* Anno 112 - Numero 161 *

LA STAMPA

* Venerdì 14 Luglio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione automatica tel. 65.68 (Controllare il numero inizio desiderato comparire il medesimo dopo il 65.68) Telex 29.171 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/7600, anno L. 40.000; semestre 25.000, trimestre 13.000 Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. L'aereo arretrato L. 400 Estero: Austria s. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,30; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20125 Milano, via U. Nogri 6/10, telef. 65.9m; Roma, via Guerrio Fontana 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592 592; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 226 826; Bolzano, via Portici 30/a, telef. 31.325; Padova, piazza Ile Giugno 71, telef. 656.044; Trieste piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per lavoro, posizione o data di rigore tariffe indicate in percentuali. Occasionali L. 110 000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100 000 (120.000) - Iscrizione L. 125.000 (150.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 110 000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

EDITORIA

Relazione di Giovannini: per una stampa libera occorrono le innovazioni e la riforma

di *Gianfranco Franci*

A PAGINA 16

ECONOMIA

Una proposta di patto nazionale per tagliare le gambe all'inflazione. Nostra intervista a Mario Monti

di *Marco Borsa*

Intervista con il Cancelliere tedesco alla vigilia del vertice di Bonn

Schmidt: verso l'Europa unita con grandi speranze e problemi

"La Germania ha enormemente contribuito, con la rivalutazione del marco, a sostenere le economie deboli"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«Non credo che incontri al vertice come questo possano mutare radicalmente il mondo»*, ha ammesso il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt alla vigilia del vertice economico che domenica e lunedì riunirà a Bonn i capi di governo dei 7 Paesi più industrializzati (Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada) smorzando in tal modo le attese che l'Occidente ripone nei «summit». L'ha detto in una lunga intervista che ha voluto concedere ai corrispondenti da Bonn dei quattro quotidiani di Europa (Patricia Clough, *The Times*, Ingeborg Schawohl, *Die Welt*, Jean Wetz *Le Monde* e Tito Sansa, *La Stampa*).

Secondo il «padron di casa» del vertice, la rivalutazione del marco è stata un enorme contributo della Germania al miglioramento delle possibilità di esportazione degli altri Paesi. Schmidt non ha detto che cosa la Germania sia disposta ancora a fare, sarebbe lieto se gli imprenditori tedeschi investissero di più in Italia, ma non può forzarli, ritiene tuttavia che la stabilità del governo Andreotti possa incoraggiarli. Dopo avere negato sostanziali differenze tra Bonn e Washington, il Cancelliere ha sottolineato l'importanza primaria del problema della piena occupazione, tanto nei Paesi industrializzati quanto in quelli in via di sviluppo.

Parlando dei processi contro i dissidenti sovietici, Schmidt si è rifiutato di considerarli una «sfida all'estero», considerandoli piuttosto una sfida alla coscienza morale, in Occidente e in Oriente.

In quanto ai «risultati» del vertice economico di domenica e lunedì, essi sono già stati fissati. Secondo informazioni di fonte attendibile (non smentite dal portavoce del governo Armin Grunewald) sono già pronti per l'approvazione dei «7 grandi» gli abbozzi del comunicato conclusivo che verrà diffuso lunedì prossimo. Il vertice — secondo osservatori diplomatici — sarebbe insomma *«una bella messinscena, le carte sono già state distribuite»*.

Pubblichiamo di seguito le domande di *Europa* e le risposte di Helmut Schmidt.

Domanda — La più importante pietra miliare alla vigilia del vertice economico è stata la proposta franco-tedesca di creare un'unità monetaria europea. Il presidente francese Giscard d'Estaing non è del tutto soddisfatto per i risultati raggiunti a Brema. Condivide lei quest'opinione?

Schmidt — *Ci si poteva immaginare un progresso ancor più rapido. Sono d'accordo. Ma non per ciò sono scontento. Roma non fu costruita in un giorno e molte cose che noi realizziamo sul piano internazionale o comunitario hanno bisogno di lunghe discussioni. Sono però convinto, come Giscard, che dopo Brema ci troviamo su una ben definita nuova strada.*

Domanda — Come giudica le riserve britanniche e italiane? Lei ha detto in questi giorni che i Paesi che non parteciperanno subito a questa unione avrebbero svantaggi.

Schmidt — *Potrebbero averli, ho detto.*

Domanda — E' una pressione nascosta?

Schmidt — *No, non è né pressione né minaccia, ma una valutazione obiettiva e, se permette, anche soggettiva. Da parte italiana del resto non vi sono riserve e preoccupazioni così definite come vi sono avute finora da parte inglese. Se ho letto bene i quotidiani europei dopo Brema, i più grandi scettici si trovano in Gran Bretagna e in Germania. Per assurdo, con argomenti diametralmente opposti. La stampa inglese afferma che il tutto è stato inventato a beneficio della Germania, nella stampa tedesca si sostiene che il tutto è a nocumento della Germania. Poiché queste argomentazioni si elidono a vicenda, posso dichiararmi soddisfatto. A lunga scadenza il sistema presenta per tutti i partecipanti soltanto vantaggi.*

Domanda — Sempre in questi giorni lei ha detto che la Germania Federale ha portato un enorme contributo alle esportazioni di altri Paesi in quanto ha permesso la rivalutazione del marco...

Schmidt — *Senza dubbio la forte rivalutazione del marco non è voluta dal destino, ma è in gran misura la conseguenza della nostra politica economica, finanziaria e monetaria. Avremmo potuto farlo anche in altro modo. Abbiamo accettato questa rivalutazione ben sapendo che essa ci migliorato sensibilmente le possibilità di esportazione degli altri Paesi sui nostri mercati e che ha influito negativamente sulle nostre esportazioni. In altre parole: abbiamo permesso la rivalutazione, ben sapendo che essa migliora l'occupazione all'estero e diminuisce l'occupazione nella nostra economia. Mi sia permesso di ollare due cifre: dall'estate 1975 a oggi il nostro prodotto nazionale lordo è aumentato del 10,5 per cento, ma le nostre importazioni, cioè quelle che creano posti di lavoro nei Paesi nostri fornitori, sono aumentate del 27 per cento. Ciò è una conseguenza degli spostamenti monetari.*

Domanda — Essi hanno però esportato inflazione e contribuito alla stabilità dei prezzi in Germania.

Schmidt — *Certo (la rivalutazione) ha aiutato a stabilizzare i prezzi da noi. Lo abbiamo voluto e attendito con una certa soddisfazione. Ma dal punto di vista della politica occupazionale ha aiutato l'estero, non noi. Poiché al momento attuale il primo obiettivo comune è l'occupazione, anche la nostra, ritengo sarebbe giusto, per essere obiettivi, accettare questo mio punto di vista.*

Domanda — In qual modo può la Germania Federale contribuire ad aiutare i Paesi più deboli nella Comunità europea come la Gran Bretagna e l'Italia? In Italia, per esempio, ci si augurano maggiori investimenti tedeschi.

Schmidt — *Gli investimenti di imprese tedesche all'estero sono straordinariamente grandi, i più massicci negli Stati Uniti. Ciò mi dispiace un po', preferirei che questi investimenti trovassero il loro centro di gravitazione all'interno del Mercato europeo. Un'azienda privata investe naturalmente sempre*

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Bonn. Helmut Schmidt durante l'intervista concessa ai quattro quotidiani europei

Otto anni a Ginzburg, 15 a Pjatkus

Dure condanne in Urss colpiscono i dissidenti

Chiesti dal p.m. 15 anni per Sharanskij, accusato di spionaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Aleksandr Ginzburg è stato riconosciuto colpevole e condannato: 8 anni di campo di lavoro. A Vilnius, in Lituania, hanno riconosciuto colpevole e condannato Viktoras Pjatkus: 3 anni di carcere, 7 di campo di lavoro e 5 di confino. L'accusa era la stessa per entrambi i 'dissidenti': *«Attività e propaganda antisovietica»*. In Urss il codice penale li considera reati comuni. Per il primo c'era l'aggravante di evasione fiscale; per l'altro quella di un comportamento processuale *«irriguardoso»*. Sdraiarsi sulla panca riservata all'imputato per protestare contro la corte che non accetta di vederai ricusata, come ha fatto Pjatkus, deve essere apparso più grave che non aver pagato le tasse e, soprattutto, più evidente. Così si può capire che i giudici di Kaluga siano stati meno severi di quelli di Vilnius.

Ma neppure la logica dell'assoluto rispetto per l'autorità, intesa come supremo valore nella gerarchia etica dello Stato, spiega la sproporzione tra le pene inflitte a Ginzburg e a Pjatkus per un «reato» evidentemente ideologico, e la richiesta di 3 anni di prigione e 12 di lavoro coatto fatta ieri stesso dal pubblico ministero per Anatolij Sharanskij, il trentenne «dissidente» ebreo accusato di *«alto tradimento per spionaggio»*, un crimine di ben diversa natura che si è provato può portare il colpevole fin davanti al plotone d'esecuzione. Il castigo per lui sollecitato è ben rigoroso, senza riflettere tuttavia l'enorme distanza che separa per qualità la «colpa» di *«propagandare idee contrarie al regime»* e quella di *«attentare alla sovranità del Paese»*. Anche questa sola osservazione non può non incidere sulla credibilità del giudizio.

I sovietici se ne indignano. Scrivono: *«E' stupefacente che certi giornali in Occidente pubblichino regolarmente dei fatti che presentano sotto falsa luce il processo Ginzburg, sebbene i corrispondenti stranieri a Kaluga ricevano informazioni rapide ed obiettive dagli incaricati della stampa del ministero degli Esteri e dagli organismi giudiziari»*. Lo stupore è almeno reciproco. Poiché a tre anni dalla Conferenza di Helsinki non è credibile che il ministro della Giustizia, il capo del Kgb, il comitato per la difesa dello Stato da cui dipende la polizia politica, il Politbjuro nel suo insieme, non abbiano compreso che assistere ad un processo oppure sentirsene raccontare da una sola delle due parti in causa, l'accusa nel nostro caso, non è la stessa cosa. Non è neppure credibile, dunque, che le reazioni internazionali al processo colgano di sorpresa i dirigenti del Cremlino. Il pres-

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La crisi del Sud pesa su tutti

di Ferdinando Ventriglia

Il dibattito sul Mezzogiorno tende a deteriorarsi. L'incontro svoltosi nei giorni scorsi in occasione della presentazione a Napoli del *«Rapporto Svimez 1977»*, ha finito per l'esaurirsi nella mortificante polemica sulla quantità e qualità del Consiglio di Amministrazione della «Cassa». Pochi, si ha l'impressione, sembrano porre mente alla realtà di un'area dove l'attesa dello sviluppo industriale va riducendosi a dimensioni sempre più basse. Nel '77, ed è il terzo anno consecutivo, gli investimenti industriali al Sud sono ancora diminuiti: in lire a potere d'acquisto del 1970 sono scesi ad appena 855 miliardi, contro 937 del '76; 1072 del '75; 1386 del 1974. In percentuale, rispetto agli investimenti interni di tutta l'industria italiana, si è passati al 25,4% contro il 31% del '75.

Il che comporta un degrado estremamente grave non solo e non tanto per il Mezzogiorno, ma per tutto il Paese considerando che nel Meridione si concentra larga parte della disoccupazione italiana destinata, in queste condizioni, a crescere con conseguenze che non investono più l'ordine economico ma quello della stabilità delle istituzioni democratiche. Allora, anche se è vero che le idee e le cose camminano con le gambe degli uomini, non ha certamente tutti i torti l'on. De Mita, ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, quando afferma che se anche la legge vigente funzionasse nella sua interezza e nessun rilievo potesse farsi ai tempi di «lavoro» della Cassa, gli investimenti al Sud non si realizzerebbero ugualmente.

Non è certamente possibile elencare i molti e concorrenti motivi di ordine generale (attinenti l'economia italiana nel suo insieme) e di ordine particolare (attinenti l'area del Mezzogiorno) che hanno insieme determinato una situazione perversa e gravida di conseguenze negative. C'è solo da chiedere e da chiedersi se veramente le cose dovevano andare proprio così, o se, con un minimo di attenzione in più, si poteva imporre al Meridione un male minore. Ai primi accenni di altre, ma meno gravi, crisi congiunturali nei tempi passati la prima cura della quale ci si preoccupava era di evitare che la sezione territoriale più debole del Paese, per questa sua condizione, subisse di più i contraccolpi della crisi. Ed allora, si decideva con immediatezza un finanziamento straordinario per la «Cassa» in modo che potesse accrescere gli impegni di spesa e ponesse in essere nuovi appalti anticipando interventi già programmati; si faceva affluire mezzi agli istituti di credito a medio termine alla piccola e media industria, perché potessero spingere la loro attività pur in presenza di un mercato finanziario poco disposto a recepire titoli obbligazionari a lungo termine; si sollecitavano le partecipazioni statali, adeguandone i fondi di dotazione, ad anticipare i programmi di investimenti già decisi.

Sarà stata colpa del caso, ma forse non si poteva utilizzare quest'esperienza passata dopo la frenata che si è imposta all'economia italiana fra la fine del '75 e per tutto il '76. Al contrario, senza che ci si rendesse conto di quanto si finiva per provocare a breve termine nel Mezzogiorno, proprio nella primavera del '76 si approvò la nuova legge di interventi straordinari che stanziò sì una somma da spendere in più anni assai rimarchevole, ma modificò anche, dilatandone il livello di *«amministrativizzazione»*, l'armamentario di quell'intervento. Non solo l'armamentario concernente la spesa della *«Cassa»* nei settori suoi propri di intervento, ma anche quello concernente i settori di intervento indiretto, primo fra tutti quello degli interventi a sostegno degli investimenti industriali.

La ricerca di procedure tutte predeterminate e fissate anche nei tempi minimi di attuazione — la ricerca quindi di una chiarezza cristallina nell'assegnazione dei contributi a fondo perduto — non poteva non bloccare, almeno per un certo tempo, quanto nell'ambito della vecchia legislazione ancora si stava muovendo o si sarebbe mosso. Infatti, non sono decine, bensì centinaia e ammontanti a molte decine di miliardi i progetti di investimento industriale già passati al vaglio degli istituti speciali di credito che non si avviano a realizzazione per carenza di decisione della «Cassa» in ordine al contributo sugli interessi e a quello in conto capitale. Le partecipazioni statali, dal canto loro, avendo esaurito i programmi di investimento nell'indu-

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Dal garofano socialista adesso spuntano le foglioline dell'olivo

Craxi è conciliante dopo la vittoria e promette pace nel quadro politico

Il discorso al Comitato centrale è stato improntato alla ricerca della piena intesa con le altre forze

ROMA — *Sei giorni dopo l'elezione di Sandro Pertini, i socialisti delle Regioni, di Camera e di Senato, i vecchi «rais» domati e i giovani rampanti, si trovano sotto il segno del garofano, per celebrare il trionfo di Bettino Craxi e del suo nuovo deal». Sono, e hanno di essere, il fatto nuovo della politica italiana, forse pericoloso e «destabilizzante» come dice La Malfa, o forse carico di speranze per la democrazia italiana orfana di una socialdemocrazia moderna, non di provincia. Ma comunque centrale nel dibattito politico. C'è un clima, in questo Comitato centrale socialista straordinario e celebrativo, di rivincita, di orgoglio ritrovato che è proporzionale alle umiliazioni subite negli anni del psi appendice, ora della dc, ora del pci.*

Favorito da una circostanza storica oggettiva, lo stallo fra i due partiti maggiori, il ritorno del psi è per ora soggettivamente legato ad un uomo, Bettino Craxi, che di questa congiuntura sembra capace di approfittare. «Spregiudicato», «intelligente», «avventurista», «moderno», di lui s'è già detto quasi tutto e il contrario: su di lui circolano ormai calembours e barzellette a dozzine, prova sicura della sua cresciuta e della paura che incute a questa nervosa, umbratile, società politica. Ha parlato, ieri, aprendo i lavori con la sua relazione, nei toni soddisfatti e pur generosi del generale trionfante, ma non forte abbastanza per tentare la scalata al consolato, perché non può permettersi troppi nemici, né gustare vendette, ancora.

«Le polemiche di questi giorni — ha detto alludendo alle accuse di Ugo e Giorgio La Malfa e agli attacchi di De Mita — sono troppo piccole per scalfire una felicità così grandes. Ma non così irritanti, dopo tutto, da non meritare repliche, che Craxi ha puntualmente avanzato: «L'iniziativa socialista — ha chiarito — è stata oggetto di interpretazioni malevole, di ingiusti attacchi, di diffidenze mal congegnate». Di ricatti, di avventure, di aut aut s'era parlato nei corridoi di Montecitorio, riferendosi alla posizione dei socialisti, e Craxi risponde: errore. «Non è stata né una pretesa, né un'imposizione, né un ricatto, né un'abile manovra. E' stata una valutazione complessiva e quindi una richiesta, legittima».

Ma allora questo nuovo psi che gioca all'olandese, tutti in attacco e tutti in difesa, non vuole ancora sancire l'accordo di governo a cinque? No, dice Craxi, al contrario, l'elezione di Pertini «è stata la vittoria dello spirito di unità nazionale e il quadro politico (cioè la maggioranza) non può non uscire rafforzato». Quindi, «non più polemiche inutili», figlie di «analisi sbrigative e superficiali», ma concentrazione sulla sostanza dei problemi, con volontà costruttiva e con reale spirito di rinnovamento». Poiché la vittoria di Pertini «soddisfa pienamente il psi», il segretario ringrazia tutti i partiti che lo hanno votato, soffermandosi (si notino le sfumature) con particolare gratitudine alla dc e magnanimamente «estendendo» un grazie anche ai repubblicani, che pur gli hanno lasciato le stoccate dei La Malfa. Ma Craxi si sente troppo forte (o ancora troppo debole) per accettare lo scontro: «Non dovrebbero esserci guerre dei 30 anni, fra socialisti e repubblicani, ha detto alla radio, con toni definitivi.

Chi aspettava un Craxi tonante, si è dunque sbagliato. Dal consenso formatosi intorno a Pertini «dovrebbero derivare motivi ulteriori di incontro, di coesione, di unità fra le forze politiche impegnate nel governo, quindi una crisi sembra scongiurata. Il garofano craxiano, dopo le spinte intraviste, nelle durissime trattative per il Quirinale, ora rimette foglioline d'ulivo, giocando agilmente sui due tasti dell'alternativa quando si potrà», e dell'unità finché si deve», tessi a punto al Congresso di Torino. Una linea ambigua, è stato detto, contraddittoria e perciò tipica purtroppo di un partito storicamente condannato all'equivoco delle sue molte anime, dei molti filoni. Ma di questa contraddittorietà Craxi ha fatto una forza, dalla debolezza che era. Un poi che «così» è se vi pare» ribelle ai ribelli, establishment coll'establishment, che il segretario ha impegnato in una scommessa con l'elettorato, pericolosa, ma certo affascinante.

E infatti Enrico Manca, un tempo «uno delle tribù riottose ed ora apparentemente quasi tranquillo nella Versailles di Bettino, si è assunto in questo Comitato centrale straordinario il compito del cattivo, del personaggio che dice le cose spiacevoli. «A qualcuno può venire in mente — ha detto — di far pagare al psi un prezzo per l'obiettivo raggiunto (il Quirinale, cioè) e a questa logica sembrano ispirarsi gli amici (qui Manca fa per dire) repubblicani, che sembrano impegnati in una impresa impossibile: trasformare un obiettivo successo socialista in una sconfitta del psi». I repubblicani, insiste Manca, fedele al ruolo d'attacco, il ostinano «nel singolare disegno di chi si autoattribuisce un ruolo di mediazione tra un indistinto blocco di sinistra e uno schieramento conservatore facente perno sulla dc». Il problema vero è l'azione di governo, «incerta e appesantita» e la necessità di «snellirne la politica di unità nazionale» (che Craxi aveva appena salutato come vincente). «La sinistra non può a lungo rinviare l'esame delle sue prospettive e in primo luogo del fatto che c'è un rafforzamento dell'egemonia dc». Quanto a La Malfa, dirà un altro attaccante, l'onorevole Balzamo, la sua accusa è «arbitraria». Il psi non sarà il partito del presidente», ma deve comunque insistere nella sua «autonomia».

Un'ombra minacciosa nell'esame di Manca e Balzamo? Interviene Signorile, vice di Craxi, a rimettere le cose in prospettiva: «L'obiettivo del psi — ha detto — non è mai stato ispirato a una logica di parte». «La politica di unità nazionale è necessaria» ha aggiunto e questa convinzione è nei socialisti «ferma». E chi credeva a ipotesi di sconquasso può rassicurarsi: «Si è allontanato il pericolo di crisi repentine e improvvise, si è allontanato il pericolo di elezioni politiche anticipate. Il vero rischio di destabilizzazione sta nella mancata realizzazione del programma di governo», ha concluso il giovane vice di Craxi ammonendo a non guardare ai socialisti, insomma, se il governo tra qualche mese, dovesse entrare in crisi, ma alle cose non fatte.

Si potrebbe allora concludere la cronaca del Comitato centrale socialista — coronato da un commosso telegramma di Pertini che ha ringraziato, invitando a proseguire «l'impegno per il progresso del nostro popolo» — con una nota di sollievo per il governo, la cui sorte per ora sembra salva, ascoltando Craxi e Signorile. Ma c'è qualcuno che ha dubbi ed è un gran vecchio, con un naso affinato agli odori della politica: Francesco De Martino. In un messaggio scritto — non era presente perché improvvisamente indisposto così come Pietro Nenni — De Martino attribuisce sulla linea di unità nazionale il sicuro successo politico del partito socialista». Si augura, De Martino, che «tale politica possa essere proseguita con assoluta coerenza, ponendo l'interesse del Paese e dei lavoratori al di sopra di quello di parte e mirando a consolidare l'intesa tra i partiti della maggioranza e l'unità delle forze di sinistra». Forse De Martino — che ha amare memorie di centro-sinistra — ha intravisto qualcosa dietro i toni unitari e concilianti del Craxi vincitore?

Vittorio Zucconi

Colloqui Salt all'ombra dei processi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — *I processi di Mosca e il problema dei diritti civili, con le sconcertanti dichiarazioni di Andrew Young e l'incontro tra Vance e la moglie di Sharanskij, hanno dominato l'ultima giornata dei colloqui tra i ministri degli Esteri americano e sovietico, facendo passare in secondo piano il negoziato sugli armamenti strategici, nel quale comunque non vi sono stati progressi.*

Le affermazioni di Young in un'intervista al quotidiano di Parigi Le Matin *(in America ci sono «centinaia, forse migliaia di prigionieri politici, la signora Sharanskij* ndr*) condiziona la politica americana: «Il mondo non può fermarsi a causa di un processo! Hanno fatto la gioia dei sovietici, dando fiato alle trombe della loro propaganda radiofonica e giornalistica, ma hanno reso furibondo Cyrus Vance. L'incontro tra il segretario di Stato e Natalija Sharanskij, avvenuto nel tardo pomeriggio al termine dei colloqui con Gromyko, ha assunto così un valore emblematico, riaffermando la posizione di principio americana, che era parsa vacillare dopo le dichiarazioni di Young.*

«La posizione degli Stati Uniti, com'è stata espressa dal Presidente e dal segretario di Stato è chiara e definitiva», *aveva detto sin da ieri mattina ai giornalisti il portavoce di Vance, lasciando intendere che le affermazioni di Young non hanno alcun valore ufficiale.* «Gli Stati Uniti — aveva aggiunto il portavoce — così come numerosi altri paesi, esprimono una profonda preoccupazione per i processi a Sharanskij e Ginzburg e per ciò che questi processi sembrano indicare. Noi diciamo che i processi non debbono condizionare il negoziato sulle armi strategiche, ma certo non sono d'aiuto perché hanno, o avranno, un'influenza sul clima dei nostri rapporti e non possono far altro che aggravare questo clima». *E, per confermare concretamente la solidarietà tra Carter e Vance, fonti vicine alla delegazione americana avevano dichiarato che il Presidente annuncerà alcune misure di rappresaglia economica verso l'Unione Sovietica in segno di protesta per i processi.*

Ma, nonostante questi chiarimenti, l'atmosfera Young» non poteva considerarsi chiuso. Vance, che ha già problemi di coordinamento con il consigliere di Carter per la politica estera, Zbigniew Brzezinski (il quale vorrebbe un confronto ancora più aperto con Mosca),

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il Presidente al Consiglio superiore

Pertini ricorda i magistrati che hanno pagato con la vita

ROMA — Il neo Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha presieduto ieri sera il Consiglio superiore della magistratura riunito in seduta plenaria. Pertini ha preso la parola dopo che il vicepresidente, Vittorio Bachelet, e il ministro di Grazia e Giustizia, Francesco Bonifacio, gli avevano rivolto il loro saluto.

«Amministrare la giustizia non vuole dire soltanto interpretare ed applicare la legge nei singoli casi», ha detto fra l'altro Pertini, «ma offrire ai cittadini la principale garanzia per la tutela delle loro libertà e dei loro diritti. Solo così la funzione giurisdizionale travalica la fredda indifferenza che può diventare atroce ingiustizia — è vivo in tutti il ricordo dei tribunali speciali — e diventa invece un cardine fondamentale nel quadro di un ordinamento democraticamente costituito e rivolto al bene della collettività. Non è certo un caso ed è anzi proprio in questo spirito che le norme costituzionali sulla magistratura iniziano con il principio secondo il quale "la giustizia è amministrata in nome del popolo"».

Il presidente Pertini ha riconosciuto «che la magistratura italiana, pur nelle tante difficoltà dell'ora presente, ha saputo il suo impegno, sensibile alle attese di una società sollecitata da mille tensioni, ma in pari tempo attenta a mantenere quel bene, che non è di sola civiltà giuridica, rappresentato dalla certezza del diritto. Per conciliare queste esigenze sono necessari un fermo rigore ideale, l'abitudine ad un lavoro pensoso e severo, l'irreprensibilità dei costumi e delle coscienze, ed oggi — in questi momenti travagliati della vita del Paese — il coraggio e la forza morale».

«E' dunque doveroso», ha detto ancora Pertini, «rendere omaggio alla magistratura italiana. Essa ha dimostrato, con esemplare dignità ed elevatezza, la sua fedeltà ai valori della giustizia: e qui ricordo e mi inchino al sacrificio di quei suoi componenti — autentici martiri ed eroi — i quali, come altri nobilissimi servitori dello Stato, hanno pagato con la vita il compimento del loro dovere».

E concludendo: «Desidero, in questa nostra prima presa di contatto, esprimere l'impegno a stimolare e assecondare le iniziative parlamentari e di governo volte a rinnovare l'amministrazione della giustizia, eliminando le difficoltà che si frappongono sul suo cammino. Di qualunque genere esse siano, morali, tecniche e materiali».

In precedenza il vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, Bachelet, aveva parlato dei problemi della giustizia: «Sarebbe da stolti nascondersi che le difficoltà hanno creato fra i magistrati uno stato di disagio e di inquietudine, che va al di là delle manifestazioni che più clamorosamente l'hanno espresso e che richiede da un lato alcuni provvedimenti urgenti, dall'altro una solidarietà per l'esercizio di una funzione oggi più ardua».

Il ministro Bonifacio, a sua volta, ha ribadito la necessità che «i vari poteri dello Stato, pur gelosi custodi delle proprie attribuzioni costituzionali, operino con la piena consapevolezza di essere parte di un tutto e, rinunciando a facili contrapposizioni, ricerchino le vie di una proficua collaborazione».

Grave la valletta di Corrado

Roma. Sono ancora gravi le condizioni di Dora Moroni vittima di un incidente avvenuto ieri all'alba sulla Civitavecchia-Roma. Corrado che era al volante guarirà in 40 giorni - Nella foto la ragazza all'uscita dalla camera operatoria (il servizio a pagina 9)

La relazione all'assemblea generale degli editori

Giovannini: per una stampa libera occorrono innovazioni e riforma

Il presidente della Fieg ha indicato le soluzioni per far uscire il settore dalla crisi: riequilibrio dei bilanci aziendali, nuove tecnologie, interventi dello Stato e riforma dell'editoria, rete di vendita, pubblicità e regolamentazione delle radiotelevisioni private

ROMA — *«I problemi dell'editoria giornalistica non appartengono semplicemente ad un settore o ad una categoria ma riguardano tutte le componenti politiche, sociali ed economiche del Paese essendo il livello di libertà e di democrazia inscindibilmente collegato alla capacità delle aziende editrici di produrre informazione in regime di libertà e di indipendenza»*, ha detto Giovanni Giovannini aprendo ieri a Roma i lavori dell'assemblea generale della Federazione italiana editori giornali.

Erano presenti anche i ministri del Lavoro, Scotti, e delle Poste, Gullotti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per i problemi della stampa, on. Bressani, l'on. Piccoli, primo firmatario della proposta di legge di riforma dell'editoria, il segretario politico dei psdi, Romita, il sen. Umberto Agnelli, il presidente ed il segretario della Federazione nazionale della stampa, Murialdi e Ceschia, il presidente della Rai-tv, Paolo Grassi, ed i segretari della Federazione unitaria dei poligrafici.

La relazione del presidente della Fieg ha affrontato con grande chiarezza i principali problemi dell'editoria giornalistica indicando le soluzioni necessarie per uscire dalla crisi che da anni attanaglia il settore: riequilibrio dei bilanci aziendali, introduzione delle nuove tecnologie, interventi dello Stato e riforma dell'editoria, rete di vendita, pubblicità e regolamentazione legislativa delle radiotelevisioni private.

Le perdite di esercizio hanno raggiunto nel 1976 i 93 miliardi di lire, con un incremento del 55 per cento rispetto all'anno precedente, e sarebbero circa il doppio se si sottraessero i contributi dello Stato e le altre entrate non legate all'attività editoriale. I bilanci del 1977 non sono stati ancora pubblicati ma su di essi graverà certamente quale ulteriore elemento negativo il fatto che le provvidenze pubbliche, scadute nel mese di giugno, non sono state ancora rinnovate. *«Ciò che pone l'editoria italiana* — ha osservato Giovannini — *nella particolare situazione di essere ad un tempo la più dissestata e la meno agevolata d'Europa».*

Nel 1976 ogni copia venduta ha reso all'editore la media di 200 lire, tra ricavo di vendita e pubblicità, e ne è costata 275. Soltanto 19 giornali, a carattere regionale o provinciale, sono riusciti a sottrarsi alla perdita di esercizio sia pure con utili insignificanti mentre soltanto due testate su 85 avrebbero registrato un minimo attivo se si depurassero i loro bilanci di tutte le voci di ricavo estranee all'attività editoriale. Per i periodici la situazione è migliore solo perché essi hanno avuto la possibilità di trasferire sui prezzi di vendita l'aumento dei costi e di incrementare gli introiti pubblicitari.

Le cause della crisi che ha investito l'editoria giornalistica sono note ma anche i rimedi sono altrettanto chiari. Il settore della stampa dei giornali è investito da un urto tecnologico che forse non ha confronti in altri settori produttivi.

Ed è appunto quella delle nuove tecnologie, sia pure con tutte le cautele e la gradualità possibile, la via da seguire per riequilibrare la gestione dell'azienda giornalistica riducendone i costi. Quanto all'espansione della produzione ed al riassorbimento della manodopera eccedente sostenuta dai sindacati dei poligrafici, Giovannini ha detto che si tratta di un obiettivo perseguibile ma di *«medio periodo»*.

L'intervento pubblico non può limitarsi a trasferire parte dei passivi dai privati allo Stato ma deve intervenire ha lo scopo di rimuovere le cause dei passivi. *«Nel momento in cui lo Stato* — ha affermato il presidente della Fieg — *fa proprio l'obiettivo del ripristino delle condizioni di redditività delle aziende giornalistiche, gli editori diventano titolari del dovere, ancor prima che del diritto, di comportamenti coerenti sia sul piano sindacale che su quello imprenditoriale tali da non canalizzare il dettato della legge».*

Giovannini si è poi soffermato sul tema della riforma dell'editoria giudicandola urgente e necessaria. Ha osservato che alcuni punti sono ancora da chiarire mentre altri dovrebbero essere profondamente modificati. Il nodo fondamentale da sciogliere resta tuttavia quello della effettiva volontà politica di approvare tale legge che aspetta ormai da due anni ed il cui ritardo ulteriore va a danno della sua efficacia.

Un altro problema di grande attualità è quello della rete di vendita. Giovannini ha affermato che l'attività di distribuzione e di vendita dei giornali assorbe il 38 per cento della spesa globale degli italiani per l'acquisto di carta stampata. Di qui il diritto di avere una rete di vendita strutturata e gestita in modo da agevolare la diffusione dei giornali e non da frenarla.

La necessità di aumentare i punti di vendita è dimostrata dalla loro scarsità rispetto agli altri paesi. Quanto ai turni di riposo degli edicolanti, che è l'altro problema che divide la Fieg dalla categoria dei rivenditori, è stato chiesto che gli stessi edicolanti organizzino almeno nei giorni di riposo delle subrivendite. Giovannini ha espresso fiducia in una prossima ripresa del dialogo (il sottosegretario Bressani ha già convocato le parti per la prossima settimana) che serva a giungere ad un accordo.

Altro tema affrontato dal presidente della Fieg è quello della pubblicità divenuto più complicato dopo l'avvento delle radiotelevisioni private. Una quota rilevante è ormai assorbita da queste ultime e deve essere perciò rivisto il meccanismo di ripartizione allargando il confronto tra mezzi radiotelevisivi nel loro complesso e la stampa allo scopo di assicurare ai giornali lo spazio vitale. Ferma opposizione è stata preannunciata da Giovannini anche all'inserimento di pubblicità nella terza rete televisiva che andrebbe soprattutto a danno delle testate provinciali trattandosi più che altro di pubblicità locale.

Infine, la regolamentazione legislativa delle emittenti private. Il presidente della Fieg ha sostenuto che chi produce professionalmente informazioni è il soggetto più idoneo a gestire i nuovi mezzi di comunicazione. Non solo: con la riforma dell'editoria le aziende editrici diventeranno le più trasparenti e vincolate a regole precise per cui dovrebbero essere ritenute anche le più adatte a gestire il nuovo sistema.

Il sottosegretario Bressani, parlando a nome del governo, ha affermato che il settore dell'editoria interessa l'intera comunità nazionale poiché la *«democrazia vive solo dove esiste la più ampia libertà di stampa»*. Ha detto che la riforma dell'editoria sta facendo passi avanti e che l'impegno del governo è quello di agevolarne l'iter parlamentare. E' probabile inoltre che entro luglio sia definitivamente approvata dal Senato la proroga delle provvidenze per l'editoria.

Gianfranco Franci

Riforma dell'editoria si fa un passo avanti e un altro indietro

ROMA — Un passo avanti e uno indietro per la riforma organica dell'editoria, da più di un anno all'esame della Camera. La commissione Industria ha dato parere favorevole corredato da alcune osservazioni mentre il comitato pareri della commissione Bilancio, che dopo numerose sedute non è riuscito a trovare un accordo, ha stabilito di proseguire la discussione in commissione plenaria.

Il sottosegretario al Tesoro Corà intervenendo ai lavori del comitato ha detto che il governo è disposto a versare una somma di 70 miliardi di lire annui — 35 miliardi per il 1978 — per la riforma dell'editoria. In sostanza, ha sciolto la riserva fatta il mese scorso quando aveva chiesto un certo tempo per esaminare la possibilità di finanziamento.

La commissione propone inoltre che siano ridotte dal 10 per cento le percentuali di integrazione del prezzo della carta per i quotidiani affinché sia rigorosamente vietato lo spreco della carta.

Solo un italiano su 11 acquista un quotidiano

Soltanto un italiano, su 11, compra un quotidiano. Con una popolazione di oltre 56 milioni, nel nostro Paese infatti si vendono soltanto 4 milioni e 900 mila quotidiani. In Francia si vendono 9 milioni e 300 mila copie, 23 milioni e 300 mila in Germania, 24 milioni e 900 mila in Inghilterra.

Nel Mezzogiorno d'Italia un quotidiano è letto da almeno 29 persone. Nel Centro Nord, in un anno, si comprano 43 quotidiani pro capite; al Sud soltanto 12. La media, nel Paese, è di 32 quotidiani pro capite in un anno.

Siamo in Europa all'ultimo posto nella vendita di quotidiani, ma anche in quella dei periodici, anche se con uno scarto meno rilevante, rispetto agli altri Paesi: contro 17 milioni di settimanali venduti in Italia, la Francia ne vende 18 milioni, l'Inghilterra 29 milioni, la Germania 32 milioni.

Fieg: Giovannini è confermato alla presidenza

ROMA — Nella riunione del pomeriggio la Federazione ha provveduto al rinnovo di alcune cariche. Presidente è stato riconfermato, per acclamazione, Giovanni Giovannini, presidente della «Stampa». Il comitato di presidenza della Federazione editori, a seguito delle nuove nomine, risulta così composto:

Presidente della categoria giornali periodici Mario Formenton, amministratore delegato della «Mondadori» S.p.A.; vice presidente dei periodici Brandolino Brandolini D'Adda, amministratore delegato di «Selezione dal Reader Digest».

Presidente dei giornali a diffusione nazionale Andrea Rizzoli, presidente della «Rizzoli» S.p.A.; vice presidente Carlo Lombardi, presidente della Editrice di «Paese Sera».

Presidente dei giornali a diffusione provinciale, Fabio Corradini, amministratore delegato dell'«Adige»; vice presidente Guerino Butbarelli, amministratore della cooperativa editrice della «Gazzetta di Mantova»; tesoriere Paolo De Palma, direttore generale dell'Ansa.

Accordo per gli autoferrotranvieri

Treni: evitato lo sciopero Il turismo oggi è bloccato

ROMA — Non ci sarà più lo sciopero dei ferrovieri deciso per il periodo 16-20 luglio, né altre agitazioni nel settore delle aziende municipalizzate. I sindacati dei ferrovieri hanno espresso un giudizio *«globalmente positivo»* sugli impegni assunti dal ministro dei Trasporti, Colombo, a nome del governo. In merito alla controversa questione del ricalcolo sulla contingenza degli aumenti periodici di anzianità per i lavoratori delle aziende municipalizzate o delle competenze accessorie degli autoferrotranvieri è stato firmato un accordo che chiude definitivamente la vertenza.

Nessun progresso, invece, nelle trattative per il nuovo contratto dei lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi, che attuano oggi un nuovo sciopero nazionale ritenuto *«del tutto ingiustificato»* dalla Faist e dalla Fipe, le due associazioni degli alberghi e dei pubblici esercizi aderenti alla Confcommercio.

Scioperano oggi anche quasi 250.000 lavoratori del settore siderurgico pubblico e privato e i metalmeccanici della provincia di Napoli contro i piani di settore, mentre la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha deciso per il 21 luglio una serie di iniziative di lotta con la partecipazione di 300.000 lavoratori chimici, tessili, edili, dell'impiantistica e dell'alimentazione dipendenti dalle aziende in crisi più acuta e con l'adesione delle strutture territoriali direttamente interessate (Sardegna, Sicilia, Calabria). La «linea dura», approvata a larghissima maggioranza dall'ultimo direttivo unitario, trova così la sua prima attuazione: dopo la pausa estiva, le azioni riprenderanno in settembre con maggiore forza e intensità.

Nell'incontro segreteria-categorie-strutture si è discusso anche dei rapporti con la Confindustria. Dopo la disponibilità manifestata martedì dal direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil e analogo favore espresso dal comitato di presidenza e dal consiglio direttivo della Confindustria, si è ritenuto possibile un primo incontro già in questo mese, ma più che per affrontare concretamente i temi sul tappeto, per individuare con precisione le questioni su cui discutere in settembre.

Garavini, che è stato relatore all'ultimo direttivo, ha dichiarato che sono già pervenute sollecitazioni per decidere quando tenere il colloquio *«Non credo che ci convenga iniziarlo* — ha sottolineato — *alla vigilia del periodo di smobilitazione estiva. Certamente possiamo preparalo subito, anche con un incontro per fissare un calendario, ma l'inizio vero e proprio dovrà avvenire con i lavoratori in fabbrica»*. Romei della Cisl ha sostenuto che il confronto con la Confindustria *«non dovrà perdersi in una discussione sui massimi sistemi di macro-economia, ma dovrà affrontare concretamente i reali nodi di dissenso sulla politica economica»*.

Contro i piani di settore predisposti per l'industria tessile (100 mila occupati in meno nelle aziende tessili - abbigliamento - calzaturiere e 75 mila in meno quale saldo globale di tutti i piani di settore presentati) si è schierato ieri il direttivo della Federazione unitaria dei lavoratori tessili (Fulta).

Giancarlo Fossi

Colloqui

(Segue dalla 1ª pagina)

non può tollerare questi attentati alla sua delicata politica nei confronti dell'Urss, che ovviamente minano la credibilità del segretario di Stato verso i suoi interlocutori sovietici.

Mercoledì sera, appena informato dell'intervista a Le Matin, Vance ha chiamato al telefono Young (anch'egli a Ginevra per una riunione di un'organizzazione delle Nazioni Unite) e gli ha espresso il suo profondo dispiacere per le dichiarazioni. Ieri, nell'intervallo dei colloqui con Gromyko, Vance ha fatto relazione con Young nel suo appartamento all'albergo Intercontinental. E, subito dopo, l'ambasciatore americano all'Onu si è presentato ai giornalisti per leggere una dichiarazione, che voleva essere una messa a punto, ma che ha soprattutto il sapore di una ritrattazione. «Voglio garantirvi — ha detto Young — che io sono pienamente d'accordo con le forti dichiarazioni di condanna per la persecuzione dei dissidenti sovietici, rilasciate dal presidente Carter e dal Segretario Vance. Io ho attivamente sostenuto il movimento per i diritti umani nel mondo, per le libertà e soprattutto la causa degli ebrei sovietici fin dai miei primi giorni al Congresso».

Young ha negato di aver voluto equiparare nell'intervista «le condizioni di libertà politica negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica». «Non ho conoscenza — ha precisato — di casi di persone che negli Stati Uniti siano state condannate per avere esercitato un controllo sulle posizioni del governo, sui diritti umani e civili».

Ma si pensa che, nonostante questa precisazione, il Segretario di Stato intenda discutere la vicenda con Carter (entrambi erano da ieri sera a Bonn) e, secondo alcune fonti vicine alla delegazione americana, Vance potrebbe sollecitare le dimissioni di Young da ambasciatore all'Onu o, almeno, una sua pubblica smentita da parte del Presidente.

L'idea che Vance ha suscitato alla moglie di Sharanskij è diventata così un fatto di politica interna americana, tanto più significativo in quanto è stata preceduta, nella notte tra mercoledì e giovedì, da una telefonata di solidarietà da parte della moglie e della madre di Carter. E' stata la stessa Natalija Sharanskij a rivelarlo ai giornalisti, durante una conferenza stampa prima dell'incontro con Vance. «La signora Carter — ha detto la moglie di Sharanskij — mi ha espresso in piena solidarietà sua e del presidente. E' stata una telefonata carica di simpatia e di calore umano. La signora Carter considera Sharanskij un eroe della lotta per i diritti umani». Lillian Carter, la madre del presidente, si è unita alle parole di Rosalynn: «Mi ha parlato come una madre», ha detto Natalija Sharanskij, che all'uscita dall'incontro con Vance, durato 40 minuti, ha dichiarato: «Il segretario di Stato mi ha assicurato il pieno sostegno del governo americano, che farà ogni sforzo per ottenere la liberazione di mio marito».

Ieri sera la Sharanskij è partita per Washington, dove sarà ricevuta dal vicepresidente Mondale, in assenza di Carter, che si trova già a Bonn per incontri bilaterali con Schmidt e per il vertice a sette di domenica e lunedì.

L'atteggiamento americano verso l'Unione Sovietica — che un portavoce ha definito «un misto di antagonismo e di cooperazione» — ha superato così, senza sostanziali modifiche, questi due giorni di incontri (e di scontri) a Ginevra, dove, per una serie di straordinarie e drammatiche coincidenze, è stato sottoposto ad un severo test. Anzi, l'antagonismo sembra poi aver prevalere sulla cooperazione: Vance e Gromyko, nella breve conferenza-stampa tenuta al termine del loro colloquio pomeridiano, hanno finito per ammettere che le differenze interpretative sulla politica di distensione restano ancora grandi, sia negli aspetti internazionali che di politica interna (Gromyko si è rifiutato di commentare con noi i processi di Mosca, definendoli «un fatto di stretta competenza interna»).

Pur nel proposito di entrambe le parti di tenere separato il negoziato sulle armi strategiche dal contesto delle relazioni bilaterali, l'atmosfera di freddezza e di antagonismo di questo momento internazionale non ha consentito di compiere importanti progressi nelle trattative. Vance ha detto che i colloqui sono stati utili per «ridurre la differenza» e che sono state presentate «nuove idee», che richiedono ulteriori approfondimenti. Vance e Gromyko resteranno «in contatto» tra loro, ma un nuovo incontro non è previsto prima dell'autunno.

Questo rallentamento delle trattative rende molto difficile la conclusione d'un accordo entro la fine dell'anno e rinvia a tempi ancora più lunghi il vertice Breznev-Carter, sul quale si parla da molto tempo, ma che non si riesce mai a realizzare. «Per il vertice — *ha detto Gromyko* — è necessario che vi sia un concorso di circostanze».

Paolo Garimberti

Schmidt: verso l'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

laddove ritiene che il suo fatturato e il suo utile aumentino più che altrove. Sarei particolarmente lieto di vedere imprenditori tedeschi investire nell'Italia meridionale, ritengo però che sarebbe forse necessario un incoraggiamento, che cioè siano le imprese italiane a dare il buon esempio.

Domanda — Come si spiega lei questa poca voglia delle aziende tedesche di investire in Italia? Dipende dall'incertezza politica, dalla «collaborazione» tra governo e comunisti o dagli scioperi degli anni scorsi?

Schmidt — *Lo domando agli industriali tedeschi. Il nostro ordinamento economico non è tale che il Cancelliere o il governo decidano sugli investimenti dell'economia privata. Mi sembra tuttavia che la stabilità del governo Andreotti, comprovata in una situazione di politica interna straordinariamente difficile, contribuisca a un miglior clima di investimenti. Per tutti i nostri Paesi vi è da rilevare che una parte della nostra capacità industriale è antiquata. Non in senso tecnico — ciò solo in parte — ma soprattutto nel senso di perdite di capacità concorrenziale sul piano internazionale. Tre esempi: nel Sud-Est asiatico i tessili, in Corea le navi, in molti Paesi del mondo l'acciaio vengono prodotti a minor prezzo che in Italia, Gran Bretagna o Germania.*

Non possiamo sperare, con il nostro alto tenore di vita e con i nostri alti salari, di rimanere a lungo concorrenziali nei confronti di prodotti dei Paesi extraeuropei che cominciano a industrializzarsi. Se vogliamo dare piena occupazione ai nostri lavoratori — e dobbiamo volerlo — allora è augurabile che la nostra industria, con investimenti, con nuovi sviluppi, crei capacità produttive mediante le quali vengano fabbricati beni che gli altri non sono ancora in grado di produrre o non potranno produrre nei prossimi 10 o 15 anni. E che questi prodotti ci aprano nuovi mercati. Gli investimenti sono un contributo per l'occupazione stabile di avvenire.

Domanda — Adesso che l'Europa avanza nuovamente di un paio di passi, non vi è il rischio che con un'Europa più forte e più unita i legami con l'America si allentino politicamente o forse anche militarmente?

Schmidt — *La Comunità europea esiste da 21 anni. Non ho notato un allentamento dell'alleanza con gli Stati Uniti. Al contrario. Tanto in Europa quanto in America essa è diventata una forte entità, ovvia, sulla quale tutti contiamo. La domanda rappresenta un sogno nel quale qualcuno a Mosca si culla. Per noi europei mi sembra che la domanda sia senza contenuto.*

Domanda — Giorni fa un titolo di giornale che la riguardava diceva: «*Da atlantista a europeista*». Che ne dice?

Schmidt — *Posso solo scrollare le spalle. Sono sempre stato un fautore dell'alleanza con gli Usa, pertanto un atlantista, e lo rimarrò. Nel contempo sono sempre stato un fautore dei movimenti di integrazione europea. E lo resterò. Non ho mai visto un'alternativa, le due cose sono non soltanto conciliabili, ma complementari.*

Domanda — C'è certamente molta identità, specie tra americani e tedeschi. Ma nella valutazione delle priorità economiche esistono tuttavia tra le maggiori nazioni industriali dell'Occidente grandi differenze. Saranno all'ordine del giorno durante il vertice economico?

Schmidt — *Le differenze di cui si parla, tra i sette più importanti Paesi industrializzati, non eccedono la normale misura che abbiamo osservato per molte generazioni. Il vero problema non consiste nelle diverse opinioni, ma nella limitata capacità di azione dei governi, dipendenti dal consenso della maggioranza dei rispettivi parlamenti. I temi più importanti del vertice saranno — come già a Londra e prima a Portorico — trovare il modo di stimolare una più rapida espansione e in tal modo aumentare l'occupazione e ridurre la disoccupazione. In dettaglio avremo i seguenti obiettivi:*

1) economia finanziaria dei bilanci pubblici;

2) stabilità monetaria verso l'interno, cioè lotta all'inflazione, prezzi stabili;

3) stabilità monetaria verso l'esterno, cioè continuità di stabili quotazioni delle valute;

4) in tema di politica energetica, limitazione dei consumi, riduzione della nostra dipendenza da importazioni di energia, sviluppo di nuove tecniche, investimenti in nuove fonti;

5) in politica commerciale, lotta al protezionismo, apertura delle frontiere alle importazioni e, in tal modo, anche alle nostre esportazioni;

6) dialogo Nord-Sud, cioè avvicinamento tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo. Noi, nei Paesi industrializzati, dobbiamo renderci conto che la nostra futura maggiore occupazione, alla quale miriamo, dipende dalla nostra capacità di trovare mercati in grado di prelevare nuovi prodotti. In gran parte ciò dipenderà dai mercati dei Paesi in via di sviluppo. Ma, affinché questi Paesi possano pagare i nostri prodotti, dobbiamo dare loro la possibilità di piazzare il loro, cioè dobbiamo aprire loro i nostri mercati.

Domanda — All'ultimo vertice a Londra erano state date concrete assicurazioni, che poi si sono rivelate illusorie. Lei vuole con questo vertice economico che vengano prese decisioni concrete o considera questo incontro più come una manifestazione di «atmosfera»?

Schmidt — *Né l'una né l'altra cosa. Sono sempre stato contrario a impegni precisi in cifre circa l'espansione, che si sono sempre rivelate fallaci. Ma mi aspetto qualcosa in più di semplici miglioramenti atmosferici. Voglio dire ciò che mi sia particolarmente a cuore: considero assolutamente necessario il colloquio intimo, non pubblico, tra capi di governo, ministri degli Esteri e delle Finanze. Senza questo contatto diretto probabilmente i governi nazionali e i parlamenti avrebbero meno rispetto gli uni per gli altri di quanto sia augurabile. Ma non credo che incontri al vertice come questo possano mutare radicalmente il mondo.*

Domanda — Un'occhiata verso Oriente, ai processi in corso nell'Unione Sovietica. Secondo lei questi processi ai dissidenti sono una sfida agli Stati Uniti o a tutto l'Occidente?

Schmidt (dopo una lunga pausa di silenzio) — *Non sono del tutto sicuro se considerare felice questa espressione «sfida all'estero». Se il termine sfida ha un preso sul serio, allora dovrebbe essere una sfida a intervenire negli affari interni dell'Unione Sovietica. Per quanto mi riguarda non giudico la sfida in tal senso. Se cominciamo a immischiarci nelle questioni interne di altri Stati, il mondo non diventa certo più semplice, ma più difficile da tenere su una via pacifica. Ma si tratta certamente di una sfida alla coscienza morale, ma non soltanto coscienza degli uomini dell'Europa orientale e dell'Unione Sovietica. Il fatto stesso che processi del genere vengano conosciuti in Occidente, il fatto che nell'Europa orientale cresca gente la quale riesce a far sentire internazionalmente la propria voce, è da considerare, secondo me, un notevole progresso, che non si sarebbe mai sviluppato senza la discussione sull'Atto finale di Helsinki: (i sovietici) debbono ora lasciarsi giudicare sulla base della dichiarazione che essi stessi hanno accettato. Ciò vale per i processi, per il canestro numero 3 di Helsinki, e non solo per l'Unione Sovietica e per i Paesi dell'Europa occidentale. Ciò vale anche per gli altri.*

Domanda — Negli ultimi tempi si è avuta l'impressione che nei confronti di Mosca gli americani usino toni più duri che non quelli dei tedeschi. Non pensa che ci siano almeno delle piccole differenze?

Schmidt — *Ci sono forse nuances nella scelta delle parole. Non sono dell'opinione che noi tedeschi dobbiamo fare politica con parole forti. Non siamo così grandi da poterselo permettere. E se anche fossimo così grandi, non dovremmo farlo. Di tempo in tempo tanto a Mosca quanto a Washington viene fatto uso di un linguaggio forte. Che ciò rimanga un privilegio delle superpotenze.*

Tito Sansa

Processi

(Segue dalla 1ª pagina)

so di questa nuova operazione repressiva, ancorché non esattamente misurato, era già stato messo in conto.

Nessuno vuole *«influenzare il tribunale»*, come insinua l'agenzia *Tass*. Non i giornalisti stranieri in ogni caso, i quali, assenti dalle aule di giudizio, possono solo limitarsi a raccogliere resoconti altrui. Come quelli dei familiari degli accusati, secondo i quali i diritti della difesa non sarebbero stati rispettati. *«Mio fratello Anatolij è stato interrotto ripetutamente da giudici, testimoni e giuria; la corte ha respinto un gran numero di sue richieste. Egli ha comunque negato di riconoscersi colpevole: ha detto che tutto quanto era stato detto o mostrato durante il processo non provava affatto la sua colpa»*, ha raccontato il fratello di Sharanskij, Leonid. Non colpevole si è dichiarato anche Ginzburg. *«La sua innocenza è palese. Non è un reato criticare il sistema sovietico con la parola o con degli scritti. Perciò egli ha respinto ogni sollecitazione al pentimento»*, ha detto la vecchia madre.

Come ignorare l'inquietudine suscitata da queste dichiarazioni, come i responsabili sovietici possono sperare di ricacciare indietro senza danno la riprovazione provocata da quello che ha tutto l'aspetto di un ostentato ritorno a rigidi metodi amministrativi per affrontare contraddizioni che sono politiche? Al Cremlino non possono aver trascurato queste domande.

Livio Zanotti

I parlamentari vogliono approvare la legge entro luglio

Equo canone: la Camera comincerà martedì la votazione degli articoli

ROMA — La legge sull'equo canone dovrebbe essere approvata dalla Camera alla fine della prossima settimana. Così ha deciso ieri la conferenza dei capigruppo di Montecitorio in una riunione convocata dal presidente Ingrao per definire gli ultimi impegni prima della pausa estiva. Il governo replicherà oggi ai deputati intervenuti nel dibattito, mentre gli articoli e gli emendamenti saranno esaminati a cominciare da martedì.

Il Senato avrà così sei o sette giorni per ratificare le modifiche apportate a Montecitorio. I tempi sono molto stretti, ma la maggioranza ritiene che la nuova disciplina non debba subire ulteriori slittamenti anche per evitare una annosa proroga del blocco dei fitti oltre il termine già fissato del 31 luglio: si vedrà in pratica se le buone intenzioni troveranno riscontro nella realtà e se la presentazione di circa 800 emendamenti non intralcerà l'iter al punto da determinare un rinvio a settembre.

La conferenza dei capigruppo ha pure discusso della data di chiusura della Camera per le ferie estive: il presidente dei deputati democristiani, Piccoli, ha proposto il 29 luglio e la riapertura a metà settembre. Al Senato, per gli ultimi adempimenti prima delle ferie, la conferenza dei capigruppo si riunisce oggi.

All'organizzazione dei piccoli proprietari (Uppi), che ieri aveva indicato in mille miliardi il presumibile costo dell'applicazione della legge nel primo anno, replica seccamente il sindacato nazionale degli inquilini (Sunia) definendo la valutazione *«priva di qualsiasi fondamento»*.

Piccoli proprietari e inquilini che conoscessero la categoria catastale dei loro alloggi possono rivolgersi agli uffici del catasto edilizio urbano dove con sole 500 lire, anche se con lunghe code, possono conoscere facilmente i dati necessari. Il calcolo della superficie dell'alloggio è assai semplice e ogni inquilino è in grado di compierla da solo. Il nuovo modulo di contratto di locazione è in vendita dal 1977 nelle tabaccherie.

Giancarlo Fossi

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

I segreti dell'equo canone

La vicenda dell'equo canone, che si trascina da anni, ci procura come cittadini, incertezza e incredulità. Non solo il provvedimento è lontano dall'essere approvato, ma la gente non capisce bene di che cosa si tratti. L'altro giorno in un liceo classico il professore di filosofia ha chiesto ad una candidata degli esami di maturità: *«Mi parli brevemente dell'equo canone»*.

Candidata: *«Quardi che non è nel programma»*.

Professore: *«Lo so, ma lei ha studiato Socrate e Platone, dovrebbe trovarsi a suo agio tra le astrazioni, nel mondo delle idee e delle ipotesi»*.

Candidata: *«Ma neppure Socrate è nel programma»*.

Professore: *«Allora pensi ad Aristotele, ai grandi principii della sua logica e per contrasto mi parli dell'equo canone»*.

Candidata: *«Ma il capitolo dell'equo canone in Aristotele l'abbiamo saltato»*.

Professore (simpatico e sollecito come gli insegnanti del film «Ecce Bombo»): *«Va bene, mi parli dell'equo canone senza scomodare la logica e la politica, con parole sue...»*.

Candidata (si arrischia): *«L'equo canone cominciò nell'antica Roma per iniziativa dei Gracchi. Era una richiesta dei tribuni della plebe. Poi, dopo un periodo di eclisse nel Medio Evo, fu riproposto da Carlo V, no da Carlo Cattaneo...»*.

Professore (incerto): *«Conosco i precedenti storici. Ma a che cosa si riferisce l'equo canone?»*.

Candidata (si impappina): *«Non so, credo alla fine»*.

E' chiaro che intorno all'equo canone girano interessi contrastanti e irriducibili, che si sono manifestati in principio nell'unico compromesso possibile in Italia, quello linguistico, nella parola difficile che respinge la gente e tiene lontane le passioni popolari. C'è una raccomandazione segreta di un noto linguista alle forze politiche che vale la pena di riprodurre per intero.

«La comprensibilità è nemica del buon legislatore. Si sottopone all'attenzione delle signorie vostre l'opportunità di alleggerire il problema dell'affitto dalle parole come strumento di pacificazione tra le richieste degli inquilini e dei sindacati, da una parte, e le preoccupazioni degli edili e dei padroni di casa dall'altra. Punto primo: l'affitto non sarà chiamato in modo così diretto e imbarazzante, ma si userà l'espressione comune che nell'orecchio comune sta a metà tra l'uso militare e quello ecclesiastico. Punto secondo: non si cederà alla voglia di definire questo delicato canone come giusto; è preferibile l'oggettivo equo perché conosciuto al vocabolario della maggior parte degli italiani. Ideale, per non suscitare allarmi, sarebbe discutere di equità canonica.

Non capisco che l'espressione potrebbe confondere gli stessi deputati non padroni di casa e raccogliere l'interesse del Vaticano.

«Per cautela si cominci la discussione parlamentare ponendo la questione dei parametri e dei coefficienti; servirà a guadagnare tempo e a fare slittare il blocco dei fitti. Poi si dica in modo esplicito che il governo e le forze politiche intendono farsi carico e portare avanti, avendo riguardo alle condizioni disagiate. Il preambolo linguistico sarà poi arricchito dagli emendamenti. Qui i singoli parlamentari potranno esercitare la loro fantasia e i piccoli partiti potranno far sentire il loro peso. Per esempio, Democrazia nazionale, finora muta, avrà modo di presentare un numero adeguato di emendamenti, almeno seicento. Quanto ai liberali, ci si rimette alla loro discrezione. L'importante è che, di anno in anno, l'equo canone cresca in un groviglio di stanchezza verbale e di parole reticenti, fino al momento desiderato in cui tutti i cittadini saranno padroni di casa. Allora il problema potrà essere ultimente messo da parte per mancanza di contenuti».

Il linguista ha suggerito per il meglio, ma quanto ci vorrà perché ogni italiano diventi padrone di casa? L'altra notte il sottosegretario Evangelisti ha visto in sogno il suo angelo custode che gli ha detto: *«Senti, il problema della casa per tutti, con un affitto proporzionato al reddito, va avanti dai tempi di Betlemme. Non potresti suggerire ad Andreotti di sollecitare la maggioranza di arrivare ad una soluzione onesta e concordata?»*.

Evangelisti sincero ha risposto: *«Come no? Prima che tutti i meno abbienti vadano in vacanza il problema sarà risolto»*.

La crisi del Sud pesa

(Segue dalla 1ª pagina)

stria di base e travolte nell'occhio del ciclone di una continua e mai conclusa polemica sul loro nuovo modo di essere e di agire, a corto di denaro per carenza di decisioni sulla loro domanda di aumento dei fondi di dotazione, non hanno avuto né mezzi, né fantasia, né voglia di intraprendere.

Sembra che le innovazioni introdotte nella difficile materia della legislazione finanziaria comincino ora a funzionare (ma, non dimentichiamolo, sono passati oltre due anni dall'approvazione della legge). Resta pur sempre necessario ripensare le decisioni di allora se si vogliono seriamente e definitivamente accorciare i tempi ed evitare sprechi di risorse nella ripartizione in più sedi di defatiganti istruttorie (il tempo minimo per finanziamenti eccedenti i due miliardi è fino a 10 miliardi è oggi di nove mesi e mezzo). Resta pur sempre l'esigenza di far rinascere l'impegno per il Mezzogiorno nell'ambito delle partecipazioni statali. A monte di tutto, però, occorre che il processo di riconversione industriale dell'apparato produttivo del Paese — nella riconversione fluiranno per un certo numero di anni i nuovi investimenti — sia ridefinito con angolazione meridionalista indiscutibile e non interpretabile caso per caso. Né deve poi abbandonarsi a se stesso l'impegno del sistema del credito (banche ed istituti speciali) per quella parte non priva di effetti (non lo è stata per il Centro-Nord; lo è stata per il Mezzogiorno nel 1977 e nella prima parte del '78) che deriva dall'attività fuori dell'orbita del credito agevolato, con provvista di mezzi anche in valuta. Senza il coraggio di chiudere con eclettismi alcune polemiche e ridare così *«motivazione»* al lavoro, il Mezzogiorno non ripartirà. Almeno con ripartirà a breve termine.

Ferdinando Ventriglia

POESIA IN RETOROMANCIO

Amiaivels salüds

Dopo una serie di lettere e telefonate, un giovane di Rionero nel Vulture mi è venuto a trovare con un viaggio di parecchie ore in ferrovia. Non mi aveva voluto spiegare chiaramente il motivo della sua visita e io, da parte mia, non avevo voluto rivelargli il motivo, unico e un po' assurdo, del mio consenso alla medesima: mi ero arreso alla sua ostinazione soltanto perché veniva dal paese di Giustino Fortunato!

Be', è arrivato qui l'altra mattina, mi ha portato un grosso fascicolo dattiloscritto di versi, e naturalmente non ha creduto alla mia sincerità quando mi sono rifiutato di leggerli. «La poesia moderna non è il mio forte» ho detto «non sarei mai riuscito a capire qualcosa di Montale, Bertolucci, Sereni e Bassani se non fossero miei vecchi amici da molti anni». Due ore penose. Infine, pur di vederlo ripartire alla volta di Rionero nel Vulture, gli ho promesso, beninteso senza dargli troppe speranze, che avrei cercato un editore.

Forse l'antipatia che provo per la poesia moderna è frutto di una colpevole pigrizia? Forse. Ciò non significa che nel mio rifiuto di leggere non fossi sincero ma fui sincero, per un'improvvisa combinazione, anche nella mia promessa di aiuto. Ecco come. Nel momento in cui mi chiedeva di cercargli un editore guardai, attraverso la finestra del mio studio, un'antica Torre che sorge, alta sulla collina, in mezzo agli immensi uliveti di quest'ultimo angolo di Liguria. S'dà il caso che nell'antica Torre saracena e trasformata in confortevole abitazione, venga a trascorrere qualche saltuario e imprevedibile periodo di vacanza un altro mio vecchio amico, letterato finissimo, cultore esperto di poesia moderna, e consulente di un'importante casa editrice Guardai dalla mia finestra e vidi le finestre della Torre aperte: un segno, sicuro, mi dissi, che *il professore* era arrivato all'improvviso la sera precedente e anche, perché no? un segno del destino per il giovane poeta lucano.

Il professore era noto nell'ambiente letterario per l'infallibilità dei suoi giudizi. Aveva scovato alcuni giovani narratori e poeti oggi riconosciuti tra i nostri migliori. In un caso poi la sua scoperta era stata clamorosa: Anni De Juvalta, la famosa poetessa retoromanca, tradotta ormai in tutte le lingue del mondo, era stata, si può dire, una sua «invenzione». Il professore, partendo dal principio che la vera poesia è intraducibile, aveva avuto l'idea semplice e geniale di pubblicare la De Juvalta non già, come si usa, col testo originale e la traduzione a fronte, ma con una traduzione *interlineare*, identica a quelle dei «bigini» liceali salvo che per i suoi spazi tipografici supremamente eleganti.

Chiunque, ma soprattutto i lettori italiani francesi spagnoli portoghesi rumeni potevano così, superata una lievissima fatica, abbandonarsi alla magia della lingua dei Grigioni. Il retoromanco, che in ciascuno dei suoi cinque dialetti principali — Alta Engadina, Bassa Engadina, Val Borgogno, Val Monastero, Val Villasura — è per sua natura una lingua straordinaria, rude e melodiosa, nei versi della De Juvalta diventa l'unica poesia del secolo ventesimo che ogni lettore di media cultura capisce chiarissimamente, avvertendone il vigore e subendone il fascino: una poesia, almeno per i neolatini, internazionale come una musica.

Per farsene un'idea bastano i titoli delle opere principali. *Chaunts da Silvaplauna*, Canti di Silvaplana (1948, quando Anni aveva poco più di vent'anni). *Cuorpi*, Zoccoli (1953). A quest'opera, evidentemente, Ermanno Olmi si è ispirato per il film *L'albero degli zoccoli* oggi premiato a Cannes e parlato in bergamasco. Tra le valli dei Grigioni e l'alto Bergamasco c'è di mezzo soltanto l'Adamello: si sa che le grandi montagne uniscono anziché dividere i loro abitanti). *Cur che 'd ais nost*, Quando si fa notte (1963, anno della morte di Papa Giovanni e di Kennedy: proprio a questo, forse, alude il titolo: giustamente il professore ne dà la traduzione letterale cercando in qualche modo di conservare la caratteristica del retoromanco, che per estremo amore di melodia evita qualunque iato. In retoromanco *eh* suona come una palatale molto forte che si pronuncia ciò). E infine *Cuo amiaivels salüds*, Con amorevoli saluti (1977. Squisita opera minore, sorta di petite poème en prose che per il momento sembrano chiudere, con splendori serali, la parabola poetica di questa donna eccezionale). Le date, naturalmente, non sono quelle delle edizioni con traduzione interlineare curate dal professore, ma quelle delle prime edizioni engadinesi: *Stamperia di Gion Gieri Barbisch, Getruckt in Chur durch Joh. Georg Barbisch* per il primo titolo, e *Tipografia Pfeffer, Coira*, per i seguenti tre.

★ ★

Purtroppo non aveva ancora letto un solo verso del giovane lucano. Ma salendo nell'uliveto il ripido sentiero, scalini grigi di pietra scalini rossi di mattone che conducevano alla Torre, ero costretto a fermarmi di tanto in tanto per prendere fiato: e così, istintivamente, sfogliai per la prima volta il dattiloscritto che avevo sottobraccio. Non ci capivo niente. Tutto però è possibile, concludevo sospirando e ricominciando a salire: con una sola occhiata a queste enigmatiche filastrocche il mio vecchio amico, il grande professore, le decifrerà, capirà tutto, forse scoprirà un genio più autentico della stessa De Juvalta! Ma com'era bella, intanto, certissimamente bella l'ombra leggera e la luce argentea del sole in mezzo agli ulivi. E durante gli alt, se dal dattiloscritto alzavo gli occhi e mi voltavo verso ponente, come affascinavo, attraverso lo sterminato intrico dei tronchi degli ulivi, neri contro il sole, il fulgido fremente oro del sole sul mare.

Arrivato alla Torre, ieri l'ultimo alt davanti all'ultima fatica: l'ininterrotta rampa che raggiunge la grossa porta chiodata. Guardai su, all'alta feritoia che era stata lievemente allargata per dare luce allo studio del professore. E affrontando la rampa, con quanta voce avevo in corpo attaccai:

L'alba vinceva l'ore mattutina
che fuggia innanzi, sì che di
[*lontano*
conobbi il tremolar della marina.

Lentamente saliva e declamavo, declamavo e saliva. La terzina finì quando fui alla porta, incorniciato dalla quale, come una delle figure di Giotto nella cappella degli Scrovegni, il professore mi attendeva col suo radioso sorriso. Ci abbracciammo.

★ ★

«Certo» mi disse senza toccare, senza nemmeno sbirciare il frontespizio del fascicolo dattiloscritto che aveva posato davanti a lui, sulla sua scrivania, «certo, Anni De Juvalta l'ho scoperta io. Ma non l'ho scoperta dopo aver letto le sue poesie. Ho letto le sue poesie dopo avere scoperto lei. Quando è venuta qui... era seduta lì, proprio lì dove sei seduto tu in questo momento, e aveva posato le sue brochures nelle originali edizioni di Coira, anzi Chur come dicono loro, edizioni bellissime, stampate con la modestia, la serietà, l'antica grazia delle tipografie delle piccole comunità svizzere... ebbene, quando Anni è venuta qui la prima volta nel 1971, ho detto a lei, come dico a tutti quelli che mi seccano portandomi qualcosa da leggere, le ho detto che avrei letto e poi le avrei scritto. Ma anche nel suo caso, come in tutti gli altri casi, ero deciso a non leggere e nemmeno a scrivere. Di solito mi regalo così: mando tutto a Milano e loro preparano delle lettere di rifiuto gentilissime e inesorabili, che poi, quando vado là, correggo ogni volta con qualche lieve modifica».

«Ma allora, come hai fatto a scoprire la De Juvalta?». «E' stato il marito». «Il marito?!».

«Sì, era seduto su quella poltrona lì, che adesso è vuota. E' morto poco tempo fa. Italiano: anzi, bolognese. Molto più vecchio di lei. E quando è venuto qui era già in pensione. Ammiraglio. Erano venuti in macchina, una mattina alle nove e mezza: guidava lei, naturalmente. Dunque, lui, questo nulles gloriosus della nostra flotta... Miles? Nauta gloriosus, forse dovrei dire. Ma si può dire? Il nauta non è necessariamente militare. Mah! Insomma per tutto il tempo che sono stati qui, Anni non ha mai aperto bocca. Stava lì, zitta, tranquilla. Sorrideva, e lasciava parlare lui».

«E' bella?»

«Molto. Bruna, con stupendi capelli corvini, viso rosso, pieno, regolare. Si direbbe toscana... hai presente la cugina Argia di Fattori? Ma con un'espressione più intelligente, più fine e anche più dura: un po' tedesca, in fondo. L'ammiraglio era insopportabile. Forse lei avrebbe detto qualcosa. Ma lui non glielo permetteva. E mi ricordo che non capivo se lei stava zitta per soggezione di lui, o invece per calcolo, per furbizia.

«Ha parlato lui tutto il tempo. Raccontava. La guerra. La battaglia di Capo Teulada: "Trentasette ore in plancia senza mezzo cibo, caro professore!... sa? io sono un buongustaio perché, essendo bolognese, è logico, no? Ebbene, veniva col vassoio il mio attendente, marò Antonio Simonetti di Carloforte, un ligure di Sardegna: Comunque, prenda almeno un caffè! No, grazie, non ho bisogno di niente". Raccontava. E, continuando a raccontare, è arrivato all'armistizio: "Perché, quando sono entrato a Malta con la squadra, ho detto all'ammiraglio Cunningham in persona queste precise parole: Yes, sir, l'Italia è una nazione sconfitta ma non disonorata, lo prova questo diritto che voi, in nome di Sua Maestà Britannica, ci avete concesso of marching out with our colours fling, di uscire e marciare coi nostri colori al vento. Ha capito, professore?". Mi affrettai ad accennare che avevo capito. Lui continuava: "Grazie, professore... Ma, vede? gli italiani purtroppo non le capiscono più, queste cose, e se mia moglie fosse meno giovane, se quello che ha fatto lo avesse fatto quando gli italiani queste cose le capivano ancora, adesso mia moglie sarebbe piazzata. Invece...".

«"Meglio così, Amedeo". Anni lo aveva interrotto, rossa di fuoco. "Meglio così in tutti i sensi!". Per la prima volta sentivo la sua voce. E non l'ho più sentita fino all'ultimo momento perché... perché all'ultimo momento è successo un fatto strano».

★ ★

«Dovevo, con Nanda, andare a Genova. Avevamo un treno a mezzogiorno. Gentilmente l'Ammiraglio si offrì di accompagnarci alla Spezia, alla stazione. Era una grossa macchina targata Grigioni, una Ford con le cinghie di sicurezza, che in Svizzera allora erano già obbligatorie. L'ammiraglio sedeva davanti con Anni: Nanda e io, dietro. Durante il tragitto ha parlato sempre lui, sempre lui. C'era traffico e siamo arrivati alla stazione giusto in tempo per il nostro treno. Scendiamo e salutiamo un po' precipitosamente. Lui, per l'età e per la corpulenza, ha qualche difficoltà a uscire dalla macchina. "Non si muova, ammiraglio, per carità!" dice mia moglie. Lui si adegua: "Tant que des dames se sont des dames..." e si slancia fuori, si imbroglia nelle cinghie, casca pesantemente col sedere sul selciato senza potersi rialzare da solo, anche perché avvolto dalle cinghie.

«Nanda e io lo soccorriamo, ma Anni intanto è scoppiata a ridere. E' lì a due passi, dal ridere si torce su se stessa, guarda la scena e ride, ride fragorosamente, spasmodicamente, presa da un'allegria convulsa, crescente, irresistibile, inarrestabile, spietata, dalla quale siamo conteagiati anche noi malgrado tutti i nostri sforzi per controllarla. Invano cerchiamo di stornare gli sguardi del grosso volto sorpreso, offeso e mortificato del povero ammiraglio: i suoi baffi grigi, spessi, rettangolari improvvisamente sembrano postici.

«Un'occhiata all'orologio, siamo costretti a salutare. Diamo la mano all'ammiraglio mentre è ancora in terra. Anni, perduta, continua a ridere. La gente si ferma intorno, qualcuno ride, Anni si accorge della sconvenienza della propria ilarità ma peggio che peggio questo la fa ridere sempre di più. Della risata di Anni udiamo ancora, altissimi, i gorgheggi i trilli gli squilli mentre saliamo in treno.

«"C'era però qualcosa di strano, in quella risata", dice Nanda quando siamo in viaggio, seduti e tranquilli al nostro posto nello scompartimento, "qualcosa di patologico". Ho capito subito che Nanda aveva ragione. In quella risata c'era qualcosa di patologico, forse addirittura di traumatico. E appunto allora mi sono reso conto che Anni poteva essere un poeta, anche un grande poeta, e ho preso la decisione di leggere i suoi versi».

«Perché?» domandai. «Non so, un istinto». «Va bene. Ma non mi dirai che, poi, non hai cercato di spiegartelo, questo istinto!».

«Certo, e è stato molto semplice. In fisica, i cataclismi naturali si spiegano partendo da alcuni principi fissi: la gravitazione universale, i vasi comunicanti... In psicologia, lo stesso: i traumi si spiegano con la necessità meccanica di ristabilire in qualche modo un equilibrio rotto».

«Vuoi dire che Anni odiava suo marito?»

«Al contrario, che lo amava! Ma lo amava di un amore così angelico che questo suo amore angelico doveva per forza essere compensato da una freddezza diabolica, da una simultanea capacità di vedere nel marito soltanto un estraneo, un passante mai visto prima, un uomo maturo, corpulento, tronfio e pieno di sé che era caduto per terra, comicissimamente, con le cinghie che non gli permettevano di rialzarsi. La dialettica, mio caro, la dialettica di due facoltà, due passioni opposte nello stesso individuo, non altra, forse è la sorgente di qualunque poesia. *Cun amiaivels salüds*, secondo me, è il suo capolavoro. Un'estrema purezza di sentimenti fusata nell'esattezza, nella trasparenza, nel cristallo di un linguaggio glacialmente filologico. Perché "cun amiaivels salüds" è anche la più comune, la più banale, la più convenzionale espressione con cui un amico engadinese ti può indirizzare una cartolina illustrata... A proposito, l'indirizzo del tuo giovane di Rionero nel Vulture?»

«Sta lì, sul frontespizio del dattiloscritto» dissi, «e spero che tu dia un'occhiata alle poesie. Non si sa mai».

«No. Sarebbe inutile. Da quello che mi hai accennato di lui, so che la raccomandazione migliore di Don Giustino non basta. Ma il giorno vado a Milano. Gli farò rispedire il dattiloscritto con una lettera gentilissima eccetera eccetera come ti ho detto. Non ti preoccupare».

Mario Soldati

TRENT'ANNI FA L'ITALIA RISCHIÒ LA GUERRA CIVILE

Quattro colpi di pistola su Togliatti

Erano le 11,25 del 14 luglio 1948 - Le masse operaie e comuniste invasero le grandi città impadronendosi dei centri vitali Cessata la drammatica tensione, restarono le conseguenze politiche: finiva il fronte popolare e si spezzava l'unità sindacale

I colpi di pistola furono quattro; il luogo, la stretta e oscura via della Missione, dove si affaccia una delle uscite secondarie di Montecitorio. Erano le 11,25 del 14 luglio 1948. Antonio Pallante sparò quasi a bruciapelo, con freddezza: i dei colpi esplosi ne mise a segno due. Un proiettile si schiacciò contro un osso del cranio di Togliatti nella regione occipitale; il ferito cadde riverso e fu in parte protetto dal corpo dell'accompagnatrice, la deputata Nilde Jotti, precipitatasi in ginocchio sopra di lui. Allora Pallante mirò al cuore di Togliatti e per due volte premette il grilletto. Una pallottola penetrò all'altezza della mitra, perforò il diaframma e raggiunse l'ilo del polmone sinistro.

Subito l'Italia venne a trovarsi a un passo dalla guerra civile. La notizia dell'attentato a Togliatti fu data dal giornale radio delle ore 13, e immediatamente da Roma in su le masse operaie e comuniste invasero le città maggiori, quasi s'impadronirono di centri vitali. Il veleno dei sospetti esacerbava gli animi. I comunisti si dicevano che i governativi, esaltati dalla recente vittoria elettorale, quella del 18 aprile, si proponevano adesso di fare fuori il partito comunista e di infierire contro il proletariato: e perciò i colpi di pistola a Togliatti andavano intesi come il segnale dell'assalto alle sinistre voluto dalle forze reazionarie e padronali col concorso del governo clericale.

Da parte loro, i governativi, nedendo la rapidità con cui i fuochi insurrezionali stavano incendiando buona parte delle regioni centrali e settentrionali, temevano che fosse scattato uno dei tanti piani attribuiti ai comunisti per fare la rivoluzione in Italia. Piano K, piano Longo, piano Secchia: ogni tanto qualche giornale annunciava con titoli sensazionali di essere venuto in possesso dei piani militari preparati in sede delle Botteghe Oscure per l'imminente insurrezione. I comunisti qualche volta smentivano, rispondevano nella rubrica «il fesso del giorno» su l'Unità.

Erano timori che «la doppiezza» di Togliatti rendeva quanto mai plausibili. Alcuni mesi prima del 18 aprile Togliatti aveva detto ai giornalisti: «Noi comunisti resteremo sul piano parlamentare fino a quando ciò sarà possibile». Passarono poche settimane e a Milano, al sesto congresso del pci, Togliatti disse: «Si continua a domandare se, quando, come, in quale caso noi faremo l'insurrezione. Non possiamo rispondere perché la domanda è astratta e risponderemo noi faremmo dell'astrattismo, cioè qualcosa che sarebbe estraneo al marxismo». Per spiegarsi meglio, lesse una pagina di Marx che si conclude con la frase «Hic Rhodus, hic salta», e aggiunse: «Applicandoci alla soluzione dei problemi concreti, noi dobbiamo fare in modo di avere un partito che quando si trovasse nella condizione di dover saltare, sia capace di saltare».

La guerra era finita tre anni prima, molta la miseria, poco il lavoro; e dappertutto la collera, una specie di rabbia cupa e ringhiante. In quello stato d'animo la gente povera prestava una fede cieca, con la forza della disperazione, a tutte le promesse di giustizia vendicatrice e di redenzione sociale. Tali erano i tempi. In molte abitazioni, specie nelle più squallide, il ritratto di Togliatti aveva un posto non inferiore a quello delle immagini sacre. Era chiamato il padre della povera gente, e immaginato come il nuovo redentore.

Si diceva che fosse stato Stalin in persona a mandare Togliatti in Italia per aiutare i poveri a sconfiggere i ricchi. Dopo le delusioni del 18 aprile, la grande febbre delle passioni e l'atmosfera di imminente giudizio universale si erano andate attenuando, ma nelle masse comuniste l'amarezza per la sconfitta elettorale tendeva a portare alla superficie una nuova convinzione: in i poveri erano stati defraudati della vittoria elettorale per la resistenza dei ricchi, ebbene, alla prima occasione essi si sarebbero fatti giustizia con la violenza, ricorrendo alle armi.

Inoltre molti si consolavano ed eccitavano dando per sicuro che un giorno o l'altro l'esercito sovietico sarebbe sceso trionfalmente sulle Alpi. Stalin era chiamato «Baffone» con affettuosa familiarità, e mai come dopo il 18 aprile i muri di case e borghi si coprirono di scritte inneggianti al suo prossimo arrivo in Italia.

Se agli occhi di queste masse esasperate l'attentato a Pallante apparve all'istante come un crimine ordito dalla reazione, conseguentemente complici e mandanti furono sospettati e cercati un po' dappertutto. Venne proclamato lo sciopero generale a tempo indeterminato, le sinistre chiesero perentoriamente le dimissioni del governo e la testa del ministro dell'Interno, Mario Scelba. Tuttavia le indagini più pazienti, anche quelle compiute dai comunisti, non diedero alcun esito in merito agli eventuali correi di Pallante.

Antonio Pallante, 24 anni, nato nella provincia di Avellino, aveva col padre ferroviere a Randazzo, in Sicilia, e frequentava la facoltà di legge a Catania. Quando lo arrestarono disse di non essere iscritto a nessun partito e che aveva sparato per eliminare «il primo traditore della Patria». Arrivato a Roma con poco denaro, aveva preso alloggio dalle parti della Stazione Termini e assistito per due giorni ai dibattiti a Montecitorio, intuendo le abitudini di Togliatti. A nessuno aveva rivelato le sue intenzioni. La pistola, calibro 38,8, era stata pagata 2500 lire, ed era il denaro avuto dal padre per le tasse universitarie. Addosso al Pallante la polizia trovò 75 lire. Nella valigia poche calze sporche, un paio di mutande e un pettine. Sul comodino da notte, il Mein Kampf di Hitler.

Verosimilmente i quattro colpi di pistola furono un gesto maturato a lungo in un cuore oscuro e solitario. Il giovane provinciale, scontroso e taciturno di sua natura, era cresciuto tra stenti economici, letture disordinate, ambizioni represse. Mettendo insieme ogni elemento disponibile, a 30 anni di distanza, si può paragonare l'atto dell'immaturo Pallante al grido di un bambino che in alta montagna scatena la furia delle valanghe.

Molto lungo è l'elenco delle città e delle cittadine occupate del tutto o in parte dai rivoltosi. La fascia costiera tirrenica, da Civitavecchia a Ventimiglia, era quasi interamente sotto il controllo dei comunisti. A Grosseto e a Orbetello i poteri erano stati assunti da comitati di emergenza per la salute pubblica. A Piombino era stata proclamata la repubblica dei soviati. A Livorno sedevano a uno stesso tavolo i commissari di P.S. e i segretari delle sezioni comuniste. Ad Abbadia San Salvatore furono sgozzati un maresciallo e un agente di P.S.

A Genova la folla, 120 mila persone, aveva catturato quattro autoblindo della polizia senza che si sparasse un colpo solo di pistola; e assediati erano i reparti nelle caserme, sotto il tiro incrociato di mitragliatrici piazzate sui tetti degli edifici adiacenti. A Torino gli operai occupavano le fabbriche principali, trattenendo all'interno i dirigenti, compreso Valletta. Gran parte della periferia di Milano era sotto il controllo dei comunisti sul piede di guerra. Blocchi stradali, tappeti di chiodi a tre punte, le mine sotto i ponti stradali e ferroviari, e i comitati rivoluzionari rendevano avventuroso qualsiasi viaggio anche nelle regioni più tranquille del Mezzogiorno.

I motivi principali che concorsero ad evitare la catastrofe furono questi: il partito comunista non diede l'ordine dell'insurrezione. Di Vittorio revocò lo sciopero generale, la polizia riprese gradualmente il controllo della situazione. Coi trascorrere delle ore i rivoltosi subentrò un senso di stanchezza, e viceversa tra la gente comune cominciò ad affiorare la speranza che il peggio fosse passato.

Il clima di tragedia si stemperò decisamente alle 17,30 del 15 luglio, quando la radio, con enfasi manovrata, diede la notizia che nel Giro di Francia il popolare Gino Bartali era passato come un'aquila solitaria sulla vetta dell'Izoard con 18 minuti di vantaggio e che solo 66 secondi lo separavano da Louison Bobet, il primo in classifica. Molti tornarono per le strade, i bar e i caffè si riempirono di una folla gaia, eccitata. Non è che gli italiani fossero diventati tutti sportivi; più semplicemente, la vittoria di Bartali appariva a molti come l'arcobaleno che annuncia la fine del temporale e il ritorno alla normalità.

Più durature dei ribollimenti emotivi, le conseguenze politiche. Il partito comunista, rimproverato pubblicamente da Stalin per la scarsa sorveglianza esercitata nei confronti dei suoi capi, si chiuse su se stesso come un riccio, in un lungo processo di autocritiche. E poi, sei giorni dopo l'attentato a Togliatti i socialisti si rifiutarono di rinnovare il patto di unità d'azione con i comunisti, mettendo fine al fronte popolare. Fu anche allora che si spezzò l'unità sindacale: i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani uscirono dalla Cgil e andarono a formare la Cisl e la Uil. Tra gli italiani cominciava così un'epoca nuova, sotto il segno della moderazione. Era destinata a durare un ventennio.

Nicola Adelfi

Roma. Togliatti, ormai fuori pericolo, parla alla radio dal letto dell'ospedale (Archivio storico La Stampa)

I servizi di "Tuttolibri"

Montale elettore di Sandro Pertini

Agli 832 grandi elettori che hanno votato per Sandro Pertini bisogna aggiungerne uno: il senatore Eugenio Montale, ligure come lui e, come lui, del '96 (fra i due ci sono 25 giorni di differenza). Il premio Nobel per la poesia ha espresso il proprio consenso al Presidente della Repubblica poche ore dopo la votazione in una intervista rilasciata a *Tuttolibri* (in edicola il n. 137).

CON LA SORPRENDENTE VITTORIA AL TOUR

E Bartali riportò la pace

Scrive Adelfi, rievocando l'attentato a Togliatti, che «*il clima di tragedia si stemperò decisamente*» quando la radio annunciò la vittoria di Bartali al giro di Francia, il Tour. Possibile? Possibile sì, e non meraviglia chi ricorda i Tour di quegli anni, con i francesi che gridavano «*macaroni*» ai ciclisti italiani e volavano perfino cazzotti. Chi ricorda soprattutto cosa fu il Tour 1948. Rivediamo quella corsa e quei giorni.

Trent'anni fa. Sono appena tramontate le parole dell'immediato dopoguerra: sfollato, epurazione, am-lire, cobbltazione. Ma declinano anche molte certezze o speranze. Noterà Michele Serra: «*Di anno in anno, il pubblico che si appassiona alla democrazia parlamentare va diminuendo. I partiti politici parlano un linguaggio difficile, si frantumano in correnti nebulose, concludono alleanze inteicomi e instabili*». Crescono inquietudini: si inizia il blocco sovietico a Berlino, Tito è sconfessato da Stalin, si studiano progetti di difesa atomica. Ancora Serra: «*Una terza guerra mondiale sembra di nessuna probabilità a molta gente; a tanti sembra inevitabile*».

Lo sport è un'evasione. Il ciclismo, con l'eterno duello Bartali-Coppi, è lo sport che più appassiona gli italiani e li divide. Ma gli italiani si trovano tutti uniti per il Tour de France. Leggo in un vecchio articolo di Mario Soldati questa osservazione sul giro di Francia: «*Il Tour è una chanson de geste in parte ingenua e in parte enfatica; un sostrato (non prendetemi alla lettera, faccio paragoni ma valevoli soltanto nello sport ciclistico) un argomento che si presta al racconto epico*».

Al Tour del '48 non c'è Coppi, c'è Bartali con sulle spalle le sorti della squadra italiana. Ha 34 anni ed è considerato vecchio per spuntarla contro Bobet, Robic, Schotte, Ockers, Geminiani, Van Dick e tutto il meglio di Francia e d'Europa. Ogni giorno, alle quattro del pomeriggio, comincia a radunarsi folla sotto i portici di via Roma a Torino, dove una radio trasmette l'arrivo della tappa. E' Mario Ferretti il radiocronista.

Vittoria di Bartali al Tour del 1948: il campione ha 34 anni

Folla di ragazzi, giovani, anche persone anziane di ogni condizione, professionisti che lasciano l'auto in piazza San Carlo e vengono a chiedere: «*Si sa niente?*», e restano ad aspettare, anche loro entrano nei dibattiti dei ragazzi, commentano le cronache dei giornali, gli articoli di Ambrosini, di Raro, di Carlin e Vergani e De Martino. Si sta lì mezz'ora, un'ora ad aspettare Mario Ferretti, discutendo, sperando, e la folla continua a crescere e blocca il traffico.

Il 13 luglio la radio dà la notizia della vittoria di Bobet a Cannes. L'indomani *La Stampa* ha questo titolo: «*L'attacco di Bobet piega Bartali*». Gino è settimo in classifica con 21'20" di svantaggio da Bobet, caro ai francesi: il loro Louison bello e giovane e che ha a disposizione una squadra di magnifici gregari. E' finita, nessuno che speri più. Alle 11,25 c'è l'attentato a Togliatti e quel pomeriggio i portici di via Roma sono quasi deserti. Chi pensa al Tour? C'è paura in giro, si spara.

Clima di tragedia in Italia, in Francia la corsa continua. Giornalisti vanno da Bartali a dirgli: «*Gino, noi facciamo la nostra*». E lui, toscanamente furbo, si arrabbia di brutto: «*Andate pure, ma sappiate che domani ci vorrà la sveglia per superare quanto ho staccato tutti, il cronometro non basterà. E non venite a intervistarmi quando sarò maglia gialla, perché troverete la porta chiusa*». E i giornalisti non riescono a spiegargli che ritornano non perché lo ritengano ormai spacciato, ma perché in Italia tira aria di guerra civile.

Il pomeriggio del giorno dopo Ferretti annuncia la strepitosa vittoria di Bartali che ad Aix-les-Bains riprende la maglia gialla e lascia Bobet secondo in classifica a 8 minuti. E «*molti scesero per le strade, i bar e i caffè si riempirono di una folla gaia, eccitata*». Giusta l'osservazione di Adelfi: questa vittoria è vista come l'arcobaleno che annuncia la fine del temporale. Un titolo de *La Stampa* del 18 luglio: «Togliatti migliora». L'articolo dice che ignora quanto è avvenuto nel Paese e i medici gli hanno proibito i giornali. «*Per queste ragioni, quando stamane l'on. Togliatti ha chiesto al figlio i giornali del mattino, Aldo gli ha detto che i medici gli avevano proibito qualsiasi affaticamento, anche la lettura. Ma Togliatti ha detto semplicemente: "Volevo sapere come va il giro di Francia". Ed Aldo, che è anche lui appassionato sportivo, gli ha raccontato per filo e per segno le gesta di Bartali*».

Dopo il Tour (vinto con oltre venti minuti sul secondo, Schotte) Bartali è ricevuto da Pio XII, da Einaudi, da De Gasperi. Ricorderà più tardi in un'intervista: «*Con De Gasperi c'era Andreotti, mi ricordo che teneva sempre una borsa sotto il braccio. Mi disse De Gasperi: "Gino non immagini il favore che ci hai fatto. Chiedici una cosa, qualsiasi cosa, anche una coppa d'oro alta un metro". Io risposi che di coppe ne avevo già tante e buttai lì: non sarebbe possibile non pagare le tasse, per un anno soltanto? "No, questo non si può" disse De Gasperi. "Proprio non si può" disse Andreotti. Allora fa niente, dissi io. E finì così. Per chiudere con questa storia, devo aggiungere che anche Togliatti era bartaliano*».

E' una storia di trent'anni fa. Sarebbe ancora possibile, ora? Chissà. In ogni caso, il Tour di oggi non è più quello di una volta, una «*chanson de geste*» in parte ingenua, in parte enfatica. Ieri i giornali avevano questo titolo: «Sciopero generale al Tour».

Luciano Curino

Sonzogno
UN BRIVIDO PER L'ESTATE
Gene Thompson
Il caso Emily Blake
"È terrificante. Se lo leggete (e io vi raccomando di farlo) consultate prima il vostro cardiologo."
Earl Hammer
Robin Cook
Coma
Erano operazioni di routine, ma i pazienti morivano tutti, vittime dello stesso misterioso incidente operatorio. In quell'ospedale c'era una porta che nessuno avrebbe mai dovuto aprire...
Susan Claudia
La follia di Mrs. Barthelme
Ma chi c'era, dietro quelle maschere terrificanti di bambini? Rachel assicura di averle incontrate ed un carnevale e loro continuavano ad avanzare come in una processione di morti... Un allucinante incubo a occhi aperti.
Stephen King
Una splendida festa di morte
Un bambino dotato di facoltà paranormali, una famiglia avvolta nelle spire di un maligno potere, un albergo isolato tra le nevi e infestato di presenze sinistre: un nuovo, suggestivo thriller dell'autore di Carrie.

Romeo De Maio
Michelangelo e la Controriforma
pp. XII-534, 48 tavole f.t., rilegato, lire 18 000
la società della Controriforma nella sua compatta struttura ideologica e di potere, in Italia e in tutta Europa, di fronte a Michelangelo, alla sua edilizia «eroica» e ai suoi pensieri sull'arte e la libertà
Editori Laterza

Si discute, ma forse la trattativa concreta è vicina

Tutti i sindacati sono contrari al raddoppio delle tariffe Atm

Sono favorevoli ad un biglietto valido per un'ora su qualsiasi linea - Oggi, alla Camera del Lavoro, questa nuova ipotesi sarà verificata con le segreterie provinciali

Alle 22 di mercoledì, quando la delegazione sindacale è uscita dalla sala giunta, dopo sette ore di confronto sul piano dei trasporti e sulle tariffe dei tram, con l'assessore municipale Rolando, con Virano dell'Atm e con i funzionari del Comune e dell'azienda, i volti erano abbastanza distesi. L'incontro era stato duro; ad un certo punto Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto una sospensione alla controparte per chiarirsi le idee. Ma dopo la pausa si è iniziato il vero dialogo: sono emerse le controproposte quasi unitarie del sindacato.

Oggi alle 16, alla Camera del lavoro, l'ipotesi delle tre Confederazioni sarà verificata con le segreterie provinciali di categoria e di zona. Se tutto filerà liscio, e il progetto sarà approvato, mercoledì il nuovo incontro con la giunta potrà entrare nella fase della trattativa concreta.

Tanto più che il giorno prima (martedì), i rappresentanti dei lavoratori si incontreranno nella seconda commissione municipale (urbanistica e trasporti) in cui si sono tutte le forze politiche.

Che cosa vogliono i sindacati? Da quanto è emerso ieri nelle tre centrali cittadine, sono tutti più o meno contrari al raddoppio delle tariffe e favorevoli a un biglietto valido per un'ora su qualsiasi linea. Insistono però per il mantenimento di tariffe preferenziali per studenti e operai. E probabilmente proporranno di incentivare l'uso del mezzo pubblico con abbonamenti mensili a prezzo pressochè invariato rispetto all'attuale. Il nodo da sciogliere, a cui Ferro, Dolpiano e Pace tengono di più, è però quello della riorganizzazione del trasporto pubblico cittadino. La politica tariffaria, infatti, non può essere finalizzata solo alle esigenze di contenimento della spesa come vuole la legge Stammati, ma le crisi dev'essere superata con la modifica dei modelli di consumo, passando da quello individuale al sociale, valorizzando — in questo caso — l'uso continuato del servizio pubblico.

Solo in questa logica è accettabile la manovra tariffaria: poichè così diviene evidente come non sia vero che eventuali aumenti possano essere negativi e i contenimenti di tariffe, positivi: tutto dipende dalla qualità del servizio. Se il trasporto pubblico costa poco, ma è inefficiente, in realtà si trasforma in spesa inutile. Quindi è meglio un servizio buono, erogato a un prezzo equo. Con questa filosofia, i sindacati si presenteranno alla nuova trattativa chiedendo appunto di ottenere tariffe stabili (anzi vorrebbero addirittura ogni sei mesi, dice Ferro), verificando quali misure saranno adottate subito sia per i problemi di trasporto connessi con l'accordo sulla mezz'ora alla Fiat, sia per la nuova misura di viabilità.

Anche in questo settore il discorso è abbastanza complesso. Il recente piano per il centro (via Cernaia, Pietro Micca ecc.) — a parere dei sindacati — è insufficiente e con gradualità si dovrebbe arrivare alla chiusura del cuore della città. Nel giudizio quindi non ci sono divergenze di fondo, forse valutazioni diverse su aspetti particolari, ma tutti chiedono al Comune di rilanciare il trasporto pubblico.

Il problema però non è solo sindacale. Come abbiamo detto è già stato discusso dalla seconda commissione permanente del Comune, con tutte le forze politiche. E qui le idee sono ancor più articolate. Per la giunta, parla l'assessore Rolando che con l'ufficio del Piano ha elaborato il dossier di 8 pagine ora all'esame degli altri partiti e dei lavoratori. E' soddisfatto del primo round con Cgil, Cisl e Uil. Dice: «*L'adeguamento delle tariffe non è che un tassello del mosaico per la ristrutturazione del trasporto in tutta l'area metropolitana. Uno sforzo che scaturirà dalle cause del Comune oltre 18 miliardi in tre anni, e cui, nel caso il governo riconoscesse l'equivalenza metrò - metropolitana loggera, si dovranno aggiungere altri 33 miliardi finanziati dallo Stato con le leggi 1042 e 492*».

Rolando e i partiti che sostengono la maggioranza insistono sul tema della partecipazione popolare allo sforzo del Comune per trasformare la città. Ma l'opposizione contesta. Il pli, in comunicazione, ha respinto quasi completamente il piano dei trasporti. La dc valuterà il problema in questi giorni. Già ieri però l'ex sindaco, on. Porcellana è stato molto duro nei confronti della giunta social-comunista.

Ha detto: «*Chi semina vento raccoglie tempesta. Noi — sul problema delle tariffe — saremo una posizione come sempre responsabile. Ma questi signori, e il sindaco in particolare, non possono dimenticare di aver fatto per 30 anni l'opposizione più gratuita che si potesse pensare, calcolando ogni considerazione, anche la più corporativa, purchè contraria all'amministrazione in carica*».

Concludo: «*E' vero che oggi c'è una legge, non voluta dalla dc, che tutela l'aborto; ma assumere un aborto come piano per i trasporti e la mobilità in generale e giustificazione dell'aumento tariffario è quanto di più ridicolo si possa immaginare*».

Le critiche non arrivano solo dal maggior partito d'opposizione; dall'estrema sinistra il democristiano Canu non è affatto tenero, afferma: «*La decisione della giunta di aumentare le tariffe tranviarie a due settimane dalle ferie è un colpo di mano. Noi vogliamo che il problema venga discusso il più ampiamente possibile, quindi chiediamo di rinviarlo a settembre. E' una questione di principio: governare la città con la gente, oppure al posto della gente*».

Sono polemiche che sicuramente rimbalzeranno nella sala del Consiglio comunale. La giunta infatti vorrebbe discutere il piano e le nuove tariffe entro questo mese.

Giuseppe Sangiorgio

Un'assemblea a Ciriè per salvare la cartiera

Si è tenuta ieri sera nel municipio di Ciriè un'assemblea operaia dei 78 dipendenti dell'ex Cartiera Olivetti, fallita nel febbraio scorso. Un breve corteo ha preceduto la riunione, a cui erano presenti i sindaci di Ciriè, Robassomero e Cafasse, e gli altri amministratori comunali, rappresentanti della Regione e dei sindacati e il curatore fallimentare, ragionier Carbone.

Sono tramontate le trattative con la «Lirix di Nichelino, produttrice di laminati plastici, che sembrava inizialmente disposta ad acquistare l'Olivetti. Ma il ragionier Carbone ha informato che c'è una seconda offerta di cessione, che ha una certa consistenza, anche se non ha potuto dire di più.

L'esercizio provvisorio iniziale di tre mesi è stato prorogato di altri tre e si spera in una ulteriore proroga. Sindacalisti ed amministratori comunali hanno anche suggerito di dichiarare l'azienda in forte per un mese, guadagnando così altro tempo con la speranza di salvaguardare la manodopera specializzata, necessaria per un'eventuale ripresa produttiva. Ma gli operai presenti hanno obiettato che con questo correrebbero il rischio di restare senza assistenza mutualistica, alcuni temono anche di finire in coda nelle graduatorie dei disoccupati dell'Ufficio di collocamento, senza poter chiedere il passaggio ad altre aziende del settore.

La Consulta femminile sull'aborto

Campagna di informazione e di formazione

Dopo quasi due mesi dall'approvazione della legge per la «*tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza*» la Consulta femminile regionale del Piemonte ha deciso di avviare una campagna di informazione e formazione del cittadino.

In particolare saranno trattati i temi della prevenzione della gravidanza e i problemi giuridici, medici e sociali della sessualità, della gravidanza e della contraccezione nella minore età. «*Cosciente della complessità dei problemi legati a questi aspetti della difesa della salute* — ha spiegato la Consulta in un documento — *si indica nella sconfitta dell'aborto la via per la conquista di una reale libertà per la donna*».

Per raggiungere questo obiettivo è necessario un impegno di tutti «*per costruire una società più umana che abbia come ragioni fondamentali la vita, la dignità, la cultura di tutti, la solidarietà sociale*». Una collocazione particolare può essere anche chi, nelle strutture sanitarie, si è avvalso del diritto di obiezione, perchè può impegnarsi nell'opera di educazione preventiva.

Al riguardo la Consulta ha invitato gli Ordini provinciali dei medici ad un'attenta vigilanza e auspica che questo personale «*svolga nelle strutture sanitarie a consultoriali una fattiva opera di prevenzione e di formazione e che si sviluppi intorno a questi temi una approfondita discussione che coinvolga, con gli operatori e i tecnici, tutti i cittadini e le forze politiche e sociali*».

Allo stesso tempo la Consulta si è impegnata ad un'azione che intenda definire e concordare con la Regione e gli Enti locali per «*potenziare i consultori e i servizi sociali e sanitari, qualificarne ulteriormente i contenuti*».

A tale riguardo si è auspicato che, con l'approvazione avvenuta alcuni giorni fa di due leggi regionali sul problema dei consultori, possa finalmente disporre di strumenti per condurre nella realtà «*una politica di prevenzione efficace e di vasta portata tale che possa avere ripercussioni positive*».

La notte scorsa, sulla tangenziale per Druento

Aggrediscono una coppia, legano l'uomo In tre usano violenza per ore alla ragazza

I giovani si erano appartati in auto - Ad un tratto sono comparsi tre uomini mascherati, armati di pistola - Lui trascinato in una capanna; lei sottoposta a sevizie

Elena Menegatti, 22 anni, impiegata dell'Enel, via Borgomanero 75, è stata violentata per due ore da tre teppisti che l'hanno poi abbandonata per strada. Mercoledì sera è uscita presto con il fidanzato, Giancarlo Orlando, 26 anni, elettricista, viale dei Mughetti 23-C. Si conoscono da due anni, si sono «parlati» per qualche tempo, poi hanno rotto, ma da circa tre mesi hanno ripreso il rapporto. Si vedono la sera, per un film, una passeggiata.

Verso le 22 e 40 si sono appartati in una stradina sotto la sopraelevata che da via Savoona porta alla tangenziale per Druento. Intorno, poche baracche abbandonate, il silenzio della campagna, la certezza di poter stare soli in tranquillità. Ad un tratto, sul finestrino di destra della «132» blu, Elena batte, si volta e vede la canna di una pistola puntata al vetro dietro della tempia, stretta nelle mani di un uomo mascherato. Tratteiene un grido, fa un cenno al fidanzato.

Giancarlo Orlando, d'impulso, apre la portiera, scende, forse vuole affrontare l'aggressore. Ma trova altri due ragazzi con il volto coperto che, nascosti dietro la 132, si erano sottratti alla vista. I due estraggono i coltelli, li gambano al volto del giovane. Lo sospingono in auto e partono in velocità.

«Non so quanto abbiamo viaggiato — dirà più tardi l'Orlando ai carabinieri — *forse un chilometro e mezzo*». Ad un tratto si fermano, trascinano Giancarlo in una capanna, vicino ad una cascina abbandonata; lo legano con del filo di ferro e lo abbandonano, spaventato ed umiliato dopo avergli rubato il portafogli. Ripartono con Elena. Si fermano poco dopo. Un prato fangoso, non molto lontano dalla strada principale. La violenza si consuma rapida, tra insulti e minacce. I tre a turno abusano di Elena, che terrorizzata, subisce in silenzio; temendo che i violenti scompaiano dalle mani degli assalitori, tentano anche di colpirli.

Alla fine, i teppisti lasciano la ragazza sotto choc con gli abiti strappati nel prato. Le tolgono i pochi gioielli e fuggono sempre a bordo della 132. E' l'una di notte, Elena si riprende, lentamente raggiunge la strada, ferma un'auto, torna a casa, dove trova il fidanzato che, liberatosi, era corso dalla madre della ragazza a dare l'allarme, telefonando ai carabinieri.

Quando Elena si rifugia tra le braccia della madre, arrivano i militi, accompagnano la giovane donna il Sant'Anna dove viene medicata. La sua avventura è finita, ma il ricordo delle violenze, dei tormenti straziati dalla calamaglia sul volto dei suoi violentatori le inseguiranno a lungo.

Ieri i due fidanzati hanno compiuto un sopralluogo insieme ai carabinieri; hanno ritrovato alcuni oggetti caduti dalla borsa di Elena: un rossetto, una cartina geografica. Poi insieme hanno cercato la 132, ritrovandola poco lontano dall'abitazione del giovane elettricista, chiusa e parcheggiata regolarmente.

Elena, come afferma il medico è «tranquilla», cerca di non pensare a quanto le è accaduto. *Sembra la pace*». Giancarlo, invece, è solo choc, non riesce a perdonarsi di non essere riuscito a difendere la sua ragazza.

Che i delinquenti siano ragazzi del quartiere è probabile, lo stesso fatto di aver abbandonato la macchina vicino a casa dell'Orlando fa pensare che forse conoscessero già i due fidanzati e li seguissero da tempo. Episodi del genere non sono purtroppo nuovi, ma solo poche donne trovano il coraggio di denunciare la violenza subita. La maggior parte delle aggressioni avviene solitamente nella zona collinare, dove dietro i cespugli che si affacciano sulla strada i «guardoni» hanno scavato delle vere e proprie trincee, ad ogni ora si appostano per spiare. Molte volte poi, in tre o quattro, aggrediscono la coppia.

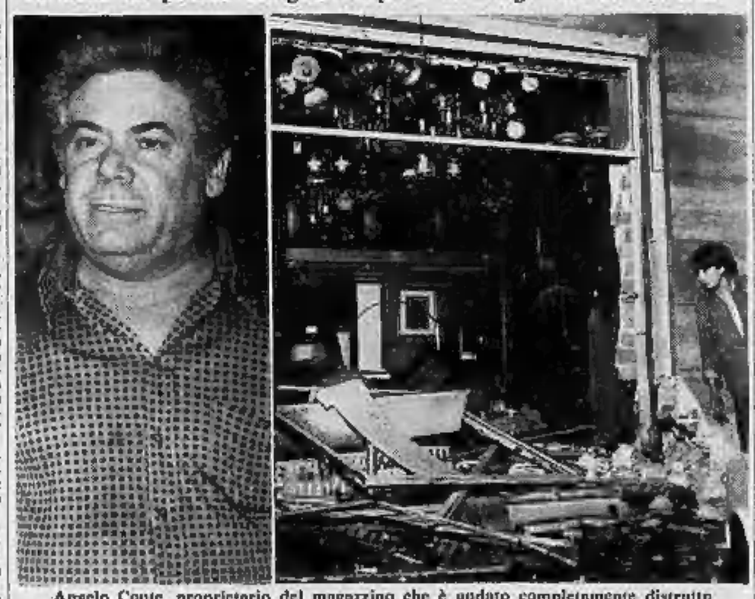
★ Donatello, 32 anni, via Rosta 13 e la moglie Maria Stripparo, 28 anni, ieri mentre percorrevano in moto una strada secondaria presso La Mandria, si sono schiantati contro un'auto. Il Donatello è stato ricoverato alle Molinette.

La madre della giovane aggredita: «Lasciatemi stare»

Un'altra esplosione in borgo Vanchiglia

Rifiuta al racket dieci milioni e una bomba devasta il negozio

Un commerciante di mobili martedì aveva ricevuto la richiesta - Nella notte un potente ordigno è esploso nel magazzino di via Genè



Angelo Conte, proprietario del magazzino che è andato completamente distrutto

Il racket che colpisce denaro ai commercianti è tornato in azione l'altra notte con un attentato dinamitardo contro il magazzino di mobili di Angelo Conte, in via Genè 4 angolo corso Regina, proprio di fronte ad una officina meccanica saltata in aria due mesi fa per una bomba della stessa organizzazione mafiosa.

Pochi minuti prima delle due, una bomba è esplosa con un botto che ha destato di soprassalto tutto il quartiere, devastando il magazzino e scaraventando in mezzo alla strada, a venti metri di distanza, una saracinesca, mandando in frantumi vetri dei vicini stabile e danneggiando anche le auto in sosta.

Secondo la polizia, il proprietario del magazzino, Angelo Conte, 49 anni, via Rivarolo 6, titolare anche di un altro mobilificio in corso Regina 115, avrebbe ricevuto proprio nel pomeriggio di martedì l'ultima telefonata minatoria di una lunga serie: «*Uno sconosciuto mi ha minacciato di bruciare il negozio se non pagherò dieci milioni. Il mascalzone di prendere tempo per evitare la guardiana non è servito a niente: la stessa notte hanno messo la bomba*».

Un ordigno molto potente, ora all'esame della scientifica che cercherà — attraverso i frammenti — di stabilirne le analogie con bombe usate per altri attentati nella zona. Pochi istanti prima dell'esplosione alcuni testimoni avevano visto allontanarsi di scatto una «124» sfuggendo con due uomini a bordo, che è sfuggita però alla rete tesa dalle «volanti».

Una denuncia dell'Udi

«Una donna di 39 anni, madre di tre figli, ripetutamente violentata e percossa dal convivente la gravidanza, ha subito, durante l'intervento, la perforazione dell'utero e dell'intestino».

La denuncia è venuta ieri dall'Unione Donne Italiane che ha così fatto un richiamo alla «competenza, alla preparazione professionale necessaria da parte dei medici, alla qualità del servizio sanitario».

L'Udi ha avuto poi un incontro con Marcurio, presidente del Maria Vittoria. Questi avrebbe assicurato che, qualora dovesse emergere responsabilità, si prenderanno gli opportuni provvedimenti.

Federazione pci — E' stata organizzata dalla Federazione torinese del pci per domani, alle 17, in piazza Bendini a Collegno una manifestazione. Tema: «La difesa dell'occupazione».

L'imputazione è di interesse privato

Il p m ha chiesto l'assoluzione per il primario dell'Astanteria

E' il prof. Celestino Mairano, della divisione chirurgica - Avrebbe intascato 150.000 lire da un paziente che aveva operato in ospedale

Ieri mattina in sezione del tribunale (pres. Iannibelli) al professor Celestino Mairano, corso Duca degli Abruzzi 71, primario della divisione di chirurgia generale dell'ospedale Nuova Astanteria Martiri. Secondo l'accusa, nel luglio del 1975 avrebbe intascato 150.000 lire da un paziente, Aquilino Picaln, 68 anni, corso Taranto 164, che aveva operato asportandogli da una gamba le vene varicose, quale ricompensa per il ricovero in una camera singola del suo reparto. Si sarebbe dunque reso responsabile di interesse privato in atti d'ufficio.

L'inchiesta amministrativa del direttore sanitario dell'ospedale avrebbe accertato che il Picaln si era rivolto al primario come paziente privato e che era stato da questi consigliato di farsi ricoverare nel suo reparto dove gli avrebbe garantito una camera «riservata». Il medico avrebbe chiesto al Picaln, quale ricompensa per l'intervento e le cure successive, 200.000 lire per l'intervento operatorio a tutte e due le gambe, poi ridotte a 150.000 lire per una gamba sola.

Dall'istruttoria era emerso la diversa tesi del pubblico ministero Nolzarbarolo che aveva sostenuto non esserci interesse privato da parte del primario perchè in quell'occasione il prof. Mairano aveva ricevuto il Picaln non in qualità di pubblico ufficiale, ma come incaricato di pubblico servizio.

Il giudice istruttore Giordana aveva invece sostenuto l'accusa, affermando che, in ogni caso, il Mairano aveva percepito i soldi dal paziente ospitato nel suo reparto quale ricompensa per un trattamento speciale, tanto è vero che il Picaln venne ricoverato in una camera a due letti e non nell'affollatissimo reparto.

Anche il pubblico ministero del processo, dott. Milletto, non ravvisando nel comportamento del primario il reato addebitatogli, ne ha chiesto l'assoluzione «*perchè il fatto non sussiste*».

Celestino Mairano si è difeso: «*Non ho mai chiesto quei soldi al Picaln che venne in me come paziente privato. Gli ridussi le spese a cui sarebbe andato incontro non soltanto per l'intervento ma anche per le cure successive. Prima di andarsene, il Picaln mi porse una busta con il denaro, quasi per sollecitare il mio interessamento al suo caso*».

Il processo riprende oggi con le arringhe dei difensori, avvocati Gianaria e Zaccone. La sentenza è prevista in giornata.

Il prof. Celestino Mairano

Il direttore dell'Ires ha dato le dimissioni

Nominato direttore dell'Ires (Istituto regionale di ricerche economiche e sociali) il 23 gennaio scorso, il dott. Carlo Beltrame ha dato improvvisamente le dimissioni nei giorni scorsi. In questi sei mesi il dott. Beltrame (democristiano che aveva sostituito l'altro democristiano prof. Angelo Detragiache) aveva impostato un certo lavoro presentandolo in una conferenza stampa con il presidente appena eletto, sen. Antonio Berti, comunista.

Si dice che le dimissioni del dott. Beltrame siano state motivate da contrasti interni sul modo di svolgere il programma, ma ogni richiesta di chiarimento cozza contro un ermetico silenzio.

Per conoscere la situazione, il gruppo dc ha presentato un'interrogazione al consiglio regionale chiedendo «i motivi delle dimissioni, la situazione complessiva dell'Istituto nei rapporti fra i suoi organi e i suoi programmi, quali decisioni intende prendere la giunta per porre rimedio rapido e definitivo alla grave situazione».

Liquichimica — La Federazione unitaria lavoratori chimici ha organizzato per lunedì alle 9, sala mensa dello stabilimento di Robassomero, un convegno su: «Prospettive produttive e occupazionali».

"Venchi Unica 2000" requisita dal prefetto?

La Venchi 2000 sarà requisita oggi dal prefetto? L'ipotesi è circolata alle centrali sindacali torinesi dalla delegazione che ieri si è incontrata con il ministro del Lavoro, on. Scotti a Roma.

Il presidente del nuovo Consiglio di amministrazione della Venchi, Rapisarda non si è presentato all'appuntamento; con un comunicato ha semplicemente detto che non avrebbe avanzato richiesta di Cassa integrazione per i circa 1500 dipendenti, poichè il tribunale torinese gli ha contestato la decadenza della società di gestione.

Anche per questi motivi, il prefetto, sembrerebbe intenzionato del presidente Rapisarda e quasi sicuramente gli chiederà di ritirarsi dall'azienda che potrebbe venir requisita in applicazione della legge 675, per le aziende che si stanno ristrutturando.

Ragazza e tabaccaio rinviati a giudizio

Sono incriminati per l'assalto a una caserma dei carabinieri

Appartengono al gruppo eversivo "Prima Linea" - Il 18 gennaio la giovane fu scoperta, secondo l'accusa, mentre collocava dinamite

Franca Musi, 22 anni, e Giuseppe Forlano, tabaccaio

Rinvio a giudizio con le accuse di detenzione e porto di ordigni esplosivi e di furto dell'auto usata per trasportarli, per Franca Musi, 22 anni, operaia, arrestata con un complice la notte del 19 gennaio scorso mentre stava depositando due candelotti di dinamite sul davanzale della finestra al piano terreno della caserma dei carabinieri di via Vanchiglia e per il tabaccaio Giuseppe Forlano, 33 anni, titolare di una privativa in via Garibaldi 35 bis.

L'ha deciso il consigliere istruttore Caraosi, stralciando la posizione dei due imputati dal processo principale che li vede imputati di banda armata per appartenenza al gruppo eversivo «Prima linea», assieme ad altri complici, tra i quali il marito della Musi, l'operaio della Fiat Eolo Pantanesi, 30 anni, via Torino 7.

L'azione terroristica del 18 gennaio scorso diretta contro la caserma dei carabinieri di via Vanchiglia, prevedeva l'attacco a diversi obiettivi «militaria e a due insediamenti industriali cittadini, come provano i documenti rinvenuti nel corso delle numerose perquisizioni seguite all'arresto della Musi e del Forlano.

Franca Musi, che è difesa dall'avvocato Bianca Guidetti Serra, ha sempre affermato d'essere estranea all'attentato e che si trovava a passare di lì per caso. Secondo il giudice istruttore invece vi sono numerose prove contro di lei. I carabinieri della caserma di via Vanchiglia avevano notato passare e ripassare una «Mini rossa» a bordo della quale c'era la ragazza e l'uomo che doveva poi essere riconosciuto per il tabaccaio.

Nell'abitazione dell'operaia sono anche stati trovati degli appunti su come arrangiarsi per far partire il motore in caso di furto di una «Mini».

Giuseppe Forlano, già noto per la sua appartenenza a movimenti extraparlamentari, con precedenti per associazione sovversiva e propaganda antinazionale, è stato riconosciuto dai carabinieri per l'uomo che quella sera accompagnava la Musi.

Legato prima dei loro arresti. Anche un testimone oculare, presente all'aggusto, ha riconosciuto il tabaccaio.

Il Forlano deve anche rispondere del porto di una «Smith e Wesson» per cui aveva soltanto il permesso di detenzione.

Contingenza in busta: il trattamento uguale per minorenni e maggiorenni

Fino a ieri un operaio diciottenne percepiva una cifra inferiore al collega, con la stessa qualifica, ma di età superiore ai 20 anni - Ora non più

Un altro ostacolo sulla strada della piena parità dei diritti è stato abbattuto da una sentenza del pretore del lavoro di Torino, destinata ad avere importanti riflessi. Il giudice Denaro nei giorni scorsi ha infatti riconosciuto che l'età non può essere fonte di discriminazione e di conseguenza non si possono usare trattamenti diversi a seconda che un operaio sia minorenne o maggiorenne (cioè, per alcune aziende, abbia superato o no i 20 anni).

Il problema era stato sollevato alla fine del '77 da sei lavoratori metalmeccanici appoggiati dall'ufficio-vertenze Cisl: Angelo Boston e Giorgio Orrù, dipendenti della Pilp; Claudio Grassi, Roberto Tiraboschi, Pinuccio Vallillo, Giovanni Bua dipendenti dell'Alemano.

Nel ricorso presentato dal loro legale, avv. Villani, richiamando l'art. 37 della Costituzione (parità di retribuzione a parità di lavoro) si sottolineava come nel contratto nazionale metalmeccanici del '73 (art. 5) oltre a stabilire che la paga base nove mesi uguale sia che l'operaio abbia 18 o 22 anni, si precisava che anche la contingenza non deve essere diversa. Lo stesso principio è stato ripreso nel contratto del '76.

Invece, nelle tabelle retributive dell'Amma (Associazione aziende metalmeccaniche) e dell'Api (Associazione piccole industrie) erano state unificate le retribuzioni base ma restavano ancora diverse, in rapporto all'età, per la contingenza. Così ad esempio un operaio metalmeccanico di 18 anni, III livello, tra il '76 e il '78 ha preso 236.000 lire in meno di un collega di 22 anni con la stessa qualifica.

Contro questa discriminazione i ricorrenti si sono rivolti al giudice. Le due parti hanno avuto sorti diverse. L'Alemano ha preferito conciliare la vertenza, davanti al pretore Rossi, riconoscendo ai quattro dipendenti le cifre richieste (poco più di un milione). La Pilp invece ha resistito in giudizio, sostenendo la legittimità della discriminazione.

Ma il pretore del lavoro Denaro ha accolto le tesi dell'avv. Villani e ha condannato la società a pagare circa un milione e 200 mila lire.

E' la prima sentenza del genere a Torino (di cui si abbia notizia di un precedente simile a Milano: sentenza del 10 gennaio '76) e suona come un campanello d'allarme: se gli imprenditori non si adeguarranno, centinaia di richieste analoghe saranno portate sui tavoli dei magistrati. Alcune sono già pronte.

«*Solo a Torino il problema tocca almeno migliaia di lavoratori — dice Dellacqua, coordinatore dell'ufficio vertenze Cisl — ma in tutta Italia sono un esercito, anche se è impossibile fornire cifre esatte. Il fenomeno del lavoro giovanile è più vistoso nelle piccole e medie aziende, dove cioè il sindacato ha una presenza più modesta*».

«*La sentenza* — ha aggiunto Dellacqua — *vale solo per i metalmeccanici, ma rappresenta un primo passo significativo. Con i prossimi rinnovi contrattuali si tratterà ora di modificare alcune situazioni. In certi settori infatti, non solo per la contingenza ma anche per i salari, esistono discriminazioni fra minorenni e maggiorenni*».

Francesco Bullo

Scivolando sulle scale batte la testa e muore

Per l'equilibrio, probabilmente per un malore, un inquilino della pensione Estorti di piazza Vittorio 21 è ruzolato ieri mattina lungo l'ultima rampa di scale dell'edificio ripartendo una gravissima ferita al capo: subito trasportato alle Molinette l'uomo, Alessandro Sala, di 36 anni, è morto poco dopo il ricovero

Un denuncia dell'Udi

«Una donna di 39 anni, madre di tre figli, ripetutamente violentata e percossa dal convivente la gravidanza, ha subito, durante l'intervento, la perforazione dell'utero e dell'intestino».

La denuncia è venuta ieri dall'Unione Donne Italiane che ha

Specchio dei tempi

"Al centralino troppi ciechi che sono solo miopi" - Piazza Lagrange: abbandono da imputare a Comune o Aci? - Esame superato grazie alla "first lady" - Attende da 10 anni - Amara lode - Donna distratta?

Un lettore ci scrive:

«Anni or sono è stato organizzato dalla Regione Piemonte un corso per centralinisti telefonici ciechi, alla fine del quale veniva rilasciato un diploma, valido a tutti gli effetti di legge, e corredato poi da un esame di Stato che dava l'iscrizione all'Albo professionale. A questo punto i ciechi sono in regola, a per legge spetta loro un posto di lavoro, ma qui comincia le grane.

«D'accordo che c'è la "Legge Stammati", per cui le assunzioni sono bloccate, ma in questo periodo ci sono state ugualmente le molte assunzioni; ma chi è stato assunto? Persone in possesso di diploma per centralinisti ciechi, ma tra i quali ci sono alcuni che non i veri ciechi hanno poco a che vedere; sono infatti persone dotate di un gran residuo visivo che permette loro in pratica, di vedere quasi come una persona normale; a addirittura sono dei comunissimi miopi.

«Ma per ciechi ai ciechi questo, a quel povero diavolo che non è capace di muoversi da solo, o che per girare ha bisogno del cane o del bastone bianco, andando ugualmente incontro a mille pericoli? Chiaramente qualsiasi datore di lavoro preferisce assumere una persona che ci vede (pur in possesso di diploma) che oltre al centralinista può fare da dattilo, segretario eccetera.

«Vi sembra onesto che persone così poco scrupolose approfittino di questa situazione per togliere una possibilità ai veri ciechi di reinserirsi nella società? Possibile che in questo mondo non ci sia nessun posto per i sentimenti e per il rispetto delle sventure altrui? Io vorrei che Magistrati, Regione Piemonte, Medici Provinciali facessero una indagine scrupolosa tra i finti ciechi di Torino e provincia regolarmente in possesso di diploma e assunti da Ditte ed Enti Pubblici, proprio perchè "ciechi" e in regola con la legge. Si accorgeranno di come tanta gente ama farsi credere cieca: è forse una moda?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Si le tanto per pulire la città in previsione dell'arrivo di molti visitatori dall'Italia e dall'Estero per l'esposizione della Santa Sindone. Il sindaco Novelli si sta interessando per pulire via Roma ed ha chiesto la collaborazione di tutti gli esercitori della via. In mezzo a tanto lavoro, un'idea, o piuttosto un letamaio, allieta gli occhi e lo spirito: piazza Lagrange, in pieno centro.

«Il Comune l'ha affittata all'Aci che a sua volta l'affitta agli automobilisti. Siccome la pulizia della piazza sembra non essere di competenza del Comune, l'Aci ha incaricato un'impresa sostenendo però di non poterne seguire l'attività. Viene, però, tutti i giorni ad incassare il pagamento dei parcheggi. Intanto lo stato di abbandono e di sporcizia della piazza è una vergogna indegna di una città civile. Chissà se l'Assessore alla Sanità sarà più sensibile dell'Aci?».

Guido Trucchi, direttore della Ciclistica Rivoli

Un lettore ci scrive:

«Molti hanno scritto, giustamente, dalle qualità e dei meriti del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Sia consentito segnalare un piccolo episodio, significativo però dell'umanità della signora Carla Voltolina Pertini.

«Circa tre anni fa, io e mia moglie viaggiavamo su un treno diretto a Roma, dove avremmo dovuto sostenere un esame del corso di laurea in Psicologia, cui eravamo iscritti. Il treno si fermò, alcune ore, a parecchi chilometri dalla capitale per un guasto sulla linea. Rischiavamo di arrivare troppo tardi per l'appello, ma avemmo la fortuna di incontrare la signora Pertini che viaggiava con il marito sulla stessa vettura e che per caso ci sentì parlare del nostro problema.

«Subito si preoccupò di aiutarci e riuscì a procurarci un posto su un'automobile con tal, in modo da permetterci di raggiungere Roma in tempo per l'esame. Durante il tragitto trovò il modo di informarsi con sincero interesse dei nostri studi e di incoraggiarci per il futuro.

«Se la gentilezza d'animo e la disponibilità a capire i problemi degli altri sono doti non secondarie di una "First Lady", è certo che la signora Pertini ricoprirà questo ruolo come meglio non sarebbe possibile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'8 luglio ho letto su *La Stampa* che diversi contadini di Borgaro e Caselle non sono ancora stati indennizzati dall'Anas per l'espropriazione e per la realizzazione della direttissima Torino-Caselle costruita sei anni fa.

Faccio presente che io aspetto da 10 anni un indennizzo dall'Anas che mi ha espropriato un terreno per la costruzione della variante esterna all'abitato del comune di Settimo, in provincia di Alessandria.

«Auguro che i proprietari dei terreni di Borgaro e Caselle non abbiano ad aspettare come tocca a me tutt'oggi io».

Vittorio Carnevale

Un lettore ci scrive:

«Certo, i cani diffondono malattie. Al contrario, tutti i concimi chimici che si usano per alimentare i campi, il grano, il granoturco, gli ortaggi e i frutteti sono benefici e salutari. Lo scarico del gas di centinaia di migliaia di auto di ogni tipo sono un inno ai bronchi e ai polmoni perchè respiriamo a consumiamo aria pura, mentre lo smog invernale è così profumato, delizioso e benefico, da rimpiangere che non vi sia pure d'estate.

«Senza contare il soave profumo che irrora dai contenitori di immondizie, così ben distribuiti, lungo le strade. Sì, solo i cani sono portatori di malattie, tutto il resto è delizia, fragranza e igiene».

Silvio Valente

Un lettore ci scrive:

«Qualche giorno fa in via Di Nanni, in un portoncino passai il numero 17, ho trovato un orecchino d'oro da donna con bracciaietto a spina di pesce. Erano le 8 del mattino. Finora non ho rintracciato la proprietaria. Chi l'ha smarrito può telefonarmi al n. 443.704».

Segue la firma

Concorso per un posto di medico alle "Nuove"

E' stato indetto un pubblico concorso per titoli ad un posto di medico incaricato presso la Casa Circondariale di Torino. Le domande, in carta da bollo, indirizzate al Procuratore Generale della Repubblica di Torino, dovranno essere presentate entro e non oltre i trenta giorni successivi alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Raduno montano — Domenica 30 si riuniranno a Prali in Val Germanasca i Coltivatori diretti per iniziativa del Movimento giovanile della Coldiretti.

Con tre leggi approvate ieri dal Consiglio

La Mandria, Stupinigi e Ticino sono diventati parchi regionali

Salgono così a 185 i chilometri quadrati protetti e messi a disposizione del pubblico
La difesa dall'inquinamento atmosferico: una rete di rivelatori elettronici sul territorio

La « cavalcata ecologica » del Consiglio regionale si è conclusa ieri sera con l'istituzione dei due parchi regionali di Stupinigi e della Mandria e di quello naturale della valle del Ticino. Costituzione di parchi non vuol dire averne la proprietà: infatti dei 56,45 chilometri quadrati della Mandria, la Regione è proprietaria di soli 13,4; però il tutela tutti nel senso di « conservare il parco nelle sue caratteristiche naturali e storiche, evitare l'ulteriore degradamento provocato da lottizzazioni e insediamenti produttivi, studiare tutti insieme quel che si può fare in questa direzione ».

La frase è dell'assessore Rivalta, data in risposta alle perplessità della dc espresse dall'architetto Picco e poi dall'avv. Bianchi che ha chiesto un rinvio dell'approvazione. « Il varo della Mandria — ha detto ancora Rivalta — delimita un ambiente e non intendiamo mettere le premesse per mantenerlo e valorizzarlo » destinandolo, come ha precisato il relatore Calsolaro, « ad un uso multiplo ». Cioè non trascurando quello che c'è. Infatti si prevede « la ristrutturazione e la contenuta integrazione » degli impianti industriali esistenti, compresa tra essi la pista di prova auto della Fiat.

Su questo argomento c'è stata battaglia; comunque, ha detto Rivalta « cercheremo di approfondire la legge e studiarne poi le soluzioni migliori ». Sarà compito del piano del Parco stabilire se la pista può essere potenziata (si parla di spendervi altri 20 miliardi oltre ai 15 che già è costata) anche in vista della sua incidenza sul settore produzione e occupazione « se può trovare un'altra localizzazione ».

Il parco di Stupinigi ha portato inevitabilmente il discorso alla facoltà di Veterinaria e Agraria per le quali, come è noto, cambia sia stata scelta l'area della Savonera (ex ospedale psichiatrico). Ma il trasferimento, deve intendersi come facilitazione di accesso anche per gli studenti che vengono da fuori? « Allora — ha detto Rivalta rispondendo alla dc — l'una o l'altra località non fanno molta differenza. Se vogliamo porre i problemi dell'università nel Piemonte Sud o a Novara e Vercelli, facciamolo pure, ma con altre basi ».

Infine il parco del Ticino: si estende lungo il corso del fiume dal lago Maggiore fino al comune di Cerano, facendo da contrattare a quello lombardo già costituito.

A Stupinigi e La Mandria sono costituite aree attrezzate, cioè [illegible] dal pubblico con un minimo di comodità. Ecco la ripartizione dimensioni. Parco di Stupinigi: superficie complessiva chilometri quadrati 17,8; area attrezzata 8,1, riserva naturale 8,70; La Mandria: superficie complessiva kmq 56,45, area attrezzata 12,85, preparco 34; Ticino superficie complessiva kmq 61.

Come è noto, la Regione ha già costituito il parco dell'Alpe Veglia (40 kmq) e del Bosco del Vej (0,70); in totale sono già disponibili per il pubblico 185 chilometri quadrati di parco che rappresentano il 20 per cento dei 900 che si avranno a disposizione quando saranno costituiti tutti i 29 parchi previsti dal piano.

Lo scopo delle leggi? Tutelare la natura e l'ambiente e — prendiamo dalla relazione al parco di Stupinigi letta dal consigliere Rosci — « creare quell'arco di aree verdi intorno a Torino, dalle colline di Rivoli alla Mandria e a Venaria, dove i valori storico artistici il [illegible] a quelli ambientali e che la Regione intenda giustamente organizzare e attrezzare per la più ampia fruizione pubblica ».

* *

Altra legge ecologica, quella relativa agli interventi per il controllo e la prevenzione dell'inquinamento atmosferico e acustico. Dalla relazione di Sergio Bono e dalla comunicazione dell'assessore Fenoglio si rileva che a quanti compiti le Regioni sono chiamate soprattutto dal decreto 616 e che il Piemonte intende costituire « un sistema di controllo perfezionato e organico » collegato al Centro di calcolo al quale trasmette in continuazione tutte le informazioni relative allo stato di inquinamento dell'aria.

Di modo che si può arrivare — speriamo non si arrivi mai — alla segnalazione del raggiunto livello di guardia per cui, come è già avvenuto in America, si rende necessaria la cessazione immediata di qualsiasi attività, immediata e temporanea fino a quando il livello d'inquinamento non scende a limiti tollerabili.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico si rileva che, pur essendo questo settore di competenza regionale sempre per il decreto 616, « non esiste in Italia alcuna normativa specifica » e di conseguenza bisogna cominciare con una studio preliminare al quale concorreranno « tecnici preparati con le necessarie approssimazioni ».

Il perimetro del parco regionale di Stupinigi costituito ieri

Associazioni di Lanzo vorrebbero una sede

Sono 54 e chiedono una sala per tenere le riunioni

Si è tenuta a Lanzo un'assemblea delle 54 associazioni combattentistiche, sportive e ricreative che con l'aiuto del Comune vorrebbero avere una sala da mantenere a rotazione quando organizzano manifestazioni per le quali sono insufficienti le singole sedi. Erano rappresentate 46 società su 54. Sono state esaminate varie soluzioni la migliore è sembrata quella di ottenere in uso i locali dell'ex Ital del cotonificio Vallesusa, chiuso per la crisi dell'azienda.

Sul monte dei Cappuccini

Rinato il museo della montagna

E' la più completa raccolta della cultura alpina, dai graffiti preistorici ai nostri giorni

Torino da ieri ha un fiore all'occhiello in più: il Museo Nazionale della Montagna « Duca degli Abruzzi », inaugurato in mattinata dal sindaco Novelli. « Nazionale » ed « unico » nel suo genere: sono le qualifiche che nobilitano questo gioiello ricavato in un'ala dell'antico convento dei Cappuccini. Non sono infatti giudicati al suo pari, per varietà d'ispirazione e ricchezza espositiva, gli analoghi musei di Courmayeur, Zermatt e Berna (quello, famoso, di Monaco di Baviera venne distrutto durante la guerra). E riduttiva appare, del resto, per le vaste implicazioni che saturniamo, anche la qualifica di « nazionale » data ad una rassegna dedicata alla montagna « tout court ».

Quale montagna infatti? Non certo quella stravolta e banalizzata, cui, per deformazione mentale, siamo talmente abituati da considerare quasi l'unica possibile; quella, tanto per intenderci, delle cime violate dai congegni meccanici, dagli agglomerati urbani e dai condomini che proliferano come funghi maligni, del tutto indifferenti alla cultura dell'ambiente che li circonda.

Le immagini che ci [illegible] ed i dodici sale disposte a raggiera dal museo, ci ripropongono invece un universo montano ufficiale ed intatto nella sua assenza, e quindi proprio per questo, « culturale ». La stessa rinascita della mostra, che data le sue prime origini a oltre cent'anni fa, è stata indubbiamente ispirata di « buona volontà » culturale.

La prima « Vedetta collezione alpine » (l'antico nome della mostra) nacque infatti nel 1874 nella stessa ala del convento che ora ospita il « Duca degli Abruzzi ». Chiuso nel '35, per una parziale ristrutturazione, venne riaperto solo dopo dieci anni, ma solo per breve tempo, perché la guerra lo danneggiò gravemente e dovettero passare 25 anni, prima che, nel 1970, si pensasse nuovamente mano all'opera di recupero delle preziose raccolte.

Dotato di intonaci speciali antincendio, di termoregolatori, di impianti di diffusione audiovisivi, di un laboratorio interno per l'allestimento e la manutenzione, il museo è costato in totale duecento milioni, coperti in massima parte da oblazioni, sottoscrizioni e prestiti senza interessi: sarebbe occorso molto di più se al recupero della preziosa raccolta non avessero collaborato gratuitamente molti enti e privati, tra cui l'architetto ideatore, Audisio.

Proprio perché « museo », non poteva mancare nel « Duca degli Abruzzi » il richiamo alle tradizioni storico-culturali della montagna. Ed ecco nella sala VIII, la prima di destra, entrando, una rassegna di graffiti montani, antichissime incisioni su pietra provenienti dalla Valle Camonica. Protetti da [illegible] di vetro illuminate, con iscrizioni quadrilingui, ecco gli utensili e le armi delle prime popolazioni, ecco le « deidone », arnesi da taglio delle Valli Valdesi. Il museo apre squarci dimenticati sull'operosità non solamente guerriera delle popolazioni: armilavi, cassapanche, interni caratteristici, una tavola imbandita con utensili di montagna, fino alla sala d'arte (la X) dove sono raccolte preziose quanto ingenue testimonianze della religiosità valligiana, con aperitivi di semplicissime filastrocche musicali.

Dall'antropologia alla zoologia e alla botanica, il passaggio è impercettibile, proprio perché tra ogni sala del museo corre un nesso inscindibile con lo stesso tema conduttore: la montagna. Nell'aula centrale un rotiliario che contiene, imbalsamati, tutti i pericolosi ospiti di certe altezze (e non solo quelle). Animali in cui presenza si [illegible] giustificata dall'incombente minaccia di estinzione (lontre, gatti selvatici, tassi, stambecchi, mufloni, ghepardi) guardano con occhi vitrei i visitatori, tra un'esuberante fogosa ed un'ossatura di camplonia di erborizzatrice alpina, mentre sullo sfondo contrastano i colori di quarzate pannelli fotografici di specie floreali tipicamente montane.

Questo « spaccato » di cultura autentica è già fin d'ora fruibile al grosso pubblico: per ora solo il sabato e la domenica, visto che ancora qualcosa resta da fare per dare un assetto definitivo al museo. E' già previsto tuttavia che a partire da settembre, i visitatori saranno ammessi, sette giorni su sette, nelle sale. Un apposito autobus « navetta » è allo studio per accompagnare i fedeli della montagna, non solo scientificamente intesa, fino al convento.

Massimo Boccaletti

Interrogazione dc — Alcuni consiglieri comunali hanno chiesto al sindaco di conoscere e nei dettagli quanto [illegible] nella colonia di Loano circa la mancata pulizia, riscontrata da genitori dei bambini ospiti u.

Concorsi Enpas — Ne sono stati banditi [illegible] per l'assegnazione di posti in convitto e di borse di studio ai figli e orfani dei dipendenti statali. Altre informazioni presso la segreteria, via Bertola 52.

490.000 COPIE
GIOVANNI LEONE di Camilla Cederna
La carriera di un presidente. Lire 3.500
URBANISTICA E AUSTERITÀ di Giuseppe Campos Venuti. Lire 4.000
IL FUOCO DI PRAGA
Per un socialismo diverso di Jiri Pelikan. Lire 4.000
leggere Feltrinelli
successi in tutte le librerie

SCEGLI LA TUA PROFESSIONE
SEGRETARIA D'AZIENDA
STENODATTILO
HOSTESS
CORRISPONDENTE ESTERO
CORSI DIURNI E SERALI
Wall Street Institute

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.
U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 296946
c.c. post. n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

WOLMER
le più belle tende
SALDI
via Saluzzo 66
TORINO

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701615

ECHI DI CRONACA

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV filmeranno subito 8-23 anche festivi.

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione, arrotondamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Monca 49/bis D. S.S. Rivoli - Avigliana, tel. 9540341, Rosta.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con massoterapia. Prenotarsi al 332815, via [illegible].

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
488.769. Interventi immediati bianco neri, colori. Disturbi serali festivi 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sughero, rasoie, juta, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 631.860. Sabato aperto.

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefoni 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

l'uomo
SALDI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
Via S. Teresa 19 - Tel. 545.194 TORINO

TV COLOR
TUTTI CON 12 CANALI "SENSORIAL"
E CON TUBO CATODICO "PRECISION IN LINE"
16" (portatile) L. 399.000
20" L. 419.000
26" L. 459.000
IVA COMPRESA ED INSTALLAZIONE A DOMICILIO
POTETE ACQUISTARE ORA IL TV COLOR PAGARLO A FINE SETTEMBRE O DA TALE DATA INIZIARNE IL PAGAMENTO RATEALE
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
GRUNDIG TELEFUNKEN-PHILIPS-BRIONVEGA-AUTOVOX ecc.
Valutiamo L.100.000
il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
TV bianco-nero 12" 14" 15" 17" 20" 24" da L. 98.000
TELEFAR VIA NIZZA 37 (dal centro 100 mt prima di corso Dante)

A oltre 3 mila metri sul Gran Paradiso, travolti da un masso

Quattro rocciatori bloccati sulla parete Tre, feriti, sono soccorsi da un elicottero

Sono belgi - L'allarme dato da un quinto componente del gruppo, che ha raggiunto il rifugio Cai di Pont - Un medico, calato con un verricello dall'elicottero, ha somministrato morfina agli alpinisti che verranno recuperati stamane

Quattro alpinisti sono bloccati da ieri pomeriggio in cordata sulla via Mellano che porta al becco della Tribolazione nel gruppo del Gran Paradiso. Tre, due uomini e una donna, sono feriti gravi e si teme per la loro vita. Pendono lungo una parete rocciosa, a tremila metri dalla vetta, alta 3300 metri. Due elicotteri dei carabinieri di Torino e della scuola militare alpina di Aosta, lavorando in tandem, sono riusciti, prima che calasse la notte, a portare loro soccorso; hanno fatto scendere accanto alla cordata un medico e quattro guide. Ai rocciatori è stata somministrata morfina per alleviare il dolore delle ferite. Stamane lo stesso elicottero della scuola militare alpina di Aosta provvederà al loro recupero.

L'allarme è stato dato verso le 17. Un uomo in preda a choc è giunto al rifugio Pontese dei Cai Tremonto. Impaurito, ha annunciato la tragedia al capoguardia del parco Gran Paradiso: « Un masso si è staccato dalla parete, ha colpito la nostra cordata, soltanto io sono riuscito a salvarmi. Gli altri quattro sono lì che pendono dalla parete, feriti, forse agonizzanti. Non possiamo muoverli, rientro o scendo ». Via radio, lanciato dal capoguardia del parco Gran Paradiso, l'allarme ha raggiunto i guardiani della diga di Pian Telesio nella valle di Piantonetto; di qui è stata avvisata la centrale dell'Azienda elettrica di Rosone, a pochi chilometri da Locana: il capo della centrale, Givaliero, è riuscito finalmente a dare la notizia della tragedia ai carabinieri di Locana.

Subito scattano le operazioni. Da Cuorgnè partono le guide del soccorso alpino; dal rifugio si chiedono almeno [illegible] uomini per tentare, disperatamente, di salvare gli scalatori. L'elicottero dei carabinieri di Torino col cap. Giunsiglio e il brig. Totanacchio, trasporta al rifugio due uomini e continua a fare la spola al campo sportivo di Locana. E' sprovvisto di verricello e non può far scendere i soccorritori accanto alla cordata: li deposita a 800 metri dal punto della tragedia. Interviene il secondo elicottero pilotato dal cap. Pastorino della Scuola militare alpina di Aosta: ad uno ad uno, medico e guida vengono salvati a un centinaio di metri dalla cordata. I feriti sono raggiunti dopo pochi minuti. Sono gravi, ma vivi.

Dopo le prime cure, gli uomini del Cai preparano gli alpinisti al recupero che verrà tentato all'alba di stamane: legano attorno ai loro corpi imbrache e corde per consentire all'elicottero di portarli in salvo.

Alla diga di Pian Telesio viene ritrovata, in [illegible], una Volkswagen con targa belga. Pare che appartenga ai cinque scalatori, dei quali non si sa ancora il nome. E' ormai notte: al campo sportivo di Locana decine di persone attendono notizie nella speranza di conoscere la sorte dei quattro alpinisti. Si diffondono voci incontrollabili: « In cordata ci sono anche due donne. » « Dei tre scalatori feriti, due sono già morti nell'urto con il masso staccatosi dalla vetta ».

Al rifugio Pontese c'è il quinto uomo della cordata, salvo per miracolo. A tremila metri d'altezza lungo una parete di roccia scoscesa, appesi a una corda nel vuoto, due uomini e due donne non sono più soli. **ro. re.**

Uno degli elicotteri di soccorso si è levato in volo dal campo sportivo di Locana

Morto per disgrazia l'uomo nella cava

E' morto probabilmente per una disgrazia l'uomo trovato l'altra notte con il viso sfigurato in una cava piena d'acqua a borgata Baudicchi di Moncalieri. La [illegible] stabilito il medico legale, dottor Torre, al termine d'una autopsia durata oltre tre ore.

« E' un uomo sulla cinquantina — ha commentato il perito — il cui corpo è rimasto per almeno un mese nell'acqua ».

E' possibile che sia rimasto vittima d'un omicidio? Ancora il dott. Torre: « E' praticamente da escludere ».

Nelle tasche del pesante vestito di taglio modesto, non un documento; soltanto un [illegible] orologio su cipollina con una catena in metallo e una comunità corona da rosario.

Attorno a questo volto martoriato ieri pomeriggio c'è stato un piccolo pellegrinaggio di volti tesi e ansiosi: uomini e donne che, letta la notizia sul giornale, giungevano al cimitero e domandavano: « Ha una fede con questo data? », « Ha una cicatrice? », « C'è la foto di una sposa all'interno dell'orologio? »: i parenti delle tante persone che sono scomparse negli ultimi tempi in città o cintura. Se ne sono andati senza aver riconosciuto negli anonimi resti uno dei loro cari. « Almeno rimane un po' di speranza », ha detto una donna il cui marito manca di casa da 11 mesi.

Il costruttore di Venaria ammette davanti al magistrato i suoi debiti

Vincenzo Toso, della cooperativa edilizia "Stil Nuovo", si è presentato nella sezione civile del Tribunale - Il giudice non ha ancora confermato il sequestro

Si [illegible] sempre più la vicenda della Cooperativa edilizia « Stil Nuovo » di Venaria. Ieri mattina era fissato, alla sezione civile del tribunale, il dibattimento per rendere esecutivo il sequestro dei beni del costruttore, Vincenzo Toso, [illegible] della Edilizia 2000 ». Il provvedimento era stato richiesto dai soci, « autorizzato dal magistrato, dott. Giorda, il 24 maggio scorso, per l'ammontare di circa un miliardo. E' questa la cifra che i soci affermano di aver lasciato in più al costruttore rispetto al reale valore dei fabbricati (tre palazzi in corso Papa Giovanni XXIII a Venaria).

« Da numerosi sopralluoghi fatti in cantiere — afferma l'architetto della cooperativa, Gianni Lauria — si può stimare intorno al 50 per cento lo stato di avanzamento dei lavori. Bisogna tener conto, però, dell' "assurdo" criterio [illegible] nella costruzione. Si è arrivati al tetto senza posare le tegole e ora l'acqua si è infiltrata in molti appartamenti: i muri sono sgretolati, i serramenti deposti essere tutti a rimessi. E queste sono solo le cose più appariscenti. Bisogna denunciare il modo demagogico con cui sono andati avanti i lavori. Solo alcuni appartamenti sono ben costruiti (specialmente quelli ricolti verso la strada, [illegible] a tutti) per ingannare i soci che andavano ad informarsi sui lavori ».

Vincenzo Toso si è presentato con il suo legale, l'avv. Borghesio. « Il costruttore ha ammesso — ha dichiarato il procuratore della cooperativa, avv. Ugo Pagliuca — di aver accolto con le sue iniziative la cooperativa col consenso dell'ex consiglio di amministrazione. Ne risulta una piena consistenza con l'ex presidente della "Stil Nuovo" Giuliano Beauzon (che è suo genero, n.d.r.). Il giudice Cannata ha esaminato la questione riservandosi di dare un'eventuale conferma al sequestro. Il Toso ha contestato la validità del provvedimento, dal punto di vista formale, riconoscendo però pienamente i suoi debiti ».

« I soci hanno fatto istanza di fallimento » continuano nella massiccia denuncia per truffa e appropriazione indebita [illegible] suoi confronti ».

Il prossimo atto si terrà fra una settimana e si svolgerà di fronte al giudice fallimentare. Domani, alle 21, presso la sede dell'Avis in viale Buridani, a Venaria, si svolgerà una riunione informativa sulla ultima vicenda fra gli organi dirigenti dei soci della Cooperativa « Stil Nuovo ».

Ivrea, via Palestro chiusa agli autobus

Passi in avanti verso la pedonalizzazione di via Palestro ad Ivrea in tutta la sua lunghezza, è stata decisa ieri dal sindaco Marisano, il quale con una specifica ordinanza ha disposto che da oggi la stessa arteria non sia più percorsa dagli autobus urbani. In via Palestro [illegible] le linee numero 1, 3 abbonato, 5 e 4. Le stesse linee verranno dirottate in corso Gallo: in sostituzione delle precedenti fermate di piazza Ottinetti e di piazza di Città è stata istituita una fermata all'altezza del palazzo degli studi. L'ordinanza dovrebbe coabitare uno stralcio di un provvedimento più ampio che la giunta potrebbe varare fin dalla prossima settimana e cioè l'abolizione totale di tutto il traffico motorizzato in via Palestro.

Due giorni fa [illegible] stata organizzata una riunione con i commercianti della zona; l'accordo sarebbe stato raggiunto dopo che gli amministratori hanno consentito a mantenere, ancora per un po' di tempo, piazza Ottinetti adibita a parcheggio. Le auto entrerebbero in piazza attraverso il portico di via Macchieraldo e la lascerebbero come ora lungo via dei Patrioti.

E' rinviato il processo ai rapitori di Antonioli

I difensori hanno chiesto, e ottenuto, che gli imputati vengano sottoposti a una perizia psichiatrica

Rinvio a nuovo ruolo del processo davanti ai giudici della corte d'appello di Torino (pres. Lovera, p.g. Cordero di Venzo) contro la banda responsabile del sequestro di Roberto Antonioli, 17 anni, il figlio dell'industriale delle serrature, rapito la mattina dell'11 novembre del '75 e liberato otto ore più tardi dai carabinieri in una baita della Valsesia.

La corte ha accolto l'istanza presentata dai difensori dei due imputati, Michele De Biase, 30 anni, originario di Matera, ritenuto il capobanda, e condannato in primo grado a Vercelli a 17 anni di carcere e Mario Carmelino, 31 anni, proprietario della baita in cui fu ritrovato lo studente Roberto Antonioli. I legali, Renzo Mazzola e Giorgio Merlone per De Biasi, Masselli per Carmelino hanno chiesto e ottenuto dalla corte che entrambi gli imputati siano sottoposti a perizia psichiatrica.

Queste le pene che erano state inflitte agli altri sei imputati dal tribunale di Vercelli il 27 aprile del '77: [illegible] Lorenzo Fiasco, 34 anni, di Vibo Valentia, 17 anni di carcere; 15 anni per Giuseppe Vasca, 31 anni, milanese, a Giorgio Tinti, 28 anni, di Rivoli; 14 anni di carcere per Antonio Lo Giudice, 25 anni e Filippo Gasparro, 29 anni, entrambi di Nichelino; [illegible] di reclusione per Salvatore Scattaratica, 32 anni, da Grugliasco.

Secondo i periti che hanno esaminato le condizioni mentali di De Biase e Carmellino, entrambi gli imputati sono « disturbati psichicamente». Già al processo di primo grado a Vercelli, Michele De Biase era giunto in aula in barella, affitto da un male non convalidato poi dal medico legale fatto chiamare appositamente dal presidente del tribunale.

Anche un altro imputato, Giuseppe Vasca, si era [illegible] male, ma era poi improvvisamente guarito alla seconda udienza.

Resiste allo scippo cade e si ferisce

In via Cardinale Alimonda, ieri alle 19,30, due giovani su una A112 Fiat hanno cercato di strappare la borsetta a una passante. La donna è Maria Sebelli, 42 anni. Ha opposto una viva resistenza, stringendo a sé con forza la borsetta. I malfattori hanno così dovuto desistere dal tentativo di scippo e si sono allontanati a tutta velocità. La Sebelli, che per difendersi è caduta, ha riportato alcune lesioni alle gambe. Medicata al Maria Adelaide è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

JUMBO la convenienza di sempre
Alcuni esempi di prezzi JUMBO MARKET
TV color portatile L. 359.000
Lavatrice 5 kg. L. 124.500
Frigo 225 lt. 2 p. + freezer L. 139.000
Congelatore orizz. lt. 220 L. 129.000
Radio sveglia AM/FM L. 29.500
Registratore CA/CC L. 33.000
RR.AM/FM.CA/CC L. 58.000
Ferro da stiro a vapore L. 9.900
Serv. piatti 12 pz. L. 5.900
Serv. caffè 7 pz. L. 7.500
Con.t. 6 bicchieri acqua L. 600
6 tazzine caffè c/p L. 3.900
Cont. 6 vasi ermetici 1/2 lt. L. 2.100
Trita carne mopien L. 2.950
Conf. tovaglioli 100 pz. L. 450
Brandina prendiaole L. 13.900
Rotoli carta domopack L. 800
Compl. pic-nic 4 persone L. 18.500
Tavolino campeggio L. 12.900
Ghiacciaia 16 lt. L. 6.750
Brandina imbottita L. 19.900
Lampada campeggio sera L. 6.900
Cont. 100 piatti a gettare L. 1.300
Tubo gomma antigelo al mt. L. 250
Carboncella 5 kg. L. 2.600
Barbecue L. 7.500
Rete 80 x 190 L. 19.900
Materasso a molle 80x190 L. 18.900
TV COLOR ANCHE A RATE PER L. 20.000 MENSILI
JUMBO MARKET
ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - RADIO - TV - MOBILI - UTENSILI
TORINO - VIA ORBETELLO, 64
TEL. (011) 25.66.09
TRAM N. 9 - AUTOBUS N. 52
■ INGRESSO LIBERO
■ NON OCCORRE ALCUNA TESSERA
■ I PREZZI SONO COMPRENSIVI DI IVA
■ SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
■ CHIUSO LUNEDI' MATTINA
ORARIO 9/12,30-15/19,30
APERTO TUTTO AGOSTO

Approvato il piano regolatore

A Collegno 1000 vani nei prossimi tre anni

Il documento passa con 22 voti (dc-psi); sette astenuti (pli e dc) - 40 miliardi

Con 22 voti favorevoli (pci e psi) e 7 astenuti (pli e dc) il consiglio comunale di Collegno ha approvato, primo fra tutti, i comuni della zona Ovest, il piano pluriennale di attuazione del piano regolatore comunale. L'importante documento, redatto dall'architetto Angelica Ciocchetti e dall'[illegible] tecnico comunale, indica e prevede: le aree e la zone in cui si deve operare; le infrastrutture di carattere urbano e intercomunale e le opere di urbanizzazione [illegible] gli interventi di restauro e risanamento del tessuto urbano esistente con particolare riguardo al villaggio Leumann e al centro storico; la previsione degli investimenti con il reperimento [illegible] enti pubblici e privati; i tempi di attuazione che avranno la durata di tre anni (1978-1980).

Nell'illustrare il piano l'architetto Baccolo, assessore all'urbanistica, ha tra l'altro detto: « *Dal 1971 al 1977 Collegno ha avuto un calo di oltre 2000 unità produttive. Il nostro progetto tende un recupero in questa direzione, adeguandosi al nuovo regime giuridico. In tre anni si prevedono costruzioni di capannoni industriali per 60 mila metri quadrati, con l'assunzione di mille nuovi addetti. Inoltre saranno portati a termine la ristrutturazione del villaggio Leumann e il risanamento di una buona fetta del centro storico. L'edilizia privata realizzerà 300 vani, quella pubblica 700 con un aumento dell'insediamento abitativo pari al 2 per cento* ».

Quanto costerà al Comune la realizzazione del piano? « *Quattro miliardi e mezzo in opere pubbliche* — hanno ricordato il sindaco Manni e il capogruppo comunista Bolzoni — *che trasformerà la pratica significano: acquedotto, fognature, strade, parcheggi, aree verdi, scuole e servizi sociali. A questi si devono aggiungere 7 miliardi e mezzo degli enti pubblici diversi (a del Comune di Torino per corso Marche) e 500 milioni dei privati. In totale 12 mila milioni ai quali dovrebbe corrispondere una spesa realizzativa di 24 miliardi, di cui 20 in campo industriale e 4 per l'edilizia pubblica e privata. Complessivamente il piano pluriennale di attuazione del piano regolatore generale comunale innescherà un processo attuativo il cui [illegible] dovrebbe sfiorare i 40 miliardi* ».

I liberali, affermando « *che il piano non aiuta certo i privati a edificare* », e i democristiani, con un distinguo più dettagliato, si sono astenuti dalla votazione. Dopo aver specificato che la legge regionale numero 56 impone a Collegno un programma triennale inutile perché tutto quanto in esso è previsto sarebbe ugualmente avventato per iniziativa dei privati, i democristiani Giulio e Aldo Brunetto hanno detto: « *Il piano non opera scelte dove era possibile intervenire: a Sud di corso Francia, a Collegno centro e alla Savoiarda. Inoltre la dc è contraria allo spauracchio dell'esproprio obbligatorio, ritenendo possibile apportare modifiche e adeguamenti ai piani successivi senza punire nessuno, specie quando certe opere non possono essere realizzate per seri motivi* ».

José Leva

Volpiano: venerdì 21 si elegge il sindaco

La dc difende l'appoggio ricevuto dagli indipendenti

Il sindaco di Volpiano, il dc Mario Carletto, a proposito del fallimento delle trattative per la giunta con il psi, precisa: « *La dc di Volpiano è vincolata nell'accettare un rapporto privilegiato con i socialisti per la formazione della giunta, ma non può disconoscere il contributo fattivo e solidale che gli indipendenti ci hanno portato alla passata amministrazione. Inoltre* — prosegue Carletto — *gli indipendenti sono in una posizione intimamente vicina alla dc che quasi vi si identificano* ». Il [illegible] per l'elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta è stato convocato per venerdì 21 luglio.

Travolto da un crollo mentre scavava un cunicolo

Piossasco: drammatica lotta per salvare operaio sepolto

Compagni di lavoro e vigili del fuoco hanno lavorato quasi un'ora per strapparlo alla morsa della terra franata - Aperta un'inchiesta

Emile Patrik Bacon, 24 anni. Per liberarlo i soccorritori hanno impiegato quasi un'ora

Drammatico salvataggio di un operaio che ha rischiato di morire soffocato sotto un cumulo di terra a Piossasco. Protagonista della spaventosa avventura è Emile Patrik Bacon, 24 anni, Torino, via San Marino, dipendente della ditta Francesco Abruzzini, via Avogadro 30. La disgrazia è avvenuta alle 14,30 in via Lamarmora 10, dove in un cortile si stavano effettuando scavi per l'allacciamento di tubazioni interne con la rete fognaria. Il Bacon stava lavorando in una buca profonda mitre due metri e mezzo quando si è verificato il crollo di una parete. In un attimo il giovane è rimasto imprigionato dal terriccio che lo ha ricoperto fino alla gola.

Alle sue grida sono accorsi altri operai ed il titolare della impresa. Con le mani hanno inizialmente a scavare disperatamente temendo che ulteriori smottamenti potessero ucciderlo.

« *Ho visto la morte in faccia* — ha raccontato in lacrime il Bacon, appena tratto in salvo — *ma ho reagito con tutte le mie forze; ancora pochi centimetri e rimanevo soffocato* ».

Al salvataggio che ha richiesto quasi un'ora hanno preso parte i vigili del fuoco ed i carabinieri di Orbassano. Mentre alcuni colleghi di lavoro lo trattenevano per le braccia con una cintura per impedire che sprofondasse nel terriccio, gli altri assumevano a liberarlo dalla terribile morsa. Trasportato al Cto l'uomo, di origine francese, è stato ricoverato per duplice frattura della gamba destra. Guarirà in quaranta giorni.

I vigili urbani hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità da parte dell'impresa che non avrebbe adottato tutte le precauzioni.

Andare ad economia non significa fare economia.

Vediamo perché:

Molti spendono di più perché dimenticano che:

1) la centrale termica è un bene patrimoniale sofisticato e costoso che per essere conservato necessita di una manutenzione periodica e qualificata;

2) la centrale termica può economizzare combustibile solo se mantenuta ad un buon livello di efficienza con verifiche periodiche che eliminano dispersioni e perdite di calorie;

3) il fornitore del combustibile deve dare al consumatore la certezza di aver effettuato una scelta oculata;

4) la conduzione di un impianto di riscaldamento deve essere affidata a Società qualificate.

Solo così si raggiungono quei risparmi che rappresentano l'obiettivo "primo" di un servizio qualificato.

Unione Riscaldatori Qualificati

Via Massena, 20 - Torino

Queste sono le Aziende dell'Unione presso le quali risparmierete:

ACLA s.p.a., Torino tel. 83.00.33
ARPA di ing. Frumusa, Torino tel. 54.31.84
BERTOLOTTI Alfredo, Rivoli tel. 958.93.24
CAMPIDONICO c. s.a.s., Torino tel. 47.14.14
F.lli CERESA s.p.a., Bainasco tel. 349.94.94
CERNUSCO Giuseppe s.r.l., Settimo T.se tel. 800.34.26
CHIESA, Torino tel. 470 16 33
CIELO Guido, Torino tel. 83.25.58
COMAT s.r.l. (CIP), Torino tel. 54.03.15
COMNAFTA Giachino, Torino tel. 67.00.63
DEGOLADR s.r.l., Torino tel. 75.42.34
NUOVA ITALTERMICA s.p.a. (CIP), Torino tel. 30.36.18
KERONAFTA s.r.l., Lanzi tel. 988 64 44
LAVAGNO s.p.a., Torino tel. 71.03.02
MASOERO Secondo s.a.s. (CIP), Torino tel. 200 10 99
MELLE' di Bianco & Caudano, Torino tel. 48.10.51
OLCEA s.a.s., Forno C.se tel. (0124) 74.87
PETRICALI A.G. s.p.a. (CIP), Torino tel. 51.36.00
ROCCHIETTI Dario s.n.c., Mathi C.se tel. 62.63.66
SCOC s.n.c., S. Carlo C.se tel. 92.44.74
SICCA s.p.a., Grugliasco tel. 30 11 22
SICLA s.p.a., Pzz. Regina Margherita, Collegno, tel. 411.44.24
SILPA s.n.c., Torino tel. 51.66.47
SIR s.n.c. CIP, Torino tel. 85.15.77
SIRPA & GRINZA s.p.a. (CIP), Torino tel. 34.25.36
TAGLIAPIETRA s.a.s., Torino tel. 26.36.08
TERMOCALOR s.a.s., Rivoli tel. 958.06.06
TERMO-GESTIONI di Brunetti, Torino tel. 26.63.41
TERMONAFTA s.p.a., S. Mauro T.se tel. 24.25.15
TESSITORE s.r.l. (CIP), Torino tel. 29.36.56
TOVO s.p.a., Torino tel. 26.48.88
TRASCHETTI Credi Torino tel. 57.54.44
VALLA Giovanni & C. s.p.a., Torino tel. 24.33.33

Dibattito in comune con Regione e Provincia

A Grugliasco, politici e sindacalisti parlano del "minerale della morte,,

E' l'amianto, portatore dell'asbestosi, una malattia che aggredisce polmoni e pleura - Il 90% delle aziende che lo lavorano sono nella provincia di Torino

Si è svolto [illegible] al Comune di Grugliasco un incontro tra sindacati, Giunta comunale, Provincia e Regione sulle condizioni in cui lavorano i dipendenti della Sia (Società italiana amianto) ed i rischi collegati alla lavorazione di questo materiale che è da molti considerato un « minerale della morte »: portatore dell'asbestosi, una malattia che aggredisce polmoni e pleura ed intestino provocando il decesso dopo molti anni di sofferenza.

Il 90 per cento delle aziende che lavorano l'amianto sono concentrate nella provincia di Torino ed occupano oltre 2500 persone. « *Ma il numero dei luoghi di lavoro in cui si utilizza il minerale* — spiega la Fulta — *è notevolmente superiore* ». La Sia (600 dipendenti di cui 300 nello stabilimento di Grugliasco e gli altri divisi tra la Frendo di Orbassano e, per quanto riguarda il settore tessile, alla Finaff, Sandar e Martiny, Ivaldi, Condor, Carvil, Queenbreke, Sasiare) è la più grossa azienda che usi l'amianto per la sua produzione.

Parallelamente lo stesso minerale viene impiegato nei settori chimico, estrattivo, tubi e materiale per edilizia, coibentazione. L'impegno della Fulta per prevenire e combattere l'asbestosi risale al '66 quando, d'accordo con i patronati sindacali s'era tentato di « *imporre valide misure di prevenzione e di controllo dello stato di salute* », Erano seguiti convegni e seminari, vertenze sindacali e la richiesta alla Regione di promuovere un'indagine. « *I risultati* — commenta oggi la Fulta — *sono però, molto parziali ed altrettanto parziali quelli che riguardano l'attività del centro provinciale per l'asbestosi* ».

« *L'intervento più organico è stato compiuto alla Sia dove esiste un preciso accordo in merito, peraltro in larga misura disatteso. Ed altrettanto ha mancato ai propri compiti l'ispettorato del Lavoro pur avendo effettuato decine di ispezioni nelle varie aziende* ». Per i sindacati i problemi più urgenti sarebbero una [illegible] indagine della situazione, ricerca su tutti i lavoratori che abbiano prestato lavoro alla Sia e sui loro familiari, verifica della lavorazione dell'amianto blu e dell'inquinamento esterno, indispensabile è quindi promuovere un'azione di controllo utilizzando le strutture delle Unità sanitarie locali ed istituire il centro epidemiologico regionale previsto dalla riforma sanitaria.

Secondo la Fulta per quanto riguarda la prevenzione, « *la lavorazione dell'amianto è accettabile solo eliminando l'assorbimento e generalizzando i sistemi tecnologici ed organizzativi già in parte sperimentati o consentendo ai lavoratori di usare mezzi di protezione individuale* ».

Camerieri in sciopero

Questa mattina alle 9,30 i lavoratori del commercio, turismo e servizi aderenti alla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil si concentreranno in via Lagrange (di fronte a Caudano) in occasione dello sciopero nazionale di otto ore. Con la manifestazione i dipendenti di alberghi, bar, ristoranti, mense, agenzie di viaggio [illegible] sollecitare la firma del contratto e protestare perché « nonostante le pressioni fatte dal ministero, i padroni si ostinano a mantenere ferme le loro posizioni non volendo né discutere le varie richieste della piattaforma, né riprendere le trattative ».

Per i bimbi delle elementari

Borgaretto: si farà una seconda scuola

Disporrà di dieci aule, un'ampia palestra, teatro e sala incontri - Il costo è di 900 milioni

A Borgaretto verrà costruita una seconda scuola elementare. L'edificio sorgerà al centro della zona 167, in via Orbassano e sarà composto di dieci aule, un'ampia palestra, teatro, sala incontri, cucine e refettori. [illegible] previsto per le casse comunali 900 milioni circa.

« *Da tempo* — ha detto l'assessore alle Finanze di Beinasco, Carla Pacchio — *le strutture della scuola elementare, la "Dante Di Nanni", non erano più in grado di recepire l'esorbitante popolazione scolastica della frazione. Solo nel passato anno scolastico, su 24 classi ospitate nel plesso di via Don Minzoni, cinque sono state costrette di doppi turni, poiché le aule esistenti erano 19 in tutto. Quando il nuovo edificio sarà ultimato, anche Borgaretto potrà disporre finalmente di un'adeguata struttura scolastica che permetterà di attuare l'esperimento nel tempo pieno, già in atto da tempo nelle altre scuole di Beinasco* ».

Il plesso è stato progettato in accordo ai più moderni dettami della didattica e dell'edilizia scolastica. Le aule, ad esempio, sono state concepite non come strutture fisse ma « come spazi variabili, i locali saranno suddivisi in due parti: la prima destinata all'attività scolastica vera e propria, la seconda da utilizzare per attività complementari. La parete divisoria fra questi due settori sarà mobile e potrà ruotare di 90 gradi.

Particolare cura è stata dedicata al teatro, la cui struttura ricalcherà quella degli anfiteatri: quattro ordini di gradinate, che potranno accogliere circa 250 spettatori, e palcoscenico in legno. La palestra, inoltre, non è stata concepita unicamente per uso scolastico, ma anche soprattutto per poter essere utilizzata dagli abitanti del quartiere. Si tratterà in sostanza di un vero e proprio impianto sportivo, dotato di ingressi autonomi rispetto alla elementare. In tale maniera i numerosi gruppi di formazione sportiva di Borgaretto potranno finalmente fruire di un impianto realmente idoneo e capace anche di ospitare, in occasione di gare e di tornei, un discreto numero di spettatori, in quanto la palestra sarà omologata per le gare di campionato di pallacanestro e di pallavolo. I lavori di costruzione della scuola prenderanno il via nel settembre prossimo.

pa. vin.

Cade dall'albero

Mario Accia, 33 anni, Collegno, in via Novalesa 35, mentre raccoglieva albicocche nel suo cortile è caduto a terra per la rottura di un ramo. Ha battuto il capo sull'asfalto ed alle Molinette è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

L'atroce agonia del corvo

A Bruzolo di Susa ne hanno impiccato uno per spaventare i passeri

« C'è un corvo agonizzante in un campo di Bruzolo di Susa. Lo ha catturato un cacciatore che lo ha venduto a un contadino. Ora è usato come spaventapasseri. Non è il primo esemplare che, una corda al collo e le ali legate a un ramo piegato ad arco, viene usato per tale scopo ». *La segnalazione è giunta qualche giorno fa all'Enpa di Avigliana. L'Ente protezione animali ha individuato campo e proprietari, Giuseppe Pettigiani e Luigi Vair, che abitano in località Brunetti.*

Il rappresentante dell'Enpa, accompagnato dall'agente scelto Piergiorgio Chadele, si è recato nella cascina. I due proprietari, spalleggiati da una parente dei Vair e da Renzo Perron, che ha ammesso di essere il « cacciatore di corvi », hanno aggredito il Candele, intimidendolo e a insolentire perdere e a non far avere loro grane. Tutti e quattro sono stati denunciati al pretore di Susa per uccisione ad animali, violenza ed oltraggio a pubblico ufficiale.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi sì festeggia: San Ciro vescovo, San Camillo de Lellis, San Giusto. **Domani:** Santa Rosalia, San Giacomo vescovo e martire, San Bonaventura.

Alpinismo a Balme

La Pro Loco di [illegible] d'intesa col [illegible] guide Valli di Lanzo organizza un corso giovanile di introduzione all'alpinismo, che si terrà dal 30 luglio al 4 agosto con base al rifugio Gastaldi, sopra il pian delle Mussse. Si insegnerà tecnica di roccia e di ghiaccio, e si faranno escursioni ai colli di Bessanese, passo Colletto, Albaron di Savoia, punta Maria, Uja di Ciamarella.

Ivrea ricorda Gozzano

Il [illegible] Guido Gozzano, particolarmente legato al Canavese attraverso la sua residenza di Agliè, viene ricordato oggi e domani ad Ivrea con un ciclo di tre [illegible] che saranno tenute oggi alle 10 e alle 17 e domani alle 10 nella sala comunale San Martino dal sacerdote Vittorio Cambiaso. Tema della prima conferenza sarà « L'allure de "I colloqui" a Ivrea » (notizie e documenti inediti); seguirà « Gozzano si è convertito sul serio? » con [illegible] critiche documentate da testi ignoti o ignorati; e infine sabato verrà presentato uno dei più prestigiosi brani autografi di Gozzano: « La corsa del ballo ».

Concerto ad Avigliana

Il Comune di Avigliana in collaborazione con la Comunità montana, dell'amministrazione provinciale e regionale ed il comune di Susa, nell'ambito delle manifestazioni Valsusine, questa sera alle 21, nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni, nel centro storico di Avigliana, ha organizzato un concerto di « Musica vocale fuori d'Italia, dal romanticismo ad oggi.

La giunta di Lanzo

Il nuovo sindaco di Lanzo, geometra Scaramuzzi, ha formato la giunta: vicesindaco Filippini, urbanista ed edilizia scolastica. Assessori: Gutina [illegible] ed assistenza, Lanfranco sport e turismo e tempo libero, Richiardi lavori pubblici, Berta sanità, Belmondo Rocci personale e bilancio.

Il governo di Mathi

A Mathi [illegible] sindaco gli incarichi nella nuova giunta sono così affidati: vicesindaco Balma lavori pubblici e viabilità, agli assessori Arena sanità e sport, Marocco servizi sociali ed agricoltura, Franco urbanistica e commercio, Chiambretti istruzione e cultura, Cavanna assistenza e servizi sociali.

Collocamento a Cirié

L'ufficio collocamento di Ciriè ha provveduto a costituire la commissione comunale, formata da rappresentanti di lavoratori ed imprenditori, con compiti di controllo per graduatorie ed avviamenti. L'ufficio ha anche stabilito un regolamento sui passaggi da un'azienda all'altra (almeno sei mesi di anzianità, richiesta preventiva di giorni 30 per permettere gli opportuni accertamenti senza dar luogo ad inconvenienti) ed ha affisso un'apposita graduatoria di precedenza per i giovani licenziati dai corsi di formazione professionale.

Festa della montagna a Ala

La Pro Loco di Ala di Stura ha organizzato per domenica, la festa della montagna, che si terrà al centro sportivo Francesco Rinaudo. Tema: il rilancio degli impianti invernali di pian Belle. Programma, ore 10 incontro al campo giochi, 10,30 messa al campo, poi esercitazioni di gruppi folk e cori alpini, colazione campestre al centro sportivo, e nel pomeriggio ancora cori e folk.

Tv private - I programmi

Telestudio Torino (34 Uhf) — **Programmi:** 14,30: Cartoni animati; 15: Show musicale; 15,30: Il posto e lo straniero; 16,30: Film; 18,45: Notizie; 18,55: Sport; 19,20: Il personaggio della settimana; 19,40: Ippica; 20: Servizi speciali T.S.T.; 20,30: Ste bin cun il erbe; 21,30: Na sera con noi.

Telemontebianco (43 Uhf) — **Programmi:** 17,30: Mondo piccolo; 18,30: Musica con noi; 19,15-20,35-23,15: Notiziari; 21: Incontro con i protagonisti; 21,30: Film; 22,45: Curiosità.

Telecupole (36 Uhf) — Film: 17: « La carovana dei mormoni »; 18: « Tarzan e la fontana magica »; 21: « Bandito sì... ma d'onore ». **Programmi:** 18,30: Geografia: la Cina; 20,30: « Il nostro tempo »; 23,30: « La voce del popolo ».

Telemissione Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05: « L'avventuriero »; 18,40: « Cap Nice » telefilm; 19,55: « Roger Ramjet » telefilm; 20,50: « Flash Gordon »; 22,30: Telefilm « Agente 86 Max Smart, lo strabiliante Herry Chi »; 0,40: « Sogni ad occhi aperti ». **Programmi:** 19,30-0,05: Flash; 20,30-0,30: Indovina chi è; 23,25: « Le cour au ventre ».

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Programmi:** 17,30: Per voi ragazzi; 18: Andiamo a pescare; 20-23: Flash; 21,20: Serata di Gala concerto vocale strumentale.

Telekitsch (48 Uhf) — Film: 13,45: « Faccio saltare la [illegible] »; 16,15: « Arcipelago in fiamme »; 19,45: « I desperados »; 22: « Attento Gringo ora ti spara ». **Programmi:** 12,30-19: Telepress; 18: Top music show; 19,15: Cronache da Praloo; 21,15: Terapia alternativa: l'agopuntura.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17,30: « Galassi horror » col.; 20,30: « Evviva la libertà » col. **Programmi:** 19,30 e 23,45: Videonotizie; 19,45: Documenti; 22,15: Punto (astro.

Telemontecarlo 3 (58 Uhf) — Film: 10: « Il fantasma dei mari della Cina » col.; 13: « La figlia del mercidante »; 15: « San Babila ore 20 » col.; 17: « Nuda per un pugno di eroi »; 20: « Chi ha l'uomo d'acciaio » col.; 23: « La grande avventura di Scaramouche » col.

Telemontecarlo International (61 Uhf) — Film: 11: « Sette donne d'oro contro due 007 » col.; 14,30: « La bibbia e la pistola » col.; 23: « I colpevoli ». **Programmi:** 12,45-18,45: Notizie; 16: Tuttolibri; 17: Luci della ribalta; 18: A come arte; 19: Esercito oggi; 19,30: Speciale casa; 20,15: Superclassifica show; 21: Glamour.

orizzonte Piemonte

Un mare di verde e di pietra scolpita.

Il Piemonte è un mare di verde... verde intenso e odoroso delle abetaie dei monti, ove respirare liberamente in lunghe passeggiate estive. E poi degradando al verde oscuro dei boschi di castagno ancor così deserti, ricchi di forre e sentieri di percorsi sempre nuovi nel fresco delle prealpi, sentieri da riscoprire e ripercorrere che portano ora a inattesi mutamenti di paesaggio ora a splendide oasi di silenzio; colline pettinate dalla cura dell'uomo che ci raccontano l'origine del buon vino piemontese, e si lasciano ammirare nella loro sobria bellezza. E poi quel mare diviene mollemente un mare di collina e di filari di vigne che, in Ottobre, si fa rosseggiante a perdita d'occhio fino... al mare.

E... come isole in questo mare, città barocche di rosso mattonato e abbazie romaniche di pietra antica, la pace dei chiostri, e più verso le montagne: sagre e rocche annidate sulla roccia.

Possiamo ogni giorno riscoprire questa terra così mutevole dal bianco dei ghiacciai al fresco oscuro dei chiostri. Tutto questo è silenzio e storia da riscoprire nella pace del verde percorrendo il territorio, di domenica, magari, o in vacanza in auto o a piedi, per ritrovarsi.

orizzonte Piemonte

Capire il territorio.

Piemonte
assessorato regionale al turismo

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO E SAINT-VINCENT

Stili tribali, il primo Novecento e la geometria di Bertocchini

Aria di disarmo nelle gallerie torinesi. Alcuni hanno chiuso con un arrivederci a settembre. Ma non sarà così, si dice, per una galleria del centro che già l'anno scorso aveva annunciato l'intenzione di abbandonare il campo per passare alla vendita di specialità dolciarie di regioni anche lontane ed esotiche: sembra che lo farà senz'altro quest'anno. Altre, viceversa, resistono ancora, assistite dalla stagione non torrida né afosa. E possono offrire, come «Documenta» (via S. Maria 2), una scelta di bellissime fotografie di rilievi e monumenti egizi presentate a cura di Mario Tosi dell'Associazione amici e collaboratori del Museo Egizio di Torino; o le «occasioni» di fine stagione che nelle gallerie migliori, da «La Bussola» alla «Dantesca», son sempre tali, per le buone «firme» che magari da anni giacciono nei loro magazzini, col vantaggio di aver avuto in origine dei prezzi divenuti bassi che consentono «realizzi» cui il collezionista attento potrà certo guardare con interesse, soprattutto potendosi imbattere in nomi come quelli di Ruggeri, Carmi, Parzini, Francesco Casorati, in qualche vecchio «Carmassi» o «Baroni», e ancora in opere di Spazzapan, Calandri e Avati, di Francesco Franco, Campagnoli, e della Pizzinato. Per qualche giorno ancora. Poi ad accogliere gli amatori d'arte, in città e fuori, saranno essenzialmente le iniziative pubbliche.

★ ★ ★

A Torino, infatti, alla Galleria civica d'arte moderna, la mostra *Torino tra le due guerre* è rimasta aperta. L'ha consigliato il rilevante numero di visitatori che la rassegna ha avuto (41 mila sino a giugno) con notevole aumento nell'ultimo periodo. La proroga della chiusura ad ottobre favorirà anche il più largo contatto col mondo della scuola.

Altre mostre annuncia intanto l'assessorato comunale alla Cultura per le prossime settimane: in Palazzo Madama è in allestimento una esposizione che sotto il titolo «Cultura e stili tribali» presenterà per la prima volta una collezione civica rimasta fin qui del tutto sconosciuta, di cui verrà pubblicato anche il catalogo. Essa comprende reperti di ogni genere relativi a diverse aree e periodi culturali di varie regioni dell'Africa, dell'America e dell'Oceania. Si tratta di documenti di eccezionale importanza lasciati per quasi un secolo sepolti nei magazzini inutili e oggi costituiscono una delle collezioni etnologiche italiane più ricche per qualità e quantità di pezzi. L'inaugurazione avverrà entro agosto. Nello stesso mese, nel foyer del Piccolo Regio dovrebbe poter essere presentata «La pittura a Torino al principio del Secolo».

★ ★ ★

Qualche «personale» interessante è offerta intanto dalla Galleria civica d'arte moderna di Saint-Vincent, dove si sono susseguite le mostre di Rolando Bertocchini e di Dino Bedino.

Il Bertocchini appare pittore squisitamente mentale: che sa ben calibrare tanto la monocromia tonalità dei suoi fondi quanto le geometrizzanti presenze che, al di là delle segrete loro leggi formative, sanno legarsi le une alle altre dando coerenza all'insieme. Quadrati e quadratini, rombi e romboidi come certi segmenti risolti con la discontinuità di punti e trattini più o meno lunghi, fanno pensare ad una sorta di allarmata segnaletica, calata tutta in un proprio poetico spazio.

Con Bedino, dice bene Paolo Levi, «*è la parola che si fa segno, la lettera che si scompone e si fa pittura*» o componente astratta di un'immagine lontana da una realtà fatta soltanto di cose viste. Ciò che conta è la capacità di fantasticare, la magia di certi incontri figurali, il gioco dell'immaginazione.

Angelo Dragone

Domani «Eva futura» di Jean-Marie Villiers

In tv la bambola meccanica d'un nobile, bislacco scrittore

Ha un nome che è il più lungo della letteratura di tutti i tempi; assolutamente impossibile — diceva il suo amico Mallarmé — chiamarlo per nome e cognome in istrada, ogni volta si voltavano almeno trenta persone: Jean-Marie Mathis Philippe Auguste de Villiers de L'Isle-Adam. Di lui vedremo domani sera in tv (rete 2, ore 20 e 40) una riduzione di quello che è considerato forse il suo capolavoro, *Eva futura*, sceneggiatura di Alberto Gozzi, che ne è anche il regista (al debutto).

Ma chi è, citato con una sintesi che egli avrebbe reputato un oltraggio da lavare nel sangue, chi è Villiers? Non è certamente popolare in Italia, e non lo è mai stato, ma si tratta di una delle più affascinanti e complesse personalità della narrativa francese dell'Ottocento, che pure è affollata di nomi illustri. Nasce in Bretagna nel 1838, da nobilissima famiglia. Ci si ostiene, qui, dal fornire le generalità di padre e madre per non occupare un lungo spazio. Famiglia nobilissima, ma rapidamente precipitata in miseria per la mania del padre di profondere somme pazzesche nella ricerca di tesori inesistenti in sotterranei, castelli, conventi diroccati ecc. ecc. Dopo il 1857 si stabilì a Parigi da cui praticamente non si mosse più. Le idee che gli avevano inculcato i genitori erano quelle di un cattolico oltranzista e di un orgoglioso conservatore. Col passare degli anni sul cattolicesimo mollò alquanto, sino probabilmente a perdere la fede.

Frequentò Baudelaire, Wagner, Verlaine, e diventò collaboratore di riviste letterarie. Non aveva mai un centesimo, affogava nei debiti, era disordinato e «maledetto». Quando cominciarono ad accorgersi di lui e a dire che era un grande scrittore, morì. Fu ricoverato in ospedale con il concorso finanziario degli amici, e spirò poco più che cinquantenne, nell'agosto del 1889; poche ore prima, questo gentiluomo, che ci teneva enormemente a dichiarare di appartenere alla crema dell'aristocrazia feudale e di essere discendente di un Villiers gran maresciallo di Francia e gran mestro dell'Ordine di Malta, mandò a chiamare un'umile donna che gli faceva da domestica e con l'ultimo fiato che gli restava disse che voleva sposarla perché gli aveva dato un figlio, Victor. Il matrimonio destò un tremendo scandalo nella Parigi bene.

Eva futura è del 1886 ed è stato definito un antenato della fantascienza. Al centro, un immaginario Edison, in vesti di mago e di scienziato diabolico, che dona ad un lord inglese malato d'amore una bambola meccanica con le fattezze della donna amata, ma provvista di diverse personalità intercambiabili a piacere. Il romanzo è uno dei maggiori ma anche dei meno facili di Villiers: la sfolgorante trovata viene fuori da un ampio contesto filosofico di modello quasi settecentesco. Sotto, un'ironia tagliente che è quella che Gozzi regista e sceneggiatore ha messo più in luce. Protagonisti Marala Ubaldi (la bambola), Tino Schirinzi (Edison), Roberto Herlitzka (il lord). Le scene sono tutte da vedere: in uno studio del Centro di Torino Eugenio Guglielminetti è riuscito a mettere in piedi, con i pezzi e gli aggeggi più disparati, il fantastico laboratorio di Edison dove pulsano le macchine più strane e dove, nello spazio di pochi metri, c'è l'illusione di una lunga ferrovia dentro un tunnel tenebroso popolato di automi.

Ugo Buzzolan

Il parco Rignon non giova alla musica

Il concerto forse era bello

TORINO — *In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, il Teatro Regio ha portato l'altra sera al Parco Rignon la sua orchestra stabile in un concerto sinfonico diretto da Riccardo Chailly, con un programma di largo richiamo comprendente l'ouverture del* Tannhäuser, il Concerto in la minore per *pianoforte e orchestra di Schumann* e i Quadri di un'esposizione *di Mussorgski-Ravel. Il luogo è suggestivo, naturalmente adatto ad una fresca e riposante serata estiva, ma la musica vi annega letteralmente per l'assenza assoluta di una sia pur minima qualità acustica dello spazio. L'ambiente* va pieno *all'aperto, il tremendo sotto questo aspetto, assorbe i suoni come una spugna e se non si adottano particolari accorgimenti per evitare la totale dispersione del suono il risultato è, più che deludente, falso.*

Meglio varrebbe forse se non si vuol rinunciare alla suggestione dell'estate e della notte, utilizzare ambienti naturalmente più acustici come cortili di antichi palazzi — una vecchia usanza — che a Torino non mancano, in cui la musica possa vivere realmente nella sua dinamica di forte, piano, mezzoforte, fortissimo sottraendosi al dannoso appiattimento di cui ha sofferto nel concerto dell'altra sera.

In simili condizioni acustiche, sarebbe quindi pura presunzione esprimere un giudizio sugli esecutori, il direttore Chailly ed il pianista Paolo Bordoni, che devono essere due tra i giovani più preparati — il primo è ormai lanciatissimo — delle nuove leve del concertismo italiano. Augurandoci di riascoltarli presto in condizioni migliori ne segnaliamo il successo raccolto da parte del pubblico accorso in buon numero al Parco Rignon.

p. gal.

Teatro di Borgo Verezzi

Stasera la targa ricordo di Blandi

BORGO VEREZZI — Verezzi ed il suo teatro ricordano Alberto Blandi, il critico de *La Stampa* scomparso lo scorso inverno, con una targa che sarà consegnata ai familiari questa sera in occasione della «prima» nazionale de *Il sen amico*, la commedia di Carlo Goldoni rappresentata in piazza Sant'Agostino. Allestito dall'Ente provinciale per il turismo di Savona e dal Comitato manifestazioni culturali di Borgio Verezzi, lo spettacolo avrà inizio alle 21,30 e sarà replicato fino al 23 luglio.

OGGI AL METROPOL
ROSEMARIES
UNA SQUILLO DI LUSSO - IL SUO CORPO VOLEVA SOLTANTO AMARE

JET SET PER ROSEMARIES TOCHTER

CHARLES BRONSON
astuto come una volpe veloce come un falco aggressivo come una tigre
ELISEO

FA PIU' RIDERE DI
MASH!
Gioiello
ULTIMI 3 GIORNI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Carri agente pericoloso. Dirn Murray, Colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: La cadata degli dei. Vietato 18.
ASTOR: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
AUGUSTUS: Good bye amore mio, R. Dreyfus, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Assalto in Guilty.
CENTRALE d'Essai: Lisztomania di K. Russell, R. Daltrey, R. Starr. Viet. 18. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
DORIA: Una donna tutta sola, V. 14.
GIOIELLO: S.P.Y.S., D. Sutherland, E. Gould. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: La Tosca (storia di odori, amori e gelosie), L. Proietti, V. Gassman, M. Vitti. Nuovi viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
METROPOL: Rosemarie Tochter. Viet. 14.
NAZIONALE: La bella: ovvero la morte per ogni gandonna ci vuole pelliccina. Manfredi, Schiaffino. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Un maledetto weekend di paura di J. Boorman con B. Reynolds. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RITOSI: Quel giorno il mondo tremerà, A. Delon. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: La guerrazza. Nichelson. Non viet. Or.: 14,30 16,10; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
STUDIO RITZ: Storia di un peccato di Boczowzyk. Viet. 18. Or.: 17,30; 20; 22,30.
TORINO: Squadra volante occidentali senza ragione, F. Nero, T. Savalas. Viet. 14. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,30; 20,50; 22,30.
VITTORIA: 6000 km di paura. Marcel Bozzuffi, Joe Dallesandro.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'inaspettato. Isabel Sarli, M. Wilson. Viet. 18. Ap. 14. Film. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: Le colline hanno gli occhi. Lanier-Houston. V. 14 (ingr. 1200). 20,15-22,30.
ELISEO: I leoni della guerra. Brenson, Finch. Non viet. (ingr. 2000)
FORTINO: La zolla in chiesa a Santa ma era un cesso di Ilio, Roger Moore. Col. Non viet.
LA PERLA: M.A.S.H. Viet. 18. Ap. 15. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MASSAUA: Poliziotto privato mi investiere difficile. R. Mitchum. Non viet. 20,30; 22,30.
ORFEO: Mastro lo spirito del male, Curtis-Strasberg. Viet. 18. (Ingr. 1200). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

CINEMATOGRAFI

PUNTODUE d'Essai: Agente 007 Thunderball (Operazione Tuono). Sean Connery. Or.: 15,30; 17,40; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Kiss Me Deadly. Ralph Meeker. Viet. 18. Orario: 16,05; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
APOLLO: Love story, Ryan O'Neal, Ali Mac Graw. Non vietato. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: L'uomo venuto dalla pioggia, Brunoer, Jubert.
ERBA: Via col vento di Victor Fleming con Vivien Leigh, Clark Gable, Olivia De Havilland, col. Or.: 16; 22.
FARO: Orgasmi d'amore, in Futur-spinal, eminenssion. Or. 11,30; 17; 18,40; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Per un pugno di dollari, Clint Eastwood, O.M. Volonté, sonn. Non viet.
HOLLYWOOD: Terremoto 10° grado, David Freedman, son viet.
PRINCIPE: Vigilato speciale, Dustin Hoffman, viet. 14. Ap. 16,20; ult. 22,30.
STATUTO: Goodbye Emmanuelle, Krissell, Orsini. Viet. 18 (ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CASABET VOLTAIRE (v. Cavour 7): Cinema e Pornografia - Sesso e fantascienza: Star Jane. Usa 77, colori, sonoro. Viet. 18. Ingr. soci.
MILANO: Implacabile lo dei giustiziere giallo. - Due sporche carogne.
MOVIE CLUB: I generali: Il manipolatori dei 7 mari, di E. Ludwig con J. Wayne. Or.: 20,30; 22,30.
PO: 5 donne per l'assassino, viet. 18.
REGINA: Storia di Emmanuelle, col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Bolero dalle dita d'acciaio.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

MIRAFIORI: Tre colpi che frantumano, Lin. Ping. Viet. 14.
S. RITA: L'abominevole uomo. Hilton.
SMERALDO: I racconti immorali, di Borowzyk. Viet. 18. (Ingr. 800).
VENZAGLIO: Festival dei cupolaveri di Ugo Tognazzi: La cattiva, di Alberto Bevilacqua. Romy Schneider in grande richiesta!. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Due cani e una cappella, R. Pozzetto.
SAN PAOLO: I grandi bastioni, Turner, viet. 18. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Non vedere se non è strettamente necessario.
STAR: La calda bestia, A. Arno, col. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Tutti defunti tranne i morti, di P. Avati. V. 14. Or. 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza 73: Zardoz.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMERA: Joe Valachi i segreti di Cosa nostra, C. Bronson, L. Ventura.
EDERA: Fumoi nudo e capelli di violenza. J. Raymond, P. Gene. Techn. V, 18. Ap. 15,30.
JOLLY: La ragazza Pon Pon, R. Smith; viet. 18 (Ingr. 800).
LUTRARIO: Lo chiamavano Trinità, B. Spencer, T. Hill

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: La lupa mannara.
FALCHERA: L'Agente va a morire.
MAJOR: Le mail portro nel mondo n. 2, di Joe D'Amato. Vies. 18.
SOCIALE: Napoli... i cinque della squadra speciale, Harrison, viet. 14.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Joe Valachi i segreti di Cosa nostra, C. Bronson, L. Ventura.
ERIDANO d'Essai: La pantera rosa, di B. Edwards con P. Sellers.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: (piazza Bengasi Cinema Essai): 007 dalla Russia con amore, S. Connery. Non viet. 20,30; 22,30.
ITALIA: Quella sporca ultima notte, Stallone, viet. 14 (Ingr. 800).
SPEZIA: Posto caldo ormonale, Vietato 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Moffel, Roma Inc., Vittoria Veneto. - Teatro Erba: Estate al cinema, riduzioni Enal alla cassa. - Piscine comunali: riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: Il cittadino si ribella.
ROMA: Maciste all'inferno.
CARIGNANO
PETER: La peccatrice, Acaya, V, 14.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Tumbry i misteri del sesso, V, 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Soldato blu.
CIRIE'
CATALANO: Due superpiedi quasi piatti. Non viet.
ITALIA: Confessioni di una ragazzina, V, 18.
COAZZE'
MIRAMONTE: Nipoti miei Alberti.
CUORGNE'
PERONA: Un dannato pugno di uomini.
LANZO
CATALANO: La febbre del sabato sera, V, 14.
LEINI'
AMBRA: Il cinico, l'infame, il violento.
MONCALIERI
ITALIA: Napoli: i cinque della squadra speciale, Richard Harrison. Viet. 14.
NUOVO NAZIONALE: La ragazza dal pigiama giallo, 1° visione rosa.
ORBASSANO
PRINCIPE: La Bestia, viet. 18.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: America violenta.
RIVAROLO
CRISTALLO: Viole nude. Viet. 18
S. MAURIZIO
EDERA: Ma papà il manda sola?
SETTIMO
BECCARIS: Per chi suona la campana?
GARIBALDI: La presidentessa.
MODERNO: Ci risiamo vero Providenza.
SUSA
CENISIO: La macchina nera.
VENARIA
DANTE: Scacco alla mafia.
SUPERCINEMA: La polizia ottiene: le pallole ringrazia, V. 18.
VALPERGA
AMBRA: Grande taxi e arrivederci.

TEATRI

ARCI - Calà concerto: quartetto Jazz. Tecnale Vicentino (ingr. arci).
EDERA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI: Tourbers: cartoni animati e «Fermo con le mani» di Zambuto con Totò, Sempione: Henry Cow, Concerto pop. Rignon: Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione italiana di Torino. Direttore Bruno Rigacci, pianista Pietro Rigacci. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Aim e ai militari di leva.
NUOVO: Ad 1° settembre «Centro di perfezionamento della danza».
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Spettacolo Canton Bazar (Bal de l'Hautetoupet). Tutti i giorni un'ora di aperitivo con inizio alle 21,30 (escluso lunedì). Sabato 2 spettacoli alle ore 17,30 e 21,30. Mostra in scena di Gualtiero Rizzi, coreografie di Anna Sagna, musiche dell'autore. Prenotazione e vendita biglietti: Promotrice, tel. 682.545. Tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle ore 16 alle 21,30; Sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 21,30. Limo urbane 67, 59.
SALA INTRADOSSI (S. Massimo 21, 871.809): 21,30 Recitali di M. Ghiaiet con Clara Droetto e Michele Ghiaiet.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Casarotto 2): 21.
BELLE ARTI: Ore 21 Gli Orsi.
CHALET: 21 Tè and Mo Sia.
ELLERI: Ore 21 I Marmittoni.
DU PARC: 21 Boccaccio 71.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.

SAN GIORGIO - Valentina - Ristorante - Disco: Orch. Pino Shore.
SHAKER: PIANO BAR (C. Raffaello 3, t. 532.492): Thomas e Christine.

VILLA GAY DISCOTECA: Ore 21.

GALLERIE - MUSEI

GISSI: Collettiva internazionale.
MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): G. De Filippi.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Jean Dubuffet mostra delle opere di pittura, scultura e architettura. Ore 10-19 ingresso libero. Linee urbane 67 59.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA BUSSOLA: mostra di fine stagione.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: lu-ve 15-18

TEATRI - RITROVI

I PUNTI VERDI
Tesoriera
Cartoni animati e Fermo con le mani con Totò
Sempione
Henry Cow
Concerto pop
Rignon
Orchestra sinfonica della Rai di Torino
Direttore Bruno Rigacci
Pianista Pietro Rigacci

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
St. S. Margherita 160, t. 831.028

Ristorante Dancing
LE CASCINE
Orch. I MUSICOI
Stupinigi - Pren. 900.2581

LE CUPOLE
Dis 21: Festa del Liscio
WOLMER BELTRAMI

Du Parc
Un giardino sul cuore di Torino
Ore 21: Elezione
Miss Du Parc
Per concorso
MISS ITALIA
complesso Boccaccio 71
canta Carmen Rizzi

Le Roi
Valzer, polka, mazurka: mercoledì, giovedì, venerdì, domenica ore 21
Ritmi per tutti: sabato sera e domenica pomeriggio ore 16,30

CINEMA

ERBA D'ESSAI
ESTATE AL CINEMA
I più bei film di guerra ogni giorno un grande film
oggi domani e domenica
VIA COL VENTO
Posto unico L. 900
Aria condizionata

dal 1905
PASTA dei CAPITANO
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciccarelli

OGGI Nuovo ROMANO GRANDE PRIMA
QUESTO E' UNO DI QUEI POCHI FILM CHE FANNO LA STORIA DEL CINEMA
JACK NICHOLSON
LA SPARATORIA

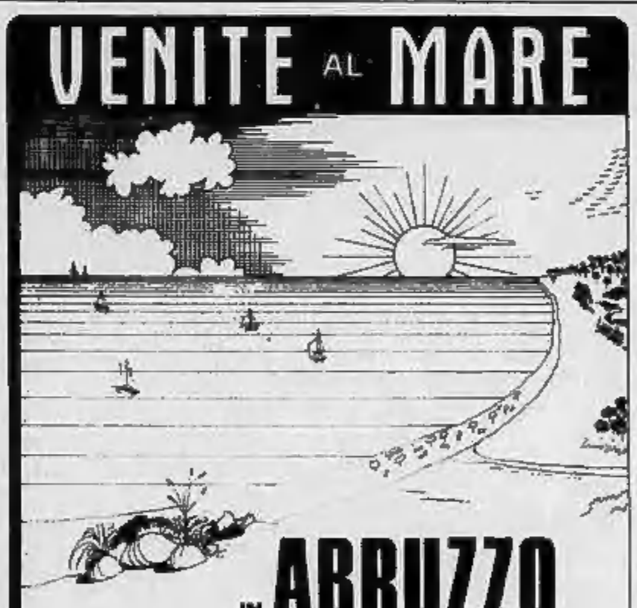
Orario spettacoli: 14,30; 16,10; 17,40; 19,20; 21; 22,40. E' per tutti.

LUIGI PROIETTI, dopo aver mandato in delirio al «Teatro Tenda» 200 mila romani;
VITTORIO GASSMAN, dopo il clamoroso successo di «Affabulazione»;
LUIGI MAGNI, vincitore del David di Donatello 1978 per «In nome del Papa Re»
vi aspettano
DA OGGI AL CINEMA LILLIPUT
Se vi è piaciuto «IN NOME DEL PAPA RE» *non potete trascurare di ridere delle paradossali vicende di*
Tosca (MONICA VITTI) - Scarpia (V. GASSMAN)
e Cavaradossi (L. PROIETTI) sullo sfondo incomparabile della Roma Papalina.

CINERIZ presenta
MONICA VITTI e TOSCA
LUIGI PROIETTI e CAVARADOSSI
VITTORIO GASSMAN e SCARPIA

IN UN FILM DI LUIGI MAGNI
LA TOSCA
CINERIZ presenta un film prodotto da FRANCO COMMITTERI con MONICA VITTI in "LA TOSCA" con LUIGI PROIETTI - UMBERTO ORSINI e con VITTORIO GASSMAN
FIORENZO FIORENTINI - NINETTO DAVOLI - GIANNI BONAGURA
e con ALDO FABRIZI (nel ruolo del governatore) - un film di LUIGI MAGNI - tecnicolor
CINERIZ
Vi divertirete di più se vedrete il film dall'inizio.
Orario spettacoli: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.

VENITE AL MARE



IN ABRUZZO
A SCERNE DI PINETO (Teramo) 25 Km. a Nord di PESCARA in Via Vomano Vecchio, la Società Costa del Sol vi offre mini appartamenti da 2-3-4 vani con e senza giardino a
Prezzi e condizioni eccezionali
Pronti per la consegna.
Alcuni esempi: 2 vani L. 13.300.000
2 vani con giardino L. 15.700.000
3 vani L. 18.900.000
3 vani con giardino L. 21.000.000
Anticipo 2 milioni / Mutuo fondiario 40% Rateazioni dilazionate.
Per informazioni telefonateci il vostro indirizzo - 085-377121
o scriveteci casella postale 248 - Pescara.
Ufficio vendita aperto in cantiere anche nei giorni festivi.

GRUNDIG
Autoradio a cassette un amico per chi guida

Autoradio a cassette WKC 2520 Stereo
31
Pedrazzi
TORINO
C.so San Maurizio, 16
Tel. 88.26.04

In vacanza con la stella
villaggio Hotel Stella del Sud Palinuro
Sole pieno e ulivi mediterranei, acque chiare e cieli sereni, sport e simpatia sono la cornice di un soggiorno indimenticabile.
Prenotando, attraverso l'Organizzazione Viaggi Gemini, un soggiorno di 14 giorni, in qualsiasi periodo dell'anno, in omaggio, a scelta, un abbonamento trimestrale a La Stampa, oppure un abbonamento annuale a Tuttolibri.

L'estate e l'affollamento delle sale ci ricordano che il divismo non è morto

Ottomila per Renato Zero (in trionfo e spogliato)

LIDO DI CAMAIORE — Sulle note dell'ultima canzone, fra applausi frenetici, alcuni scalmanati sono riusciti a salire sul palcoscenico di Bussoladomani per portare in trionfo Renato Zero. Questo l'inatteso finale del recital del cantautore fiorentino che l'altra sera ha presentato al teatro tenda il suo nuovo spettacolo.

L'unico a non essere sorpreso dalla marea di spettatori (circa ottomila) che avevano bivaccato in modo preoccupante fuori di Bussoladomani era proprio Renato Zero. Nel corso delle prove, al pomeriggio, aveva chiarito il suo pensiero circa il «tutto esaurito» applicato sulla cassa del teatro da un paio di giorni. «Mi vogliono bene, soprattutto i ragazzini. Soprattutto i più giovani. Sono tutti ad occhi spalancati nel vedere le mamme che portano i figli al mio spettacolo. Santo cielo, ma io sono un artista sincero, scrivo e canto cose vere, quelle che la gente ormai vuol sentire».

Continua con soddisfazione a parlare. «Vedi, chi si sorprende di questo dimentica, ad esempio, che ai ragazzi di oggi è rimasto ormai ben poco. Piano piano gli hanno distrutto la Chiesa, Dio non esiste più come fatto carismatico, la famiglia ha fatto la fine che ha fatto, la scuola è un ritrovo per imparare a distaccarsi sempre più dal giusto. In questo quadro, io parlo ai ragazzi con le mie canzoni, che in fondo sono tradizionali. E i ragazzi mi seguono. Dico cose vere e sincere, qualche volta con un linguaggio un po' violento, non lo nego, ma che rappresentano la realtà».

Renato Zero. Cantante e autore. Tredici anni di attività, di cui i primi otto pieni soltanto di delusioni. Nel 1973, cinque anni orsono, al Palazzo dei congressi di Firenze conobbe i primi applausi. Presentava alcune sue canzoni nuove, un suo spettacolo ridotto. Da allora ha continuato a cogliere affermazioni ovunque. L'anno scorso, proprio a Bussoladomani, trovò l'impatto col grande pubblico.

Aveva iniziato i suoi spettacoli con ballerini e orchestra, un'intera compagnia di rivista. Ora fa tutto da solo: «Gli altri copiano il mio lavoro di ieri. Di me, dicono che sono stravagante e così già mi trattano con il "lei". Scrivono che mi vesto da struzzo con lanie penne, da pavone con tanti colori. Nessuno ha mai parlato di me come artista. Perché? Forse perché sono un tipo scomodo e non sopporto i dilettanti della critica». E aggiunge con civetteria: «Sono un personaggio diverso dagli altri. Non lo erano forse anche Petrolini e Fregoli, che molti, molti anni fa, facevano spettacoli musicali e teatrali quasi così? Lungi da me ogni confronto, ma io intendo seguire la mia strada sicuro di essere su quella buona».

Lo dimostra alla sera. Venti le canzoni in programma divise nei due tempi dello spettacolo. Inizia con *La favola mia* per catalizzare l'attenzione generale, e via via motivi già conosciuti e nuovi, come *Vivo*, *Manichini*, *Un uomo da bruciare*. Solo sul palcoscenico, una scala per scendere in sala tra ottomila persone urlanti. Sulle note di *Ninna nanna*, no, si chiude il recital, con l'assalto al palcoscenico.

Per oltre mezz'ora, Renato Zero viene trasportato a spalla da un angolo all'altro di Bussoladomani. Quando riesce a districarsi dalle mani dei suoi scalmanati fans e raggiungere il camerino è seminudo, contuso, impaurito. Gli hanno portato via tutto, dagli stivaletti agli anelli, dai vestiti alle collane.

In teatro, si continua a lavorare. Vanno cambiate le scene. La sera dopo ci sono Liliana Cosi e Marcel Stefanescu nel *Don Chisciotte*, e il lavoro di montaggio è lungo e minuzioso. Bernardini guarda Renato Zero e segna un pubblico così elettrizzato anche per questo balletto.

Aldo Valeroni

Renato Zero: successone a «Bussoladomani»

Un «sabba» della Turner fra grida strozzate dei fans

CAVALLERMAGGIORE — La «*bomba Turner*» esplode sul palcoscenico delle Cupole di Cavallermaggiore con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto, come esige un copione da diva affermata. Il pubblico è quello delle grandi serate: tremila giovani e giovanissimi richiamati dalla fama di Tina, ex corista di parrocchia eletta venere nera del *blues* e *regina del sexy rock*. La invocano con grida strozzate, l'accolgono con l'ovazione che si dedica soltanto ai mostri sacri dello spettacolo. E lei non delude l'attesa, scaraventando nelle orecchie e negli occhi estasiati della platea un'ora e mezzo di repertorio incandescente, interpretato con ogni centimetro quadrato di pelle. Canta, grida, sussurra, ammicca. Strapazza il microfono, ora languida ed ora sfrenata, il corpo d'ebano vestito di luce e di pochi lustrini.

Regge lo show senza un attimo di pausa, a ritmo indiavolato, in gara con due coppie di ballerini-cantanti che giostrano con virtuosismi di passi e figure perfette. Il cocktail, di alta qualità, è un'amalgama di ingredienti ben assortiti, rock e blues, naturalmente, più venature di dixieland, accordi di ballate western, passi di *bumping* e accenti appassionati di soul, musica dell'anima. Otto strumentisti in frac estraggono da fiati, piano e chitarre gli indovinati arrangiamenti: così composti, alle spalle della vedette e dei suoi quattro partners, da sembrare gentlemen inglesi capitati solo per caso sul palcoscenico.

Tutto è vorticoso, l'incalzare dei brani prende alla gola spettatori più stremati degli interpreti stessi. Capelli fradici di miele incollati alla fronte, madida di sudore, Tina Turner schizza sul palcoscenico ventilta prima di frange minuscole, con boa di piume di struzzo a «ruota di pavone», poi avvolta da gli dorate di farfalla, riducendo via via l'abbigliamento ad una formalità di minuscoli corpetti e lustrini. Nelle sue mani il microfono è una cosa viva; e il filo, trascinato qua e là, pare un serpente impazzito. Lei canta con le anche, con le gambe, con gli occhi, ipnotizzando la platea: è stata definita regina della porno-musica ma concede ben poco agli atteggiamenti sexy, tutta tesa ad interpretare questo sound nero con ogni fibra del proprio corpo.

Dall'immensa sala delle Cupole partono ovazioni, richieste di «pezzi» famosi, grida di consenso in cui si mescolano le rispettive conoscenze linguistiche: «*Brava*», «*beautiful*», «*guapa*». Suoni rochi, urla strozzate punteggiano l'esibizione; molti soffrono, comodamente seduti, la stessa estenuante fatica della vedette. Accanto al palco, una coppia di giovanissimi fans sembra disposta a strapparsi vestiti, capelli e denti, ballando e contorcendosi ai ritmi più indiavolati. Un *tour de force* per tutti, finché le luci si spengono.

Stop. Lo spettacolo è finito, ma il pubblico non ci sta. Richiamata a furor di popolo la regina torna con suonatori e ballerini per cinque minuti supplementari di sabba infernale, quindi si ritira definitivamente sotto la doccia, assaporando l'ultimo trionfo. Quanta fatica in più da quando, ragazzina, cantava gli spirituals in una piccola città del Tennessee. Eppure, anche nell'esibizione di martedì sera, c'è stata una parentesi più sofferta ed intima: Tina cantava un blues, le mani annodate al microfono e gli occhi serrati, un lamento che usciva dal cuore, come se fosse sola. Sembrava lontana dal business in quel momento, lontana dal suo cliché di «regina»: forse era l'evasione di un attimo, un breve ritorno tra i ragazzi del coro in quella parrocchia del profondo Bud.

Roberto Reale

Serata danzante — Stasera alle 21, alla sala danze Planetario, serata di beneficenza «La piccola ribalta» a favore degli invalidi civili e degli handicappati. Partecipano il Duo Fasano e Luciano Bonfiglioli.

Tina Turner a Cavallermaggiore (Foto Solavaggione)

«In Albis» di Giancarlo Sepe al XXI Festival di Spoleto

Desolazione borghese in vetrina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOLETO — «Sei già stato alla Ackermann? Guarda che non la devi perdere»: è la battuta che ho sentito ripetere più volte in questi giorni dal pubblico che si assiepa ai botteghini del festival.

Accademia Ackermann è lo spettacolo del Teatro della Comunità diretto da Giancarlo Sepe, che ha esordito la sera del 28 giugno al teatro della Sette, un tunnel ricavato sul retro del Caio Melisso, capace di 120 posti. E' stato il più netto successo del festival, occorre dirlo. Valli ha dovuto invitare Sepe a replicare ogni giorno, alle 19 e alle 22. Mentre scrivo, lo hanno visto 1500 persone in 12 repliche: i biglietti si vendevano al bagarrinaggio, e c'erano 800 prenotazioni inevase.

Sepe non si è scomposto. Quest'anno, nel suo teatrino a Roma, che tiene sessanta spettatori per sera, settemila persone, tra fine gennaio e fine aprile, hanno assistito ad un originale Zio Vania. «Ma farò ancora degli spettacoli a cui verranno quattro gatti» dice con filosofia tutta partenopea. E' casertano, ha 32 anni, ha firmato sinora 35 allestimenti in 11 anni di ricerca, dopo aver gettato alle ortiche la tonaca del laureando in lettere. «Ma è solo dal '73 che faccio un certo tipo di teatro, in cui musica, scena, movimento contano altrettanto, se non di più della parola».

Nei giorni scorsi, è toccato a lui concludere il settore prosa con In Albis, uno spettacolo creato a Roma nella primavera del '77, ma ripensato interamente per lo spazio scenico spoletino, che ha una struttura di cunicolo (mentre a Roma veniva recitato a pianta circolare).

In Albis è la domenica dopo Pasqua di un anno qualunque, tra i Venti e i Trenta, in una qualunque città italiana. In una cura della ricca borghesia, la gente perbene dipinta i suoi riti: cena, gioca d'azzardo, balla e soprattutto conversa. Un impercettibile chiacchericcio circola tra quelle teste impomatate, tra quelle mascelle arricciate secondo il dernier cri. Lo spettatore, dal suo posto, non percepisce nulla: è l'impressione, crudele, che prova ad essere, ad un tempo, un intruso ed un guardone, accentuata da una grande vetrata liberty che tiene il posto del sipario.

Dentro quell'acquario, tra luci soffuse, intravediamo un grande tavolo in stile, sofà violetti alle pareti, quanto occorre insomma perché si dipani il consueto cerimoniale di una serata in società. C'è quanto basta, vi assicuro, per uscirne inorriditi. Perché da quelle frasi smozzicate, da quelle parole sospese a mezz'aria («E allora?» «Amici, vi sconfiguro!» «Che è accaduto?»), da tutto quell'andare e venire, inchinarsi e sorridere, circuire e sedurre, si sprigiona l'ombra della desolazione.

I giovani attori di Sepe, chiusi nel loro smoking e in lunghi abiti da sera, hanno rare qualità di tempismo e di misura: non eccedono mai, non calcano mai sul pedale del grottesco. Celebrano il loro «mistero profano», il loro inno all'impotenza borghese con compassata fermezza.

Alla misurata, atroce eleganza dello spettacolo contribuisce, in maniera determinante, la partitura musicale, che si sostituisce praticamente al copione (ciò che non udiamo in parole, intuiamo attraverso il suono): è una miscela, a cura di Sepe, di musiche da film, Strauss, Schubert e Bach. Ed ogni pezzo ha la sceneografia, di impeccabile funzionalità, di Uberto Bertacca, che ha vinto la sua battaglia contro un palcoscenico diverso da quello originario.

Applausi festosi hanno salutato regista e interpreti, la sera della prima.

Guido Davico Bonino

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 12; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Ricasoli 34; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via dei Mesdi 7; GENOVA, via E. Vernazza 25; GORIZIA, corso Italia 90; IMPERIA, corso Manzoni 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONDALCONE, via Duca d'Aosta 103; NAPOLI, via Roma 148; PADOVA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/b; SANREMO, via Giuseppe Garibaldi 47; SAVONA, via Antonio II; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 4, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 e la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta delle imposte ove al 14% globale.

Le tariffe è di L. 3000 la riga; Aziende ed operai/impiegati L. 1100, tecnici L. 2000, dirigenti L. 2900; Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1100. Avvisi urgenti dalla lista o numeri di doppio formato urgenti, data fissa o appartamenti: il triplo

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di riferimento in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette anagrafico, dando al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s.p.a. — 10126 Torino» l'importo del suddetto è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e i suoi gli effetti, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaricare solamente quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza: stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

LEGNAME usato impresa edile acquista per cantieri. Telefonare 590.4439.

EVENTO pompa per acqua manuale in fibrocc. tetef. 641.852.

VENDESI carrelli elevatori da q.li 12 a q.li 30 ottime occasioni! tetef. 960.066 f.

VENDESI lampo agenzia di zona Lanzo 36 - tel. 776.3940.

2 Affari e capitali

FID A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' un ente privato sorto da settore specializzato in auto (anche locazione) e mutui su alloggi sulla intera **FINANZIARIA FID** Sede centrale via Cernaia 15, tel. 542.834 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLE** quattro condizioni per tutti prestiti (dipendenti, mutui, ipotecari, cessioni quinto stipendio, Visitateci o contattateci. Cercheremo corrispondenti introduttori. Eurofinanze via Sacchi 38 Torino. Tel. 504.760, 504.958.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti laureati e su auto. Mutui ipotecari **CO.FIN FINANZIARIA** s.r.l. corso Vittorio Emanuele 91, tel. 549.854.

A.A.A.A.A. **FIDEST** s.r.l. concede a tutti prestiti dipendenti, lavoratori a su auto con cessione o convenzione. Corso Vinzaglio 17 Torino. Tel. 541.294 - 555.212.

A.A.A.A. **CASALINGHE** per le vostre spese personali e le vacanze dai vostri figli per la famiglia concediamo grossi importi con lunghe rateazioni. Telefonare 579.797.

A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** Soluzioni problemi, a tutti **PIPAT** via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 518.240 - 538.422 massime serietà e riservatezza.

A.A.A.A. **PRESTITI** consolidano e tutti dipendenti locali. **PISET S.P.A.** piazza Statuto 19, telefono 539.176 - 548.827 si distingue per serietà immediatezza.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesto di garanzie, (pensionati pubblici e privati) - Telefonare 504.269 corso Somaliglier 32, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? in giornata e tutti denaro contando senza richiesti di garanzie. Tel. 533.940. via Finanziaria 19, Torino.

A. FINANZIAMO stipendiati casalinghe commercianti, operai, artigiani di Torino e provincia. Telefonare 340.918 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 riservatezza.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti senza fidejussori con la massima celerità serietà discrezione. Telefonare 761.748.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti artigiani via Sacchi 38, telefono 597.708 - 596.377.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a qualunque correntisti postali. Via Cavour 10 Colombo 1, telefono 364.483 - 580.870

CONCEDIAMO finanziamenti tutta Italia. Visite anche a domicilio, via Frejus 5, telefono 442.524 446.840.

CONCEDO prestiti ricercatori ed imbiancatori operai artigiani commercianti per qualsiasi motivo. tel. 410061.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata corso Einaudi 43 telefono 505.313.

PARTECIPAZIONE in attività di analisi diagnostica sanitaria vendesi ottimo finanziamento. Scrivere: «Publikompass 61; — 10100 Torino.

PENSIERI addio. Stiamo già contando il denaro che vi occorre. Scrivete subito anche a domicilio **FINANZIARIA COMMERCIALE** corso Galileo Ferraris 146 tel 595812.

PRATICHIAMO finanziamenti ipotecari e finanziamenti fiduciari in breve tempo tel. 441.540 447.0182.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore **FIDAUTO** breve telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.189 472.181.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Telefonare 594.718.

PRIVATO concede prestiti ipotecari rimborsabili a noi annualità alno a 5 anni per informazioni telefonare 850.8875.

PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria a nulle interessa subito mutui ipotecari su alloggi case industriali banche riservatezza serietà. Telefonare 636.426.

SOLAMENTE 5 ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Cibrario Marconi 52, Telefoni 857.812 857.043.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti. **FINANZIARIA AMICA** Finanziari, corso Sebastopoli 37, telefono 658.399.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali - industriali e negozi. Applicazione massima rapidità garanzia. Passo 944.182.

ACCONCIATURE per signore zona riaperta cede tel. 493.917.

ALBERGO ristorante comunale 10 camere piazzale 400 mila affare per motivi familiari vendesi direttamente t. 347.198 ore pasti.

ATTENZIONE! negozio parrucchiere zona popolosa, capitale, forte lavoro, ceduto occasione. Tel. 319088 Balma.

BAR supercalcolico centrale incasso 100 mila giornaliere affittasi canone 10 milioni 300 mila dimostrando. Telefoni 537.215 517.280.

BAR trattoria latticini zona corso Francia Collegno, adatto anche famigliare vendesi tel. 850.809.

CALZATURE bene c.so Giulio Cesare vendesi 2 vetrine ottimo giro d'affari - divisorei Torinese tel. 335.8044.

CALZATURIFICIO cedesi avviatissimo stabilimento in zona commerciale con clientela molto t. 20 milioni (int. 331.937 533.760).

CAUSA grave malattia urge prendere sull'avviato alimentari S. Rita vicino ospedale 9 milioni dilazionati tel. 779.178.

CEDESI storico nuovo cancellatello ottima posizione negozi ippodromi complicazioni arretrato. Tratto con licenza e referenziati con documentata capacità vera occasione e facilitazioni tel. 704.867.

CEDO bottiglione con supersplitter trasferibile 4.000.000 dilazionati. — Tel. 317.213 - 517.280.

CENTRALISSIMO albergo mobile condizioni familiari avviatissimo vede Xmarino 515.344.

CERCHIAMO persona disposta assumere in proprio nostro laboratorio confezioni capo 8 elementi in buona efficienza lavoro assicurato non richiesto capitale telefonare 546.518 ore pasti.

OCCASIONE cedo self-service alimentari lungo le Langhe 150 mila vera fortuna famiglia tel. 290.366 958.2344.

PANETTERIA rivendita vendo privato cedo Lecce lavoro 130 mila richiesta 10 milioni tel. 710.538.

PIAZZA Repubblica zona mercato intimo panetteria vendo stupi negozio (2 locali completi) mq 140 volendo con licenza tab. XII richiesti 75 milioni. Scrivere: «Publikompass 9401 — 10100 Torino.

PRIVATO vende causa malattia alimentari frutta e verdure tel. 315.422 ore pasti.

RIVISTE giornali cartolibreria zona B. Milano vendesi esclusiva scuole Tarocco e no Pubblicità 148 tel. 535.8044.

UTILE diversificato interessantissimo cedo avviatissima macelleria tipica zona centro consistente famiglioso. Telefonare 600.866.

VENDESI causa salute vero affarone diminuibile tutto piantato a conduzione familiare tel. 885.512 ore pasti.

VENDESI bocce allegro con e senza motori, terreni attrezzature frontiere Ventimiglia. Telefonare 011 887.166.

VENDESI market alimentari 300 mq circa incasso mensile 23 milioni tel. 699.147 956.0472.

VENDESI negozio di drogheria con tabaccio I XII XIV per causa famigliare buon incasso zona Borgo Vittoria sulla piazza del mercato tel. 293.585.

ZONA Francia bar super fornito scuole superiori e bocce 100 mila incasso cedesi al 22 milioni dilazionati tel. 774.012.

4 Terreni

A. TERRENO tra Canavese e 40 km da Torino mq 600 di allarga vendo 3700 mq a L. 14 milioni 800 mila. Telefonare 530.016.

BARDONECCHIA Sicè vende bocciate articoli sportivi posizione centralissima occasioni eventuale permuta con immobile. Telefonare 0122 99.713.

IMPRESA acquista terreno residenziale con licenza edilizia vicinanze Torino o permuta con immobili liniti. Telefonare 784.261.

SAN MAURO terreno con progetto approvato urbanizzazione mq 1500 villa bifamiliare 19 milioni tel. 803.944.

TERRENI industriali cumprende: Barra S. Maria Scalina Venaria Piacenza Alpignano Bruino Rivalta Moncalieri Santhià Poirino panoramica vende tel. 788.947 - 266.753.

TERRENI progetti approvati villa 1-4 alloggi parco residenziale urbanizzato zona Rivoli - Buttigliera Alta vendo tel. 555.601

TERRENO mq 2000 progetto approvato capannone mq 480 completi di impianti regione Sabbioni - telefonare 699.7372.

VENDESI terreno industriale zona Torino Nord situato su importante via di comunicazione servitissima per 5300 mq. tel. 739.5945.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cercano in acquisto-affitto. Dire 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Passo 994.070.

ACQUISTO capannone 750-1000 mq luminosa adatto tipografia zona Ostiense. Rivolte, Grugliasco, Rivoli, Telefonare 780.9421 ore pasti.

ACQUISTO capannone mq 1000 con palazzina uffici area parcheggio zone Pinerolo Orbassano telefono 933.814 931.697.

CERCASI locali mq 100, 300, 600, 1000 in affitto uso industriale magazzino in Torino e zone periferiche. Tel. 370.810.

ELEKTRON Sac cerca uffici in affitto piano rialzato oppure negozio mq. 70-150 qualunque zona meglio se in piazza di passaggio. Telefonare 683.429.

SOLAMENTE 5 ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Cibrario Marconi 52, Telefoni 857.812 857.043.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti. **FINANZIARIA AMICA** Finanziari, corso Sebastopoli 37, telefono 658.399.

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali - industriali e negozi. Applicazione massima rapidità garanzia. Passo 944.182.

ACCONCIATURE per signore zona riaperta cede tel. 493.917.

ALBERGO ristorante comunale 10 camere passo 400 mila affare per motivi familiari vendesi direttamente t. 347.198 ore pasti.

ATTENZIONE! negozio parrucchiere zona popolosa, capitale, forte lavoro, ceduto occasione. Tel. 319088 Balma.

BAR supercalcolico centrale incasso 100 mila giornaliere affittasi canone 10 milioni 300 mila dimostrando. Telefoni 537.215 517.280.

BAR trattoria latticini zona corso Francia Collegno, adatto anche famigliare vendesi tel. 850.809.

CALZATURE bene c.so Giulio Cesare vendesi 2 vetrine ottimo giro d'affari - divisorei Torinese tel. 335.8044.

CALZATURIFICIO cedesi avviatissimo stabilimento in zona commerciale con clientela molto t. 20 milioni (int. 331.937 533.760).

CAUSA grave malattia urge prendere sull'avviato alimentari S. Rita vicino ospedale 9 milioni dilazionati tel. 779.178.

CEDESI storico nuovo cancellatello ottima posizione negozi ippodromi complicazioni arretrato. Tratto con licenza e referenziati con documentata capacità vera occasione e facilitazioni tel. 704.867.

CEDO bottiglione con supersplitter trasferibile 4.000.000 dilazionati. — Tel. 317.213 - 517.280.

CENTRALISSIMO albergo mobile condizioni familiari avviatissimo vede Xmarino 515.344.

CERCHIAMO persona disposta assumere in proprio nostro laboratorio confezioni capo 8 elementi in buona efficienza lavoro assicurato non richiesto capitale telefonare 546.518 ore pasti.

OCCASIONE cedo self-service alimentari lungo le Langhe 150 mila vera fortuna famiglia tel. 290.366 958.2344.

PANETTERIA rivendita vendo privato cedo Lecce lavoro 130 mila richiesta 10 milioni tel. 710.538.

PIAZZA Repubblica zona mercato intimo panetteria vendo stupi negozio (2 locali completi) mq 140 volendo con licenza tab. XII richiesti 75 milioni. Scrivere: «Publikompass 9401 — 10100 Torino.

PRIVATO vende causa malattia alimentari frutta e verdure tel. 315.422 ore pasti.

RIVISTE giornali cartolibreria zona B. Milano vendesi esclusiva scuole Tarocco e no Pubblicità 148 tel. 535.8044.

UTILE diversificato interessantissimo cedo avviatissima macelleria tipica zona centro consistente famiglioso. Telefonare 600.866.

VENDESI causa salute vero affarone diminuibile tutto piantato a conduzione familiare tel. 885.512 ore pasti.

VENDESI bocce allegro con e senza motori, terreni attrezzature frontiere Ventimiglia. Telefonare 011 887.166.

VENDESI market alimentari 300 mq circa incasso mensile 23 milioni tel. 699.147 956.0472.

VENDESI negozio di drogheria con tabaccio I XII XIV per causa famigliare buon incasso zona Borgo Vittoria sulla piazza del mercato tel. 293.585.

ZONA Francia bar super fornito scuole superiori e bocce 100 mila incasso cedesi al 22 milioni dilazionati tel. 774.012.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CONIUGI trentenni con un figlio cercano portineria. Tel. 356.236.

CIUCCO coppia offresi anche saltuaria disposto trasferirsi ragione solvs. Tel. 887.115 dalle 18 alle 21.

commessi, baristi

BARISTA esperto referenze prossimamente libero offresi. Tel. 745.419 ore pasti.

COMMESSA referenziata 18enne esperienza in abbigliamento maschile femminile offresi. Tel. 731.598 ore serali.

RAGAZZO 18 anni offresi barista. Telefonare 8-9.591 ore ufficio.

TENNE offresi commessa massima seria tel. 278.340 ore pasti.

impiegati

A.A. REFERENZIATA diplomata referenziata di produzione lunga esperienza settore pubblicità stesa dettagliata offresi a serio ricoprire nell'ambito di uffici pubblicità o marketing. Telefonare 503.832.

A.A. REFERENZIATA 25enne esperienza quinquennale contabile audit ottima cultura dattilografia offresi serio ambiente. Tel. 503.052.

GIOVANE volonteroso offresi per lavori generici prima (re settembre 20 agosto tel. dalle 19 alle 20 al 348.9941.

OFFRESI militare pat. C libretto anche viaggi lunghi. tel. 743.729.

OFFRESI 18enne Tirsa ottimo servizio come collaboratrice domestica e famiglia signorile buon trattamento. Tel. 317.045.

OPPRIMI per pulizia ufficio tel. 683.192 ore ufficio appare 681.407 dopo le 20.

PENSIONATO 60 anni cerca come qualche giorno in azienda o servizio con auto. Tel. 701.773.

PENSIONATO di anni esamina ogni terza lavoro fattorino portiere ufficio bidelle incaricati. Peri L., via Piobesi alla 37 bis 388.947 398.795.

PER cessata attività servizio pubblico assiste per. D-E offresi a privato tel. 691.395 ore pasti.

RAGAZZA 19anne offresi per qualsiasi genere di lavoro purché serio. Tel. 598.356.

SCAVATORISTA offresi per impresa edile. Telefonare al 380.496.

SIGNORA mezza età diplomatasi coniugata con figlia adulta offresi pulizia scale uffici in cambio sistemazione abitabile. Telefonare 857.536.

SIGNORA torinese offresi per lavori generici anche commessa tel. 998.659 Torino.

TIPOCOMPOSITORE esperienza pratica, impaginazione, fotocomposizione, schizzi, bozzetti offresi. Tel. 317.031.

TIPOGRAFO correttore compositore prima stampatello occuperebbesi solo mezza giornata. Tel. 681.546.

TRENNE collaudatore meccanico particolarista offresi. Tel. 785.944.

A.A. REFERENZIATA diplomata referenziata di produzione lunga esperienza settore pubblicità stesa dettagliata offresi a serio ricoprire nell'ambito di uffici pubblicità o marketing. Telefonare 503.832.

A.A. REFERENZIATA 25enne esperienza quinquennale contabile audit ottima cultura dattilografia offresi seria sistema elettrografia offresi seria società. Tel. 503.052.

ABILE segretaria 18enne bella presenza offresi per ufficio anche assistente o commissione esclusiva qualche. Tel. 683.990 pomeriggio.

ACQUISTI preventivista lunga esperienza lavorazione meccanica carpenteria offresi a seria ditta. Scrivere: «Publikompass 5729 — 10100 Torino».

ANALISTA tempi metodi determinazione costi e studi di produzione valorizzazione centri costi verifiche applicazione qualifiche lavorazione offresi. Scrivere: «Publikompass 5382 — 10100 Torino».

CAPO ufficio carpenteria costruzione elettromeccanici offresi. Scrivere: «Publikompass 5381 — 10100 Torino.

CELLINE militare congedo conoscenza francese inglese spagnolo offresi villeggiatura turistico o come accompagnatrice gruppi. Telefonare 533.844 ore pasti.

CORRISPONDENTE inglese francese spagnolo esperienza quinquennale segretariali tel. 799.5749.

DIPLOMATA impiegata in grande azienda per oltre 23 anni cerca lavoro che permetta una certa autonomia serietà. Scrivere: «Publikompass 6519 — 10100 Torino».

DIPLOMATA ventitreenne esperienza lavori ufficio offresi tel. 0125 64.289.

DIPLOMATO fotografia lunga impiegatizie commerciale esperienza vendita offresi scopo miglioramento. Tel. 333.6597.

IMPIEGATA pratica qualsiasi lavoro ufficio abile dattilografia volenterosa offresi zona Le Laggie Moncalieri, tel. 866.752.

PAGHE e contributi impiegata 36enne offresi a serio ditta o studio. Telefonare 533.906.

PERITO meccanico progettista referenziato cerca cambio per stabilimento. Preferibile coppia coniugi esteri senza prove. Scrivere C.P. 27, Moncalieri.

CAPO squadra pratico tessuti di formazione ai soliti corsisti - tel. 544.336.

CERCASI cassiera telefonare al banco anche a ore tel. 393.668 ore ufficio.

CERCASI coppia o donna sposata figli per custodia piccola casa Torino tel. ore pasti 295.744.

CERCASI operai decoratori capaci "angeli della Pietas via Cibrario n. 58. Telefonare 58).464.

CERCASI per albergo montagna 18-20enne cameriere cuoca subito telefonare 0175 96.133.

(Continua)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE stampista esperti per manutenzione stampi da scienza metallo meccanica. Telefonare quarto livello. Telefonare 317991 317468.

ALASSIO ristorante La Capanna via Privata. Cercasi tel. 0182 44.006 cerca pizzaiolo, lavoro annuale.

ASSUMO autista patente D periodo civile referenziato per autobetoniera tel. 959.2253.

AZIENDA commerciale zona Torino ricerca giovani intraprendenti capaci e con spirito adatti prima pratici anche tel. 596.212.

AZIENDA elettromeccanica cerca magazziniere con esperienza preferibile diploma biennale. tel. 470.2133.

AZIENDA elettromeccanica cerca manutentori motori elettrici aventi precedente esperienza e eventualmente inoltre di studio a livello professionale. tel. 470.7525.

AZIENDA metalmeccanica zona Torino Nord cerca operaio milite esenti da obbligo anche artigiani esperienza carpenteria meccanica. Scrivere: «Publikompass 6587 — 10100 Torino».

BARISTA esperto referenze prossimamente libero offresi. Tel. 745.419 ore pasti.

COMMESSA referenziata 18enne esperienza in abbigliamento maschile femminile offresi. Tel. 731.598 ore serali.

RAGAZZO 18 anni offresi barista. Telefonare 8-9.591 ore ufficio.

TENNE offresi commessa massima seria tel. 278.340 ore pasti.

impiegati

A.A. REFERENZIATA diplomata referenziata di produzione lunga esperienza settore pubblicità stesa dettagliata offresi a serio ricoprire nell'ambito di uffici pubblicità o marketing. Telefonare 503.832.

A.A. REFERENZIATA 25enne esperienza quinquennale contabile audit ottima cultura dattilografia offresi seria società. Tel. 503.052.

ABILE segretaria 18enne bella presenza offresi per ufficio anche assistente o commissione esclusiva qualche. Tel. 683.990 pomeriggio.

ACQUISTI preventivista lunga esperienza lavorazione meccanica carpenteria offresi a serio ricoprire nell'ambito di uffici pubblicità o marketing. Telefonare 503.832.

ANALISTA tempi metodi determinazione costi e studi di produzione valorizzazione centri costi verifiche applicazione qualifiche lavorazione offresi. Scrivere: «Publikompass 5382 — 10100 Torino».

CAPO ufficio carpenteria costruzione elettromeccanici offresi. Scrivere: «Publikompass 5381 — 10100 Torino.

CELLINE militare congedo conoscenza francese inglese spagnolo offresi villeggiatura turistico o come accompagnatrice gruppi. Telefonare 533.844 ore pasti.

CORRISPONDENTE inglese francese spagnolo esperienza quinquennale segretariali tel. 799.5749.

DIPLOMATA impiegata in grande azienda per oltre 23 anni cerca lavoro che permetta una certa autonomia serietà. Scrivere: «Publikompass 6519 — 10100 Torino».

DIPLOMATA ventitreenne esperienza lavori ufficio offresi tel. 0125 64.289.

DIPLOMATO fotografia lunga impiegatizie commerciale esperienza vendita offresi scopo miglioramento. Tel. 333.6597.

IMPIEGATA pratica qualsiasi lavoro ufficio abile dattilografia volenterosa offresi zona Le Laggie Moncalieri, tel. 866.752.

PAGHE e contributi impiegata 36enne offresi a serio ditta o studio. Telefonare 533.906.

PERITO meccanico progett

Costi altissimi, superiori alla celebre "fettina,,

E' difficile (anche in Riviera) mangiare pesce a buon prezzo

Un'inchiesta del ministero della Marina mercantile rivela le cause del fenomeno

ROMA — La spigola 18 mila lire al chilo, ai mercati del Trionfale; il dentice da 10 a 14 mila, più abbordabile l'orata 12-13 mila lire, le sogliole 12 mila lire, l'aragosta (in questo periodo scarseggia) 22 mila all'ingrosso e 26 mila al mercato di Fiumicino: ecco quanto deve sborsare oggi chi può permettersi l'acquisto di pesce pregiato, dopo averlo ordinato con anticipo di giorni. Questi prezzi, che si riferiscono ad una media stabilita nei mercati romani, calano di poco per altre qualità di pregio — triglie, merluzzi, gamberi, mazzancolle — ma possono salire a livelli ancor più vertiginosi se la massaia che intende allietare la propria mensa con piatti che si presumono prelibati, trascura il mercatino rionale e approda in pescheria.

Passando alle altre qualità di maggior smercio, la «mazzanna» resta sempre pesante: frittura mista normale 3000, la frittura scelta arriva a 6000, una zuppa di pesce che non sia formata da minutaglia costa sopra le 8000 lire (e per tre persone, dicono i pescivendoli del mercato di via Magna Grecia, ci vuole almeno un chilo di pesce). Basta dunque fare il giro dei mercati per avere la conferma che oggi il pesce, se si esclude il cosiddetto «pesce azzurro» che nonostante le continue campagne propagandistiche seguita a suscitare scarso interesse, non è più alla portata di tutte le tasche e con il suo costo scavalca di molto il pur salato prezzo dell'insacco stabile fettina di vitello.

E' problematico stabilire con esattezza l'aumento dei costi nella fase conclusiva del passaggio dall'ingrosso alla vendita al dettaglio nei mercati e nei negozi, influiscono sull'ultima cifra tante e variabili condizioni ambientali e di mercato, dicono gli addetti ai lavori, specificando che si è abbastanza vicini alla realtà raddoppiando o quasi le cifre del listino dei mercati generali.

«Il pesce di mare — dicono alla direzione-pesca del ministero della Marina Mercantile — *è venduto all'ingrosso in 64 mercati ittici, di cui 8 sono situati in città dell'interno e gli altri nelle città costiere. La maggior parte dei mercati dipendono dalle autorità comunali; diversi sono gestiti da cooperative di pescatori. Le pescherie in Italia sono oltre 3000. I prezzi al dettaglio segnano cifre quattro o cinque volte superiori ai prezzi all'ingrosso, cominciando la trafila da quando il prodotto è scaricato dalla paranza o dal grosso peschereccio*».

I motivi del violento balzo dal momento della pesca sino a quando il pesce sta per finire in padella sono tanti. «*Innanzi tutto* — affermano i tecnici del ministero — c'è *una rete di distribuzione assai carente. Si deve poi considerare che la vendita al dettaglio si svolge di massima soltanto due o tre giorni a settimana, ed in alcuni piccoli centri per una sola giornata. Per quanto si riferisce al "pesce azzurro", c'è tuttora una radicata ritrosia alla vendita da parte del dettagliante: in genere, i rivenditori preferiscono "lavorare" il pesce pregiato che rende di più in quanto si deve commerciare una ben più rilevante quantità di sarde e sardine per rientrare nello stesso margine di guadagno che, in minor tempo e con minor fatica, garantiscono le ombrine, o i saraghi, i pagelli, per non parlare delle spigole divenute ormai d'oro*».

In alcuni casi si arriva ad allineamenti assurdi: i «pescivendoli» prima di apporre il cartellino fanno riferimento al conto presentato dai ristoranti (un arrosto misto di mare costa facilmente 6 o 7 mila lire) che a loro volta dicono di essere costretti a presentare conti altissimi perché il prodotto è andato alle stelle. «*In ultima analisi* — dicono ancora alla direzione-pesca del ministero — non c'è *da stridere troppo allo scandalo se una spigola si aggira ormai sulle 20 mila lire perché le qualità pregiate si vanno sempre più rarefacendo e la produzione è oggi quella che è*».

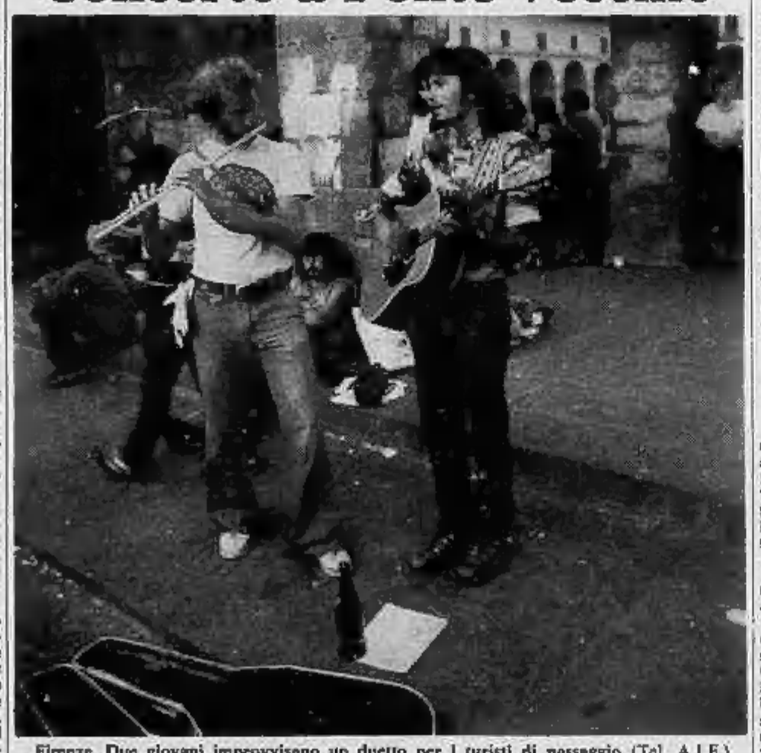
I prezzi del prodotto fresco sono divenuti proibitivi perché, anche in questo campo, si segue il gioco della domanda e dell'offerta. Alici, sgombri e sarde provenienti dalla pesca assai controllata dell'Adriatico centrale trovano a volte difficoltà di piazzamento; la scarsa presa l'ottima e sicura economia alternativa costituita dai circa 90 mila quintali di trote, anguille, lucci, carpe, persici e tinche provenienti dai laghi e dagli allevamenti artificiali.

L'impennata dei costi ha fatto scendere il consumo della carne, ma una sensibile diminuzione si avverte pure nel settore del pesce fresco che presenta in confronto al '76 una diminuzione di consumi dell'1,5 per cento nei rilevamenti riferiti allo scorso anno e che sembrano accentuarsi per i primi mesi del corrente anno.

Le uniche concrete prospettive per migliorare la situazione possono essere collegate, insieme ad una serie di interventi per l'educazione alimentare — come quello che si attuerà nella scuola media a partire dall'autunno prossimo — ai tentativi di rilancio dell'itticoltura che in Italia, giudicano i tecnici della direzione pesca ministeriale, è molto indietro in confronto agli allevamenti di oltre confine; l'itticoltura, se si eccettua la trota, la carpa, l'anguilla ed i molluschi nelle poche zone ancora non bersagliate dall'inquinamento, è tuttora ancorata ad una fase di avviamento. Le possibilità più immediate sembrano offrirsi solo per l'allevamento di orate e branzini e per una trota di provenienza giapponese che ha tutti i requisiti per un buon ambientamento nelle acque nostrane.

r. s.

Concerto a Ponte Vecchio



Firenze. Due giovani improvvisano un duetto per i turisti di passaggio (Tel. A.I.F.)

Nel Canale di Sicilia

Peschereccio è bloccato da algerini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MAZARA DEL VALLO — Il «Graziella Lisma», un peschereccio d'altura di 172 tonnellate con dodici uomini a bordo, è stato sequestrato nel Canale di Sicilia dall'equipaggio di una vedetta costiera algerina. I marittimi sono stati arrestati: l'accusa è di sconfinamento nelle acque territoriali algerine.

E' l'ennesimo episodio della «guerra del pesce» nel Canale che separa l'isola dalle rive nord-africane.

L'unità che appartiene all'armatore Nicola Lisma, di Mazara del Vallo ed è una delle meglio attrezzate della più importante flotta peschereccia d'Italia, è stata scortata sotto la minaccia delle armi nel porto di Bona.

L'allarme è giunto alla radio costiera di Mazara del Vallo dal comandante del del «Nicola Lisma» che appartiene allo stesso armatore. Il tenente colonnello Marzullo, che comanda la Capitaneria di porto di Mazara del Vallo, ha aperto un'inchiesta per accertare l'esatta posizione

Gli algerini hanno sostenuto che il «Graziella Lisma», al momento della cattura, era a otto miglia da Capo Rosa, sulla costa algerina, quindi in acque territoriali della Repubblica nord-africana.

Invece, nella sua segnalazione, il comandante del «Nicola Lisma» ha affermato che il peschereccio sequestrato era stato fermato quando navigava in acque internazionali ad oltre venti miglia da Capo Rosa.

a. r.

Agrigento: scoperto un piccolo arsenale

AGRIGENTO — Un moschetto 91 corto con il calcio spezzato, sette pistole automatiche cal. 9, trecento cartucce da caccia e 2500 cartucce di vario calibro, per armi comuni e da guerra, sono stati trovati tra la spazzatura, in via Giardinello.

Le armi e le munizioni sono state rinvenute da alcuni operai dell'Enel che hanno immediatamente avvertito il «113». Polizia e carabinieri stanno indagando per accertare se le armi e le munizioni rinvenute siano state abbandonate da chi voleva disfarsene o erano nascoste in attesa che qualcuno le prelevasse.

Record di affluenze da Caorle a Rosolina Mare

"Grande stagione,, sui lidi veneti i turisti presenti sono un milione

VENEZIA — L'andamento della stagione turistica è seguito con particolare attenzione dal comitato spiagge veneto in cui convergono le località balneari di Bibione, Caorle, Iesolo, Venezia Lido, Sottomarina-Chioggia e Rosolina Mare (Rovigo) attraverso le rispettive aziende di soggiorno e turismo.

Il comitato ha rivolto un appello alle associazioni degli albergatori, degli affittacamere e dei campeggi perché si aggreghino allo stand predisposto di volta in volta dal comitato stesso nelle sue azioni promozionali in occasione di Fiere in Italia ed all'estero. «*Tale obiettivo* — ha dichiarato il dottor Claudio Turchetto, segretario del comitato — *ha lo scopo di abbinare all'aspetto promozionale quello pubblicitario, in quanto il comitato svolge una azione generale, mentre le categorie compresenti possono offrire all'interessato visitatore sia informazioni particolareggiate, sia la possibilità di prenotare soggiorni sul posto*».

Tra le idee innovative che il comitato intende offrire, nell'ambito dei mercati ai quali partecipa, sono da citare la gestione di giochi d'attrazione con premi, la distribuzione di nuovi materiali pubblicitari quali carte geografiche del Veneto, sponsorizzate dalle banche, che indicano le vie dei valichi e le direttrici principali e secondarie per le spiagge, una ideografie alternative al turismo balneare attinenti gastronomia, arte, archeologia e produzione tipica.

«*L'azione del comitato* — ha dichiarato il rag. Giuseppe Mazzetto, direttore dell'Ept di Rovigo — *è senza dubbio importante, e se ne raccolgono già i frutti come dimostrano le numerose richieste di informazione pervenute da tutta Europa*».

Per comprendere l'azione del comitato occorre considerare che le spiagge venete totalizzano da sole il 15% delle presenze di turisti italiani e stranieri nell'intero territorio nazionale. Nel 1977, in particolare, si sono avute nel Veneto presenze di 11 milioni di italiani e 5,9 di stranieri (il cui 6 milioni a Iesolo; 4,1 a Caorle; 3,3 a Chioggia-Sottomarina; 3,1 a Bibione.

Gli incrementi di arrivi e presenze nel '77, rispetto all'anno precedente, sono stati nettamente superiori alla media nazionale: oltre il 10% contro il 4,3%. Le spiagge venete, con 16,9 milioni di presenze fra italiani e stranieri, e 1.585.000 arrivi (589 mila italiani e 310.000 stranieri), hanno rappresentato un terzo del movimento turistico di tutto il Veneto, il cui giro d'affari, lo scorso anno, ha raggiunto i 1000 miliardi di lire.

Delle spiagge venete, oltre quelle citate, fanno parte anche Il Cavallino, Albarella ed Eraclea, «*un grande arco d'argento* — ha detto il dottor Costantino Silvestri, direttore dell'Ept di Venezia — *che si stende sulla riva dell'Adriatico attorno a Venezia, dal Tagliamento al Delta del Po. Questa fascia offre stupende bellezze di natura e dolcezza di clima, morbidi arenili e frescura di pinete a ridosso delle spiagge, fascino di un'alternativa fra mare aperto e laguna*».

Frattanto a Rosolina Mare, nel Polesine, i villaggi turistici risultano al completo già da giugno; così i campeggi. Aumenti vengono rilevati anche negli alberghi e nelle pensioni, nonostante l'incremento dei prezzi. Il direttore dell'Ept di Rovigo, Mazzetto, definisce «*buono*» l'afflusso dei turisti stranieri con al primo posto i tedeschi.

Di diverso avviso il rag. Luigi Pisani, direttore dell'associazione albergatori di Iesolo. «*La stagione si era presentata molto bene* — ha affermato — *ma il "caso Moro" si è ripercosso con numerose cancellazioni, anche di gruppi. Si aggiungano gli effetti negativi, almeno per la corrente italiana, del referendum e del calendario scolastico per quanto concerne il turismo individuale*».

Il Pisani ha poi ricordato che «*gli aumenti dei prezzi delle camere di albergo o di pensione hanno raggiunto il "tetto" del 15% non potendolo superare per l'azione calmieratrice degli enti provinciali per il turismo. Aumenta che non compensa* — ha aggiunto — *il forte incremento dei costi generali*».

E' revocato a Palermo ordine di sospensione al presidente dell'Ems

PALERMO — Presidente e consiglieri d'amministrazione dell'Ems (Ente minerario siciliano), sono stati reintegrati nelle funzioni a Palermo dal pretore Giuseppe Di Lello, lo stesso che venerdì li aveva sospesi per evitare eventuali «inquinamenti» delle prove dopo averli incriminati per omissione di atti d'ufficio.

La revoca del decreto di sospensione ora è stata decisa dal dottor Di Lello per impedire la paralisi amministrativa dell'Ems, uno degli enti pubblici della Regione siciliana. Calcolate anche le sue aziende collegate, l'ente ha circa cinquemila dipendenti impegnati tra l'altro nei settori dei sali potassici e del salgemma.

Il caso giudiziario è sorto per l'assunzione all'Ems, otto anni fa, per volere dell'allora presidente Graziano Verzotto (l'ex senatore democristiano latitante condannato a quattro anni e sei mesi per interesse privato e peculato), dell'ex giudice istruttore di Palermo Aldo Vigneri.

Approfittando dello «scivolo» per la legge sugli ex combattenti, il dottor Vigneri si dimise dal ministero di Grazia e Giustizia ed ottenne l'assunzione all'Ems.

Secondo il pretore Di Lello, uno dei pochi giudici che nei distretti siciliani aderiscono a «Magistratura Siciliana», l'assunzione di Vigneri fu illegale perché contravvenne alle disposizioni ministeriali — del 1974 — in virtù delle quali gli enti pubblici non possono assumere dipendenti posti in pensione da altre branche dell'amministrazione pubblica.

a. r.

Misterioso delitto lungo la spiaggia di Mondello

Mafioso "giustiziato,, a colpi di pistola in un agrumeto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un mafioso di 54 anni, Giovanni Cortigiani, è stato assassinato ieri mattina a Palermo con cinque colpi di rivoltella sparati a bruciapelo.

Il delitto è avvenuto in un piccolo agrumeto dove la vittima era andata per lavori: accanto al cadavere è stata trovata una zappa, ma l'omicida non l'ha usata e ha utilizzato la rivoltella, forse una calibro 32.

Questo, a parere degli investigatori della Squadra Mobile, sta ad indicare che non è stato un delitto d'impeto ma un'azione premeditata e, data la personalità della vittima, attuata probabilmente per vendetta.

Giovanni Cortigiani è stato «giustiziato» vicino a Mondello-Valdesi, la principale spiaggia di Palermo. Nella zona dove il mafioso aveva in gabella il piccolo appezzamento di terreno, stanno sorgendo numerose ville. Proprio gli operai di un cantiere edile, in una residenza in costruzione, hanno scoperto il cadavere e hanno dato l'allarme alla polizia.

Il medico legale, dopo il primo esame della salma, ha accertato che il decesso è avvenuto istantaneamente. La vedova, i figli e alcuni nipoti di Giovanni Cortigiani sono stati interrogati tra la tarda mattinata e il pomeriggio negli uffici della questura, ma la polizia non è stata certamente aiutata dalle loro testimonianze che, anzi, sono apparse estremamente lacunose. «*Non sappiamo niente*», è il senso di quanto detto infatti da parenti ed amici dell'ucciso.

Giovanni Cortigiani, che aveva precedenti penali per furto e altri reati di scarsa importanza, non era considerato particolarmente pericoloso ma, sul suo voluminoso fascicolo in questura, in copertina, era impressa in «lampostyle» rosso la «M» che sta ad indicare che era un mafioso.

a. r.

Ex sindaco condannato per detenzione di armi

TRAPANI — Il tribunale di Marsala ha condannato a sei mesi di reclusione l'ex sindaco prof. Rosario Pazzano per detenzione di armi comuni da sparo e per prestito di altre armi a persone rimaste sconosciute. Il prof. Pazzano fa ancora parte dell'amministrazione comunale quale consigliere dei psi.

Il figlio dell'ex sindaco, Giuseppe Pazzano, processato per gli stessi reati, è stato condannato a due mesi di arresto e quattro di reclusione. Il p.m. aveva chiesto tre anni e otto mesi per Giuseppe Pazzano e sette anni per il padre.

Presidenza Inpgi: sì delle due Camere a Guglielmo Moretti

ROMA — Il giornalista Guglielmo Moretti, della redazione sportiva della Rai, potrà presiedere l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (Inpgi). Le commissioni Lavoro del Senato e della Camera, infatti, hanno ieri espresso parere favorevole alla nomina di Moretti in base alla legge sul controllo parlamentare per le nomine negli enti pubblici.

Andare ad economia non significa fare economia.

Vediamo perché:

Molti spendono di più perché dimenticano che:

1) la centrale termica è un bene patrimoniale sofisticato e costoso che per essere conservato necessita di una manutenzione periodica e qualificata;

2) la centrale termica può economizzare combustibile solo se mantenuta ad un buon livello di efficienza con verifiche periodiche che eliminano dispersioni e perdite di calorie;

3) Il fornitore del combustibile deve dare al consumatore la certezza di aver effettuato una scelta oculata;

4) la conduzione di un impianto di riscaldamento deve essere affidata a Società qualificate.

Solo così si raggiungono quei risparmi che rappresentano l'obiettivo "primo" di un servizio qualificato.

Unione Riscaldatori Qualificati

Via Massena, 20 - Torino

Queste sono le Aziende dell'Unione presso le quali risparmierete:

ACLA s.p.a., Torino tel. 61.00.33
ARPA di Ing. Fiumara, Torino tel. 54.31.64
BERTOLOTTI Alfredo, Rivoli tel. 958.93.94
CAMPIDONICO E. s.a.s., Torino tel. 47.14.14
F.lli CERESA s.p.a., Beinasco tel. 349.84.94
CERNUSCO Giuseppe s.r.l., Settimo T.se tel. 800.34.28
CHIESA, Torino tel. 470.18.33
CIELO Guido, Torino tel. 83.25.59
COMAT s.r.l. (CIP), Torino tel. 54.03.16
COMNAFTA Giachino, Torino tel. 67.00.03
GEOCALOR s.r.l., Torino tel. 75.42.24
NUOVA ITALTERMICA s.p.a. (CIP), Torino tel. 30.36.16
IERONAFTA s.r.l., Leini tel. 998.84.44
LAVAGNO s.p.a., Torino tel. 71.02.00
MASOERO Secondo s.a.s. (CIP), Torino tel. 259.10.95
MELLE' di Blanco & Caudano, Torino tel. 48.10.51
OLCEA s.a.s., Forno C.se tel. (0124) 74.97
PETROLI AG. s.p.a. (CIP), Torino tel. 31.35.00
ROCCHIETTI Stato s.n.c. Nadi C. s.s tel. 92.61.50
SCOC s.n.c., S. Carlo C.se tel. 92.44.74
SICOA s.p.a., Grugliasco tel. 30.11.22
SICLA s.p.a. Fraz. Regina Margherita, Collegno, tel. 411.44.24
SILPA s.n.c., Tetino tel. 81.86.47
SIS s.n.c. CIP, Torino tel. 88.15.77
SORPA & GRINZA s.p.a. (CIP), Torino tel. 34.25.36
TUG-REPETRA s.a.s., Torino tel. 25.55.09
TERMOCALOR s.a.s., Rivoli tel. 950.05.08
TERMO-GESTIONI di Brunetti, Torino tel. 26.53.41
TERMONAFTA s.p.a., S. Mauro T.se tel. 24.25.16
TESSITORE s.r.l. (CIP), Torino tel. 26.38.36
TOVO s.p.a., Torino tel. 26.46.66
TRASCHIETTI Eredi Torino tel. 67.54.44
VALLA Giovanni & C. s.p.a. Torino tel. 24.33.33

orizzonte Piemonte

Un mare di verde e di pietra scolpita.

Il Piemonte è un mare di verde... verde intenso e odoroso delle abetaie dei monti, ove respirare liberamente in lunghe passeggiate estive. E poi degradando al verde oscuro dei boschi di castagno ancor così deserti, ricchi di forre e sentieri di percorsi sempre nuovi nel fresco delle prealpi, sentieri da riscoprire e ripercorrere che portano ora a inattesi mutamenti di paesaggio ora a splendide oasi di silenzio; colline pettinate dalla cura dell'uomo che ci raccontano l'origine del buon vino piemontese, e si lasciano ammirare nella loro sobria bellezza. E poi quel mare diviene mollemente un mare di collina e di filari di vigne che, in Ottobre, si fa rosseggiante a perdita d'occhio fino... al mare.

E... come isole in questo mare, città barocche di rosso mattonato e abbazie romaniche di pietra antica, la pace dei chiostri, e più verso le montagne: sagre e rocche annidate sulla roccia.

Possiamo ogni giorno riscoprire questa terra così mutevole dal bianco dei ghiacciai al fresco oscuro dei chiostri. Tutto questo è silenzio e storia da riscoprire nella pace del verde percorrendo il territorio, di domenica, magari, o in vacanza in auto o a piedi, per ritrovarsi.

orizzonte Piemonte

Capire il territorio.

Piemonte assessorato regionale al turismo

L'incidente, all'alba di ieri, sulla Civitavecchia - Roma

Dora Moroni, la valletta di Corrado è grave: l'auto è finita fuori strada

L'animatrice di "Domenica in...", ventitreenne, in preda al coma - Il popolare presentatore televisivo ha riportato alcune fratture: era lui al volante della "Lancia Gamma 2500" - Assieme a un'altra attrice, rientravano in città dopo una serata del loro spettacolo viaggiante "Rally canoro di Montecarlo"

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dora Moroni, la ventitreenne valletta televisiva di «Domenica in...», è gravissima. La notte fra mercoledì e giovedì è rimasta vittima di un grave incidente stradale sull'autostrada Civitavecchia-Roma. Sedeva al fianco di Corrado Mantoni, 54 anni, il noto presentatore. Questi era alla guida della sua «Lancia Gamma 2500». Anche lui è ricoverato in ospedale, ma le sue condizioni appaiono meno gravi: ha riportato una frattura al collo del femore destro e guarirà in 40 giorni.

Una terza persona che si trovava sull'auto, Marina Donato di 29 anni, se l'è cavata con qualche escoriazione, lividi, una gran paura: è l'unica che sia riuscita a venire fuori dalle lamiere accartocciate della vettura senza dover attendere l'arrivo dei Vigili del Fuoco.

I tre erano partiti da Civitavecchia verso le 3 del mattino. Li seguiva un'altra macchina, su cui avevano preso posto il «mago» Toni Binarelli e il coreografo Renato Greco. Tutti quanti, insieme con altri artisti, si erano esibiti a Civitavecchia, tappa di quel «Rally canoro» di cui Corrado è organizzatore e presentatore. La serata si era protratta fino alle 2 di notte. Sul palco, eretto in un popolare quartiere della città, Campo dell'Oro, si erano succeduti complessi musicali, personaggi della televisione e del cinema, cantanti, comici come Ric e Gian. Il «Rally» ha preso il «via» un mese fa, si è esibito in numerose città e concluderà il suo *iter* a Spoleto. Ieri sera era in cartellone a Cutia Lido.

Finito lo spettacolo a Civitavecchia, alcuni sono andati a dormire, altri hanno preferito dirigersi alla volta di Roma. Sull'autostrada, all'altezza di Santa Marinella, l'incidente. Erano circa le 4 del mattino. Come Corrado abbia perso il controllo della vettura, ancora non si sa. Il massaggiatore e il coreografo, che li seguivano, hanno trovato la «Lancia Gamma» capovolta alla fine di una lunga curva. Le gomme erano a terra. Le lamiere, un groviglio. Il presentatore può aver lanciato la macchina a una velocità eccessiva e quindi un pneumatico potrebbe essere scoppiato.

Il presentatore Corrado e la valletta, Dora Moroni, sabato scorso a Fossano (Pepé)

L'auto ha sbandato alla fine di una curva. Prima ha strisciato contro il guard-rail, poi è finita contro il muraglione sulla parte opposta della corsia e si è ribaltata. Poche le auto che a quell'ora transitavano sul tratto di strada. Binarelli e Greco hanno soccorso la Donato e si sono resi conto che non potevano fare nulla per gli altri due. Altri automobilisti hanno dato l'allarme. Quando i soccorsi sono giunti, Corrado — che già appariva meno grave — è stato condotto all'ospedale di Civitavecchia, e Dora Moroni al reparto rianimazione del «San Giovanni» di Roma.

Le sue condizioni subito sono state definite *agravissime* dai sanitari. Il neurochirurgo prof. Milza ha compiuto la tracheotomia per permettere alla ragazza di respirare. Ha quindi detto: *«La situazione è critica. La signorina Moroni è gravissima. C'è un solo elemento a suo favore: la giovane età».* Il primo referto è stato di contusione encefalica grave. In mattinata la giovane ha superato un collasso cardiocircolatorio. Al volto e sul corpo presenta anche numerose escoriazioni. Il prof. Sorrentini, del reparto rianimazione, ha aggiunto: *«Abbiamo fatto il possibile per salvarla. La diagnosi è comunque riservata. Nella migliore delle ipotesi, ne avrà per tre mesi».*

Nelle prime ore del pomeriggio le condizioni di Corrado sono andate migliorando. Il figlio e il fratello sono giunti a trovarlo. Essi li ha ricevuti, ma non ha voluto incontrare né giornalisti né fotografi. Contemporaneamente la valletta veniva sottoposta a intervento chirurgico. Il primario del reparto, prof. Interlandi, interrompeva appositamente le vacanze e accorreva a Roma per visitare la giovane. Il sanitario ha detto: *«Le condizioni della paziente sono molto gravi. Da una angiografia è risultata l'esistenza di un ematoma che, se non operato, potrebbe aggravare la situazione. Dora Moroni si trova in stato di coma».* Dopo l'intervento, però è un po' migliorata.

La prognosi potrà essere sciolta solo fra tre-quattro giorni. La sorte della «valletta di Corrado» sembra appesa a un filo. La chiamano così, ma in molti parlano di lei come di una promettente showgirl. Era entrata nel mondo dello spettacolo ancora bambina. Andava a scuola, nella sua città, Ravenna quando faceva il verso ai cantanti di Sanremo e di «Canzonissima». Lo faceva così bene che si segnalò a un concorso canoro per ragazzi. Poi, all'inizio degli Anni Settanta, quando Corrado incominciò a girare l'Italia con il suo «Rally canoro», Dora Moroni accettò di esibirsi. Ebbe successo. Corrado aveva avuto fiuto. L'anno prima aveva scoperto Gilda Giuliani. Nel '74 fece recitare la Moroni in un lavoro teatrale intitolato «Uomo». Anche questa esperienza fu positiva.

Dora entrò a far parte di «Amica», l'organizzazione di Corrado, e si esibì in tutte le manifestazioni del popolare presentatore. Nel '75 iniziò la sua partecipazione a «Domenica in...». Alcuni mesi fa andò al Festival di Sanremo. La sua canzone non piacque, ma lei ottenne un'attenzione e un successo personali. Nel frattempo, si sottoponeva a un lavoro serio di preparazione: scuola di danza, canto, musica, dizione, recitazione. Il traguardo lo aveva ben preciso: occupare il posto di show-girl nel teatro leggero italiano, col scarso di talenti femminili.

Con pistola bloccata tenta di uccidere agente di polizia

PISA — Un attentato contro un appuntato di pubblica sicurezza, Francesco Ventura, capo equipaggio di una pattuglia della «volante» in servizio la notte scorsa a Pisa, è fallito perché nella fretta l'attentatore si è dimenticato di togliere la sicura all'arma con la quale intendeva sparare.

E' avvenuto in via Mascagni. L'appuntato aveva notato un giovane che stava facendo dei gesti con la mano per attirare la sua attenzione. L'agente si è avvicinato e l'altro ha caricato una pistola ed ha premuto il grilletto, ma il colpo non è partito.

Per falso e frode processuale

Padre d'un rapito incriminato a Bari

E' il gr. uff. Angelo Marino, presidente della Camera di commercio, assai noto in Puglia

BARI — Clamorosi sviluppi nelle indagini sul rapimento di Enzo Marino, il giovane commerciante barese, figlio del presidente della Camera di Commercio, sequestrato la sera del 25 marzo dell'anno scorso a pochi passi dalla sua abitazione. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Nicola Magrone ha emesso un avviso di reato a carico del padre del rapito, il gr. uff. Angelo Marino, per falso e frode processuale.

In sintesi, i fatti. Il 26 maggio dell'anno scorso alla «Gazzetta del Mezzogiorno» giunse un dattiloscritto, attribuito ai rapitori, i quali chiedevano un riscatto di 2 miliardi. A riprova della detenzione di Enzo Marino e che gli fosse vivo, era allegato alla lettera un ritaglio del giornale, datato 22 maggio, con un breve messaggio scritto con un pennarello nero: *«Caro papà, sto bene. Abbracciovi tutti, Enzo».* Gli inquirenti ritengono che quel messaggio possa averlo scritto lo stesso Angelo Marino.

La notizia dell'avviso di reato al gr. uff. Marino ha avuto un imprevedibile seguito a «La Gazzetta del Mezzogiorno», ove si è registrata una spaccatura fra direzione e redazione. Ecco il testo della puntualizzazione fatta pubblicare dal comitato di redazione del quotidiano:

«Su richiesta di un folto gruppo di colleghi giornalisti, si è tenuta un'assemblea che ha esaminato e discusso il problema della collocazione nel giornale della notizia, che si pubblica in "Cronaca di Bari", della comunicazione giudiziaria al gr. uff. comm. Angelo Marino, presidente della Camera di Commercio di Bari, in merito alla vicenda del misterioso rapimento del figlio dott. Enzo.

«I giornalisti hanno chiesto che la notizia fosse pubblicata in prima pagina con il rilievo nel titolo che il fatto a loro parere richiedeva. Ma, di fronte alla precisa presa di posizione del direttore, che ha insistito sull'opportunità di dare, per il momento, il rilievo che la sua valutazione e la sua responsabilità di firma dettavano, i giornalisti hanno concluso con la necessità di emettere un comunicato sindacale nel quale esprimere la loro differente valutazione professionale in merito.

«Soprattutto tenendo presente che, all'epoca dell'amara vicenda del rapimento e dei conseguenti messaggi spediti per espresso da Matera alla direzione del giornale, tutto fu pubblicato in prima pagina con il rilievo che la notizia meritavano e che la stessa valutazione professionale imponeva».

(Ag. Italia)

Ucciso a coltellate e gettato in un canale

LODI — Un uomo è stato ossassinato ed il suo corpo è stato gettato in un canale di irrigazione, a lato della tangenziale est, all'altezza periferia di Milano. Il cadavere è stato trovato casualmente verso le 19,30 di ieri dall'addetto ad una stazione di servizio, che percorreva in bicicletta un viottolo in campagna.

Addosso alla vittima è stato trovato un documento intestato a Gianfranco Lazzarini, di 29 anni, residente a Milano, in viale Ungheria 11.

I lettori discutono

Quanti ritardi per il Mod. 101

Ho letto su *La Stampa* la nota di Gianfranco Gallo-Orsi dedicata ai pensionati statali che non hanno ricevuto in tempo il modello 101, indispensabile per la dichiarazione dei redditi. Nelle stesse condizioni non sono soltanto gli statali: neppure io l'ho ricevuto (sono pensionato della Cassa nazionale previdenza e assistenza avvocati e procuratori, con sede in Roma), nonostante i numerosi solleciti.

Segnalo quanto sopra ad evitare che eventuali provvedimenti intesi a rimediare le conseguenze di tale stato di cose vengano omessi soltanto a vantaggio dei «pensionati statali» e mi domando al tempo stesso se le penalità previste per i contribuenti che omettano, sbaglino o ritardino la compilazione del modello 740 siano per avventura state previste anche per chi omette la compilazione del modello 101, indispensabile alla compilazione della denuncia.

avv. Mario Macchioni
Casore del Monte (Pistoia)

Scienza e para-scienza

Ho letto con una certa sorpresa, su *La Stampa* del 7 luglio, la lettera del «Nobel» Daniele Bovet sulla parapsicologia. Nella prima parte della sua lettera, il prof. Bovet sembra voler difendere il proprio diritto a giudicare in materia, ricordando di avere occupato dal 1969 la cattedra di psicobiologia all'Università di Roma, e menzionando poi varie ricerche che sono state fatte nel nostro secolo in neurologia, psicologia, psicofarmacologia, eccetera.

Mi è giocoforza osservare che si può essere cattedratici aggiornatissimi nelle predette discipline, e sapere poco o nulla di ciò che i parapsicologi (quelli seri, beninteso) hanno studiato e accertato in questo stesso secolo. Ha mai condotto il prof. Bovet, per esempio, una consistente serie di esperimenti sulla percezione extra sensoriale adoperando le tecniche di Figar e di Dean con il pleistmografo, o con i calcolatori elettronici di Helmut Schmidt? Ha provato a verificare gli effetti psicocinetici valendosi dei metodi di laboratorio di Rémy Chauvin con i contatori Geiger degli atomi di uranio?

Se, come credo, tutto il campo della più sofisticata sperimentazione contemporanea in parapsicologia è rimasto estraneo alle sue ricerche, con quale «competenza» — malgrado i meriti da lui acquisiti in altri campi dello scibile — ne può parlare?

Il prefisso «para» del termine parapsicologia non suona affatto «condanna» di tale disciplina, come il prof. Bovet afferma. E' un prefisso «prudenziale»: il quale vuole semplicemente indicare che alcuni, certi fenomeni, anche se accertati, non sono chiaramente riconducibili entro le coordinate del sapere psicologico (o psicobiologico, o psicofisico) «ufficiale», e che pertanto sono tuttora «laterali», o «marginali», rispetto a tali coordinate.

Alla fine della sua lettera, il prof. Bovet palesa un'assai tipica (e purtroppo frequente) assimilazione della parapsicologia (che è disciplina scientifica) con credenze o direzioni del pensiero che di scientifico non hanno proprio niente nulla: e scrive: «Io sopporto [sic] senza aggredire la parapsicologia, lo spiritismo, il magico potere delle mani, la medicina omeopatica, gli oroscopi...». Posso assicurare il professor Bovet che i parapsicologi — quelli veri — sono indifferenti alla sua «sopportazione». Possono, casomai, manifestare rincrescimento di fronte a un Premio Nobel che, sulle loro ricerche, mostra un'informazione non troppo dissimile da quella di un qualsiasi uomo della strada.

prof. Emilio Servadio, Roma

Seconde case ma con giudizio

Ho letto che viene rilanciata la proposta della tassa sulla seconda casa. Ed è giusto. Per non fare della demagogia occorrerebbe tuttavia che fosse intanto abolita per tali case, tutte indistintamente, l'esenzione dall'Ilor perché di nuova costruzione.

Inoltre bisognerebbe distinguere drasticamente fra la casa-villa (o anche condominio) con giardino, piscina eccetera e l'alloggetto di due camere più cucina che l'anziano si compra a conclusione del lavoro di una vita e perché non è più in grado di reggere al vitto dell'albergo o della pensione, ma gli basta una insalata e una tazza di latte.

P. Cravero, Torino

Nei cantieri di Muggia, a Trieste

Esplosione su una chiatta due morti e sette feriti

TRIESTE — Una disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio al cantiere Navalmeccanico Alto Adriatico di Muggia (a otto km da Trieste) per uno scoppio a bordo di una chiatta. La deflagrazione è stata avvertita anche in città poco prima delle 14 di ieri. Il bilancio è due morti (Valerio Bezzi, 38 anni, e Gastone Marsoa, 31 anni) e sette feriti: Danilo Geromin, di Concordia Sagittaria (Venezia) — titolare della «Cam», una delle due aziende che avevano avuto in gestione i lavori —; Armando Zovatto; Giorgio Gherlani; Pierluigi Lazzarin; Salvatore Ferrante, di 47 anni; Sergio Furian, di 34; Enzo Sciaunich, di 18. Questi ultimi due, dopo le medicazioni, sono stati dimessi.

Secondo la ricostruzione, l'esplosione, che ha provocato una vampata di fuoco alta oltre una ventina di metri, sarebbe stata causata dall'uso di un saldatore ossi-acetilenico all'interno della chiatta dove, in seguito alla recente tinteggiatura delle pareti delle cisterne, si erano sviluppate esalazioni nocive. Queste, a contatto col saldatore, avrebbero causato lo scoppio.

Parte della coperta della chiatta è stata completamente divelta mentre diversi rottami ferrosi sono stati scagliati ad oltre 200 metri di distanza. La deflagrazione ha mandato in frantumi anche i vetri delle palazzine del cantiere e di diverse case vicine.

I primi soccorsi ai dipendenti delle due ditte sono stati prestati dagli operai del cantiere Alto Adriatico che con auto di passaggio hanno avviato all'ospedale i più gravi. Poi sono giunte le ambulanze della Croce Rossa e dei Vigili del Fuoco.

Il giudice procede contro i 5 figli del prof. Valdoni

ROMA — Il giudice istruttore Pasquale Lacanna, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla suddivisione dell'eredità del chirurgo Pietro Valdoni, ha inviato cinque comunicazioni giudiziarie ai figli dell'illustre medico per informarli che è in corso un procedimento penale per appropriazione indebita e sottrazione di beni ereditari.

La comunicazione è stata inviata a Rosanna, Marina, Laura, Francesco e Pietro Giorgio Valdoni in seguito alla denuncia presentata contro di loro dalla seconda moglie del defunto chirurgo, Primavera Lodi.

La vertenza giudiziaria trae spunto dal deposito di circa un milione di dollari su un conto dell'agenzia di Chiasso del «Credito Svizzero», che ha la sede centrale a Lugano. In questo conto sarebbero confluiti i beni del prof. Valdoni.

Traffico quasi normale anche al Monte Bianco

Riaperti i valichi del Piemonte C'è caos in quelli con l'Austria

COURMAYEUR — Il traffico dei Tir ai valichi del Piemonte (Moncenisio e Monginevro) e della Valle d'Aosta (Monte Bianco e Gran San Bernardo) si sta avviando verso la completa normalità.

Dalle prime ore di ieri mattina si transita nuovamente nella galleria del Monte Bianco, bloccata mercoledì dagli autotreni dei trasporti internazionali in seguito allo sciopero bianco dei doganieri. Con la sospensione dell'agitazione sindacale, decisa ieri notte dopo l'intervento in sede governativa per la soluzione della vertenza, la situazione è subito migliorata.

Cessato lo sciopero, sono venuti meno anche i provvedimenti restrittivi del traffico commerciale: mercoledì mattina, come si ricorderà, il presidente della giunta regionale valdostana, Andione, aveva imposto con decreto il divieto di transito dei Tir in Valle d'Aosta, dalle ore zero alle ore 7 e dalle 13 alle 24.

Incalcolabili i danni dell'agitazione, sia per la paralisi di alcuni giorni degli approvvigionamenti e degli scambi commerciali, sia per i disagi procurati ai turisti in questa stagione di vacanze.

BOLZANO — Non ci sono novità dal valico di frontiera del Brennero. Vienna non si è fatta più sentire: l'atteso pronunciamento delle autorità di governo è «stillato» e al Brennero l'atmosfera sta assumendo toni di crescente tensione.

Si calcola che nella zona di confine vi siano in attesa almeno duemila autisti (gli autotreni in sosta sono circa un migliaio). Il braccio di ferro continua; la Fita (Federazione italiana trasporti artigianali) protesta nella sua contestazione all'applicazione della supertassa austriaca sui trasporti commerciali e sui consumi di gasolio.

I rappresentanti sindacali della categoria hanno chiesto, conformemente a quanto avviene nel vicino territorio austriaco, l'intervento della Croce Rossa per il rifornimento di viveri anche in previsione del possibile prolungarsi della manifestazione di protesta.

UDINE — La situazione al valico di Tarvisio-Coccau con l'Austria si sta aggravando. Ieri mattina per quasi un'ora, molti autotrasportatori in attesa al valico da parte italiana hanno spostato i loro mezzi ostruendo il lento passaggio del traffico turistico e dei pullman.

L'azione si è ripetuta successivamente per tutta la giornata. Con questa protesta, che si affianca al blocco, si è inteso da parte dei camionisti sollecitare il governo di Vienna a risolvere questo problema che sta provocando ingenti perdite economiche.

Tra gli autotrasportatori si è inoltre creato un clima di tensione per la snervante attesa che si protrae da una decina di giorni. Da parte austriaca la fila di auto si snoda per oltre 16 chilometri, superando la città di Villach. Sul lato italiano oltre 500 autotreni si sostano nei piazzali della dogana e lungo la statale «Pontebbana» per diversi chilometri.

La mancanza di una risposta delle autorità austriache sta insaprendo la situazione per cui è stato preannunciato dalle organizzazioni degli autotrasportatori che, se non verranno prese in considerazione le richieste di eliminare i due balzelli sui trasporti di merci, si passerà al blocco definitivo del valico di Tarvisio.

Intanto diverse autocisterne austriache si sono rifornite anche ieri alle raffinerie di Trieste e Venezia per portare carburante nel loro paese, passando attraverso la Jugoslavia. Il blocco dei valichi ha infatti ridotto di parecchio l'approvvigionamento di carburante in Italia ed ora comincia a scarseggiare in moltissimi distributori austriaci.

Il governo austriaco ha già dichiarato che la supertassa non verrà abolita. E' stata istituita per compensare — in parte — l'usura della rete autostradale e stradale austriaca da parte degli autotreni in transito. Ai valichi di Sillian e di Resia il tranaito leggero e degli autobus è normale. A Resia vengono anche ammessi alle operazioni di controllo un certo numero di autotreni.

Ancora rivelazioni dell'unico imputato in stato di detenzione

Lefebvre torna ad accusare Tanassi e Palmiotti al processo sulle "bustarelle„ della Lockheed

Non ha detto in modo esplicito di aver consegnato 560 milioni all'ex ministro e al suo segretario, ma è stato quasi peggio che se avesse parlato apertamente - Forse oggi il "grande regista" deciderà di vuotare completamente il sacco

ROMA — Ovidio Lefebvre d'Ovidio è tornato ad accusare Mario Tanassi e Bruno Palmiotti. Anche questa volta non ha detto in modo esplicito di essere consegnato 560 milioni della tangenti Lockheed al ministro della Difesa e al suo segretario particolare, ma è stato quasi peggio che se avesse parlato senza mezzi termini. Non ha fatto i loro nomi pur fornendo indicazioni molto chiare anche perché il presidente, abbastanza ingenuamente, gli ha consentito di interrompere il discorso; ma, se non cambia opinione all'ultimo momento, dovrebbe farli questa mattina. Il processo sembra affrontare ora i suoi momenti più importanti e drammatici.

Tutto è avvenuto sul finire dell'udienza e quasi casualmente: Ovidio ha dato l'impressione di afferrare al volo l'occasione valida per vendicarsi di chi (Tanassi e Palmiotti) aveva cercato di smentire la sua versione fornendo la prova, l'altro giorno, che era poco attendibile. Secondo il ministro ed il suo segretario, Ovidio non avrebbe detto la verità quando ha spiegato di avere portato i milioni della corruzione al ministero e di averli consegnati ad un personaggio (Palmiotti?) del quale, però, non ha voluto indicare le generalità.

Il discorso era stato portato avanti per l'intera mattinata da un testimone di notevole rilievo: Giuseppe Giraudo, generale di Corpo d'armata, già segretario generale della Difesa che ha seguito da vicino tutto l'iter della pratica Lockheed. Un paio di alluri a Gui (avrebbe deciso di rinviare avanti, comunque, le trattative) e a Tanassi (si sarebbe assunto la responsabilità di concludere il contratto con la Lockheed) ed infine l'argomento che ha scatenato indirettamente la vendetta di Ovidio: chi ha avvertito gli americani in anticipo che tutto era stato concluso. Con un telex inviato il 14 giugno 1971 negli Stati Uniti, Codwen avvertì i suoi superiori che *«sarà tutti i documenti»* erano stati firmati: chi lo aveva informato? Il gen. Giraudo si è stretto nelle spalle perché non ha detto nulla a nessuno; Tanassi anche perché ha insistito nel sostenere di non avere mai avuto rapporti con la Lockheed. Rimaneva da chiederlo ad Ovidio il quale, candidamente, ha ammesso che a fargli vedere il decreto d'acquisto (giugno 1971) era stato il ministro della Difesa, Mario Tanassi.

Ovidio Lefebvre

Quando è avvenuto questo? *«Quel giorno di giugno* — ha chiarito il "grande regista" — *in cui Codwen ed io siamo andati a rinpraziarlo di avere dato via libera al decreto». «E cosa era avvenuto prima?»*, ha voluto sapere l'avv. Carlo D'Agostino, difensore di Ovidio Lefebvre. E' stata questa la domanda che ha dato l'avvio ad un discorso di cui oggi si dovrebbe avere la conclusione. *«Avevamo realizzato* — ha spiegato Lefebvre — *un incontro fuori sede ed adempiuto ad una certa formalità».* Quale? All'inizio del suo interrogatorio, due mesi or sono, Ovidio aveva ricordato che, insieme a Codwen, aveva consegnato in via Bissolati una borsa con 380 milioni (la seconda sbustarellata) ad un personaggio di cui non voleva fare il nome che l'aveva poi portata a Tanassi. Anche oggi Lefebvre mostrava d'essere pronto a rimanere nel vago; ma il presidente, questa volta, ha preteso da lui una maggiore chiarezza.

«Si vuole decidere a dire chi lei ha incontrato quel giorno in via Bissolati?», ha insistito il presidente. *«E' molto doloroso...»*, ha cominciato Ovidio e poi si è bloccato. *«Superi questo suo dolore* — ha incalzato il presidente — *in nome della verità e della giustizia». «Per la verità, sì* — ha farfugliato con imbarazzo Lefebvre —. *Ma non so quanto aiuto possa dare in questo modo alla giustizia. Il tramite materiale* — si è poi deciso a dire — *è stata una persona che doveva obbedire al ministro e riscuotere il contributo della Lockheed, come era stabilito».*

Chi è questa persona? Palmiotti, sul banco degli imputati, è rimasto immobile anche se Lefebvre, pur non nominandolo, faceva riferimento a lui: s'è limitato a sorridere, impacciato e nervoso. *«Fa parte dell'ambito ristrettissimo* — ha spiegato Lefebvre dopo un attimo di silenzio — *delle persone che possono ricevere ordini dal ministro».*

Ma si rende conto, Ovidio, che in questo modo fa cadere *«sospetti inquisti su altri? Si decida a dire chi sia questo personaggio»*, ha cercato di convincerlo il presidente. *«A chi può dare ordini un ministro?»*, ha replicato a sua volta Lefebvre.

Il presidente, questa volta, ha perso la calma. *«Ma non è ammissibile* — ha commentato alzando la voce — *questo suo comportamento. Se vuole può anche tacere; ma se desidera parlare, lo faccia in termini chiari e senza allusioni».*

«E' un problema di coscienza — ha farfugliato ancora Lefebvre —. *Ci debba riflettere... Sono stato preso alla sprovvista... D'altro canto, il ministro ha compiuto un ulteriore atto di identificazione quando ha chiamato a testimoniare i tre ufficiali che erano nella sua anticamera...».*

Che parlasse di Palmiotti ne erano tutti convinti tanto era stato chiaro il suo parlare: ma Ovidio ieri non ha voluto dire di più. Oggi, il «grande regista» potrebbe essere più esplicito: se lo augura anche Palmiotti il quale sostiene d'essere pronto ad affrontarlo in un confronto che è poco prevedere drammatico.

Guido Guidi

Avrà trapiantati i reni della moglie uccisa per errore

BRESCIA — I reni della giovane moglie uccisa per tragico errore con una revolverata, verranno forse trapiantati al coniuge disperato e sofferente da anni di malattia renale. Questo potrebbe essere l'epilogo della vicenda che ha gettato nel lutto due famiglie di Edolo in Val Camonica.

Era infatti deceduta della giovane vittima, Mirella Monchieri, 22 anni, qualora fosse morta prima del marito, di donargli i reni. I due coniugi, Renato Leggerini, 26 anni e Mirella Monchieri, l'altra notte si erano coricati da poco, la donna stava leggendo una rivista e il marito giocava con una pistola calibro 9.

All'improvviso dall'arma partiva un colpo che uccideva la giovane donna. Mirella lavorava come segretaria in uno studio professionale. Era anche l'infermiera del marito affitto da anni da una malattia ai reni che lo costringe a sottoporsi a dialisi due volte la settimana per mantenersi in vita.

saldi

petit monde
Le grandi occasioni estive
Corso Marconi 17/A
Tel. 651.983

Il Girasole
Cadorna 21, tel. 595.205
«ABBIGLIAMENTO VASCHETTI E LEMMINETTI»

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

MY DREAM
SALDI
per rinnovo locali
MY DREAM
via Carlo Alberto 9
tel. 511365

PapiK
24, Via Valperga Caluso
TORINO - Tel. 687.282
SALDI

MERY
VIA NIZZA 67 - TORINO
TEL. 682.528
OFFRE SCONTI

Marely
alta moda pronta
Taglie fino 52
via Cibrario 40, tel. 471.100
SALDI

GOGA
Via XX Settembre 15, tel. 540736
SALDA
Tutto al
50%
per rinnovo locali

CASTINO
Via BREGLIO 50
Tel. 296.182
Abbigliamento Uomo Donna
SALDI

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI CONTROLLI - INDAGINI INFEDELTA'
CORSO VITTORIO EMANUELE 187

CENTRO VENDITA CAMPIONARI
CORSO ORBASSANO 235 ang. VIA BOSTON
MUNDIAL 1978 DELLE OCCASIONI

Gonne	L. 5000	Abiti uomo	L. 29000
Camicette	L. 3500	Pantaloni	L. 6000
Prendisole	L. 6000	Camiciotti	L. 3500
Abiti 1/2 man.	L. 10000	Giacche	L. 15000
Jeans	L. 5000	Giubbini	L. 10000

Importante Azienda, con sede a Torino, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE UFFICIO PROGETTAZIONE
(meccanica pesante di precisione) (Rif.SP 1771)

che, alle dirette dipendenze del Direttore Tecnico, dovrà: coordinare un ristretto organico di disegnatori e progettisti; coadiuvare la Direzione Commerciale nelle trattative con la Clientela estera.
Il [redacted], laureato in ingegneria preferibilmente meccanica e [redacted] una ottima conoscenza della lingua inglese, dovrà [redacted] maturato una valida [redacted] in posizione analoga o immediatamente subalterna.

SETTORE PROMOZIONE - PUBBLICITA' (Rif.SP 1772)

Desideriamo [redacted]re; per il costituendo Servizio, un Candidato, con un'età intorno ai 25-30 anni, con una buona conoscenza della lingua inglese ed una buona preparazione tecnica di base, al quale affidare lo studio, la preparazione e la realizzazione, in collaborazione con Società specializzate, degli opuscoli illustrativi dei prodotti e di tutto il materiale promozionale e pubblicitario dell'Azienda. Dovrà inoltre, nell'ambito della partecipazione a mostre o fiere, curare l'allestimento degli stands, per la parte di sua competenza.

Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP ... di specifico interesse, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Società, situata nelle immediate vicinanze di Torino, leader nel suo settore con prodotti ad elevato contenuto tecnologico, ci ha incaricati di ricercare:

MARKETING ENGINEER

al quale affidare, nell'ambito della Direzione Commerciale, la responsabilità delle Vendite per l'Italia Settentrionale di alcune linee di prodotti. La posizione comporta la analisi del mercato, lo studio della concorrenza e la capacità di discutere problematiche di carattere tecnico con la Clientela.

Il Candidato, preferibilmente con preparazione a livello universitario, ad indirizzo tecnico, con età intorno ai 28-30 anni, dovrà avere maturato possibilmente una valida esperienza di vendita di beni strumentali ed essere abituato a ragionare in termini di risultati.

Nell'ambito di un attento programma di potenziamento della struttura, il nostro Cliente desidera contattare anche Candidati al primo impiego, particolarmente motivati a realizzarsi in un'attività di carattere tecnico-commerciale. Costituiranno requisiti indispensabili una buona conoscenza della lingua inglese e la disponibilità a spostamenti frequenti nell'area di propria competenza. Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse, saranno commisurati alle effettive capacità dei Candidati.

Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1773, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

RESIDENT ENGINEER

Ricerchiamo un Candidato, con età intorno ai 28-35 anni ed una perfetta conoscenza della lingua inglese che, dislocato presso uno dei cantieri all'estero della Società, dovrà curare lo stadio di avanzamento dei lavori e gestire le problematiche tecnico-contrattuali di importanti impianti industriali «chiavi in mano». Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1770, a:

PRAXI SOCIETA' [redacted] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - [redacted] LECCE 80

Azienda di rilevanza internazionale [redacted] sede in **Genova**, operante nel settore della progettazione e realizzazione [redacted] impianti industriali, ricerca

DISEGNATORE PROGETTISTA ELETTRICO

[redacted] richiede:
— conoscenza approfondita delle apparecchiature e dei quadri elettrici [redacted] media [redacted] bassa tensione e del loro impiego
— esperienza nell'esecuzione di schemi unifilari, funzionali e di interconnessione relativi alla distribuzione elettrica
— capacità nell'affrontare [redacted] avviare a soluzione i problemi impiantistici nel campo della distribuzione e delle centrali elettriche e/o impianti industriali a livello, almeno, di verifica [redacted] funzionalità [redacted] componenti.
Costituirà titolo preferenziale la [redacted] della lingua inglese.

Si offre:
— l'inserimento in un'Azienda [redacted] grande prestigio [redacted] reali possibilità di qualificanti esperienze professionali
— un inquadramento [redacted] un trattamento retributivo in funzione dell'esperienza [redacted] e comunque di sicuro interesse.

[redacted] prega [redacted] indicare le Aziende od i Gruppi [redacted] i quali non si desidera entrare in contatto.

Le persone interessate sono invitate ad inviare **per espresso**, [redacted] dettagliato curriculum professionale, corredato [redacted] un recapito telefonico, citando su busta e su lettera il rif. SIS [redacted]:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

PA SERVIZIO [redacted]I - Via Turati [redacted] - 20121 MILANO

SALES EXECUTIVE — Milan

SPORTSWEAR - Burlington Sportswear Fabrics, a division of Burlington Industries, Inc. U.S.A., is currently expanding its European operation. The present requirement is for a Senior Sales Executive to be based in the Milan sales office covering the whole [redacted] Italy. He or she will [redacted] responsible for selling cotton-based textiles - mainly denim and corduroy - to major [redacted] manufacturers, as [redacted] [redacted] developing new business throughout Italy. The successful candidate [redacted] [redacted] aged 28 plus and will be bi-lingual in English and Italian. Previous experience of selling textile products is [redacted]tial, Salary [redacted]ll be competitive [redacted]d is fully negotiable according to experience and ability. It will therefore reflect the importance of [redacted] position.

[redacted] write [redacted] English, stating availability for local (Milan, Turin) interviews, to PA Milano, quoting Ref. 53318 also on the envelope. Replies will be forwarded direct and unopened [redacted] our client unless addressed to our Security Manager.

[redacted] importante [redacted] operante nel settore della componentistica per l'auto situata nell'immediata periferia di [redacted]lano ci ha incaricati [redacted] ricercare [redacted]:

DIRETTORE DI STABILIMENTO

cui affidare [redacted] responsabilità del settore tecnico-produttivo ed in modo specifico [redacted] reparti di lavorazione, della programmazione della produzione, dell'attrezzeria dell'ufficio tempi [redacted] metodi, [redacted] collaudo e della manutenzione.
La persona ritenuta idonea è ingegnere di circa 35 anni, che abbia [redacted] maturato [redacted] [redacted]e esperienza in posizioni analoghe presso aziende [redacted] produzioni di media serie.
La posizione, per [redacted] quale è prevista la dirigenza, comporta [redacted] livello retributivo [redacted] sicuro interesse e comunque commisurato all'effettiva capacità [redacted] esperienza.
La selezione è coperta dal segreto professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare con lettera **espresso** [redacted] dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, citando [redacted] busta e su lettera RSP 1156 [redacted]:

SIRTEX consulenza [redacted] e organizzazione s.r.l. c. Luigi [redacted] 10129 Torino

---

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA, FACENTE PARTE DI UN AFFERMATO GRUPPO NAZIONALE, RICERCA PER A[redacted] [redacted] [redacted]RGANICI:

A) Assistente alla produttività di gruppo

Il candidato ideale è un laureato in Ingegneria Meccanica dotato di notevole personalità e spirito di iniziativa, che abbia maturato un'esperienza almeno quinquennale in lavorazioni meccaniche e nello studio dei metodi di fabbricazione.
La posizione prevede un'interessante evoluzione a medio termine nell'ambito [redacted] un gruppo [redacted] e [redacted]mico.

B) Analista tempi e produttività di gruppo

Perito meccanico avente [redacted]esperienza biennale nello studio dei metodi e dei tempi di lavorazione meccanica e di montaggio, nonché nell'applicazione dei [redacted]temi di incentivo alle unità operative.

Entrambe le posizioni comportano [redacted] disponibilità a soggiornare, per brevi periodi, negli stabilimenti [redacted] Gruppo.

C) Disegnatori progettisti

Con un'esperienza quinquennale nella progettazione di componenti meccanici od elettromeccanici [redacted] grande serie in materia plastica e lamiera stampata.

D) Disegnatori particolaristi

Con diploma di istituto professionale per la realizzazione di particolari meccanici od elettromeccanici.

E) Perito elettronico

Con esperienza almeno biennale nel settore della strumentazione elettronica per la misurazione automatica di parametri fisici e nella progettazione e costruzione di apparecchiature di controllo sia [redacted] [redacted] cablate che programmate, con micro o mini calcolatore. Si richiede inoltre una buona conoscenza sui sistemi analogici [redacted] misura [redacted] amplificatori operazionali.

F) Operai specializzati (Fresatori - Aggiustatori Montatori)

Esperienza almeno triennale su macchine utensili e, per gli aggiustatori montatori, [redacted]enza strumenti di misura e delle operazioni di montaggio pre-serie.

Per le posizioni A e B la sede di lavoro è TORINO centro, mentre per le altre posizioni TORINO-SUD.
Per tutte le posizioni elencate il [redacted] [redacted] [redacted], commisurato alle reali capacità professionali ed alle [redacted] del candidato.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum specificando le esperienze maturate, la retribuzione, l'inquadramento professionale attuale o recapito telefonico a:

[redacted] [redacted] — 10100 [redacted]

SOCIETA' DI PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE
Semi di Mais Ibridi
costituiti da primaria Società U.S.A.

ricerca elementi

per propria organizzazione marketing con responsabilità di zona per:
— coordinamento attività di vendita
— promozione e appoggio alla vendita

Zone di residenza: province di Alessandria, Torino, Cremona, Mantova, Treviso e Venezia.

Requisiti:
— formazione agricola (Università o Istituto Tecnico)
— conoscenza del mais come coltura e come mercato delle sementi
— età 30-35 anni
— disponibilità viaggiare.

Condizioni adeguate all'esperienza e attitudini dei singoli candidati.

Scrivere: **Publikompass 592 — 10100 Torino** precisando curriculum e attuale posizione di lavoro e di retribuzione.

FUNZIONARIO

35-45 anni con esperienza pluriennale nel settore bancario [redacted] finanziario e di provata capacità nella conduzione di filiale

CERCA
primaria azienda

Assicuransi trattamento adeguato all'importanza della posizione offerta e massima riservatezza

Scrivere a:
Publikompass 72 [redacted] - [redacted] Milano

[redacted] meccanico-elettronica, leader [redacted] [redacted] [redacted] tore sul mercato mondiale, cerca

RESPONSABILE TEMPI E METODI

con pluriennale esperienza specifica in azienda modernamente organizzata, possibilmente produttrice di macchine utensili o simili.

La posizione comporta:
1) la gestione di un gruppo di analisti e metodisti
2) la conoscenza dei macchinari più idonei per impostare la ristrutturazione delle [redacted] meccaniche e carpenteria
3) la capacità di individuare le attrezzature e gli utensili per razionalizzare le lavorazioni
4) l'analisi critica dei disegni per individuare [redacted] modifiche necessarie per ridurre i costi senza intaccare le specifiche di progetto
5) l'ottimizzazione dei cicli di produzione per piccola e media serie per gli aspetti dei tempi e dei metodi
6) la capacità di analizzare e alimentare la conoscenza di soluzioni alternative

[redacted] un'attività [redacted] una retribuzione di sicuro e allettante [redacted].

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: **Publikompass 5371 - 10100 Torino**

La INTERNATIONAL [redacted]
CORPORATION ITALIANA S.p.A.

offre la posizione di

FIELD APPLICATION ENGINEER

[redacted] specialista applicativo [redacted] transistors di [redacted].

La posizione prevede stretti contatti di lavoro con la International Rectifier U.S.A. ed ha lo scopo principale di assistere tecnicamente la vendita dei transistors di potenza in Italia, Francia e Spagna.

E' indispensabile, oltre all'esperienza tecnica, una buona padronanza delle lingue inglese e francese. La sede di lavoro è a Borgaro (To).

Occorre disponibilità a frequenti viaggi sia in Italia che nei Paesi sopra indicati. Trattamento economico ed inquadramento commisurati all'esperienza del candidato che verrà prescelto.

Scrivere a: **International Rectifier Corporation Italiana S.p.A. - Ufficio Personale - Via Liguria, 49 - 10071 BORGARO (To).**

AZIENDA GRAFICA

a ciclo completo, operante nel settore editoriale, con sede in Firenze

cerca DIRETTORE

per lo svolgimento, con ampia autonomia ed alle dirette dipendenze del Consigliere Delegato, di funzioni organizzative, tecniche, commerciali e di rapporti con il personale.

Si richiede:
— Capacità, dinamismo, spirito di iniziativa
— Comprovate competenze nel settore grafico
— Disponibilità a frequenti contatti con la clientela, anche fuori sede
— Età preferibilmente intorno ai 40 anni

Inquadramento dirigenti.

Scrivere dettagliando a Casella Postale 202 - Firenze

Importante Società del Settore cerca per attività tecnico-commerciale in Piemonte

GALVANOTECNICI

pratici trattamenti superficiali

Inviare curriculum [redacted] pretese a:
Publikompass 74E [redacted] Milano

[redacted] S.p.A.
ricerca un

CAPO UFFICIO AMMINISTRATIVO

con pluriennale esperienza contabilità generale - industriale - finanziaria.
La posizione è alle dirette dipendenze [redacted] Direttore Amministrativo e Finanziario.
E' previsto l'inquadramento al 7° livello metalmeccanici e serie prospettiva di avanzamento per elemento qualificato di 30-40 anni.
NEOHM S.p.A. - Via Torino n. 177 - Leini (Torino) [redacted] loco 011 / 998.8553-884.

PERITO MECCANICO TECNICO VENDITORE

Primaria rappresentanze MACCHINE UTENSILI ricerca:
— [redacted] 25/32enne - referenze - mortalità - volontà
— Conoscenza lavorazioni meccaniche
— Esperienza decennale di lavoro
— Periodo di addestramento veramente efficace
— Zona di lavoro Torino e Provincia
— GUADAGNO A LIVELLO DIRIGENTE
Serietà assoluta

Scrivere Publikompass 6493 - 10100 Torino

[redacted]
METALMECCANICA TORINESE
per il completamento [redacted] propri quadri cerca un

RESPONSABILE UFFICIO ACQUISTI MATERIALI INDEFINITI

E' richiesta una esperienza pluriennale nel settore acquisti, preferibilmente [redacted] materiali indefiniti, unita ad una buona conoscenza della lingua inglese.

E' previsto un inquadramento [redacted] 6°/7° categoria [redacted] una qualifica che, per candidature di valore, potrà [redacted]re quella di Capo Ufficio.

La posizione potrà comportare, anche a medio termine, un interessante sviluppo professionale e la responsabilità degli altri uffici [redacted] Settore Acquisti.

Inviare dettagliato curriculum, completato di ri[redacted], a:
«PUBLIKOMPASS 6523 — 10100 [redacted]

Honeywell

[redacted] Information [redacted]

Progettazione Hardware/Software

Per lo sviluppo di [redacted] prodotti la Honeywell Information Systems

ricerca

specialisti da [redacted] nell'area della progettazione di elaboratori elettronici e di terminali intelligenti per la realizzazione di sistemi che prevedono l'utilizzo [redacted] tecnologie estremamente evolute.

■ **Progettazione Software:** esperienza [redacted] Software di base e/o applicativo con conoscenza dei linguaggi Assembler, Fortran, Cobol; conoscenza [redacted] tecniche di gestione interattive/transazionali.

■ **Reti** [redacted] esperienza di Hardware e/o Software nel campo delle reti di trasmissione dati, gerarchiche [redacted] distribuite.

■ **"Progetti speciali":** esperienza della guida tecnica [redacted] team per progetti Hardware/Software del tipo "chiavi in mano", dalla proposta tecnica al collaudo finale.

■ **Terminali intelligenti:** esperienza nella progettazione Hardware e/o Software di microprocessori con conoscenza dei circuiti L.S.I.

■ **Progettazione logica/microprogrammazione, diagnostica:** esperienza approfondita per il controllo di trasmissioni dati e di unità periferiche.

■ **Progettazione circuitale:** esperienza nella progettazione di circuiti ad alta integrazione, di sistemi di memoria e di alimentatori.

[redacted] [redacted] **lavoro Milano**

■ **Progettazione e manutenzione** di apparecchiature computerizzate per automazione della produzione.

Sede [redacted] lavoro Caluso (Torino)

[redacted] richiede:

2/8 anni di esperienza specifica maturata [redacted] settori indicati | conoscenza della lingua inglese | laurea o cultura equivalente

Indirizzate le risposte [redacted]

Honeywell Information Systems Italia Orientamento e Selezione del Personale Rif. C.O. - Via Vida, n. 11 - 20127 MILANO

Industria settore auto, rinomanza internazionale, con sede a Torino, ricerca, per potenziamento quadri:

Analisti tempi e metodi (esperti)

— diploma di istituto Tecnico Industriale [redacted] conoscenze corrispondenti;
— esperienza in posizione analoga di almeno 3-4 anni;
— buona [redacted] [redacted] lavorazioni [redacted] lamierati e/o nel campo [redacted] montaggio;
— predisposizione ai rapporti interpersonali.

I candidati sono pregati di:
— inviare dettagliato curriculum scolastico e [redacted]fessionale,
— specificare pretese ed aspettative.

Inviare curriculum alla nostra sede di Torino, citando anche sulla busta, il riferimento SS/295.

SOGES

Industria settore auto, rinomanza internazionale, [redacted] [redacted] a Torino, ricerca, per potenziamento quadri di officina

Pos. 1) **Allievi capi squadra**

— Età compresa tra i 20 ed i 25 anni
— Posizione militare definita
— Diploma di Istituto Tecnico Industriale
— Interesse [redacted] [redacted] in ambiente di officina
— Predisposizione ai rapporti interpersonali.

Costituirà [redacted] preferenziale l'aver operato in ambiente e posizione analoga, anche se non per [redacted] periodo

Pos. 2) **Capi squadra**

— Età compresa tra i 23 ed i 35 anni
— Diploma di Istituto Tecnico Industriale o conoscenze corrispondenti
— Anzianità nella posizione di capo squadra di almeno 2 anni
— Motivazione ad [redacted]re in ambiente di officina
— Capacità di gestione del personale e predisposizione [redacted] rapporti interpersonali

I candidati sono pregati [redacted]:
inviare dettagliato curriculum [redacted] e professionale;
— specificare [redacted] ed aspettative;
— citare il [redacted] posizione di loro [redacted]eresse.

Inviare dettagliato curriculum alla nostra Sede di Torino [redacted]tando, anche sulla busta, il riferimento SS/296.

SOGES

Siamo un'affermata [redacted] [redacted] internazionale, [redacted] i marchi Elancyl - Lirel - Kiorane ed altri

cerchiamo

VENDITORE/TRICE IN FARMACIA

PER LA ZONA: Torino città e Provincia, Aosta città e Provincia
Offriamo: cospicuo portafoglio clienti importanti campagne pubblicitarie trattamento economico di sicuro interesse
Chiediamo: età 25-40 anni studi medio superiori

Data il carattere di urgenza della ricerca, si prega di inviare dettagliato curriculum per espresso, indicando anche il recapito telefo[redacted] a:
G.P.F. Italia S.p.A.
Via Winckelmann 1 - 20146 Milano
oppure telefonando al n. 011/780.1580 lunedì 17/7/78 dalle 9 alle 11,30 e dalle 16,30 [redacted] 18,30.

Gli sviluppi dell'inchiesta sull'assassinio di Aldo Moro

La Digos ritiene importante la pista fiorentina sulle "Br,,

Dal Viminale è ieri filtrata la notizia che uno degli arrestati nel capoluogo toscano (Guido Campanelli, l'ex partigiano "Jena") sarebbe un "pesce grosso" - Al vaglio dei magistrati la confessione dell'autonomo di Prato coinvolto nel delitto del notaio - Il padre dice: "E' stato picchiato" - Voci di altri fermi

FIRENZE — Gli investigatori (magistratura e Digos) stanno cercando di ricostruire il muro di riserbo che circondava le indagini di quest'ultima settimana sul caso Moro, dopo che una fuga di notizie ha «rovinato» la parte il lavoro di accertamenti, pedinamenti, perquisizioni e fermi (questi ultimi ufficialmente vengono smentiti) in atto solo a Roma ma anche in Toscana, a Milano, Torino, Genova. Le indagini sulle che organizzarono il rapimento di Aldo Moro quindi, ancora una volta hanno vampate di fuoco, seguite poi da fumo. è capire cosa stia succedendo. In queste ultime 24 ore si sono alternate smentite e contrasmentite alle voci della scoperta d'una abasse dei terroristi a Roma e ai fermo di polizia di 8 giovani. Da Firenze il magistrato Izzo fa sapere che il gruppo Campanelli, Rubino, Banti, Corbai e Arrigo Hirsch (arrestato giorni fa per armi) non hanno niente che vedere con le Br e tantomeno con il caso Moro. Da Roma, al Viminale, filtra invece la notizia che Guido Campanelli, detto «Jena» al tempo della lotta partigiana, sia un «pesce grosso», conosciuto cioè come brigatista.

Così ieri i funzionari della Digos non hanno voluto incontrare i giornalisti e il capo dell'ufficio istruzione si è limitato a dire che, per ora, non firmerà il mandato di cattura contro Elfino Mortati, il diciottenne dell'«Autonomia» di Prato, che rimane al centro dell'attenzione per la «confessione» di appartenenza (ma in prova) alle «colonne» delle Brigate se, Mortati, latitante da 5 e perché ricercato dopo l'uccisione del notaio di Prato, Spighi, ha risposto alle domande dei giudici ma si è sempre rifiutato di firmare i verbali dell'interrogatorio.

Firenze. Elfino Mortati poco prima dell'arresto (A.I.F.)

Suo padre, Vincenzo, ha reso gravi dichiarazioni. Ha detto che il figlio sono stati promessi milioni e un passaporto per espatriare se avesse confessato di aver partecipato, in qualche modo, al rapimento Moro.

Che abbia veramente detto il giovane agli uomini della Digos di Firenze e ai magistrati romani che si erano precipitati ad interrogarlo è difficile sapere. E' vero che paura di essere «fatto fuori» dai brigatisti? Fino a che punto ha partecipato ad alcune fasi rapimento Moro? O non è stato questo un «bluff» per avere l'alibi a proposito dell'uccisione del notaio Spighi? Elfino Mortati — dicono indiscrezioni — è stato trovato in possesso di documenti compromettenti e ha dovuto poi ammettere la sua appartenenza «in prova» una colonna dei terroristi.

I contatti che Mortati avrebbe erano con per cui conosceva il nome (probabilmente di battaglia). Ma anche quest'indicazione può essere ta giovane «autonomo» di Prato (il padre afferma anche che sarebbe stato malmenato) potrebbe confessato di sua volontà; le voci che trapelano sui documenti trovati in suo possesso potrebbero essere state fornite per aiutarlo. poi la di Aurelio Aquino, il pregiudicato calabrese definito estremista di sinistra legato agli ambienti mafiosi, trovato in possesso di una banconota da centomila lire del riscatto proveniente dal rapimento Costa (rivendicato dalle Br). Aquino è stato arrestato davanti ad una banca con parecchio denaro addosso. A lui la polizia è arrivata dietro indicazioni dal Mortati? Non si sa.

Stando così cose a cronista è tratta di correr dietro alle voci di corridoio e alle informazioni che da una parte vengono accreditate per buone e dall'altra smentite. Quando scoperta la «base» romana del tipografo Enrico Triaca, ricordiamo una conferenza stampa del questore di Roma in cui non venne detto nulla. ufficiale ma furono fornite molte indicazioni per far capire che le indagini erano ad una svolta. Poi si seppe che il gruppo Triaca era «conosciuto osservato» da molti mesi, addirittura prima che le Br rapissero Moro.

Quella pista non ha dato risultati. Ora c'è il caso Mortati e una fuga di notizie ha scatenato ipotesi, voci rivelazioni di importanti novità. Ci sembra di capire la magistratura sia veramente arrabbiata per le notizie che hanno rotto riserbo.

una alternanza di smentite i sera nuovamente venivano a galla le voci che accertamenti, pedinamenti, perquisizioni e fermi erano in corso a Roma. Si diceva anche che un certo numero di fermati venivano condotti presso la sede della guardia di finanza per impedire che la notizia trapelasse. Ma il comando generale dell'Arma negava fermezza.

Fabrizio Carbone

Due messaggi "Br" l'altoparlante

MILANO — Agenti della Digos di Milano intervenuti questa sera poco dopo le 17 alla stazione ferroviaria di Greco-Pirelli dove su una finestra al primo piano della costruzione era sistemato un registratore relativo amplificatore in funzione che continuamente ripeteva un messaggio delle Brigate rosse.

Il messaggio, inciso su nastro, dopo l'iniziale consueta formula «*Qui Brigate rosse*» rivendica gli ultimi tre attentati compiuti a Milano (a Cavino Manca), Torino (Ravaioli) e Genova (Gasparini).

Contemporaneamente un altro registratore amplificatore è stato segnalato mentre diffondeva lo stesso messaggio da una cabina telefonica di fronte allo stabilimento dell'Alfa Romeo di Arese.

Interrogati i 4 in carcere

Stava per nascere la "colonna" toscana?

FIRENZE — Nella tarda serata di ieri, il sostituto procuratore Izzo ha interrogato in carcere i quattro ultimi di sinistra — Guido Campanelli, 55 anni; la convivente Gianna Rubino, di 48; Sergio Banti, di 57 anni e Renzo Corbai, di 36 — arrestati mercoledì per sospetti contatti (o simpatia?) con le Brigate

contenuto delle accuse, mosse Digos fiorentina ai quattro arrestati, c'è mistero. Si sa tuttavia che il capo dell'antiterrorismo in Toscana, dottor Fassino, da tempo, con i suoi uomini seguiva i movimenti dei quattro, in particolare dei Campanelli, laureato in chimica, ex partigiano (il soprannome era «*Jena*») e dei fondatori, nel 1973, del movimento «*resistenza continua*», che aveva lo scopo «*di proseguire la lotta per il trionfo degli ideali della Resistenza*» che, secondo Campanelli, non erano stati attuati nel dopoguerra.

Con Campanelli particolare attenzione era rivolta a Sergio Banti, un imbianchino espulso nel 1953 dal pci e passato all'area dell'autonomia. Pare che quattro gl'inquirenti siano giunti dopo l'arresto (per di armi) compiuto nell'aprile alla Certosa (periferia di Firenze) di giovani ultrà sinistra: Alessandro Montalti, Cristina Lastrucci e Claudio Sacchi. I tre erano in contatto col gruppo Campanelli.

Ne parlò nelle lettere: "Cara Norina..."

Battezzata la nipotina che Moro non ha veduto

ROMA — E' stata battezzata la bambina nipotina di Aldo Moro. La bambina, cui è stato dato il nome di Maria Astrid perché così ha voluto il padre dott. Mario Giordano, è nata martedì scorso nella clinica «Nostra Signora di Lourdes» in via Taglimento, da Moro, secondogenita dello ucciso, che vive con il marito medico a Grosseto. Sembra che i padrini della piccola siano i nonni, cioè signora Eleonora Moro e il prof. Giordano.

L'imminente nascita della bambina era stata ricordata dallo stesso in una delle ultime lettere scritte dal carcere del popolare. «*Stroppo ieri* — scrisse Moro — *ho letto la tenera lettera di amore di mia moglie, dei miei figli, dell'amatissimo nipotino e dell'altro che verrà*».

Anna Moro, subito dopo la strage di Fani, si era offerta a Roma per rimanere accanto alla madre e per partecipare alla iniziativa della famiglia per salvare la vita del loro congiunto.

Fu proprio Anna Moro a recarsi il 5 maggio scorso in autobus in una cabina telefonica di Ponte Milvio, dove trovò l'ultima lettera del padre: «*Cara Norina, mi hanno detto che tra poco mi uccideranno. Ti bacio l'ultima volta...*».

In clinica, per festeggiare la nascita della piccola Maria Astrid, sono recati solo parenti e amici stretti della famiglia Moro.

Genova: Cesare Lanza direttore del "Lavoro"

— Cesare Lanza assume da oggi la direzione giornale genovese *Il Lavoro*. Ne dà notizia cato della «Cis - Cooperativa informazione stampa» che da anno è l'editrice del quotidiano. Ugo Intini, infatti, lascia il che sarà in edicola stamani la direzione giornale stato chiamato a ricoprire l'incarico di direttore responsabile dell'*Avanti!*

Un libro dello statista scomparso e un dibattito

Attualità di Aldo Moro

Presentato a Roma il volume (a cura di Giovanni Di Capua) che raccoglie venti discorsi del leader democristiano - Interventi di Arfè, Napolitano, Elia e Spadolini

ROMA — *A settanta giorni dall'assassinio di Aldo Moro, esce a cura di Giovanni di Capua, per le edizioni Ebe, un libro che raccoglie venti fra i più significativi discorsi dello statista scomparso. La selezione risponde a una logica precisa: si è focalizzare quelle che Moro amava chiamare «prima», «seconda», e «terza fase». Il libro si intitola «Nella società che cambia» e la sua presentazione, avvenuta ieri sera nella libreria Nuovi, davanti a un pubblico folto, dove i giovani erano in netta maggioranza.* dato modo a uomini politici di varia estrazione di tracciare se non un ritratto «politico» di Moro, almeno di fissare alcuni tratti essenziali della personalità complessa e drammatica di quello senza dubbio rimane il personaggio più emblematico della nostra tormentata storia di Paese libero e democratico.

Per l'on. Gaetano Arfè, la sofferenza politica di Moro è tutta nel governare partito difficile in una democrazia difficile gravata di tradizionali antiche e *Poiché la dc* ha molto il senso del potere e poco il senso dello Stato, *laddove in Moro quest'ultimo era altissimo e preminente. Moro cercò come pochi il «dramma dell'uomo* terra», e *durante la sua vita di militante politico lavorò con fortunata passione perché quando dramma esplodesse provocando traumi o tragedie. Il senso dello suo azione grande moderatore e mediatore è tutto qui.*

Per l'on. Giorgio Napolitano si potrebbe dire: Moro o il della crisi. Infatti l'individuazione della cosiddetta «emergenza» non è un fatto recente nella politica di Moro, bensì an- illuminazione. Si guardi, per esempio, il suo discorso del 5 agosto 1960, in cui egli ira l'altro dice «non possiamo prendere sul serio la pretesa di teorizzare l'ibilità tra antifascismo ed anticomunismo». Napolitano, nel suo lucido, rapido intervento, ha precisato un dato importante del Moro uomo politico, cioè la sua capacità di cogliere le tensioni e reazioni della più vasta area sociale intermedia. Attento a quest'area, egli intuì e soffrì sempre il pericolo di una sfrana sulla destra della dc, le cui conseguenze sarebbero state gravissime: sbocco autoritario, guerra civile. E qui Napolitano ha ricordato il travaglio «visibilissimo» di Moro nel luglio del '60 (allora era capogruppo alla Camera), «finché i dadi non furono tratti».

Premesso come sia difficile comporre un'antologia di discorsi di Moro, il prof. Leopoldo di si è soffermato sull'analisi profonda che statista ebbe a fare delle amministrative del '75, «...è diminuita il potere dello Stato». Certo nel Paese alcune ragioni di coesione sono indebolite. Eppure non dispieranno dell'Italia». L'opera politica di Moro va vista globalmente, considerando anche la sua piccola traversata del deserto dell'opposizione interna (nella '63 al '73), e detto molto felicemente D'Elia. Per giudicare l'operatore politico, occorre considerare come Moro si in un contesto in certo altipiano, dove preminente l'attuazione di questi o quei ma impone il problema «legittimazione» di altre forze politiche, di altri partiti. Ci sono stati momenti nella vita di Moro in cui egli ha certamente to che i suoi «limiti di guardia» superati, ma per altri versi egli si è sentito, a diritto, «promotore e accelleratore» un processo di sviluppo politico inevitabile.

«Sono passati due mesi dall'assassinio di Moro e a sembrano anni», ha esordito, con una punta amara di polemica, senatore Spadolini. E' quindi opportuna l'occasione per fil libro di Di Capua ricordare il grande statista, l'insigne italiano, storico concreto qual è. Spadolini ha subito centrato un momento chiave della politica di Moro, il discorso alla Fiera del Levante, con cui «chiuse» un'epoca storica, quella del centro-sinistra, per prefigurarne una

Ma attenzione, ammonisce Spadolini, nessuno spirito di capitolazione di «mussulmano al comunismo (...) ma la convinzione, fermissima in Moro, che con le elezioni del 1976 qualcosa era cambiato.

La visione dell'emergenza, una «parola nuova» che Moro ripetette ben undici volte nel discorso di Bologna, non va confusa con il compromesso storico. In Moro è chiara e netta la distinzione. La formula Moro è semplice e complessa, ardita: stabilire coesistenza, anomala e paradossale, ma necessaria e funzionale, tra due forze protagoniste. Nessuna confusione di ruoli; nessuna indulgenza al compromesso come formula totalizzante, come sbocco definitivo di una storia che per Moro restava ermetica, insondabile, complessa, nella linea del pessimismo cattolico colcato da una di inconfessato storicismo. —

Appassionato, commosso, mai apologetico l'ultimo intervento, quello dell'on. Galloni. fu uomo di partito, ai ma anteponeva gli interessi del Paese a quelli della dc. E' la lezione del suo magistero: il senso, cristianamente vivo, dello Stato, subordinare tutto il resto. La «strategia dell'attenzione» prima e l'«emergenza» poi, sono due tappe fondamentali di Moro-statista non dimenticare il suo sforzo tenace e illuminato per fare, come ebbe a dire celebrando Sturzo, di cui citò un discorso, che i cattolici «si mettano al paro degli altri partiti (...) come rappresentanti di una tendenza popolare nazionale nello sviluppo del vivere civile», non come permanente della autorità religiose. Se nonostante tutto, nonostante la stessa morte dello statista, de rimane, nel bene e nel male, il primo partito d'Italia, questo si deve in gran parte all'opera politica vissuta con alta drammaticità e severo impegno da Aldo Moro.

Igor

Con benzina incendiano l'aula d'Architettura all'Università di R

ROMA — Un incendio doloso, di vaste proporzioni che ha distrutto l'aula seconda della facoltà di Architettura a Roma, nello stabile di piazza Fontanella Borghese, è divampato ieri verso le 13,30. Le fiamme hanno divorato documenti e mobilio. Le tracce di fumo, dopo il tempestivo intervento dei vigili, numerosi sono visibili e sono secondo piano dell'edificio. Nel rogo, secondo il dottor Zito della Digos è doloso, hanno rischiato la vita tre donne addette alle pulizie, Nunziata Cauli, Maria Paci e Franca Montanarini che a stento sono riuscite a fuggire una stanzetta attigua a quella dell'attentato, le donne, che state salvate da un custode, hanno riferito avere sentito alcune esplosioni e di avere poi visto due giovani che fuggivano. Secondo il dottor Zito l'incendio è stato provocato taniche benzina (o altra materia altamente infiammabile) dotate di un congegno di accensione.

Quando l'incendio è divampato favorito anche dalle strutture in legno, rivestivano l'aula, al piano superiore si trovavano alcuni professori e studenti che discutevano la tesi di laurea. In tutto una ventina di persone. I vigili fuoco hanno portati in salvo. Studenti e insegnanti sono stati fatti discendere con le autoscale, pure accompagnati lungo lo scalone del palazzo da vigili muniti autorespiratori.

Su ordine dell'ing. Pastorelli, comandante dei vigili del fuoco, è stata disposta la chiusura dei piani dello in cui ha sede la facoltà. Le lezioni e gli esami subiranno rinvio, per il momento a tempo indeterminato. Un vigile del fuoco, Alberto Frosi, di 33 anni, è rimasto leggermente ustionato.

Il commissario Antonio Esposito di Genova

Fu ucciso perché indagava su un presunto brigatista?

L'uomo, che abita a Milano (operaio dell'Alfa) è adesso ricercato - Il funzionario lo aveva notato a Genova e seguito sino in Lombardia

GENOVA — Gli ordini sono severissimi: in gli uomini Digos, è di non aprire bocca con i cronisti. Qualcosa però è venuto fuori, l'altra sera, dal cerriodi questura. Dicono che sia stato in stesso capo polizia ligure, ro Longis, a far capire che le indagini sulle Brigate erano ad una «svolta» assai interessante. Si è saputo così di una serie di perquisizioni a tappeto, diverse zone di Genova e nel Porcente, soprattutto a Savona e ad Albissola. E' filtrata la notizia di un fermo a Milano e della ricerca, sempre in Lombardia, di presunto brigatista.

Antonio Esposito

La donna fermata (poi rilasciata) è Mirisa Fremoli, insegnante lingua originaria di Genova. Ricercato (*«soltanto per fornire chiarimenti»*, dicono gli inquirenti) è il marito. Antonio Scoglio, 35 operaio dell'Alfa, da circa un anno assente dal lavoro. In avrebbero trovato *«documenti interessanti»*, fra cui bozze di un volantino Br sull'uccisione del commissario capo Antonio Esposito, dell'antiterrorismo a Genova pochi mesi prima della morte trasferito alla direzione del commissariato di Nervi.

Come sarebbero arrivati gli inquirenti ad Scoglio? La del «silenzio» alla questura di Genova è assoluta anche su questo. Circola però voce che alla pista milanese portato alcuni appunti del commissario Antonio Esposito, ed alcune «deduzioni» fatte dalla moglie del funzionario assassinato, l'assistente di polizia Anna Maria Musso. Esposito avrebbe ripetutamente notato uomo che osservava la abitazione ed avrebbe riconosciuto in lui un sospetto Br.

avvertire i colleghi della Digos, Esposito si sarebbe e ed avrebbe scoperto che lo Scoglio faceva molte dal lavoro. Tornato a Genova l'ex capo dell'antiterrorismo ligure non fece in tempo a riferire ai colleghi: i killers delle Br arrivarono prima. Però taccuino del commissario erano rimasti alcuni dati che sarebbero serviti a questa «svolta» delle indagini.

Si sa anche che i servizi polizia, in questi giorni, hanno intensificato controlli e perquisizioni a Torino, Milano e altri grossi centri, «mirano» più in *«alto»*. Il vero obiettivo quello di scoprire un filo che porti sulla pista del professor Gianfranco Faina, già docente di storia moderna alla facoltà di lettere di Genova, scomparso ormai da e ritenuto una delle «menti» delle rosse.

Faina, che ha preso il largo all'indomani tentativo di sequestro politico a Livorno (quello figlio dell'armatore Tito Neri), aveva nel capoluogo ligure una cerchia amici e fiancheggiatori, soprattutto nell'area dell'«Autonomia universitaria», dove era noto non soltanto per la dava il «tormentato» agli esami, ma anche per una certa attività pubblicistica aveva avuta inizio, nel 1973, con i *«Quaderni di via Balbi»*, che — sia pure linguaggio — teorizzavano già allora, lo scontro con istituzioni.

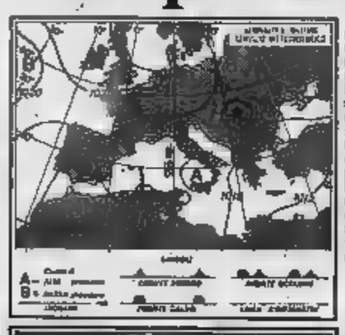
Faina è stato visto, negli ultimi tempi, in molte località del Nord, forse anche no, ma soprattutto in Germania e in Svizzera. C'è chi dice, però, che poco prima del rapimento di Aldo Moro fosse tornato anche in Liguria. Di certo esistono le sue telefonate una amica, dalle parti Savona.

Oggi gli inquirenti tornano interrogarsi su di lui: Faina è veramente uno dei nuovi capi Brigate rosse? La risposta sarebbe «sì». Lo ritenne tale commissario Esposito che, giunto a Genova da Torino, aveva studiato le componenti ultrà che in Liguria fanno capo a Faina. *«Non è avventato dubitare* — disse all'indomani del delitto un funzionario — *che Esposito sapesse molte pericolose su Faina»*. Lo hanno ucciso per questo?

Cosa sapeva in realtà Esposito? Su questo, alla questura di Genova, non parlano. Eppure quel morto ammazzato di mercoledì 21 giugno scorso era diventato, da vivo, troppo pericoloso per le Br, in città come Genova, considerata una «città chiave» del terrorismo.

Omero M

il tempo che farà



Su tutta le regioni aeree poco nuvoloso salvo moderati addensamenti cumuliformi evoluzione diurna sul settore Nordorientale con possibilità di qualche temporale pomeridiano. Foschie dopo il tramonto sulle zone pianeggianti del Nord. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti deboli. Mari quasi calmi.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	17	32
Milano	20	33
Venezia	19	31
Torino	18	31
Cuneo	17	32
Genova	19	32
Firenze	18	34
Pisa	19	31
Perugia	20	31
Pescara	18	30
L'Aquila	16	30
Roma	19	31
Bari	18	31
Napoli	21	
Potenza	16	27
Reggio C.	23	32
Messina	23	30
Palermo	24	32
Catania	18	32
Cagliari	17	32

Temperature minima e massima registrate ieri nelle principali città estere:

Amsterdam	17	21
Atene	25	37
Belgrado	18	28
Berlino	19	23
Bruxelles	17	19
Copenaghen	13	17
Ginevra	14	25
Helsinki	8	17
Lisbona	16	25
Londra	13	20
Madrid	11	32
Mosca	12	22
Monaco	12	30
New York	19	29
Oslo	11	21
Parigi	12	21
Stoccolma	15	20

RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Risultati industriali nettamente migliori in quasi tutti i rami, patrimoniali pienamente aderenti alla normativa della CEE sul margine di solvibilità delle imprese assicuratrici, congruo incremento delle riserve tecniche a garanzia degli impegni assunti con gli assicurati, ulteriore potenziamento dell'attività svolta all'estero: queste, in sintesi, le principali caratteristiche emerse dalla relazione e dal bilancio dell'esercizio 1977 approvati il 12 luglio dall'Assemblea degli azionisti della RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà.

L'introito premi della Società, pari a 331,7 miliardi di lire, si riferisce per il 42% al lavoro diretto italiano e per il 58% a quello estero e indiretto.

Per tutto il gruppo assicurativo che fa capo alla RAS, composto da 9 società italiane e 22 straniere, i premi raccolti hanno superato i 1.182 miliardi di lire (+ 16,4%).

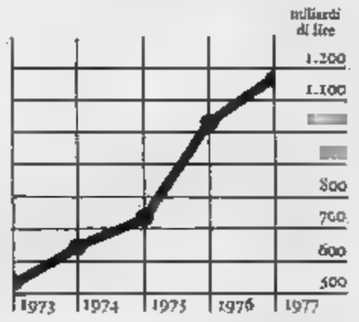
L'Assemblea degli azionisti ha approvato l'attribuzione di un dividendo di lire 1.000 per azione (contro 800 lire nel 1976), pagabile a partire dal 19 luglio.

In sede straordinaria l'Assemblea ha inoltre approvato l'aumento gratuito del capitale sociale da 9,6 miliardi a 19,2 miliardi di lire, mediante aumento del valore nominale delle 1.920.000 azioni in circolazione da cinquemila a diecimila lire ciascuna.

PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO RAS 1977 E LORO CONFRONTO CON QUELLI DEL 1975 E 1976 (in miliardi di lire)

	1975	1976	1977
Premi ed	224,6	300,9	331,7
Reddito degli investimenti	21,9	30,0	34,0
Sinistri, Scadenze, Rendite e Riscatti	105,6	147,9	173,2
Riserve tecniche dei Rami Danni	132,1	177,3	204,0
Riserve tecniche del Ramo Vita	280,4	350,0	397,0
Capitali assicurati nel Ramo Vita	2.101,6	2.691,0	3.199,3
Capitale sociale	9,6	9,6	9,6
Riserve patrimoniali	51,3	60,7	77,7
Utile d'esercizio	1,2	1,7	3,0

INCASSO PREMI DEL GRUPPO RAS IN ITALIA ALL'ESTERO



IL «FATTURATO» DEL GRUPPO RAS

Introito premi nell'anno 1977 (in miliardi di lire)

RAS e L'ASSICURATRICE ITALIANA (lavoro italiano ed estero)	598,0
Altre Compagnie Gruppo RAS in Italia	80,3
Compagnie Gruppo RAS all'estero	504,0
Totale premi	1.182,3

Capitali assicurati dal Gruppo nel Ramo Vita . . L. 5.463,8 miliardi

i libri

L'affascinante opera di Spallanzani

L'abate biologo

Lazzaro Spallanzani, «Opere scelte», a cura di Carlo Castellani, ed. Utet, pag. 1128, lire 30.000.

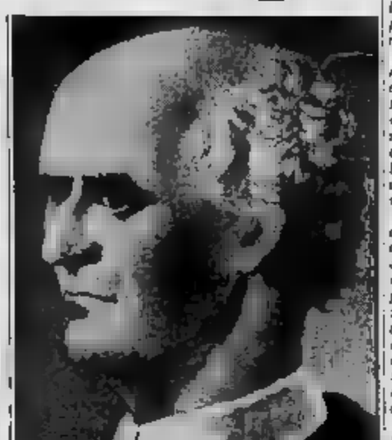
Nella collana dei «Classici della Scienza», la Utet pubblica una raccolta di opere scelte dell'abate Lazzaro Spallanzani: si tratta di scritti su argomenti biologici, in specie sulla generazione e riproduzione degli «animalucci delle infusioni» (in garbato dialogo e polemica con il Buffon e il Needham), sulla natura dei «vermicelli spermatici» (gli spermatozoi) dell'uomo e degli animali, sul meccanismo della fecondazione, sulla digestione.

Nonostante questa limitazione, e l'esclusione quindi di altri scritti spallanzaniani ad esempio sui vulcani, il volume supera abbondantemente le mille pagine, il che testimonia per la mirabile curiosità e attività dell'autore. Esso è corredato da un attento inquadramento filologico, storico e scientifico ad opera di Carlo Castellani, e costituisce una preziosa fonte d'informazione per gli specialisti di storia della scienza, ma in pari tempo una lettura piena di sorprese per il lettore comune, anche se privo di preparazione specifica.

Gli scritti qui presentati sono compresi tutti nella seconda metà del diciottesimo secolo: è questa un'epoca che, per le scienze della natura, offre qualche analogia con la nostra per quanto riguarda la fisica delle particelle: esisteva allora, come adesso, un edificio apparentemente confuso accumulati di dati sperimentali, che faceva apparire semplicistici, se addirittura ingenui, i precedenti tentativi di sistemazione teorica. Ma la teoria lo Spallanzani si occupa assai poco: egli è essenzialmente uno sperimentatore, umile, abilissimo ed entusiasta.

Da quanto scrive, e dal modo come scrive, si direbbe che il microscopio (ceduto allora da vari decenni, ma pur sempre assai modesto nei suoi ingrandimenti: quello usato da Spallanzani, e visibile nelle illustrazioni, non era altro che un supporto articolato per lenti singole) lo affascinasse e riempisse la sua vita: a nostra volta, noi lettori moderni restiamo affascinati dagli appunti di questo abate così lontano dalla teologia e così spoglio di pretese filosofiche, che egli, nel suo buon senso di osservatore, scettico prematuro, travolto dalla fantastica varietà dei fenomeni che le sue lenti gli rivelavano.

Ci affascina anche il suo linguaggio, che è preciso ed immaginoso ad un tempo, si addice a chi si inoltra in un paese inesplorato, e ne descriva i lineamenti attingendo al linguaggio di casa. Da queste mille pagine non scaturisce forse neppure uno di quei goffi neologismi greci e latini che in seguito hanno appesantito la letteratura scientifica, ed a cui ci siamo sciaguratamente abituati: appare i fenomeni nuovi che l'abate aveva osservato erano molti e notevoli.



L'abate Spallanzani (Modena, 1729-1799)

Si prova per contro una gradevole sensazione di freschezza nel leggere che un certo infuso è stato fatto bollire «per 2 o 3 credo», cioè per il tempo necessario a recitare due o tre volte il *Credo*: dove, evidentemente, non era necessaria una precisione maggiore. Altrove, gli animalcoli delle infusioni vengono descritti come «tronfi e corpacciuti», o rispettivamente (dopo esposizione a liquidi variamente nocivi) come «mogi e balordi».

Ma l'osservatore cauto e paziente, quasi infantilmente innamorato delle meraviglie sempre nuove che lo strumento giorno per giorno gli svela, si muta in un polemista ironico e corrosivo quando si trova a confronto con un avversario che bara al gioco, e invece di attenersi a quanto vede si attesta alle affermazioni di un precedente «Maestro». Allora il suo tono cambia: «Chi discende a interrogar la Natura col capo preoccupato per qualche favorita sua Ipotesi non fu Esperimento, non incontra fenomeno, in cui non creda di ravvisarla. Pur troppo con iscapito sommo della buona Filosofia ne abbonda in esempi il passato Secolo, e non ne va esente pur questo».

Primo Levi

Venere scatenata

Anaïs Nin: «Il delta di Venere», ed. Bompiani, pag. 283, lire 5000.

Anaïs Nin ci dice che ha scritto questi racconti «per denaro», «facendo una caricatura del sesso». Ma come alle volte un piccolo schizzo fatto mentre parliamo al telefono dice di noi più di quanto dica un disegno elaborato e pensato, così questi racconti erotici scritti in fretta e quasi per scommessa, dicono di lei e della Francia degli Anni 30 e 40 più di quanto dicano molti romanzi dell'epoca.

Per quanto si occupasse a mettere da parte la psicologia descrivendo un coito dietro l'altro, secondo le indicazioni del datore di lavoro, Anaïs Nin non riesce mai a farsi commerciale, cioè cinica, cioè pornografica. Il suo «bestiario sessuale» è candido, giocoso, con un gusto deciso per il surrealismo.

Alcuni lunghi, quasi dei piccoli romanzi, altri brevi, i racconti hanno spesso la struttura delle scatole cinesi: una donna racconta (Sherazade raccontava per incantare e quindi ricreare il suo Barbablù. Anaïs Nin racconta per soddisfare il suo datore di lavoro) di un uomo che a sua volta racconta una storia in cui c'è una donna che racconta la sua vita erotica e così via di seguito.

Il sesso, per quanto perverso, non è mai visto come male. Il piacere si fa corpo, amore, sapere, odore, con un gusto quasi infantile per i giochi a tre, a quattro.

Dal punto di vista femminile si vede che Anaïs Nin ha vissuto un conflitto; accettare le convenzioni letterarie maschili o cercare qualcosa di nuovo che esprimesse il punto di vista delle donne? All'inizio, soprattutto con l'intenzione di fare la caricatura, Anaïs Nin ha stilato a piene mani negli stereotipi della letteratura erotica europea facendola esplodere con l'uso della farsa espressionista.

Ma poi la sua mano di donna si è messa a scrivere per conto proprio e allora, alle figure femminili desiderose soltanto di «farsi prendere, possedere, brutalizzare, impolare» secondo i desideri dell'uomo si sovrappongono quelle che prendono, possiedono, scelgono, decidono secondo i propri desideri e alle descrizioni dei corpi femminili «aperti e disponibili» si sovrappongono descrizioni di corpi maschili...

«Era a pochi metri da lei, un giovane alto e flessuoso, dai movimenti sciolti e aggraziati, i muscoli e i nervi simili a quelli di un leopardo, un'andatura felina... i suoi occhi erano verde foglia, fluidi, la pelle luminosa, con un misterioso splendore solare che la irrorava, come quella di alcuni animali marini fosforescenti...».

Anaïs Nin

Anaïs Nin non disprezza mai i personaggi che descrive: il viveur, il prossenete, la prostituta, il travestito, il gangster... su tutti pone il suo occhio curioso e candido libero da qualsiasi pregiudizio moralistico. Il sesso, nella sua geometrica limpidezza di interessi, accomuna borghesi e proletari, vecchi e giovani.

Il linguaggio, per quanto veloce e funzionale, non è mai casuale, mai ovvio. Si vede nei particolari che non sono mai banali o qualunque. Basti per tutte la descrizione delle macchie del desiderio: «Macchie strane. Là dove i pantaloni non erano stati calati abbastanza, là c'era un gioiello di macchie, coi suoi piccoli frammenti brillanti, come un minerale che si fosse sciolta in una qualità zuccherina che irrigidiva il tessuto, una macchia bellissima, la macchia del desiderio, a volte spruzzata come un profumo dalla fontana dell'uomo oppure incollata lì da una donna troppo fervida...».

Dacia Maraini

Il bel ritratto tracciato da Davide Lajolo

Fenoglio oltre Pavese

Davide Lajolo: «Fenoglio», ed. Rizzoli, pag. 333, lire 6500.

Nella collana di biografie diretta da Indro Montanelli è uscita, in leva anticipo rispetto all'edizione critica di tutto Fenoglio preparata da Einaudi, una svelta ma compatta «vita» dello scrittore di Alba. Erano anni che il ronzava nella testa di Lajolo, e ne aveva già dato parecchi assaggi: quando era uscito a sorpresa l'iniziale disagio per l'autore dei *Ventitré giorni della città di Alba*, per la spregiudicatezza usata nel restituirci la Resistenza, da chi ne aveva fatto un mito centrale della sua vita e si sentiva partigiano in aeternum. Queste cose le spiega Lajolo, la consueta generosità e irruenza, con la ruvida capacità di coinvolgimento che egli manifesta nei confronti dei suoi autori: «Ma oggi, a di anni, appare più vera la Resistenza così l'ha vissuta Fenoglio perché se fosse stata quale noi l'abbiamo descritta, se tutti cioè l'avessero intesa nel suo spirito, non avrebbe potuto essere messa da parte dal ritorno conservatore e prefascismo...».

Lajolo passo la vita del suo eroe, «un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe», basandosi sulle testimonianze dei parenti e degli amici (spiccano certe lettere umanissime dei fratelli, i patetici dell'ottantenne professoressa d'inglese Lucia Marchiaro sull'allievo prediletto); ma soprattutto confrontando la documentazione esterna con le figure e gli snodi di un'opera è fittamente autobiografica. Ne emergono blocchi tematici, opposizioni e dicotomie, ne inesplorate. Il contrastato affetto che egli prova verso il padre o la madre, è lo stesso che Langhe alla di Alba: «Le Langhe sono suo padre e tutti i Fenoglio da cui è orgoglioso e discendere, Alba è la madre (...) è il ritorno alla tenerezza dopo la rampogna, perdono dopo gli scatti d'ira. Alba è anche la passione, la città pigra, l'ambiente provinciale e borghese... Alba è la che, Fenoglio avrà pubblicato i suoi primi libri e avrà il dei critici, continuerà a chiamarlo Beppe fumetti».

L'amore è parte più ombra vita e dell'opera di Fenoglio, anche colmerà stremata dolcezza romanzo postumo *Una questione privata*: e Lajolo mette bene in luce questa presenza costante donna in Fenoglio, tra stilnovistico incanto e dolorosa ossessione. E' noto poi che, quando partigiano, Fenoglio aveva ricopiato sulla fodera del suo giaccone pecora alcuni sonetti di Shakespeare: l'inglese lingua mentale (suggerisce Calvino), reazione all'italiano colto e astratto sui banchi di scuola, e insieme come punto partenza di una linguistica personalissima, tutta inventata e meditata, che poteva fare spazio anche al dialetto nativo. E, per contrasto, fu il modo spiemontesizzarsi, di farsi cosmopolita (e qui, mosso da forte senso di consanguineità regionale, Lajolo da il nome di Alfieri).

Certo, in vita tutto sommato così schietta e aperta, la «cotta» per l'inglese segna in Fenoglio il rivolto più misterioso, si perde con le radici più necessitate e sfuggenti del fare poetico. Lajolo accoglie tuttavia corrobora l'ipotesi, avanzata da Cecchi, che Fenoglio sempre nutrito il culto di Tolstoj. I racconti e i romanzi paletti piantati a delimitare provvisoria spazi più vasti: anche editori fecero il possibile per scoraggiarlo, per frastornargli ulteriormente le prove e abbozzi grande «Fenoglio».

E ancora, Fenoglio è probabilmente quella fresca voce piemontese, preconizzata Pavese è destinata a raggiungere «quell'universalità capace di farsi comprendere da tutti gli uomini, dal contemporaneo». In questo libro di Lajolo fa ditticoil *Il vizio assurdo*, la biodi Pavese, Fenoglio parte definitiva come il fratello maggiore, più adulto, Pavese: lo vince soprattutto chiarezza, nell'integrità, nel radicamento, nella solitudine civile. Tra l'una e l'altra biografia, a chi sappia leggere in filigrana, si coglie anche movimento, con le passioni, i turbamenti, la conquistata la biografia Lajolo.

Lorenzo Mondo

Nell'arcipelago Boris Vian

Boris Vian: «Teatro», intr. di Daniel Davico Bonino, trad. di Massimo e Maria Grazia Tapognani, ed. Einaudi, pag. XI-262, lire 3500.

Ci sono tanti modi di fraintendere uno scrittore, ma Boris Vian deve averli subiti tutti: nella sua vita breve e affannosa, di e tutte le forme dell'incomprensione; vent'anni dalla sua morte, l'oblio e gli imbarazzati tentativi di imbrigliare la personalità letteraria e schemi riduttivi e mortificanti. Entro certi limiti, si può dire che sia stato vittima del troppo sottile gioco mistificatorio, suo irrequieto dandysmo e della generosa profusione dei doni della sua versatilità, anche se questa chiave esistenziale — esemplare tutta la prima stagione postbellica — sarebbe davvero bastare a coordinare in profondità i dati concomitanti e discordi della biografia pubblica, l'impeccabile professionedell'ingegnere e del funzionario e le sfrenate esibizioni jazzistiche del solista di trompiste nelle cave Saint-Germain-des-Près, maniera del falso Vernon Sullivan e le genuine invenzioni del vero Boris Vian.

Lo confessava egli stesso con rammarico: «Quando scrivo scherzo, mi prendono sul serio e quando scrivo sul serio, che scherzo»; ma, trascinato dal rabbioso vitalismo con affidava una morte sempre incombente e inesorabilmente precoce e uno spirito irriverente e iconoclasta, fatto di tutto per imbrogliare le carte della sua personalità e per nascondere la sincerità dietro la beffa atroce e provocazione verbale. Anche i suoi estimatori più accesi sfuggono infatti e mettono ordine in un'opera disparata come quella che Vian ha febbrilmente accumulato nei suoi trentanove anni di vita e rintracciare l'esigenza comune che gli dettava i laboriosi romanzi e le scontrose canzonette, abili contraffazioni «americane» e gli studi musicologici, le pièces teatrali e le poesie struggenti e

Per liberarlo dall'accusa di geniale dilettantismo e per riproporne conoscenza anche e Italia dopo qualche lontano e sfortunato tentativo di divulgazione dei suoi romanzi (pare che perfino un suo editore italiano lo ritenesse un oscuro e invendibile romanziere russo), Davico Bonino presenta ora una scelta

te rappresentative testi teatrali. Anche qui, soluzioni semplicistiche e liberatorie — nel specifico la cifra surrealismo e quella dell'assurdo — si rivelano subito inefficaci e ci si accorge che l'evidenza di certi richiami (Jarry o Ionesco, esempio) non intacca minimamente la sostanza originale drammaturgia di Vian. E neppure bastano e spiegarla stanti tematiche, come il violento antimilitarismo, la libertà fantasia linguistica, personalità trovate.

Qualunque definizione tenti questo teatro, resta sempre un residuo significativo rimembranza o addirittura di capovolgerla. Il grottesco delle situazioni (una disseminata famiglia di scorticatori che continua pertinacia sue stravaganti abitudini nell'infuriare dello sbarco in Normandia; un predicatore di colto nel camerino in atteggiamenti diva; generali e politici inetti ed infantili che giocano sconsideratamente alla guerra e si uccidono alla roulette russa; un costretto a referate operazioni di chirurgia plastica per rinfocolare perfidamente la gelosia — e vena letteraria — di un marito masochista) consente tutte le diverse chiavi di lettura che stanno tra la satira e il puro divertissement, tra gioco allusivo e più godibile letteralità.

Qualunque definizione tenti questo teatro, resta sempre un residuo significativo rimembranza o addirittura di capovolgerla. Il grottesco delle situazioni (una disseminata famiglia di scorticatori che continua pertinacia sue stravaganti abitudini nell'infuriare dello sbarco in Normandia; un predicatore di colto nel camerino in atteggiamenti diva; generali e politici inetti ed infantili che giocano sconsideratamente alla guerra e si uccidono alla roulette russa; un costretto a referate operazioni di chirurgia plastica per rinfocolare perfidamente la gelosia — e vena letteraria — di un marito masochista) consente tutte le diverse chiavi di lettura che stanno tra la satira e il puro divertissement, tra gioco allusivo e più godibile letteralità.

Davico Bonino mette giustamente l'accento sulla «regolarità» di questo felice disordine, sulla preminente «teatralità» di questa invenzione sfrenata e sull'originale commistione, al limite l'intercambiabilità, tra il registro comico e quello tragico. E' un fondo amarezza che si avverte nel vuoto gli sproloqui e nell'inanità delle azioni, ma che esplode più di copertura burlesca ne I costruttori imperi, una pièce ha curiosanalogie situazione con un famoso di Buzzati: di atto in atto, una famiglia, incalzata da un misterioso rumore, rifugia in stamenti sempre più alti e sempre più piccoli e squallidi, lasciandosi alle spalle qualche suo membro e la memoria del passato.

A questa ascesa affannosa delirante fino all'ultimo piano una finestra spalancata nel vuoto assiste la muta incombente delio Schmitz, oscuro simbolo della corporeità, dolore, del grepe e vergognoso fardello della condizione umana, anche emblema della polivalenza semantica di tutto il teatro Vian, che anche in questa incarnazione esterna e ormai scopertamente sbilanciata verso l'amaro testamento spirituale, ma ad autorizzare, senza privilegiarne nessuno, i più vari itinerari decifrazione.

Giovanni Bogliolo

Il lavoro e l'Utopia

Roberto Villetti (a cura di): «Socialismo e divisione del lavoro», Quaderni Mondoperaio, pag. LXXVIII-230, lire 5000.

Per libro di contenuto analogo a questo, l'economista della Germania Orientale Rudolf Bahro è stato condannato in questi giorni ad otto anni di

L'assunto di Bahro è che per realizzare un vero modello di socialismo quello che è essenziale non è già statizzare i mezzi di produzione, ma abolire la divisione del lavoro, si vede la società divisa in due: da un lato classe dirigente, che nel caso di Paesi la e l'Urss ha un potere dispotico e monolitico, poiché comanda nel partito, nell'amministrazione e nella produzione, politicizzandola tutta; l'armata dei lavoratori, che rimangono estranianti dal potere e conoscenza.

Il curato da Villetti si occupa della divisione del lavoro a modo superarla dal punto di vista delle più articolate economie società occidentali. Si tratta, innanzitutto, di riprendere l'idea di Tommaso Moro il quale, nel suo mondo immaginario ottimo di Utopia, prevedeva che tutti i cittadini, per un triennio iniziale, si dedicassero obbligatoriamente al lavoro agricolo. Si tratta inoltre di care di ricomporre le mansioni operazioni del lavoro diviso che si fa in fabbrica. E si tratta infine di consentire a tutti coloro che oggi attività puramente materiali e ripetitive, anche di potere svolgere in fasi della vita, attività intellettuali.

Il servizio obbligatorio civile comprenderebbe varie occupazioni che si ritengono comunemente o mortificanti, come quella di infermiere d'ospedale addetto alle pulizie. Al termine degli studi secondari, ciascuno, Aldo Visalberghi, il cui è forse il più concreto di tutto il libro, anche se opinabile proprio suggerimenti tecnici, dovrebbe svolgere un anno e di lavoro, che servirebbe a «preparare» i successivi studi universitari. Data questa funzione di finanziamento parziale degli studi, tale «servizio civile» dovrebbe essere più lungo per coloro che vogliono avere un periodo di studi universitari maggiore. Io che i meriti della si accrescono se si «affiancano» i trimestri e allo studio con quelli di lavoro obbligatorio: ad esempio per i vari raccolti agricoli, hanno cicli brevi, durante l'anno.

Sempre secondo Visalberghi le ditte «gli uffici pubblici ai nuovi assunti dovrebbero far fare prima un periodo di «gavetta» in lavori umili: linea di montaggio, pulizia, lavoro di fattorino. Tra i mungitori, che scarseggiano; potremmo costruire molte popolari perché vi sarebbe ampia disponibilità di manovali; imparerebbe il personale dei servizi professionali, a contatto con la realtà, ad più umano nel lavoro intellettuale; via via sparirebbero disegualianze e potrebbero le basi per effettiva autogestione.

Bisogna considerare che attività nei servizi lo sviluppo della società, sono quantità rispetto a quelle di pura produzione di beni, sicché i posti di lavoro non materiali tendono, comunque, a crescere. D'altra parte — altra osservazione realistica — tutti desiderano oggi studiare e quasi fare certi lavori umili o faticosi e è creata la disoccupazione intellettuale, ma vi sono le terre incolte.

Per buona sorte di Villetti, di Visalberghi e degli contributori questo libro stimolante, nessuno commenterà loro anni di carcere (o deportazione che toccò a Tommaso Moro) per le loro e proposte. Ma credo che a noi «dottori», alla notizia che potrebbero essere addetti a pulire il proprio ufficio, oltreché ad accudire pratiche, la tentazione di mandare dei sonori accidenti a questi autori pensa'altro verrà.

Francesco Forte

Si sbagliano anche i gol facili

Due libri che segnano l'avvio e la fine della vita di Barendson nel giornalismo sportivo

Maurizio Barendson: «Il meglio del calcio. 1946-1978», Guida Editori, pag. 257, lire 3000.

Maurizio Barendson: «Slow Motion», commedia in due atti, Trevi Editore, pag. , lire 3000.

«Quando sipario si è aperto sulla partita, è iniziata subito una danza, una girandola di gatti azzurri e topi bianchi»: trentadue anni fa, nel dicembre del 1946, Maurizio Barendson cominciava così il articolo su Italia-Austria, stadio di San Siro, sessantamila spettatori esultanti all'inizio e delusissimi alla fine. Quasi giorno Piola e Castiglioni, Mazzola e Ferraris e Maroso, convinto soltanto a tratti». La firma Barendson la ritroviamo nel 1977, al fondo un testo di teatro, una commedia centrata sul personaggio di un calciatore nel primo atto, scena terza, dice: «Pare che s'invecchi prima fare l'amore fuori Chissà se ce l'avrei fatta, stanco come sono, dopo la partita. Come davanti alla porta vuota, spalancata. Quasi Anche i gol più facili si sbagliano senza sapere come...».

Due frasi da due libri che segnano l'avvio e la fine della «presenza» di Barendson nel giornalismo e nella letteratura sportiva. Maurizio non può più aggiungere pagine alla sua vita, stroncato a 55 anni da un male che ha vinto il suo fisico il 25 gennaio 1978, il ricordo può trovare una sfumatura simbolica nell'accostamento di questi due libri: fatto di cronaca, un'antologia dei suoi articoli («Il meglio del calcio, 1946-1978»), l'altro con fantasia introspezione psicologica le vicende di un «eroe della domenica» sotto un titolo sofisticato («Slow Motion») al teatro l'occasione «guardar dentro» coetanei miti sport, molto sprofondati.

L'appassionato di che ha conosciuto Barendson sugli schermi della tv, in questi ultimi dieci anni, può ritrovare nelle frasi suoi «pezzi» lo stesso stile del telecronista, sempre preciso e mai banale, attento e misurato, coreografo sobrio e squisito, incapace di un passo falso o di una volgare» come lo ricorda Andrea Ghirelli nella prefazio In quei trent'anni di calcio ritroviamo il Grande Torino e la Juventus Benigerti-Sivori, la Nazionale Feni il Cagliari di Riva, le dispute sull'ala arretrata e «battitore libero» e i «piedi buoni».

L'ultimo articolo il più toccante. Barendson lo scrisse una settimana prima della tragica fine, all'inizio del 1978: dettò dalla clinica il servizio sul «sorteggio» per i mondiali d'Argentina, l'ultimo esempio di commovente coscienza professionale. A fare il giornalista aveva cominciato subito dopo la guerra, dopo frequentato il centro sperimentale di cinematografia: film carta

Violenze allo stadio

Vincenzo Postiglione: «Calcio e ordine pubblico», edito dall'autore, pag. 76, lire 2.500.

Questo libretto, realizzato sullo slancio di una conferenza-dibattito tenuta a Covercciano agli aspiranti allenatori bisognerebbe potervolo distribuire a tutti coloro che domenica «partitissima». Offrirebbe loro meditazioni salutari sul comportamento il pubblico pago, che quindi — così s'è sempre detto — ha il diritto fischiare di applaudire, dovrebbe tenere nei fronti un gioco come il calcio.

L'autore, funzionario di Pubblica Sicurezza si è fatta un'esperienza sportiva nell'ambiente dell'atletica, ha inquadrato tutti gli aspetti del problema, individuando nella degenerazione «stile» le conseguenze di una corretta educazione parte dei genitori, dell'esempio spesso controproducente di dirigenti allenatori, teatralità dei gesti dei giocatori, del mutismo tri collegati però strettamente all'immaturità spettatore, della sempre corretta informazione da parte giornali, delle «debolezze» talvolta dimostrate dalla forza pubblica. Il dito nella piaga è stato messo in profondità. Servirebbe approfittarne.

Giovanni Capponi

Sotto una grandine di cattiverie

Cesare Marchi e Ugo Marantonio: «Facce di bronzital», ed. Rusconi, pag. 201, lire 4.000

Un altro libro a quattro , ma di un genere nuovo, nel che la quattro mani su tastiere ferenti: Marchi quella delrantonio sulla carta da disegno, pennarello, ne scaturisce questo libro debordante fosforo, scatena risata franca e liberatrice, sorriso amaro generato dalla satira puntuale e puntuale. Cesare Marchi è nuovo, do, genere letterario, una felice contaminazione di *calembours*, frasi sfergenti, epigrammi, brevi racconti densi di *humor* che nulla all'ottimismo. Autore di un solido libro storici *I segreti delle cattedrali*, storia ristudiata attrame, sanguinose, di cui sono impastate le più d'Europa, e di una dilettevole biografia di Giovanni caccio, egli si cimenta ora con moralità dettate cronaca sociale, politica, economica con battute folgoranti che si direbbero uscite dal la penna di Leo Longanesi.

Ne cito alcune, più brevi, rimanere nello consentito. Sulla femministe: «*Entrare nella stanza delle asole*». Sui professori universitari: «*Molti chiamati liberi docenti perché insegnano quando sono liberi*». Sull'ignoranza generale: «*Papà, che vuol dire carpe diem? carpe al giorno*». Il notalo cartesiano: «*Rogito, ergo sum*». Gli sposini morti Napoli di colera: «*Era la loro prima notte di cozze*». Sulla morte: «*Morire / non difficile / che dobbiamo imparare / in una sola lezione*».

Negli epitaffi, Marchi di tenera crudeltà: «*Qui / Giovanni Spadolini / riposa / prepara discorso / che terrà / alla TV / il giorno del giudizio / no, fiori / ma riflettori*». E per quella americana che volle seppellita dentro la Ferrari? «*Riusciremo parcheggiare tutti nella valle di Giosafat?*». E per rimanere in carattere (funereo) ancora epitaffi: «*Qui / Venezia / 1500 anni fa / per accogliere i profughi / scampati agli unni / poi vennero gli altri*». Ed uno Pannella: «*Qui / digiuna in pace / Marco Pannella / uno degli italiani più Gandhi / aspettando / da buon radicale / il referendum universale*».

Qualche fiorilegio questo libro che fa meditare divertendo? Rivera «frate Eligio: «*Padre, ho colpito la traversa. Quante volte, figliola?*». Il Mezzogiorno: «*La malta sulla. Venezia senza cemento: «Ha perduto battaglia Cannes*».

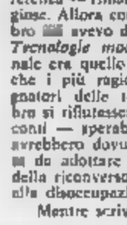
Il disservizio postale, visto da Ugo Marantonio

Le ininterrotte girandola di aforismi, ironia lucenti come frantumi di cristallo, pare non abbia fine, tocca ogni espressione della società, della vita in comune, del costume. Di «Scrivendo a sinistra guadagnato una Nascosta a sinistra: «*Autentica conversione o solita imitazione?*». Per i medico-chirurghi le cavie per trapianti cuore: «*I cani di san Bernardo*». I polli allevati con estrogeni femminili: «*Quella checca un pollo*». Ancora una, sportiva: l'arbitro, cui gridato «*Figlio di...*» tornato a casa: «*Mamma, io non giudico, ne ho diritto, ma dimmi, giuro: è vero?*». Un sillogismo ladresco: «*la proprietà è un furto, il furto è proprietà*».

Aggiungete alla grandinata di *mots d'esprit* i bigliettini disegni di Marantonio ed avrete un che si può definire umoristico umorismo intendiamo l'ironia di aristocratica ferocia, cui mulla mi sembra più centrato della definizione che gli autori danno di questa Italia: «*Un paese di dritti, tutto al rovescio*». E concludo con quest'altra, che ha per oggetto Sanremo e lo scorrere della vita: «*Come passa tempo! Altri ventidue festival sarà finito il secolo*».

Francesco Rosso

Impronte d'autore



Dopo Medio prossimo venturo e Manuale una improbabile salvezza, Roberto Vacca ha affrontato le Tecniche moderne per un mondo complicato. Le difficili strategie per semplificare la nostra società (ed. Rizzoli), recensito su La Stampa del 6 giugno. Polemico verso l'adesione «romantica» alle tecnologie moderne, Vacca analizza i pro e i di tali ed esplicita per suggerirne una maggiore adozione.

Ci sono tanti, troppi disoccupati, mentre tante, troppe di cui la gente ha bisogno non son prodotte e mentre non trovano capitali da investire nuove iniziative industriali cose che ha scandalizzato e interessato tanti di noi, degli atteggiamenti. Negli anni scorsi sono stati parecchi quelli che hanno proposto, per risolvere questi problemi, di ricorrere a tecnologie intermedie o alternative. Queste tecnologie sono quelle che richiedono basso investimento di capitale per ogni posto di lavoro e che quindi, capitali scarsi possono dare lavoro a più persone. Sono quelle che inquinano Sono quelle che utilizzano parcamente le risorse cali e che soddisfano i bisogni di chi abita vicino ai luoghi dove si produce. L'idea è ragionevole e affascinante: in tanto che molti (basti citare Schumacher «Piccolo è bello» e Dickson) ne fatto una bandiera. Ne hanno fatto anche un imperativo categorico, obbedire a qualunque costo. Se queste tecnologie intermedie sono così meritorie, vanno realizzate e applicate e adottate comunque e dovunque.

Due anni fa cominciai a pensare che questo punto di vista non era ragionevole e che, è che le risorse e i capitali sono scarsi, bisogna impiegarli seggiamente. Bisogna quali le realizzazioni di tecnologie intermedie più vantaggiose per il maggior numero di persone, e a queste dare la preferenza — rimandando quelle vantaggiose. Allora cominciai a scrivere questo libro avevo dato titolo provvisorio *Tecnologie moderate*. Il mio piano originale era quello di fare i conti — che anche i più ragionevoli siano propugnatori delle tecnologie intermedie sembra si riflettessero fare. Dopo aver fatto conti — speribilmente giusti e precisi — avrebbero dovuto emergere criteri di scelta da adottare per intervenire nel campo della riconversione industriale e della lotta alla disoccupazione e agli sprechi.

Mentre scrivevo i primi capitoli e mentre mi documentavo e ragionavo, mi accorsi che il compito di suggerire i modi più ragionevoli per semplificare la società in genere e la produzione industriale in particolare, è un compito semplice: è dannatamente complicato. Tradizionalmente per decidere quali interventi quali lavoratori fare e quali no — o quali fare per primi — si fanno i bilanci costi-benefici. Cioè si calcolano i costi di ogni intervento e i benefici che presumibilmente potrà dare e, poi, si dà la priorità a quegli interventi che hanno un rapporto costi-benefici più basso. Il conto è bene il minimo e il beneficio massimo.

E' vero che fattibili i bilanci costi-benefici è un compito difficile (anche perché costi e prezzi variano e operazioni vengono realizzate). E' che molti fanno questi bilanci in modo errato perché non tengono conto delle esternalità (cioè dei vantaggi e soprattutto dei danni collaterali sopportati da terzi implicitamente nella realizzazione, nell'esercizio e nell'uso dell'opera realizzata in seguito all'intervento). Io credo, però, di trovato qualche cosa di più importante. I bilanci costi-benefici non hanno quando si tratta di cambiare le regole del gioco. Quando, cioè, non si solo di fare una scuola o un ponte, una strada o un ospedale — ma quando si cerca di decidere indirizzi generali che possono avere effetti su tutta l'economia di un paese.

I bilanci costi-benefici hanno senso quando — come credo avvenga attualmente in larga — i costi vengono fissati da tanti gruppi (privati e pubblici) diversi da essere quasi del tutto casuali nel loro complesso. Allora le tecnologie moderate hanno certo importanza, ma insieme bisogna analizzare tutti i cambiamenti delle regole del gioco socio-economico che possono permettersi di conseguire vantaggi anche maggiori, e bisogna individuare quali siano le regole del gioco esistenti (e da abolire) e plausibili (da non adottare) che impedirebbero di sfruttare i vantaggi di tecnologie moderate, per altri rispetti desiderabili.

Il messaggio questo che semplificare la nostra società o anche solo semplificarne qualche aspetto socio-economico un lavoro complicato, che va fatto operando scelte tortuose e procedure moderne difficili. Cerco anche di fornire degli esempi e di dare un'idea siano fatte queste procedure moderne, che dovremo conoscere in molti se vogliamo migliorare la situazione.

Roberto Vacca

l'arte

Altomedioevo il linguaggio delle pietre

L'attenzione ai segni e alla presenza della storia dell'uomo sta rigu[illegible]ndo [illegible] oltre i confini [illegible] solitamente percorse, e si stanno schedando, in un'ottica aperta all'entusia[illegible] oggetti e manufatti che [illegible] interessano [illegible] storia della civiltà, la storia dell'arte e la più vasta cultura cos[illegible] materiale, secondo si sta rinnovando, da parte degli specialisti, la chiave di lettura per le aree antiche, nel tentativo di accostare una rappresentazione simbolica e un linguaggio visivo, difficilmente riconoscibili per noi nella loro estraneità: è il caso dell'area longobarda e di quella carolingia, un materiale evidenziato finora solo in musei specialistici, per cui si sta organizzando una revisione che può offrire inediti di congiunture preziosi.

Per il Piemonte si scava alla Novalesa e a Torino si stanno sistemando le sculture altomedievali pervenute al Museo Civico in tempi antichi e recenti; e si spera siano visualizzate in un percorso che costituirebbe un diverso antefatto di fronte ai capitoli del romanico e del gotico così consistenti a Palazzo Madama, dove le raccolte sono un vero punto di riferimento, anche per essere visibili a tempo pieno, con orario molto ampio.

La discussione per quei frammenti non è facile Ripropongono il problema delle botteghe e dei cantieri, dei tracciati a comunicazione dirimata; si discute sui confini di una diocesi, quella torinese, che interessava una lunga fascia subalpina alla base del versante italiano [illegible]lle Alpi, dalle Graie alle Marittime, solcata da una rete viaria di transito internazionale. Né è facile una collocazione di stile, trattandosi di [illegible] figurata, essenzialmente con iterati motivi ad intreccio, [illegible] a vimini, a rosette, o ispessiti a [illegible] tassa. [illegible] è ipotizzato un retrocedere dell'elemento figurativo di fronte a quello decorante (da parte dell'Hasselhoff), ma [illegible] ci si chiede se si [illegible] impo[illegible] di linguaggio oppure di scelte precise.

I dati della questione, in pretanto, — dopo le segnalazioni dell'Olivero, le indagini del Verzone e del Carducci, alla luce di una metodologia che si vale degli apporti di Arslan, della Romanini, di Bognetti, del Thierry — da Silvana Casartelli Novelli, a più riprese e in particolare nel contributo edito dal Centro Italiano Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto, Corpus della Scultura, Vt, 1974, intanto si tratta [illegible] un catalogo che, tenendo conto di tutti gli elementi possibili, ripercorre le fila di quegli [illegible]mediamenti a individua, per i reperti emersi da precedenti o recentissime campagne di scavo, una [illegible] che va dal VII al IX secolo: da Belmonte all'altro [illegible]diamento longobardo di Testona, alla basilica [illegible] San Massimo (oggi borgata Regina Margherita di Collegno) *ad quintum lapidem* [illegible] strada che andava dalla po[illegible] Decumana al Monginevro; dalla abbazia di Santa Maria di Cavour a quelle di Pagno [illegible] di San Costanzo (Dronero), dal San Lorenzo di Caraglio [illegible] abbazia di Pedona (ora Borgo San Dalmazzo).

Per Torino sono riproposti all'attenzione i marmi delle [illegible]briche dell'antica cattedrale di [illegible] Salvatore, individuati in numero di 38, e per buona parte passati al Museo Civico; databili al IX secolo, pongono in modo esemplare il problema di un linguaggio che procedeva per geometrizzazione al massimo sobria e fissa, [illegible] al pari di un ideogramma.

Difficile pensare a povertà di segno: piuttosto era «volontà d'arte», con intelligenza per l'a[illegible]ne, e perciò segno iconico e significativo. La Novelli ne è molto convinta: si [illegible]a, a suo avviso, [illegible] proseguimento [illegible] un segno autonomo *«che pone l'immagine visiva quale discorso mentale e ne offre l'acquisizione percettiva quale spinta all'esplorazione attiva della forma»*.

Questa la conclusione [illegible] intervento del '76, che in [illegible] senso arricchisce anche la prima posizione, tendente a identificare quel linguaggio astraente con [illegible] esigenze rigidamente iconoclaste del vescovo Claudio, inviato a Torino dall'imperatore appunto nell'818. Si instaura in quella scultura un rapporto intuitivo-percettivo, per una forma simbolica pura: *«Non interessa il rapporto arte-esperienza ma arte-conoscenza»*; l'indicazione ge[illegible] vale come messaggio ideale. Tra minime varianti, pochi i soggetti [illegible] base simbolici, l'albero della vita, il tralcio e i grappoli; si proponeva un segno come narrazione intensiva emozionante, misura di [illegible] bellezza severa, in parallelo, [illegible] sottolinea giustamente, [illegible] riforma che interessava la scrittura [illegible] dei codici, e perciò in un ambito espressivo tipicamente carolingio.

Andreina Griseri

Lastra a timpano [illegible] marmo, [illegible] sec., da S. Salvatore, Torino

APPUNTAMENTI

ADRO (Brescia)

Scuola d'amore. Con la partecipazione, tra gli altri, [illegible] Boero, Alighiero Boetti, Amalia Del Ponte, Calzolari, Marisa Merz, Monteleone, Nagasawa, in uno manifestazione ideata da Romana Loda (Galleria Oaktree, una al 20 luglio).

FORTE DEI MARMI

Francesco Somaini. Sculture e disegni in cui l'artista di Lorenzo (n. 1926) approfondisce la sua ricerca su forme in espansione di recente poste in posizione dialettica con l'ambiente. (Galleria *Il Traguardo*, via P[illegible] 4, fino al 21 luglio).

VARESE

Michel Seuphor. Scrittore e critico d'arte, che ha fondato riviste e partecipato alle avanguardie dell'astrattismo europeo, Fernand Louis Berckelaers (tale nel 1901 e attivo dal diciassette anni con lo pseudonimo [illegible] Seuphor) è presente con una selezione di opere dopo che di recente la sua attività di artista è stata illustrata da una mostra allestita dal Centro Beaubourg di Parigi (Galleria della Piazza, fino al 31 luglio).

Alberto Giacometti: Busto di Diego, 1954

Il ritorno di Giacometti

La grande mostra d'estate allestita a St-Paul-de-Vence dalla Fondazione Maeght ricordiamo: «non galleria d'arte né semplice museo, ma organismo nato dalla collaborazione degli artisti con l'arch. José Luis Sert, per diffondere conoscenza e amore per l'arte»] *è dedicata quest'anno ad Alberto Giacometti, la cui opera, d'una intensa autenticità, ha saputo manifestare, forse più di ogni altra, nelle sue espressioni tormentate e, al massimo, inquietanti, il senso profondo dell'esistenza umana, in un'epoca, come la nostra, dominata dalla solitudine e dall'angoscia.*

La storia stessa della sua arte coincide con quella della sua vita. Scultore, pittore, disegnatore stupendo, ma anche autore di opere decorative e di arredamento, Giacometti nacque nel 1901 presso Stampa, in Svizzera, nella stretta val Bregaglia incuneata tra i monti dei Grigioni, dove si parla italiano. Era il primogenito di Annetta e di Giovanni Giacometti, apprezzato postimpressionista, nipote di un altro pittore nato, Augusto Giacometti, e figliocelo, infine, del fauve Cuno Amiet.

Cominciò a disegnare e a modellare giovanissimo. Accompagnando il padre, commissario elvetico, alla Biennale di Venezia, a vent'anni scoprì la pittura veneziana e si innamorò del Tintoretto, per dimenticarlo quando a Padova s'incontrò con Giotto, scordò il [illegible] volta (come l'artista stesso narrò), in [illegible] lunga lettera del 1948, a Pierre Matisse) nel momento in cui ad Assisi poté vedere Cimabue, a Roma, dove rimase allora per quasi un anno, più che dai classici, si sentì attratto dalle tensioni del Barocco, soprattutto dall'ascesa e mossa spiritualità dell'architettura borrominiana. Trovò infine il proprio approdo a Parigi, nel [illegible]22, quando nell'Accademia della Grande Chaumière, accanto a Bourdelle; poi Archipenko; compiendo la sua formazione verso il '25 (quando aveva già [illegible] proprio studio), di fronte alle opere di Laurens, Lipchitz, Brancusi, [illegible] non meno nelle frequenti visite al Museo dell'Uomo, tutte prese dall'arte africana e oceanica, come dalle levigate sculture dello Cycladi.

Di questa sua prima stagione creativa, come delle altre, la mostra reca il puntuale riflesso, accostando a volte disegni e sculture, per alternare più diversi gruppi di bronzi ad intere pareti di dipinti, mentre nella suggestiva modulazione degli ambienti espositivi, la presenza di qualche opera particolarmente significativa vi è pure sottolineata isolarne i momenti capitali della vicenda di questo artista che certo più di ogni altro ha inteso guardare — per dirla col titolo del saggio del Dupin ripartito in catalogo — ad una «realtà impossibile».

Per intendere il senso della sua ricerca, bisogna ovviamente tener conto anche dei suoi incontri con gli artisti e i poeti surrealisti, [illegible] sue [illegible] con Balthus, Gruber, Derain, Tal Coat; d'una certa dimestichezza con Picasso, dell'intimità con Sartre e Simone de Beauvoir e persino dei casi personali come la frattura d'un piede, nel '38, quando fu investito da un'automobile: fatto destinato a lasciare un segno nella sua stessa [illegible] e in quella sua bronzea progenie dai grossi piedi, quasi radicata nella terra che la sorregge.

Alla [illegible] modo il rapporto con i protagonisti dei suoi dipinti — a cominciare dalla madre, da Annette Arm, conosciuta a Giue[illegible] nel '42 e divenuta sua moglie nel '49, come dal fratello Diego e da altre figure amiche — si è tradotto in una [illegible] di relazioni spaziali: sia pur con esiti riguardatore tracciate quasi per cenni, l'artista ha infatti costruito loro intorno una sorta [illegible] gabbia prospettica: [illegible] spazio che non precisate agli oggetti, ma che dall'oggetto è creato e quasi rivelato[illegible] sino a farsene supporto: forma interposta tra l'autore e il suo soggetto.

In realtà è quel modello interiore a prendere ogni volta il posto di quello concreto; un modello cui Giacometti ha conferito tutti i valori che dovevano caratterizzarne la ricerca. Nessuno più di lui, si può dovere ripetere col Dupin, ha saputo «interrogare la realtà [illegible] direttamente [illegible]stenza, [illegible] pari furore e meraviglia».

Se nelle chiuse forme primitiveggianti della fine degli Anni Venti si fecero sentire soprattutto le esigenze stilistiche, di gusto e di cultura, l'incontro [illegible] surrealisti spinse Giacometti a liberare le più misteriose componenti della sua sensibilità sino a dar vita, nella famosa Donna sgozzata, alle sue prime figure emblematiche, crudeli e vagamente ossessive: segni il ricupero, attraverso l'arte negra, di un mondo d'archetipi, pronto a nascondere ogni riferimento antropomorfo delle sue Teste (1934-'35) in una sorta di cubismo rivisitato.

[illegible] venne infine la scoperta di [illegible] spazio, di un orizzonte diverso da quelli della realtà oggettiva, perché all'artista s'aprivi, non meno concreta, la visione [illegible] una più intima realtà. Giacometti stesso scrisse di quel momento: «Non m'interessava più la forma esteriore degli [illegible], ma ciò che realmente sentivo nella [illegible] vita... non [illegible] trattava più di rappresentare una figura esteriormente somigliante, ma di vivere e realizzare solo quello che mi aveva colpito [illegible] che desideravo».

Le sue più caratteristiche figure filiformi, che in maniera [illegible] drammatica s'occupano nello spazio, son nate dunque da [illegible] lunga, sofferta meditazione, da un malinconico desiderio di vita, e fissate da un segno nervoso che le atteggia dando davvero la vita ad un grumo di materia.

Ed è al di là di quello che la scultura poteva esser già stata per un Medardo Rosso — cioè luce, atmosfera, forma che coinvolge lo spazio — che la visione plastica di Giacometti svela la sua realtà interiore, vissuta in quel che di più «fuggevole» l'esistenza stessa dell'uomo trascina con sé: un'assenza tarvale che, in quello sgocciolio di [illegible] appena rappresa interna [illegible] un filo che la fa stare ritta quasi per miracolo, sa pure assumere il significato più profondo, con tutta la portanza d'una nobile, tragica grandezza cui soltanto il bronzo poteva essere chiamato a dare una immagine perenne.

Angelo Dragone

OSSERVATORIO

SULLE CINQUE SINAGOGHE [illegible] VENEZIA — Nell'ambito dell'accordo culturale fra Israele e Italia, con l'appoggio del ministero degli Esteri israeliano, l'architetto David Cassuto [illegible] pubblicato [illegible] studio [illegible] sinagoghe («scuole») di Venezia che si trovano in uno stato di decadenza più o meno av[illegible]. Il suo contributo non fu per oggetto la ricostruzione degli edifici o il restauro degli interni, ma si propone piuttosto di chiarire le funzioni dei vari elementi architettonici e il loro sviluppo nei secoli, sottolineando il concetto ebraico relativo alla costruzione sacra, e i mutamenti evolutivi, ideali e materiali, avvenuti negli edifici, con riferimenti anche alla [illegible] cronologia. Il voto è che si possa ridare a questi ambienti un nuovo aspi[illegible] vitale, «non artificiale o museale, ma con una realizzazione che restituisca al ghetto una ragione di vita».

SANDRO PERTINI

SEI CONDANNE DUE EVASIONI

Attraverso la nuda, drammatica evidenza dei documenti colti negli archivi [illegible] tribunali e dalle questure, emergono le vicende di [illegible] uomo e [illegible] una coraggiosa minoranza che pagarono di persona la rivolta contro la sopraffazione e [illegible]

[illegible] cura di Vico Faggi. Prefazione di Giuseppe Sangiet.

oscar mondadori

nelle edizioni del Mulino

Enzo Cheli
Costituzione [illegible] sviluppo [illegible] in [illegible]

L'[illegible] giuridico
Antologia di [illegible] giuridici
a [illegible] Comanducci

[illegible]
Antologia di [illegible] economico-politici
a cura [illegible] Giacomo Costa

Sandro Fontana
I [illegible] e l'unità sindacale (1943-1947)

[illegible] e [illegible]
a cura di Sebastiano Bagnara e Raffaello [illegible]

Livia Bellomo e Silvia Veggetti Finzi
[illegible] [illegible] pieno
Un'esperienza [illegible]

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

TROPPI EDITORI SULLO STESSO OSSO
E LA LIBRERIA SOFFOCA
INEDITI SULLA GRANDE GUERRA
Inchiesta sulla letteratura [illegible] regioni italiane: [illegible] SARDEGNA

editrice LA STAMPA

Speciale Libreria
MONDADORI
La riscoperta di [illegible] grande personaggio letterario

Virginia
WOOLF
ROMANZI E ALTRO
a cura di Sergio Perosa

I tre capolavori La signora [illegible]way, [illegible] al faro, Orlando e una larga scelta dalle pagine saggistiche, dal Diario e [illegible] lettere. Un volume esemplare – introdotto da un'illuminante prefazione, corredato di note, cronologia e bibliografia – indispensabile per [illegible] l'opera di [illegible] grandissima scrittrice del Novecento.

Collezione I Meridiani

ETAS PERIODICI [illegible] TEMPO [illegible]
l'Editore
INTERNAZIONALE
data
Radio Elettronica
mondo sommerso

FINO AL 90% DI SCONTO SUL CONDIZIONATORE
A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UNA NUOVA VOLVO
...E CONVENIENTISSIMI ALTRI SCONTI

A TUTTI COLORO CHE MONTERANNO IL CONDIZIONATORE SULLA LORO ATTUALE VOLVO
VOLVO
ZUAN-CAR
VENDITA E ASSISTENZA
TORINO - Corso Mediolli, 21 - tel. 517693/530024/535582/533415

Alla Biennale coerenza internazionale

Alle furbesche esercitazioni di casa nostro, fra ideologiche e concettose, sul tema senza limiti «natura/arte, arte/natura», si contrappone in buona parte delle presenze internazionali una più corretta coerenza ed aderenza al tema. Ne scaturisce la possibilità di registrare una serie di situazioni, di gruppi, di singoli, operanti sul rapporto fra attività conoscitiva e creativa e strutture e fenomenologie dell'ambiente naturale, ivi compresa la biosfera.

Non mi sembra che tali situazioni costituiscano una fase ulteriore di «superamento» di fenomeni (comunque dichiarantisi artistici nel senso soggettivo e creativo del termine), come la «land», la «body», la cosiddetta «arte povera» in generale: mi sembra che si collochino in un'area per così dire collaterale, caratterizzata dal prevalere di valori conoscitivi di fondamenti scientifici, su quelli operazionali. In questi casi scienze specializzate, dall'antropologia alla biologia alle scienze naturali, non sono poste al servizio dell'arte, ma inversamente la formalizzazione visiva organizza in sistemi di segni la ricerca conoscitiva. Al di là dei filosofemi di arte/natura si profila la più «classica» dialettica arte/scienza, e, in termini di «medio» attuali, l'unico rapporto fra macrocosmo e microcosmo.

Le «impronte» di forme organiche, gli organismi «disidratati» le «antropometrie» dell'inglese Adzak, dal 1963 a Parigi e per questo presentato nel padiglione francese (per il resto persino patetico nel suo «naturalismo» di reazione); il padiglione olandese con le analisi botaniche di Buisman, quelle sulla fotosintesi di de Vries, «contadino e artista», e soprattutto la ricerca semantica di Bakker, formalizzata attraverso una «scultura»-sequenza di 72 tagli fotografici di strutture ambientali olandesi in diretto rapporto con le infinite sfumature terminologiche della lingua olandese riguardo alle forme ambientali e ai fenomeni naturali; gli interventi nell'ambiente e le ricreazioni antropologiche di John Davis nel padiglione australiano: sono gli esempi di punta di questa area «scientifica».

Ad un livello intermedio e più comprensibile, ma comunque valido, in cui entrano più esplicitamente in gioco concettualità e «poverismo» in chiave di materiali di natura o di primitiva elaborazione manuale, possiamo registrare le proposte del gruppo sloveno di Šempas (Bretelj, Klunkar, Marušič e Marko Pogačnik con i tre figli), le affini operazioni sull'albero, dalle più elementari alle più metamorfiche, della spagnola Palomer e del giapponese Suga, l'allusione ambientale, fra «natura» e artificio, dell'altra spagnola Baldeweg.

In altri operatori l'indice si sposta decisamente su problemi formali, sulla creatività: ottenere in positivo i rapporti fra assi (quindi siamo già al manufatto), la loro «impronta» attraverso l'uso di olio di macchina, e una superficie di tela che già significa «quadro», della giapponese Shokura; in negativo, il vuoto fra la saga e la scena wagneriana evocato dai personaggi arborei del finlandese Lanu.

Il punto più alto di equilibrio, e senza dubbio uno dei pochi alti in assoluto della Biennale, è rappresentato dalle complesse operazioni-creazioni dell'inglese Mark Boyle (Glasgow, 1934), premio Lissone nel 1967, ottimamente presente a Milano nel 1976 in «Arte Inglese Oggi». Personaggio abbastanza straordinario, che si rifiuta senza difficoltà indirizzo privato e telefono.

Nel tono ungiunto [illegible] Jean Fitlz il «Sensual Laboratory» per la registrazione microfotografica, [illegible]fica, elettrocardio- ed encefalografica dei propri corpi e soprattutto dei «fluidi e funzioni corporee» durante l'atto sessuale (materiali esposti, fra 1966 e 1978). Nel 1967 abbina queste sperimentazioni/operazioni ad ambientazioni luministiche (a Usa per Jimi Hendrix e i «Soft Machine». Alla mostra [illegible] espone stupende microfotografie di insetti. Si tratta dunque di un'analisi artistico/creativa della biosfera come forma, struttura, materia. Lo spostamento di fuoco sull'«arte» si realizza con coerenza attraverso l'approccio alla forma, struttura, materia inorganica: [illegible] ricreazione dei suoli; bloccato in un quadro che è veramente «finestra albertiana».

Arte a tutti gli effetti, proprio perché ricreazione artificiale polimaterica su fibra di vetro: un'operazione che svela tutta la miseria reazionaria dell'ipercerebralismo, quale è esemplata a livello repellente dalla nuda Senza titolo di De Andrea nella mostra «storica». Coerenza, intendo, anche per le fasi di approccio, dai reticoli urbani di Londra a partire dal 1967 (stampa un artificio sull'artificiale umano) fino ai «Suoli del mondo», naturali, a partire da quest'anno.

Marco Rosci

A Viareggio: continuità vitale di Lorenzo Viani

Lorenzo Viani: Territoriale

Su Lorenzo Viani è facile cadere negli eccessi. I «viani[illegible]», per esempio, specie se suoi concittadini viareggini, stravedono. Per essi, egli è stato uno dei maggiori pittori italiani; il nostro massimo espressionista e, in momenti d'euforia, addirittura «il più grande artista del mondo». Per chi, invece, non ha occhi che per lo storicismo, soprattutto per i patiti dell'incasellamento, Viani è figura isolata di limitato rilievo, troppo istintivo anche per essere inserito in «Strapaese», quasi un naif.

Esagerazioni a parte, la pittura di V[illegible] presta, effettivamente, a giudizi partigiani. Quella «mistica atmosfera di miseria», già rilevata da Leonardo Bistolfi in [illegible] fantasa presentazione [illegible] 1915, spinge o a lasciarsi andare emotivamente o a rifiutarlo per le «grida» disordinate, per la carenza di rigore stilistico.

E poiché tale rigore è il metro usuale della critica d'arte, si spiega altresì perché — come lamentò Carlo L. Ragghianti alcuni anni [illegible] — «Viani fu sfortunatissimo nella critica». Persino uno studioso coscienzioso e garbato quale Franco Russoli, nella prefazione al catalogo della grande mostra dedicatagli 5 anni fa al Museo Civico [illegible] Bologna, fu pieno [illegible].

L'antologica inaugurata a Viareggio, sabato scorso, nell'agreste sede della Fondazione Viani, nasce probabilmente da [illegible] questo. Cioè da [illegible] appassionata, quasi campanilistico amore e dalla inadeguatezza critica che tuttora angustia la personalità di questo artista. I molti documenti, esposti accanto ai dipinti e alle grafiche, sembrano voler ribadire questa volontà. Pressante invito ad una rivisitazione, tollerazione a tuglierio dal «limbo degli outsiders», per usare la definizione di Mario Luzi, [illegible] proprio da un testo, d'una decina di [illegible] fa di quest'ultimo viene la più perspicace ipotesi di lettura dell'arte di Viani. Che tiene conto [illegible] sua irregolarità e instabilità [illegible] al tempo stesso, sottolinea la [illegible] storicità. Legandolo a quel filone di cultura toscana, espresso in letteratura da Federico Tozzi e in pittura da Ottone Rossi, che, reggendo ai vizi formali e a rischio di sembrare umorale e vernacolo, «per muoversi, per eccitare l'inventiva aveva bisogno di ripescare dal fondo l'amarezza e la ricchezza endemiche, le oscurità che la storia non [illegible] risolte...».

Non sorprende che ciò sia stato colto da un poeta e non da un critico d'arte, con l'eccezione dell'intuizione di «un'anima cristiana dell'anarchico Viani», da parte di Fortunato Bellonzi. Un poeta riesce a superare meglio certe discordanze tra la sua fedeltà alla tradizione macchiaiola (vedi il tardivo amore per Fattori) e le sollecitazioni europee, avute magari, più che dai soggiorni parigini, sfogliando le riviste. Oppure le dissonanze tra la sua capacità di sintesi e l'enfasi e i debordamenti caricaturali, manifestati in parecchi quadri e disegni.

Come pure è probabile che un poeta capisca meglio la bellezza delle xilografie con cui illustrò i suoi libri: si pieghi, a questo proposito, la pagina che gli dedicò Luigi Bartolini, un quarto di secolo fa, furibondo contro le mani dei collezionisti, imperversanti già allora. La «continuità vitale» che percorse, come una vena segreta, i trent'anni di attività dell'artista viareggino, richiedono soprattutto doti rabdomantiche.

Da unire, come implicitamente auspica appunto questa mostra, ad una capillare, profonda, filologica conoscenza del suo lavoro. La quale, una volta venuta a capo del rompicapo derivante dalla sua noncuranza di datare le opere, potrà forse rivelare che nell'opera di Viani, malgrado le apparenze, esiste anche una continuità stilistica.

Quella, cioè, di [illegible] costante rifiuto di stilemi, quasi per affermare più nettamente la coerenza di fondo di una spazialità non prospettica, anticlassica, [illegible] gerarchica, affidata [illegible] memorie. Oscura come pietrificata di una crisi che, con gli anni, doveva farsi sempre più acuta e che Viani, calato nella sua provincia toscana, presentì, d'istinto, tra i primi.

Francesco Vincitorio

Pagina a cura di
Marco Rosci
Angelo Dragone

ETAS [redacted]
PERIODICI [redacted] S.p.A.

La Società opera [redacted] dell'informazione economico tecnica.

E' interessata ad assumere:

VENDITORI DI SPAZI PUBBLICITARI

per le aree: TORINO-NOVARA

L'assunzione comporta la dipendenza diretta dalla Società, inquadramento sindacale, trattamento economico contrattuale, provvigioni, rimborsi spese.

Costituisce titolo preferenziale una età non superiore a 26 anni.

E' richiesta la predisposizione a trattare a livello dir[redacted]le.

Inviare curriculum a ETAS KOMPASS PERIODICI TECNICI S.p.A. Direzione [redacted] Personale - [redacted] Mantegna 6 - Milano

Le Distillerie

MAGNOBERTA

di Casale Monferrato

produttrici di una gamma di distillati e liquori di elevata qualità a forte diffusione, intendono completare l'organizzazione di vendita nazionale con l'inserimento di un

AGENTE REGIONALE

(CAPO-AREA)
per Piemonte e Liguria

[redacted] affidare importanti incarichi di coordinamento della rete esistente di Agenti di zona e di promozione e sviluppo delle vendite nel territorio di competenza.

Il candidato ideale è un professionista [redacted] maturato una significativa esperienza preferibilmente nel settore vinicolo-liquoristico ed è interessato ad occupare una posizione di prestigio in seno [redacted] Azienda dinamica ed in forte espansione.

Il trattamento economico, di assoluto interesse, **prevede un livello minimo di guadagno** costituito da provvigioni e contributi-spese intorno a **L. 16 milioni annui**, facilmente e rapidamente incrementabile fino dai primi mesi di attività.

La ricerca ha carattere di urgenza.

Gli interessati sono pregati di mettersi in contatto con l'Azienda scrivendo alla MAGNOBERTA S.a.s. Via Asti 6 - 15033 Casale Monferrato oppure telefonando allo 0142/2022 chiedendo del titolare Sig. Alberto Luparia.

IMPORTANTE SOCIETA' MULTINAZIONALE
leader [redacted] settore apparecchiature per ufficio,
ricerca

AREA MANAGER

cui affidare la responsabilità della [redacted] filiale [redacted]

Invitiamo a sottoporre la propria candidatura coloro che sono in possesso di adeguata esperienza nel settore delle apparecchiature per ufficio o dei beni strumentali e si ritengano particolarmente sensibili alle problematiche derivanti dalla conduzione di uomini.

Assicuriamo un trattamento economico di sicuro interesse, un completo programma di incentivazione ed un rimborso spese a piè di lista.

Verranno prese in considerazione [redacted] candidature che richiedano l'inserimento dal primo settembre prossimo venturo.

L'Azienda prende parte [redacted] selezione sin [redacted] prime fasi: segnalare pertanto le eventuali società [redacted] non si desiderasse entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 5660 S alla:

ORGA SI — 20129 MILANO — Via Plinio, 63
Tel. 2046541 - 203464

IMPORTANTE SOCIET[redacted]
ELETTRONICA
IN FASE DI FORTE ESPANSIONE
RICERCA:

RIF. A: RESPONSABILE [redacted] EXPORT

con alle spalle documentabili successi di vendita sui mercati europei, cui affidare il potenziamento di una rete di importatori esclusivi di apparecchiature telefoniche. Verranno esaminate candidature anche al di fuori del settore specifico.

[redacted] RESPONSABILE APPROVVIGIONAMENTI

massimo trentacinquenne, con dimostrabile completa esperienza di acquisto nel settore dei componenti elettronici sul mercato internazionale.

RIF. C: ADDETTO ALL'AVANZAMENTO PRODUZIONE

massimo trentenne con esperienza almeno biennale nella mansione, maturata [redacted] aziende modernamente organizzate del [redacted].

L'inquadramento e la retribuzione saranno allineati ai livelli più elevati del mercato o comunque adeguati alle effettive capacità professionali dei candidati.

scrivere a: B & B c.so Montevecchio 38 - 10129 Torino
si prega nelle risposte specificare i riferimenti.

Società internazionale
leader nel settore dietetico
allo scopo di potenziare la propria
rete di propaganda e vendita
cerca:

COLLABORATORE [redacted]
PER [redacted]

Si [redacted]

■ licenza scuola media superiore.
La laurea in farmacia o biologia
costituirà titolo preferenziale.

■ età 30 - [redacted] anni

● esperienza nel settore specifico
o in quello farmaceutico

Si offre:

■ stipendio, incentivi, rimborso
[redacted] spese a piè di lista.

Gli [redacted] sono pregati
di inviare dettagliato curriculum a

Publikompass [redacted] E - [redacted] Milano

Agenzia pubblicitaria cerca per il proprio servizio interno

UN GRAFICO/A

per lay-out e definitivi
Esperienza di almeno 5 anni

Scrivere Publikompass 9395 — 10100 TORINO

S.C.A.R. costruzioni autoricambi

cerca **AGENTI**

introdotti/e concessionarie officine autocarri
Richiedesi: iscrizione Enasarco auto propria
Offresi: alte provvigioni concorso spese
Scrivere curriculum a:
SCAR srl - Via Morgagni 14 - VERONA
Ufficio Personale

Azienda di importanza nazionale ricerca per la propria sede di Torino

diplomato/a
o cultura a livello universitario

[redacted] ventottenne, [redacted] attitudine particolare a ricerche di tipo statistico-matematico ed all'utilizzazione di ma[redacted] per ufficio.

Inviare dettagliato curriculum e votazioni scolastiche.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 610 — 10100 TORINO

Ditta in fase di espansione cerca:

DISEGNATORE SERRAMENTI ALLUMINIO

inquadramento particolarmente interessante

Tel. 287.250 [redacted] ufficio

Grande azienda [redacted] meccanica ricerca

perito elettromeccanico

neo-diplomato militesente da inserire nel settore progettazione apparecchiature elettriche.

Scrivere Publikompass 7360 — 10100 Torino

Primaria ditta rappresentanze macchi[redacted] cerca

[redacted]TE DI VENDITA
per Torino e Provincia

Requisiti: età 27-32 anni, esperienza almeno quinquennale nel settore, conoscenza lavorazioni meccaniche, serietà, professionalità.

Scrivere: «Publikompass [redacted] — 10100 Torino»

IMPORTANTE AZIENDA NAZIONALE

cerca

agente di vendita

per la distribuzione presso le sartorie e le boutiques delle collezioni alta moda drapperia uomo e laneria signora.

Zona di attività: la città di TORINO e il PIEMONTE.

La qualità del prodotto ed i sistemi di distribuzione richiedono capacità alla trattativa a buon livello.

Offriamo un'interessante retribuzione con ottime prospettive economiche e l'inserimento in un'azienda in continuo sviluppo.

La residenza a Torino o la licenza media superiore [redacted] considerati titoli preferenziali.

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 614 — 10100 [redacted]

Importante Azienda [redacted] periferia nord di Torino ricerca

CAPO OFFICINA

per lavorazioni [redacted] meccaniche, carpenteria [redacted] pesante e caldareria in ferro e acciaio inox

SI RICHIEDE: esperienza tecnica maturata preferibilmente nei settori indicati, spiccata attitudine al comando e buone capacità organizzative. Età massima: 45 anni

[redacted] inquadramento al [redacted] livello impiegati e retribuzione commisurata alle capacità.

Inviare curriculum vitae dettagliato a: «Publikompass 7370 — 10100 Torino».

INDUSTRIA METALMECCANICA
MONCALIERI
cerca per ufficio produzione

ANALISTA TEMPI E METODI

massimo venticinquenne con esperienza biennale lavorazioni macchine utensili e montaggi.

Inviare curriculum:
PUBLIKOMPASS [redacted] — 10100 TORINO

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

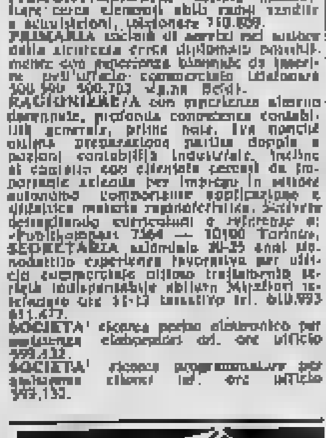
CERCASI ragazza capace phon [illegible]. Wally tel. 287.905.
CUSTODE [illegible]
ELETTRICISTA pratico impianti industriali [illegible]
IMPORTANTE azienda elettromeccanica [illegible] «Publikompass 9399» — 10100 Torino.
ISTITUTO [illegible] Telef. 831.362.
LABORATORIO [illegible] Telefonare 747.521.
MACELLAIO capace cercasi [illegible]
MODELLATORE [illegible]
OPERATORE [illegible] Via Parigi [illegible] Torino.
PICCOLA azienda [illegible]
REFERENZIATA [illegible]
SALDATORI a filo [illegible]
TORNITORI [illegible]

commessi, baristi

ACCONCIATURE Digi cerca lavorante [illegible] tel. 361.901.
CERCASI [illegible]
NEGOZIO [illegible] Tel. 599528.

impiegati

A. SANREMO Bordighera [illegible] «Publikompass 617 — 10100 Torino».
CONIUGI [illegible]
ELETTRONICI [illegible] Telefono 879.441 896.3675.
GRUPPO di negozi di abbigliamento [illegible] «Publikompass 398» — 10100 Torino.
IMPIEGATA [illegible]
IMPORTANTE industria [illegible]
OFFICINA meccanica [illegible] «Publikompass 5357» — 10100 Torino.
PIEMONTIMMOBILI [illegible] telefonare 710.809.
PRIMARIA società di servizi [illegible] 500.503.
RAGIONIERE/A con esperienza [illegible] «Publikompass 7364 — 10100 Torino».
SEGRETARIA [illegible]
SOCIETA' ricerca perito elettronico [illegible]
SOCIETA' ricerca programmatore [illegible]



STIAMO [illegible]
STUDIO tecnico progettazione macchine [illegible] «Publikompass 913 — 10100 Torino».
TECNICO commerciale con esperienza [illegible] Ruemondial, selezione personale.

tecnici

CERCASI tecnico con pratica riparazioni [illegible] tel. 513.314.
DITTA metalmeccanica zona Moncalieri [illegible] «Publikompass 603 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

AGENTE plurimandatario [illegible] «Publikompass 5363 — 10100 Torino».
ARGENTO fabbrica [illegible]
CERCASI valido elemento [illegible]
GEOMETRA [illegible]
IMPORTANTE azienda multinazionale [illegible] Telefonare 011 557.514.
IMPORTANTE società americana [illegible] Telefonare 011 557.514.
PER formazione centro vendite [illegible] «Publikompass 590 — 10100 Torino».
SALUMIFICIO di grande [illegible] «Publikompass 9370 — 10100 Torino».
SOCIETA' costruzione [illegible]
VERNICI [illegible] «Publikompass 5360 — 10100 Torino».

11 Baby sitter

domande

BABY sitter diplomata [illegible] tel. 500.0772.
OFFRESI [illegible] tel. 723.802.
SIGNORA guarderebbe a proprio domicilio bimbo/a da settembre. Tel. 300.870.

offerte

CERCASI signora [illegible]
CERCASI bambinaia [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 [illegible]
A.A.A. SENZA anticipo [illegible] corso Trapani 116.
A. AFFARI [illegible]
A. COMPENSIAMO [illegible] corso Siracusa 11.

ACQUISTIAMO [illegible]

A. SAICAR concessionaria Fiat [illegible]
ACQUISTIAMO automobili e furgoni [illegible] 331.735.

ACQUISTIAMO [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
ALFA GT [illegible]
ALFA Romeo GT 1300 1978 [illegible]
ALFA Sale corso Giulio Cesare [illegible]

ATTENZIONE [illegible]
AUTOCARAVAN [illegible]
AUTOMAR [illegible]
AUTOVEICOLI [illegible]
RITA [illegible]

BMW 3.0 CSI [illegible]
BMW 30 SI 1975 [illegible]
BMW 320 [illegible]
BMW 316 [illegible]
CAMPAGNOLA [illegible]
CHRYSLER Simca [illegible]

COMPERIAMO [illegible]
COMPERIAMO [illegible]
COMPRO furgoni [illegible]
COMPRO [illegible]
CONTANTI [illegible]
DIESEL [illegible]
ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL [illegible]
ESPOSIZIONE [illegible]
FAMILIARI [illegible]
FIAT LEASING [illegible]

CITROEN [illegible]
FIAT 124 coupé [illegible]
FIAT 124 [illegible]
FIAT 125 [illegible]
FIAT 126 [illegible]
FIAT 131 [illegible]
FIAT 132 [illegible]
FIAT 500 [illegible]
FORD Taunus [illegible]
FUORISTRADA [illegible]
INNOCENTI [illegible]
LANCIA [illegible]
LAND ROVER [illegible]
L'USATO SOIMA [illegible]
MASSIMA [illegible]
MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI [illegible]
MEZZI COMMERCIALI [illegible]

MINI 90 [illegible]
OPEL [illegible]
OPERAZIONE ESTATE [illegible]
OSART [illegible]
PORSCHE [illegible]
PRIVATAMENTE [illegible]
PRIVATO [illegible]
PULMINI FURGONI [illegible]
RENAULT [illegible]
SCIROCCO GT [illegible]
SCOPIT AUTOVETTURE [illegible]
SPITFIRE 1500 [illegible]

SIMCA 1000 [illegible]
SPYDER [illegible]
SKODA [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDIAMO [illegible]
VI PRESENTIAMO [illegible]
VOLVO [illegible]

16 Motocicli

A.A. VENDIAMO motocicli [illegible]
A. MOTOMARKET [illegible]
BMW [illegible]
CIAO [illegible]
GHIBOR [illegible]
HONDA [illegible]
OCCASIONE [illegible]
PRIVATO [illegible]
VENDESI Kawasaki [illegible]

AUTOCCASIONI
ESTATE '78

In Torino
alla Crocetta, in **VIA CASSINI 46**
la Concessionaria

FIAT
Automotor srl

Offre:

[redacted] Fiat [redacted] L. 1.200.000 a L. 1.900.000
[redacted] Fiat 127 da L. 1.100.000 a L. 2.600.000
[redacted] Fiat [redacted] da L. 900.000 a L. 2.400.000

Altre 50 OCCASIONI: 125 Gommone, Alfetta 1600, Beta 1300, Citroën GS 1200, FIAT 124 e 131, pulmini, familiari e vetture diesel.

TUTTE LE AUTO SONO REVISIONATE. CONSEGNE [redacted] POSSIBILITÀ DI RATEAZIONI BANCARIE.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista [illegible]
A. FASANO [illegible]
ACQUISTASI [illegible]
ACQUISTASI [illegible]
ACQUISTASI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible] CASALEGNO [illegible]

ACQUISTO [illegible]
ACQUISTO [illegible]

AMMINISTRATORE [illegible]

CERCO [illegible]
CERCO [illegible]
CONTANTI [illegible]

EUROCASE [illegible] SENZA SPESE A VOSTRO CARICO [illegible]

IFIM S.p.A. [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

IN Torino e prima cintura [illegible]

MAXIMMOBILI [illegible]

PIEMONTIMMOBILI [illegible]

PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
SOCIETA' [illegible]
SPOSI [illegible]
UNION CASE [illegible]

VALUTIAMO [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A.A. SAN MAURO [illegible]
A.A. COLLINA [illegible]
A. ACCHIARDI [illegible]
A. ATTICO [illegible]
A. FIAT [illegible]
A. L. 10 milioni [illegible]
A. PRIVATO [illegible]
A. L. [illegible]

A. SERIM [illegible]
A. SERIM [illegible]
A. SERIM [illegible]
A. SERIM [illegible]
A. SERIM [illegible]
A. SERIM [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]
A. UNIONCASE [illegible]
A. UNIONCASE [illegible]
A. UNIONCASE [illegible]
A. UNIONCASE [illegible]
A. UNIONCASE [illegible]
A. UNIONCASE [illegible]
A. Collegno [illegible]
A. Venaria [illegible]
ABITABILE [illegible]
ADIACENTE [illegible]
ADIACENTE [illegible]
ADIACENTE [illegible]
ADIACENTE [illegible]
ADIACENZE [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ANCORA [illegible]
ANGOLO [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
ATTICO [illegible]
BEL [illegible]
BORGARETTO [illegible]
CASABIANCA [illegible]
CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]
CASABIANCA [illegible]
CASABIANCA [illegible]
CASABIANCA [illegible]
CASABIANCA [illegible]
CASALEGNO A [illegible]
CASALEGNO B [illegible]
CASALEGNO C [illegible]
CASALEGNO D [illegible]
CASALEGNO E [illegible]
CASALEGNO F [illegible]
CASALEGNO G [illegible]
CASALEGNO H [illegible]
CASALEGNO I [illegible]
CASALEGNO L [illegible]
CASAVIVA [illegible]
CASAVIVA [illegible]
CASAVIVA [illegible]
CASCINE [illegible]
CASCINE [illegible]
CASCINE [illegible]
CAVETTA [illegible]

CENTRO [illegible]

COAZZE [illegible]
CONSULEDILE [illegible]
CONSULEDILE [illegible]
CONSULEDILE [illegible]
CONSULEDILE [illegible]
CONSULEDILE [illegible]
CONSULEDILE [illegible]

(Continua)

Grande Società internazionale cerca per le singole province del Piemonte

AGENTI

per i settori elettrodomestici e radio-tv.

Inviare dettagliato curriculum professionale a Publikompass 606 — 10100 Torino.

Un po' di suspense per i nostri tennisti [redacted] Budapest

Il doppio azzurro è in crisi?

L'azzurro Paolo Bertolucci

Bertolucci (infortunato) è incerto, Zugarelli pronto a sostituirlo - Oggi via alla Davis: Szoke-Barazzutti e Panatta contro Taroczy, il migliore dei tennisti ungheresi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST — Finalmente il caldo. Quello vero dell'Europa continentale, carico di umidità, per questo primo incontro dell'Italia nella Coppa Davis 1978 a Budapest, la più occidentale delle capitali dell'Est europeo. Ungheria ed Italia si [redacted] in passato, si sono incontrate già cinque volte ed il successo è andato sempre agli azzurri. L'ultima [redacted], nel 1968 a Cagliari. L'incontro ha assunto una particolare importanza aneddotica. E' legato ad un paio di pantaloni «politicizzati». Vi spieghiamo il perché. Bud Collins, il più noto commentatore televisivo statunitense di tennis, era presente all'incontro per capire il fascino che la Davis riveste per gli europei.

In quel periodo in Italia era tempo di campagna elettorale e Collins venne attratto dai teloni pubblicitari dei vari partiti. Visto quello del movimento sociale con tanto di fiamma tricolore su tela di [redacted] bianca [redacted] tra due pali della luce, arrampicarsi nottetempo per staccarlo e r[redacted]rselo. In albergo fu un tutt'uno, senza sapere i rischi che correva. Poi, dal solito pantalonaio di Positano, si fece fare un classico paio di calzoni di cui fa sfoggio in tutte le più importanti manifestazioni tennistiche. Fosse oggi qui a Budapest potrebbe farsene [redacted] altro [redacted] gli striscioni a fondo [redacted] decorano la [redacted] in [redacted] della prossima festa nazionale.

Ma veniamo al match. I [redacted] tennisti [redacted] un unico pericolo, ed è quello di dover lottare [redacted] tro una squadra [redacted] un solo giocatore, sia pure molto forte, Balazs Taroczy. Di contro i tre giocatori che scenderanno in campo lamentano vari acciacchi; mentre godono ottima salute sia la riserva ufficiale Zugarelli sia l'uomo in viaggio-premio, Ocleppo, al quale però va il grande merito di tenere allegro il morale della truppa.

Bollettino medico. Panatta non ha più male alla schiena, ha smaltito i disturbi intestinali che l'avevano afflitto alla partenza da Milano, ma ora accusa male alla mano destra. Un callo un po' infiammato che gli impedisce di impugnare con la dovuta sensibilità la racchetta. «Incerti [redacted] re», [redacted] il medico dottor Santilli.

Barazzutti, pur lamentandosi come [redacted] consueto, ha anche lui smaltito quel leggero stiramentino addominale che gli impediva di forzare il servizio. Ora [redacted] maggiori preoccupazioni riguardano Paolo Bertolucci, vittima di una distrazione agli adduttori della coscia sinistra. La sua presenza è in dubbio per il doppio [redacted] domani. Ieri ha provato a forzare, [redacted] bisognerà attendere questa mattina per vedere come reagirà la parte infortunata.

Ad ogni modo il direttore tecnico Belardinelli ieri ha provato a schierare anche Barazzutti e Zugarelli a fianco di Panatta nel doppio, oltre al solito partner Bertolucci. In caso di malaugurato forfait di Bertolucci [redacted] sarebbe il suo vice in doppio? «Anche se Panatta e Barazzutti vantano quest'anno il successo nel torneo di doppio di Firenze e qualche altro bello exploit in passato, ritengo che Zugarelli può fare anche meglio al fianco di Adriano — dice Belardinelli —; ad ogni modo spero che Bertolucci sia in condizioni di scendere in campo».

L'opinione di Belardinelli di preferire eventualmente Zugarelli al posto di Barazzutti al fianco di Panatta è determinata anche dall'esito del sorteggio che, effettuato ieri mattina [redacted] campo di gara dell'Isola Margherita, capace di cinquemila posti, presente il giudice arbitro belga Henri De Coninck, ha dato il seguente ordine: oggi, ore [redacted] (14 [redacted]): Szoke-Barazzutti poi Taroczy-Panatta; domani, [redacted] 15 [redacted], doppio; domenica, ore 13 (locali), Szoke-Panatta e Taroczy-Barazzutti.

[redacted] Belardinelli: «Poteva capitarci [redacted] sorteggio migliore. [redacted] anche [redacted]sto ha i suoi vantaggi. Barazzutti giocherà l'ultimo match contro Taroczy, ma vi giungerà fresco [redacted] trovare un avversario [redacted] [redacted] due giorni [redacted] gara. [redacted] credetemi [redacted] Taroczy contro Panatta nel secondo match [redacted] prima giornata [redacted] sarà facile».

Panatta è apparso [redacted] più che in discrete condizioni e ben concentrato (anche se [redacted] sposa [redacted] moglie Rosaria in attesa [redacted] figlio). Sul sorteggio fa buon viso, anche se non è [redacted] to convinto. Il capitano [redacted] gamo: «Va benissimo. Tutto bene. L'ordine non ha alcuna importanza. In Davis si giocano quattro singolari e prima o poi bisogna disputarli tutti. [redacted] avevamo espresso nessuna preferenza in partenza, non vedo perché si debba recriminare [redacted]. Non ne vedo proprio il motivo».

Sul campo ungherese [redacted] c'è stata la [redacted] a sorpresa di utilizzare Baranyi, vincitore nel '71 a Torino della prima edizione degli europei dilettanti sui campi del Circolo della stampa Sporting. E' [redacted] confermato il mancino e occhialuto Szoke, dotato di un buon servizio e per questo abba[redacted] utile in doppio, anche se in singolare non è stato capace di fare nulla, nemmeno contro i giovani tedeschi federali. In teoria non si vede come possa riuscire a far un punto contro gli italiani, anche se travagliati da qualche piccolo inconveniente fisico e da un clima psicologico che, permeato da eccessivo nervosismo alla partenza e durante il viaggio, sembra avere trovato a Budapest un migliore equilibrio interno, sia per l'abile opera di mediazione del capitano Bergamo che ha fatto da cuscinetto tra i «diktat» improvvisi di Belardinelli ed il comportamento dei giocatori, sia perché è finalmente tramontata la «paura di volare» che affligge il direttore tecnico ed il medico della squadra azzurra di Coppa Davis.

Rino Cacioppo

Le precedenti sfide

Questi i precedenti degli incontri diretti tra italiani e ungheresi: BARAZZUTTI-TAROCZY ([redacted]-3): nel 1971, in Coppa De Galea, Taroczy b. Barazzutti 6-3, 6-4; 1972, Coppa del Re, Taroczy b. Barazzutti 6-1, 4-6, 7-5; 1976, Coppa del Re, Taroczy b. Barazzutti 6-4, 6-4, Torneo di Valencia, Barazzutti b. Taroczy 6-2, 4-6, 6-1; 1976, Torneo di Nizza, Barazzutti b. Taroczy 6-4, 3-6, 6-3; 1977, Torneo [redacted] Montecarlo, Barazzutti b. Taroczy 4-6, 6-4, 6-1; 1977, Torneo di Bastaad, Barazzutti b. Taroczy 7-5, 6-7, 6-2.

PANATTA-TAROCZY (3-2): 1973, Coppa del Re, Taroczy b. Panatta 6-3, 6-2; 1974, Taroczy b. Panatta 6-4, 6-6; 1975, Torneo di Barcellona, Panatta b. Taroczy 7-5, 7-6; 1975, Torneo di Montecarlo, Panatta b. Taroczy 2-6, 7-5, 6-2; 1975, Torneo di Kitzbuel, Panatta b. Taroczy 6-4, 6-2.

Barazzutti e Szoke non si [redacted] no mai affrontati. Panatta ha battuto una volta Szoke, 1973, Coppa del Re, 6-2, 6-4.

L'americano Steve McKinney è sceso [redacted] 196,507 l'ora

Crolla il vecchio record del KL

Fra errori e pericoli il precedente primato battuto di due chilometri - Rovinosa caduta, fortunatamente [redacted] gravi conseguenze, di Calonica - Colpevole ritardo nell'inizio delle manches

Cervinia, Steve McKinney [redacted] discesa record (Foto La Stampa - Cesare Bosio)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVINIA — Il clan americano ha [redacted] le sue giornate di gloria, ma anche momenti di [redacted] [redacted] scuola: Steve McKinney [redacted] migliorato il [redacted] mondiale di velocità in sci portandolo a 196,507, ma Craig Calonica è caduto nel tratto finale sfiorando proprio da vicino la morte. L'incidente, che ha concluso una inutile e pericolosa quarta serie [redacted] discesa, ha finito per cancellare quell'atmosfera di festa per il record atteso, e a sera eravamo ancora tutti in ansia per [redacted] l'esito del responso medico dall'ospedale di Aosta: infine nessuna frattura, «solo» un po' di stato commotivo e una serie [redacted] lesioni minori, [redacted] il merito [redacted] soltanto del caso e l'errore tecnico rimane.

La giuria, tanto discussa e bistrattata negli anni passati, ha sbagliato ahimè anche stavolta. [redacted] più che [redacted] verrà duramente contestato perché le critiche da queste parti non piacciono mai, ma corro il rischio e affermo che gli errori compiuti ieri sono stati due. Il primo, in fondo meno grave, è stato commesso nel far partire la manche d'apertura alle 10, quasi che il ghiacciaio aspettasse i nostri comodi, e si adattasse ai programmi degli uomini: ieri, cielo blu e orizzonte fino al [redacted] Bianco, la temperatura è salita presto e bisognava fare [redacted] negli anni passati, ai tempi di Vaughan e Di Marco, quando si cominciava sul ghiaccio tanto per scaldarsi, o, come ricordava Sandro Casse da anni ben più recenti, con la convocazione in partenza alle 9 e poi da quel momento ogni minuto buono per il via.

[redacted] Steve McKinney, ieri consigliato dal traguardo, ha provato per primo e con quella sua azione potente che lo tiene incollato al terreno è sceso con una perfezione assoluta, perfino con il rombo che ogni concorrente produce al passaggio ridotto in modo avvertibile. R[redacted] con 196,507, due chilometri all'ora in più del limite stabilito nel '76 da Tom Simons, un nuovo passo verso quel muro del duecento che sembra ora proprio a portata di mano, e che invece forse ci si è lasciati sfuggire proprio con l'inizio ritardato. Ci provano tutti, ma nessuno riesce a far meglio nella stessa manche, né in quella successiva [redacted] stesso McKinney può migliorarsi pur essendo bravissimo e secondo in assoluto soltanto a se stesso. Inutili le due manches restanti, ormai il momento magico era passato.

Ma ecco il secondo errore della giuria, proprio ier. correre quella inutile quarta manche. La pista è relativamente poco veloce, e soprattutto non ha più la compattezza indispensabile. Così accade che Alfred Achleitner cada all'atterraggio dopo il salto, e scivoli via lungo tutta la picchiata finale, ammortizzando sulla ripida pendenza lo slancio; gli sci si piantano dopo pochi metri grazie a quel nuovo marchingegno che è lo ski-stopper, che purtroppo non tutti adottano. Si pensa che, squillato il primo campanello di allarme, la gara venga fermata e invece non accade. Si batte, si liscia, si tira a lucido (essi in alto senza rendersi conto che nel punto dove la pendenza finisce la neve si sta proprio squagliando.

Passano in cinque indenni ma lenti, poi arriva Calonica [redacted] buon tempo (risulterà undicesimo nella giornata, con oltre 190 di media) e quindi con maggiori difficoltà di equilibrio. Non si abbassa allunga come è sostenuto nella versione ufficiale, ma semplicemente gli sci si impuntano nella neve marcia e l'atleta capotta in avanti perdendo subito il [redacted], e poi rimbalzando senza protezione parecchie volte. Quando lo soccorrono è come irrigidito, gli occhi strabuzzati, la lingua penzoloni. «Era brutto da vedere — dice il dottor [redacted] Zucco — e la prima impressione è stata quella di una frattura cervicale o di una morte purtroppo vicina. Poi, dopo qualche minuto, il ragazzo si è ripreso [redacted] la paura più grossa [redacted] passata. Certo che è dimostrato ora come a [redacted] abbattere una capocciata a 190 all'ora o cavorsela, perché il casco non è servito a nulla: più volte avevo messo in guardia contro questi grossi attrezzi che sono assicurati a malapena con un leggero sottogola e volano via al primo urto». Il resto è fortunatamente di poco conto, il trasferimento ad [redacted], [redacted] visite accurate [redacted] quei sanitari, l'ottimistica prognosi finale: sette giorni, quasi un miracolo.

A margine dei due fatti principali ecco in brevi flash il resto della giornata. Gli americani completano con Buschmann, terzo, la giornata eccellente, mentre [redacted] mons ha avuto problemi con l'assetto sugli sci, che i tecnici degli attacchi Salomon sperano ora di avere eliminato. Crescono anche i canadesi con i giovani Rowan e Watts, rispettivamente quarto e sesto, mentre il più noto Miller è decimo per una serie di errori. L'impressione migliore, oltre al nuovo recordman, l'ha destata ancora una volta lo svedese Lindberg, unico a superare per tre volte i [redacted] orari.

Italiani pochi, in evidenza, il migliore è stato Walter Calloni che «tiene» all'ottavo posto con i suoi Nordier, schiacciati e sandwich tra i colossi austriaci Atomic (suo il nuovo record) e Fisher. Albertelli è un po' più indietro, undicesimo, l'ex recordman Tino Maynet soltanto quattordicesimo. Non è molto e tecnicamente è forse più notevole la prestazione del diciottenne Fausto Grimaldi di Bardonecchia. Il più giovane concorrente in gara, che è sceso a una media di 188,778 per un ottimo diciottesimo posto. E' una buona carta di presentazione per il Centro Sportivo Esercito [redacted] lo accoglie ora nelle sue file a Courmayeur nel gruppo atleti del capitano Blua.

Giorgio Viglino

CLASSIFICA: 1) McKinney (Usa), 196,507, nuovo record del mondo; 2) Lindberg (Svezia), 194,805; 3) Buschmann (Usa), 194,553; 4) Rowan (Canada), 194,260; 5) Bercher (Austria), 194,070; 6) Watts (Canada), 193,668; 7) Simons (Usa), 193,653; 8) a pari merito, Calloni (Italia) e Putz (Austria); [redacted] 10) Miller (Canada), 192,513; 11) Albertelli (Italia), 191,693; 12) Weber (Svizzera), 190,690; 13) Tammel (Austria), 190,074; 14) Meynet (Italia), 189,974; 15) a pari merito, Bottero (Italia) e Willis (Canada), 189,274.

Mentre il Napoli decide di non vendere Savoldi

Il calcio in attesa del decreto ha aperto trattative segrete

Il Napoli no[redacted]de Savoldi

MILANO — Ore di attesa per il decreto governativo che dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, forse oggi o al massimo domani. In pretura il dossier-calcio è in evidenza sulla scrivania del magistrato Di Lecce al quale il caso è toccato da quando Costagliola che lo ha aperto in maniera clamorosa se n'è andato in ferie. L'albergo di Bruzzano che aveva ospitato le contrattazioni ha smobilitato, i direttori sportivi e gli operatori sono passati [redacted] uno ad uno per ritirare dalle camere occupate i documenti, gli effetti personali. In Lega c'è calma, ufficialmente l'attività è sospesa. Si aspetta tra l'altro il Consiglio dei presidenti di serie A e B, convocato per lunedì pomeriggio.

Quasi tutti i protagonisti si sono pronunciati per la riapertura del «mercato». I trasferimenti dovrebbero riprendere, almeno per un tempo limitato; si spera sia di tre giorni, si auspica un termine più vasto, soprattutto da parte dei «semipro» che invocano addirittura liste lunghe, fino ad ottobre. Carraro è restio ad una riapertura, ma c'è da credere che nel Consiglio federale di domani dovrà accedere [redacted] richieste che provengono dalla base. Una mini-campagna, da martedì a giovedì prossimo, chiusura alle ore 20.

Le società, paralizzate l'attività dopo il blocco decretato dal pretore Costagliola e dop[redacted]rà avviai di resto (ma gli [redacted]ziali saranno procelati con l'emissione del decreto legge) si muovono a fari spenti, riallacciano trattative lontano da occhi indiscreti. Il Milan, confida di agganciare la punta di nome capace di suscitare entusiasmo ed interesse alla vigilia dell'apertura della campagna abbonamenti.

Il presidente milanista Colombo avrebbe voluto prendere Savoldi dal Napoli [redacted] il club partenopeo ieri ha annunciato l'intenzione di [redacted] cedere l'attaccante. Il Napoli anzi [redacted] cederà Savoldi e non acquisterà né Carrera, né Chiodi.

La decisione della società — a quanto si è [redacted] dal sodalizio azzurro — è collegata a diversi fattori, uno dei quali è quello che attualmente non esistono condizioni obiettive per compiere operazioni di trasferimento di un certo rilievo con tranquillità. La decisione del Napoli è indipendente da quelle che potranno essere le disposizioni della Lega dopo il previsto decreto legge del governo.

Ad ogni modo un colpo grosso potrebbe essere il trasferimento di Carrera, il libero impostosi nel Vicenza. E' valutato da Farina oltre un miliardo. Interessa la Fiorentina che propone di restituire il difensore Lelj, riacciuffato alle buste con un conguaglio aggiuntivo sui quattrocento milioni. Farina insiste, vuole almeno seicento milioni. Potrebbe tornare sul mercato (ma per carità non chiamiamolo più così) anche l'attaccante Chiodi del Bologna.

l. b.

Carraro [redacted] Bearzot sono d'accordo domani le decisioni del Consiglio

ROMA — [redacted] prossima attività internazionale dell'Italia (con particolare riferimento al campionato d'Europa 1980 ed al probabile ritorno di una rappresentativa [redacted] nel torneo olimpico) è [redacted] al centro del colloquio [redacted] un'ora che il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, ho [redacted] ieri mattina con il commissario tecnico [redacted] Enzo Bearzot. [redacted] sede federale, [redacted] l'incontro non doveva essenzialmente servire per la riconferma del tecnico, che già durante il «Mundial» [redacted] accettato la proposta della Figc di rinnovare il suo contratto fino al 1980.

Al termine [redacted] colloquio, Carraro [redacted] detto che «si [redacted] anche parlato [redacted] un possibile ritorno dell'Italia nel torneo olimpico, che ha disertato per un lungo periodo di 14 anni. Ma non [redacted] decisione da prendere immediatamente. Avremo tempo per pensarci, [redacted] sciuto le [redacted] modalità [redacted] partecipazione».

«E' stato un normale incontro di lavoro prima delle ferie — ha ribadito Enzo Bearzot ai giornalisti — d'altro canto, come [redacted] saputo, non [redacted] ombre da dissipare». Tirato [redacted] il futuro azzurro il [redacted] ha lasciato intendere che la «sperimentale» è destinata ad assumere maggiore importanza per i ricambi di cui ha bisogno [redacted] nazionale maggiore.

«Ma andiamo piano — ha ammonito Bearzot — gli azzurri sono sempre utili per il loro bagaglio di esperienza e non si possono sostituire [redacted] primo non si sono trovati i giovani adatti [redacted] il [redacted] modulo [redacted] gioco che, sperimentato nel corso di tre anni, si è affermato al "Mondial"».

Bearzot è stato molto diplomatico quando gli è stata [redacted] una domanda su Zoff. «Anche il portiere prima o [redacted] dovrà essere sostituito, quindi qualche volta andrà in panchina per permettere ai più giovani [redacted] fare esperienza». Il tecnico non ha fatto mistero di puntare alla conquista della «Coppa Europa», e si è poi augurato [redacted] Rocca [redacted] riprendere in pieno l'attività «perché un giocatore così si adatta perfettamente ai nostri schemi» [redacted] ha infine detto che [redacted] evitare il caso tecnico, alla eventuale riapertura delle frontiere, bisognerebbe consentire soltanto un calciatore straniero a ciascuna squadra.

Nell'occasione [redacted] stato confermato che domani [redacted] svolgerà la prima riunione [redacted] Consiglio Federale della stagione calcistica [redacted] 1978-1979 (l'ultima si tenne [redacted] il 22 maggio scorso, quando la Nazionale partì per il «Mundial»).

Questo l'ordine del giorno: [redacted] approvazione verbali precedente riunione; 2) comunicazioni del presidente; [redacted] attività internazionale; 4) relazione attività [redacted] settori; [redacted] modifiche regolamentari; 6) nomine competenze C.F.; 7) adempimenti normativi; 8) oneri finanziari (tassa stagione 1978-79); 9) varie ed eventuali.

Gli argomenti principali saranno quelli del «calcio-mercato» (alla luce del decreto legge che sarà varato oggi dal Consiglio dei ministri), della vicenda del Coni e dell'attività azzurra (verranno, fra l'altro, scelte le sedi per le [redacted] amichevoli del 20 e 23 settembre, con la Bulgaria e la Turchia, rispettivamente).

[redacted] C.F. ascolterà inoltre la relazione dell'avv. Grassi sui campionati mondiali e prenderà atto della suddivisione [redacted] semiprofessionisti, in «C1» e «C2». Al termine del Consiglio (ore previsto [redacted] 17), il presidente federale, Franco Carraro, terrà una conferenza stampa.

a. a.

Iniziati bene i campionati di nuoto

Lalle ha fatto il minimo

Il ranista sui 200 ha ottenuto il tempo per andare [redacted] mondiali - Due primati delle ragazze, grande Marcello Guarducci sui 100 stile libero

[redacted] SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Le ragazze con Cinzia Savi Scarponi e Sabrina Seminatore hanno fatto i [redacted], Giorgio Lalle ha centrato il minimo «mondiale», Marcello Guarducci è andato ad una manciata [redacted] centesimi [redacted] suo record europeo. I campionati italiani di nuoto si sono aperti sotto i migliori auspici, se si tiene conto che anche le due staffette 4x200 hanno contribuito a tenere alto il valore della giornata [redacted] i primati di società.

Che fosse una giornata favorevole lo si era capito fin dalla batteria quando la palermitana Sabrina Seminatore, quattordicenne, era andata a limare il suo [redacted] to dei 200 rana (2'43"04) portandolo a 2'42"66. Ma il «clou» è venuto in avvio di pomeriggio. Cinzia Savi Scarponi ha dato subito una rinfrescatina al record dei 100 stile libero, facendo fermare il cronometro a 59"52, tre centesimi in meno del precedente limite. La romana ha fatto eleggere [redacted] Dalla Valle, passata prima ai 50 metri, poi ha lottato testa a testa con Carola Galimberti, che gli aveva destato buona impressione in mattinata. Ha avuto ragione della avversaria nelle ultime bracciate e ha miglio[redacted] il primato.

Non è riuscita nel «bis», invece, la stessa Seminatore: dopo il record della mattinata [redacted] detto di [redacted] aver «dato [redacted]», così ha giocato [redacted] carta della partenza-razzo, è passata ai 100 con quasi un secondo di vantaggio sul tempo precedente ma nelle ultime due vasche ha pagato lo sforzo e ha chiuso in 2'43"68.

Nonostante le «bambine» lacessero primati, gli occhi di tutti erano puntati su Guarducci e Lalle, soprattutto su quest'ultimo, reduce da [redacted] [redacted] di stagione preoccupante [redacted] [redacted] e ripetizione.

Il romano non ha entusiasmato (una rana dura, contratta) ma ha dimostrato che il brutto momento è comunque passato. Soprattutto ha azzeccato il limite minimo di partecipazione ai «mondiali» di Berlino e la cosa non potrà che ridargli morale. Impegnato da Fabbri solamente nei primi 50 metri, Lalle si è [redacted]gressivamente staccato [redacted] ha chiuso con un 2'24"85 che, arrotondato al decimo di secondo, fa il limite giusto, giusto. Alla fine il vice-campione d'Europa era moderatamente soddisfatto e [redacted]ceva che un tempo così se lo attendeva.

Marcello Guarducci ha mancato di soli 35 centesimi il suo primato europeo. È questo dice tutto. Per nulla condizionato da una falsa partenza, il primatista continentale ha virato su un tempo di valore assoluto ai 50 metri (25") e si è un po' imballato nel finale. E' arrivato sulla spinta, con il braccio allungato ma il risultato resta di gran valore. Nettamente [redacted]cati gli altri. Revelli e Franceschi, vicinissimi tra loro e nell'ordine sul podio.

I tempi sono comunque significativi in campo maschile e femminile perché dicono che l'Italia potrà mettere in vasca ai «mondiali» due staffette [redacted] di buona caratura.

Altri due nuovi primati, infine, sono stati ottenuti nella staffetta 4x200 stile libero maschile e femminile. Fra i ragazzi ha vinto la Lazio con Bracaglia, Quadri, Margherini e Rossetto che hanno nuotato in 7'53"50. Per le ragazze, successo della S. Donato con Pergola, Maria Grazia Pandini, Felotti e Giuditta Pandini, nuovo limite della specialità in 8'52"16. Gli altri titoli in palio nella giornata sono andati a Tiziana Bertolani e Daniela Carabina dei 200 dorso, rispettivamente con il tempo di 2'22"06 e 2'09"71. Oggi seconda giornata con probabile ripresa televisiva in diretta a partire dalle ore 17.

r. s.

Coppa del Mondo novità nel '79

CERVINIA — Marc Hodler, presidente della Fis, ha tenuto una imprevista conferenza stampa a Cervinia. Dopo aver espresso lusinghieri giudizi sul KL, ha parlato della Coppa del Mondo. Due le novità. Sono state ripristinate [redacted] combinate e gli ultimi tre concorsi avranno un punteggio doppio (nemmeno Stenmark potrà permettersi il lusso di vincere fin da metà stagione).

Sentenza del Tar

Florio: atto di giustizia per la Fipav

ROMA — Una [redacted] del Tar Lazio ha reintegrato il dr. Pietro Florio nella carica di Presidente nazionale della pallavolo. Ecco il suo parere sulla vicenda.

«La sentenza del Tar del Lazio — dice Florio — è opera di giustizia, non soltanto nei confronti miei, degli altri colleghi del C.F. e della Fipav; ma anche con riferimento al Coni ed alle altre Federazioni, riaffermando il loro diritto a vivere secondo una legge istitutiva e le norme vigenti e chiarendo, al tempo stesso, le funzioni e i limiti del concetto di vigilanza in diritto amministrativo».

Quali saranno i riflessi all'interno della Fipav?

«La sentenza — risponde — ha ritenuto perfettamente legittima l'assemblea del 19 e 20 marzo '77 ed ha annullato ogni provvedimento precedente e conseguente alla delibera 13-1-78 del Coni. Sono, quindi, perfettamente legittime la mia nomina e presidente nazionale e le altre fatte dalla stessa assemblea. Quella del 2-4-78 è posta nel nulla come conseguenza dell'annullamento dei provvedimenti che l'avevano determinata. Non vi sono altre conseguenze poiché tutta la Federazione aveva reagito all'imposizione, con assoluta decisione e compattezza, confermando tutte le nomine della precedente assemblea e cogliendo l'occasione per eleggere il suo secondo vicepresidente».

Era possibile evitare l'assemblea del 2-4-78, con il disturbo arrecato alle società, alla vita federale, le spese, ecc.?

«La Fipav — conclude Florio — più volte aveva chiesto che fosse il Consiglio di Stato, in sede consultiva, a dirimere la controversia: ma il ministro del Turismo, all'epoca, ha sempre e disperatamente sostenuto, con il suo Ufficio Legislativo, che l'incompatibilità era talmente evidente da non poter nemmeno essere discussa. Il [redacted], per quanto sollecitato, non ritenne di resistere a tale [redacted] pur non con[redacted]dendola e pur essendo contrastata da tutti: giuristi, organi dell'autogoverno della magistratura, docenti universitari».

Al "mondiali" [redacted] Amburgo

Fioretto: 5 azzurri superano il turno

AMBURGO — Brillante esordio dei fiorettisti [redacted] [redacted] campionati mondiali di scherma cominciati ieri mattina ad Amburgo. Tutti e cinque i rappresentanti italiani si sono qualificati per il secondo turno del fioretto maschile: Dal Zotto, Numa, Scuri e Borella hanno vinto il proprio girone, mentre Carlo Montano si è classificato al secondo posto.

I campionati mondiali [redacted] scherma, [redacted] per la prima [redacted] si svolgono nella Germania Federale, hanno fatto registrare una cifra record di partecipanti alle eliminatorie del fioretto maschile, l'unica prova [redacted] programma nella giornata inaugurale: sono scesi in pedana 131 fiorettisti.

● IL TERZINO DELLA ROMA e della Nazionale Francesco Rocca è rientrato ieri a Roma da Lione, dove è rimasto più di quindici giorni per sottoporsi ad una [redacted]razione, eseguita [redacted] prof. Trillat, al ginocchio sinistro. Rocca ha detto che dovrà rimanere a riposo assoluto per almeno un'altra settimana e poi, entro un mese, lentamente, potrà riprendere ad allenarsi.

La tappa vinta da Wellens

Tour a cronometro sul Puy-de-Dome

SUPER BESSE — Alla vigilia di una giornata campale e con il ricordo dello sciopero sottobraccio, la corsa dà via libera ad un belga, Paul Wellens, vincitore dell'ultimo Giro della Svizzera. Wellens scappa a 35 chilometri dall'arrivo e accumula subito un vantaggio di oltre tre minuti, che saggiamente amministra nelle due non terribili salite finali. Il distacco che lo separa da Hinault, Bruyère e dal resto dei grandi all'arrivo [redacted] Super Besse, gli permette di scavalcare molte posizioni in classifica tornando a fare [redacted] piccola paura a chi il Tour vuole vincere.

Lungo l'ultima salita, cinque chilometri di pendenza non certo impossibile, Kuiper cerca di movimentare il gruppo scattando a ripetizione. E' l'unico di buona volontà ed appare quindi votato al fallimento. Hinault non lascia infatti fuggire [redacted]. Il vantaggio che sullo scatto Kuiper gli prende è [redacted] poche decine di metri, nemmeno il tempo dell'illusione.

Sulla scia di Hinault, riesce a rimanere attaccato ai primi anche Bruyère, che prolunga così [redacted] un altro giorno la sua già cospicua avventura in maglia gialla: difficile però che possa resistere ancora. Oggi il Tour si blocca all'ombra di una delle sue montagne più leggendarie, il Puy de Dôme. Al colmo del gusto epico, vi intreccia intorno un tipo di corsa che [redacted] trova riscontro nemmeno nei suoi annali più vecchi. Una cronometro di 52 chilometri, 44 dei quali su strada «normale», gli ultimi 8 lungo la salita. Tradotto in italico, questa «crono» significa qualcosa di difficilmente sopportabile.

a. b.

[redacted] D'ARRIVO — 1) Paul Wellens (Belgio) 6 ore 43'49", [redacted] km 32,911; 2) Laurent (Fr) a 1'30"; 3) Agostinho (Port) a 1'32".

CLASSIFICA GENERALE — 1) Joseph Bruyère (Belgio) 55 ore 24'38"; 2) Hinault (Fr) a 1'05"; 3) Zoetemelk (Ol) a [redacted].

notizie flash

Borg contro Orantes

Il sorteggio per la [redacted] di Coppa Davis mette subito di fronte oggi Borg e Orantes. Seguirà l'incontro tra i n. 2 di Svezia e Spagna (Johansson e Higueras).

Cagnotto secondo a Bolzano

[redacted] tedesco orientale [redacted] Hoffmann ha vinto a Bolzano la [redacted] dal trampolino di 3 metri del «Meeting» di tuffi, precedendo [redacted] Giorgio Cagnotto.

Tris a Montecatini

Tredici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Tora, in programma oggi nell'ippodromo di Montecatini, prescelto [redacted] corsa Tris della settimana.

Molesini sempre campione

Gianni Molesini ha conservato a Pistoia il titolo di campione italiano dei welter in un incontro in 12 riprese pareggiato con lo sfidante Vittorio Conte.

Rally dei Rododendri

Si disputerà nella notte fra domani e domenica il Rally dei Rododendri valido per il Trofeo Alpi Occidentali e TRN con partenza e arrivo presso la sede dell'Aci Torino.

Tennis a Moncalieri

S'inizia stamane alle ore 9 il campionato italiano [redacted] [redacted] B femminile a squadre presso il Circolo Le Pleiadi a Moncalieri. Questi gli accoppiamenti: T.C. Torinese - T.C. Como e T.C. Etruria-T.C. Prato.

Corsi per allenatori

[redacted] Centro sportivo italiano di Torino organizza [redacted] «Campo scuola» per allenatori di calcio, pallacanestro, pallavolo, pallamano a Pallanza, presso l'Hotel Castagnola, dal 13 al 30 agosto prossimi: iscrizioni presso la Segreteria provinciale del [redacted]

A Vinovo una stagione negativa per i pochi spettatori

Solo migliori servizi pubblici possono salvare il bilancio delle corse al galoppo

Le [redacted] sulle gare di primavera-estate				
	1977		[redacted]	
Media per giornata	Totalizzatore	Bookmakers	Totalizzatore	Bookmakers
	L. 476.006.000	L. 632.165.000	L. 541.610.000	L. 774.901.000
	L. 23.800.000	L. 31.605.250	L. 27.080.500	L. 38.745.050
Percentuali [redacted] incremento:			al totalizzatore	al bookmakers
— l'anno 1977 rispetto al 1976:			+27,44%	+46,45%
— [redacted] primavera-estate del '78 rispetto al 1977:			+10,04%	+17,00%

Si è conclusa a Vinovo la stagione primaverile-estiva di galoppo con un consuntivo lusinghiero per quanto riguarda la parte tecnica, ma piuttosto sconcertante sotto l'aspetto economico. Le gare in programma, circa 150, hanno fatto registrare una media di partenti superiore ai 6 cavalli per corsa. Da Milano si sono trasferiti a Vinovo da 20 a 25 purosangue per ogni giornata di [redacted] segno che il programma era [redacted] positivo nei confronti di quello di S. Siro. Pochi cavalli hanno vinto due o più corse: segno che le «condizionate» e gli «handicaps» erano ben congegnati.

La quota al totalizzatore, tranne poche occasioni, sono state remunerative: altro segno dell'equilibrio dei valori in campo, raggiunto attraverso individuata formula di corsa. Nessuna contestazione è stata mossa all'operato dei commissari da parte del pubblico, a riprova della competenza del personale preposto alla disciplina delle corse, e della validità dei mezzi meccanici a disposizione.

Alle scuderie sono stati distribuiti complessivamente 597 milioni di lire, di cui 434 in piano e 163 per le gare in ostacoli. Almeno 50 mila spettatori, hanno preso parte alle 29 riunioni, con punte da 5 a 6 mila persone nei giorni del «Moda» e dell'«Anuaco». Il movimento complessivo delle scommesse sul campo è stato di un miliardo e 316 milioni e mezzo di lire. Nel riq[redacted]cante, diamo un prospetto dei risultati finanziari ottenuti nelle stagioni primaverili-estive del '77 e del '78 e le percentuali d'incremento registrate dal galoppo nei due ultimi anni rispetto agli anni precedenti.

Il confronto fra l'aumento annuale del gioco nel '77 rispetto al '76 e della primavera di quest'anno rispetto al '77 è motivo di preoccupazione. L'anno scorso c'è [redacted] una sorta di «boom», il «toto» ha seguito un balzo del 27 per cento rispetto al '76 e le scommesse a libro sono salite addirittura del 46 [redacted] cento rispetto all'anno precedente.

Come si spiega questo calo in verticale? La corsa di cavalli sono quanto di più atipico ci sia in fatto di spettacoli, per cui [redacted] sta difficile inquadrare il fenomeno e chiarci qualcosa. Potremmo rilevare una giustificazione nel maggior numero di cavalli in pista, ma supponiamo che non è così, la media partenti essendo rimasta pressappoco identica sia nel '77 che nel '76. Un altro motivo potrebbe essere dato dalla maggior affluenza del pubblico, ma anche questa argomentazione cade di fronte alle cifre, che sono quasi uguali. L'unica ipotesi azzardabile è quella di una maggior disponibilità dei torinesi a puntare sui cavalli con più alte are audacia negli anni dispari, ma è una teoria che è forte a divertente solo per la sua vaghezza.

Quest'anno l'incremento si [redacted] tiene su «standard», normali; sembra, anzi, che [redacted] unicamente la spirale dell'infla[redacted] strisciante. A rigore, quindi, non si dovrebbe addirittura parlare di incremento.

Se d'altra parte facciamo un confronto con le «piazze» minori (Vinovo si trova al sedicesimo [redacted] posto nella graduatoria della «redditività» degli ippodromi nazionali, superata anche da Follonica) i motivi di perplessità [redacted]mentano. Un esempio: nell'ultima «Tris» di Livorno, dicono i giornali specializzati, gli spettatori sono stati 15 mila, di cui 6 mila paganti (6 mila «portoghesi» sembrano un po' troppi, anche per un paese che ha l'ingresso facile). Il movimento [redacted] scommesse è stato di 150.000.000 di lire.

Sono cifre astronomiche per Vinovo. Cosa si può fare per avvicinarlo in qualche modo? Abbiamo girato la domanda [redacted] alcuni operatori ippici della Torinese, Francesco Banau e Marco Gastaldo, allenatori, e Ercole Bruno [redacted] titolare della scuderia artigiana Santa Maria Nuova.

«Vinovo [redacted] troppo decentrato rispetto alla città» è stata la risposta unanime «per venirci bisogna avere dei mezzi di trasporto personali. Mancano quasi completamente i servizi pubblici».

Un altro motivo del mancato decollo tor[redacted] soprattutto per Marco Gastaldo, è la monotonia dello spettacolo. Su 30 cavalli in [redacted], almeno 20 sono gli stessi della riunione precedente. L'assenza dei grandi premi fa il resto. «Si può venire all'ippodromo per vedere Marco Nero o Aito), cavalli onesti, che fanno certamente il loro dovere di corridori, ma che non possono esaltare la fantasia [redacted] pubblico?».

[redacted] questo punto il giro si chiu[redacted] perché [redacted] domande rimangono senza risposta oppure provocano altre domande. Si può, infatti, pretendere dall'Unire che aumenti i premi sulla piazza di Torino [redacted] [redacted] «redditività» dell'ippodromo è inferiore a uno? Se, cioè, su un miliardo di premi assegnati tornano alle casse dell'Unire [redacted] forma di percentuale 700 milioni o anche meno?

Bisogna portare più pubblico all'ippodromo, è il «leit-motiv» ricorrente dal 1960, anno di apertura degli impianti [redacted] Vinovo. Visto che il «boom» automobilistico non ha fatto il miracolo, occorre migliorare i servizi pubblici. Su questo tutti [redacted] d'accordo. Come? Aumentando il numero dei pullman nei giorni di corse. Qual[redacted] pensa addirittura di far fare una fermata apposita all'automotrice della linea Porta Nuova Pinerolo. L'Atm e le FF.SS. rispondano che sono richieste assurde.

Sempre sul piano delle idee non sarebbe da scartare l'installazione di un impianto di illuminazione nella pista interna [redacted] galoppo. [redacted] ippodromi [redacted] sono all'avanguardia in questo settore: i bagnanti fanno [redacted] per entrare al Casalone o all'Ardenza nelle serate piene di afa. Varese salva il suo aspetto ippico offrendo all'entratore milanese le luci notturne sull'erba di corsa. Agnano ha riproposto al suo pubblico estivo il galoppo serale. Sono iniziative che probabilmente a Torino non sono realizzabili, anche se la nostra città conta su un milione di abitanti, raddoppiabili [redacted] la prima cintura.

A. Debernardi

L'alpestre a Torino Lawson's a Milano

TORINO — Torna il baseball due [redacted] sera a Torino con l'Alpe[redacted] impegnata nella serie nazionale. Avversaria di turno l'Anzio, una delle formazioni più «ribelli» alla logica della classifica, visto che sa mettere in difficoltà le grandi ed appannarsi con le comprimarie.

Gioco in trasferta a Milano, invece, [redacted] [redacted]'s dopo l'ale a metà imposto alla capolista Comelio. La lotta pertanto è apertissima: se i torinesi vogliono veramente la promozione, a questo punto è inevitabile, anzi di rigore un doppio successo al Kennedy di Milano.

Nostra intervista a Mario Monti, professore di economia

C'è una proposta di patto nazionale per tagliare le gambe all'inflazione

MILANO — Mario Monti, professore di economia a Torino e alla Bocconi di Milano, ha lanciato una proposta: un piano monetario triennale per ridurre il tasso di inflazione.

In un articolo apparso sul *Corriere della Sera* Monti è partito da un'analisi che mette in evidenza i seguenti punti: 1) l'attuale inflazione, del 12-14 per cento, non è più attribuibile, come nel 1974 e nel 1976 a fattori esterni ma sotto il profilo delle cause (spesa pubblica e costo del lavoro anzitutto) l'aumento del prezzo delle materie prime) sia sul piano dei raffronti internazionali (l'Italia è rimasta sola a lottare contro i sindacati e mantenere un'inflazione a due cifre); 2) un tasso di inflazione così elevato è destinato a diminuire sensibilmente e a non aumentare sensibilmente; 3) se si vuole procedere nella direzione di ridurre l'inflazione occorre, sostiene Monti, rompere il circolo vizioso di questi anni in base al quale la Banca d'Italia è costretta di volta in volta a stampare moneta dopo che altri (governo, Parlamento, imprenditori e sindacati) avevano preso decisioni inflazionistiche, pena un atto di sedizione con conseguenti paralisi delle istituzioni come efficacemente Guido Carli nella relazione della Banca d'Italia del maggio '78.

La proposta di Monti: rovesciare il circolo vizioso sostituendolo con uno virtuoso basato sui principi che occorre decidere prima qual'è tasso di inflazione vogliamo, quanto moneta è possibile stampare compatibilmente con quel tasso di inflazione, quanto credito distribuire e poi, una volta definita la cornice generale, ciascuna delle parti sociali farà le sue scelte.

«L'adozione del programma» scrive Monti *«predisposto dalle autorità monetarie, dovrebbe essere preceduta da una verifica tecnica con il Fondo monetario e la Comunità Europea e approvata con deliberazione governativa e parlamentare».* Una specie di lettera di intenti interna e internazionale? Un contratto sociale notificazione stilato firmato e Parlamento e quindi — indirettamente — da partiti, imprenditori e sindacati.

Implicazioni politiche e istituzionali di questa proposta sono notevoli. Abbiamo chiesto a Monti — che tra l'altro nell'autunno 1976 aveva suggerimento introdurre sovrattassa per cento sugli acquisti di valuta per stabilizzare lira — di chiarire alcuni aspetti della sua attuale proposta. Il governo, firmando una lettera con cui impegna a ridurre l'inflazione ad un tasso da ... re nei prossimi tre anni, rinuncia alla propria autonomia in materia di politica economica?

«Forse sì, nel senso che non può più governare brigliа sciolta con provvedimenti coordinati, le cui conseguenze sull'inflazione non possono essere valutate anticipo. Resta libero comunque di continuare sulla strada di questi anni so- *almeno chiaro a tutti che non interessato a decurtare il tasso di inflazione. Quanto ai vincoli internazionali ci vedo nulla di diverso dalla lettera di intenti firmata l'anno sc... il Fondo monetario, con- tare l'effetto benefico che avrebbe per le banche e investitori esteri la possibilità di conoscere in anticipo la cornice entro quale l'Italia intende muoversi, poniamo, nei prossimi tre anni.*

I partiti e il Parlamento non si sentirebbero esautorati?

«Ma è il Parlamento che deve porre questi obiettivi e, siccome è sovrano, può cambiarli. Quello che non può fare legiferare maniera inflazionistica proclamando invece la volontà di ridurre l'inflazione. Se, per esempio, dopo un anno, il Parlamento stabilisse che tasso di inflazione del 7 per cento nel 1981 va bene e sarebbe preferibile un del 15 per cento nulla vieta che modifichi in questo senso gli obiettivi ma dovrà farlo apertamente, spiegando all'opinione pubblica cosa cambiato e perché ci si può permettere di aumentare il tasso di inflazione. Vale per il Parlamento lo stesso discorso che le per il governo: sarebbe più difficile per entrambi avere comportamenti incoerenti con l'obiettivo di ridurre l'inflazione».

Anche i sindacati dovranno attenersi a questo?

«Qui occorre fare una precisazione importante: Un piano monetario triennale, come propongo, non è destinato a risolvere colpo i conflitti del mondo del lavoro: non è che una volta stabilito un certo tasso inflazione tutti automaticamente sanno esattamente che debbono fare in un sistema divenuto improvvisamente armonico. I sindacati, in realtà, continueranno a lottare per ottenere aumenti dei salari reali oppure battaglieranno invece per più occupazione in cambio di minori richieste salariali: saranno liberi cioè formulare e realizzare le loro scelte. E' anche però che non potranno più, neppure loro, contare sulla Banca d'Italia perché stampi moneta allo scopo di attenuare i conflitti sociali. Certi comportamenti, come alcuni aumenti salariali negli Anni Sessanta l'accordo sulla contingenza del gennaio 1975 sarebbero meno probabili perché non potrebbero finanziati con l'inflazione».

Imprenditori si sentiranno addosso una specie di camicia di forza che vincola pesantemente la loro libertà d'impresa?

«Per le aziende si ipotizzare due o tre conseguenze. Prima tutto è sempre più chiaro che alla generalità delle imprese l'inflazione — al di del breve periodo — non giova. In più tassi inflazione alti e imprevedibili, come gli attuali, tendono a paralizzare gli investimenti perché rendono difficile valutarne la redditività, e rendono necessarie periodiche strette sul credito alle imprese. Infine la riduzione del di inflazione avrebbe, a mio giudizio, un effetto benefico sull'espansione investimenti e proprio degli investimenti estensivi, che avverrebbero occupazione e produzione, anziché solo quelli sostitutivi manodopera, come sta avvenendo ora».

Questo contratto verrebbe stilato dalla Banca d'Italia. Non pensa che trasferirebbe un potere eccessivo nelle mani del governatore?

«Credo che le maggiori resistenze alla mia proposta potrebbero venire proprio dalla Banca d'Italia riluttante forse a prendersi simile responsabilità. Del resto, l'esperienza questi mi mostra che se gli altri poteri non riescono risolvere le difficoltà queste finiscono prima o poi per riversarsi comunque sulle spalle autorità monetaria, come in parte sta avvenendo la politica industriale, che in nessun paese materia di competenza della banca centrale».

La proposta di Monti, stessa linea sottolineare, non è certo un piano per risolvere tutti i problemi sociali ed economici. E' solo un modo per eliminare vecchiumi monetari, che di impediscono vedere dove nasce o si alimenta l'... al programma proposto scritto amira rimuovere dagli autori delle reali il convincimento, finora fondato, che una parte degli effetti sgradevoli delle loro possa essere ridotta perché le autorità indotte a un più monetario.

Si tratta quel- l'alleanza fra forze politiche promuove o sostenta l'inflazione no scrisse Baffi nel m... 1976.

Marco Borsa

In giugno +0,8%, media annuale +12,2%

"Frenato,, l'aumento dei prezzi Contingenza: 5 punti in agosto?

ROMA — Improvvisa frenata dell'aumento dei prezzi al consumo nel mese di giugno. L'indice, rilevato dall'Istat, è salito dello 0,8% rispetto al mese precedente, con un incremento di dicembre scorso.

In particolare, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, che ha base 1975=100, è giunto alla fine del mese scorso a quota 183. Nell'anno, invece, l'aumento è stato del 12,2%. Quest'ultimo dato riflette ancor meglio il netto rallentamento dell'aumento dei prezzi: a febbraio del 1977, i prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati erano aumentati del 13% annuo; a gennaio scorso il saggio di incremento era ancora del 14,2 per cento sempre su base annua.

Occorre risalire a dicembre scorso, quando l'incremento mensile dell'indice fu dello 0,5%, per ritrovare un aumento mensile inferiore all'1%. Le variazioni di ciascun mese rispetto al precedente — a partire da giugno 1977 — sono state le seguenti: nel '77 giugno +0,8%; luglio +0,8%; agosto +0,7%; settembre +1,1%; ottobre +1,1%; novembre +1,8%; dicembre +0,5%; nel '78, gennaio +1,8%; febbraio +1,0%; marzo +1,0%; aprile +1,1%; maggio +1,1%; giugno +0,8%.

Per quanto riguarda invece gli indici dei prezzi al consumo che si riferiscono all'intera collettività nazionale, nel maggio scorso — ultimo per il quale si dispone dei dati per Paesi — gli aumenti rispetto al mese precedente sono stati i seguenti: Jugoslavia 1,1%; Francia 1,0%; Italia 0,8%; Regno Unito 0,6%; Repubblica Federale Tedesca 0,4%; Lussemburgo e Norvegia 0,3%; Belgio e Svizzera 0,1%.

L'aumento dei prezzi in giugno rende probabile, per la contingenza, lo scatto di cinque punti in agosto. Nella busta paga dovrebbero andare circa 12 mila lire in più. Si tratta comunque di una previsione perché l'indice mensile del costo della vita — preso a base 0,6 calcolo per la scala mobile — non rispecchia esattamente le variazioni di quello per le famiglie degli operai ed impiegati. Lo scatto di agosto sarà il secondo, dopo quello di maggio, a comparire per intero nelle buste paga, dopo la cessazione del blocco della contingenza.

r. e. s.

Bioproteine, miliardi e procuratori della Repubblica

Le colpe di Ursini (e degli altri)

L'arresto di Raffaele Ursini, avvenuto per opera di un magistrato calabro, che ha ravvisato i reati di falso in bilancio e truffa per Liquichimica, di cui Ursini era amministratore delegato, pone ora di fronte a una cruda realtà.

Si una impresa che ha realizzato, in gran parte con i denari pubblici dei contributi a fondo perduto e del credito agevolato, grossi impianti chimici, ad elevato costo di capitale e a bassa occupazione nel Mezzogiorno d'Italia. Questi impianti chimici già appena nati sono in forte perdita. Una parte di essi poi, quella che doveva produrre petrolio le bioproteine, cioè alimenti proteici per il bestiame e persone cosiddette bistecca artificiale), è ferma perché il ministero della Sanità, dopo vari tentennamenti, ha negato il permesso di utilizzare questo prodotto nel ciclo alimentare, vuol dire e vuol indirettamente (cioè come pannello per le vacche, i maiali e i polli) in quanto si temono cancro ed altre eventuali malattie.

È allora, che si fa dell'impero Ursini che ha debiti con le grandi banche e con gli istituti credito agevolato?

La Banca d'Italia forse vorrebbe che le banche intervenissero per erogare altri fondi. Il ministro Donat-Cattin ha affermato (ma forse la frase è stata strumentalizzata e male interpretata) che accanto al potere ministeriale vi è adesso anche la magistratura, che si occupa della riconversione industriale. Qualcuno scrive che ciò non è accettabile. Vi è poi addirittura chi ha criticato il ministero della Sanità perché prima ha detto sì alle bioproteine, poi ha detto no e boccianto a ulteriori ricerche infine, dopo lacerizze, definitivo. La scientificamente complessa ed ogimbile; la vita umana non si può scherzare nemmeno si può scherzare il nostro patrimonio zootecnico.

Gli istituti del credito speciale e la Cassa del Mezzogiorno, che hanno approvato ed agevolato questo impianto, devevano domandare a chi lo faceva non solo che volume di capacità produttiva avrebbe avuto, ma anche quali prove scientifiche avesse che nuovo prodotto sarebbe stato accettabile, anziché dannoso. imprenditore che investe continua di miliardi in prodotto di cui ignora commerciabilità intrinseca data la sua natura di carne fabbricata mediante la paraffina tratta dal petrolio, ed istituti pubblici che la finanziano si dimostrano assai leggeri. Per non dir altro.

Raffaele Ursini

Italiani in si domandano se non si poteva mettere che la faccenda finisse dalla magistratura, mediante una maggiore vigilanza pubblicar non solo nella concessione dei fondi, ma pure nella fase della spendita (pare parte di denari sia finita destinazioni improprie non negli investimenti agevolati, ma nelle tasche di gente altolocata).

L'affermazione il giudice non è un potere appropriato nella politica industriale però non è certa. Esso è potere fondamentale, sia quanto riguarda pronuncia di terzine di fallimento e di connesse procedure; sia per quanto riguarda i reati relativi al falsi e alle altre corrette regole del gioco dell'economia di mercato; sia infine per quel che concerne le responsabilità di banche, enti pubblici e privati rispetto a leggi assicurano un uso corretto del denaro pubblico.

Il giudice, in quali campi, è un potere fondamentale, ultima istanza, che si deve rimuovere, perché altrimenti il sistema economico si deresponsabilizza. L'argomento dei posti lavoro qui è prelatuoso e miope. Fra l'altro i salvataggi di questo genere non solo impediscono di venire a capo delle responsabilità danni economici e morali indiretti di ampio raggio; comportano anche specifici, immediati di dentro, con si potrebbero creare altri e posti di lavoro.

Certo, si deve confondere un uso tecnicamente inadeguato della direzionalità bancaria e enti pubblici con violazioni delle leggi. Un banchiere può sbagliare economicamente, anche se non viola la legge. Né si può addebitargli di esser complice delle distrazioni di fondi e dei trucchi fatti dal cliente, se può dimostrare sua buona fede. Le cose di cui il giudice si occupa nelle sue indagini penali sono diverse, in parte, da quelle di cui si può nelle questioni di pronuncia di fallimento. Certi errori economici, comunque, non portano il fallimento. Certi fallimenti non son colpa dell'imprenditore ma di fatti esterni, sopravvenuti, che non poteva prevedere. Ma occorre che le regole del gioco vengano rispettate tutte: sia quello che riguardano le specie giudizi penali e civili sia quelle che riguardano puramente le valutazioni economiche e politiche: ad esempio, mandando via coloro che si sono dimostrati incapaci. Ad Ursini le dimissioni sono state fatte dare molto tardi, troppo tardi. Ora importa che vada avanti a sbrogliare quella faccenda in clima di chiarezza e senza ipocrisie assistenzialistiche.

Francesco Forte

Banche: congelato vincolo portafoglio

ROMA — Il ministro del Tesoro Pandolfi, su proposta della Banca d'Italia, ha firmato ieri sera il decreto con il quale viene rinnovato il vincolo di portafoglio, cioè l'obbligo delle banche di trasformare una quota dei depositi in titoli obbligazionari emessi da istituti di credito a medio termine. In effetti, più che di rinnovo, si deve parlare di congelamento delle consistenze in essere alla precedente scadenza del 30 giugno.

Come si ricorderà il 30 dicembre dello scorso anno fu emanata per il credito e il risparmio rinnovò il vincolo di portafoglio nella misura del 30 cento dell'ammontare dei depositi che sarebbe verificato tra la fine di novembre '77 e la fine maggio '78. Che il provvedimento di ieri, quindi, non si svincolerà quanto delle banche già investite in titoli obbligazionari, mentre resteranno liberi gli incrementali di depositi realizzati dopo il 30 giugno '78.

Stando così le cose, il provvedimento deciso dalle autorità monetarie può considerarsi più di ordine prudenziale che non strettamente tecnicistico della attività bancaria. D'altra parte resta in la sua forza costrittiva e il controllo il vincolo ben più ampio del massimale dell'... degli impieghi.

Il finanziere sarà interrogato domani

CALABRIA — Soltanto due dei quattro dirigenti Liquichimica (Raffaele Ursini e Luigi Bianchi), arrestati dalla Guardia di Finanza lunedì ... sono stati trasferiti l'altra notte al carcere milanese di San Vittore a quello di Reggio Calabria. Gli altri due (Ugo Scuteri e Bruno Sacurdote) sono stati portati, sotto scorta, parcere calabrese solo ieri.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Guido Papalia, che conducendo le indagini sulle presunte irregolarità avvenute per la utilizzazione di fondi concessi da alcuni istituti per costruzione dello stabilimento della Liquichimica a Saline Joniche (Reggio Calabria), ha firmato per sabato l'interrogatorio.

L'inchiesta condotta dal magistrato è cominciata nel 1977, dopo che ad un processo per estorsione e danneggiamento contro i fratelli Forti che questi ultimi avevano ottenuto sovvenzioni per la costruzione dello stabilimento Liquichimica.

Il magistrato sta indagando, in particolare, secondo quanto si è appreso, dato il riserbo che viene mantenuto sulla intera vicenda, su un mutuo di 118 miliardi concessi alla Liquichimica alcuni istituti (Iasetiner, Icipu, Banco Napoli) per la costruzione dello stabilimento, nonché sulle opere appaltate direttamente società alla «Compagnia tecnica impianti petrolchimici».

Ai quattro dirigenti arrestati, il magistrato inoltre, in particolare, ha ottenuto questi finanziamenti mediante una rappresentazione della situazione economica e finanziaria della società Liquichimica biosintesi difforme dalla realtà.

Appello della Federmeccanica sindacati e governo

Mandelli: non chiedere all'impresa quello che il sistema non può dare

MILANO — Walter Mandelli, riconfermato per il terzo biennio quale presidente della Federmeccanica (circa 6000 aziende, con un milione di dipendenti) ha lanciato un appello alla classe politica e un avvertimento ai sindacati, in dell'assemblea generale del settore, ieri a Milano.

In tutte le occasioni pubbliche Mandelli è sempre stato costretto a descrivere situazioni nelle quali le zone d'ombra quelle di luce e i dubbi prevalevano sulle certezze. La situazione di fondo non è cambiata, ma Mandelli ha ricordato una frase dell'economista Schumpeter sul ruolo dell'imprenditore, *«colui che introduce cambiamenti nell'economia e osa nell'economia, per amore del mutare e dell'osare e delle difficoltà come tali»*. Riprendiamo questa citazione perché è in quella chiave che legge la relazione Mandelli.

Sul piano economico-politico generale, Mandelli rileva innanzitutto il persistere delle tre principali cause di malessere: ristagno degli investimenti, inflazione e disoccupazione. Questo, dice Mandelli, perché si continua a non scegliere, perché prevale la logica dell'emergenza, perché i problemi del '77 sono ancora irrisolti, al di là di rimedi estemporanei e non certo di lungo respiro. Tutto questo nonostante le proposte fatte dalla Confindustria, proposte ormai come *«operazione sviluppo»*.

«Vivere alla giornata» fa sì, secondo Mandelli, che *«perpetui il trasferimento dei settori produttivi a quelli improduttivi»*. In altri termini esiste una illogica eguaglianza produce e no. Il pa- li è a carico dell'intero Paese.

In questo quadro sono inevitabili i contraccolpi nell'industria metalmeccanica che, ha detto Mandelli, *«par non ha problemi gravi di risanamento»*. Attenzione poi a quello capita in Europa, ha ricordato Mandelli, perché in tuttavia presenti le volontà espresse al vertice di Brema, l'Italia deve mettere in propria *«per aderire integralmente all'Europa»* non solo le monete ma l'intera sua economia. E l'industria metalmeccanica gioca un ruolo importante: l'interscambio complessivo (export più import) rappresenta oltre il 60 per cento del fatturato (gli scambi con la Cee sono di circa il 30 per cento). Ecco perché, sostiene Mandelli, *«per le imprese metalmeccaniche sarebbe impossibile mantenere una stabilità dei prezzi rispetto alle valute forti se permanessero, per il costo del lavoro e per i tassi d'interesse, grandi differenze nei confronti della media europea e mondiale»*.

giudica positivo che la politica industriale sia ormai parte del programma governativo, negativo però il *«permanere di comportamenti, se non coercitivi, quanto meno rivolti a mettere le nostre imprese nella necessità di assumere nuovo personale»*. La metalmeccanica ha bisogno di operai, mentre i disoccupati sono in gran parte diplomati o laureati, inoltre la disoccupazione è drammatica nelle zone — vedi Mezzogiorno — dove l'industria è scarsamente presente. Mandelli dice: *«Diventa illusorio se non mistificante continuare a ritenere che l'industria possa dare in tempi brevi un contributo decisivo al superamento della disoccupazione meridionale»*. Semmai, suggerisce, si punti sull'edilizia, rimane sempre il problema degli investimenti, legato strettamente a quello della produttività).

quanto riguarda il sindacato Mandelli constata la sua *«evoluzione più contenente alle caratteristiche di una società industriale occidentale»*, ma avverte che sarebbe un errore la vittoria di quella parte sindacale che spinge la linea egualitaria su quella che dimostra di rivalutare il «concetto di meritocrazia». Il pericolo è quello di «deresponsabilizzare» e continuare ad avversare l'industria nel suo complesso.

L'inserimento all'Europa vale, secondo Mandelli, anche per la ventilata riduzione dell'orario di lavoro: questa, eventualmente, *«dovrà concertata a livello Cee»*, altrimenti gli scompensi sarebbero dirompenti. Nel caso unilaterali (dell'Italia soltanto) si contravverrebbe ad una elementare legge economica secondo cui la riduzione dell'orario comporta la riduzione del numero degli occupati. Lo effetto verrebbe da aumenti salariali generalizzati» (nel '77 con un aumento del costo-vita del 13 per cento i salari lordi nella metalmeccanica sono aumentati del 24 per cento: incremento reale del 6 per cento, contro una perdita di potere d'acquisto da parte di molte categorie professionali).

Mandelli così concluso: *«Un sindacato consapevole del proprio ruolo non può pretendere dalle imprese ciò che il sistema, nel suo complesso, non è in grado di dare»*. E' vero, ha aggiunto, è difficile accettare prima i sacrifici per attendere i risultati, ma è anche vero, ha detto , *«difficili sono condizioni Paese»*.

Pier Mario Fasanotti

Enel e Cassa Mezzogiorno le nomine slittano ancora

— Nulla di fatto per le nomine ai vertici della Cassa per il Mezzogiorno e di Leopoldo Medugno e Giancarlo Lizzeri, rispettivamente a presidente e vicepresidente dell'Enel. Per quanto ultime, ieri sera, è stato necessario anche un intervento del presidente della Camera Ingrao, dopo che la riunione della Commissione Industria aveva sospeso i propri lavori in attesa di sapere (da Ingrao appunto) se poteva accogliere la terza richiesta di rinvio avanzata dal governo. La Commissione aveva già rinviato il parere due volte: la prima volta perché aveva giudicato insufficiente la documentazione allegata dal governo alla richiesta di parere sulle designazioni; la seconda volta perché aveva richiesta una ulteriore documentazione e la presenza del ministro dell'Industria Donat-Cattin, che ieri mattina è intervenuto alla riunione. A tarda sera Ingrao s'è detto d'accordo sul rinvio.

Il presidente della commissione, il socialista Fortuna, si era però opposto alla richiesta di rinvio considerando che la legge sulle nomine e il regolamento della Camera non consentivano ulteriori indugi. La Commissione, infatti, ha già utilizzato anche la proroga di dieci giorni (che scadrà sabato) aggiunta al periodo di giorni previsto legge che introdusse il controllo del Parlamento sulle nomine dei «vertici» degli enti pubblici.

Nulla fatto anche al ministero per il Mezzogiorno, per il rinnovo vertici della Cassa: i partiti della maggioranza — che si sono ieri incontrati nuovamente con il ministro De Mita dopo il colloquio di tre giorni fa — hanno deciso di aggiornare la riunione stamane, allo scopo — nel caso venga raggiunto un accordo — di inserire direttamente la questione della nell'ordine del giorno della seduta del Consiglio dei ministri, in programma per il pomeriggio.

A quanto si è appreso, non è stato ancora sciolto il nodo, sembra preliminare, della riduzione del numero dei del consiglio e amministratore della Mezzogiorno, che dovrebbero scendere dagli attuali 19 a 5 o 7. Ciò ha impedito di risolvere la questione della nomina del presidente, locatario per il quale circola il nome di Gaetano Cortesi, e quella del direttore generale. In particolare è stata stabilita di affidare la carica del nuovo direttore generale proprio al consiglio di amministrazione rinnovato.

Viaggio-lampo dei controllori Cee a Roma

DALLA

ROMA — Rapidissima la visita in Italia della delegazione della : è appena giorni ha controllato (per mesi non ha controllato) i conti, parlato con gli esperti della Banca d'Italia e del ministero del Tesoro ed oggi è ripartita. La ragione di tanta fretta è abbastanza semplice: i controllori comunitari venuti a per negoziare un prestito, per effettuare la verifica periodica dal bito a termine contratto dall'Italia, si sono limitati a prendere atto della esistente al ministero sulle dalla dal settore pubblico allargato, e di conseguenza dell'espansione del credito totale interno, della massa monetaria ecc. Confidence che se, per il '78 appare ritenuta essendo le cifre grosso modo già note (si parla di un disavanzo tra i 30 e i 31 miliardi, esclusi i regolamenti al, di un'espansione totale interno e 45 mila miliardi circa) per il '79 navigo nebulosa delle misure dal piano promesso da Pandolfi.

EUROGEST INFORMA CHE SONO ESAURITE
LE DISPONIBILITÀ DI CERTIFICATI IMMOBILIARI MAGAZZINI S.T.S.
E DI CERTIFICATI FINANZIARI SANSICARIO.

DA OGGI POSSONO ESSERE RICHIESTI CERTIFICATI
IMMOBILIARI CASH & CARRY EUROGROS.
ACCETTAZIONE SALVO DISPONIBILITÀ.

OPERAZIONE CASH & CARRY EUROGROS.
L'operazione consiste nell'acquisto e concessione in leasing alla Standa S.p.A. di un Centro Commerciale situato nella città di Verona e adibito a Cash & Carry dalla Divisione Eurogros della Standa stessa.
L'unità immobiliare è costituita da un'area di 19.894 metri quadri su cui insiste il fabbricato che si articola su un piano terreno di 8.760 metri quadri e un piano soppalco di 5.680 metri quadri per superficie utile complessiva di 14.400 metri quadri.
Il Centro Commerciale è situato nella parte sud del centro urbano, nella industriale posta tra il centro storico e l'autostrada Milano-Venezia, zona che comprende anche l'area della Fiera di Verona.

CERTIFICATI IMMOBILIARI.
Con l'acquisto dei Certificati Immobiliari Cash & Carry Eurogros mercato secondario. l'investitore partecipa, pro-quota, ai vantaggi della operazione e cioè agli utili derivanti dalla concessione in leasing e a quelli derivanti dall'incremento di valore del complesso immobiliare.

REDDITIVITÀ DEI CERTIFICATI IMMOBILIARI.
Il canone che l'utilizzatore corrisponderà è tale da consentire per ogni Certificato Immobiliare un rendimento dell'ordine dell'8,5% già per il primo anno, in aggiunta alla presumibile rivalutazione dell'immobile e alla indicizzazione del canone stesso.

INDICIZZAZIONE AL COSTO VITA E PRIME RATE.
Il contratto di leasing prevede che ogni anno il 73% del canone attuale subisca un incremento pari a quello dell'indice ufficiale del costo vita e che il residuo segua semestralmente l'andamento dei tassi d'interesse.
DURATA DELL'OPERAZIONE.
Il contratto di leasing ha durata 18 anni e prevede, a favore della Standa S.p.A., un'opzione di riscatto dell'immobile esercitabile dall'1.1.1983 a un prezzo correlato all'aumento del costo della vita nel frattempo intervenuto.
I certificati, inoltre, sono liberamente negoziabili sul mercato secondario ove potranno essere trattati sulla base di prezzi d'offerta che tengano conto delle obiettive condizioni del mercato e di aggiornate valutazioni dell'immobile.

Certificati Immobiliari
Desidero, per mia informazione, conoscere caratteristiche e modalità dell'operazione "Cash & Carry Eurogros."
Nome
Cognome
Via
Cap Città
COMPILARE IN STAMPATELLO E INVIARE A: EUROGEST DIREZIONE DI TORINO VIA MARENCO, 25 - 10126 TORINO

EUROGEST
IL GRUPPO EUROGEST È PRESENTE IN 12 PAESI

Una proposta del presidente Federpiemonte

"Montefibre è ormai decotta diamo un posto ai lavoratori"

In molte regioni italiane sono in cassa integrazione guadagni alcune migliaia [redacted] dipendenti il cui posto [redacted] lavoro [redacted] esiste più: l'azienda da cui nominalmente dipendono [redacted] è più in grado di occuparli, o è cessata. In questi casi anche il vero scopo della cassa integrazione — cioè [redacted] difficoltà temporanee e [redacted] di riorganizzazione aziendale — è cessato: la retribuzione garantita si trasforma di fatto in una [redacted] tà di disoccupazione, quasi pari al salario e [redacted] stipendio del singolo, nonché a tempo indeterminato.

In provincia [redacted] Torino, tra le situazioni più note ci sono quelle di Montefibre e Vallesusa; anche nel resto del Piemonte, insieme a molti altri casi, emergono due aree Montefibre: Vercelli e Verbania.

Confrontiamo i dati sugli avviati al lavoro con le crisi aziendali, concentrando l'attenzione su Torino e Vercelli. [redacted] Torino: forte struttura industriale; [redacted] mila avviamenti nei primi 8 mesi dell'anno (45 mila verso l'industria); crisi aziendali che coinvolgono 8-4 mila addetti (tra [redacted] Montefibre e Vallesusa). A Vercelli: struttura industriale più limitata; 6 mila avviamenti in 6 mesi (5500 verso l'industria) compreso [redacted] Biellese; la crisi della locale unità Montefibre coinvolge più [redacted] 1000 dipendenti. Si tratta di situazioni ben diverse: nell'un caso e nell'altro però [redacted] offre del collocamento — anche se ridimensionate per gli avviamenti ripetuti e per i passaggi diretti da [redacted] ad azienda — sono rilevanti.

Una proposta

Ne risulta una proposta: includere gli occupati delle aziende cessate o eccedentarie nelle graduatorie del collocamento. Supponiamo [redacted] [redacted] come segue: i dipendenti del Cotonificio Vallesusa mantengono la garanzia della cassa integrazione e il legame con l'azienda, ma il loro nominativo è incluso nelle liste degli uffici di collocamento, secondo regole [redacted] priorità. Visti i dati degli avviamenti in provincia di Torino, [redacted] pochissimi mesi tutti riceverebbero un'offerta di lavoro [redacted] ad [redacted] rifiuto, deve scattare [redacted] decadenza dalla [redacted] integrazione.

Anche per casi come l'area vercellese o il Verbano — [redacted] maggiore sperequazione tra crisi e avviamenti — questa impostazione non è inutile: risolverebbe via via [redacted] pochi casi; isolerebbe le situazioni di bisogno da quelle per cui la cassa integrazione è diventata una «rendita». In tali [redacted] comunque, è doveroso sottolinearlo, la soluzione del problema occupazionale richiede l'avvio di attività sostitutive, da promuovere principalmente tramite [redacted] nuove «aree attrezzate».

Che cosa [redacted] è fatto invece [redacted] questi anni per sciogliere il problema dei dipendenti delle aziende in crisi? [redacted] ci [redacted] è logorati in tentativi infruttuosi per trasferire blocchi di occupati e per reperire attività sostitutive, [redacted] risultati modesti — [redacted] me per il [redacted] Singer Leini — o di [redacted] consistenza; e sono state raggiunte intese generiche in cui si prende atto [redacted] situazione e parallelamente le organizzazioni industriali svolgono «buoni uffici» presso i propri associati affinché assumano i dipendenti eccedenti. Sono stati per lo più non coronati da successo e in [redacted] sta nell'insolubilità pratica, dopo mesi, [redacted] caso Unidal e Milano.

Sulla base di queste esperienze [redacted] è chiaro che gli impegni contrattuali richiesti dal sindacato per la soluzione delle crisi aziendali, e più in generale per la [redacted] stione negoziale del mercato [redacted] lavoro, non farebbero [redacted] paralizzarlo definitivamente.

Inoltre, spesso ci si [redacted] tra con problemi di equità, in quanto il dipendente in cassa integrazione [redacted] rioccupato «saltando» il collocamento, senza tener conto di altri disoccupati [redacted] maggiori carichi familiari e privi dell'integrazione retributiva. [redacted] necessità [redacted] una «giustizia sostanziale senza preferitismi e emarginazioni» per il collocamento, si è pronunciato lo stesso [redacted] Andreotti nel recente seminario Cee [redacted] so il Cnel. L'occasione per queste proposte è [redacted] dalla richiesta del ministero del Lavoro di condurre un esperimento di mobilità [redacted] Piemonte, per trarne i «dati» per una revisione delle norme sul mercato del lavoro.

Gli industriali hanno fatto presente che un'effettiva gestione [redacted] tale mercato richieda [redacted] creazione di [redacted] genzie» che prendano in [redacted] rico i lavoratori eccedenti — individuati con [redacted] gole — e trovino loro occupazione con un'azione coordinata [redacted] gli uffici di collocamento. Per evitare che lunghi periodi [redacted] garanzia retributiva si traducano comunque in incentivi al doppio lavoro la permanenza in agenzia deve [redacted] legata alla frequenza [redacted] corsi professionali o a forme [redacted] impiego temporaneo e cessa immediatamente con il [redacted] immotivato [redacted] un [redacted] posto di lavoro, [redacted] [redacted] allo scadere [redacted] un certo termine prefissato.

La mobilità

Per garantire efficienza alla sua azione, l'agenzia deve disporre di un [redacted] vatorio [redacted] mercato del lavoro», che indichi qualità e quantità dei fabbisogni occupazionali provenienti dall'industria e dagli altri settori. Sempre [redacted] recente seminario Cee, qualcosa di molto simile è stato proposto [redacted] dallo stesso ministro Scotti.

L'agenzia del lavoro [redacted] si crea però nei tempi rapidi di un esperimento. Per questo, gli imprenditori piemontesi hanno proposto alcune linee di azione immediata. Da un lato, [redacted] modificazione degli articoli della legge [redacted] del 1977, riguardanti la mobilità dei lavoratori delle aziende in crisi: [redacted] norma, mentre rischia di paralizzare l'intero mercato [redacted] lavoro, [redacted] sblocca le eccedenze occupazionali, soprattutto per il fatto che l'adesione volontaria ai posti di lavoro via via offerti, viene difficilmente espressa in modo sollecito da chi è comunque garantito dalla cassa integrazione. Dall'altro lato, l'unificazione delle liste e graduatorie del collocamento (giovani, disoccupati ordinari, aziende in crisi), sia per evitare sperequazioni, sia [redacted] rendere possibile, come prima esemplificato, la mobilità oggi impedita proprio [redacted] frazionamento del mercato.

[redacted] è vero che l'assistenzialismo protratto [redacted] la paralisi della mobilità e le sperequazioni del lavoro nero, mi auguro che questa proposta incontri una valutazione responsabile e attenta.

Giorgio Frignani

Presidente della Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte

Assemblee contrastate per applicare l'accordo Fiat

A Termini Imerese, sulla mezz'ora gli operai scavalcano il sindacato

NOSTRO [redacted] PARTICOLARE

PALERMO — [redacted] *disastrato panorama italiano lo stabilimento Fiat di Termini Imerese ha alcune caratteristiche che dovrebbero indurre all'ottimismo: nel giro di due anni i dipendenti sono saliti [redacted] 900 a circa 2500; gli impianti che producono la «126» [redacted] utilizzati quasi al massimo perché il modello «tira da matti»; non c'è un grande pendolarismo [redacted] quanto circa la metà dei lavoratori vivono a Termini Imerese e gli altri abitano nei centri vicini (Cefalù, Trabia, eccetera), tranne 200-300 che arrivano da Palermo; per dare ulteriore lavoro al Sud, i sindacalisti hanno deciso di «plafonare» (cioè di blocca[redacted] [redacted] livelli attuali) la produzione di «126» dello stabilimento milanese di Desio.*

Altro aspetto non trascurabile è che la Fiat di Termini Imerese è lo stabilimento più sindacalizzato d'Italia; il 60 per cento degli operai sono iscritti alla [redacted] (Cgil-Cisl-Uil); [redacted] percentuale che [redacted] stituisce un primato nazionale rispetto alla [redacted] del 30-35 per cento dei grandi stabilimenti del Nord.

Nonostante tutto [redacted] a Termini Imerese da due settimane c'è baraonda. Ai lavoratori non è piaciuto l'accordo che [redacted] Fim ha stipulato [redacted] l» Fiat sulla mezz'ora per la mensa. «Passando [redacted] al sindacato» hanno deciso [redacted] «prendersi subito [redacted] mezz'ora» (seconda mezz'ora prima per ogni turno) e continuano a dichiararsi contrari all'istituzione del terzo turno (che dovrebbe partire dal gennaio dell'anno prossimo, con l'assunzione di oltre 150 persone).

I sindacalisti la settimana scorsa hanno provato [redacted] indire assemblee ma, come [redacted] dice da queste parti, «sono finite a schifo». Alcuni [redacted] che alla radice del nervosismo e della contestazione [redacted] sia il «tentativo sotterraneo [redacted] mettere in piedi un sindacato autonomo per intaccare le posizioni [redacted] forza della Fim; anche se ciò fosse vero (e [redacted] [redacted] abbiamo trovato conferma) [redacted] basterebbe a spiegare la difficile situazione che si è determinata.

L'altro [redacted] (mercoledì) il segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese, (che ha guidato la delegazione sindacale nei 4 mesi di trattativa con la Fiat per la mezz'ora) ha partecipato alla riunione [redacted] consiglio di fabbrica durata quasi nove ore, nel corso della quale è stato tentato un chiarimento sui problemi aperti.

I membri del consiglio [redacted] fabbrica ieri hanno riprovato ad aprire il colloquio con gli operai e non hanno avuto [redacted] cesso. L'assemblea del mattino (primo turno e turno [redacted] male) si è svolta dalle dieci e mezzo alle 11,30 con una massiccia partecipazione di lavoratori. I sindacalisti hanno potuto parlare con difficoltà, tra fischi e slogans.

L'unico dato positivo della giornata è che alla fine del turno, per la prima volta dal 3 luglio, solo il 35% della gente è uscita mezz'ora prima (nei giorni precedenti l'85-90 per cento dei dipendenti si «prendevano la mezz'ora»). L'assemblea del secondo turno, che si è tenuta nel pomeriggio, è stata più composta.

L'accordo nazionale tra Fiat ed Fim sulla mezz'ora prevede che dal 1 luglio all'11 settembre sia pagata e che [redacted] cominci [redacted] applicarla (riducendo l'orario) dall'11 settembre. In alcune aziende (a Desio ed a Termoli) i lavoratori hanno preferito uscire subito mezz'ora prima e recuperare il 4,4 per cento di produzione che è perderebbe lavorando un sabato per turno (cioè due sabati). Anche a Termini Imerese ci sarebbe un orientamento analogo, però con una difficoltà aggiuntiva: [redacted] uscire subito mezz'ora prima, ma rinviare ad ottobre il sabato per turno che dovrebbe essere lavorato. Mentre scriviamo sono in corso trattative su questo punto e l'azienda insiste perché i [redacted] bati (uno per turno) siano lavorati in luglio, tenendo conto [redacted] dell'andamento favorevole del mercato alla vigilia delle ferie.

Sul problema del terzo turno il rapporto tra sindacato e operai resta difficile, anche se [redacted] si drammatizza. [redacted] Termini Imerese c'è un dato psicologico che sarebbe ingiusto sottovalutare: dispiegando la [redacted] forza il sindacato, nei mesi scorsi, [redacted] riuscito a convincere i lavoratori che il «6 per 6» (6 ore al giorno per 6 giorni la settimana) era una buona formula. [redacted] noto che il «6 per 6», sostenuto [redacted] dirigenti nazionali della Fim, non piace agli operai ed è considerato troppo oneroso dagli imprenditori. A Termini Imerese «cominciava ad essere accettato dagli operai», quando [redacted] Torino è arrivata la notizia che [redacted] stato concluso l'accordo con l'istituzione del terzo turno negli stabilimenti del Sud (Termini Imerese e Cassino). Mi dicono che [redacted] prima impressione dei lavoratori è stata quella di «essere traditi». Adesso si tratta di risalire la corrente basandosi su elementi [redacted] il che possono indurre alla riflessione.

Sergio Devecchi

Quasi 3000 miliardi il fatturato Stet

[redacted] — Il fatturato del gruppo Stet, la finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni, ha raggiunto nel 1977 i 2970 miliardi [redacted] (lire contro 2413 miliardi nel '76. L'attivo del gruppo è stato di oltre 20 miliardi di lire [redacted] miliardi rappresentano l'utile netto della capogruppo, che [redacted] sentirà la distribuzione di un dividendo [redacted] 200 lire per azione, invariato rispetto al '76).

Seimila dipendenti in "integrazione"

In crisi, nel gruppo Indesit non c'è solo il televisore

TORINO — [redacted] richiesta di [redacted] integrazione, per oltre 6000 dipendenti, si è abbattuta come un fulmine a ciel sereno sui 12 mila lavoratori del gruppo Indesit. «Un anno fa — dicono alla Fim — avevamo firmato un accordo in cui si prevedevano due cose: duemila nuove assunzioni e la garanzia dell'occupazione per tutto il '78. Il primo punto è stato rispettato, il secondo no». È la [redacted] è tanto più grave se si pensa che in «integrazione» non andranno soltanto i dipendenti che producono televisori (il settore è in crisi e neppure il Mundial, per il calcio, ha fatto il miracolo), ma invece quasi tutte le attività del gruppo: le cucine, [redacted] lavastoviglie, i frigoriferi.

Dieci stabilimenti sparsi [redacted] tutta Italia, 355 miliardi di fatturato e 1,2 di perdite nel '77, la Indesit, la cui proprietà è celata dietro un fiduciario depositato alla Banca Rotschild di Zurigo, è un colosso degli elettrodomestici; esclusi i televisori, controlla il 15-17% del mercato italiano, [redacted] sta perdendo colpi su quelli esteri, soprattutto francese e inglese, dove c'è fatta più aggressiva la concorrenza dei nuovi produttori (con in [redacted] la Jugoslavia).

La richiesta [redacted] [redacted] integrazione è motivata dall'azienda con esigenze di ristrutturazione: le produzioni di congelatori per [redacted] tività, ad esempio, prodotti a Orbassano, verranno spostati nel Sud, mentre per i televisori la Indesit punta su nuovi sistemi. Ma al sindacato ricordano il '74, [redacted] in cui l'azienda, per esigenze di liquidità, giocò d'anticipo sui concorrenti e mise in Cassa integrazione 6000 dipendenti. Ciò le permise di svuotare i magazzini e accumulare riserve.

[redacted] così anche questa volta? Negli ambienti sindacali c'è molta perplessità. Dietro le [redacted] congiunturali, c'è anche chi intravede una crisi strutturale [redacted] gruppo. E ciò è motivato dal fatto che se a Orbassano [redacted] mesi in Cassa integrazione (a zero ore, per 4 settimane) 400 lavoratori su 1120, negli otto stabilimenti di [redacted] ne la [redacted] investirà praticamente tutte le divisioni: le lavatrici (690 dipendenti) a zero ore sino al 28 settembre), i componenti meccanici (690 a zero ore per oltre due settimane), le lavastoviglie, i componenti elettronici e i televisori, un settore [redacted] cui la cassa integrazione (500 dipendenti) durerà praticamente, salvo un breve intervallo, sino al 31 dicembre. Ed è un [redacted] che vale anche per gli stabilimenti del Sud.

c. f.

Più cassa integrazione nel 1978

ROMA — Sono aumentate di circa 50 milioni le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nei [redacted] cinque mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 1977. Secondo i dati forniti dall'Inps, nel periodo gennaio-maggio 1978, l'intervento della cassa integrazione guadagni ha raggiunto un monte complessivo di ore autorizzate pari quasi a 150 milioni, rispetto ai 109 milioni circa nello stesso periodo dello scorso anno.

Il 75 per cento (113 milioni di ore) della cifra registrata per il [redacted] è relativo [redacted] gestione ordinaria del settore industriale, sia per gli interventi ordinari sia per ristrutturazione e crisi; il 25 per cento (47 milioni di ore) è relativo alla gestione speciale per l'edilizia. Quest'ultimo settore ha avuto un incremento quasi irrilevante (più 70 mila ore).

Gli aumenti più [redacted] si registrano nei settori metalmeccanico (dai 7 milioni del '77 ai 16 milioni del '78), chimico (da 3 a 4 milioni), tessile (da 3 a 8 milioni) e dell'abbigliamento (da 4 a 14 milioni).

Tra le regioni più pesantemente colpite figurano il Piemonte (da quattro a nove milioni per gli interventi ordinari), la Lombardia (da otto a 21 milioni), il Veneto e l'Emilia-Romagna.

ECONOMICI

19 — *Vendita alloggi*

CONSULEDILE 555.122 frazione corso Brescia 4 bis/1 (a pochi metri da corso Giulio Cesare) vende decorose a prezzi eccezionali 1-2 camere cucina servizi da 3 milioni 700 mila a 7 milioni 800 mila dilazionabili.

CONSULEDILE 555.122 frazione zona Regio Parco via Maddalene 30 bis stabile moderno 1-2 camere cucina ingresso bagno da 10 milioni 800 mila a 16 milioni 200 mila (non mutuo) mq 75 circa più acconto magazzino 27 milioni 500 mila.

CORSO De Nicola 34 posizione eccezionale Crocetta signorile stabile 2-3 camere tinello bagno da 28 milioni a 33 milioni 500 mila; salone 3 camere cucina 2 servizi da 84 milioni 500 mila a 89 milioni 800 mila. Tel. Centrocasa 511.855.

CORSO Francia - Cascine Vica recente spazioso 3 camere tinello biservizi 26 milioni più 3 milioni 400 mila mutuo. Tel. 519.017 519.085.

CORSO Francia 119 (21 ultima posizione spaziosi alloggi 1 2 3 4 camere cucina bagno da 9 milioni a 28 milioni 800 mila possibilità mutuo Centrocasa 511.855.

CORSO Galileo Ferraris privato vende appartamento signorile libero salone 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi piano alto, telefonare 545.710.

CORSO Montegrappa (via Cervino) ineccepibile, frazionamento in stabile ristrutturato 2-4 vani servizi da L. 5 milioni 300 mila dilazionabili 70% Confar 519.017 519.085.

CORSO Montecucco vendo piano alto 2 camere tinello servizi casa signorile, telefonare 710.504.

CORSO Regina 149 stabile recente e signorile ascensore riscaldamento 2 camere cucina ingresso bagno 8 milioni 500 mila contanti 4 milioni 500 mila mutuo fondiario come Risparmio, 3 camere cucina bagno 13 milioni 700 mila contanti 10 milioni 100 mila mutuo, salone 4 camere cucina 2 bagni 11 milioni 300 mila contanti 10 milioni 700 mila mutuo. Fiduciaria Immobiliare 559938.

CORSO RE UMBERTO ANGOLO via San Quintino 9 recente costruzione signorile appartamenti di salone 2 camere cucina da 41 milioni uffici di salone 9 camere 90 milioni attici 2 camere cucina bagno 31 milioni 500 mila grande appartamento libero salone di 55 mq 5 camere cucina 3 bagni posteggio sul posto - Fiduciaria Immobiliare 559.938.

CORSO SEBASTOPOLI angolo corso IV Novembre riscaldamento centrale ascensore soggiorno camera cucina bagno 17 milioni 500 mila. Fiduciaria Immobiliare Spa 559938.

CROCETTA vendesi in via M. Polo 41 4 camere cucina servizi lire 48 milioni 500 mila possibilità mutuo e dilazioni. Telefono 503.781.

ORIENTO vendo libero in palazzina del 1976 3 camere cucina abitabile servizio box L. 25 milioni 700 mila mio spazio Telefonare 740.486.

EDILPIEMONTE vende libero corso Regina adiacente corso Tassoni spazioso 1 camere cucina bagno tel. 510.150 511.022.

EDILPIEMONTE vende [redacted] Benefici corso Francia 4 camere cucina 2 servizi L. 47 milioni meno mutuo tel. 511.022.

EDILPIEMONTE vende libero zona Parella spazioso monocamera con bagno unità 1 servizi L. 12 milioni 500 mila tel. 511.022.

EDILPIEMONTE vende libero zona Lucento via Foligno 3 camere camerette tinello cucinino box L. 33 milioni 500 mila tel. 150.680.

EDILPIEMONTE vende libero corso Tassoni ricostruito camera tinello cucinino con cantina dilazionata. Tel. 510.860.

FERRERA libero attico soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 35 milioni 500 mila, L'Immobiliare 011 558.9585.

FISIM S.p.A. piazza Cardoncci libero due camere tinello cucinino servizi box comfort 25 milioni dilazioni. Tel. 595.273 599.897.

FISIM S.p.A. adiacenze Mauriziano libero soggiorno tre camere tinello cucinino servizi 30 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 501.970 591.980.

FISIM S.p.A. zona Barriera Milano libero piano alto ampio luminoso camera tinello cucinino servizi 19 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 501.970 591.980.

FISIM S.p.A. libero adiacenze corso Vercelli ampio salone con caminetto due camere cucina servizi 35 milioni mutuo dilazioni. Tel. 381.759 585.902.

FISIM S.p.A. zona Molinette libero luminoso due camere cucina doppi servizi 25 milioni dilazioni. Tel. 381.759 585.902.

FISIM S.p.A. corso Turati libero signorile piano alto salone soggiorno quattro camere cucina doppi servizi, alloggio/dipendenti dilazioni. Tel. 501.970 591.980.

FISIM S.p.A. libero adiacenze piazza Adriano due camere tinello cucinino servizi dilazioni. Tel. 381.759 585.902.

FISIM S.p.A. zona Lucento libero camera cucina servizi cantina 17 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 381.759 585.902.

FISIM S.p.A. adiacenze corso Regina libero due camere cucina servizi 19 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 595.273 599.897.

GABETTI 5767 vende via Bardonecchia recente, salone 2 camere tinello cucinino bagno 31 milioni. Dilazionabili.

GABETTI 5767 vende in Mirafiori via Biscolo recente, camera tinello cucinino bagno cantina 9 milioni 400 mila dilazionabili.

GABETTI 5767 [redacted] libero via Moncalieri recente piano alto, 2 camere cucina bagno, 27 milioni. Dilazionabili.

GABETTI 5767 vende Italia 61 via Nichelino camera, cucina, servizi 8 milioni 100 mila meno mutuo. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI 5767 vende via Pier[redacted] 10, 2 alloggi di camera tinello cucinino servizi 23 milioni 250 mila. Facilitazioni di pagamento.

GABETTI 5767 vende piazza Campanella 3, 2 camere tinello cucinino bagno cantina, 13 milioni meno mutuo fondiario.

GABETTI 5767 vende libero in Vanchiglia via S. Giulia, salone 3 camere cucina bagno ascensore 38 milioni 500 mila. Agevolazioni.

GABETTI 5767 vende libero via Cortese al Parco, 2 camere tinello doppi servizi tinello nuovo 33 milioni 500 mila dilazionabili.

GABETTI 5767 vende centrale via C. Alberto, salone 3 camere cucina servizio cantina, 31 milioni dilazionabili.

GABETTI 5767 vende libero villetta zona Venaria strada Stavelli, 3 camere cucina servizi garage giardino mutuo.

GABETTI 5767 vende libero zona S. Salvario, via Ormea signorile, salone 4 camere cucina doppi servizi doppi ingressi.

GAIOTTO centrale libero via S. Donato salone 2 camere tinello cucinino servizi nuovo dilazioni. Telefono 481.977.

GAIOTTO Barriera Milano alloggi 2 3 camere servizi stesso stabile da 4 milioni 800 mila dilazionabili. Telefono 488.973.

GRUGLIASCO via Marsoli 14 palazzina di villetta (arrivo 2 camere cucina bagno 13 milioni 400 mila Centrocasa 513.871.

IFIM

Spa vende libero piazza Bodoni piano alto 4 camere cucina servizi 49 milioni dilazioni tel. 519.583 516.278.

IFIM

Spa vende libero piazza Robilant ampio due camere cucina servizi, 30 milioni dilazioni tel. 519.583 516.278.

IFIM

Spa vende libero in stabile recente uso ufficio 4 vani servizi dilazioni. Tel. 516.278 519.583.

IFIM

Spa vende libero via Principessa Clotilde soggiorno due camere cucina due servizi 28 milioni 500 mila dilazioni, tel. 519.583 516.278.

IFIM

Spa vende libero presso Piazza Statuto alloggio soggiorno tre camere cucina servizi 71 milioni dilazioni; tel. 516.278 519.583.

IFIM

Spa vende libero Crocetta largo Re Umberto salone 4 camere cucina 3 servizi 3 balconi mutuo dilazioni, tel. 519.583 516.278.

IFIM

[redacted] vende libero corso Agnelli soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi 42 milioni 700 mila mutuo dilazioni, tel. 516.278 519.583.

IFIM

Spa vende libero corso Regina camere cucina servizi 14 milioni 500 mila dilazioni, tel. 519.583.

IFIM

Spa vende corso Unione Sovietica salone 2 camere cucina biservizi posto macchina piscina condominiale giardino 74 milioni mutuo dilazioni, tel. 516.278 519.583.

IMMOBILIARETORO vende villa in Pecetto, prestigiosa per 2 famiglie, con giardino e orto. Telefono 501.719.

IMMOBILIARETORO frazione corso Lecce 7, 4 vani L. 14 milioni 900 mila 5 vani L. 17 milioni 400 mila minimo contanti e dilazioni, 501.719.

IMMOBILIARETORO Moncalieri via Strafforo camera tinello servizi da L. 13 milioni 900 mila minimo contanti mutuo fondiario e 24 rate senza interessi Tel. 719 590.693.

IMMOBILIARETORO via Tofalia camera tinello servizi 3 milioni contanti 6 milioni 900 mila mutuo fondiario e dilazioni. 501.719.

ITALCASA vende via Tripoli camera tinello cucinino servizi cantina 13 milioni 900 mila dilazionabili. Tel. 317.670.

ITALCASA vende Salbertrand (Parella) camera tinello cucinino servizi 13 milioni 200 mila dilazionabili. Tel. 317.670.

ITALCASA vende piazza Emanuele Filiberto mansarda con servizi stessa casa 5 milioni 500 mila. Tel. 317.670.

LA GINEVRA 441.225 vende Cascine Vica libero luminoso spazioso recente 3 vani cucina servizi dilazioni più mutuo.

LA GINEVRA 441.333 vende primi p. Santa Rita libero 3 vani cucina servizi mq 100 p. 3 pagamento dilazionato mutuo.

LA GINEVRA 441.225 vende Martinetto libero stesso stabile 2-3 camere tinello servizi tutti comfort dilazionando.

LIBERO a Nichelino adiacenze viale XXV Aprile piano alto spazioso camera e tinello a L. 17 milioni 850 mila. Confar 519.017 519.085.

LIBERO Barriera Milano (piazza Rebaudengo) camera tinello cucinino servizi 18 milioni 500 mila. Tel. 537.311 517.280.

LIBERO corso Inghilterra signorile 4 camere cucina ingresso 2 servizi 70 milioni compreso mutuo Comunitalia 515.322.

LIBERO spazioso via Borgaro alloggio tinello cucinino vendo 20 milioni. Telefonare 587.953.

LIBERO zona Italia 61 decoroso tinello servizi, piano rialzato vendesi. Tel. 871.473.

LIBERO alloggio 1 camera tinello cucinino bagno cantina, Barriera Milano vendesi. Tel. 270.257.

LIBERO alloggio camera tinello cucinino servizi zona Borgo S. Mauro vendesi. Tel. 777.919.

LIBERO corso Francia recente luminoso 2 camere tinello cucinino cantina quarto piano vendo privatamente. Tel. 590.574 o 270.252.

LIBERO a Nichelino ampio recente camera tinello cucinino servizi L. 16 milioni 300 mila, telefonare 674.187.

LIBERO via Vandalino 2 camere tinello cucinino bagno cantina fiduciale vende tel. 496.6406.

LIBERO zona Mirafiori vendesi attico di camera con soggiorno tinello cucinino servizi grande terrazzo lire 23 milioni 400 mila. Telefoni 505.781 504.377.

LIBERO Moncalieri corso Roosevelt 7, camere soggiorno cucinotta abitabile servizi ultimo piano L.it. 31 milioni 800 mila tel. 505.781.

LIBERO adiacenze corso Tassoni prestigiosissima costruzione piano alto salone con camino 2 camere cucina abitabile 2 servizi mansarda di 120 mq Lit. 85 milioni tel. 505.781 504.377.

LIBERO nuovo via Burlacco (Mirafiori) Sud: ingresso, 3 camere tinello, cucinino doppi servizi L. 33.900.000 sufficiente contanti 30 per cento Sebastiani (Revigliasco) 653.319.

LIBERO via Millefonti nuovo, spazioso 3 camere tinello bagno 41 milioni meno mutuo Centrocasa 513.871.

LIBERO corso Maurizio D'Azeglio recente salone 3 camere cucina 2 ingressi servizi mq. 230. Mutuo e permute. Tel. 441386.

LIBERO corso Regina adiacenze Corso P. Oddone piano alto 4 camere cucina bagno auto a L. 41 milioni 500 mila. Confar 519017, 519085.

LIBERO recente spazioso 1 km dalla Fiat Mirafiori (Fornaci di Beinasco) salone 3 vani terrazzo 50 milioni 500 mila tel. 519 017 519.085.

LIBERO signorile corso M. Grappa 2 camere tinello cucinino vendo 30 milioni. Tel. 583.972.

LIBERO zona Stadio vendo in stabile recente 2 camere cucina e servizi al piano rialzato adatto studio o abitazione (Orbassano) 553.960.

LIBERO vendesi 2 camere cucina servizi via Lanzo tel. 590.863.

L'IMMOBILIARE vende via Cernaia libero 1 camera cucinino servizi 38 milioni. Telefonare 011 537 653.

L'IMMOBILIARE vende collina Moncalieri, rustico, villa bifamiliare 9 vani doppio servizi 2 box 83 milioni. Telefoni 011 548.883 583.897.

L'IMMOBILIARE vende Crocetta libero 2 camere cucina servizi 25 milioni 400 mila. Telefoni 011 590.883 582.897.

L'IMMOBILIARE vende Vinovo 2 camere cucinotta servizi 15 milioni 600 mila. Telefoni 011 590.883 582.897.

L'IMMOBILIARE vende pied-à-terre libero signorile Valentino camera cucina servizi 18 milioni 750 mila. Telefoni 011 548.883 582.897.

L'IMMOBILIARE vende Moncalieri 2 camere tinello cucinino servizi 22 milioni. Telefoni 011 548.883 582.897.

L'IMMOBILIARE vende Parella camera cucina servizi 7 milioni 400 mila. Tel. 011 548883, 582897.

L'IMMOBILIARE vende San Paolo 2 camere cucina servizi 16 milioni 900 mila. Tel. 011 548883, 582897.

L'IMMOBILIARE vende Borgo Vittoria camera tinello cucinino servizi libero 18 milioni 100 mila. Tel. 011 537655.

L'IMMOBILIARE vende corso Vittorio Emanuele 3 camere cucina servizi 22 milioni. Telefonare 011 548.883 582.897.

L'IMMOBILIARE vende via Valdieri soggiorno camera cucina servizi cantina 20 milioni. Telefonare 011 548.883 582.897.

L'IMMOBILIARE vende corso Regina Margherita 3 camere tinello cucinino servizi 27 milioni 500 mila. Tel. 011 537.655.

L'IMMOBILIARE vende corso Traiano camera tinello cucinino servizi box 14 milioni 800 mila. Tel. 011 537655.

L'IMMOBILIARE vende via Carlo Alberto libero salone 3 camere cucina doppi servizi 202 mq. circa Tel. 011 537655.

L'IMMOBILIARE vende San Paolo 3 camere cucina servizi 11 milioni 230 mila. Tel. 011 537655.

L'IMMOBILIARE vende centro signorile 3 camere cucina doppi servizi 43 milioni 150 mila. Tel. 011 598883, 582897.

L'IMMOBILIARE vende zona Parella libero 2 camere cucina servizi 29 milioni. Tel. 011 537655.

L'IMMOBILIARE vende Santa Rita camera tinello cucinino servizi 11 milioni. Tel. 011 537655.

L'IMMOBILIARE vende via Nizza salone 1 camera cucina servizi 20 milioni. Tel. 011 537655.

L'IMMOBILIARE vende San Paolo libero 2 camere tinello cucinino servizi 18 milioni 100 mila. Tel. 011 548.883 582.897.

L'IMMOBILIARE vende Barriera Milano libero salone doppio 2 camere tinello cucinino servizi 42 milioni 300 mila più 8 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 011 548.883 582.897.

L'IMMOBILIARE vende via Romita Alfieri 2 camere cucina servizi 30 milioni 400 mila. Telefonare 011 548.883 582.897.

MAXIMMOBILI vende libero via Stradella spazioso 2 camere tinello cucinino servizi, tecnobagno L. 24 milioni 300 mila pagamento dilazionato tel. 544.807 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero zona Raffaello signorile camera cucina servizi mq 60 L. 20 milioni dilazionabili tel. 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero corso Giulio Cesare 6 camere cucina servizi L. 51 milioni 500 mila possibile frazionamento 2 alloggi dilazioni. Telefono tel. 544.807 553.977.

MAXIMMOBILI vende via Accademia Albertina ristrutturato soggiorno 2 camere cucina tecnobagno ascensore L. 31 milioni 400 mila mutuo 45% 3 milioni tel. 544.807 553.977.

MIRAFIORI

corso Unione Sovietica 491 libero panoramicissimo casa recente tempo contratto ascensore soggiorno camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio L. 31 milioni 500 mila meno mutuo 8 milioni 190 mila rende Lux Casa via Giusti 2 tel. 544.176.

MIRAFIORI (via Guala) monocamera con cucinotta abitabile servizi e 2 balconi 18 milioni 200 mila dilazioni. Confar 519.017 519.085.

MONOCAMERA libera spaziosa con cucinino bagno riscaldamento in corso Francia 15 vendo 12 milioni 800 mila. Tel. 445.484.

NICHELINO privato vende alloggio box ad/rialto tel. 700.701.

SOLE Carmagnola via I Maggio alloggio nuovo camera tinello servizi 17 milioni 400 mila meno mutuo. Vedendo box. Telefonare 682.193 ore ufficio.

NONE alloggio nuovo 3 camere tinello cucinotta servizi cantina sufficiente 14.500.000 più mutuo dilazioni, tel. 986.4449.

OCCASIONE Borgo S. Pietro vendo libera casetta indipendente. Tel. 634.402.

PARELLA libero 3 camere cucina servizi corso Monte Grappa vendo eventuali dilazioni o mutuo. Tel. 768.851.

PAVAROLO 12 km Torino interessante villetta uni-bifamiliare e alloggio in villa da lire 33 milioni e lire 83 milioni (terreno, mutuo e dilazioni). Telefono 290.097.

(Continua)

Amministrazione Provinciale di Imperia

L'Amministrazione Provinciale di Imperia avvisa di aver prorogato a tutto il 31-7-1978 i termini per la presentazione - da parte degli aspiranti - delle domande per l'assunzione del seguente personale presso l'Istituto Servizio Psichiatrico e di Igiene mentale a termini della legge 13-5-1978, N. 180:

- 1 medico psichiatra o neuropsichiatra che avrà la qualifica di direttore-primario;
- 5 medici psichiatri o neuropsichiatri che avranno la qualifica di aiuti;
- 9 medici che avranno la qualifica di assistenti;
- 10 infermieri generici, possibilmente con pratica psichiatrica.

Informazioni potranno essere chieste alla segreteria generale dell'Amministrazione Provinciale di Imperia - Tel. 0183-27031 (int. 219 e 220).

Vendite prevalenti: -0,43%

MILANO — Scaduti, seppur non definitivamente, i timori legati alla vicenda Ursini e nella imminenza della scadenza tecnica di fine liquidazione di luglio (risposta premi lunedì e riporti il giorno successivo) il mercato è [redacted] ad esprimersi in toni di prevalente svogliatezza. L'attività è risultata ridotta e dominata dall'offerta. Ne sono conseguite per lo più nuove erosioni dei prezzi.

Le vendite hanno riguardato anche valori di primo piano come Fiat e Montedison (—0,5%). Analoga flessione, fra gli «assicurativi» ha registrato la Generali, mentre più accentuatamente in regresso è sono iscritti e listino le [redacted] (—3,5%) (che finora non [redacted] risentito della vicenda del gruppo Ursini) e la Alleanza (—1,2%). Nuova caduta [redacted] Montefibre (—8%), dopo un rinvio della chiamata di chiusura) che hanno [redacted] perso il recupero acquisito mercoledì dopo il crollo di martedì. Cedente anche la Imm. Roma (—3 per cento).

L'indice «Il Sole - 24 Ore» passa da 35,92 a 35,96 con un arretramento dello 0,43%.

A Torino, in una seduta sempre molto povera di affari, il mercato [redacted] [redacted] arretramenti [redacted] corsi, [redacted] pur non [redacted] generalizzati, hanno provocato un contenuto cedimento della quota. Ribassisti gli assicurativi e gli industriali. Richieste le Pierrel e la Italgas. Migliore il comparto obbligazionario.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 13: ribassi

L'indice Dow Jones degli industriali (821,66) ha perso 2,50 punti, Trasporti 223,02, meno 0,54; pubbliche utilità 105,26 (—0,34).

LONDRA: rialzi

L'indice Financial Times ha registrato [redacted] chiusura un rialzo di 0,2 punti, a 472,0.

PARIGI: stabile

L'indice a 149,1, allo stesso valore di mercoledì.

ZURIGO: ribassi

L'indice è sceso da 310,8 a 310,2.

FRANCOFORTE: rialzi

Seduta vivace, l'indice è salito da 149,01 a 149,65.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	—
» cont.	71	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	95 10	—
» cont.	95	—
» 5%	96 10	—
» cont.	95	—
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Rd. Sc. 5½ '67	85 10	—
» cont.	85 50	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	61 60	—
» cont.	81 30	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97 60	—
» » '80	91 60	—
» » '82	83 80	— 0 20
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	97 775	+ 0 025
B.T.O. 9% 1979 II	96 50	+ 0 20
B.T.O. 9% 1980	95 25	— 0 15
B.T.O. 10% 1981	94 80	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	77 40	— 0 30
» » '69 II	71 30	+ 0 20
» 7% '73	70 15	— 0 05
Enel 74 indicizz.	130 40	—
I.R.I. 5% '65	85 50	—
Autostrade 6% '68	71 70	— 0 10
» 7% '72	78 10	—
OO.PP. 6%	61 55	—
» 7%	65 70	+ 0 075

Titoli	13-7	Variaz.
OO.PP.I.St. 6% IV	72 30	— 0 70
» 7% IV	71 70	—
» Anas 6% '66	61 60	—
» » 7% 72 I	63 40	—
» Aut. 7% II	63 55	— 0 15
FF.SS. 6% '67	76 70	+ 0 25
» 7% '72 II	70 90	—
AFS 7% '70	72 50	— 0 20
F.S.A. 6% So VIII	72 10	—
» 7% II	73 30	—
ICIPU vecl. 6%	70 80	+ 0 50
» » 7% I	72 80	—
Imi XXVI 6%	74 15	— 0 05
» XXIX 7%	76 375	—
» XXXIII 7%	76 70	—
Imi spec. 6,50% '64	85 45	—
Iveimer 5,50 '63 8-	98	—
» 6% '64 9-	95 70	—
» 7% '71 19-	81	— 0 20
Torino Acro 5,50 60	76 70	+ 0 20
Torino Acro 5,50 62	76 70	+ 0 70
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	70 70	— 0 50
S. Paolo 6%	68 75	— 0 15
» O.P. 6% ex 5%	66 40	— 0 50
» » 6%	66 40	— 0 50
Banco Napoli 6%	66	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	96 90	—
Cr. I. Sar. '69 6%	64 80	—
» » '70 7%	84 75	—
Cassa R.P.L. 6%	64 70	—
M. Paschi 6%	95	—
P. Piem. V.A. 6%	68 37	— 0 15
Fiat 5,50% '60	90	—
Olivetti '62 5,50 2-	92 50	—
Cotini 5,50% '62	90 60	—
Viscosa 6% '64	86	—
Rumianca 5,50 '62	84	—
Viberti 7% '69 II	94	—
Riv 5,50%	68 70	—
Lancia 5,50% '62	92	—
Tor. Sav. 5,50%	87 40	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	78	—
Mediob. Fing. 7%	94 50	—
» Sip 7%	80	—
» S. Visc. 7%	70 80	—
Liquigas 7½% '70	40	—
Iri Stet 7% 73-88	79 80	— 0 30

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 12-7	Banconote (Milano) 13-7	Esportazione (Milano) 12-7	Esportazione (Milano) 13-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-7
Dollaro	848	848	849,45	847,55	849,50	847,50
Doll. can.	710	710	756,10	754,10	756,50	753,925
Fr. svizzero	462	462	466,75	469,54	467,05	469,57
Corona dan.	146	146	151,38	151,57	151,39	151,59
Cor. norv.	151	151	157,37	157,26	157,415	157,27
Cor. svedese	182	186	186,79	186,87	186,79	186,945
Fiorino	378	378	387,90	387,89	383,10	383,82
Franco belga	25,30	25,30	26,213	26,257	26,223	26,258
Fr. francese	189	189	190,09	191,25	190,165	191,325
Sterlina	1604	1604	1597,50	1605,45	1597,775	1605,515
Marco	407	407	412,94	413,74	412,97	413,765
Scellino	57	57	57,286	57,403	57,308	57,429
Escudo	17,50	17,75	18,80	18,80	18,775	18,775
Peseta	11	11	10,954	10,957	10,955	10,959
Yen	3,90	3,90	4,18	4,187	4,179	4,186
Oinero gr.	46,50	46,50	—	—	—	—
Oinero picc.	46,50	46,50	—	—	—	—
Oracme gr.	24,50	25,50	—	—	—	—
Oracme picc.	24,50	25,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	13-7	12-7
Londra	186,75	186,75
Zurigo	187	187
Parigi	chiuso	187,11
New York	—	—
Milano (lire per grammo)	5150	5125
Hong Kong	186,60	186

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 13-7		Risc. Estinz.
Amitalia doll.	2,53	—
Capital Italia »	9,26	—
Fonditalia »	10,36	—
Interfund »	9,19	—
Int. S. Fund »	5,97	—
Italamerica »	8,32	9,03
Italfortune »	7,81	8,07
Italunion »	6,73	7,34
Mediol. Sel. »	9,99	10,85
Romiuvest »	10,45	11,39
Tre R lire	6327,75	—
Ras '80 fr. sv.	140,20	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	13-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1550	— 1
Bonifiche Ferr.	4882	+ 8
Chiari & Forti	1480	+ [redacted]
Eridania	1564	—
Gio. Buton	3330	+ [redacted]
Agric. Vill.	4601	—
IBP	1345	— 30
It. Zucch.	168 50	+ 2
» » pr.	208	—
Sermide ord.	66 50	—
Sermide priv.	86 25	— 1 25
Sermide risp.	100 75	— 1 25
ASSICURATIVI		
Alleanza	16560	— 330
Assicur.	159190	— 10
Ausonia	1240	—
Bowring	1399	—
Ass. Mil.	3950	—
Ass. Mil. pr.	[redacted]	—
Latina	669	—
Latina pr.	341	— 13
Fire	3100	—
Generali	37600	— 300
Italia Ass.	17000	— 50
Abeille	7170	+ 10
Fond. Loc.	3600	—
Fond. Vita	14080	— 15
Ras	54550	+ 150
S.A.I.	4100	— 240
Toro Ass.	3690	— 10
Toro Ass. pr.	2981	+ 11
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8200	—
Banco Roma	6665	— 5
Banco Lariano	6040	— 5
Credito It.	1293	+ 1
Cred. Varesino	2455	— 12
Interbanca pr.	9515	+ 15
Mediobanca	33050	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	990	—
Burgo ord.	3869	— 26
Burgo pr.	4149	— 11
De Medici	350	+ 30

Titoli	13-7	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	860	+ 5
CEMENTI - [redacted]HE		
Cementir	571	— 3
Cer. Pozzi	30 50	— 0 50
Eternit	529	+ 1
Eternit pref.	780	—
Italcementi	11400	—
Ginori	—	—
Unicem	3500	— 9
CHIMICI		
Anic	93 50	+ 0 50
Brioschi	10600	+ 60
Caffaro	264	+ 0 50
C. Erba	739	+ 13
Carlo Erba pr.	450	+ 5
Italgas	730	+ 5
Lepetit	11506	— 64
Lepetit pr.	11480	— 40
Liquigas	44 75	+ 4 75
Liquigas priv.	41	— 1
Liquigas risp.	34 75	+ 0 75
Mira L.	13780	+ 30
Montedison S.	147	— 0 75
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	301	—
Perlier	370	—
Petrolifera	540	—
Pierrel	362	+ 33
Rumianca	1060	—
Saffa	3251	— 48
Saffa risp.	3140	—
Siossigeno	6601	+ 1
COMMERCIO		
Rinasc.	14 75	— 0 50
Rinasc. pr.	30	— 0 50
Silos Genova	1563	— 5
Standa	1489	— 11
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1328	— 1
Ausiliare	3320	— 25
Aut. To-Mi	418	—
Italcable	2430	+ 25
N.A.I.	540	— 13
N. Milano	564	— 29
Sip	1205	— 4 50

Titoli	13-7	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	500	— 7
Marelli E.	325	+ 1 75
Superpila	4409	— 43
Tecnomasio	129 50	— 3
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1350	— 83
Agricola fin.	1345	+ 34
Bastogi	451	— 1
Bonif. Siele	3750	—
Breda Finanziaria	1319	+ 24
Centrale	3060	— 15
Finmare	89 75	—
Finsider	123 50	+ 0 75
Fiscambi Nuova	—	—
Generalfin	182	+ 4
G.I.M.	1744	— 51
IFI priv.	2250	— 6
Ifil	3740	—
Invest	1270	+ 1
Mittel	851	+ 16
Partec. Finanz.	1051	— 16
Pirelli & C.	1598	— 10
Pirelli SpA	945	— 2
Predag	602	—
Alra Finanz.	4901	— 50
Sorem	425	— 2
S.M.E.	468	+ 3
SMI Metalli	1928	+ 8
STET	1687	— 8
IMMOBILIARI		
Aedes	1168	—
B.I.I.	301	— 3
B.I.I. priv.	184	—
Beni Stab.	1760	— 10
Cogo	135	+ 3
Condotte Acqua	650	— 13
De Angeli Frua	3880	+ 20
Fiuera	2900	—
Gen. Imm. Roma	31	— 2 25
Iniziativa Ed.	3681	—
Invim	2030	—
Milano Centrale	27900	—
Risanamento	2950	— 40
Sifa	333	— 11 50
Trenno	1308	+ 3
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1772	— 10
Fiat priv.	1479	— 6

Titoli	13-7	Variaz.
Fr. Tosi	11690	— 50
Gilardini	3410	— 24
Nebiolo	—	—
Olivetti	1013	+ 3
Olivetti pr.	986	— 6
Westingh.	7400	+ 30
Worthington	2509	— 16
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogal-Fr.	630	—
Dalmine	203	— 1
Falck ord.	2530	+ 6
Falck pr.	3215	—
Ilma-Viola	1545	+ 6
Italsider	330 50	— 3 50
Magona	1680	— 32
Pertusola	1709	—
Terni	38	+ 8
Trafileria	470	—
TESSILI		
Cantoni	23	+ 0 50
Cantoni	3092	+ 1
Cucirini	2660	— 20
Cascami Seta	4230	—
Fisac	1130	— 13
Linificio	323	+ 8
Marzotto pr.	1085	—
Montefibre	9	— 4
Montefibre priv.	—	—
Olcese	43	— 2 25
Rolandi	4700	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	733	+ 0 50
Snia Visc. pr.	434	+ 2
Un. Manif.	9000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1314	—
Acque pot.	590	—
Cofonfor. [redacted]	5840	—
Ciga	932	— 2
Cir	3000	—
Facchetti	33 25	— 0 75
Rejna	3450	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	484	+ 1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	13-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1575	—
Romana Zuccheri	170	—
Florio	418	— 5
Alivar	1500	—
MINERARI [redacted] ESTRATTIVI		
Sile	547	— 3
Talco & Grafite	22450	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	418	—
N.A.I.	555	—
Torino-Nord	129	—
SIP	1200	+ 4
Italcable	2450	+ 40
Alitalia	1280	—
[redacted]LIARI		
Ferro	215	+ 4
Risanamento	3050	—
Beni Stabili	1775	—
B.I.I.	290	—
B.I.I. priv.	185	—
Immobiliare Roma	32 50	— 0 75
Imm. Agr. Villorio	4600	—
I.P.I.	1900	—
Invim	2040	— 30
CHIMICI		
Montedison	148	—
Liquigas	40	—

Titoli	13-7	Variaz.
Liquigas priv.	43	—
Liquigas risp.	30	+ 2
SAFFA	3400	—
Saffa risp.	3000	—
SAIAG	1390	+ 5
Schiapparelli	611	—
Paramatti	900	—
Mira Lanza	13600	—
ANIC	44 50	—
Rumianca	1015	—
Italgas	712 50	+ 8 50
Pierrel	362	+ 21 50
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9700	—
Mediobanca	33000	—
Comit	8300	—
Banco Roma	6725	—
Credito It.	1290	—
La Centrale	3720	—
S.M.E.	487	+ 11
STET	1696	+ 8
Finsider	125	—
Piemonte Finanz.	1655	— 15
Invest	1350	—
Mittel	850	—
Bastogi	455	—
IFI priv.	2233	— 70
Pirelli & C.	1615	— 45
Pirelli Spa	945	— 15
GIM	1730	—
Ifil	3775	—
SAROBI	830	—
Autocar. Toro	5750	—

Titoli	13-7	Variaz.
Assic. Toro pr.	2930	— 95
Generali	37700	— 150
S.A.I.	4150	— 200
RAS	55000	—
Ass. Milano	4010	—
» » priv.	3100	—
Latina	675	—
Latina priv.	360	—
METALMECCANICI		
Ferrara	329	—
Westinghouse	7400	—
Nebiolo	—	—
Italsider	217	—
Dalmine	270	—
Olivetti	1009	— 8
» priv.	960	— 10
FIAT	1772	— 9
» priv.	1479	— 7
Terni	68	—
E. Marelli	330	—
Magneti Marelli	315	—
Metalli Ital.	1040	—
Castagnetti	1100	—
Gilardini	3450	—
Graziano	1215	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1083	—
Borgosesia	1560	— 40
Borgosesia risp.	1470	— [redacted]

Titoli	13-7	Variaz.
Viscosa	738	—
» priv.	470	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	353	—
Burgo ord.	3880	—
» priv.	4150	—
Facchetti	33	—
CIR	6950	— 50
Acque [redacted]	578	—
Acqua Roma	680	—
Eternit	570	—
Eternit pref.	850	—
Rinascente	14 75	—
» priv.	30	+ 1
Ciga	930	—
Ceramica Pozzi	88	—
Unicem	3620	—
Siba	1650	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 50	—
Pirelli 5%	70	—
M. Fingest 7% 73	95	—
M.C.C. E. 7% 73/88	68 50	—
M. Visc 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	84 50	—
M. Fibre 7% 73/88	71	—
Metalli 6% 73/88	73 50	—
Liquigas 7,50% 70	49 20	—
Liquigas 7,50% 71	46 50	—
Liquigas 7,50% 72	45 20	—
Liquigas 7% 73/93	43 20	— 1
Iri Stet 7% 73/88	80	— 0 50

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 12-7	Zurigo (in fr. sv.) 13-7	Francoforte (in marchi) 12-7	Francoforte (in marchi) 13-7	Londra (per sterlina) 12-7	Londra (per sterlina) 13-7	Parigi (in fr. fr.) 12-7	Parigi (in fr. fr.) 13-7
Dollaro	1,8165-1,8175	1,8100-1,8115	2,0550-2,0560	2,0534-2,0554	1,8848-1,8855	1,8865-1,8872	4,4655-4,4775	chiuso
Franco svizzero	—	—	113-113,15*	113,55-113,80*	3,4262-3,4360	3,4150-3,4300	245,62-246,12*	chiuso
Franco francese	40,601-40,650*	40,765-40,845*	45,56-46,46*	46,17-46,27*	[redacted]0-8,4160	8,37-8,39	—	—
Marco	88,351-88,431*	88,150-88,238*	—	—	3,8710-3,8770	3,8775-3,8835	217,20-217,70*	chiuso
Sterlina	3,423-3,426	3,4191-3,4220	3,872-3,882	3,878-3,888	—	—	8,39-8,41	chiuso
Yen	0,8535-0,8647*	0,8932-0,8946*	1,0110-1,0123*	1,0115-1,0130*	382-383	383,40-383,40	2,1995-2,2045*	chiuso
Lira	0,2139-0,2140*	0,2133-0,2137*	2,418-2,428**	2,413-2,423**	1597,8-1598,6	1600-1607	5,257-5,273**	[redacted]

* per cento unità ** per mille unità

Aveva detto: "Prigionieri politici anche in America„

Esplode negli Usa il caso Young Molti vogliono che si dimetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In poche ore il caso Andrew Young, cominciato con una inattesa dichiarazione sull'esistenza di prigionieri politici negli Stati Uniti, si è allargato alle proporzioni di una crisi interna del governo Carter, un dato di tensione fra governo e Congresso, un delicato momento di decisione e di scelta per il presidente. Come si ricorda, nella giornata di martedì, durante l'intervista a un giornale francese, Andrew Young ha detto che «il triste destino di Sharanskij e di Ginzburg non [illegible] costituire un impedimento a regolari relazioni fra Unione Sovietica e Stati Uniti». «Anche negli Stati Uniti — ha aggiunto [illegible] l'ambasciatore americano alle Nazioni Unite nell'intervista rilasciata a Ginevra — ci sono centinaia di prigionieri che possono essere considerati politici. Forse migliaia».

La dichiarazione è subito esplosa come una inaccettabile sfida ai tradizionali equilibri, alle molte diversificazioni interne che sono il carattere tipico dell'amministrazione Carter. Le parole di Young hanno provocato una reazione insolitamente dura da parte del segretario di Stato Vance, che [illegible]va incontrandosi in quelle ore con Gromyko, sia per sviluppare le conversazioni sulla riduzione delle armi [illegible] per portare la proposta personale di Carter contro i due processi in corso ai dissidenti di Mosca. Si è trattato di una reazione che i collaboratori più stretti [illegible] segretario di Stato hanno definito «non pubblicabile». Subito dopo, senatori e membri del Congresso hanno avuto affermazioni aspre e indignate nei confronti di Andrew Young. Le televisioni hanno raccolto e diffuso, in particolare, il commento irato del senatore repubblicano Goldwater: «Young deve essere in grado di provare le sue gravissime affermazioni. Oppure deve immediatamente dimettersi».

La risposta di Young non si è fatta attendere. Ha detto mercoledì sera: «Fate come credete. Per sapere se ho torto o ragione [illegible] avete che da aprire le porte [illegible] prigioni». [illegible] più tardi ha aggiunto: «Sono pronto a presentare le mie dimissioni se il presidente Carter me lo chiede[illegible]».

Vance ha incontrato l'ambasciatore Young poche ore dopo [illegible] controverse dichiarazioni che hanno suscitato tanta polemica, ha annunciato di averlo «rimproverato» per la [illegible] intervista, ma poche ore dopo [illegible] tornato a rivederlo per una colazione, un segno che disorienta gli esperti di vicende diplomatiche, i quali si domandano se il secondo incontro, presumibilmente più cordiale, trattandosi di una colazione, non sia stata la conseguenza [illegible] schiarita.

Il problema si era intanto caricato di conseguenze internazionali. La Tass ha prontamente raccolto l'occasione preziosa e l'ha usata in [illegible] edizioni di comunicati che sono serviti al governo sovietico come uno sbarramento contro l'ondata di critiche che investono in questo momento l'Urss anche da parte dell'opinione di sinistra del mondo.

L'imbarazzo di [illegible] presidente come Carter che fonda la sua immagine sulla coscienza morale della [illegible] amministrazione, è certamente grande. Da un [illegible] presidente è stretto dalle critiche serrate del Congresso e dei senatori che chiedono sempre più apertamente [illegible] ultime ore le dimissioni o il licenziamento di Young. Dall'altro il presidente deve decidere se può accettare, per la sua immagine e il suo governo, una situazione come quella creata e descritta dal suo ambasciatore alle Nazioni Unite.

La profonda e tradizionale distinzione che, in America, come in tutti i paesi democratici, separa radical[illegible] il potere giu[illegible] da quello esecutivo, metterebbe teoricamente Carter al riparo dall'accusa lanciata da Young. Ma l'effetto d'opinione e la reazione politica, oltre all'evidente squilibrio nel quadro delle relazioni internazionali, hanno evidentemente portato un turbamento profondo alla Casa Bianca.

Per la prima volta una risposta dura da parte di Carter verso il membro del governo che [illegible] gli è personalmente più amico non è impossibile né improbabile. La situazione è resa più delicata [illegible] fatto che Young ha finito per smentire il suo segretario di Stato, e indirettamente il suo presidente, quasi nelle stesse ore e nello stesso momento in cui stava svolgendosi una delle più delicate operazioni p[illegible] e psicologiche nei confronti dell'Unione Sovietica.

Opinione politica, interpreti delle vicende governative e diplomatiche, e «specialisti» [illegible] temperamento e delle qualità politiche dell'ambasciatore Young stanno cercando di trovare una chiave di prospettiva e di giudizio per l'episodio. Andrew Young è ancora all'estero, insieme alle persone che gli sono più vicine. E la prima difesa, offerta dal suo ufficio a New York, nella giornata di mercoledì («Non è la prima volta che le parole di Young [illegible] citate fuori del contesto»), ap[illegible] [illegible]dimensionata dalla affermazione dello stesso Young, fatta dopo il primo incontro [illegible] Vance, in cui, giovedì mattina, il diplomatico e ministro americano (Young ha il rango di membro del gabinetto) rovescia la sfida dei senatori che lo accusano e li [illegible] «a guardare nelle nostre prigioni».

Evidentemente Andrew Young intende riferirsi alle molte situazioni in cui negri, portoricani, messicani, sono sottoposti a giudizio o scontano periodi di prigionia in un contesto di pregiudizio razziale che può es[illegible] interpretato anche come [illegible] fatto politico e [illegible] indiretta persecuzione. Non mancano gruppi di opinione intellettuale in America p[illegible] a produrre liste di questi casi. Ma il modo in cui Young ha usato questo materiale (o il riferimento che forse ha inteso fare di esso e della condizione marginale di questi gruppi politici e [illegible] opi[illegible] nel quadro delle [illegible] politiche e culturali americane), ha comunque sbilanciato l'immagine dell'ambasciatore americano alle Nazioni Unite.

L'ambasciatore americano all'Onu, Andrew Young

Non solo c'è stato una scossa nella delicatissima linea dei rapporti fra russi e americani, ma anche [illegible] turbamento che non è possibile nascondere nell'ambito del governo americano, nell'opinione che lo sostiene e nel cerchio dei più stretti collaboratori del presidente. Si parla di «sbaglio», di «mossa mal calcolata». I molti avrebbero preferito ricevere, oggi, piuttosto che una conferma e una sfida, un ridimensionamento delle parole dette martedì dall'ambasciatore americano nel [illegible] della sua intervista.

Altri si domandano se l'uso di uno strumento [illegible] tagliente, di parole così dure e provocatorie, in un momento così difficile e con un linguaggio così aspro, da parte di un [illegible] [illegible]to sia per il suo coraggio che per la sua accortezza politica, non abbia portato bruscamente alla luce tensioni più profonde che forse si erano formate da tempo tra le persone più vicine al presidente e specialmente nel gruppo dei responsabili della politica estera americana.

Difficilmente, comunque, gli avversari di Young al Congresso o nell'opinione pubblica lasceranno passare una occasione così preziosa per attaccarlo a fondo. Difficilmente il presidente Carter potrà evitare un intervento e una decisione nelle [illegible].

Furio Colombo

Il Presidente Usa arrivato ieri sera per il "supervertice„ economico

Carter a Bonn, oggi con Schmidt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Preceduto da quattro jets carichi di funzionari, giornalisti e fotografi, l'aereo del presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, per la prima volta in visita ufficiale in Germania, è giunto ieri [illegible] alle 22,30, ora italiana, all'aeroporto di Colonia-Bonn. Con il presidente erano la moglie Rosalynn e la figlia undicenne Amy, che — almeno per i fotografi — ha tolto all'illustre padre il ruolo [illegible] protagonista al momento dell'arrivo. Non [illegible] cerimonie né dichiarazioni, la visita vera e propria comincia stamane con una cerimonia militare dinanzi a villa Hammerschmitt, residenza del presi[illegible] tedesco Walter Scheel.*

Alle 11,30 italiane si passerà alle cose concrete, quando Carter andrà (a piedi, sono poc[illegible] passi) alla Cancelleria per un colloquio di due ore con il capo del g[illegible] tedesco Helmut Schmidt. Certamente temi centrali della conversazione a quattr'occhi tra Carter e Schmidt, che [illegible] sono incontrati meno [illegible] mesi fa [illegible] occasione del consiglio della Nato, saranno i rapporti bilaterali [illegible] e Washington e [illegible] coordinamento delle politiche [illegible] vista del vertice economico che tra domenica e lunedì vedrà riuniti a Bonn i capi [illegible] governo dei sette Paesi più industrializzati (Stati Uniti, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada).

La vigilia della visita ufficiale di Carter, alla quale farà immediatamente seguito il vertice monetario, è stata caratterizzata da tutta una serie di interviste e dichiarazioni preparatorie contrassegnate [illegible] prudenza. Tanto Schmidt quanto Carter hanno negato l'esistenza di turbamenti nelle relazioni tra [illegible] Germania Federale e gli Stati Uniti, tuttavia nelle loro dichiarazioni non sono mancate le critiche più o meno palesi alla politica economica e monetaria dell'altro. Questo fa prevedere — secondo gli [illegible]tori — che l'incontro bilaterale tra i due uomini di Stato filerà via liscio e tranquillo, mentre [illegible] dovrebbero essere difficoltà e un probabile nulla di fatto al vertice economico.

Tra i rimproveri fatti da Schmidt all'amministrazione americana vi è quello di avere abbandonato il dollaro al suo destino, quello di [illegible] avere ridotto le «mostruose» importazioni di petrolio greggio che hanno provocato un enorme disavanzo della bilancia commerciale americana (causa di inflazione e di svalutazione). In poche parole, il cancelliere non fa un mistero che l'incerta politica energetica e la tiepida politica monetaria della Casa Bianca [illegible] avviso responsabili della crisi economica mondiale, un'opinione che è condivisa dal presidente francese Giscard d'Estaing e da altri uomini politici europei e giapponesi.

Carter ha respinto i rimproveri, [illegible] Germania e sul Giappone, che sono venuti meno all'impegno pre[illegible] un anno fa al vertice di Londra di assumere la funzione di «locomotive» per rianimare la congiuntura mondiale. In un'intervista concessa alle stazioni televisive europee Carter ha detto che i problemi capitali del vertice saranno tre, energia, espansione del commercio mondiale, lotta all'inflazione e alla disoccupazione. Mentre diversi giornali tedeschi scrivevano ieri che Carter viene «a mani vuote», il presidente americano ha detto alla televisione esattamente il contrario: «Non vengo a mani vuote».

«Ho riesaminato — ha detto — gli impegni che il mio governo aveva preso all'ultimo vertice». Conclusione: mentre gli Stati Uniti hanno ridotto le importazioni di petrolio e la disoccupazione, e nel contempo aumentato l'espansione, la Germania e [illegible] Giappone «non hanno avuto altrettanto [illegible]». A suo avviso non tanto le importazioni americane di petrolio, quanto piuttosto le importazioni di prodotti giapponesi e tedeschi negli Usa (più cari a causa della rivalutazione dello yen e del marco) sono responsabili del disavanzo della bilancia commerciale degli Stati Uniti. In sostanza Carter desidera (come anche altri Paesi, tra cui l'Italia) che Germania e Giappone aumentino le importazioni dall'estero. Carter ha detto di volere un ulteriore abbattimento delle barriere commerciali: «In questo settore siamo combattenti di prima linea».

Anche Carter, insomma, attribuisce maggiore importanza al vertice che non alla sua visita [illegible] e [illegible] suoi rapporti con Bonn che «non mi preoccupano assolutamente».

Tito Sansa

Offensiva etiopica in Eritrea

ROMA — Una violentissima ripresa [illegible] combattimenti in Eritrea è stata annunciata oggi [illegible] un esponente [illegible] forze indipendentiste. Ermias Ghebre ha affermato [illegible] che nel pomeriggio di [illegible] le forze etiopiche hanno bombardato la città portuale di Massaua, sul [illegible] Rosso, che [illegible] mesi è [illegible] trollata dal fronte di liberazione dell'Eritrea.

Inoltre combattimenti sono [illegible] in Eritrea su almeno altri tre fronti. All'Asmara le truppe di Addis Abeba hanno tentato di spezzare l'assedio da parte dei guerriglieri che prosegue da quasi un anno. «Ma i nostri uomini li hanno rimandati indietro», ha detto Ghebre.

Dal 10 luglio, inoltre, sono [illegible] in [illegible] bombardamenti contro la città di Clexa dove, secondo il Fple, ci sono stati sedici morti e più di cento feriti. C'è stato, poi, un attacco da parte di 16 mila soldati etiopici contro la città di Adcale, 70 chilometri a Sud [illegible] verso il confine con l'Etiopia, e uno contro villaggi della provincia del Cigai da parte di 12 mila uomini.

(Ansa)

Le richieste italiane

ROMA — L'Italia è più che disponibile a collaborare ad [illegible] azione di «sviluppo economico concertato» con gli [illegible] maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente, ma nei limiti delle [illegible] possibilità e tenuto c[illegible] dei condizionamenti (anche sociali) che [illegible] da tempo rallentano l'espansione della sua economia. Molto, comunque, del [illegible] di questo programma dipenderà da ciò che saranno disposti a fare i Paesi economicamente più forti. E' questa la sostanza [illegible] una conferenza stampa con la quale [illegible] stati anticipati oggi il quadro generale e la posizione dell'Italia in vista del vertice economico internazionale che si svolgerà domenica 16 e lunedì 17 luglio a Bonn, con la partecipazione dei capi [illegible] sette Paesi (Usa, Canada, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Giappone) e sarà il quarto dopo quelli svoltisi a Rambouillet (Francia), Portorico e Londra.

I modesti successi delle tre [illegible]cedenti riunioni hanno indotto i sette partecipanti alla cautela. «*Non bisogna aspettarsi risultati eccezionali, non è da prevedere nulla di miracolistico*», è stato detto oggi alla presidenza del Consiglio. In pratica Andreotti avrà consultazioni di prima mano con il presidente americano Carter, col presidente francese Giscard, col primo ministro [illegible] Trudeau, col cancelliere tedesco Schmidt, [illegible] il primo ministro inglese Callaghan e col primo ministro giapponese Fukuda [illegible] problemi più scottanti del momento.

I problemi [illegible] cinque: il primo [illegible] lo sviluppo economico, l'occupazione e l'inflazione, il secondo i problemi monetari, il terzo le fonti di energia, il quarto gli scambi internazionali, il quinto i rapporti con i Paesi in [illegible] sviluppo. Si tratta, come si è detto, degli stessi problemi che furono dibattuti l'anno scorso al vertice di Londra e che, nonostante la buona volontà reciproca, non ha dato gli esiti sui [illegible] si faceva affidamento.

Il sistema delle «locomotive trainanti», che fu concepito in quell[illegible] e che affidava ai Paesi «forti» (Usa, Germania e Giappone) il compito di una forte espansione economica per stimolare l'economia dei Paesi più deboli, ha funzionato molto poco. Gli americani hanno fatto un po' più degli altri, ma sempre poco; i tedeschi ed i [illegible] hanno detto di non aver potuto mettere sotto sforzo le rispettive economie. I Paesi deboli hanno visto in parte aggravarsi i loro problemi. E tutti [illegible] sono difesi ricorrendo alla limitazione [illegible] importazioni ed all'aumento delle esportazioni.

E' chiaro che ai colloqui di [illegible] ognuno dei Paesi industrializzati partecipanti metterà [illegible] maggiore evidenza i problemi che più lo assillano. L'Italia, che pure [illegible] ha tanti (spesa pubblica in crescendo, inflazione da tenere a freno, ripresa produttiva debole), insisterà in particolar modo, considerandolo problema prioritario, sulla forte disoccupazione che affligge il [illegible] Paese. E' [illegible] problema che potrebbe risolversi [illegible] una serie di scosse sempre più destabilizzanti se la nostra economia non riceverà impulsi di stimolo dall'azione concertata di tutti i Paesi, impulsi che riattivino la produzione industriale e alimentino posti di lavoro.

Si cercherà quindi di [illegible] dare azioni interdipendenti fra le economie dei sette principali Paesi industrializzati. [illegible] chiederà una espansione maggiore alla Germania e [illegible] Giappone, si solleciteranno gli Stati Uniti ad accentuare la spinta da tempo promessa. Gli altri Paesi (Italia, Francia, Gran Bretagna, Canada) daranno il massimo del loro contributo possibile. Ma è già più che chiaro che la pressione maggiore sarà esercitata sulla Germania e sul Giappone, i due soli Paesi a chiudere i conti con l'estero in attivo.

Si tenterà — è stato detto — anche [illegible] quantificare gli obiettivi di sviluppo economico per i vari Paesi, con traguardi più modesti di quelli enunciati ma scarsamente mantenuti dopo il vertice dell'anno scorso a Londra. Sul piano monetario si farà riferimento alla riunione che nei giorni scorsi i nove Paesi della [illegible] hanno tenuto a Brema concordando, ma in [illegible] di massima, l'intenzione di dare una maggiore stabilità ai cambi fra le monete della Comunità.

Per le fonti di energia l'obiettivo sarà di garantire a tutti sicurezza di approvvigionamenti e relativa stabilità dei prezzi; e a questo proposito si insisterà perché gli Usa riducano i loro acquisti di petrolio per dare una mano a far scendere i prezzi del greggio.

Quanto agli scambi internazionali, qualcosa si è conseguito in sede «Gatt» (accordo generale per le tariffe); al vertice di Bonn si cercherà di ottenere un impegno concorde ad abbandonare la strada del protezionismo. Infine, il problema dei rapporti con i Paesi in via di sviluppo: a questo proposito si vedrà di delineare un piano commerciale che consenta ai Paesi con economie depresse [illegible] poter espandere le esportazioni verso i Paesi industrializzati.

(Agi)

A Salisburgo il ministro israeliano rilancia le trattative

Improvviso viaggio di Weizman Colloquio con Sadat in Austria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il [illegible] della Difesa Ezer Weizman è partito improvvisamente [illegible] Salisburgo, dove ha già avuto un primo incontro col presidente Sadat e [illegible] ministro della Difesa egiziano Mohammed Gamassi. Anche il ministro degli Esteri egiziano Kamel ha partecipato alla riunione, che è giunta [illegible] a tutti, specialmente dopo che mercoledì il ministro della [illegible] egiziano aveva fatto [illegible] a Weizman [illegible] riteneva utile aderire [illegible] richiesta in tal senso di due giorni prima. In una conferenza stampa per i corrispondenti esteri Dayan ha [illegible]rato ieri mattina di considerare [illegible] favore l'incontro Sadat-Weizman «*come tutto quello che si fa nell'orbita governativa*».

Il [illegible] della Difesa israeliano [illegible] stato accompagnato dal suo aiutante di campo e dal direttore [illegible] pianificazione del dicastero, generale Abraham Tamir. Si conferma intanto che [illegible] conferenza tripartita [illegible] Londra avrà inizio il 17 corrente e che probabilmente sarà continuata tra i ministri [illegible] Esteri a El-Arish, nel Sinai settentrionale, per consentire agli israeliani ed agli egiziani di essere più vicini alle rispettive capitali. [illegible] su quest'ultimo punto Dayan (il quale si è anche detto soddisfatto che il Cairo abbia accettato la conferenza di Londra [illegible] condizioni e che sia stato preparato un ordine del giorno che preveda [illegible] presentazione delle proposte israeliane ed egiziane) è stato più vago.

La notizia [illegible] incontri fra Egitto e Israele in Austria è giunta come [illegible] colpo di scena a quattro giorni [illegible]ferenza di Londra e i politologi sono imbarazzati a spiegarla, mentre da parte [illegible] si tace [illegible] termini evasivi. Occorre però ricordare che la conferenza di Londra [illegible] annunciava in luce molto negativa, essendo le parti [illegible] posizioni opposte, apparentemente inconciliabili, tanto che domenica il governo israeliano ha respinto senza mezzi termini le proposte di Sadat accettando con riluttanza l'invito a Londra di Vance; e lunedì Dayan ha fatto pubblicare dal [illegible] consigliere giuridico [illegible] (che lo accompagnerà in Inghilterra) [illegible] e severa analisi del documento egiziano.

Davanti a questa [illegible]ne, [illegible] pareva portare [illegible] un punto morto, Weizman ha rinnovato domenica a[illegible] l'invito per un incontro con l'intento di salvare la conferenza di Londra e consentire un nuovo avvio [illegible] trattative. Poi improvvisamente, dopo che la stampa egiziana aveva detto il contrario, Gamassi ha inviato [illegible] messaggio a Weizman — tramite [illegible] delegazione militare israeliana che è al Cairo — dicendogli che avrebbe avuto piacere di incontrarlo [illegible] Austria, ma che venerdì [illegible]tava. Weizman allora ha preso immediato contatto [illegible] Begin, il quale ha convocato il consiglio dei ministri ristretto, che ha approvato il viaggio del ministro della Difesa, viaggio che acquista maggior peso per la presenza dal ministro degli Esteri egiziano.

Nella conferenza stampa che Dayan ha tenuto ieri mattina a Gerusalemme, subito dopo la partenza di Weizman, il ministro degli Esteri si è detto lietissimo del viaggio [illegible] collega, ma ha fatto anche un annuncio che ha lasciato trasecolati gli ascoltatori: «*Tra il piano proposto dall'Egitto e quello proposto da Israele ci sono dei punti di convergenza*», [illegible]ando tuttavia di dire quali siano questi punti di convergenza «*perché non voglio imbarazzare gli egiziani dando prima degli incontri londinesi un'interpretazione della loro posizione*».

Queste dichiarazioni sono apparse strabilianti soprattutto alla luce delle sue recenti parole e della [illegible] di posizione del governo. E' vero che non ha mancato di attaccare, dichiarandola «*totalmente inaccettabile*», l'azione intrapresa a Vienna dai laburisti e in particolare dal «*mio ottimo amico Simon Peres*», riconfermando che [illegible] il governo può prendere iniziative di pace; ma nel suo [illegible] e nel suo atteggiamento qualche [illegible] è apparso radical[illegible] cambiato in confronto agli ultimi giorni. Sembrerebbe che il timore di essere scavalcato dai progetti dell'opposizione — che hanno assunto un'indubbia risonanza internazionale — [illegible] indotto Dayan a mutar registro.

Occorre notare che [illegible]ledì c'erano state prese di posizione favorevoli all'iniziativa dei laburisti a Vienna da parte del capo della commissione parlamentare del *Mafdal* (nazionalreligiosi), Yehuda Ben Meir, che Haim Bar Lev aveva dichiarato che la posizione americana è [illegible] parte accettabile per gli israeliani.

Giorgio Romano

Nella vicenda s'[illegible] la diplomazia francese

Il nuovo regime di Mauritania arresterà la guerra sahariana?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il colpo di Stato in Mauritania ha messo in moto [illegible] processo in grado di avviare a conclusione il conflitto nell'ex Sahara Occidentale? A Parigi, dove le fonti ufficiali hanno osservato in questi gi[illegible] scrupoloso silenzio, l'interrogativo sugli avvenimenti [illegible] Nouakchott nasce non soltanto dalle incognite sul «nuovo corso» del regime militare, ma soprattutto dalla presenza di «prima linea» della Francia in Mauritania e nel conflitto che oppo[illegible] Nouakchott e Rabat da un lato ad Algeri e al Polisario [illegible]l'altro.*

Dopo l'intervento putsch che ha messo termine al quasi ventennale regime di Ould Daddah, «il padre della patria» [illegible]'indipendenza della Mauritania, il comitato militare guidato dal tenente colonnello Ould Salek si è distinto in questa prima fase per le dichiarazioni concilianti verso tutte le parti belligeranti, alleati e avversari.

Pur continuando ad assicurare Rabat di una «fraterna amicizia», cementata dalla presen[illegible] in Mauritania di [illegible] migliaia di soldati marocchini che aiutano le forze mauritane nella lotta contro il Polisario, il nuovo regime ha precisato che intende stabilire «con il Marocco un calendario per avviare un processo che ci dovrà condurre incontestabilmente alla pa[illegible]. Contemporaneamente, la Mauritania ha rassicurato anche il governo di Parigi che «desidera naturalmente il manteni[illegible] dell'assistenza militare francese» e che «vuole [illegible] lidare i legami privilegiati fra i due Paesi», pur specificando che «il giorno in cui il Paese [illegible] sarà più minacciato» egli chiederà alla Francia di «ritirare [illegible] sua copertura aerea». Dopo aver tranquillizzato così i suoi potenti partners, inquieti dopo il colpo di Stato d'un eventuale «ribaltamento» delle alleanze precedenti, il nuovo regime militare si è allo stesso tempo guardato bene dall'assumere un tono bellicoso [illegible] i suoi rivali: l'Algeria e i guerriglieri del Polisario, considerati fino a ieri come «le creature stipendiate» dell'espansionismo algerino.

Questo atteggiamento prudente ed estremamente «bilanciato» desta in Marocco qualche preoccupato interrogativo anche se ufficialmente Rabat ribadisce che «non può che continuare a dare il [illegible] sostegno e la [illegible] solidarietà al nuovo governo della Mauritania»: Rabat si chiede quali siano in realtà le intenzioni del suo alleato e vicino meridionale. Tanto più che un fatto nuovo si è aggiunto nelle ultime [illegible]: i guerriglieri del Polisario hanno deciso unilateralmente un «cessate il fuoco», arrestando i combattimenti nel territorio della Mauritania per consentire al nuovo regime «di rivedere la politica criminale» del precedente go[illegible]. E, ovviamente, l'iniziativa del Polisario [illegible] stata accolta con soddisfazione a Nouakchott, mentre il Marocco l'ha definita seccamente «una ma[illegible] politica» ispirata dall'Algeria.

Il regime algerino ha compiuto a sua volta una mossa importante, inviando il suo ministro degli Esteri Bouteflika a Parigi, dove è stato ricevuto per un lungo colloquio all'Eliseo. Secondo le dichiarazioni rese [illegible] stesso Bouteflika nella [illegible]rata [illegible] mercoledì, questo colloquio costituisce l'«inizio di un processo [illegible] concertazione» fra i due Paesi e potrebbe preludere alla fine di un lungo periodo di tensione che gli interventi militari francesi in Mauritania, nel Ciad [illegible] Zaire avevano accentuato. Il rappresentante algerino ha sostenuto inoltre che Parigi ed Algeri «sono d'accordo sulla necessità di far ritornare la stabilità nella regione».

Paolo Patruno

Dura dichiarazione di Tirana, replica di Pechino

Cina-Albania, rottura ufficiale

VIENNA — L'Albania ha ufficialmente confermato la rottura ideologica con la Ci[illegible] Popolare. Tirana ha accusato la Cina di aver deviato [illegible] via del marxismo-leninismo e [illegible] aver imboccato quella della collaborazione [illegible] gli «*imperialisti e i reazionari*», a scapito della causa della rivoluzione. Il governo albanese, [illegible] dichiarazione di ieri notte, dice [illegible] Cina [illegible] «*unilateralmente e arbitrariamente*» sospeso [illegible] aiuti economici e militari. Si tratta, prosegue il documento trasmesso dalla agenzia nazionale albanese di stampa Ata, «*di un passo premeditato e preso con l'intento di aggravare le relazioni tra i due Paesi, di danneggiare [illegible]mia della socialista Albania e [illegible] menomarne il potenziale difensivo*».

L'Albania ha cercato di risolvere i suoi problemi con la Cina, continua il comunicato, ma il partito comunista cinese e i suoi leader «*hanno respinto questa possibilità*». «*Pressioni e [illegible]* — aggiunge — *per mettere il nostro partito e il nostro popolo in ginocchio... [illegible] hanno mai [illegible] né mai [illegible] successo*».

Il governo di Tirana ha confermato che l'annuncio della sospensione degli aiuti economici [illegible] stato comunicato dalle autorità cinesi con una nota all'ambasciata albanese venerdì scorso.

Secondo fonti diplomatiche a Pechino la decisione cinese è [illegible] dopo [illegible] nota albanese [illegible] 27 giugno [illegible]so in cui [illegible] criticava in termini [illegible] l'assistenza economica cinese. Le stesse fonti [illegible] di non sapere se la nota [illegible] Tirana conteneva anche la richiesta di sospendere [illegible] aiuti e di ritirare i tecnici o se si limitava solo a delle critiche.

PECHINO — Il governo cinese è stato «costretto» a sospendere la propria assistenza economica e militare all'Albania, [illegible]ando quanto dichiara una nota pubblicata oggi a Pechino.

Il documento, riprodotto per estratti dall'agenzia *Nuova Cina*, accusa l'Albania di avere «*reso impossibile il proseguimento dell'opera di assistenza*» e di avere «*bloccato [illegible] la via a [illegible] soluzione del problema mediante consultazioni*».

Nel dare notizia del provvedimento, la *Nuova Cina* precisa che esso riguarda anche il ritiro degli «*esperti economici e militari attualmente al lavoro*» in Albania. (Ansa)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi [illegible]

Giovanni Sacchi

Ne danno il triste annuncio la figlia Piera, [illegible] il marito Renzo [illegible], Pina, con il marito Piero [illegible], [illegible] con il marito Alberto [illegible]; le adorate nipoti [illegible] con il marito Piero ed il [illegible] Alberto, Giulia, Emilia, Anna Maria, Carla e Sandra. La moglie Wanda; sorelle, cognati, cugine, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10.15 partendo dalla parrocchia San Carlo.
— Torino, 13 luglio 1978.

Addolorati partecipano [illegible] Giorgio, Gigi [illegible] e famiglia.

I Dipendenti del [illegible] partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Giovanni Sacchi
— Torino, 13 luglio 1978.

[illegible] e Gianni [illegible] sono vicini per la scomparsa del PADRINO.

Piera e Giacinto [illegible] sono vicini alla famiglia Sacchi nell'immenso dolore e partecipano commossi al grave lutto.

Presidente, Vicepresidenti, Consiglieri, [illegible] del [illegible] Club partecipano al [illegible] dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico e socio

Giovanni Sacchi
— Torino, 13 luglio 1978.

Condoglianze dalle famiglie:
[illegible]

La famiglia [illegible] partecipa al lutto per la perdita del caro amico

Giovanni Sacchi
— Torino, 14 luglio 1978.

Giulia [illegible]
Adriana e Luigi [illegible]
Aldo [illegible] con Flora e [illegible]
[illegible]
partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia Sacchi.

La famiglia [illegible] e la famiglia [illegible] si uniscono al dolore delle figlie e dei parenti del caro indimenticabile amico

Giovanni Sacchi
— Torino, 14 luglio 1978.

[illegible]

Maria Penano (Castelli)

[illegible]
— Torino, 14 luglio 1978.

E' mancato

Arnaldo Siano

anni 41

[illegible]
— Lesso, 13 luglio 1978.

E' [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari il

Francesco Robasto

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie Paola, la figlia [illegible], le sorelle Carla e Paola, la suocera [illegible], cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta nella Cappella del [illegible] venerdì 14 ore 15, indi sarà trasportata a [illegible] ove avranno luogo i funerali alle ore 17 nella chiesa parrocchiale. Non fiori, ma preghiere.
— [illegible], 13 luglio 1978.

Piangono il caro FRANCESCO i cognati:
[illegible]
e rispettive famiglie.

[illegible] piangono l'improvvisa prematura scomparsa del carissimo cugino

DOTT. ING.

Francesco [illegible]
— Torino, 13 luglio 1978.

La [illegible] S.p.A., Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, collaboratori tutti, profondamente partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.

Francesco Robasto

vice presidente della società ed esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze.
— Torino, 13 luglio [illegible]

Gli amici [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari [illegible]

Il presidente, i consiglieri ed i soci tutti del Rotary Club di Torino [illegible], prendono parte con sentimenti di profonda commozione alla scomparsa dell'

ING.

Francesco Robasto

Socio fondatore del Club

ricordando con grande rimpianto l'amico carissimo [illegible]
— Torino, 14 luglio 1978.

[illegible] partecipano al dolore di Paola e [illegible] per l'improvvisa scomparsa del caro FRAN[illegible].

La direzione e il personale del Consorzio Agrario di Torino partecipano al grave lutto per l'improvvisa [illegible] scomparsa dello stimato [illegible]

ING.

Francesco Robasto
— Torino, 13 luglio 1978.

Il [illegible] di amministrazione del Consorzio agrario di Torino partecipa al lutto dei familiari per la dolorosa scomparsa del consigliere di amministrazione

ING.

Francesco Robasto
— Torino, 13 luglio 1978.

[illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del

DOTT. ING.

Francesco Robasto
— Torino, 14 luglio 1978.

La Presidenza, il Consiglio direttivo e la Direzione dell'Unione Agricoltori di Torino commossi per la scomparsa dell'

ING.

Francesco Robasto

consigliere e socio apprezzato, esprimono alla famiglia sentite condoglianze.
— Torino, 13 luglio 1978.

[illegible]

ING.

Francesco Robasto
— Torino, 13 luglio 1978.

[illegible]

ING.

Francesco Robasto
— [illegible], 13 luglio 1978.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Margherita Lucci

[illegible]
— Torino, 14 luglio 1978.

E' tragicamente ed improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Borsetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marisa con la figlia [illegible], la sorella Franca con il marito [illegible] Ciocca ed i nipoti [illegible] con la moglie [illegible] e zia Maria. Funerali dal Cimitero Generale di Torino il giorno 14 luglio 1978 alle ore 10.
— Torino, 14-7-1978.

Luciano, Roberto e Letizia [illegible] con [illegible] partecipano al dolore di Marisa e [illegible] per la scomparsa del cognato ENRICO.

La [illegible] S.p.A., Dirigenti e [illegible] partecipano al lutto della famiglia Borsetti - Ciocca per la scomparsa del collaboratore sig.

Enrico Borsetti
— Torino, 14-7-1978.

[illegible] partecipano al lutto della famiglia Borsetti - Ciocca.

Franco Ferrero con moglie e figli partecipano al dolore.

[illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Borsetti.

Si uniscono al cordoglio della famiglia Borsetti [illegible]

Famiglia [illegible] prende parte al dolore.

[illegible] partecipano al dolore.

La famiglia [illegible] partecipa commossa.

I soci ed i dipendenti [illegible] della [illegible] S.p.A. partecipano affettuosamente al dolore per la immatura scomparsa di

Enrico Borsetti
— Torino, 13 luglio 1978.

Gli amici [illegible] partecipano al dolore di Franca e [illegible].

Partecipano al dolore della famiglia [illegible]

La famiglia [illegible] partecipa al dolore.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore di Marisa e [illegible].

E' mancata

Nuccia De Maria

Anziana G.F.T.

La piangono il fratello Dino, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1978.

Partecipa al dolore l'amica Maria [illegible].

[illegible] partecipano al dolore di Lino e Dino.

Il Gruppo Anziani del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della sig.a

Caterina De Maria

Anziana G.F.T.
— Torino, [illegible] luglio 1978.

[illegible] partecipano commossi al dolore [illegible]

Famiglia [illegible] partecipa commossa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Goitre (Cici)

Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria [illegible], la figlia Alessandra con il marito e figli, fratelli, cognata, nipoti. Funerali sabato 15 ore 10,15 da [illegible].
— Torino, 14 luglio 1978.

La cognata Sabina, i nipoti [illegible] si associano al dolore.

[illegible] partecipa al dolore.

La direzione e i dipendenti della [illegible] S.p.A. partecipano vivamente al dolore dei familiari per la scomparsa di

Angelo Goitre
— Torino, 13 luglio 1978.

E' mancato ai suoi cari

Ing. [illegible] Ernesto Bezzone

anni 59

Lo annunciano la moglie [illegible], le bimbe [illegible], il padre Edmondo, la suocera [illegible], parenti tutti. Sepoltura 15 c.m. ore 8,30 dall'abitazione in [illegible] Sebastiano [illegible] regione Ciocchi. La salma proseguirà per Piemonte dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— [illegible] Sebastiano [illegible], 13 luglio 1978.

Il presidente e [illegible] con il Consiglio d'amministrazione della s.p.a. F.O.M.P. [illegible] partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Pier Ernesto Bezzone

Direttore tecnico [illegible]
— [illegible], 13 luglio 1978.

Ing. [illegible] e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia per la prematura dipartita dell'

Ing. Pier Ernesto Bezzone
— [illegible], 13 luglio 1978.

Si uniscono
Ing. [illegible] e famiglia
dott. Pier Franco [illegible] e famiglia
[illegible] e famiglia
Ing. [illegible] e famiglia

[illegible] partecipano al dolore della signora [illegible] e famiglia per la scomparsa del caro amico

Ing. Pier Ernesto Bezzone
— [illegible], 13 luglio 1978.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancata

Liliana Barbero n. Anzini

Afflitti lo annunciano: il marito dott. [illegible] i figli: Alberto con la moglie [illegible], Alessandro [illegible], la mamma Maria, la sorella [illegible] e famiglia, cognati, cugine, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 14 corr. ore 17, partendo da via [illegible]. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alba, 13 luglio 1978.

[illegible] e le loro famiglie, [illegible] legati da amicizia al dott. Alberto Barbero, gli sono particolarmente vicini in questo tristissimo momento, e partecipano al suo dolore per la morte della sua carissima Mamma.

Liliana Barbero n. Anzini
— Milano, 13 luglio 1978.

La Società [illegible] S.p.A., i Dirigenti e [illegible] partecipano con profondo cordoglio al dolore del proprio [illegible] dott. Alberto Barbero, per la morte della Mamma

Liliana Barbero n. Anzini
— [illegible], 13 luglio 1978.

Impiegati e Operai della [illegible] prendono parte al profondo dolore del loro amministratore, dott. Alberto Barbero, per la perdita della Mamma

Liliana Barbero n. Anzini
— [illegible], 13 luglio 1978.

E' mancata ai suoi cari

Ginetta Guasco Sartoris

L'annunciano il marito Dino; il figlio Sergio con [illegible], Laura e [illegible]; la figlia [illegible] con [illegible], Claudia e Carla. Un sentito ringraziamento al prof. [illegible] e al dott. [illegible]. I funerali avranno luogo venerdì 14 corr. alle ore 16, parrocchia S. Monica, via [illegible] 41. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 luglio 1978.

Prendono viva ed affettuosa parte al grande dolore di Sergio Sartoris e dei familiari i colleghi e il personale tutto della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino.

I dipendenti Ditta Sartoris partecipano al dolore del titolare.

[illegible] partecipano affettuosamente vicini agli amici Sartoris.

E' mancato ai suoi cari

TEN. COL. MOT.

Ernesto Torrengo

Arma aeronautica

Lo annunciano la moglie [illegible], i figli Giorgio e Maria, le nuore con i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. ore 10,15 Parrocchia [illegible].
— Torino, 13 luglio 1978.

(Continua a pag. 19)

San Sebastian sconvolta dai gravi scontri dei giorni scorsi

Una tregua nei Paesi baschi
Dopo la paura, la speranza

Compromesso fra il governatore civile e i partiti nazionalisti: polizia nelle caserme [redacted] funerale pubblico del giovane [redacted]ciso contro la sospensione dello sciopero generale [redacted] una "normalizzazione" - Ristabilite le comunicazioni stradali e ferroviarie

DAL [redacted] [redacted]SPECIALE

[redacted] SEBASTIAN — Una tregua politica sembra dare una briciola di respiro [redacted] Paese basco, [redacted] la miccia resta [redacted] Ieri pomeriggio [redacted] gente di San Sebastian [redacted] finalmente tornata al mare, dopo due giorni di paura e di guerra; c'era un sole caldo e forte, lunghi convogli di camion di poliziotti [redacted]evano [redacted] della città. Gli agenti [redacted] hanno l'elmetto in testa e il [redacted] porta [redacted] innestata la bomba lacrimogena. Qualche rara vecchia turista osserva smarrita, [redacted] banche del centro hanno le vetrine frantumate [redacted] sassi dell'altro ieri. La situazione pare sotto controllo, ma tutti sanno assai bene che da un minuto all'altro le strade possono rifarsi [redacted] e la paura può tornare. Basta un niente, un fischio a un poliziotto e la [redacted]parre riparte.

[redacted] tregua è cominciata ieri mattina, ma fino a mezzogiorno e mezzo San Sebastian era [redacted] città isolata. Bloccata la stazione, senza collegamenti l'aeroporto, la strada per Irun chiusa dalle barricate dei manifestanti. Per arrivarci [redacted] dovuto negoziare il passaggio del taxi, alla fine il giornalista straniero ha avuto via libera. Lungo la *carretera* i Tir fermi con le ruote bucate, le auto incendiate, i massi rocciosi, le grosse travi di legno, testimoniavano ancora la battaglia dell'altro ieri. Da Renteria saliva una lunga colonna di fumo grigio, un elicottero della polizia controllava dall'alto.

Renteria è un paesotto industriale ad una decina di chilometri [redacted] San Sebastian. Mercoledì la polizia vi aveva ferito due ragazzi, è l'unico posto dove lo sciopero sia [redacted] ancora ieri. Le barricate chiudevano ogni forma di comunicazione [redacted]dale, la *guardia civil* ci ha impedito di arrivarci, [redacted] chiamato [redacted] telefono il municipio, ci è stato risposto che l'altra sera un'assemblea pubblica aveva deciso la continuazione della protesta, e Renteria manteneva l'impegno assunto [redacted] suoi cittadini. [redacted] stato [redacted] breve confronto con la polizia, poi gli agenti hanno ricevuto l'ordine [redacted] di non arrivare allo scontro. [redacted] le barricate restano a chiudere il paese.

Anche alla stazione ferroviaria di Irun la situazione ha iniziato a normalizzarsi nel pomeriggio. Da quattro a cinquemila persone vi erano [redacted]maste isolate per due giorni, dopo che un'esplosione aveva danneggiato i binari bloccando la partenza dei treni. Nelle due piccole sale [redacted] stazioncina emigranti e turisti hanno vissuto [redacted] tremende, in condizioni [redacted] igieniche che [redacted] appaiono folli. Da lontano, [redacted] puzzo [redacted] già fortissimo. Lo sciopero [redacted] provincia di Guipuzcoa aveva precluso [redacted] possibilità di ogni rifornimento, [redacted] i cinquemila sprigionieria erano rimasti in disperata attesa, senza viveri, [redacted] bevande o assistenza [redacted] qualche tipo. Il primo treno [redacted] potuto partire all'una di [redacted] pomeriggio.

La tregua [redacted] nata per un atto di buona volontà tra i due fronti. Mercoledì pomeriggio i rappresentanti dei partiti nazionalisti e della sinistra [redacted] andati dal governatore civile di Guipuzcoa a proporre un compromesso: che Antonio [redacted] Oyarzabal autoriz[redacted] il funerale pubblico per il giovane ucciso dalla po[redacted] il giorno prima, e un corteo di cordoglio per le strade di [redacted] Sebastian, tenendo però gli agenti [redacted]ma; [redacted] cambio, [redacted] forze basche si sarebbero impegnate per una [redacted] e la fine dello sciopero generale. Il g[redacted]tore aveva accettato. La manifestazione, guidata dal deputato José Maria [redacted] (uno dei più noti avvocati difensori dell'Eta) e dal ministro dell'Interno del governo regionale basco, si era [redacted] nella tarda serata, con qualche spintone tra moderati e radicali, ma senza incidenti seri. Nella notte, la tv e le radio locali attaccavano a leggere [redacted] ripetizione un comunicato [redacted]ottoscritto dai partiti e dai sindacati baschi. Era il bollettino della tregua.

La lunga dichiarazione è divisa in tre parti. La prima ripete «la condanna più energica» per il comportamento della polizia, che ha ucciso i due giovani di Pamplona e San Sebastian, e per la versione che il governo ha dato degli incidenti. La seconda chiede la condanna dei responsabili, il ritiro [redacted] poliziotti dalla strada, le dimissioni dei governatori e dei commissari [redacted] pubblica sicurezza di Navarra e Guipuzcoa, le di[redacted]ni del ministro dell'Interno. La terza indica le esigenze politiche minime «per una normalizzazione duratura»: democratizzazione della polizia ed espulsione degli elementi fascisti dal suo interno, controllo dell'ordine pubblico trasferito alle istituzioni [redacted] democratiche, accelerazione dei tempi per la trasmissione [redacted] poteri reali al [redacted] regionale basco.

Gli obiettivi politici su cui si muovono i partiti e i sindacati baschi attingono al fondo del contrasto che, per quarant'anni, ha [redacted] in stato di guerra governo di Madrid e separatismo basco. Il cambio di regime non sembra aver [redacted]to lo[redacted]ni e le posizioni [redacted] degli schieramenti. La tensione [redacted] assai forte, una tregua [redacted] Se non si trovano soluzioni reali, politiche e non poliziesche, rischia di saltare quel «patto del [redacted] su cui si regge a Madrid la [redacted] di una costituzione democratica. [redacted] i segni non sono affatto incoraggianti: il bollettino di tregua [redacted] ha le firme di tutti i partiti e tutti i sindacati, tranne due, il partito [redacted] governo e la destra in doppiopetto di Fraga Iribarne. A San Sebastian ieri nessuno mostrava ottimismo.

Mimmo Càndito

Bilbao. [redacted] agente spara candelotti lacrimogeni durante gli scontri [redacted] mercoledì

L'ha dichiarato il sottosegretario alla Sanità, Carvajal

In fin di vita cento ustionati del camping spagnolo distrutto

La ditta responsabile pagherà risarcimenti per trenta miliardi [redacted] lire

BARCELLONA — Continua il mesto e spesso vano pellegrinaggio a ciò che rimane del camping «Los Alfaques» di Tarragona, teatro due gior[redacted] di [redacted] delle più spaventose [redacted] sciagure che abbiano mai colpito il turismo.

I parenti delle 131 vittime (questa, infatti, la cifra ufficiale purtroppo assolutamente provvisoria) si aggirano piangendo tra scheletri metallici [redacted] tende e carcasse di automobili sperando di imbattersi in oggetti e sembianze riconoscibili ma quasi sempre la [redacted] rimane senza conforto; infatti, troppi cadaveri — letteralmente schiantati [redacted] tremenda «onda d'urto» del propilene e carbonizzati dal ro[redacted] che è seguito subito dopo — non sono altro [redacted] un ammasso di materia informe.

Ieri, [redacted] questo [redacted] apocalittico, è venuto a dare il conforto della sua presenza il vescovo di Tortosa, monsignor Ricardo Carles, che, insieme a quindici sacerdoti, ha celebrato davanti a circa mille persone una messa funebre per le vittime.

Per le autorità spagnole il bilancio della sciagura è fermo a 131 morti. Ma stando a fonti dei vari ospedali di Barcellona e di Valencia, che ospitano complessivamente non meno di 250-270 grandi ustionati, in queste ultime 24 ore il numero [redacted] vittime ha già superato quota 170, come ha confermato lo stesso dottor Palacios Carvajal, sottosegretario [redacted] Sanità. I ricoverati destinati a morire nei prossimi giorni ammontano a non [redacted] di cento.

Per l'inchiesta sulle [redacted] sciagura, [redacted] se ormai [redacted] chiara la dinamica essenziale dei fatti, altrettanto non può dirsi delle ragioni per cui [redacted] camion-cisterna della ditta «Cisternas Reunidas» abbia sfondato il muro di cin[redacted] camping irrompendo con il suo mortale carico di 43 metri cubi di [redacted] esplodendo in aria e scavando un cratere di venti metri per cinque. Stando agli esperti [redacted] alcuni minuti la temperatura all'interno del campeggio [redacted] ha raggiunto i mille gradi: molte delle vittime sono morte all'istante mentre altre recano nei volti orribilmente sfigurati [redacted] nell'atteggiamento degli arti i segni [redacted]renza.

La ditta «Cisternas Reunidas» si [redacted] assunta «in toto» la responsabilità del [redacted]. A detta degli esperti in materia le indennità complessive che dovranno essere liquidate alle famiglie delle vittime varierà da un minimo [redacted] due ad un massimo di tre miliardi di pe[redacted] (da venti a trenta miliardi di lire).

Per evitare il ripetersi [redacted] simili sciagure, i governatori di Tarragona e di [redacted] hanno vietato alle circa [redacted] autocisterne contenenti gas liquido che quotidianamente transitano sulla rete stradale spagnola [redacted] percorrere le arterie provinciali delle [redacted] regioni (costeggiate spesso da campeggi o da altri luoghi di ritrovo) con l'obbligo [redacted]re le autostrade. Gli abitanti di San Carlos de la Rapita — la cittadina più vicina al «Los Alfaques» — avrebbero in passato protestato più volte contro [redacted] transito nelle [redacted] delle autocisterne. Negli ultimi tre anni si sarebbero veri[redacted] due [redacted] in cui questi pericolosi mastodonti stavano per esplodere. (Ap)

Verte[redacted] Cogne trattative riaperte

AOSTA — Riaperte le trattative per [redacted] soluzione [redacted] vertenza alla Cogne: un incontro [redacted] le parti è stato fissato per [redacted] 20 luglio pros[redacted], presso il sottosegretario al Lavoro, on. Pumilia. L'impegno è stato assunto dopo l'incontro svoltosi mercoledì ad Aosta [redacted] rappresentanti delle forze politiche valdostane e «staff» dirigenziale della Cogne.

Alla riunione svoltasi press[redacted] il Palazzo della Regione, cui hanno partecipato l'amministratore della società, dottor Adani e il direttore generale, Lessini, è seguito un incontro con i rappresentanti sindacali. (g. g.)

Conclusa la visita [redacted] Roma dell'ex Cancelliere tedesco

Brandt loda Pertini per la lettera a Breznev: «Un gesto importante»

Parole di gratitudine [redacted] il Papa, che aiuterà la Commissione per lo sviluppo

Roma. Willy Brandt ricevuto al Quirinale dal presidente Pertini (Telefoto Ap)

ROMA — L'ex cancelliere della Repubblica federale tedesca, Willy Brandt, ha concluso ieri la sua visita a Roma ed è ripartito nel pomeriggio, diretto a Parigi.

Nella mattinata Brandt era stato ricevuto in udienza privata dal Papa e quindi, al Quirinale, dal presidente Pertini. Brandt, che è presidente del partito socialdemocratico tedesco e dell'Internazionale socialista, sta compiendo un lungo viaggio nei Paesi industrializzati d'Europa in qualità di presidente della Commissione internazionale per lo sviluppo e [redacted] questa veste è stato ricevuto da Paolo VI [redacted] un colloquio strett[redacted]ta privato, protrattosi per una quarantina di minuti.

Poco prima della partenza dall'Italia, Willy Brandt si è intrattenuto con i giornalisti, commentando brevemente i suoi incontri «romani». «Il Papa», ha detto, «non solo si è mostrato realmente soddisfatto del lavoro che la Commissione per lo sviluppo [redacted] compiendo, ma si è impegnato ad offrire [redacted] suo aiuto per favorirlo, in quanto [redacted] coin[redacted] con il desiderio della Santa Sede [redacted] diminuire l'a[redacted] che separa i Paesi ricchi da quelli poveri. [redacted] aiuto [redacted] concretizzerà sia attraverso il rappresentante [redacted] Sede a Ginevra, dove la Commissione ha un segretariato, sia attraverso i collaboratori diretti [redacted] Santo Padre a Ro[redacted]». Brandt si [redacted] quindi augurato che «questa fattiva partecipazione della Santa Sede ai lavori della Commissione possa costituire un capitolo a [redacted] nel rapporto che nell'estate del '79 porrà fine all'attività della Commissione stessa».

In merito al colloquio, svoltosi sempre ieri mattina, [redacted] il presidente della Repubblica italiana, Pertini, l'ex cancelliere ha detto che si [redacted] trattato [redacted] uno scambio [redacted] idee sui problemi internazionali [redacted] momento, comprese le iniziative [redacted] la pace nel Medio Oriente [redacted] lo stato generale delle relazioni tra i Paesi dell'Est e dell'Ovest.

Willy Brandt ha quindi commentato [redacted] lettera inviata dal presidente Pertini al [redacted]gretario [redacted] Leonida Breznev, in merito ai processi attualmente in corso nell'Urss. Dopo aver precisato che talvolta anche un intervento [redacted] ufficiale può risultare utile, Brandt ha definito importante e degna di apprezzamento l'iniziativa del presidente Pertini. (Ansa)

Convegno ai "Lincei„ nell'anniversario della fondazione

Drammatiche previsioni del "Club di Roma„ Alla fine del secolo 1 miliardo di disoccupati

La relazione [redacted] Peccei - "Per cupidigia, [redacted] capriccio, o incoscienza, l'uomo [redacted] usando l'enorme potenza della scienza e della tecnica a fini distruttivi" - Ai lavori [redacted] presente Andreotti

ROMA — Qualcosa [redacted] fondamentale è sbagliato nel sistema che regolano l'esistenza sul nostro pianeta, se i Paesi industriali dell'Occidente contano 17 milioni di disoccupati, se in tutto il mondo i senza lavoro sono 300 milioni, destinati a diventare un miliardo alla fine del secolo. Un quinto della popolazione d[redacted]la Terra soffre la fame, mentre nei Paesi ricchi si moltiplicano [redacted] malattie dovute [redacted] eccesso di alimentazione. [redacted]aia di milioni di esseri umani sono privi di assistenza medica e di qualsiasi istruzione, mentre le grandi potenze spendono 850 miliardi di lire ogni giorno per gli armamenti, pur avendo ormai raggiunto la possibilità di [redacted] struggere ogni forma di vita non [redacted] dodici volte. La natura è aggredita [redacted] sconvolta, ogni [redacted] si distruggono foreste estese quanto la Danimarca, l'Olanda e il Belgio messi assieme. Il clima stesso sta cambiando.

Una catastrofe senza [redacted] storia è prevedibile [redacted] se l'uomo [redacted] apre gli occhi e non preme [redacted] governi [redacted] ottenere un «nuovo ordine mondiale». Questa [redacted] conclusione del discorso tenuto all'Accademia dei Lincei, davanti al presidente del Consiglio Andreotti, al delegato del segretario generale delle Nazioni Unite Jean Ripert, a studiosi e personalità di tutti i continenti [redacted] presente [redacted] che l'avvocato Agnelli), dal dottor Aurelio Peccei nel decimo anniversario de[redacted] fondazione [redacted] Club di Roma. L'ambiente era solenne: una sala di Palazzo Corsini, colma di [redacted] e invitati di lin[redacted] diverse, stucchi dorati e affreschi, [redacted] membri [redacted] Club di Roma venuti da ogni parte del [redacted]. Una domanda si affacciava con prepotenza: sono pronti i governanti e i potenti della Terra a dare ascolto a queste de[redacted] e raccomandazioni, accorate quanto scientificamente documentate?

Il Club di Roma non ha inteso semplicemente commemorare i suoi dieci anni di vita (i suoi promotori si riun[redacted]rono nel 1968, l'anno delle grandi tensioni e delle grandi speranze giovanili, in una saletta dell'Accademia dei Lincei). Ha voluto lanciare un appello solenne: «Per cupidigia, o capriccio, o incoscienza, l'uomo sta usando l'enorme [redacted] potenza della [redacted]ienza e della tecnica a fini distruttivi. Il tempo a disposizione per imboccare la strada del rinnovamento è limitato agli Anni Ottanta. Sarebbe fatale se i governi e gli organismi internazionali che hanno deluso le attese dell'umanità, primo quelle delle Nazioni Unite, perdessero altri anni».

L'efficacia dell'appello ha i suoi limiti [redacted] composizione [redacted] del Club [redacted] Roma: un centinaio [redacted] uomini di cultura, scienziati, economisti, politicamente indipendenti, di diverse nazionalità e di diverse estrazioni, uniti nell'im[redacted] di informare e sensibilizzare l'umanità sulle minacce incombenti e dovute al cattivo uso [redacted] risorse, della scienza, delle capacità tecniche e organizzative disponibili. Le iro[redacted] sul «Club [redacted] Roma» sono facili, e vengono ripetute [redacted]. La [redacted] di un dialogo diretto con le forze del lavo[redacted] le masse, [redacted] le forze giovanili, con i diseredati di tutto [redacted] mondo, accentua i limiti di cui si è detto. Ma va anche riconosciuto onestamente che è stato [redacted] Club di Roma, col memorabile [redacted]tato Rapporto sui limiti dello sviluppo (fu presentato a Washington nel marzo 1972, divulgato in Italia [redacted] 1974), ad aprire il discorso oggi attualissimo e drammatico dell'uso di risorse [redacted] rinnovabili e sprecate nei Paesi [redacted] nome dell'incremento della produzione e dei consumi (non si tratta di «sviluppo zero», ma di «sviluppo equilibrato», è bene ricordarlo).

«Incrementare [redacted] investimenti produttivi e sviluppare l'economia al ritmo del 4-5 per cento [redacted] è [redacted] soluzione proposta [redacted] sempre. Ma l'applicazione di ricette semplicistiche di questo tipo è senz'altro impossibile» ha detto Peccei. «Non soltanto il sistema economico [redacted] mutato. Dobbiamo cambiare anche il modo di pensare; dobbiamo mirare a [redacted] comunità mondiale matura, responsabile, capace [redacted] autogoverno».

Utopia? può [redacted] comodo ripeterlo quando si ragiona da posizioni di privilegio.

Lo [redacted] Peccei ha ricordato che i Paesi [redacted] Nord possi[redacted] l'80 per cento delle ricchezze della Terra, il 90 per cento delle industrie e dei servizi, quasi il 1[redacted] cento dei centri di ricerca. Il diva[redacted] il Sud, su scala planetaria, si accresce [redacted] diminuire. Fino a quando le democrazie settentrionali e i Paesi socialisti [redacted] stessa area potranno ritardare cambiamenti radicali, [redacted] un giorno potrebbero motivare conflitti violenti, e estesi fino a minacciare l'intera umanità?

«L'impero globale dell'uomo», di cui parla Peccei, [redacted] rivela [redacted] più fragile, ingiusto, contraddittorio. La popolazione aumenta (siamo 4 miliardi e 400 milioni, secondo l'orologio della popolazione dell'«Environmental Fund» [redacted] Washington), 73 milioni di esseri umani si aggiungono ogni anno, senza piani a [redacted]go termine per provvedere abitazioni, scuole, acqua [redacted]bile, alimenti, istruzione, [redacted]voro.

Si profila all'orizzonte la grande carestia energetica, dovuta [redacted]i dissennati e alla rarefazione di fonti tradizionali come il petrolio, con conseguenze politiche e militari immaginabili. La scelta nucleare, imposta a una società impreparata, potrebbe rivelarsi «elementare e irresponsabile», [redacted] ha già detto Peccei.

«Volente [redacted] no l'uomo dovrà guidare [redacted] processo evolutivo della Terra», aveva ammonito anni fa Julian Huxley. Per ora la guida manca del tutto. Il Club di Roma non ha certamente la pretesa di fornirla, ma incalza con le sue [redacted]. [redacted] moltiplica i suoi studi avendo il contributo [redacted] studiosi e fondazioni culturali d'ogni Paese. Se i suoi appelli non [redacted] verificati, sottoposti a critiche e confronti [redacted] sfuggono certamente le tentazioni illuministiche e i limiti politici [redacted] «Club»: dovremo accontentarci [redacted] forme [redacted] logore? Fino a quando?

Mario Fazio

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [redacted]

(Domenica 14 luglio 1878)

La nuova tassa

ROMA — Stando alle informazioni, la nuova tassa non dovrebbe colpire i generi di prima necessità, nè pesar soverchiamente sulle classi povere; essa dovrebbe aggravare in ispecie [redacted]dotti e industrie che servono al piacere, al [redacted], al capriccio. Ma come trovare una tassa di questo [redacted], [redacted] a base tanto larga da rendere un'ottantina di milioni? Ecco il difficile. Si vorrebbe colpire [redacted] stadio di consumo vino, birra, liquori, gazose.

Per i reati puniti [redacted] anni e clemenza per due anni

Accordo dei partiti su amnistia [redacted] condono Probabile approvazione nel mese di agosto

Mercoledì prossimo un nuovo vertice per decidere se escludere o no dal beneficio alcuni reati

[redacted] — I partiti della maggioranza hanno raggiunto facilmente l'accordo sulla opportunità [redacted] l'amnistia, per i [redacted] puniti sino a 3 anni, ed il condono [redacted] uno o due anni siano approvati [redacted] più presto, e possibilmente, prima delle vacanze in agosto; hanno mostrato, invece, qualche perplessità e qualche riserva sulla sostanza del provvedimento: e cioè, sull'ampiezza del condono, sull'eventualità di escludere taluni reati dal beneficio e sull'epoca entro la quale ha validità l'atto di clemenza.

Queste perplessità e queste riserve hanno indotto gli esperti dei partiti della maggioranza (i democristiani [redacted]gnorello, De Carolis, Gargani e Coco; i comunisti Spagnoli, Coccia e Ricci; il socialista Felisetti; il repubblicano [redacted] Pennino; i socialdemocratici Schietroma e Reggiani) che ieri hanno [redacted] in esame il problema con il ministro della Giustizia ed i sottosegretari Dell'Andro e Speranza, a decidere di riunirsi [redacted]mente mercoledì.

Limiti dell'amnistia: l'accordo è completo. Rientrano nel beneficio tutti i reati puniti sino a tre anni [redacted] i più importanti [redacted] essere considerati: vilipendio della Repubblica, del Parlamento, dell'Ordine giudiziario, [redacted] religione; omissione degli atti di ufficio; abbandono collettivo [redacted] pubblici uffici con esclusione però degli organizzatori; l'oltraggio al pubblico ufficiale; simulazione di reato; falsa testimonianza; esercizio arbitrario delle proprie ragioni; commercio di sostanze alimentari pericolose per la salute pubblica; omissi[redacted] colposa di cautele per evitare infortuni sul lavoro; falso del privato in atto pubblico, falso in scrittura privata; aggiotaggio; frode [redacted] commercio; atti osceni in luogo pubblico; pubblicazioni e spettacoli osceni; violazione degli obblighi familiari; lesioni personali volontarie non gravi nè gravissime e lesioni colpose; ingiuria; diffamazione generica a mezzo stampa; minaccia; violazione di [redacted]o; truffa ma non allo Stato; appropriazione indebita e danneggiamento; tutte le contravvenzioni di polizia: gioco d'azzardo, radunata sediziosa, notizie false e tendenziose. Se [redacted] intervengono eventuali esclusioni (ed è probabile [redacted] questo avvenga) il provvedimento cancellerebbe [redacted] un colpo di spugna circa [redacted] quasi tutti di pretura.

Esclusioni: non rientrano nell'amnistia i reati più gravi contro lo Stato (corruzione, evasione, frode nei contratti di forniture [redacted]che); ma comunisti e socialisti hanno già preannunciato che intendono chiedere l'esclusione anche dei reati per abusi edilizi e per l'inquinamento. L'on. Spagnoli (pci) ha promesso [redacted] riunione che non potrebbe [redacted] l'eventuale proposta di tornare ad inserire nell'amnistia la cosiddetta corruzione impropria, cioè quella compiuta dal pubblico ufficiale che [redacted] un regalo per [redacted] compiuto un atto del proprio [redacted]io: deve essere evitato, cioè, il pericolo che possano beneficiarne i possibili responsabili [redacted] scandalo Lockheed e dello scandalo dei petroli.

Condono: [redacted] stato deciso nulla sulla sua ampiezza. Esistono due [redacted]poste: la prima per un anno, la seconda di due anni. Se dovesse prevalere quest'ultima ipotesi, le esclusioni dovrebbero essere più severe; comunque, non [redacted]el condono i responsabili degli atti di terrorismo, di strage, omicidio, di rapina, di sequestri di persona. Il progetto [redacted] ministro della Giustizia prevede che i recidivi hanno diritto soltanto a metà del condono.

Data: [redacted] è stata [redacted] alcuna decisione definitiva ed [redacted] probabile [redacted] al [redacted] nel progetto un'indicazione generica [redacted] potrà essere precisata dal Consiglio dei ministri. E' quasi certo che gli esperti propongano [redacted] far rientrare nell'atto di clemenza tutti i reati compiuti entro la fine del 1977 o i primi mesi del 1978. g. g.

Chiesta l'amnistia anche per militari

ROMA — [redacted] commissione [redacted] della Camera, [redacted] proposta di [redacted], ha chiesto oggi all'unanimità, [redacted] ministro [redacted] Difesa [redacted], che «nell'imminente provvedimento di amnistia e di indulto siano compresi anche i reati previsti dal codice penale mili[redacted] e [redacted] anche nello spirito della nuova legge sui principi della disciplina militare».

Comunicate con la presidenza di Pertini

Magistrati: nuove nomine dal Consiglio Superiore

ROMA — Il presidente della Repubblica, che ieri ha presieduto il Consiglio superiore della magistratura, ha consegnato le insegne di cavaliere di gran croce dell'ordine al merito della Repubblica italiana e un dono al primo [redacted]sidente della Corte di cassazione, Vinci Orl[redacted], che lascia l'incarico per li[redacted] d'età. Il [redacted] posto [redacted] preso da Tommaso Novelli, nominato ieri dal Consiglio superiore all'alta carica. Il nuovo primo presidente della Corte di cassazi[redacted] è nato a Formicola (Caserta) il 4 aprile 1911.

Il Consiglio superiore ha proceduto ieri anche ad altre nomine. [redacted] aggiunto della Corte di cassazione: dottor Goffredo Rossi (già [redacted]sidente di sezione [redacted] Corte [redacted] cassazione); presidente di sezione della Corte di [redacted]zione: dott. [redacted] Spizuoco (consigliere della Corte di cassazione); procuratore generale della Repubblica presso [redacted] la corte di appello di Milano: dott. Costantino Lapiccirella (procuratore generale [redacted] Repubblica [redacted] corte d'appello di Brescia); procuratore generale della Repubblica presso la corte d'appello di Catanzaro, dott. Manlio Antonio Lianati (avvocato generale della Repubblica [redacted] distaccata [redacted] corte d'appello [redacted] Campobasso).

[redacted]: proc. [redacted] Repub[redacted] presso il tribunale d'Ivrea: dott. Luigi [redacted]oschella (sostituto proc. della Repubblica presso il tribunale di Torino); pres. del tribunale di Mantova: dott. Mario Bosio (giudice dello stesso tribunale); pres. [redacted] tribunale di Teramo: dott. Bruno Turqui[redacted] (pres. di sez. dello stesso); pres. del trib. di Lecco: dott. Michele Belviso (pres. di sez. [redacted] trib. di Monza).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
[redacted]ario Massaroni
[redacted]esare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bartola
Secondino [redacted]
© 1978 EDIT. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile O.S.C. Spa, via Tiburtina 1099, [redacted]
CERTIFICATO N. 78 DEL 9-4-1978

(Segue da pagina 18)

Improvvisamente è mancato
cav. Renato Fioretta
Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Verdi, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 15 ore 8.45 dall'abitazione via Palmieri 17 indi la tumulazione in Montaldo Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 luglio 1978.

Condomini, inquilini, amministratore partecipano al dolore della famiglia.

La cognata Erminia Verdi partecipa al grandissimo dolore della cara Rina.

Bruna e Ottavio Donato profondamente addolorati piangono la perdita dell'amico e collaboratore insostituibile
cav. Renato Fioretta
— Torino, 13 luglio 1978.

Carlo e Nanda Fabris prendono parte al dolore per la scomparsa del
cav. Renato Fioretta
— Torino, 13 luglio 1978.

Le famiglie Fenoglio partecipano al dolore della signora Rina per la perdita del caro amico e collaboratore
cav. Renato Fioretta
— Roma, 14 luglio 1978.

I dipendenti del Mobilificio Fontana partecipano al dolore.

Irma, sconvolta dal dolore, il stringe ai figli Dino e Paola, ai cognati Maria, Giuseppe e loro famiglie per annunciare la scomparsa dell'adorato marito
Eugenio Gallo
Premio fedeltà FIAT
Benedizione della cara salma sabato 15 corr., alle ore 14, Ospedale Molinette, via Santena. Funerali in Tigliole d'Asti.
— Torino, 15 luglio 1978.

La nonna Maggiorina, con Adele, Olga, Olga e rispettive famiglie, sono vicini ad Irma, Dino e Paola per la scomparsa del caro EUGENIO.

Silvana e Vittorio partecipano commossi al dolore della famiglia.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato
Gino Fornaseri
Lo annunciano con dolore la moglie Margherita, la figlia Maria con il marito Ermanno ed i piccoli Daniele e Andrea, il fratello Piero, suoceri, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. La famiglia ringrazia di cuore il professor Ferdinando Martini, medici, infermieri, personale tutto del reparto Nefrologia e dialisi dell'ospedale Molinette che l'hanno affettuosamente assistito. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene alla Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, v. Nizza 56 Torino. I funerali avranno luogo in Narzole (Cn) venerdì 14 luglio ore 16. Si dispensa dalle visite. Il presente serve e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Morozzo Della Rocca Toesca di Castellazzo
Ne danno il doloroso annuncio il marito Roberto, i figli Donatella con Giuliano Fiore, Francesca e Carlotta, Carlo con Carla Zunini e Maria Carola, Angelica con Mario Lombardi, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 14 luglio alle ore 8 nella Parrocchia del Sacro Cuore e San Giacomo di Carignano, via Corsica, Genova. Il feretro sarà tumulato nella tomba di famiglia, in Rocca de' Baldi.
— Genova, 13 luglio 1978.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Paola Mulatero v. Fornero
anni 74
L'annunciano la figlia Lucetta col marito Lino Mandelli e figlie Luisa e Silvia, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 14 corr. ore 17, da via Fiume 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 13 [redacted] 1978.

Le famiglie Albertin, Canavese, Magnetti, Fornero, Tagliaferro partecipano al profondo dolore di Lucetta e Lino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Coccia ved. Di Giandomenico
Addolorati lo annunciano i figli Maria, Marco con la moglie Luciana Vita, i nipoti Luca e Paola, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 15 luglio 1978 ore 10 Parrocchia S. Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Ceresero ved. Ronco
L'annunciano i figli: Maria Teresa, Giuseppina col marito Oreste Vergnano e figli, Giovanni con la moglie Matter Allora e bimbe, le sorelle, il fratello e cognati. Funerali sabato 15 luglio ore 9.45 dall'abitazione, via Vittorio Emanuele 83.
— Chieri, 13 luglio 1978.

Annunciano turbati la scomparsa della carissima
[redacted] Candellero Cognonato
i figli Elsa, Guido, Mario, le nuore Edda, Paoli, i nipoti Daniela, Fabrizio, Paolo, Edoardo, Roberto, Elena e Franca. Ringraziando a tutte le persone care.
— Torino, 13 luglio 1978.

Sono tanto affettuosamente vicine ad Elsa e Mario la famiglia Carignola, Loesi, Basini.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Mosca Copperi
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Mariateresa con il marito Alessandro Toillo e figli, la sorella Olga, la cognata Olimpia, l'affezionata Rosina e parenti tutti. I funerali in Aletti venerdì 14 corr., partendo [redacted] via Martiri della Libertà n. 53.
— Alassio, 13 luglio 1978.

Serenamente è mancata
Maria Bovone nata Lana
Lo piangono il marito cav. Carlo, nipoti e parenti tutti. I funerali in Rocca Marengo dagli ore 17 chiesa parrocchiale con partenza da Torino, via Casalegno 15, ore 15.30. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 14 luglio [redacted]

ANNIVERSARI

Nel quinto an[redacted] dalla dipartita del
CAVALIERE DEL LAVORO
ing. Francesco Cassani
Presidente
la SAME S.p.A. e il Gruppo Industrie SAME, ne ricordano la guida competente.
— Treviglio, 14 luglio 1978.

Nel secondo anniversario della morte improvvisa, avvenuta a Nuoro il 14 [redacted] 1976, Sergio, Renata e Laura ricordano la freschezza e la bontà di
Paola Delli Zotti
a tutti quelli che l'amarono nella sua breve vita.
— Torino, 14 luglio 1978.

1977 — 1978
cav. Giacomo Borio
Nel primo anniversario della sua scomparsa lo ricordano con rimpianto ed affetto moglie, figli, nuore e nipoti. La Messa verrà celebrata il 15 luglio 1978 alle ore 9 Parrocchia S. Antonio, via Guidobaldo 11.

1977 — 1978
Amalia Gianola
vive sempre nel cuore della sorella Ida, Anilla, Elena e parenti tutti. Messa anniversaria sabato 15 luglio ore 11 Cappella Consolata corso Ferrucci 14.

1977 — 1978
Nel primo [redacted] della scomparsa di
Vittorio Scuderi
con infinito rimpianto i suoi cari lo ricordano.

1975 — 14 luglio — 1978
Juccia Giugiaro [redacted]
Da tre anni è nella pace di Dio. Sono sempre di quella fede Guido, Giorgio, Brunella e i suoi figli.

1974 — 1978
Giuseppe Troglia
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

1976 — 1978
rag. Eugenio Cariola
Vivi sempre nel [redacted]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

Iveco per il trasporto collettivo

IVECO

Nuovo Fiat 370 di 10 metri

Il "progetto 370" si arricchisce di un nuovo modello.

Un altro autobus va ad aggiungersi al «progetto 370» [illegible] cui la Fiat Veicoli Industriali sta rinnovando il trasporto collettivo interurbano. È il [illegible] 370 con lunghezza di 10 metri, nuovo motore di 9572 [illegible] da 201 CV DIN (148 kW) di potenza e le stesse prestigiose qualità del «capostipite», il 370 [illegible] 12 metri.

370: vantaggioso per chi trasporta.
Progettati in serie modulare, i 370 dispongono di diverse lunghezze e motorizzazioni. Offrono maggior facilità di manutenzione e migliore gestione dei ricambi grazie alla intercambiabilità delle singole parti. Strutture robuste, leggere, sicure e impiego di materiali di alta qualità, garantiscono affidabilità e durata.

Con la gamma 370 i quattro tradizionali settori del trasporto interurbano – linea, noleggio, turismo e granturismo – possono contare [illegible] autobus di grande confort «globale», comodità e sicurezza per chi guida.

370: vantaggioso per chi viaggia.
Autobus sicuri e accoglienti, anche per lunghissimi viaggi. i 370 dispongono di tutte le comodità che rendono piacevole viaggiare.
Tutte le versioni hanno la stessa ottima climatizzazione, bagagliere di grande capacità, sospensioni particolarmente studiate per garantire elevato confort di marcia in qualsiasi condizione di carico e di percorso.

Tutto questo spiega come il 370 sia divenuto rapidamente protagonista dei viaggi continentali e noti carrozzieri internazionali abbiano [illegible] nelle sue qualità la base ideale per allestimenti e trasformazioni di grande successo.

Il [illegible] 370.10.20 è disponibile come autotelaio e nelle versioni linea (47 posti + autista), noleggio di rimessa (49 + 1), turismo (45 + 1) e granturismo (40 + 1).

Fiat 370, il piacere e la sicurezza del viaggio.

CONCESSIONARIE SPECIALIZZATE PER LA VENDITA DEGLI AUTOBUS FIAT.
ABRUZZI E MOLISE: E. TESSITORE & F.lli - Via C. De Nardis - Marina di Vasto (Ch) - Tel. 2468 CALABRIA: COBUS - Contrada Dulcino - Catanzaro - Tel. 61818 CAMPANIA, DAMBUS - Largo Sermoneta 22 - Napoli - Tel. 684555 EMILIA ROMAGNA: EMILBUS - Via Corticella 183 - Bologna - Tel. 321552 LAZIO: CAMAR BUS - Via della Magliana Nuova 200 - Roma - Tel. 5263983-5286284 LOMBARDIA: SPECIAL BUS - Via Autostrada 2 - Bergamo - Tel. 211320 LOMBARDIA: AMBROSIANA BUS - Via Don Minzoni 29 - Castellanza (Va) - Tel. 502224 MARCHE: BUSMARCHE - [illegible] Adriatica 16, km 282 - Marina di Montemarciano - Tel. 916397 PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA: BUS COMMERCIO - Via Leonardo Da Vinci 27 - Grugliasco (To) - Tel. 534275 PUGLIA E BASILICATA: ICAI - Via Amendola 136 - Bari - [illegible] 331155 SARDEGNA: COMMERBUS - Via Mazzini 2/D - Sassari - Tel. 237186 SICILIA: SI.CO.BUS - Via N. Turrisi 57 - Palermo - Tel. 58433 TRENTINO-ALTO ADIGE ALPINA BUS - Via Laurino 1 - Bolzano - Tel. 25571/4 TOSCANA E UMBRIA: CENTROBUS - Viale De Amicis 185 - Firenze - Tel. 603344 VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA: F.lli STEFANELLI BUS - Via Cavin di Sala 74 - Mirano (Ve) - Tel. 430626.
PER L'ASSISTENZA: 500 PUNTI SPECIALIZZATI DISTRIBUITI IN TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE.

In vendita presso tutta l'Organizzazione specializzata, anche con rateazioni SCUL Con Sava Leasing locazione per 5 anni, più acquisto finale a prezzi fissi.

FIAT veicoli industriali

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

Ville, appart., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

L'incidente, all'alba di ieri, sulla Civitavecchia - Roma

Dora Moroni, la valletta di Corrado è grave: l'auto è finita fuori strada

L'animatrice di "Domenica in...", ventitreenne, in preda al coma - Il popolare presentatore televisivo ha riportato alcune fratture: era lui al volante della "Lancia Gamma 2500" - Assieme a un'altra attrice, rientravano in città dopo una serata del loro spettacolo viaggiante "Rally canoro di Montecarlo"

DALLA REDAZIONE ROMANA

— Dora Moroni, la ventitreenne valletta televisiva di «Domenica in...», è gravissima. La notte fra martedì e giovedì è rimasta vittima di un grave incidente sull'autostrada Civitavecchia-Roma. Sedeva al fianco di Corrado Mantoni, 44 anni, il noto presentatore. Questi era alla guida della sua «Lancia Gamma 2500». Anche lui è ricoverato in ospedale, ma le condizioni appaiono gravi: ha riportato frattura al collo e numerose escoriazioni. Il medico di guardia ha prognosticato per entrambi una degenza di 40 giorni.

Una terza persona che si trovava sull'auto, Marina Do... di 30 anni, se l'è cavata con qualche escoriazione, lividi, una gran paura: è l'unica che sia riuscita a uscire fuori dalle lamiere accartocciate della vettura senza dover attendere l'arrivo dei Vigili del Fuoco.

I tre erano partiti da Civitavecchia verso le 3 del mattino. Li seguiva un'altra macchina, su cui avevano preso posto il regista Toni Binarelli e il coreografo Renato Greco. Tutti quanti, insieme con altri artisti, si erano esibiti a Civitavecchia, tappa di quel «Rally canoro» di cui Corrado è organizzatore e presentatore. La serata si era protratta fino alle 3 di notte. Sul palco, allestito in un popolare quartiere della città, Campo dell'Oro, si erano succeduti complessi musicali, personaggi della televisione e del cinema, cantanti, comici come Renzo e Gianfranco Arbore. Il «Rally» ha preso il via un mese fa, si è esibito in molte città e concluderà il tour a Spoleto. Ieri sera era in cartellone a Ostia Lido.

Finito lo spettacolo a Civitavecchia, alcuni sono andati a dormire, altri hanno preferito dirigersi alla volta di Roma. Sull'autostrada, all'altezza di Santa Marinella, l'incidente. Erano circa le 4 del mattino. Come Corrado abbia perso il controllo della vettura, ancora non si sa. Il cameraman e il coreografo, che si chiamano Giuliano, hanno trovato la «Lancia Gamma» capovolta in fondo a una lunga curva. Le condizioni erano apparse subito gravi. Le lamiere, un groviglio. Il presentatore può aver lanciato la macchina a una velocità superiore ai 150 e quindi un pneumatico potrebbe essere scoppiato.

Il presentatore Corrado e la valletta, Dora Moroni, sabato scorso a Fossano (Pepé)

L'auto ha sbandato alla curva. Prima ha strisciato il guard-rail, poi è andata contro il guardrail sulla parte opposta della corsia, e si è ribaltata. Poche le auto che a quell'ora transitavano sul tratto di strada. Binarelli e hanno fermato la Dorato e si sono resi conto che poteva fare la stessa per gli altri due. Altri automobilisti hanno dato l'allarme. Quando i soccorsi sono giunti, Corrado — che appariva grave — è stato condotto all'ospedale di Civitavecchia, e Dora Moroni al reparto ortopedico del «San Giovanni» di Roma.

Le condizioni subito sono state definite *gravissime* dai sanitari. Il neurochirurgo prof. ha compiuto la tracheotomia per permettere alla ragazza di respirare. Ha quindi detto: *«La situazione è critica. La signorina Moroni è gravissima. C'è un solo elemento a suo favore: la giovane età».* Il primo referto è di contusione encefalica grave. In mattinata la giovane ha superato un collasso cardiocircolatorio. Al volto e sul corpo presenta anche numerose escoriazioni. Il prof. Sorrentini, capo reparto chirurgico, ha aggiunto: *«Abbiamo fatto il possibile per salvarla. La diagnosi è comunque riservata. Nella migliore delle ipotesi, ci vorrà per lei molto».*

Nelle prime ore del pomeriggio le condizioni di Corrado sono andate migliorando. Il figlio e il fratello sono giunti a trovarlo. Li ha ricevuti, ma non ha voluto incontrare né giornalisti né fotografi. Contemporaneamente è svanita la versione che veniva sottoposta a intervento chirurgico. Il primario del reparto, prof. Interlandi, interrompeva opportunamente le vacanze e accorreva a Roma per visitare la giovane. Il sanitario ha detto: *«Le condizioni della paziente sono gravi: è una angiografia è risultata l'estensione di un ematoma che, se non operato, potrebbe aggravare la situazione. Dora Moroni è in stato di coma».* Dopo l'intervento, però è un po' migliorata.

La prognosi potrà essere sciolta fra tre-quattro giorni. La sorte della «valletta» di Corrado sembra appesa a un filo. La chiamano assai, ma in molti pariamo di lei come di una promettente showgirl. Era entrata nel mondo dello spettacolo ancora bambina. Andava a scuola, non ancora in città, Ravenna quando faceva il verso ai cantanti di Sanremo e di «Canzonissima». La faceva così bene che si segnalò in un concorso canoro per bambini. Poi, all'inizio degli Anni Settanta, quando Corrado incominciò a girare l'Italia con il suo «Rally canoro», Dora Moroni accettò di esibirsi. Ebbe successo. Corrado aveva fiuto. L'anno prima aveva scoperto Gilda Giuliani. Nel '74 fece recitare la Moroni in un lavoro teatrale intitolato «Uomo». Anche questa esperienza fu positiva.

Dora entrò a far parte di «Amici», l'organizzazione di Corrado, e si esibì in tutte le manifestazioni popolare presentatore. Nel '75 iniziò la sua partecipazione a «Domenica in...», alcuni mesi la andò al Festival di Sanremo. La sua canzone non piacque, ma lei ottenne un'attenzione e un successo personali. Nel frattempo, si sottoponeva a un lavoro di preparazione: scuola di danza, canto, dizione, recitazione. Il traguardo aveva ben preciso: occupare il posto di show-girl nel teatro leggero italiano, coi soliti di talenti femminili.

Per falso e frode processuale

Padre d'un rapito incriminato a Bari

E' il gr. uff. Angelo Marino, presidente della Camera di commercio, assai noto in Puglia

BARI — Clamorosi sviluppi nelle indagini sul rapimento di Enzo Marino, il giovane barese, figlio del presidente della Camera di Commercio, sequestrato a sera e ritrovato dall'anno scorso a pochi passi dalla sua abitazione. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Nicola Magrone ha emesso un avviso di reato a carico del padre del rapito, il gr. uff. Angelo Marino, per falso e frode processuale.

In sintesi, i fatti. Il 26 maggio dell'anno alla «Gazzetta del Mezzogiorno» un dattiloscritto, attribuito ai rapitori, i quali chiedevano un riscatto di 2 miliardi. A riprova della detenzione di Enzo Marino e che fosse vivo, era allegato alla lettera un ritaglio del giornale, datato 22 maggio, con un breve messaggio scritto con un pennarello nero: *«Caro papà, sto bene. Abbracciooi tutti. Enzo».* Gli inquirenti ritengono che quel messaggio scritto dallo stesso Angelo Marino.

La notizia dell'avviso di reato al gr. uff. Marino ha avuto un imprevedibile seguito a «La Gazzetta del Mezzogiorno», ove si è registrata una spaccatura fra direzione e redazione. Ecco il testo della puntualizzazione fatta pubblicare dal comitato di redazione del quotidiano:

«Su richiesta di un folto gruppo di colleghi giornalisti, si è tenuta un'assemblea che ha esaminato e discusso il problema della collocazione nel giornale della notizia, che si pubblica in "Cronaca di Bari", dalla comunicazione giudiziaria al gr. uff. Angelo Marino, presidente della Camera di Commercio di Bari, in merito alla vicenda del misterioso rapimento del figlio dott. Enzo.

«I giornalisti hanno avuto che in notizia fosse pubblicata in prima pagina con il rilievo nel titolo che il fatto a loro parere richiedeva. Ma, di fronte alla precisa presa di posizione del direttore, che ha insistito sull'opportunità di dare, per il momento, il rilievo che la sua valutazione e la sua responsabilità di firma ritengono, i giornalisti hanno concluso con la necessità di emettere un comunicato sindacale nel quale esprimere la loro differente valutazione professionale in merito.

«Soprattutto tenendo presente che, all'epoca dell'amara vicenda del rapimento e dei conseguenti messaggi spediti per espresso da Matera alla direzione del giornale, tutto fu pubblicato in prima pagina con il rilievo che le notizie meritavano e che la valutazione professionale imponeva».

(Ag. Italia)

Ucciso a coltellate e gettato in un canale

LODI — Un uomo è stato assassinato. Il corpo è stato gettato in un canale di irrigazione, a lato della tangenziale est, all'estrema periferia di Milano. Il cadavere è stato trovato casualmente verso le 12,30 di ieri dall'addetto ad una stazione di servizio, che percorreva in bicicletta un viottolo in campagna.

Addosso alla vittima è stato trovato un documento intestato a Gianfranco Lazzarini, di 29 anni, residente a Lodivecchio, in viale Ungheria 17.

Ancora rivelazioni dell'unico imputato in stato di detenzione

Lefebvre torna ad accusare Tanassi e Palmiotti al processo sulle "bustarelle„ della Lockheed

Non ha detto in modo esplicito a chi sono consegnato 560 milioni all'ex ministro e al suo segretario, ma è stato quasi peggio che se avesse parlato apertamente - Forse oggi il "grande regista" deciderà di vuotare completamente il sacco

— Ovidio Lefebvre d'Ovidio è tornato ad essere Mario Tanassi e Bruno Palmiotti. Anche questa volta non ha detto in modo esplicito di avere consegnato 560 milioni delle tangenti Lockheed al ministro della Difesa e al suo segretario particolare, ma è stato quasi peggio che se avesse parlato senza mezzi termini. Ha fatto i loro nomi pur fornendo indicazioni molto chiare anche perché il presidente, abbastanza ingenuamente, gli ha consentito di interrompere il discorso; ma, se non cambia opinione all'ultimo momento, dovrebbe farli questa mattina. Il processo sembra affrontare ora i momenti più importanti e drammatici.

Tutto l'avvenuto sul finire dell'udienza è quasi casualmente: Ovidio ha dato l'impressione di afferrare al volo l'occasione valida per vendicarsi di chi (Tanassi e Palmiotti) aveva cercato di smentire la sua versione fornendo la prova, l'altro giorno, ora poco attendibile. Secondo il ministro ed il suo segretario, Ovidio non avrebbe detto la verità quando ha spiegato di avere portato i della corruzione al ministero e di averli consegnati ad un personaggio (Palmiotti?) del quale, però, ha voluto indicare la generalità.

Il discorso era stato portato avanti per l'intera mattinata da un testimone di notevole rilievo: Giuseppe Giraudo, generale di Corpo d'armata, già segretario generale della Difesa che ha seguito da vicino l'iter della pratica Lockheed. Un paio di sbuti a Ciel (avrebbe deciso di mandare avanti, comunque, lo trattative) e a Tanassi (si sarebbe la responsabilità di concludere il contratto con la Lockheed) ed infine l'argomento che ha scatenato indirettamente la vendetta di Ovidio: chi ha avvertito gli americani in anticipo che tutto era stato concluso. Con un inviato il 14 1971 negli Stati Uniti, Codwen avvertì i suoi superiori che *«ci, tutti i documenti* erano stati firmati: chi lo aveva informato? Il gen. Giraudo è stretto spalle perché non detto nulla a nessuno; Tanassi anche perché insistito nel di non avere mai avuto rapporti con la Lockheed. Rimaneva chiederlo ad Ovidio il quale, candidamente, ha ammesso che a tarli vedere il decreto d'acquisto (giugno 1971) era stato il ministro della Difesi, Mario Tanassi.

Ovidio Lefebvre

Quando è avvenuto questo? *«Quel giorno giugno — ha chiarito il "grande regista" — in cui Codwen ed io siamo andati a ringraziarlo di averci dato via libera al decreto. «E cosa era avvenuto prima?»*, ha voluto sapere l'avv. Carlo D'Agostino, difensore di Ovidio Lefebvre. E' stata questa la domanda che ha dato l'avvio ad un discorso di cui oggi si dovrebbe avere la conclusione. *«Abbiamo realizzato — ha spiegato Lefebvre — un incontro fuori sede ed adempiuto ad una serie formalità.* Quale? All'inizio del interrogatorio, due or sono, Ovidio aveva ricordato che, insieme a Codwen, aveva consegnato in Svizzera una borsa con 380 milioni (la seconda «bustarella») ad un personaggio di cui non voleva fare il nome che l'aveva poi portata a Tanassi. Anche oggi Lefebvre mostrava d'essere pronto a rimanere nel vago; ma il presidente, questa volta, ha preteso da lui una maggiore chiarezza.

«Si vuole decidere a dire chi lei ha incontrato quel giorno in via Bissolati?», ha il presidente. *«E' molto doloroso...»*, ha cominciato Ovidio e poi si è bloccato. *«Superi questo suo dolore — ha incalzato il presidente — in nome della verità e della giustizia. «Per la verità, sì — ha farfugliato con imbarazzo Lefebvre —. Ma non so quanto anche possa dire in questo modo alla giustizia. Il tramite materiale — sì — e poi deciso a dire — è stato una persona che doveva obbedire al ministro a riscuotere il contributo della Lockheed, come era stabilito».*

Chi è questa persona? Palmiotti, sul banco degli imputati, è rimasto immobile anche se Lefebvre, pur non nominandolo, faceva riferimento a lui: s'è limitato a sorridere, impacciato e nervoso. *«Fa parte dell'ambito ristrettissimo — ha spiegato Lefebvre dopo un attimo di silenzio — delle persone che possono ricevere ordini dal ministro».*

Ma si rende conto, Ovidio, che in questo modo la sospetti ingiusti di altri? *Si decida a dire chi sia questo personaggio*, ha cercato di convincerlo il presidente. *«Io chi può dare ordini un ministro?»*, ha replicato a sua volta Lefebvre.

Il presidente, questa volta, ha perso la calma. *«Ma non è ammissibile — ha commentato la voce — quello suo comportamento. Se vuole può anche tacere; ma desidera parlare, lo faccia in termini chiari e senza allusioni».*

«E' un problema di coscienza — ha farfugliato ancora Lefebvre —. Ci debbo riflettere... Sono stato preso alla sprovvista... D'altro canto, il ministro ha compiuto un ulteriore atto di identificazione quando ha chiamato a testimoniare i tre ufficiali erano nella sua anticamera...».

Che parlasse di Palmiotti ne erano tutti convinti ma era stato chiaro il suo parlare: ma Ovidio ieri non ha voluto dire di più. Oggi, il «grande regista» potrebbe essere più esplicito: se lo augura anche Palmiotti il quale sostiene d'essere pronto ad affrontarlo in confronto che è poco prevedere drammatico.

Guido Guidi

Avrà trapiantati i reni della moglie uccisa per errore

BRESCIA — I reni della giovane moglie uccisa per tragico con una revolverata, verranno forse trapiantati al coniuge disperato e sofferente da anni di malattia renale. Questo potrebbe essere l'epilogo della vicenda che ha gettato nel lutto due famiglie di in Val Camonica.

Era infatti desiderio della giovane vittima, Mirella Monchieri, 23 anni, qualora fosse morta prima del marito, di donargli i suoi. I due coniugi, Renato Leggerini, 26 anni e Mirella Monchieri, l'altra notte si coricati da poco, la stava leggendo una rivista e il marito giocava con una pistola calibro 9.

All'improvviso dall'arma partiva un colpo che uccideva la giovane donna. Mirella lavorava come segretaria di studio professionale. Era anche l'infermiera del marito affetto da una malattia ai reni che lo costringe a sottoporsi a dialisi due volte la settimana per mantenersi in vita.

I lettori discutono

Quanti ritardi per il Mod. 101

Ho letto su *La Stampa* la di Gianfranco Gallo-Orsi dedicato ai pensionati statali che hanno ricevuto in tempo il modello 101, indispensabile per la dichiarazione dei redditi. Nonostante condizioni non sono soltanto gli statali neppure in Puglia ricevuto ancora pensionato della Cassa nazionale previdenza e assistenza avvocati e procuratori, con sede in Roma), nonostante i numerosi solleciti.

Segnalo quanto sopra al affinché eventuali provvedimenti intesi a rimediare le conseguenze di tale stato di cose vengano emessi soltanto a vantaggio dei «pensionati statali» e ad dispendio al tempo stesso se le penalità previste per i contribuenti che omettano, ritardino o ritardino la compilazione del modello 740 siano per evidenti state previste anche per chi omette la compilazione del modello 101, indispensabile alla compilazione della denuncia.

avv. Mario Macchioni
Cutrone del Monte (Pistoia)

Scienza e para-scienza

Ho letto con una certa sorpresa, su *La Stampa* del 7 luglio, la lettera del «Nobel» Daniele Bovet sulla parapsicologia. Nella prima parte della sua lettera, il prof. Bovet sembra voler difendere il proprio diritto a giudicare in coscienza, ricordando di avere occupato dal 1929 la cattedra di psicobiologia all'Università di Roma, e menzionando le varie scoperte che sono state fatte nel nostro secolo in neurologia, psicologia, psicofarmacologia, eccetera.

Mi è giocoforza osservare che si può essere cattedratici ragionevolissimi nelle predette discipline, e sapere poco o nulla di ciò che i parapsicologi (quelli seri, beninteso) hanno studiato e scoperto in questo stesso secolo. Ha mai condotto il prof. Bovet, per esempio, una consistente serie di esperimenti sulla percezione extra sensoriale adoperando le tecniche di Figar e di Dean con il pleistmografo, o con i calcolatori elettronici di Helmut Schmidt? Ha provato a verificare gli effetti psicofisici valendosi dei metodi di laboratorio di Rémy Chauvin con i contatori Geiger degli stessi di oradia?

Se, come credo, tutto il tempo dello sofisticato sperimentazione contemporanee in parapsicologia e rimasto estraneo alle ricerche, con quale «competenza» — malgrado i meriti di tipo acquisiti in altri campi della scibile — ne può parlare?

Il preziso «puro» del terreno parapsicologia non affatto «condanna» di tale disciplina, come il prof. Bovet afferma. E' un preciso «prudenziale»: il quale vuole semplicemente sancire che alcuni, certi fenomeni, anche se accertati, non sono ottenibili ripetutamente entro le coordinate del sapere psicologico (o psicobiologico, o psicofisico) «ufficiale», e che pertanto tutte «interni», o «marginali», rispetto a tali coordinate.

Alla fine della sua lettera, il prof. Bovet palesa un'assai ripida (e purtroppo frequente) assimilazione della parapsicologia (che è disciplina scientifica) con credenze e direzioni del pensiero che di scientifico non hanno proprio nulla; e scrive: «lo sappiamo [sic] senza aggredire la parapsicologia, lo spiritismo, il magico potere delle mani, la medicina omeopatica, gli occhi... ». Posso assicurare il professor Bovet che i parapsicologi — quelli veri — sono indifferenti alla sua «opportunissima». Pesanto, casomai, magnificazione sincretistica di fronte a un Premio Nobel che, sulla loro ricerche, mostra un'informazione non troppo dissimile da quella di un qualsiasi uomo della strada.

prof. Emilio Servadio, Roma

Seconde case ma con giudizio

Ho letto che viene discussa la proposta della tassa sulla seconda casa. Ed è giusto. Per fare della demagogia occorrerebbe tuttavia che fosse intanto stabilito per tali case, tutte indistintamente, l'eccezione dall'iter per che di nuova costruzione.

Inoltre bisognerebbe distinguere drasticamente fra la casa-villa (o anche condominio) con giardino, piscina eccetera e l'alloggetto due camere più cucina che l'anziano si compra a conclusione di lavoro di una vita e perché non è più in grado di reggere al dell'albergo o della pensione, gli basta una insulata e una lazza di latte.

P. Cravero, Torino

saldi

petit monde
Le grandi occasioni attive
Mercoledì 17/A

Il Girasole
SANTA RITA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

MY DREAM
SALDI
per rinnovo locali
MY
via Carlo Alberto 9
tel. 511365

PapiK
24, Via Valperga Caluso
TORINO - Tel. 687.282
SALDI

VIA NIZZA 57 - TORINO
TEL. 682.526
OFFRE SCONTI

Marely
alta moda pronta
Taglie fino 52
via Cibrario 40, tel. 471.100
SALDI

GOGA
Via XX Settembre 16, tel. 546035
SALDA
Tutto al
50%
per rinnovo locali

CASTINO
BREGLIO 50
Tel. 294192
SALDI

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI
CORSO EMANUELE 107

Oggi e domani la "Veillia„ per far conoscere la cultura montanara

Cogne rivive in due serate di gran festa le sue tradizioni tra folclore e turismo

NOSTRO PARTICOLARE

COGNE — Organizzata dal Centro culturale di Cogne, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno, il Comune e l'intera popolazione, si svolgerà oggi e domani a Cogne, nella zona alta del paese denominata Sonvilla, la seconda «Veillia», una manifestazione folcloristica in cui viene presentata la scultura del luogo. La prima edizione si era tenuta l'anno scorso in agosto e il successo riscosso ha convinto gli organizzatori a ripeterla quest'anno in doppia edizione: infatti, oltre a quella di venerdì e sabato, ve ne sarà una seconda l'11 e 12 agosto.

Con la «Veillia», i cogneai vogliono far conoscere al turista la tradizione valligiana così ricca di artigianato e di arte. Simbolo della manifestazione sarà la casaforta della parma ormai in disuso, nella quale i vecchi di Cogne, per tradizione golosissimi, servivano e montata. E' una scavata nel legno che un artigiano del luogo ha rimodellato per l'occasione nel tentativo di rilanciare una simpatica tradizione, da tempo dimenticata.

Alla «Veillia» presenti tutti gli artigiani del paese, donne e uomini. Le donne esporranno i famosi «pizzi di Cogne» (chiamati Dentelles), sistemi esclusivamente artigianali, e dimostreranno il loro abilità. Alcune riescono a maneggiare fino a 54 fuselli contemporaneamente e la tradizione vuole che quest'arte sia tramandata da madre in figlia. Oggi però anch'essa è modernizzata e restando rigorosamente fedele nella fattura manuale ha fatto un passo avanti una vera e propria scuola artigianale. Ci bambine e poco anni che riescono già a maneggiare fuselli, altre più grandicelle che arrivano fino a sedici.

Gli uomini, dal canto loro, esporranno i mobili intarsiati e dimostreranno come lavorano il legno per costruire attrezzi domestici e le grolle, le coppe valdostane bere il e amicizia. Inoltre la «guide della natura» presenteranno, con diapositive, la chiasmina flora della Valle di Cogne (i fiori più rari no proprio nel Parco del Gran Paradiso, dove flora e fauna sono rigorosamente protette) e lo «Ski Club Gran Paradiso» illustrerà i vari modelli di sci, da quelli primitivi che usavano tanti anni fa i valligiani per scendere dalle miniere al paese fino ai monti di Cogne si estrae la magnetite più pregiata d'Europa) a quelli che oggi si adoperano il fondo, che nella conca rappresenta lo sci praticato.

E' già diventata famosa la «Marcialonga paradiso», specie di Marcialonga dominata massiccio del Gran Paradiso, che si svolge anno in febbraio. Infine, nel corso della «Veillia», che s'inizia alle di per finire verso mezzanotte, sarà possibile visitare le vecchie e caratteristiche case di Cogne, ciascuna il proprio fienile, ed assistere alla fabbricazione della fontina.

Oggi a Cogne si arriva con una larga strada asfaltata lunga ventisette chilometri, collegata direttamente con l'autostrada d'Europa attraverso il traforo del Monte Bianco. Per questo Cogne è meta, d'estate e d'inverno, di un turismo di élite che arriva da tutt'Europa a rendere omaggio ai camosci e agli stambecchi del Parco nazionale del Gran Paradiso. La strada che porta a Cogne è altro che il tracciato, in chiave moderna, dell'antica mulattiera fatta costruire ai tempi di Napoleone. Perché Cogne è di tradizione antica e offre ai turisti attraverso la «Veillia»; millecinquecentanni racchiusi in un piccolo borgo del vecchio paese che sarà allietato, per due sere, dai canti della montagna in un comune coro di turisti e valligiani.

s. v.

Oltre duecento incendi ieri a Roma e dintorni

— Giornata di eccezionale impegno per i vigili del fuoco di Roma. Dalle 6,30 di ieri i 350 uomini del corpo di Roma sono stati chiamati a fare oltre 200 interventi.

Nel giro di poche ore sono infatti divampati, nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio, decine e decine di incendi nei campi circostanti le strade consolari. Fra i maggiori, un rogo che ha distrutto oltre 30 ettari di grano prossimo alla trebbiatura sull'ex via Braccianese, in località Terni.

Roma: suicida col gas giovane intellettuale

— Un giovane intellettuale, Maurizio D'Arcais, di anni, collaboratore della pagina culturale del quotidiano «Il Manifesto» e direttore di alcune collane della casa editrice Savelli, si è tolto la vita la scorsa notte, inalando il gas nella abitazione al vicolo Orbitelli del centro di Roma. Si ignorano i motivi del suicidio. Il giovane ha lasciato una breve biglietto ai suoi familiari. La scoperta è stata fatta da un amico che casa con lui, appena tornato dalle vacanze.

Dall'appartamento, chiuso dall'interno, usciva un forte odore di gas. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per entrare nell'appartamento.

Quasi normale il Bianco

Valichi di frontiera riaperti in Piemonte

COURMAYEUR — Il traffico dei Tir ai valichi del Piemonte (Moncenisio e Monginevro) e della Valle d'Aosta (Monte Bianco e Gran San Bernardo) si avviando verso la completa normalità.

Dalle primo di ieri mattina, al transito nuovamente nella galleria del Monte Bianco, bloccato mercoledì dagli autotreni dei trasporti internazionali in seguito allo sciopero bianco dei doganieri. Con la sospensione dell'agitazione sindacale, decisa ieri notte dopo l'intervento in sede governativa per la soluzione della vertenza, la situazione è subito migliorata.

Cessato lo sciopero, sono venuti meno anche i provvedimenti restrittivi del traffico commerciale: mercoledì mattina, come si ricorderà, il presidente della giunta regionale valdostana, Andione, aveva imposto con decreto il divieto di transito dei Tir in Valle d'Aosta, dalle ore zero alle ore 7 e dalle 13 alle 21.

Incalcolabili i danni dell'agitazione, per la paralisi di alcuni giorni degli approvvigionamenti e degli scambi commerciali, sia per i disagi procurati ai turisti in questa stagione di vacanze.

CENTRO VENDITA CAMPIONARI
CORSO ORBASSANO 213 VIA ROETTO
MUNDIAL 1978 DELLE OCCASIONI

Gonne	L. 5000	Abiti uomo	L. 29000
Camicette	L. 3500	Pantaloni	L. 6000
Prendisole	L. [illegible]	Camiciotti	L. 3500
Abiti 1/2 man.	L. 10000	Giacche	L. 15000
Jeans	L. 5000	Giubbini	L. 10000

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 79.10; Ovada t. 86.343

Non è stato raggiunto accordo per la giunta

Tortona: nuovo sindaco (pci) con «incarico esplorativo»

DAL NOSTRO PRIVATO SPECIALE

TORTONA — La città ha un sindaco, il comunista Sebastiano Brighenti: l'hanno votato pci e psi. Restano però molti dubbi sulla possibilità di giunta che contarà una maggioranza stabile. Intanto, sopo l'elezione del sindaco, alla mercoledì, comunisti e socialisti hanno abbandonato l'aula, facendo venir meno il numero legale e ottenendo quindi il rinvio della seduta, per l'evidente difficoltà di passare subito dopo, come la legge impone, alla nomina della nuova giunta.

Sebastiano Brighenti

Brighenti, funzionario di partito, nella precedente giunta di sinistra (psi-psi) ricopriva la carica di vicesindaco. La sua elezione è arrivata improvvisa e imprevista, al termine di una giornata densa di incontri tra le varie forze politiche: una elezione che pochi hanno capito, come appare difficile credere che l'incarico esplorativo che si è voluto dare riesca a sbloccare la grave situazione di stallo per l'amministrazione comunale tortonese, in crisi da sei mesi e con poche possibilità di soluzione.

La giunta psi-psi, guidata dal socialista Gianfranco Galluzzi — attualmente ricoverato al Policlinico di Padova in preoccupanti condizioni di salute — si era dimessa il 4 luglio scorso, dopo mesi di crisi, perché disponeva soltanto di 15 voti su trenta e non poteva quindi contare sulla necessaria maggioranza. Mercoledì notte socialisti e comunisti hanno dato vita a una nuova alleanza, con gli stessi problemi. «*Una decisione assurda, inspiegabile* — dicono i responsabili provinciali psi, molto critici nei confronti dei compagni tortonesi —: è *inspiegabile il modo* con cui, *contro tutte le prospettive, è stato bruciato Galluzzi. Ora non resta che una sola cosa da fare: lasciare ai comunisti la responsabilità di farsi soli una giunta*».

La seduta consiliare era stata aperta dal capo Pietro Mullere con dura attacco alla dc, perché il partito aveva rifiutato di sedersi al tavolo con il pci, psi, psdi e pri per discutere sul programma. «*Una pretesa assurda* — ha poi affermato il capogruppo dc Giuseppe Alvigini — *vediamo perché dovremmo dare un appoggio a una coalizione che, a voglia, dispone della maggioranza*».

Il capogruppo socialista Giovanni Fontana, a sua volta, messo in evidenza che non è possibile trovare un'altra maggioranza (per l'incapacità di psi e psdi di trovare un accordo sul sindaco, che entrambi i partiti chiedevano, n.d.r.), ha detto: «*Accettiamo la soluzione Brighenti, come espressione del partito di maggioranza relativa, con l'incarico di trattare per trovare una maggioranza stabile*».

Il repubblicano Giuseppe Magni, per il quale «*esiste ancora uno spiraglio*», si è detto disposto a continuare le trattative per arrivare a una soluzione. Critico il liberale Sandro Scaccheri, e così il missino Porta; poi è intervenuto il dc Alvigini, definendo «*storiella*» la proposta dell'incarico esplorativo a Brighenti e accusando il pci, che pretende l'appoggio dc, di volere «*una ammucchiata quando «non riesce neppure a coalizzare le forze dell'area laica e laica*». «*Fate chiarezza tra voi* — ha proseguito — *e può darsi che esca corretta interpretazione dei rapporti tra l'area laica e dc*».

Favorevole al mandato esplorativo per cercare se è possibile trovare una maggioranza «*nuova e diversa*» il pci, psi, psdi e pri, al è detto il capogruppo socialdemocratico Ezio Rolandi. A questo punto Fontana ha letto il documento approvato dalle sezioni pci e psi tortonesi, in cui si ribadisce la validità della giunta di sinistra aperta ai contributi delle forze democratiche, e si riconferma fiducia al sindaco Galluzzi.

Franco Marchiaro

Con uno stanziamento di oltre trenta miliardi

Spinetta: alla Montedison impianti anti-inquinamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPINETTA MARENGO — *La stabilimento della Montedison si trasforma, indirizzandosi verso la chimica fine e puntando a produzione che, oltre ad essere all'avanguardia, elimini i problemi di inquinamento. Questo il significato che i sindacati affermano al gruppo chimico di Foro Bonaparte illustrando il progetto per Spinetta Marengo che, tra gli impianti già realizzati e in funzione, e impianti in via di realizzazione, comporterà uno stanziamento di oltre trenta miliardi di lire. La produzione si indirizzerà verso i perossidi organici, alla cui realizzazione è destinata un'area di mila metri quadrati.*

Il primo dei nuovi impianti — lo stabilimento Spinetta fa parte della divisione prodotti per l'industria — già entrato in funzione è quello «dietoperossidi», che ha una capacità di tonnellate. Per il momento dallo stabilimento uscirà l'intera gamma dei cosiddetti «perossimon K», impiegate nell'indurimento delle speciali utilizzate nella fabbricazione di serbatoi, scafi per imbarcazioni, carrozzeria e vernici. Successivamente si avrà la serie dei «perossimon F» e il «dicumile», destinati alla reticolazione e alla reticolazione delle gomme siutetiche e delle materie-plastiche utilizzate nel rivestimento dei cavi elettrici. Saranno infine fabbricati anche i prodotti che vengono utilizzati per ottenere polietilene a bassa densità, polistirolazzo e altri prodotti del genere.

Secondo la Montedison questa è la dimostrazione di un passo avanti a favore della stabilimento di Spinetta Marengo; rimangono comunque, sulle sorti del complesso, molte perplessità da parte delle organizzazioni sindacali. A Spinetta c'è un reparto — quello che produce biossido di titanio — che la direzione vuole chiudere entro la fine del prossimo anno, con conseguente perdita di trecento posti di lavoro. Secondo i sindacati il nuovo impianto pur essendo valido, non darebbe garanzie per quelli trecento lavoratori; di qui l'insistenza della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) affinché la Montedison accolga il piano predisposto dal consiglio di fabbrica che prevede, con opportune modifiche, di proseguire la produzione del biossido di titanio, richiesta che la direzione non sembra però disposta ad accettare.

f. m.

Novi: assemblee all'Italsider

NOVI LIGURE — Assemblee interne di reparto si sono svolte nello stabilimento siderurgico Italsider in previsione dello sciopero nazionale della siderurgia fissato per oggi.

Delegati del consiglio di fabbrica e rappresentanti della delegazione lavoratori metalmeccanici hanno illustrato ai lavoratori i motivi della agitazione: sono state mosse critiche e suggerite proposte e modifiche al piano siderurgico presentato nei giorni scorsi dal ministero dell'Industria. «piano» preoccupa notevolmente gli operai dello stabilimento novese.

Assemblee pure negli altri complessi siderurgici della zona: la Siderurgia di Villavernia e la Sidercomit di Pozzolo Formigaro, e alla Carpaneto e alla Sideritalia.

(g. c.)

Concessi dal Magistrato del Po

Undici miliardi per gli argini

DAL NOSTRO

Oltre miliardi stati stanziati dal magistrato del Po per una serie di interventi idraulici in provincia di Alessandria, si tratta solo di provvedere alla riparazione dei danni, gravissimi, provocati dall'alluvione disastrosa del 7-8 ottobre 1977, ma anche di eseguire opere che servano a prevenirle in futuro.

Il piano del Magistrato del Po è stato esaminato e discusso in una riunione in Provincia, presieduta dal geometra Lorenzo Demichelis, presenti l'assessore provinciale ai lavori pubblici Carlo Pelucco, l'ingegnere Carlo Zambruno, il vice presidente del Comprensorio di Alessandria Massobrio, i consiglieri Guglieri e Trucco, il presidente del Comprensorio di Casale Bertolone, l'ispettore generale del Magistrato del Po ingegner Bennati, l'ingegnere capo del Genio Civile Uccioli e il geometra Rapetti. Tutti hanno riconosciuto delle opere programmate; durante la discussione però i responsabili del Comprensorio alessandrino hanno messo in evidenza che di fronte a piano di intervento per 11 mila 150 miliardi predisposto dal Genio Civile per il Compresorio, il Magistrato del Po ha invece previsto interventi per soli nove miliardi.

E' stato pertanto richiesto che i primi finanziamenti vengano destinati al Comprensorio alessandrino per colmare la differenza di due miliardi tra progetto di intervento del Genio Civile e piano del Magistrato.

Per il Comprensorio di Casale, invece, si è registrata una situazione opposta: il Genio Civile aveva proposto opere per 1475 milioni e il Magistrato del Po ne ha programmate per 2063 milioni. «*Tutti gli interventi* — ha comunque dichiarato il presidente Bertolone — *sono necessari, se si vuole una migliore protezione del territorio cassalese lungo il corso del Po*».

Il presidente Demichelis, facendo notare che il Comprensorio alessandrino ha effettivamente subito il 90 per cento dei danni provocati dall'alluvione, ma riceve soltanto il 60 per cento del finanziamento complessivo, ha chiesto che futuri investimenti vengano impegnati per il risanamento delle zone alessandrine sconvolte.

f.

Pene da un mese e sei mesi a dieci anni di reclusione

Rapinarono di notte due passanti Cinque alessandrini condannati

Maurizio Burisone

Pietro Campeis

Santi Frasca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Tutti condannati e cinque alessandrini arrestati una settimana fa dalla Mobile per rapina, e ieri processati per direttissima dal tribunale.

Un e sei mesi di reclusione ciascuno è stato inflitto Alberto Manca e allo studente Lumi, entrambi 17 residenti rispettivamente in Marx e via Salvemini; due di reclusione ciascuno allo studente Maurizio Barigione, anni, via Foresiana, Pietro Campeis, anni, via Cuneo 10, e Santi Frasca, 18 anni, via Salvemini, tutti sono state concesse le attenuanti e i benefici di legge, per cui al termine dibattito hanno riacquistato la libertà.

Secondo il p.m. dott. Canoria, invece, Manca e Lumi avrebbero dovuto essere condannati a due anni ciascuno; altri a due anni e mezzo, tutti senza condizionale. «*Tenere in carcere giovani incensurati* — hanno detto i difensori avv. Gaglino e Mazzone — *significa trasformare dei ragazzi sani, che hanno voluto commettere una bravata di cui sono pentiti, in delinquenti difficilmente recuperabili*».

Il tale è stata anche il tribunale. Il presidente dott. Martinelli prima di ritirarsi in camera a consiglio, ha redarguito i 5 giovani le cui famiglie in sfarzone hanno seguito trepidanti le fasi del dibattimento.

La mezzanotte di giovedì scorso una pattuglia della volante durante una delle tante operazioni che la Mobile periodicamente svolge, notò in lungo Tanaro Solferino, alla periferia cittadina, un uomo

Erano accusate di furto

Alessandria: 7 mesi alle due nomadi

ALESSANDRIA — Una condanna mite — sette mesi di reclusione — ma senza benefici di legge è stata inflitta ieri dal tribunale di Alessandria alle Angiolina Vinotu, 30 anni di Gamboló (Pavia) e Adriana Guarda, 32 anni, residente a Carmagnola, processate per direttissima sotto l'accusa di furto aggravato. Alla Guarda è stata anche revocata la condizionale ottenuta per una precedente condanna.

Le due nomadi, per le quali il p.m. dottor Canoria aveva proposto due anni di reclusione ciascuna, l'altro giorno hanno derubato di oltre mezzo milione di lire la casalinga Margherita Falabrini, 68 anni, residente in via Comelio a Castellazzo Bormida.

Erano entrate nell'alloggio Falabrini — — rubando il denaro che era in un borsello nascosto sotto il letto. Stavano scendendo quando la donna è rientrata: inaspettata, ha controllato i suoi risparmi e ha scoperto il furto, per cui è gettata all'inseguimento delle nomadi, che sono state arrestate dai carabinieri grazie anche alla collaborazione due passanti.

Uno di essi, Claudio Cimino, ha consentito agli inquirenti di recuperare il denaro: si è infatti accorto che una zingara durante la fuga aveva posato sul davanzale di una finestra un pacchettino contenente le 500 mila e più lire di proprietà della Falabrini e lo detto ai carabinieri. Le zingare hanno negato debiti, asserendo che stavano girando per case del paese allo scopo di vendere alcuni oggetti.

(c. c.)

Valenza: appalto per mercato coperto

VALENZA — Il Comune indice una gara d'appalto a licitazione privata per i lavori ristrutturazione del mercato coperto comunale.

L'importo base dell'appalto è di 130 milioni 469 mila 260 lire. La concessione verrà stabilita secondo la procedura a termine di legge. Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare subito domanda su carta legale da lire e indirizzarla al Comune.

(g. ca.)

Alessandria, la distribuzione del personale

Risolto il problema dei 900 "comunali,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Approvato Consiglio comunale con voti favorevoli e 11 astensioni, diverrà quanto prima operante il nuovo piano di riorganizzazione e ristrutturazione dei servizi municipali.

«*La soluzione trovata per la nuova pianta organica* — ha dichiarato il vicesindaco Alfio Brina — *indica un salto qualitativo. Il dibattito tra amministrazione e sindacati ha messo in luce anche la necessità di gestire in maniera nuova rispetto al passato i corsi e la modalità interna del personale, gestione sarà affidata a una commissione*».

Recentemente però i sindacati avevano criticato la di troppi servizi senza aumentare il personale. «*E' vero* — risponde Brina — *Sui servizi sociali esistevano due differenti Quella dei sindacati, richiesta di aumentare la pianta organica, e quella dell'amministrazione la quale prevedeva la possibilità di ridurre l'organico stesso*».

Come si è giunti alla stesura definitiva della pianta organica che fissa in 914 il numero dei dipendenti comunali? «*Non abbiamo fatto altro* — risponde il vicesindaco — che *rispondere in maniera esposita ai quesiti sollevati dai sindacati. Anziché dire: quante persone in più occorrono per migliorare un servizio, siamo chiesti: per assicurare alla collettività la quantità di servizi attuali, quanti dipendenti si dovrebbero ridurre, nell'ipotesi che l'assenteismo venga riportato entro livelli di tollerabilità economica*».

r. sc.

Altri tre milioni per Roberta

ACQUI TERME — Roberta Pezzuto, Sale affetta da carcinoma agli occhi che forse potrà essere operata nell'ospedale londinese Moorfields, potuto affrontare il viaggio «della speranza» per la generosità di Grazie a una iniziativa della sezione della Croce della associazione radio-amatori sono stati raccolti tre milioni mila lire, somma che una delegazione Volontari della Croce Rossa ha consegnato a don Gabriele Boccio, parroco Sale.

(g. p.)

Valenza metano per uso domestico

VALENZA — Gli utenti del del gas hanno da pale giorni a disposizione il puro per uso domestico.

Questa innovazione è possibile solo dopo che l'azienda valenzana del gas e di pubblica quattro anni dopo la requisizione da parte dell'allora sindaco professor Virginio Piacentini.

La nuova forma di distribuzione rientra negli impegni delle amministrazioni comunali sinistra, e fa anche parte ricerca nuove fonti energetiche.

avrà un miglioramento servizio e l'eliminazione della tassa cauzione e di alcune tariffe privilegiate utenti avranno pertanto risparmio circa il 30 per cento in base calorie che ne deriveranno, e 25 per cento sulla spesa fino ad oggi sostenuta per il riscaldamento.

(g. gal.)

14 LUGLIO
ballo liscio folklore romagnolo
EGISTO BALARDI

SABATO SERA
E DOMENICA 16 SERA
ballo melodico moderno con
MOMO YANG
E LA SUA ORCHESTRA

... e per domenica 23 luglio
ANNA OXA

A QUESTI PREZZI
Cavalieri - Dame 2000

RISPARMIARE
SUL RISCALDAMENTO
SI PUO'

Quest'anno, per il rifornimento di combustibile affidatevi anche voi

per avere la sicurezza di

- QUALITA' (Guarnero Petroli ha solo prodotti di prim'ordine)
- QUANTITA' (Voi stessi controllate sul contalitri)
- PUNTUALITA' (Con qualunque tempo, con qualsiasi strada, Guarnero Petroli garantisce il rifornimento subito)

Guarnero petroli

Telefonate oggi stesso GUARNERO PETROLI (0142) 66103... e non pensateci più

GUARNERO PETROLI vi fa risparmiare vi sicurezza!

© PUBBLITALIA

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Mash
Ambra: In nome di papa Re
Corso: Per chi suona la campana
Cristallo: La rivincita di Bruce Lee
Galleria: Le due crisalidi
Moderno: Follia di notte

ACQUI TERME
Artisti: La febbre del sesso
Cristallo: chiuso
Garibaldi: Italia ultimo atto
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: L'inferno di cristallo
Nuovo: chiuso

Politeama: Taranta Colombo, un soldo per un uomo morto
Vittoria: Uno sporco gioco

CASTELLAZZO BORMIDA
Stroli: chiuso

GAVI LIGURE
Il Forte: Sole rosso

NOVI LIGURE
Cristallo: Vamos a matar companeros
Iris: Chateau box, il sesso parlante
Italia: chiuso
Moderno: chiuso

OVADA
Lux: Pancoli negli abissi
Moderno: La squadra speciale dell'ispettore Bwanky
Torriglia: il più grande amatore del mondo

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Rocky

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Un duro al servizio della legge
Lirio: Tre scatenati sunzie

TORTONA
Moderno: chiuso
Sociale: chiuso
Vittoria: Grazie tante arrivederci

VALENZA PO
Nuovo Italia: Super vixens
Teatro: La sirena degli abissi
Politeama: chiuso

Temperatura ad Alessandria

massima 30
minima 20

Umidità media: 43 per cento. Temperatura il 13 luglio dello scorso anno, 30, 19. Il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17

Le previsioni su tutta la provincia: cielo sereno, tempo generalmente buono, visibilità ottima, assenza di precipitazioni; temperatura in aumento

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (29; 16), Casale Monferrato (28; 10), Novi Ligure (25; 19), Ovada (28; 10), Tortona (27; 19), Valenza (29; 19)

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Rizzoli, via Vochieri 4. Notturna: Secchi, corso Acqui 45
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Novi: Comunale, via Verdi 134
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Lucchelli, via Emilia 220
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi

Il «dossier Gastaldi» è arrivato davanti al pretore

Serravalle: da oltre dieci anni il Comune contro la raffineria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERRAVALLE SCRIVIA — Continuano le polemiche fra la Raffineria Gastaldi e l'amministrazione comunale. Oggetto della disputa i frequenti inquinamenti delle acque del Nigrone, in località Isola Sacchi.

La raffineria, che ha una trentina di dipendenti, da ormai un decennio si trova al centro di una polemica con l'associazione «Novese da salvare» e la locale amministrazione comunale. Le prime querele erano state presentate dal dottor Salvatore Magrì, presidente dell'associazione novese; altri procedimenti, iniziati da Elena Barbagallo Magrì, hanno portato a più riprese i responsabili della «Gastaldi» dinanzi al pretore di Serravalle, dr. Briata.

Nonostante alcune condanne, il problema è rimasto insoluto. Forse il progetto di collettore sul torrente Scrivia riuscirà a risolverlo: il ha stanziato due miliardi e mezzo circa, frena però molti entusiasmi.

A monte si è riscontrata l'assenza totale di la direzione della raffineria afferma di «*respingere qualsivoglia responsabilità in relazione ai fatti attribuiti alla società*». Prelievi delle acque sono stati eseguiti a cura dell'ufficio tecnico comunale e inviati all'ufficio provinciale di igiene e profilassi per le analisi del caso.

All'esposto si è associato pure l'ufficiale sanitario, a ulteriore conferma della delicata situazione soprattutto in considerazione del fatto che poco a valle della foce del rio Nigrone si trovano i pozzi prelevamento dell'acquedotto «Acque e sorgenti novesi».

Il vicesindaco di Serravalle, Gian Luigi Gandini, ha inviato alla «Gastaldi» l'ingiunzione a presentare entro il 22 luglio un dettagliato progetto di depurazione di tutti gli scarichi liquidi dello stabilimento, diffidando la società a operare scarichi di qualsiasi residuo liquido nel rio Nigrone «*finché non sarà concessa dall'autorità competente la sulla base per il progetto richiesto*».

w. gt.

Giudicata illegittima la richiesta presentata dalla società

Esposto dc a Novi Ligure per il supermercato Coop

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — La richiesta presentata dalla «Coop Liguria» per l'insediamento d'un centro commerciale di 750-800 metri quadrati, su un'area di proprietà comunale concessa con diritto di superficie, e la domanda della stessa cooperativa per ottenere un contributo dalla Regione continuano a essere oggetto di discussioni e polemiche.

La richiesta, deliberata dalla giunta municipale e approvata dal Consiglio comunale con i voti favorevoli della maggioranza socialcomunista, è stata impugnata dal gruppo consiliare dc con un esposto presentato alla commissione regionale di controllo.

Per chiarire il comportamento della giunta si è avuta una conferenza stampa con l'assessore al Commercio dott. Pier Maria Ferrando. L'eccezione d'illegittimità viene motivata dal gruppo dc con la carenza di documentazione richiesta da parte della «Coop». Secondo la giunta invece la documentazione è sufficiente: l'amministrazione è sicura quindi d'aver fatto quanto la legge regionale richiede. L'assessore ha affermato che la legge regionale, ai cui contributi la «Coop» chiede di accedere, precisa che le domande devono essere corredate da una serie di documenti, sulla base dei quali sia possibile decidere la concessione e l'ammontare del contributo.

Le domande devono essere corredate dal parere della commissione comunale per il commercio e da quello del Comune.

«La legge regionale — aggiunge Ferrando — chiede al Comune non un parere circostanziato su un specifico progetto, ma un parere di carattere generale sull'iniziativa proposta, sua validità sotto il profilo economico, la compatibilità rispetto agli indirizzi urbanistici. Il Comune ha espresso il proprio parere favorevole, ritenendo sufficiente la richiesta della «Coop Liguria».

Pier Maria Ferrando

Il dott. Ferrando ha poi precisato che la «Coop Liguria» presenterà in seguito alla Regione i progetti, la documentazione tecnica e la convenzione che sarà stipulata con il Comune. Questi atti sono necessari alla Regione per aprire la pratica del contributo.

«Appare dunque chiaro, a nostro giudizio — continua Ferrando — che il parere della giunta ratificato dal consiglio è stato espresso legittimamente, nei termini in cui viene richiesto dalla legge regionale. L'eccezione sollevata dalla democrazia cristiana non sappiamo se involontaria (e in questo caso è frutto di superficialità) o consapevole (e conseguente comportamento diffamatorio)».

g. p.

CASSANO — Il dibattito sull'«Utopia» alle dibattito sul «Centri di calcio, retroscena politici e sociali». Alle 21 circa Franco Trincale.

OVADA — Fino a domenica a Ovada, a Cremolino e alla Trasione Mantovana di Castelletto si svolgono solenni in occasione della festa della Madonna del Carmine.

Una riunione comprensoriale sul problema dei trasporti

Consorzio aereo a Casale?

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE M. — *Importante riunione di sindaci nel Comprensorio. Tema principale i trasporti. Davanti ai rappresentanti di Terruggia, Mombello, Cellamonte, Castelletto Merli, Frassineto, Cozzano, Occimiano e Morano, il tecnico Manassero ha esposto il piano. In particolare, è stato discusso il problema Val Cerrina che, a parte lo scioglimento curato dalla società A.t.a, è ora completamente sprovvista di mezzi pubblici che la colleghino a Casale.*

Durante la riunione si è parlato anche della linea ferroviaria medio-padana che, partendo dal bivio di Castelnuovo, dopo Chivasso, dovrebbe passare per Casale, Valenza, Piacenza e Cremona, per raggiungere costituendo un'alternativa alla troppo congestionata Torino - Milano - Venezia.

«Un tale progetto — è stato sottolineato durante la riunione — comporterebbe, con il raddoppio e l'elettrificazione della linea esistente, un notevole passo in avanti per lo sviluppo economico del Casalese».

Sono stati poi discussi i problemi relativi all'istituzione a Casale d'un funzionale centro merci; interessanti le proposte per la fondazione d'un consorzio aereo che meglio dovrebbe sfruttare l'aeroporto locale. Accennato, infine, anche l'ipotesi d'uno sviluppo dei trasporti sul Po ma in questo campo le possibilità di realizzazione sono apparse poco consistenti.

Durante la riunione è stato esaminato anche il problema dei gestori d'impianti per la distribuzione di carburante. In merito all'ipotizzata riduzione, entro il 1980, del 10 per cento dei distributori in Italia, il presidente provinciale dei benzinai Nebbia e il segretario Mazzucco hanno esposto la mappa della distribuzione comprensoriale (82 impianti in tutto), e il piano per il loro ridimensionamento.

Non mancate le polemiche fra parte dei sindaci dei paesi collinari che, secondo la nuova normativa, dovrebbero veder scomparire i loro impianti di carburante. Non è escluso, infine, che anche Casale — l'esigenza è stata sottolineata durante la riunione — possa in tempo essere arricchita, sugli esempi delle città vicine, di due distributori self-service, funzionanti 24 ore su 24.

m. d.

Polemiche a Casale per 4 corsie di corso Valentino

CASALE — Aspre polemiche ha suscitato in città la nuova segnaletica di corso Valentino, la strada in uscita verso Alessandria e Asti.

Rifatta completamente negli ultimi mesi la pavimentazione stradale, la doppia linea continua (costo un milione e mezzo) che il Comune ha istituito sulla mezzeria ha subito l'opposizione del consiglio di quartiere. *«Non è ammissibile — dicono — che nel centro di una città, su un percorso di oltre un chilometro viene solamente due le svolte consentite a sinistra».*

Molte difficoltà sono state riscontrate inoltre nelle operazioni di carico e scarico poiché le quattro corsie, due per ogni senso di marcia, occupano gran parte della sede disponibile.

Nei giorni scorsi una delegazione degli abitanti Valentino, capeggiata dal geometra Mauro Davasini, si è riunita in un'assemblea alla quale hanno partecipato, in rappresentanza del Comune, gli assessori Mario Oddone, Pietro Gallo e Cesare Lupano unitamente al rappresentante della minoranza democristiana Riccardo Coppo.

Alle numerose critiche l'assessore ai lavori pubblici Oddone ha risposto che l'iniziativa *«è solamente un esperimento e alla mobilità persona deve, di giorno d'oggi, essere sacrificata»*. Per l'assessore all'urbanistica Gallo, invece, la polemica *«ha solo un carattere qualunquistico e dannoso»*.

Le rimostranze in ogni caso, hanno avuto il loro effetto poiché pare che la doppia linea sarà presto spezzata in più punti, mentre si parla di un semaforo che dovrebbe essere installato all'altezza di via Verdi.

I funerali a Casale dell'avvocato Cappa

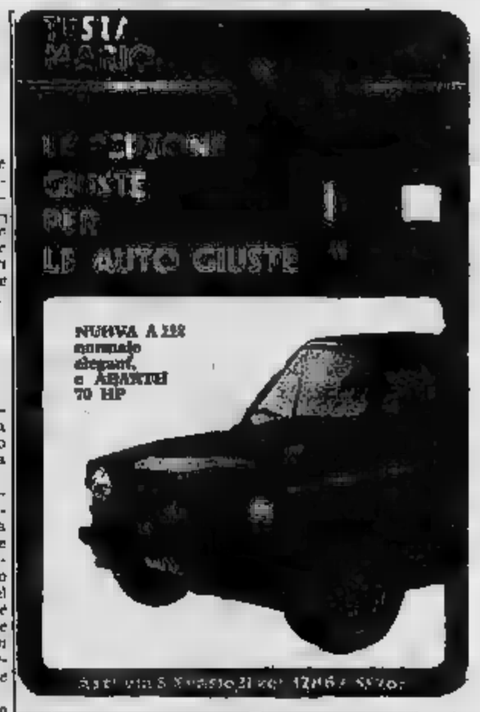
CASALE — Si sono svolti i funerali dell'avv. Mario Cappa, 94 anni, decano dell'Ordine forense casalese.

Molto conosciuto in città, l'avv. Cappa faceva parte di una generazione che, prima con il padre e adesso con i figli, ha caratterizzato la vita giuridica della città. Decorato con medaglia al valor militare durante la guerra 1915-'18, è stato due volte consigliere e assessore comunale, e commissario prefettizio nei Comuni di Moncalvo e Montemagno.

Presidente dell'Ente Trevisio, dell'asilo Cova e del Consorzio irriguo di Terranova, per oltre quarant'anni l'avv. Cappa fu anche presidente onorario dell'Ordine di Casale.

(m. d.)

ALLUVIONI — E' stata approvata la revisione dei prezzi relativi alla costruzione del terzo tratto dell'acquedotto comunale. L'importo è di 6 milioni 577.643 lire.



Importante azienda commerciale cerca
un VENDITORE
per di Alessandria
Si richiede: elemento dinamico, volenteroso, militante, 21/30enne, anche primo impiego
Si offrono: fisso, provvigioni, ambiente spese, ottime possibilità di guadagno.
Inviare curriculum dettagliato, specificando età, studi compiuti, eventuali precedenti di lavoro a «Pubblimpiego 607 — 10100 Torino».

Concorso fotografico 1978
per stampe bianco e nero
Formato 30×40
Consegna 20 settembre
Iscrizione L. 5000
Tema libero
Le ditte Provera e Foto Rex di Asti nell'augurarvi buon lavoro vi comunicano i primi due premi del concorso:
— *Primo premio*
Viaggio Tunisi
— *Secondo*
Ingranditore Krokus 66 color.
A tutti gli amici verranno assegnati ricchissimi premi durante la serata di premiazione che verrà comunicata telefonicamente.
I partecipanti dovranno ritirare i moduli d'iscrizione presso le ditte
Provera
Via Alfieri 60 Asti
Foto Rex
Piazza San Secondo Asti

Distrutti giochi per bambini, porte vetri protezione

A Tortona teppisti notturni devastano il parco Robinson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *I teppisti sembrano aver preso di mira la città in questi ultimi giorni. Fra le ultime imprese, quelle messe a segno nel parco «Robinson» sulla collina del castello.*

Della preoccupante situazione che si è venuta a creare sono stati informati i carabinieri, ma per il momento non c'è nessuna traccia dei devastatori notturni.

Quanto successo al parco «Robinson», dove ogni giorno sono ospitati 55 bambini, allarma l'amministrazione comunale. «Ci preoccupiamo — dice l'assessore Ennio Negri in quanto ogni notte distruggono i giochi, le vivande, le porte e le reti di protezione».

Come ha confermato Negri, non è la prima volta che ciò succede in città, in particolare alla cascina solare. Anche lo scorso anno si erano verificati atti di teppismo. «Quest'anno — sottolinea Negri — la cosa si ripete ogni . Le ultime bravate accadute notti di domenica, lunedì, martedì scorsi».

L'ultima volta i teppisti sono entrati nel parco passando dai tetti della costruzione dove sorgono i servizi igienici. Gli spogliatoi, la mensa e l'infermeria. E' stato distrutto il tetto, sono stati rotti diversi vetri, buona parte dei medicinali sono stati sparsi nel parco.

«Tutto questo — conclude Negri — ha preoccupato non solo gli amministratori ma anche i genitori dei bimbi e gli stessi ragazzi. Ora l'amministratore chiede la massima collaborazione degli abitanti». *Secondo Negri lo stesso gruppo sarebbe responsabile di altri atti di vandalismo alla segnaletica cittadina, di minacce ai tortonesi che passano in zone poco frequentate, e di lettere minatorie e telefonate di minaccia.*

e. r.

Alessandria: ritorna la rivista "Il Comune"

ALESSANDRIA — E' in via di spedizione a tutte le famiglie alessandrine il numero del periodico dell'amministrazione municipale, *Il Comune*.

La rivista, che ha diffusione mensile e viene stampata in 38 mila copie, è realizzata dall'ufficio stampa e ha come direttore responsabile l'assessore Francesco Barrera. Direttore e vicedirettore sono, rispettivamente, il sindaco Borgoglio e il vice sindaco Brina; nel comitato di redazione sono rappresentati tutti i partiti politici.

«L'intenzione dell'amministrazione — dice Francesco Barrera — è di rendere la pubblicazione che nel passato più volte diperiodica, con la larga diffusione, un veicolo di informazione che raggiunga tutte le famiglie alessandrine. Ne abbiamo arricchito il tipografico, reso più l'impaginazione, aumentato a 24 il numero delle pagine e pariati gli argomenti e i servizi, per offrire ai lettori prodotto più "leggibile" e ufficiale».

(r. ec.)

ALESSANDRIA — Le proposte della Regione in merito alla distribuzione commerciale saranno esaminate oggi, al Comprensorio di

Per impedire i danni delle alluvioni

Il torrente Ossona sarà presto deviato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — La deviazione del torrente Ossona, sta per essere realizzata.

Dell'importante risultato ha dato comunicazione in una conferenza stampa il vicesindaco Sebastiano Brighenti. L'ostacolo maggiore, quello del sottopasso lungo la ferrovia per Genova, dovrebbe essere ultimato entro il 10 agosto prossimo.

Ciò permetterebbe di far defluire, in caso di piena improvvisa, l'acqua lungo il nuovo corso dell'Ossona. *«Per la fine di agosto* — dice Brighenti — *si avrà invece la deviazione vera e propria del torrente. Rimarrebbe quindi la sola cementazione della sponde; però anche questo problema si dovrà risolvere quanto prima. Infatti l'amministrazione, dopo ripetute pressioni, è riuscita ad ottenere ulteriori finanziamenti dallo Stato. Appena i soldi saranno a disposizione, si interverrà anche quest'ultima e definitiva opera».*

da oltre 15 che gli abitanti di Bernardino attendono la deviazione del torrente, che a causa della drammatica alluvione dell'ottobre 1977 determinò danni per decina miliardi e provocò la morte di 4 persone.

Per questo avevano premuto sulle autorità per giungere ad una definitiva soluzione del grave problema. Non è stato facile riunire tutti i funzionari e i rappresentanti degli organi competenti, ma finalmente si è dichiarare che anche in caso di straripamento dell'Ossona, non vi saranno più pericoli.

Il rappresentante delle ferrovie ha fatto sapere che il canale che passerà sotto la massicciata della linea ferroviaria Tortona-Genova sarà pronto entro il 10 agosto. Saranno poi necessari altri 15 giorni per effettuare le opere complementari.

Il rappresentante del Magistrato del Po ha che entro lo periodo saranno pronti i lavori di competenza.

In sostanza nessuno, a sud di Tortona, correrà il rischio di trovarsi l'acqua in casa.

e. r.

ALESSANDRIA — La moglie ha arrestato Giuseppe Bocchio, 36 anni, residente in via Cavour 58. Deve scontare anni e sei mesi di reclusione e pagare una multa di un milione per diffamazione. Era colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Alessandria. Pure in è finito Giuseppe Poggio, 36 anni, residente in via Dante 53, colpito da ordine di carcerazione della pretura di Pavia.

Ospiti di Alessandria consiglieri regionali Coldiretti

ALESSANDRIA — I consiglieri ecclesiastici regionali confederazione nale diretti hanno scelto il Piemonte come meta un loro viaggio studio.

Dopo la provincia di Torino, Cuneo e Asti, la comitiva è giunta ad dove è stato ricevuta presso la sede dei coltivatori l'onorevole Traversa, presidente della federazione provinciale, ad accoglierli.

(f. m.)

Ospiti a Novi Ligure i consiglieri regionali

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria alle ore 18 per trattare un ordine del giorno che comprende gli argomenti in seduta pubblica e otto in seduta segreta. I consiglieri, tra l'altro, dovranno discutere il progetto esecutivo di un'area sportiva, l'elaborazione del piano particolareggiato del centro storico, la nomina del consiglio tributario, le modifiche dello statuto del consorzio di bonifica per il bacino della Scrivia, il progetto di consolidamento del teatro civico «Romualdo Marenco», i lavori per l'e della rete del

PANORAMA ALESSANDRINO

ACQUI TERME — Dal 1° agosto entrerà in funzione la linea di autobus per le nuove sede dell'ospedale in piazza d'Arzil. D'accordo, già esistente con il vecchio edificio di via Alessandria, verrà istituito in via sperimentale per la durata di due mesi; si effettueranno sei corse di andata e sei di ritorno.

ALESSANDRIA — I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno denunciato per reciproche lesioni e ingiurie due alessandrine: Maria Ornella Nicolazi, 29 anni, via della Maranzana 6, e Laura Peracchini, 48 anni, Spalto Borgoglio 36. Le due donne, in un litigio, si sarebbero picchiate e ingiuriate.

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria alle ore 18 per trattare un ordine del giorno che comprende gli argomenti in seduta pubblica e otto in seduta segreta. I consiglieri, tra l'altro, dovranno discutere il progetto esecutivo di un'area sportiva, l'elaborazione del piano particolareggiato del centro storico, la nomina del consiglio tributario, le modifiche dello statuto del consorzio di bonifica per il bacino della Scrivia, il progetto di consolidamento del teatro civico «Romualdo Marenco», i lavori per l'e della rete del

MONTEMARZINO — Approvato con decreto del presidente della giunta regionale, per l'importo complessivo di tre milioni e 100 mila lire, il progetto per la sistemazione delle strade comunali Roncaccino e Begoglaie. La Regione ha concesso un contributo del 70 per cento, pari a 2 milioni e 170 mila lire.

ARQUATA SCRIVIA — La giunta regionale ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione relativo al primo lotto della fogne che hanno comportato una spesa di circa 100 milioni.

OVADA — Si terranno domenica in frazione Costa le manifestazioni per «L'estate rustese». Domenica è in programma una marcia non competitiva di dieci chilometri, interamente nei boschi. Prenderà il via alle 9 da piazza della parrocchia; la quota di iscrizione è di 1500 lire, molti sono i premi in palio. Il gruppo più numeroso riceverà il trofeo Lai. Saranno pure assegnate coppe, medaglie d'argento e d'oro.

ALESSANDRIA — Nell'ambito delle manifestazioni per il «Festival dell'Avanti», questa sera dibattito sul piano del lavoro nel progetto socialista. Interverrà il segretario generale della Cgil Agostino Marianetti.

ALESSANDRIA — Gli assessori alla Sanità e assistenza dei Comuni di Alessandria, Tortona, Acqui, Novi, Ovada e Valenza, e i consiglieri che compongono la commissione per i servizi sociali sono convocati oggi dal presidente del Comprensorio di Alessandria allo scopo di esaminare le procedure per giungere alla gestione dei servizi socio-assistenziali unità locali.

NOTIZIE SPORTIVE

Villaromagnano

Calcio notturno verso le

DAL NOSTRO SERVIZIO

AGNINO — Sta entrando nel vivo il settimo notturno Villaromagnano, giunto all'ultimo delle qualificazioni. Questa la situazione nei singoli gironi. *Girone A:* il New Freedom Club di Carbonara Scrivia è l'unica squadra a punteggio pieno a cinque e matematicamente di passare il turno. Questa la classifica: Freedom Carbonara punti 4; Bonaldo no punti 2 e Macelleria Prato punti 2; Salumaio Tortona punti 0.

Girone B: Cerreto Grue e Tele Club Tortona sono le due dominatrici del girone e quelle che sicuramente passeranno il turno avendo vinto fino ad ora quattro punti. La classifica: Cerreto Grue e Tele Club punti 4, Vhoese e Dopolavoro Ferroviario Tortona punti 1.

Girone C: anche questo girone Bar Cristallo Tortona e Zoccoletto di Villaromagnano sono a pieno punteggio (4). La classifica: Cristallo Tortona e Zoccoletto punti 4, Cantalupo e Candolfi Alessandria punti 0.

Girone : classifica è guidata a pari punteggio dal Bar Moderno di Tortona e dal Bar Milano di Viguzzolo. Queste squadre ormai sono aggiudicate l'accesso al turno successivo. Classifica: Bar Moderno e Bar Milano punti 4; San Sebastiano e Cerreslna Tortona punti 0.

e. r.

La ciclistica si disputata

Tanti giovani al «Matteotti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Indetto dal comitato organizzatore del «Festival dell'Avanti», con l'organizzazione del circolo velocipedistico «Piero Melchionni» (factotum Piero Bassano) è disputato in notturna un circuito attraverso le vie cittadine per il «Trofeo Giacomo Matteotti».

La gara, riservata alle categorie allievi, esordienti e dilettanti di prima, seconda e terza serie, si è disputata sul percorso di piazza Garibaldi, via Savona, corso Teresio Borsalino, spalto Gamondio, via Montevecchio, corso 100 cannoni, piazza Garibaldi, per complessivi 2.350 km da ripetere sette, dieci e volte a seconda della categoria.

Alla manifestazione, accolta con entusiasmo da tanti appassionati dello sport delle due hanno presenziato diversi grossi nomi del passato: da Messina e Defilippis, a Cinoci, Pizzoglio, Balmamion e Pino Favero, famoso gregario di Fausto Coppi. Per la gioia di casa nostra sono Zancanaro, Giovanni Pettinati e Ugo Mazzocco.

Durante la manifestazione il commendator Melchionni ha premiato con targhe d'argento Carlo Chiappano, direttore sportivo della «Sois», Ettore Milano, della «Zonca-Santini». A difendere i colori locali il G. S. «Amiantite - Arredoi office» per la categoria allievi, il G. S. «Amiantite» categoria dilettanti, il G. S. «Pegaso» nelle categorie esordienti ed allievi. Dalla provincia i gruppi sportivi «Pedale Acquese», «Pedale Casalese», «Anpi Sport Valenza».

Massiccia l'affermazione del G. S. «Amianti te», che si è imposto nella categoria dilet- con il campione d'Italia di terza serie Roberto Girelli.

Nella categoria allievi successo di Walter Cossetta di S. C. Careglio. Negli dienti la vittoria è andata a Smeraldo Montanari della S. C. Bronese.

Questi i risultati:

Esordienti: 1. Smeraldo (S. C. Bronese); Roberto (Anpi Sport Valenza); 3. Fausto Martina (S. C. Pietro Fossati di Novi); 4. Gianfranco Ocidone (Soms di Ovada); 5. Aldo Marco (Soms Ovada).

Allievi: 1. Walter Cossetta (S. C. Arma di Taggia); 2. Ezio Ti- (S. C. Bra); 3. Dario (Anpi Valen-

Dilettanti: 1. Roberto Girelli (S. C. Amiantite); 2. Piemaggio (S. Amiantite); 3. Giancarlo Zuccotti (Pedale Pavese); 4. William Bianchini (S. C. Arma di Taggia); 5. Arnaldo Mazzola (S. C. Amiantite).

m. p.

Avviata a Novi la campagna fati

NOVI LIGURE — *I dirigenti della No sono messi al lavoro per formare la squadra che disputerà il campionato di serie D.*

Il commissario Dino ha perfezionato il contratto con il nuovo allenatore Italo Ghisoardi, ex portiere del Verona, del Savona e di altre società di serie superiori. Si è poi assicurato la mezzapunta Palazzotto, classe 1958, cresciuto nel vivaio che nel passato campionato ha giocato nella Rivarolese.

Dopo la cessione dello stopper Olivieri alla Sanremese, la Novese ha ricevuto parecchie richieste per i suoi elementi migliori: Schiavoni, Ravignoli, Della Casa e Collanino. La società, sta provvedendo alla azioni da ventimila lire ciascuna, prosegue nella ricerca di validi sportivi per la formazione del nuovo consiglio direttivo: vice presidenti saranno l'alessandrino Arnaldo Repetto, de «La Pelle» e l'industriale Virginio Raffo Cassano Spinola.

g. c.

Calcio femminile

«Leonesse» a quota 5

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Le leonesse hanno rotto il ghiaccio. Sul campo del «Comunale» Pontecurone le ragazze Adriana Rossi sono riuscite finalmente a pinzare. E' questa la seconda vittoria della stagione a favore delle re che ora, grazie ai due punti conquistati, si trovano in classifica generale al terz'ultimo posto a quota 5.*

Il campionato doveva chiudere oggi, per le leonesse sarebbe pasticciata la permanenza nella serie B. Invece al termine ancora tre giornate, tutte estremamente importanti ai fini della classifica finale.

Veniamo all'incontro: a subire la sconfitta (1-0) è stata la compagine del Niagara Pavia, una formazione di tutto rispetto che naviga nelle prime posizioni in classifica, ma che decisamente contro le leonesse si è dimostrata squadra non all'altezza della situazione.

Le lombarde sin dai primi minuti di gioco hanno dovuto subire l'iniziative delle bianconere che hanno premuto senza sosta, nell'area pavese.

Dalla loro le ragazze del Niagara hanno avuto la fortuna che l'undici bianconero si è dimostrato sprecone in tutti i sensi, altrimenti il risultato finale sarebbe stato sicuramente diverso.

E' nella prima fase dell'incontro che il Derthona-La pelle è andato in vantaggio su calcio di rigore che viene trasformato dalla brava punta Espinosa.

e. r.

Importante società, settore macchine utensili in provincia di Alessandria CERCA:
PERITO ELETTROTECNICO
con le seguenti caratteristiche:
— età 30/40 anni
— pluriennale nella progettazione di circuiti ed interpretazione di capitolati e norme internazionali
— assistenza tecnico-operativa in reparto
— conoscenze francese o inglese o tedesco
— gradita conoscenza di circuiti elettrici per funzioni ausiliarie.
Scrivere Pubblimar 31 — 15100 Alessandria.

LICEO ARTISTICO
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuti
Istituto L. Canina
Via Saletta 51 - Tel. (0142) 55.764
Casale Monferrato

Studio ragioneria
Rag. Cav. GIOVANNI PASINO
Perito Commerciale
Consulenza Fiscale - Aziendale - Contabilità - Consulenza di lavoro
A richiesta consulenza a domicilio
15100 Alessandria
Via del Vescovado 37 - Tel. 0131/344.539

sistemi elettronici d'allarme
Corso C. Marx, 22
tel. 0131/344.188
ALESSANDRIA
(zona Cristo)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Legittima la chiusura degli altiforni?

Lavoro interrotto all'Avir Ora si attende la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — La legittimità della «serrata» attuata da giovedì a lunedì scorsi alla vetreria Avir sarà giudicata dal pretore che emetterà la sentenza entro i primi giorni prossima settimana.

Ieri il giudice Bozzola ha convocato per la seconda volta le parti. Erano presenti da un lato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica e dall'altro il direttore dello stabilimento di Asti Giuseppe Foresti e dirigenti nazionali del gruppo Avir.

Si è discusso per tre ore sulle possibilità di trovare un accordo extragiudiziale dopo che la Federazione sindacale aveva denunciato l'azienda per violazione della libertà di sciopero.

La «serrata» che ha escluso dal lavoro circa la metà dei 500 dipendenti della vetreria, era infatti stata decretata dall'azienda in concomitanza con l'inizio di uno sciopero articolato che avrebbe dovuto essere attuato dai lavoratori per quattro ore, un'ora di astensione fino di ogni turno.

La decisione dell'Avir che ha investito anche le altre tre fabbriche del gruppo, a Corsico, Sesto Calende e Aprilia, era stata motivata dalla direzione con il pericolo di danni agli impianti, principalmente agli altiforni.

Da parte sindacale si è ribattuto che la «serrata» era invece una misura di ritorsione contro lo sciopero dell'indomani pretestuose le preoccupazioni di danno agli impianti. «Tant'è vero — ha detto Natalino D'Orsi del consiglio di fabbrica — che il forno numero tre, unico che forse avrebbe potuto patire le fermate è stato, su indicazione del maldacia, tenuto attivo anche durante il periodo della serrata».

Il pretore ha sottoposto alle parti una bozza di accordo nella quale era prevista una proposta globale d'intesa che teneva conto dei singoli aspetti della vicenda.

Gli esponenti sindacali pare abbiano valutato positivamente la proposta ma un certo irrigidimento rappresentanti dell'azienda ha definitivamente bloccato le possibilità d'accordo.

La posizione intransigente dell'Avir — ha detto Sergio Puro, segretario provinciale della Cisl — *che pretenderebbe di regolare il nostro diritto di sciopero è stata soprattutto espressa dai rappresentanti direzione nazionale i quali evidentemente pensano di risolvere la questione con una prova di forza.*

Non essendo trovato un punto d'incontro l'intera vicenda è ora rimessa al pretore il quale giudicherà sulla violazione dell'articolo dello Statuto dei lavoratori che garantisce il diritto di sciopero, e dovrà altresì pronunciarsi sul pagamento delle ore non lavorate a causa della «serrata».

Intanto sul fronte sindacale si terrà oggi a Roma una riunione di coordinamento dei consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti del gruppo. Non sono da escludere nuove agitazioni a sostegno della vertenza interaziendale. s. m.

Ricercato in carcere dopo 6 anni

Pietro Luigi Balestra

ASTI — Un uomo colpito da diversi ordini di cattura è stato arrestato ieri dalla squadra mobile dopo 6 anni di ricerche. Si chiama Pietro Luigi Balestra, 39 anni, di Monferrato e domiciliato ad Asti.

Il Balestra era colpito da sei ordini di cattura per reati vari: furto guida senza patente. Deve inoltre scontare otto mesi di reclusione per violenza a pubblico ufficiale.

Le ricerche della polizia si sono anche in Liguria dove Luigi Balestra era stato visto più volte, ma questi era sempre riuscito ad avere la meglio allontanandosi poco prima dell'arrivo degli agenti. Il commissario dott. Di Prima in questi giorni aveva ordinato agli agenti della Mobile di intensificare le ricerche. Venivano sorvegliate alcune abitazioni di amici del ricercato.

Ieri il ricercato è stato visto e un caseggiato di via Scarampi e poco dopo agenti lo hanno bloccato. L'uomo non ha opposto resistenza e un quarto d'ora dopo era già rinchiuso in una cella del carcere. (a.m.)

Per i diritti d'autore

La S.I.A.E. denuncia tre radio di Asti

ASTI — I responsabili delle tre radio Asti-Viatosto», «Radio Asti-corso Savona» e «Radio Flash», sono stati denunciati al pretore dalla Siae (Società italiana autori editori), per violazione della legge sulla protezione dei diritti d'autore diffondendo, attraverso le emittenti, opere protette senza il pagamento dei diritti.

La denuncia riguarda Franco Musso, responsabile di «Radio-Viatosto», impiegato statale delle Poste e Telegrafi; Ugo Denanni di «Radio corso Savona» e il commerciante in apparecchi radio e tv, Remo Argenta, che è proprietario di «Radio Flash».

Le tre radio trasmettono quasi ininterrottamente musica. La Siae era più volte intervenuta chiedendo ai titolari delle emittenti il pagamento dei diritti d'autore. Nessuno dei tre però l'avrebbe fatto e così la Siae ha inoltrato la denuncia al pretore competente per territorio.

Cosa succederà ora? Non è neppure escluso che il pretore ordini il sequestro delle tre radio, come è avvenuto recentemente a Cairo Montenotte. La legge al riguardo, anche se risale al 1941, è chiara: chiunque diffonde delle opere musicali protette dalla Siae deve pagare i diritti.

Le radio, cosiddette «alternative», in provincia di Asti, sono 14, disseminate in quasi tutto il territorio: per una la denuncia riguarda le tre del capoluogo. (v. m.)

Gli acquedotti dei due comuni dell'Astigiano potenziati

Canelli e Nizza, addio alla sete

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CANELLI — *«I canellesi quest'anno non dovrebbero più soffrire la sete* — ha detto il sindaco Pietro Tentore nell'annunciare importanti iniziative di potenziamento dell'acquedotto comunale — *La situazione migliorerà notevolmente; ritengo infatti che anche nella stagione calda, quando le sorgenti riducono sensibilmente l'emissione di acqua, non dovrebbero più essere problemi per gli utenti».*

Il capo operaio dell'acquedotto Carlo Baratta precisa che in questi giorni è entrato in funzione un altro pozzo e che due sono in fase di costruzione.

«Le fonti di captazione della Regione Dente — dice Baratta — *saranno complessivamente portate a sette, mentre solo qualche anno fa erano appena una dozzina. Se la situazione dovesse diventare critica* — spiega — *abbiamo sempre la possibilità di prelevare acqua dalla vasca di deposito dell'acquedotto della Valtiglione, anche se il costo è decisamente alto».*

Secondo le previsioni dei tecnici, i pozzi dell'acquedotto canellese ora sono grado di fornire cubi d'acqua al giorno in estate, e 2000 metri cubi d'inverno.

Anche la qualità dell'acqua erogata dovrebbe migliorare. L'assessore Scarrone ha comunicato che la Regione Piemonte darà un finanziamento di 150 milioni di lire per opere di *«qualificazione»* dell'acqua.

«Ora adatteremo nuovi macchinari di potabilizzazione tra cui un moderno decalcificatore — ha detto l'assessore — *Stiamo anche realizzando un centro di smistamento acque, da cui s'irradieranno le varie condutture; in questo modo, in caso di guasto, sarà più necessario bloccare il servizio in tutta la città».*

CORTIGLIONE — La fornitura d'acqua al comune di Nizza Monferrato è stata approvata limita dal consiglio comunale di Cortiglione. La convenzione stipulata dai due comuni prevede l'erogazione di litri secondo al prezzo di 140 lire il litro, era già stata approvata circa un fa dal consiglio comunale di Nizza Monferrato.

«Nell'approvare la convenzione — ha detto il sindaco di Cortiglione, Giuseppe Biglia — *non abbiamo soltanto pensato ai vantaggi economici per il nostro comune, ma abbiamo inteso assolvere anche ad un dovere sociale, sollevando dal disagio la popolazione nicese. Anche il concordato 140 lire il litro è particolarmente vantaggioso, se si pensa che il consorzio dell'acquedotto della Valtiglione pratica prezzi di 250 lire il litro».*

«Con i proventi questa operazione, che dovrebbero essere d'una quindicina di milioni all'anno — ha concluso il sindaco di Cortiglione — *si potrà risanare il bilancio comunale e affrontare i molti problemi del paese realizzando importanti opere pubbliche».*

Per Nizza Monferrato l'accordo Cortiglione è ritenuto della massima importanza. *«Era l'unico modo* — ha detto l'assessore all'acquedotto, Armando Forno — *per assicurare in tempi brevi, al massimo un paio di mesi, il fabbisogno idrico alla città».*

I lavori per l'allacciamento già in e consistono nella posa delle tubature per una lunghezza di 7900 metri, attraverso cui verrà convogliata negli impianti dell'acquedotto nicese l'acqua prelevata direttamente dai pozzi di Cortiglione.

L'opera costerà circa 100 milioni di lire, a totale carico del Comune di Nizza. w. g.

Finalmente in piscina

ASTI — E' scoppiato l'estate. Dopo settimane di vane attese finalmente il tempo si è deciso a seguire il calendario. Sole e aumento della temperatura hanno indotto molti di coloro che non partono ancora per le ferie a prendersi un «acconto» di tintarella.

La piscina comunale è affollata. Chi si cimenta in «arditi» tuffi dai trampolini, chi «macina» una vasca dietro l'altra e chi, per la verità i più, si accontenta di stare languidamente sdraiato al sole.

Le ore di maggiore affluenza sono quelle mattino e del tardo pomeriggio, ma non mancano coloro che preferiscono le ore più calde e magari saltano il pranzo, passano il giorno in piscina, in del grande

Una proposta del socialista Beccuti

Per difendere il vino un corpo di vigilanza?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Sarà istituito un corpo di vigilanza per il controllo della produzione vinicola? La proposta è contenuta in una mozione che il capogruppo del psi in consiglio provinciale, Pietro Beccuti, ha presentato nei giorni scorsi.

In cosa consisterebbe questo corpo di Vigilantes? *«Un nucleo di agenti appositamente istruiti* — è scritto nella mozione — *e dotati di tutti i mezzi che la più moderna tecnica mette a disposizione per la prevenzione e la repressione delle sofisticazioni vinicole».*

«Dopo le ultime scandalose scoperte — ha detto l'esponente socialista — *nelle quali sono stati in luce alcuni sconcertanti aspetti della sofisticazione si rende più che necessario istituire un corpo di vigilanza».*

La mozione chiede all'amministrazione provinciale di Asti di mettersi in contatto con la Regione, le altre amministrazioni provinciali e le associazioni di categoria, per attuare un'iniziativa unitaria per la costituzione del corpo di vigilanza. Secondi, che è stato tra i maggiori fautori della lotta contro lo zuccheraggio del vino, è convinto che solo un corpo appositamente attrezzato possa lottare con con le frodi e le sofisticazioni vinicole.

Sul fronte delle iniziative per la valorizzazione del vino piemontese c'è intanto da registrare un importante convegno italo-francese sui problemi della produzione e commercializzazione vinicola. L'iniziativa dell'Uci (Unione coltivatori italiani) si terrà nel salone del palazzo della Provincia mercoledì 19 luglio. Saranno presenti una delegazione di esperti francesi e rappresentanti dell'Uci tutte le regioni italiane produttrici vino (Piemonte, Sicilia, Sardegna, Calabria, Puglia, Toscana, Emilia, Veneto, Friuli Venezia Giulia). s. m.

Per il sequestro di quantitativo di medicinali

Il "Mago d'Egitto,, non è arrestato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — I carabinieri hanno concluso ieri le indagini che riguardano il chiaroveggente «Mago d'Egitto», Antonino Chirieleison, 44 anni, abitante ad Asti che è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per aver detenuto e commerciato in medicinali senza titoli e autorizzazione.

Antonino Chirieleison

Nell'abitazione del Chirieleison i carabinieri hanno sequestrato una grossa quantità di medicinali che sono stati trasportati con un pulmino al comando carabinieri. Al momento del sequestro il chiaroveggente non era in casa. Riguardo alla vicenda, l'avvocato Franco Caracciolo, del foro di Asti, difensore del Chirieleison ha inviato alla redazione una lettera che tra l'altro dice: *«Segnalo il grave errore del titolo riguardante la notizia pubblicata giovedì sul signor Antonino Chirieleison in merito ad un rapporto-denuncia dei carabinieri alla magistratura. Nel titolo si legge che il mio cliente è stato arrestato il che non è vero. E' stato soltanto inviato un rapporto-denuncia dai carabinieri dopo il sequestro di una partita di medicinali che sarebbe scaduta».*

In realtà il «Mago d'Egitto» è stato denunciato a piede libero e con lui anche un rappresentante di medicinali assai noto nell'Astigiano, Mario Pregno, anni, abitante a Castagnole Lanze. Sull'intera vicenda l'autorità giudiziaria mantiene il massimo riserbo. Per il momento non si conosce come i carabinieri abbiano appurato che il Chirieleison deteneesse nella sua dei prodotti medicinali. Il «Mago d'Egitto» è noto chiaroveggente che abita ad Asti circa otto anni.

Secondo le accuse dei carabinieri della squadra giudiziaria sia il «mago» sia il Pregno sarebbero responsabili di aver somministrato medicinali in modo «pericoloso per la salute pubblica». Il Chirieleison, inoltre, viene accusato di aver detenuto medicinali scaduti. Il valore della merce sequestrata si aggira sui sette milioni.

Il magistrato inquirente dovrà confermare o meno le accuse che vengono mosse sia al Chirieleison sia al Pregno. L'istruttoria è condotta personalmente dal procuratore della Repubblica dottor Parlatore che dovrà chiarire tutti i particolari ancora oscuri della vicenda. Sulle scatole di una parte dei medicinali sequestrati sarebbe impressa un timbro recante le diciture «Comune di Santa Venerina», un piccolo paese della Sicilia. v. m.

Muore schiacciato sotto al trattore

MONTIGLIO — Un'altra sciagura sul lavoro nelle campagne dell'Astigiano. La vittima è un salariato di Montiglio, Giordano Bruno Tassaro, 48 anni, abitante a Cascina Nuova 1, dipendente della ditta Rossino-Giantelli.

La vittima, per in di accertamento, ieri pomeriggio a Ardu di un trattore stava rientrando nella propria abitazione quando il veicolo ribaltava in una scarpata. Il Tassaro è stato travolto ed è morto sul colpo. E' questo il terzo incidente mortale del caduto in provincia di Asti negli ultimi dieci giorni. (r. m.)

ASTI — La direzione provinciale delle Poste comunica che fino alla fine di agosto sono sospesi i turni pomeridiani di servizio negli uffici di Asti succursale 1 in corso Matteotti, Canelli e Nizza Monferrato.

MONCALVO — Interessante riunione questa sera del Consiglio comunale. Tra i 15 punti all'ordine del giorno figura al primo posto la delibera per l'istituzione del consultorio familiare. Il problema era già stato dibattuto nel sopralluogo «Scopi e funzioni del consultorio familiare».

Il transito dei pesanti automezzi crea notevoli problemi in paese

Mombaruzzo: è una pista per camion?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOMBARUZZO — Il transito dei camion, diretti alla fornace di Quaranti potrà, in un futuro, essere deviato sulla strada «Valle Cervino», fuori, sul centro abitato di Mombaruzzo? *«E' una soluzione auspicabile, perché siamo esasperati* — dicono gli abitanti del paese — *siamo frastornati dal continuo transitare dei grossi automezzi che a velocità piuttosto sostenuta, passano per la stretta carreggiata della centrale via Saracco».*

La strada «Valle Cervino» si snoda per circa 12 km alla sua sistemazione sarebbero interessati più comuni: Castel Boglione, Fontanile, Maranzana, Castelletto e Quaranti: *«Sta soprattutto Mombaruzzo — afferma il sindaco Mario Drago — in quanto ci toglierebbe il passaggio degli autocarri della fornace che verrebbero così dirottati su quell'arteria».*

«E' un annoso problema che si trascina da anni — dice l'ex sindaco Gian Mario Massaro — *La Provincia dovrebbe procedere all'allargamento».*

«Grazie ad un intervento del Genio Civile — continua il sindaco Drago — *un tratto di strada di circa 5 km via Casanero alla regione Pianbarone è già stato ripristinato. Ma quando ci sarà da attendere per il resto».*

Le proteste si moltiplicano. *«Via Saracco è adatta al massimo il transito dei carri agricoli* — dice Mario Pesalini, 60 anni, presidente della Pro Loco — *non adatta per i pesanti automezzi che la percorrono un continuo andirivieni».*

«Inoltre i danni provocati alle abitazioni sono molto evidenti — dice Ernesto Bonzo, barbiere — *Lunghe crepe si aprono aperte e molte case non lesionate».*

«Anche le cantine in pericolo — afferma Giovanni Piacenza, 95 anni, — *e siamo preoccupati eventuali danni futuri».* Della stessa opinione anche Carlo Audello, anni: *«una delle cause cedimenti verificatesi nei mesi scorsi sulla strada* — sostiene — *è attribuirsi al troppo traffico, preciso da questo tipo di carreggiata».*

Sono lo pericolo soprattutto i bambini e gli anziani, continua Luigi Visenzi, 20 anni, studente. *«Da un giorno all'altro potrebbe capitare qualche grave incidente* — precisa Pietro Giacchino, medico condotto — *e sarebbe tardi per lamentarsi».*

«L'unica soluzione è di trovare uno sbocco al traffico. Rendendo abibile la strada del Cerrino — sostiene Giovanni Rapetti consigliere — *Altre possibilità non ce ne sono. La fornace deve lavorare continuando a dare lavoro a 35 dipendenti, e la terra necessaria per la fabbricazione delle tegole non può certamente trasportata con la carriola».* c. a.

NOTIZIE SPORTIVE

Nella Coppa Italia di tennis per non classificati

Asta D.L.F., le ragazze in semifinale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Solo le due squadre femminili dell'Asta e del Dopolavoro Ferroviario sono rimaste a rappresentare il tennis astigiano nel tabellone della coppa Italia riservata ai giocatori non classificati.

Anche la squadra maschile dell'Asta, infatti, dopo l'esclusione negli ottavi del Dil, è stata eliminata nei quarti dal Tc Monviso. Lo compagine di Val Benedetta non è riuscita a ripetere l'impresa dello scorso anno in cui vinse il tabellone regionale.

Le ragazze dell'Asta e del Dlf hanno invece conseguito entrambe l'accesso alle semifinali e hanno la possibilità di ripetere la finale tutta astigiana dell'edizione passata.

La squadra maschile dell'Asta era chiamata ad un difficile impegno in trasferta sui campi del Tc Monviso, squadre che alineava tutti giocatori e terzi gruppi. L'Asta ha iniziato l'incontro molto bene con una chiara vittoria di Rasero su Sacco (6-4), (6-4).

Anche in questa occasione Rasero ha mostrato di attraversare momento di buona forma, allungando la sua lunga lista di vittorie in questa edizione della coppa Italia.

Il tennista dell'Asta ha l'avversario a fondo campo, cercando con un palleggio molto preciso. Quando Sacco ha tentato di scendere a rete per rompere la maggiore regolarità dell'astigiano, Rasero ha sfoderato una efficace varietà di colpi passanti.

Nel secondo singolare però Lamberuto rimetteva in parità il risultato piegando Bogetti in due set. Nella prima partita Lamberuto, giocando sereno e tirando di buoni colpi ha giustamente sfruttato, ha dominato facilmente l'astigiano imponendogli un rapido 6-0. Nel secondo set Bogetti si scuoteva, ritrovando la tradizionale combattività, e riusciva ad andare sul 6-5.

A questo punto il giocatore dell'Asta ha avuto probabilmente in partita: se fosse riuscito infatti a raggiungere il terzo set, avrebbe potuto disporre di un avversario che aveva già dato segni di cedimento sul piano fisico. Lamberuto invece, che ha dalla sua una grande esperienza, si riportava sul 6 pari e vinceva poi il tie-break facilmente (7-2).

Il giovane Tuninetti, elemento interessante, fornito di una buona impostazione e di un passaggio di tutto rispetto, sfiggiva poi all'astigiano Brignolo un indiscutibile 6-1, 6-0, fiorello anche della giornata veramente negativa del tennista dell'Asta.

La sconfitta di Coppo contro Arma ha dato al Monviso il punto decisivo. Coppo è stato schiantato in questa occasione anche in lare mentre a causa di uno stiramento, negli ultimi avrebbe giocato solo i doppi, dopo pochi games l'infortunio si è ricollocato costringendo Coppo ad piazzare in campo del tutto simbolico attendo all'avversario facile 6-3, 6-2.

Nei doppi Bruno-Rasero superato Arma-Romito giocando una buona partita. Dopo aver strappato subito il servizio agli avversari, gli astigiani si sono lasciati ad aggiudicarsi la propria battuta vincendo con il punteggio di 6-4, 6-4. Nulla da fare invece per Bogetti-Visconti contro Sacco-Lamberuto: vittoria dei tennisti 6-2, 6-2.

Anche le ragazze dell'Asta hanno giocato a Torino, contro il Tc Lancia, 2-1 il risultato a favore della astigiane grazie alle due vittorie nei singolari. Molto contrastata la prima partita tra la Bologna e la giovane tennista Pecchioli che, pur a corto di allenamento, ha messo in mostra un gioco brillante.

La Bologna ha iniziato molto contratta perdendo male il primo set (1-6); recuperava vincendo il secondo 7-5, un'avvincente alternanza di vantaggi. Nella terza partita l'astigiana dominava (6-1), subendo un ritorno molto efficace. Più facile il compito per la locali si è sbarazzata della De Michelis (6-3, 6-3).

Nel doppio, ormai inutile per il risultato, per l'Asta scendevano in campo la Grasso e la Piumatti che venivano battute da De Michelis-Pecchioli (3-6, 2-6).

Minori difficoltà hanno incontrato le rappresentanti del Dlf sul proprio campo per battere la squadra B della Riv Ski per 3-0. L'incontro tra la Goia e la Bellino non ha avuto storia. 6-1, 6-1 a favore della Goia, scesa in campo decisa a concedere pochissimi quindici all'avversaria. Ha dovuto invece faticare piegare la Arese. Giambelluca, schierata seconda singolarista al posto della Zonetti d. q.

Tunina Giambelluca, Giuliana Frizza e Mirjan Gola

Torneo di calcio

Le partite decisive a S. Damiano

SAN DAMIANO — *Il torneo notturno di calcio di San Damiano, conclusa la lunga fase eliminatoria, giunto agli incontri decisivi.*

Dei quattro gironi in cui erano le sedici formazioni partecipanti, si sono qualificate per la fase finale otto squadre: Asti 2, Mtar Sport, Tessuti Valenzano, Sisseo e Secco, Carrozzerie Special, Mtb, Guarene. le partite finora disputate:

Il Bce ha regolato di misura (2-1) la Sisseo e Secco, squadra che aveva in precedenza destato una buona impressione. Nell'altra successo netto delle Carrozzerie Special sul Mtar Sport per 3-1.

I prossimi incontri vedranno di fronte Carrozzerie Special-Bce e Guarene-Mtb d. q.

ASTI — Terzo posto assoluto per il pilota astigiano Giuseppe Gasparidone nella gara di motocross disputata sul circuito di Mondello in provincia di Varese.

La gara era valida per il campionato categoria juniores classe 125. Il portacolori Motocross Asp in sella a km si è piazzato terzo nella prima batteria e quinto nella seconda. La prestazione del pilota astigiano è stata da una caduta.

ASTI — Due giornate di gare in campo in lire, a volo di Valmanera. Nella prova più importante, il trofeo «Bonio Marcellino» del nipote Giovanni Raiazzi dopo il barrage, davanti all'astigiano Carlo Ilengo.

L'ASTA PUBBLICA

di ALESSANDRIA
Spalto MARENGO 72
Tel. 0131 443.297

Alcuni esempi stock solo per il di luglio

Libreria	da L.	19.500	Lucidatrice 9 spazzole	da L.	29.000
Tavolini salotto	da L.	18.000	Servizi di posate	da L.	6.500
Portabiti colonna	da L.	18.000	Stereo completo di casse	da L.	52.000
Specchi e unghia	da L.	10.000	Camera da letto matrimoniale		
Tostapane 2 pinze	da L.	4.400	con armadio stagionale	da L.	610.000
Saliscendi	da L.	7.950	Scopino igienico	da L.	600
Sospensioni	da L.	4.500	Settimanale	da L.	55.000
Soggiorni completi di tavolo e			Armadietti da bagno	da L.	15.500
sedie	da L.	375.000	Casco per capelli per famiglia	L.	17.200
Affettatrici	L.	6.900	Bullet con e		
Frullatori con macinacaffè	da L.	13.950	sedie	da L.	193.000
Divanetti letto	da L.	55.000	Porta telefono	da L.	15.500
Salotto con divano letto	da L.	198.500	Servizio da bagno in		
Materasso a molle	L.	18.000	pezzi	da L.	148.000
Porta televisore in stile	L.	53.500	Armadi da 2 a 14 ante	da L.	75.000
Camera da letto da scapolo	da L.	145.000	Sedie cucina	da L.	9.000
Lampadari	L.	10.000	Tavolo rotondo allungabile	da L.	53.000
Portacenere	da L.		Poltrone pezzo unico	da L.	39.000

INOLTRE VENDITA DI:

MOBILETTI IN STILE MARCHE (GIAMI - BIALETTI - JOHNSON - ZENITH - ARIETE) VASTO ASSORTIMENTO CINE: (GIOMO - PLASTILEGNO - UNION - E MANTOVANE PER

RICORDATE di visitare l'asta pubblica prima di ogni acquisto

L'ASTA PUBBLICA NON PRATICA FALSI SCONTI E NON FA AUMENTI DA OLTRE

VISITATE LA GRANDE ESPOSIZIONE
dell'Asta Pubblica in Spalto Marengo 70-72-74
ALESSANDRIA - *Bus: 4-9.*

CHIUSO: DOMENICA E LUNEDI' MATTINA

GRAZIE....!

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lido: chiuso per ferie.
Politeama Sivori: Emanuelle
Splendor: Tre adorabili vipere
Teatro: Crescendo con tempo
Vittoria: Il dormiglione
San Martino: Uomini contro.

CANELLI

Balbo: Giochi vietati di una famiglia per bene
Regno d'Oro: chiuso per ferie

FELIZZANO

Commercio: chiuso per ferie

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Astoria: La moglie della ghiacciaia
Lido: chiuso per ferie
Sociale: riposo
Verdi: Gli orsi all'inferno

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: Lipparini, p.za Statuto 7
Canelli: Ferlozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Cifer
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Temperatura ieri ad Asti

massima 29
minima 14

Umidità media 77 per cento. Temperatura il 13 luglio della anno: 26; 18. Il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17. Vento: da Sud a km, all'ora. Pioggia.

Le previsioni su tutta la provincia cielo sereno, tempo generalmente buono, possibile qualche temporale nella prima mattinata, di cinque (lire, con ingresso libero e gratuito, nel cortile del palazzo comunale. Promotori dell'iniziativa sono l'amministrazione provinciale e comunale di Asti, la Biblioteca Consorziale Astense e un gruppo di giovani.

Giudicata illegittima la richiesta presentata dalla società

Esposto dc a Novi Ligure per il supermercato Coop

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — La richiesta presentata dalla «Coop Liguria» per l'insediamento d'un centro commerciale di 700-800 metri quadrati su un'area di proprietà comunale concessa con diritto di superficie, e la domanda della stessa cooperativa per ottenere un contributo dalla Regione continuano a essere oggetto di discussioni e polemiche.

La richiesta, deliberata dalla giunta municipale e approvata dal Consiglio comunale con i soli voti favorevoli della maggioranza socialcomunista, è stata impugnata dal gruppo consiliare dc con un esposto presentato alla commissione regionale di controllo.

Per chiarire il comportamento della giunta si è svolta una conferenza stampa con l'assessore al Commercio dott. Pier Maria Ferrando. L'eccezione d'illegittimità viene motivata dal gruppo dc con la carenza di documentazione della domanda da parte della «Coop». Secondo la giunta invece la documentazione è sufficiente; l'amministrazione è sicura quindi d'aver fatto quanto la legge regionale richiede. L'assessore ha affermato che la legge regionale, ai cui contributi la «Coop» chiede di accedere, precisa che le domande devono essere corredate da una serie di documenti, sulla base dei quali sia possibile decidere la concessione e l'ammontare del contributo.

Le domande devono essere corredate dal parere della commissione comunale per il commercio e da quello del Comune.

«La legge regionale — aggiunge — chiede al Comune non un parere circostanziato su specifico progetto, ma un parere di carattere generale sull'iniziativa proposta, la sua validità sotto il profilo economico, la sua compatibilità rispetto agli indirizzi urbanistici. Il Comune ha espresso il proprio parere favorevole, ritenendo sufficiente la richiesta della «Coop Liguria».

Pier Maria Ferrando

Il dott. Ferrando ha poi precisato che la «Coop Liguria» presenterà in seguito alla Regione i progetti, la documentazione e la convenzione che sarà stipulata con il Comune. Questi atti sono necessari alla Regione per aprire la pratica del contributo.

«Appare dunque chiaro, a nostro giudizio — continua Ferrando — che il parere della giunta ratificato dal consiglio è stato espresso legittimamente, nei termini in cui viene richiesto dalla legge regionale. L'eccezione sollevata dalla dc deriva una confusione, non sappiamo se involontaria (e in questo caso è da poco di superficialità) o consapevole (con conseguente comportamento diffamatorio) tra quanto la legge regionale stabilisce».

«Al di fuori della questione di legittimità — conclude l'assessore — appare comunque evidente che il parere non esaurisce e copre la totalità del controllo del Comune sull'intera operazione. Gli atti che la "Coop Liguria" dovrà produrre alla Regione dovranno infatti essere conformi alla convenzione sulla superficie sull'area di proprietà comunale. Quest'ultima non è ritenuta soddisfacente, l'autorizzazione potrebbe quindi essere bloccata prima della stipulazione del contributo».

g. c.

«Festival dell'Unità» alle 17,30 dibattito sul tema: «I mondiali di calcio, rivincita politici e sociali». Alle 21 serata con Franco Trincale.

OVADA — Fino a domenica a Cremolino e alla frazione di Costelforo si svolgono solenni cerimonie in occasione della festa della Madonna del Carmine.

Una riunione comprensoriale sul problema dei trasporti

Consorzio aereo a Casale?

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE M. — *Importante riunione di sindaci nel Comprensorio. Tema principale i trasporti. Davanti ai rappresentanti di Terruggia, Mombello, Cellamonte, Castelletto Merli, Frassineto, Ozzano, Occimiano e Morano, il sindaco Manassero ha esposto il piano. In particolare, è stato discusso il problema della Val Cerrina che, a parte lo scolastico curato dalla società Ata, è ora completamente sprovvista di mezzi pubblici che la colleghino con Casale.*

Durante la riunione è stato affrontato anche il problema dei gestori d'impianti per la distribuzione di carburante. In merito all'ipotizzata riduzione, entro il 1980, del 10 per cento dei distributori in Italia, il presidente provinciale dei benzinai Nebbia e il segretario Mazzucco hanno esposto la mappa della distribuzione comprensoriale (82 impianti in tutto), e il piano di loro ridimensionamento.

Non sono mancate le polemiche in parte dei passi collinari che, secondo la nuova normativa, dovrebbero veder scomparire i loro impianti di carburante. Non è escluso, infine, che anche Casale — l'esigenza è stata sottolineata durante la riunione — possa in breve tempo essere arricchita, sugli esempi delle città vicine, di due distributori self-service, funzionanti 24 ore su 24.

m. d.

Polemiche a Casale per 4 corsie di corso Valentino

CASALE — Aspre polemiche ha suscitato in città la segnaletica di Valenza, la strada in uscita Alessandria e Asti, completamente negli ultimi mesi la pavimentazione stradale, la doppia continua (costo un milione e mezzo) che il Comune ha istituito sulla mezzeria ha incontrato l'opposizione di consiglio di quartiere. «Non è ammissibile — dicono — che nel centro di una città, su un percorso di oltre un chilometro siano solamente due le svolte consentite a sinistra».

Molte difficoltà sono state riscontrate inoltre nelle operazioni di carico e scarico poiché le quattro corsie, due per ogni senso di marcia, occupano gran parte della sede disponibile.

Nei giorni scorsi una delegazione degli abitanti del Valentino, capeggiata dal geometra Mauro Devasini, si è riunita in un'assemblea alla quale hanno partecipato, in rappresentanza del Comune, gli assessori Mario Oddone, Pietro Gallo e Luparia unitamente al rappresentante della minoranza democristiana Coppo.

Alle critiche l'assessore ai lavori pubblici Oddone ha risposto che l'iniziativa «è solamente un esperimento in atto», e «la mentalità paesana deve, di giorno d'oggi, essere superata». Per l'assessore all'urbanistica Gallo, invece, la polemica «ha solo un carattere qualunquistico e dannoso».

Le rivoltrane in ogni caso, hanno avuto il loro effetto poiché pare che la doppia linea sarà presto spezzata in più punti, mentre si parla di un semaforo che dovrebbe essere installato all'altezza di via Verdi.

I funerali a Casale dell'avvocato Cappa

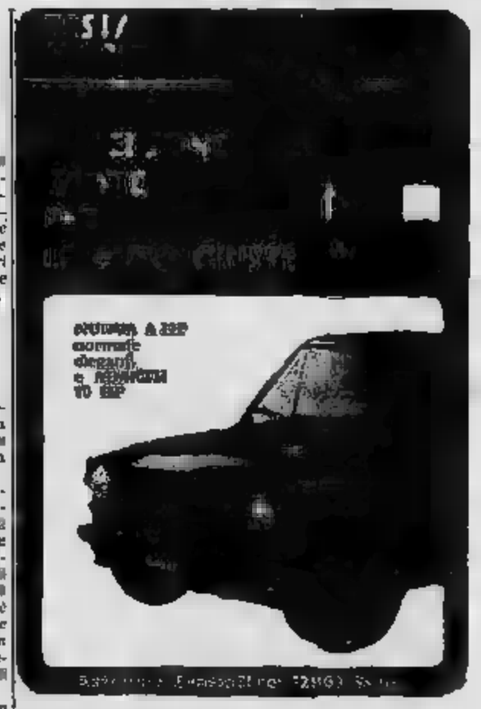
CASALE — Si sono svolti ieri i funerali dell'avv. Mario Cappa, 94 anni, decano dell'Ordine forense casalese.

Molto conosciuto in città, l'avv. Cappa faceva parte di una famiglia che, prima con il padre e adesso con i figli, ha caratterizzato la vita giuridica della città. Decorato di medaglia al valor militare la 1915-'18, è stato due volte consigliere e comunale, commissario prefettizio nei Comuni di e magno.

dell'Ente Trevisan, dell'asilo Cova e del Consorzio irriguo di Terranova, per oltre quarant'anni l'avv. Cappa fu anche presidente onorario dell'Ordine di Casale.

(m. d.)

ALLUVIONI CAMBIO' — E' stata approvata la revisione dei prezzi relativi alla costruzione del lotto dell'acquedotto comunale. L'importo è di 5 milioni 571.541 lire.



Importante azienda commerciale cerca

un VENDITORE

per la zona di Alessandria

Si richiede: elemento dinamico, intraprendente, militante, 21/28enne, anche primo impiego

Si offrono: fisso, provvigioni, rimborso spese, ottime possibilità di guadagno.

Inviare curriculum dettagliato, specificando titoli studi compiuti, eventuali precedenti di lavoro a «Publikompass — 10100 Torino».

Concorso fotografico 1978

per stampe bianco e nero

Formato 30×40
Consegna 20 settembre
Iscrizione L. 5000
Tema libero

Le ditte Provera e Foto Rex di Asti nell'augurarvi buon lavoro vi comunicano i primi due premi del concorso:

— Primo premio
Viaggio a Tunisi
— Secondo
Ingranditore Krokus 66 color.

A tutti gli amici verranno assegnati ricchissimi premi durante la serata di premiazione che verrà comunicata telefonicamente.

I partecipanti dovranno ritirare i moduli d'iscrizione presso le ditte

Provera
Via Alfieri 60 Asti

Foto Rex
Piazza San Secondo Asti

giochi per bambini, porte a vetri a protezione

A Tortona teppisti notturni devastano il parco Robinson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *I teppisti sembrano aver preso di mira la città in questi ultimi giorni. Fra le loro ultime imprese, quelle messe a segno nel parco «Robinson» sulla collina del castello.*

Della preoccupante situazione che si è venuto a creare sono stati informati i carabinieri, ma per il momento non c'è nessuna traccia dei devastatori notturni.

Quanto successo al parco «Robinson», dove ogni giorno sono ospitati 55 bambini, all'amministrazione comunale. «Ci preoccupiamo — dice l'assessore Ennio Negri in quanto ogni notte distruggono i giochi, le vivande, le porte e le reti di protezione».

Come ha confermato Negri, non è la prima volta che ciò succede in città, in particolare alla ex colonia solare. Anche lo scorso anno si erano verificati atti di teppismo. «Quest'anno — sottolinea Negri — la cosa si ripete ogni notte. Le ultime bravate sono accadute nelle notti di domenica, lunedì, martedì scorsi».

L'ultima volta i teppisti sono entrati nel parco passando dai lotti della costruzione dove sorgono i servizi igienici, gli spogliatoi, la mensa e l'infermeria. E' stato distrutto il tetto, sono stati rotti vetri, buona parte dei medicinali sono stati sparsi nel parco.

«Tutto questo — conclude Negri — ha preoccupato non solo gli amministratori ma anche i genitori dei bimbi e gli stessi ragazzi. Ora l'amministratore chiede la massima collaborazione degli abitanti». *Secondo Negri lo stesso gruppo sarebbe responsabile di altri atti di vandalismo alla cooperativa cittadina, di minacce ai tortonesi che passano in via poco frequentata, e di lettere intimatorie e telefonate di minaccia.*

e. r.

Vignale: per l'enoteca Guidi della Regione

VIGNALE — Passo in avanti per la costituzione dell'unica enoteca del Monferrato. In questi giorni la giunta regionale, su proposta del presidente avvocato Viglione, stanzierà 185 milioni per il completamento del lotto di rimanente e di parte dell'antico palazzo Callori, che sarà la sede dell'enoteca.

La Regione ha anche destinato a Cuneo, al castello di Grinzane, «il cui — è detto dal presidente Viglione — deve assolvere una spinta a questa nuova iniziativa, tendente a rilanciare l'economia agricola e turistica della terra monferrina».

A questo consorzio, per ora, hanno dato la loro adesione i Comuni di Casalmagno, Calliano, Olivola, Ozzano, Altavilla, Moncalvo, Fubine, Terruggia, Bozzolo, Cuccaro, Cossano, naturalmente, Vignale.

Per il sindaco del paese, professor Vittorio Spada, la costituzione della prima enoteca regionale per vini monferrini «è certamente un fatto che riceve notevole importanza. Speriamo solo, adesso, di riuscire a completarla per settembre, come ha programmato». (m. d.)

Per impedire i delle alluvioni

Il torrente Ossona sarà presto deviato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — La deviazione del torrente Ossona, per essere realizzata.

Dell'importante risultato ha dato comunicazione in una conferenza stampa il vicesindaco Brighenti. L'ostacolo maggiore, quello sottopasso lungo ferrovia per Genova, dovrebbe ultimato il 10 sto prossimo.

Ciò permetterebbe di far defluire, in caso di piena improvvisa, l'acqua lungo il nuovo corso dell'Ossona. «Per fine di agosto — Brighenti — si avrà invece la deviazione vera e propria del torrente. Rimarrebbe quindi la sola cementazione sponde; però anche questo problema si risolverà quanto prima. Infatti l'amministrazione, dopo ripetute pressioni, è riuscita ad ottenere ulteriori finanziamenti Stato. Appena i soldi saranno a disposizione, si inizierà anche quest'ultima e definitiva opera».

E' da oltre 15 anni che gli abitanti di Bernardino attendono la deviazione del torrente, che a causa della drammatica alluvione dell'ottobre 1977 determinò danni materiali per una decina di miliardi e provocò morte di 4 persone.

Per questo avevano premuto sulla autorità per giungere ad una soluzione del grave problema. Non è facile riunire tutti i funzionari e i rappresentanti degli organi competenti, ma finalmente si può dichiarare che anche in caso di straripamento dell'Ossona, non vi saranno più pericoli.

Il rappresentante delle ferrovie ha fatto sapere che il canale che passerà sotto la massicciata della linea ferroviaria Tortona-Genova sarà pronto il agosto. Saranno poi necessari altri giorni per effettuare le opere complementari.

Il rappresentante del Magistrato del Po ha comunicato che entro lo periodo saranno pronti i lavori di sua competenza.

In sostanza nessuno, a sud di Tortona, correrà il rischio di trovarsi l'acqua in casa.

e. r.

ALESSANDRIA — La mobilia ha arredato Giuseppe Bocchio, 24 anni, residente in via Cavour 56. Deve scontare due anni e sei mesi di reclusione e pagare una multa di un milione per ricettazione. Era colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Alessandria. Pure in carcere è finito Giuseppe Poggio, via Dante 53, colpito ordine di carcerazione pretura di Pavia.

Alessandria: ritorna la rivista Comune"

ALESSANDRIA — E' in via spedizione a tutte le gli numero del nuovo periodico dell'amministrazione municipale. *Il Comune.*

La rivista, che ha mensile e viene stampata in 38 mila copie, è realizzata dall'ufficio stampa e ha come direttore responsabile l'assessore Francesco Barrera. Direttore e vicedirettore sono, rispettivamente, il sindaco Borgoglio e il vice sindaco Brina; nel comitato di redazione sono rappresentati tutti i partiti politici.

«L'intenzione dell'amministrazione — dice Francesco — è di riprendere a potenziare una pubblicazione nel passato già dimostratasi valida perché rappresenta, la sua larga diffusione, veicolo di informazione capillare, raggiunge tutte le famiglie alessandrine. Ne abbiamo arricchito la veste tipografica, resa più moderna l'impaginazione, aumentato a 24 il numero delle pagine e curati gli argomenti e i servizi, per offrire ai lettori un prodotto più "leggibile" e meno ufficiale». (r. ca.)

ALESSANDRIA — Le proposte della Regione in merito alle distribuzione commerciale saranno esaminate oggi, al Comprensorio di Alessandria.

Ospiti di Alessandria consiglieri regionali della Coldiretti

— I consiglieri ecclesiastici della confederazione nazionale coltivatori diretti scelto il Piemonte come meta di un loro viaggio di studio.

Dopo le province di Torino, Cuneo e Asti, la comitiva è giunta Alessandria, dove è ricevuta presso la sede coltivatori diretti. E' stato l'onorevole Traversa, presidente della federazione provinciale, ad accoglierli.

(f. m.)

PANORAMA ALESSANDRINO

ACQUI TERME — Dal 1° agosto entrerà in funzione la linea di autobus per la nuova sede dell'ospedale, in piazza d'Arsi. Il servizio, già esistente con il vecchio edificio di via Alessandria, verrà istituito in via sperimentale per la durata di due mesi; si effettueranno sei corse di andata e sei di ritorno.

ALESSANDRIA — I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno denunciato per reciproche lesioni e ingiurie due alessandrine: Maria Ornella Nicolini, 29 anni, via della M. 6, e Laura Perseghini, 48 anni, Spalto Borgoglio 101. Le due donne, in un litigio, si sarebbero picchiate e ingiuriate.

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria alle ore 18 per trattare un ordine del giorno che comprende 51 argomenti in seduta pubblica e sette in segreta. I consiglieri, tra l'altro, dovranno discutere il progetto esecutivo di un'area sportiva, l'elaborazione del piano particolareggiato del centro storico, la nomina del consiglio tributario, le modifiche dello statuto del consorzio di bonifica per il bacino dello Scrivia, il progetto di consolidamento del teatro civico «Romualdo Marenco», i lavori per l'estensione della rete del gas.

MONTEMARZINO — Approvato con decreto del presidente della giunta regionale, per l'importo complessivo di tre milioni e 100 mila lire, il progetto per la sistemazione delle strade comunali Monascinasco e Segalarie. La Regione ha annesso un contributo del 70 per cento, pari a 2 milioni e 170 mila lire.

ARQUATA SCRIVIA — La giunta regionale ha approvato atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione relativo al primo lotto delle fogne che hanno comportato una spesa di circa 100 milioni.

OVADA — Si intuona domenica in frazione Costa le manifestazioni per «L'estate costese». Domenica è in programma una marcia non competitiva di dieci chilometri, interamente sui boschi. Prenderà il via alle 9 da piazza della parrocchia; la quota di iscrizione è di 1500 lire, molti sono i premi in palio. Il gruppo più numeroso riceverà il trofeo Lai. Saranno pure assegnate coppe, medaglie d'argento e d'oro.

ALESSANDRIA — Nell'ambito delle per il «Festival dell'Avanti», questa sera dibattito sul piano del lavoro nel progetto socialista. Interverrà il segretario generale della Cgil Agostino Marianetti.

ALESSANDRIA — Gli assessori alla Sanità e assistenza dei Comuni di Alessandria, Tortona, Acqui, Novi, e Valenza, e i consiglieri che compongono la commissione per i servizi sociali sono convocati oggi dal presidente del consorzio di Alessandria allo di esaminare la procedura per giungere alla gestione dei servizi socio-assistenziali sulla unità locali.

NOTIZIE SPORTIVE

La corsa è disputata ad Alessandria

Tanti giovani al «Matteotti»

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Indetto dal comitato organizzatore del «Festival dell'Avanti», con l'organizzazione del circolo velocipedistico «Piero Melchionni» (factotum Piero) è disputato in notturna un circuito attraverso le vie cittadine per il «Trofeo Giacomo Matteotti».

La gara, riservata alle categorie allievi, esordienti e dilettanti di prima, a serie, si è disputata sul percorso piazza Garibaldi, via Savona, corso Teresio Borsalino, spalto Gamondio, via Monterotondo, corso 100 cannoni, piazza Garibaldi, per complessivi 2,250 km da ripetere sette, dieci e diciotto volte a seconda della categoria.

Alla manifestazione, accolta con entusiasmo da tanti appassionati dello sport delle due ruote, hanno presenziato diversi grossi nomi del passato: da Messina e Defilippis, a Ciacci, Pizzoglio, Balmamion e Pino Favero, famoso gregario di Fausto Coppi. Per le glorie di casa nostra sono convenuti Zancanaro, Giovanni e Ugo Mazzola.

Durante la il commendator ha premiato targhe d'argento Carlo Chiappano, direttore sportivo «Bele». Milano, «Zonca-Santini». A difendere i colori locali il G. S. «Amiantite - Arredot office» per categoria allievi, il G. S. «Amiantite» per la categoria dilettanti. Il G. S. «Pegeot» categorie esordienti allievi. Dalla provincia i gruppi sportivi «Pedale Acquese», Casalese», «Anpi Sport Valenza».

Massi l'affermazione del G. S. «Amiantite», che si è imposto categoria tanti campione d'Italia serie Girelli.

Nella categoria allievi successo di Walter Cossetta della S. C. Careglio. Negli esordienti la vittoria è andata a Smeraldo Montanari della S. C. Bronese.

Questi i risultati:

Esordienti: 1. Smeraldo Montanari (S. Bronese); 2. Roberto Sallo (Anpi Sport Valenza); 3. Fabio Martina (S. C. Pietro Fossati di Novi); 4. Gianfranco Oddone (Soms di Ovada); 5. Marco (Soms Ovada).

Allievi: 1. Walter Cossetta (S. C. Careglio); 2. Fausto De Piccoli (S.C. Idrica); 3. Andrea Giulianetti (S. C. Arma di Taggia); 4. Elio Tibaldi (S. C. Libertas Bra); 5. (Anpi Valenza).

Dilettanti: 1. Roberto Girelli (S. C.); 2. rangelo Zorzo (S. C. Amiantite); Giancarlo (Pedale Pavese); 4. Williams Bianchini (S. C. Arma di Taggia); 5. Arn Maxsola (S. C. Amiantite).

m. p.

Avviata a Novi la campagna acquisti

NOVI LIGURE — *I dirigenti si sono al lavoro per formare la squadra che disputerà il campionato di serie D.*

Il commissario Dino ha perfezionato il contratto con il nuovo allenatore Italo Chiesardi, ex portiere del Verona, del Savona e di altre società di serie superiori. Si è poi assicurato la mezzapunta Palazzotto, 1958, cresciuto nel vivaio Genoa che nel passato campionato ha giocato nella Rivarolese.

Dopo la cessione stoppers Olivieri Sanremese, la Novese ha ricevuto parecchie richieste per i suoi elementi migliori: Schierano, Rosignoli, Cosa e Cattaneo. La società, mentre sta provvedendo alla emissione di 2500 azioni da ventimila ciascuna, prosegue nella ricerca di validi sportivi per la formazione nuovo consiglio direttivo: vice presidenti saranno l'alessandrino Arnaldo Repetto, de «La Pelle» e l'industriale Virginio Raffo di Spinola.

E. G.

A Villaromagnano

Calcio notturno verso le finali

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLAROMAGNANO — Sta entrando nel vivo il settimo torneo notturno di Villaromagnano, giunto all'ultima fase delle qualificazioni. Questa la situazione nei singoli gironi. *Girone A:* il New Freedom Club di Carbonara Scrivia è l'unica squadra a punteggio pieno e ormai è matematicamente certa di passare il turno. Questa la classifica: Freedom Carbonara punti 4; Bonaldo Sarezzano punti 2 e Macelleria Frato punti 2; Saluzzo Tortona punti 0.

Girone B: Cerreto Grue e Toto Club Tortona sono le due dominatrici del girone e quelle che sicuramente passeranno il turno avendo totalizzato fino ad ora quattro punti. La classifica: Cerreto Grue e Toto Club punti 4, Vhossa e Dopolavoro Ferroviario Tortona punti 0.

Girone C: anche in questo girone Bar Cristallo Tortona e Zoccoletto di Villaromagnano sono a pieno punteggio (4). La classifica: Bar Cristallo Tortona e Zoccoletto punti 4, Castelnuovo Tortona e Gandolfi Alessandria punti 0.

Girone D: la classifica è guidata a pari punteggio dal Bar Moderno di Tortona e dal Bar Milano di Viguzzolo. Queste squadre ormai si sono aggiudicate l'accesso al turno successivo. Classifica: Bar Moderno e Bar Milano punti 4; San Sebastiano e Cerredina Tortona punti 0.

e. r.

Calcio femminile

«Leonesse» a quota 5

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Le leonesse hanno rotto il ghiaccio. Sul campo del «Comunale» Pontecurone le ragazze di sono riuscite finalmente a vincere. E' questa la seconda vittoria della stagione a favore delle biancone- che ora, grazie ai due punti conquistati, si trovano in classifica generale al terz'ultimo posto a quota 5.*

Se il campionato chiudesse oggi, le leonesse sarebbe assicurate permanenza nella B. Invece mancano ancora tre giornate, tutte estremamente importanti ai fini della fisica finale.

Venerdì all'incontro: a subire la sconfitta (1-0) è la compagine del Niagara Pavia, una formazione di tutto rispetto che naviga prime posizioni in classifica, ma che decisamente contro le leonesse si è dimostrata squadra non all'altezza della situazione.

Le lombarde sin dai primi minuti di gioco hanno dovuto subire l'iniziativa delle biancone che hanno premuto, senza sosta, nell'area pavese.

Dalla le del Niagara hanno fortuna l'undici bianconero dimostrato sprecone tutti i sensi, altrimenti il risultato finale stato sicuramente diverso

E' prima fase dell'incontro che Berthona-La pelle è andata vantaggio su calcio rigore che viene trasformato brava punta Espinosa.

e. r.

Importante società, settore macchine utensili in provincia di Alessandria

PERITO ELETTROTECNICO

con le seguenti caratteristiche:
— età 30/40 anni
— esperienza pluriennale nella progettazione di circuiti ed interpretazione capitolati norma internazionali
— assistenza tecnico-operativa in reparto
— francese inglese tedesco
— gradita conoscenza di circuiti elettrici per funzioni ausiliarie.

Scrivere Pubbliman 31 — 15100 Alessandria.

LICEO ARTISTICO
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuti
Istituto L. Canina
Via Saletta 51 - Tel. (0142) 55.764
Casale Monferrato

Studio ragioneria
Rag. Cav. GIOVANNI PASINO
Perito Commerciale
Consulenza Fiscale - - Contabilità - Consulenza lavoro
richiesta consulenza a domicilio
15100 Alessandria
Via del 37 - Tel. 0131/344.536

Fam
Corso C. Marx, 22
tel. 0131/344.185
ALESSANDRIA
(zona Cristo)
sistemi elettronici d'allarme
sael RIVENDITE

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Cuneo: iniziati i festeggiamenti della Madonna del Carmine

Tre giorni per «riscoprire» l'antica contrada Mondovì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Lo spettacolo del gruppo folcloristico di Vernante, «I balarin d'la tourquela», ha inaugurato ieri sera le manifestazioni per la festa [illegible] Madonna del Carmine in contrada Mondovì. In quella che viene considerata «la più bella strada di Cuneo», [illegible] Mondovì, appunto, ogni anno dal [illegible] luglio si svolge la festa popolare organizzata dal comitato della contrada e [illegible] fa affluire nella Cuneo storica migliaia di visitatori.

[illegible] Mondovì costituisce un angolo caratteristico e di alto valore storico e culturale [illegible] Cuneo: la valorizzazione e la riscoperta [illegible] «contrada», un tempo ghetto degli ebrei cuneesi, ove, tra l'altro, sorge la splendida sinagoga, è iniziata qualche anno fa, con l'insediamento nelle vecchie botteghe sotto i portici lunghi e bassi, di attività artistiche [illegible] artigianali. Ognuno di questi negozietti è affascinante, dalla bottega del «ramaiolo», a quella di «Cristina» (ceramiche dipinte a mano); da «Portobello» — dove si possono trovare libri e stampe antichissime, reperite in ogni angolo [illegible] provincia [illegible] Cuneo — a «Brillantina», l'originale negozietto [illegible] Etta Gia[illegible] in cui [illegible] in vendita abiti di Clarke Ga[illegible] e di Marylin Monroe, oltre che i primi «microsolco» di jazz giunti [illegible] nell'immediato dopo[illegible] degli Usa. [illegible] botteghe d'arte [illegible] a turno i pittori cuneesi.

Le manifestazioni per la festa [illegible] Carmine prevedono per questa sera [illegible] 21,30 la recita nel [illegible] del municipio della «Francesca da Rimini» [illegible] Nino Berrini, rappre[illegible] dalla cooperativa Cuneo Teatro. Domani si svolgeranno giochi popolari, come la rottura della pignatte, la [illegible] nei secchi e, nel pomeriggio, la mostra di pittura all'aperto lungo le contrade, libera a tutti i pittori. [illegible] 23, dopo la tradizionale processione, concerto della banda musicale «Città di Mondovì», che eseguirà un repertorio di musica classica e leggera.

Domenica, il concorso «Madonnari» vedrà in lizza pittori anche improvvisati, che muniti di gessetti colorati eseguiranno a tema libero un disegno sui marciapiedi o sotto i portici della contrada. Nel pomeriggio, esibizione degli sbandieratori di Fossano e, infine, rappresentazione teatrale di una favola per bambini a cura della Cuneo Teatro, in piazza Giovanni XXIII.

g. r.

La sfilata [illegible] costumi dell'epoca per i festeggiamenti della contrada Mondovì (Bedino)

netto — *è situata in una posizione molto felice* [illegible] *cima* [illegible] *una collina, il paese, come tutti quelli dell'Alta Langa, sta attraversando un momento di crisi e gli abitanti sono in progressiva diminuzione. I giovani* [illegible] *solo più uno* [illegible] *Eppure il paese, soprattutto nei mesi estivi, può diventare un piccolo punto di riferimento per* [illegible] *amanti della tranquillità».*

Il castello restaurato da un privato [illegible] l'elemento più caratteristico del borgo: costruito [illegible] Medio Evo conserva all'interno un camino in pietra arenaria con lo stemma [illegible] feudatari [illegible] all'esterno pregevoli porticati ed antichi portali.

(l. s.)

MONCHIERO — [illegible] ampliato il cimitero comunale di Monchiero. La Regione ha approvato il progetto dei lavori.

CORNELIANO D'ALBA — L'amministrazione della Casa [illegible] riposo «Maria Assunta di Castelferro» ha messo [illegible] vendita [illegible] complesso di edifici di sua proprietà in [illegible], e cioè i [illegible] dell'ex piovano «Canavero», quelli dell'ex asilo infantile e [illegible].

Un'inchiesta del Distretto scolastico con il patrocinio [illegible] «La Stampa»

Quel che faranno dopo le scuole medie i 523 promossi di Borgo San Dalmazzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGO SAN DALMAZZO — Dei cinquecentoventitré ragazzi che hanno terminato quest'anno la scuola dell'obbligo nei dieci istituti medi del distretto scolastico di Borgo San Dalmazzo, 328 (pari al 62%) continueranno a studiare, mentre [illegible] alunni (pari [illegible] intendono avviarsi ad un'attività professionale. Sono questi i dati più significativi dell'inchiesta condotta [illegible] distretto [illegible] di Borgo San Dalmazzo e patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo».

«Siamo soddisfatti dell'iniziativa — dice il geometra Piergiorgio Peano, presidente [illegible] distretto scolastico — *e ringraziamo cordialmente La Stampa per la collaborazione offertaci. Contiamo* [illegible] *ripetere l'inchiesta tutti gli anni in quanto ci serve* [illegible] *elemento* [illegible] *conoscere* [illegible] *decisioni dei ragazzi e delle famiglie e per prevedere in tempo il tipo di attività e di studi che intendono intraprendere».*

Su cinquecentoventitré ragazzi interpellati, tutti cioè i licenziati di quest'anno dalla scuola dell'obbligo 332 (63%) hanno dichiarato che nella scelta fatta [illegible] stati [illegible] dalla scuola. L'indagine, at[illegible] negli ultimi giorni dell'anno scolastico, [illegible] destato interesse soprattutto per la rilevazione delle preferenze in base [illegible] quali gli studenti delle medie inferiori [illegible] le scelte [illegible] il futuro scolastico o lavorativo.

Fra quelli che prevedono [illegible] continuare [illegible] studi nelle scuole superiori è prevalsa una netta scelta per gli istituti [illegible] industriali e professionali [illegible] per le magistrali. [illegible] I giovani che hanno deciso di intraprendere un mestiere è prevalso l'orientamento verso il lavoro artigianale.

Dall'indagine statistica è emerso, fra l'altro, che tutti i licenziati della media di Demonte continueranno a studiare (69 ragazzi su 103), [illegible] giungendo gli indirizzi più disparati. A Boves invece, più della metà degli studenti che hanno conseguito [illegible] [illegible] dia non continueranno gli studi: uguale proporzione anche fra gli studenti [illegible] Chiusa Pesio. Negli altri comuni: Valdieri, Vernante, Limone, Robilante, Roccavione e Peveragno, la scelta è caduta [illegible] maggior parte sul [illegible] pro[illegible]

Piergiorgio Peano

[illegible] Enaip, organizzati dalla Regione Piemonte. Notevoli anche le preferenze per gli istituti turistici-alberghieri.

Circa l'inserimento professionale, sono già iniziati i primi contatti con le categorie interessate. *«E' compito di una apposita commissione distrettuale* — afferma Piergiorgio Peano — *quello di contattare e discutere l'inserimento lavorativo delle* [illegible] *leve produttive; anche* [illegible] *i primi approcci hanno rilevato non poche difficoltà,* [illegible] *le* [illegible] *complessità delle norme amministrative per l'avviamento al lavoro».*

Ecco in dettaglio [illegible] scelte indicate dagli studenti [illegible] hanno deciso di proseguire gli studi: Enaip, 55; Istituto pro[illegible] commercio, 41; [illegible] 37; ragioneria 36; ist. agricoltura 24; [illegible] addestramento lavoratori 22; ist. tecnico industriale 22; geo[illegible]; liceo scientifico [illegible]; segretario d'azienda 14; ist. industria ed artigianato 12; [illegible] alberghiero 9; liceo [illegible]co 9; [illegible] musicale 3; liceo ar[illegible] 8; odontotecnica 1; enologia 1.

Oltre quanto hanno dichiarato gli studenti, le scelte sono state operate soprattutto in [illegible] attitudini personali (184 su 523) alle possibilità di inserimento nel mondo [illegible] lavoro (154) ed ai suggerimenti della famiglia (95).

g. m.

Ad Alba e Bra

Estrazioni di sabbia [illegible] regolate dal Comprensorio

ALBA — Le escavazioni [illegible] sabbia e ghiaia lungo i fiumi Tanaro [illegible] Stura, che finora sono [illegible] eseguite [illegible] modo alquanto indiscriminato, praticamente senza controlli, e che hanno arrecato seri danni al corso d'acqua, col pericolo di inondazioni alle zone rivierasche, saranno d'ora [illegible]nzi soggette a severi controlli, sia per quanto riguarda il rilascio delle licenze, che durante [illegible] estrazioni vere e proprie, al fine di evitare abusi.

Presso il comprensorio Alba-Bra si [illegible] infatti insediata una commissione composta da consiglieri comprensoriali, dall'ingegnere capo [illegible] Genio Civile, dal sindaco [illegible] Alba [illegible] di presidente del «Consorzio arginature Tanaro», da rappresentanti degli escavatori, dei consorzi irrigui e [illegible] «Italia Nostra».

La Commissione inoltre durante i lavori interpellerà l'A[illegible] e [illegible] Ferrovie dello Stato. In questi giorni si [illegible] svolta ad Alba la prima riunione du[illegible] [illegible] quale [illegible] stati sta[illegible] [illegible] da seguire [illegible] no state esaminate le richieste di escavazione pervenute.

Come noto, il Comprensorio deve fornire il proprio parere [illegible] [illegible] del Po di Alessandria, autorizzato al rilascio [illegible] licenze.

«Il Comprensorio — ha detto il segretario Flavio Russo — *non intende punire gli operatori, ma disciplinare la loro attività inquadrandola nell'opera di ricostruzione dell'ambiente fluviale. La commissione ha agito* [illegible] *certa severità e non tutte* [illegible] *richieste* [illegible] *stato accettate. Inoltre gli escavatori saranno sottoposti al controllo di due geologi messi a disposizione dalla Regione che lavoreranno in collaborazione con gli uffici tecnici comunali, a garanzire che* [illegible] [illegible] *scavo vengano eseguiti in conformità* [illegible] *le indicazioni date».*

«E' stato inoltre stabilito — prosegue [illegible] — *che gli escavatori dovranno lasciare sul mondo marnoso del fiume* [illegible] *20 ai 50 centimetri di materiale anitro al fine* [illegible] *ripristinare l'azione frenante della ghiaia per permettere la penetrazione dell'acqua verso le falde che alimentano gli acquedotti* [illegible] *Comuni ripristinerà».*

(g. f.)

SALUZZO — Tre [illegible] generale, uno di anestesia [illegible], uno di chirurgia, due di ortopedia, uno di ostetricia e uno di radiologia sono i posti [illegible] a concorso dall'ospedale [illegible] per il tirocinio pratico. Il termine della presentazione delle domande scade il 31 luglio.

ALBA — E' in corso di stampa il libro «Roero, vita e vino». Il volume tratta i problemi agricoli della zona [illegible] particolare riferimento [illegible] aspetti vitivinicoli e contiene una guida dei produttori dei vari comuni. L'autore è Umberto Ambrosia, presidente della Libera associazione del Roero.

Successo dello show di Tina Turner a Cavallermaggiore

In mille da tutto il Piemonte per applaudire «Venere nera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAVALLERMAGGIORE — Chi a «Le Cupole» sperava di vedere Tina Turner esibirsi in provocanti *sketches* è tornato a casa deluso: la «Venere nera», invece, si è dimostrata un'artista eccezionale, piena di fascino, dalle fattezze sconvolgenti, e carica soprattutto di vigore e capacità di contatto con il pubblico, tanto da far impallidire il mito di Donna Summer, la «diva» della generazione che cresce, e riuscendo a tenere il palco per [illegible] minuti ininterrotti, concedendo persino, alla fine, il «bis» di un elettrizzante rock.

Don [illegible] spettacolo dell'artista negra è tornato il fascino dell'America dei grandiosi musicals, del [illegible]-concerto di Las Vegas, della coreografia da «megalomani» propriamente statunitense. Il pubblico è accorso nella maxi-sala di Cavallermaggiore un po' da tutte [illegible] parti: sui piazzale [illegible] sono viste auto targate Cuneo, Torino, Novara, Vercelli e Savona. In tutto non più [illegible] mille persone paganti seimila [illegible] e testa, ma terribilmente esigenti.

Tina Turner [illegible] salita in pedana con una mezz'ora di ritardo: sono le [illegible] minuti quando Luigi [illegible] presenta lo spettacolo [illegible] l'orchestra, composta da nove elementi, attacca con [illegible] primo brano. Tina non si [illegible] più attendere e «piomba» davanti [illegible] riflettori con uno svolazzo di piume di [illegible]. I quarant'anni [illegible] dimostra solo in viso, già carico [illegible] rughe [illegible] l'abbondante trucco. Il corpo invece [illegible] perfetto.

Non si perde in inutili discorsi: saluta [illegible] pubblico con una lunga serie [illegible] «thank you» e parte [illegible] quarta [illegible] vecchio [illegible] apprezzato [illegible] tempo in cui [illegible] coppia, con il marito dal quale si è separata proprio un anno fa.

Ad una decina di metri dal palco la Turner sembra nuda: solo una lunga collana di fili d'argento [illegible] [illegible] coprano. [illegible], invece, [illegible] sin troppo vestita; ha indosso una calzamaglia sottilissima, color pelle, che la copre dalle caviglie [illegible] collo.

[illegible] palco salgono anche due coppie di ballerini mentre il tecnico [illegible] luci inizia con i giochetti [illegible] chiaro-scuro dimostrando [illegible] sono bravi gli americani [illegible] queste [illegible]. Tina continua lo spettacolo: [illegible] veste da «gangster», ma la copertura [illegible] slaccia all'improvviso e «spiffera» [illegible] la «pupa» con giarrettiera [illegible] [illegible] rossa alla coscia sinistra.

I brani che esegue vanno dal rock più scatenato ai [illegible] lenti blues accompagnati solo dalla batteria [illegible] dal pianista che in fatto di jazz la deve sapere lunga. Ma i quarant'anni [illegible] fanno sentire [illegible] per [illegible] Turner. Dopo un'ora di palco appare un po' [illegible], ma è una brava artista e non si arrende. Continua a cantare e ballare, senza interruzioni. Alla fine concede il «bis» e la platea esplode ancora una volta in frenetici applausi.

g. p.

RUSSIA — I [illegible] di [illegible] km [illegible] la strada internazionale che corre sul confine dei territori di [illegible] e di Tarent[illegible] [illegible] la frazione S. [illegible] [illegible] dati in appalto. La spesa per l'offerta che è in via di [illegible], è interamente coperta da un mutuo regionale di 40 milioni.

La Fiera gastronomica [illegible] Fossano come l'hanno vissuta i ragazzi

[illegible] Bezzone — [illegible] Laura Bergese — Roberto Pincini — Don Pino Pellegrino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — La fiera gastronomica [illegible] Fossano ha mobilitato anche i ragazzi. Don Pino Pellegrino, insegnante di pedagogia, ha organizzato per loro tre concorsi: disegno, poesia, temi o cacciati al [illegible]. *«Con questa iniziativa* — [illegible] don Pino — *ho inteso rendere i ragazzi partecipi di quanto accade loro intorno. Il soggetto, in questo* [illegible] *è stato la fiera,* [illegible] *potevo* [illegible] *altro: l'importante è coinvolgere i piccoli».*

La giuria [illegible] composta [illegible] 60 bambini che [illegible] alternano nella scelta degli elaborati da rendere pubblici. Alcuni [illegible] questi sono [illegible] letti [illegible] sione dell'esibizione alla fiera dell'orchestra Nova [illegible] Rapallo: un complesso formato [illegible] oltre 50 giovanissimi componenti, che suonano con abilità [illegible] strumenti a plettro.

All'iniziativa di don Pino hanno aderito [illegible] 150 ragazzi: una partecipazione considerevole se si tiene conto che [illegible] scuole [illegible] chiuse, per [illegible] non è stato possibile coinvolgere anche [illegible] insegnanti.

Una delle partecipanti, Laura Bergese, 12 anni, ha svolto un tema per il concorso: «Occhio alla fiera». *«Ho scritto che i commercianti della fiera spendono* [illegible] *soldi per la pubblicità* — [illegible] *ta* — *ed a noi ragazzi non vogliono neanche dare un* [illegible] *loadesivo, che tra l'altro consentirebbe anche a noi di fare loro reclame».*

Ester Pirra, della frazione di San Martino, con la sua poesia ha espresso [illegible] sentimenti profondi. Frequenta [illegible] pluriclasse (IV e V insieme), e le piace la scuola, perché la sua insegnante, Silvia Ghiandinelli, la rende [illegible]. *«In classe facciamo un giornalino* — spiega — *in cui scriviamo poesie, inventiamo favole e invitiamo i parenti a più* [illegible] *a partecipare* [illegible] *nostre attività».*

Una sua compagna di scuola, Claudia Roccia, ha composto con [illegible] [illegible] dei versi ispirati ai consigli esposti in [illegible] *«prigionieri delle gabbie* [illegible] *ferro».* [illegible] Bezzone della frazione di San Sebastiano e Roberto Pincini, [illegible] anni di Fossano, hanno partecipato all'iniziativa [illegible] don Pino con diverse poesie esaltanti [illegible] fiera *«che diverte i piccini con i suoi colorati palloncini»,* come scrive Roberto [illegible] suoi versi.

[illegible] Cristina Bottero [illegible] Fossano, è felice per aver potuto scrivere poesie: *«Sarebbe bello comporla anche a scuola»* commenta.

La proposta è da tener presente [illegible] poesia, come [illegible] disegno [illegible] ed altre attività [illegible] [illegible] strumento per l'espressione dei sentimenti e dei pensieri.

l. a.

Si tenta di salvare gli alberi

[illegible] cerca si [illegible] gli [illegible] il [illegible] Marconi a Cuneo con l'irrorazione di antierittogamici con questa grande macchina

CUNEO — I tecnici [illegible] comune di Cuneo hanno predisposto un piano [illegible] intervento per [illegible] di salvare gli alberi della città che stanno lentamente ma progressivamente morendo.

A mezzo di un vaporizzatore gigante, intanto, [illegible] stanno [illegible] rorando con antierittogamici e concimi fogliari [illegible] alberi di corso Marconi, che nonostante il periodo estivo [illegible] già perso oltre il 60% di foglie.

Analogo trattamento verrà usato — [illegible] [illegible] tentativo per salvare il patrimonio arboreo della [illegible] — per [illegible] alberi di tutti gli altri viali [illegible] Cuneo.

g. r.

[illegible] bibe

un avvenimento
Nel bello ibrido debutta
WOLMER BELTRAMI
L'Oscar della fisarmonica
Domani [illegible]
nel giardino estivo
AUGUSTO RIGHETTI
dal salone della festa
GALLIZIO I LANGAROLI

P. BELTRANDI
— JEEP WILLIS 6 Cessi
— TOYOTA NUOVO
— TOYOTA diesel '77
— CAMPAGNOLA FIAT '75
— RANGE ROVER '76
— 2 MERCEDES 200 ultimo modello '77
— BMW 520 aniadona '75
— BMW 316 '77

SPECIALE!
Corso di golf e di equitazione [illegible]
[illegible] F.lli
[illegible]
Via Savigliano 31/B - MONA

TORINO
OFFERTA SPECIALE ESTIVA
MODELLI [illegible]
DEL [illegible]
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
[illegible] telefo[illegible]
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA È MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
[illegible] Due simpatiche canaglie.
Fiamma: [illegible] pezzo, pezzo pezzo mondo.
Italia: chiuso per ferie.
Madonnetta: Giganti d'acciaio.

ALBA
Cortile: chiuso per ferie.
Edera: Marlowe indaga.

BORGO SAN DALMAZZO
Madonna: riposo.

BOVES
Nuova: riposo.

BRA
Impero: Dune la furia che uccide.
Politeama: Roma bene.
Vittoria: Due sporche carogne.

BUSCA
Nuovo: chiuso per ferie.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CARRÙ
Moderno: chiuso per ferie.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Gelateria: chiuso

CORTEMILIA
Nuovo: chiuso per ferie

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

CRONIERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Per chi suona la campana
Iride: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauri.

LIMONE PIEMONTE
Lux: La battaglia di Midway.

MONDOVI'
Corso: il letto in piazza.
Ferrero: chiuso per ferie
Italia: Abissi

DRONERO
Ariston: riposo.

PEVERAGNO
Stella: chiuso per ferie

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chiesa: riposo
Italia: La bella [illegible] bestia.
Splendor: Chiuso per ferie

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Cinema per ragazzi.
Ritz: [illegible] gli [illegible] assegnano figlioli.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Madonna: riposo

ASTI
Lux: chiuso per ferie
Politeama: Buon Emanuella.
Splendor: Tre adorabili vigliacchi.
Teatro: Crescendo con lentezza.
Vittoria: [illegible]

Temperature ieri [illegible] Cuneo
massima 27
minima 17

Umidità media: 95 per cento. [illegible]ratura il 13 luglio dello [illegible] anno: 26; 15. Il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17. Luna: un quarto. Vento: Nord-Est 7 km all'ora. Pioggia: mm 0.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno, tempo generalmente buono; visibilità ottima; venti [illegible] direzione variabile; t[illegible] in lieve aumento.
La temperatura massima e minima di ieri a Alba (27; 19), Bra (20; 15), Ceva (25; 15), Fossano (27; 15), Limone (22; 10), Mondovì (26; 20), Racconigi (25; 16), Saluzzo (26; 20), Savigliano (25; 15).

FARMACIE [illegible] TURNO
Cuneo: Ospedale, via M. Coppino
Alba: Piana, corso Piave
Canale: Galimi, via Maestra
Fossano: Abellia, via Roma
[illegible] Balbo, via S. Agostino.
Racconigi: Bernardi, via Tempia.
Saluzzo: S. Maria, p.za Risorgimento
Savigliano: Monchiero, [illegible] Popolo.

Arrivano da Gap 400 pensionati

Boves: si fa una festa per i turisti francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOVES — Domenica prossima sarà festeggiato a [illegible] Giacomo di Boves il seimillesimo pensionato francese, di quelli che ogni martedì arrivano dalla Francia a bordo di tre pullman speciali, per fare acquisti al mercato all'aperto di Cuneo.

«Festeggiare il seimillesimo pensionato che giunge a Cuneo è soltanto [illegible]*to* — afferma "Walter" proprietario di un noto ristorante di San Giacomo — *per ingraziarte questi anziani lavoratori francesi che dimostrano interesse per il nostro mercato ed attaccamento alla nostra cucina e che nonostante la distanza, non hanno mai disertato la loro visita del martedì».*

I pensionati sono quelli iscritti alla [illegible] nazionale operai [illegible] e lavori pubblici, un ente a fondo [illegible] ciale che ha costruito [illegible] [illegible] in Francia ed in Tunisia alcune moderne [illegible] accoglienti case di riposo e di villeggiatura. I 400 anziani che domenica giungeranno a Boves sono attualmente ospiti della casa di villeggiatura di Cap, una località del versante francese delle Alpi Marittime.

La manifestazione di domenica è stata organizzata dal Comune di Boves in collaborazione con la Pro Loco di Cuneo ed è nata da una idea di «Walter». La festa italo-francese sarà allietata dalle esecuzioni della [illegible] musicale di Racconigi, della corale di Boves e dalle esibizioni di un gruppo folcloristico di giovani animatori francesi.

Parteciperanno alla insolita manifestazione le autorità locali e provinciali, insieme [illegible] il dottor Falco, l'avvocato Streri ed il consigliere regionale Martini.

m. l.

MONTA' [illegible] — La Regione ha approvato i lavori di costruzione del secondo lotto della fognatura [illegible] comunale. Spesa prevista 50 milioni.

Per gustare i piatti più tipici

Pomeriggi Langaroli da domani [illegible] Pezzolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Prendono il via [illegible] Pezzolo Valle Uzzone i «Pomeriggi langaroli» orga[illegible] da Alba Manifestazioni in collaborazione con [illegible] Pro [illegible] delle Langhe e del Roero e la Comunità Alta Langa Montana. Si tratta di interessanti [illegible] turistici alla riscoperta dell'arte, del paesaggio, della cultura locale, [illegible] trattorie tipiche, del [illegible] vi[illegible] delle sagre popolari.

I «pomeriggi langaroli» si svolgono ogni sabato — per tutta l'estate — [illegible] [illegible] località diverse ed il [illegible] prevede visite guidate da hostess ad aziende agricole, in particolare vinicole, a conduzione famigliare, con degustazione di prodotti, cene in trattorie caratteristiche con menù tipici.

La prima tappa di questo lungo giro estivo delle Langhe e Pezzolo Valle Uzzone, un paesaggio incontaminato, l'ultima propaggine di langa [illegible] l'entroterra ligure di Savona. L'appuntamento è fissato per le ore 17 nella via principale del paese.

L'itinerario si snoderà attraverso le [illegible] [illegible] minate. Di piccoli borghi e mandate di case per raggiungere Gorrino, [illegible] caratteristiche mura che circondano l'abitato ed il castello e ove i turisti potranno trascorrere il pomeriggio e la serata [illegible] allegria al suono di balli e canti.

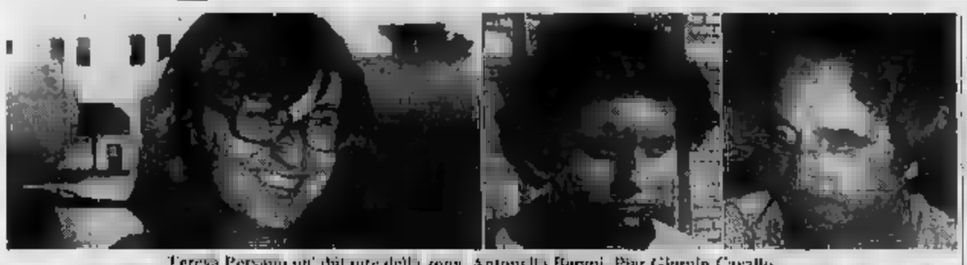
Per favorire l'afflusso dei turisti è stato organizzato un servizio di autopullman [illegible] partenza da Torino e Genova. Le adesioni si ricevono [illegible] Alba presso la Pro [illegible] Alba Manifestazioni, presso la sede [illegible] [illegible] Cesare Battisti 1 e a Genova in via Casaregis [illegible].

I promotori hanno intenzione di organizzare iniziative analoghe [illegible] «Pomeriggi langaroli» [illegible] [illegible] le prossime stagioni autunnale ed invernale allo scopo [illegible] incentivare il [illegible] nell'Albese.

g. f.

Il Comune ha stanziato cento milioni per i lavori di sistemazione

Alba: piazza «vera» in borgo Piave



Teresa Persano un'abitante della zona, Antonella Bergui, Pier Giorgio Cavallo

Tiziana Giordano, Enzo Borgna e il giovane Ivo Moraglio, tutti residenti nel quartiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — L'ampia piazza Cristo Re di Borgo Piave, nella zona nord della città che ha avuto il maggiore sviluppo in questi ultimi decenni, già al centro di vivaci polemiche e proteste per lo stato di abbandono in cui è stata lasciata, verrà finalmente sistemata.

L'opera è ormai indilazionabile, essendo la località diventata un centro di attività commerciali, professionali e residenziali; oltre che un punto di notevole densità residenziale.

Sulla piazza si affacciano una banca, una chiesa, un'edicola e la sede della Federazione Coltivatori diretti, negozi e numerosi uffici di vario genere. L'amministrazione comunale, per questi lavori, ha stanziato la somma di cento milioni.

Sull'argomento, che sarà discusso stasera in consiglio comunale, abbiamo raccolto il parere di alcuni albesi. Pier Giorgio Cavallo, che risiede in uno dei palazzi che circondano la piazza, dice: «Quando sono venuto a stare qui, dieci anni fa, si diceva che la piazza sarebbe stata sistemata nel giro di un anno o due, ma siamo ancora in attesa».

«Avrebbero dovuto prendere provvedimenti molto prima — dicono Antonella Bergui, impiegata, Ivo Moraglio, Tiziana Giordano, che vi transitano tutti i giorni per recarsi al lavoro. — Nello stato in cui si trova è una vera indecenza, piena com'è di buche».

«D'estate, le auto, passando, sollevano un gran polverone, e bastano poche gocce di pioggia per ridurre la piazza ad un pantano — affermano Pier Giorgio Proglio, negoziante di mobili, e Stefano Bova. — Una sistemazione è urgente, non solo per ragioni igieniche, ma anche estetiche. Potrebbe essere una bella piazza».

«Attualmente — dice Teresa Persano, madre di un bambino —, il transito è anche pericoloso».

«La piazza dovrebbe essere adibita per buona parte a parcheggio — aggiungono Enzo Borgna e Teresa Persano —. Sarebbe però opportuno non solo asfaltarla, ma lasciar posto a qualche aiuola e a un po' di verde».

Anche se non è stato ancora redatto un progetto definitivo, la sistemazione globale della piazza necessita di interventi che concernono l'illuminazione pubblica, le fognature, la raccolta di acque bianche, l'asfaltatura, parchine, ed area parcheggio.

Gianfranco Fiori

SALUZZO — La Cassa di Risparmio di Saluzzo concederà al Comune un mutuo ventennale di nove milioni di lire per il finanziamento di diverse opere pubbliche.

Un diciassettenne di Gorzegno è "esperto,, in tutti i lavori domestici

Fa da madre ai suoi 4 fratellini

Gianfranco Moschetti con i fratellini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GORZEGNO — Il suo desiderio più grande è di avere una macchina per cucire. «Ho chiesto il prezzo in alcuni negozi — dice — ma è troppo alto. Vogliano trecentomila lire ed in rate le abbiamo. Però mi servirebbe, potrei cucire i vestiti a me e per i miei fratellini e così si risparmierebbe un po'».

Gianfranco Moschetti ha solo diciassette anni, è un ragazzo magro, un poco timido. Da due anni, da quando la madre è morta («avevo appena finito le scuole — precisa — e stavo pensando di trovare un lavoro, per aiutare la mia famiglia»), si occupa delle faccende di casa. Prepara da mangiare, lava i piatti, cuce e stira, sorveglia i quattro fratelli (Silvana di cinque anni, Giuseppe di sei, Renata di sette, e Giancarlo undici).

«Faccio un po' la mamma — dice Gianfranco, accennando un sorriso — mi alzo tutti i giorni alle sei; estate ed inverno. Preparo la colazione ai miei fratelli, mentre mio padre se ne va al lavoro, in una fonderia, ad un chilometro da casa. Poi pulisco, vado a fare compere a Gorzegno, preparo il pranzo. Mio padre arriva dopo mezzogiorno. Riposo un'ora e poi fino alla sera non ritorno più».

Piero Moschetti, 44 anni, è orgoglioso di questo suo ragazzo: «Gianfranco è molto bravo — afferma —, è una di lui non saprei cosa fare. I bambini sanno che, se vogliono qualcosa, devono chiedere a lui. Se devo lavorare, molte volte faccio tardi; le bocche da sfamare sono tante e lo stipendio è quello che è».

Il padre dice che Gianfranco desidererebbe una macchina per cucire, ma pr[illegible] è impossibile acquistarla. La loro casa è un po' fuori dal paese; in cucina l'arredamento è una tavola, una grossa stufa, un vecchio televisore in un angolo.

«Vorrei tanto poter andare a lavorare — afferma Gianfranco —; il ragazzo "sognavo" di fare il meccanico, ma adesso, certo, farei qualsiasi cosa pur di avere uno stipendio. Però devo rimanere in casa, a chi lascerei altrimenti questi quattro ragazzi, cosa farebbero tutto il giorno?».

Il lavoro casalingo per Gianfranco Moschetti da ragazzino è diventato quasi una ragione. Le sue uniche evasioni da quel mondo, così ristretto, oltre alla cucina, una piccola cantina e due camere da letto, sono quelle del [illegible]

«Una volta al mese vado al cinema e a Cortemilia — aggiunge il giovane —, al mercato i vestiti costano meno ed anche tutta l'altra "roba" è più alla portata [illegible] condizioni economiche».

Per tutti i giorni sono tutti uguali, solo i bisogni e delle occupazioni domestiche. Tre un anno [illegible] chiamato alla leva e se sarà giudicato idoneo, dovrà lasciare la famiglia. «I miei fratelli [illegible] troppo piccoli per essere lasciati soli in casa. Mio padre ha chiesto in municipio se posso essere dispensato dal servizio militare. La risposta è stata [illegible] ma io ho fiducia di poter rimanere a casa. Qui forse sono più utile».

l. s.

In officina [illegible] padre

Ragazzo col braccio amputato

[illegible] — [illegible] ragazzo di [illegible] anni ha avuto il braccio destro amputato [illegible] una [illegible] elettrica tagliaferro. E' Pierangelo Battaglino, abitante a Castagnito [illegible] via Cavour 18.

L'infortunio è avvenuto nell'officina del padre, Eleuterio, 39 anni, meccanico. L'uomo, nel pomeriggio, [illegible] allontanato da [illegible] per [illegible] ad eseguire [illegible] lavori presso [illegible] clienti. Nell'officina sono rimasti alcuni garzoni.

[illegible] un certo punto Pierangelo [illegible] è avvicinato alla macchina che pareva fosse già in azione. Per cause imprecisate è [illegible] con il braccio [illegible] la lama tagliente che gliela amputava all'altezza del gomito.

Subito [illegible] dall'operaio [illegible] Bruno, il ragazzo è stato trasportato all'ospedale «San Lazzaro» di Alba. I sanitari stanno tentando di riattaccargli l'arto, anche se la cosa pare alquanto difficile.

(g. f.)

FOSSANO — La locale [illegible] dell'associazione nazionale partigiani italiani ha così formato il proprio direttivo: presidente Arturo Grosso, vice presidente Piero Biasa e Domenico Manfredi, segretario Sebastiano Bogliani, consiglieri Luigi Baudissone, Giorgio Valsaia e Giuseppe Panero.

Il [illegible] — [illegible] mostra fotografica documentaria del forte bastione verrà allestita a Cuneo, nel prossimo autunno, nella sala della colonna del palazzo Municipale. La mostra — che verrà organizzata su iniziativa dell'assessorato alla Cultura del comune di Cuneo — avrà lo scopo di far conoscere, riscoprendole, caratteristiche artistiche e culturali della vita cittadina nei secoli scorsi.

[illegible] — Ventitré nuovi lampioni illuminano a giorno il tratto della [illegible] di Lagnasco Avigliana che attraversa San Chiaffredo, la popolosa frazione [illegible] dista una dozzina [illegible] chilometri da Cuneo. Il nuovo impianto di illuminazione, realizzato con la spesa di una trentina di milioni, dai comuni di Busca e di Tarantasca che si dividono il territorio di San Chiaffredo e [illegible] inaugurato [illegible] rappresentanti dei comitati di frazione e dei frazionisti che ora attendono l'estensione della illuminazione pubblica.

Un nuovo reparto affiancherà il pronto [illegible]

Cuneo: degenza temporanea verrà istituita al Santa Croce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Un nuovo reparto a «degenza temporanea» aggregato al pronto soccorso, sarà istituito quanto prima presso l'ospedale S. Croce: sarà dotato di otto posti-letto e vi saranno ricoverati i pazienti che necessitano di brevi periodi di «osservazione», evitando, in tal modo, un più costoso e inutile ricovero nei reparti tradizionali dell'ospedale.

Con l'istituzione della «degenza temporanea» l'ospedale cuneese intende realizzare un «filtro» particolarmente selettivo, in grado di valutare e risolvere notevole serie di casi per i quali è sufficiente un ricovero di breve durata, ridotto a poche ore (da 12 a 24) con conseguente riduzione dei costi di gestione per l'ente ospedaliero e delle degenze medie dei reparti del nosocomio.

L'affiancamento della nuova struttura si è reso necessario per il crescente ricorso alle prestazioni del pronto soccorso: dimostrano le statistiche: 4511 nel 1969, ben 10.603 nel 1977, nonostante la popolazione non sia aumentata in maniera sensibile.

Le cause del gran numero di ricoveri in ospedale tramite il servizio accettazione del pronto soccorso sono molteplici. «Ci sono casi che si presentano con alta frequenza durante l'intero anno — dice il dottor Renato Inaudi, chirurgo con la responsabilità di dirigere il pronto soccorso del S. Croce —; come i tumori gastrici ed intestinali oppure della mammella e dell'apparato genitale femminile, mentre invece sono fenomeni che si propongono stagionalmente, è estate ad esempio — prosegue il dottor Inaudi — sono molti gli infortuni sul lavoro, anche perché quasi tutti gravitano sulla struttura ospedaliera. All'interno di questa infortunistica ricorrono con frequenza quelli agricoli, per avvelenamento da diserbanti, o per incidente e per eccessivo affaticamento che può portare a avenimenti, crisi cardiache, colpi di sole o di calore o addirittura ad episodi di perforazione di ulcera gastroduodenale».

Il dottor Inaudi riferisce che sono abbastanza numerosi gli annegamenti e in costante aumento le morsicature di cani. Notevolmente in resta l'incidente stradale che merita un'attenzione tutta particolare, sia per il numero dei casi che si presentano e sia per la delicatezza che, molto spesso, gli stessi comportano.

All'interno di pronto sono momenti di particolare intensità interventi e questi momenti di superlavoro si riscontrano sabato e alla domenica per le prestazioni pronto soccorso, e al lunedì e martedì per quanto riguarda l'accettazione dei malati da ricoverare all'interno dell'ospedale.

garantire un servizio efficiente, la tendenza è superare la tradizionale struttura pronto soccorso con quella dipartimento: a garantire cioè la costante presenza personale medico e paramedico in le specializzazioni fondamentali. Per realizzare obiettivo, occorre però superare il il quale il pronto soccorso è semplicemente una struttura in grado fornire i primi sommari trattamenti di salvataggio dell'ammalato e del traumatizzato. Di qui la necessità speciale reparto di «degenza temporanea» affiancato al pronto soccorso.

r. c.

Furto e ricettazione tre arrestati

CASALGRASSO — Tre persone sono state arrestate l'altra notte dai carabinieri di Racconigi. Sono: Dante Camagna, 38 anni, residente a Carmagnola in Porto 212, gitrovago, accusato di furto aggravato, e i fratelli Piero e Bergia, rispettivamente di e anni, commercianti di materiali in ferro e rottami, residenti anch'loro a Carmagnola.

L'operazione ha preso il via da una telefonata che nella notte ha avvisato i carabinieri che a Casalgrasso uno sconosciuto stava girando capannone dell'officina di Gabriele Nicoletto, 32 anni, residente in via Torino 16.

I militari con diverse auto sono giunti sul posto in tempo per sorprendere il ladro, identificato poi nel Cayasso.

(f. p.)

Enti inutili polemiche a Fossano

— In Consiglio comunale maggioranza e minoranza si sono trovate divise futuro degli enti assistenziali ed particolare sulle osservazioni inviare governo per la richiesta di «non scioglimento» avanzata alcuni di tali enti: gli asili Dompè, Zanaroli, Tosca e Celebrini, l'orfanotrofio femminile S. Anna ed il Centro addestramento.

«Quali osservazioni — sostengono i consiglieri di maggioranza — devono unicamente essere descrizione struttura e della funzione degli enti in questione, senza trarre alcuna conclusione. La invece, che le osservazioni debbono essere accompagnate giudizio in cui dica chiaramente se gli interessati svolgono funzioni utili».

Il clima è diventato teso, con scambio di violente quando il Consiglio è occupato dell'orfanotrofio femminile Sant'Anna, il quale la Regione chiesto il parere del Comune circa un'eventuale scioglimento, in quanto l'ente non svolge attualmente alcuna attività ed ospita nei suoi scuole materna ed elementari statali.

Dopo lunga sospensione richiesta dalla maggioranza, perché vi unanimità suo interno, è stato proposto il rinvio del parere per poter esaminare a fondo la reale situazione dell'ortanotrofio.

La minoranza non ha accettato questa proposta.

(a. c.)

Sostituito assessore dimissionario

S'è risolta la mini-crisi al Comune di Sanfront

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANFRONT — Il Consiglio comunale nell'ultima riunione ha nominato il consigliere Ciabdio Bernardi assessore supplente in sostituzione del dimissionario Giacomo Cacciolatto, che rimane comunque a far parte del consiglio e della maggioranza che guida il Comune dalle elezioni del giugno 1975.

Si chiude così la piccola crisi che aveva travagliato il Consiglio, seguito alle dimissioni presentate da Giacomo Cacciolatto per ragioni personali e che, comunque, erano motivate [illegible] in seno politica ed amministrativa della giunta, guidata sindaco professor Raimondo Sacco.

L'ex assessore continuerà infatti ancora a presiedere, nell'ambito della comunità montana di Valle Po, di cui è presidente lo stesso sindaco di Sanfront, la commissione agricoltura che si impegnata a stretto contatto con la giunta comunitaria, nel tentativo di modernizzare settore molto importante dell'economia della montagna.

Nella stessa seduta, il Consiglio dopo ratificato la concessione di alcuni contributi alla Loco, all'Associazione dei combattenti e reduci all'Associazione dei donatori di sangue, ha approvato la stipulazione, con la Cassa depositi e prestiti, di mutuo di 86 milioni che serviranno a pagare i lavori di sistemazione e di bitumazione della strada che collega il concentrico con la frazione Combe Albetta.

Questi lavori, già appaltati, entro luglio e saranno ultimati prima dell'inverno, contribuendo così ad eliminare molti problemi di montana del Comune.

pl. r.

Rubata un'auto ribalta: arrestato

BRA — Si è conclusa all'ospedale la vicenda di un giovane ladro di Monforte d'Alba. Questi, dopo aver rubato un'auto, è finito fuori strada. Portato all'ospedale, ha esibito una patente falsa ed è stato arrestato per furto della vettura, guida senza patente, falsificazione patente e ricettazione. Si chiama Giacomo Porasso, 26 anni, residente a d'Alba in frazione San Sebastiano 75.

Il giovane, giunto a Torino, rubato 127 ad Elvero Gianpicale, residente nel capoluogo in corso 313. A bordo dell'utilitaria viaggia in provincia, via giunto alla periferia di Bra, alla discesa degli Orti», è finito fuori strada. Soccorso, è stato trasportato all'ospedale, dove i medici l'hanno ricoverato per la frattura del bacino.

Agli agenti della polizia il giovane ha dichiarato d'essere Guido Proglio, residente ad Alba in corso Cortemilia 75, e per avvalorare la deposizione ha esibito patente appunto intestata al Proglio, sulla quale però c'era la sua fotografia. Per gli uomini brigadiere Accantora non è stato difficile scoprire che era tutto falso.

Dopo molte perplessità, il giovane ha confessato. L'auto l'aveva rubata a Torino, la patente invece gli era stata venduta a Porta Palazzo. E' stato quindi arrestato.

(g. s.)

Il giro patrocinato da «La Stampa»

Per le valli cuneesi

La corsa partirà il 10 agosto da Barge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Le migliori squadre del Piemonte e della Liguria hanno la loro adesione al 1° Giro delle Valli Cuneesi, corsa ciclistica a tappe organizzata in collaborazione de «La Stampa - Cronache di Cuneo». E' probabile che al giro prenda il via anche una formazione francese e una rappresentativa Lombardia, Veneto, e Toscana.

Il percorso ha la fisionomia definitiva: è impegnativo e di grande respiro, e tutta la provincia, dalle vallate alpine alla pianura del Cebano.

Questo il tracciato delle 7 tappe: prima tappa, Barge (viale Marzini, viale Stazione, via Bagnolo, strada Nuova) Bagnolo (via Cave, via don Pocito, via Confraternita, corso Malingri, via Barge, via Vecchia Barge) Barge. Questo circuito si ripete tre volte, dopo che la prosegue per Bagnolo e Montemale un di 37 km.

Seconda tappa: Bagnolo, Barge (tratto non agonistico km); Colletta di Barge, Pasana, Sanfront, Rifreddo, Revello, Manta, Bernardo di Verzuolo, per 35 km.

Terza tappa: Verzuolo, Villanovetta, Piasco, Rossana, Colletta Rossana (tratto non agonistico di km 19), La Morra Villar Costanzo, Dronero, Cervasca, Vignolo, Roccasparvera, Gaiola, Valloriate, per km 38.

Quarta tappa: Argentera (stazione sciistica), Pietraporzio, Pianche, Vinadio, Aisone, Demonte, Moiola, Orlola (tratto non agonistico di km 40), Boguda, Borgo Robilante, Vernante, Limone Piemonte, per km 32.

Quinta tappa: Limone, Vernante, Milano non agonistico di km 15), Roccavione, Borgo S. Dalmazzo (piazza Martiri, via Marconi, corso Mazzini), Beugida, Casparvera, Bivio Vignolo, Borgo S. (corso via Cuneo, Crocetta, Vecchia Cuneo), Borgo S. Dalmazzo (via Vittorio Veneto, piazza Martiri, Marconi, via Lovera, largo Argentera, corso le, via Cuneo) bivio Crocetta e ritorno a Borgo Dalmazzo per proseguire, via Monserrato, a Antonio di Aradolo.

Sesta tappa, Borgo S. Dalmazzo, S. Rocco Castagnaretta, Cuneo Pranolia, Nizza, piazza Galimberti, via Roma, Borgo Gesso), tratto non agonistico di km Cuneo (borgo Gesso), Belnatte, Mondovì (via Cuneo, piazza Mellano, piazza Ellero, via Savona) Santuario chiocciolette, Michele Mondovì, Lesegno, Ceva, per km

Settima tappa: Ceva, Nucetto, Bagnasco, Priola, Garessio, Ormea, Almoni, per km 38. La prima tappa prende il via giovedì 10 agosto, con conclusione a Ceva mercoledì agosto.

gi. f.

GARESSIO — Stasera la formula di «Mini» e «Midi» organizzato dall'Associazione sportiva garessina sul campo di Piazza d'Armi.

GARESSIO — Si disputa domenica la «15 ore a coppie, più un giocatore di riserva», organizzata dalla Bocciofila garessina.

NOTIZIE SPORTIVE

Sei squadre si contenderanno il trofeo del Comune

Il torneo di Borgo alle finali

Borgo S. Dalmazzo. La formazione Gianni Sport - Cava Bacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGO SAN DALMAZZO — Il quadro delle finaliste, al 3° torneo notturno calcistico, con formazioni a sette giocatori, è ora completo, dopo la disputa degli incontri di recupero.

Si contenderanno l'ambito trofeo «Comune Dalmazzo», in un girone all'italiana che s'inizierà lunedì 17, queste squadre: Alleanza Assicurazioni - Dancing Canasco Borgo: Parola Sport Cuneo; Garelli Gomme di Borgo (qualificatesi girone A); Opel - Pr.lli Asteggiano di Borgo; Gianni Sport - Cava di Bacco Cuneo; Podda - di Borgo (qualificatesi nel girone B).

Per Gianni Sport - Cava di Bacco, che presenta Tassone, Tesio, Comba e David della Pro Dronero, Enrico nomelli in panchina e per Podda - Noli, una vivace formazione locale con punti forza Gianfranco Viale della Pedona ed il portiere Giordanengo dell'Olimpic Cuneo, si è dovuto attendere l'esito degli incontri di recupero per conoscere le qualificazioni.

L'equilibrio tra le squadre rende estremamente problematica ogni previsione: Opel e Garelli Gomme dispongono di un «sette» omogeneo, con giocatori affermati ed esperti.

L'Opel guidata panchina tifo Visual, dispone giocatori della Saviglianese, mentre il Garelli Gomme, patrocinato da Giorgio Garelli, «patron» della Pedona, schiera Cerrato, Roberto Gabarro e Pepino della Pedona, e Pregliasco dell'Olimpic Cuneo e l'interessante centravanti Rocchia del Susa.

Si è concluso anche il torneo giovanile per le categorie pulcini, giovanissimi, esordienti, che ha fatto da cornice al torneo dei «grandi». Il Donatello di Sergio Bonglevanni ha vinto nelle categoria giovanissimi, mentre la Saetta, guidata da Gianfranco di Cegie, ha fatto man bassa con i pulcini e gli esordienti: un altro che conferma il buon lavoro del vivaio della giovane società.

g. m.

Il capitano albese battuto Belmonte (11 a 3)

Bertola non fa il «miracolo»

A Cuneo Arrigo e Billia perdono il recupero con scatenato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— *Felice Bertola a Torino non ha più fatto miracoli come contro Balocco. Opposto ad un Belmonte in crescendo e privo fra l'altro Mauro Nada, operato a Savigliano al setto nasale ha sostituito fra i favoriti il giovane Manzone) il campione d'Italia, bloccato dal timore dei muscolazzi dello stiramento inguinale, non ha praticamente opposto resistenza agli avversari andando al riposo in svantaggio per 8 a 2.*

Belmonte, molto migliorato alla battuta, ha così chiuso inaspettatamente la gara sull'11 a 3 dopo, neanche due ore di gioco, fra sorpresa del centinaio di spettatori presenti.

Bertola fra l'altro aveva anche il piede destro gonfio e arrossato per una infezione ad un'unghia, quindi praticamente k.o. prima dell'inizio dell'incontro.

«Volevo dare forfait — *preciato Felice negli spogliatoi — ma poi ho pensato che mi avrebbero criticato, così sono sceso in campo per puro onore di firma. Ora — ha proseguito il capitano albese — potrà recuperare settimana approfittando domenica turno di riposo. gamba mi farà fare delle applicazioni, contro non potevo certo rischiare campionato».*

Il grosso appuntamento per Bertola è per il 20 luglio ad Alba: gli sarà nuovamente fronte Berruti una sfida finale del trofeo Beppe Viglino che sin d'ora preannuncia incandescente e spettacolare.

Augusto Arrigo Cuneo deluso profondamente nel recontro lo scatenato Basso. Il battitore ligure, già in svantaggio nel primo prima sospendendo per la pioggia, ha iniziato bene ma poi travolgere da un che ricacciavi in tutte le sue carte battute.

g. b.

Alla «Pantalera» vincono e Cortemilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CORTEMILIA — Due nette vittorie hanno caratterizzato seconda giornata 5° trofeo palione elastico alla Pantalera. quadrette di Neive e Cortemilia hanno infatti annullato i loro avversari aggiudicandosi passaggio semifinali e rivelandosi fra le più forti candidate al successo finale.

primo incontro giornata la Capella Neive (Francone, Rovera, cu, Arossa) ha battuto per 7-1 la Minari di Bistagno (Minari 1 e 2, Perletto, Majel).

L'incontro, durato appena un'ora, ha avuto per protagonista Aldo Francone, il popolare «Mahilot», un veterano di questo torneo e dello sferisterio e Giacomo Rovere, capitano della squadra.

Un netto 7-2 ha caratterizzato il secondo incontro che vedeva di fronte la Valverde di Cortemilia e la Maino di Acqui. La squadra locale (Roverditi, Morenda, Parotto, Scavino), dopo inizio abbastanza equilibrato, ha so in mostra tutta la sua potenza costringendo gli avversari (Maino, Ivaldi, ne, Garbarino) a

l. s.

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) - Tel. 0172/66.103
SERA ORE 21
MODERNO «L'ALTRA GENTE»
LISCIO «NOI DI CASA NOSTRA»

PRESTITI IMMEDIATI
Sofida

ORTOPEDIA FERRARIS
al Clienti
collezioni
costumi-bagno '78
ARMONIA e FABER
Via Torino, 17 - Tel. 43.734

LA GOBA
Albergo ristorante dancing
Niella Tanaro (Cn)
100 m uscita A/6 (0174) 62.560
Domenica 23 Luglio
IN ESCLUSIVA IL PIEMONTE VI ATTENDE
AMANDA LEAR
Serate danzanti sabato-domenica
Servizio ris - Tavola calda

D. Prato
Gioielliere in Mondovì
MONDOVI' - v. St. Agostino, 13

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

Ieri sera durante la riunione del Consiglio

Il psi apre la crisi in Comune a Imperia

L'annuncio dato dal capogruppo Barbagallo - La divisione dei socialisti - Si arriverà ad un commissario prefettizio?

IMPERIA — Il Comune di Imperia è in crisi. «Traballano» le poltrone del sindaco Alessandro Scajola (dc) e degli assessori dell'attuale centro-sinistra. Non è neppure esclusa l'ipotesi dell'arrivo del commissario prefettizio.

Il siluro dell'attuale maggioranza lo ha lanciato ieri sera, nel corso di un accesissimo consiglio comunale il capogruppo socialista Barbagallo che ha letto un documento dell'esecutivo e della segreteria provinciale del suo partito dove, a chiare lettere, si dice che il psi apre ufficialmente la crisi nel Comune di Imperia.

A Palazzo comunale dopo la «dichiarazione di guerra» di Barbagallo è nata la *bagarre*. Si sono registrate polemiche, attacchi, scontri anche duri sia a livello personale sia tra i rappresentanti dei vari partiti.

Giorni fa il Consiglio comunale è stato rinviato all'ultimo dal sindaco Scajola dietro richiesta del segretario provinciale del psi, Stefano Carabalona. Nell'arco di una settimana si pensava di poter ricucire, all'interno del partito, profonde ferite che sono aperte da oltre 2 anni. Il tentativo, ovviamente, è fallito.

La situazione è diventata ancora più delicata e esplosiva. Il psi ha, nel Consiglio comunale di Imperia, 8 rappresentanti: Cagnone, Ruscigni, Berrati, in maggioranza; Barbagallo e Saglietto all'opposizione. I primi 3 appartengono alla corrente «Autonomia», che fa capo in Regione a Teardo; Barbagallo e Saglietto sono del gruppo di «Alternativa».

Il segretario Carabalona è impegnato nello sforzo di dare omogeneità al partito ad Imperia come in tutti gli altri Comuni della Riviera, dove da tempo regna confusione. Ha chiesto al vicesindaco Cagnone e all'assessore ai lavori pubblici Franco Russigni le dimissioni per poter «*varare una linea politica comune ed eliminare pericolosi dualismi*».

I rappresentanti di «Autonomia» sono d'accordo a lasciare le poltrone a patto però che «*lo facciano anche gli altri*». In sostanza dicono di essere pronti a rassegnare le dimissioni quando anche gli altri assessori socialisti di Comuni come Sanremo, Bordighera, Ventimiglia lo faranno.

«In un *documento* — dicono esponenti di "Autonomia" — *abbiamo detto sì all'apertura della crisi, a patto però che non si tratti di una crisi al buio, che non si ripeta la stratta al commissario prefettizio, e che la linea del psi da seguire sia veramente omogenea e stretta nell'arco di tutta la provincia. Non accettiamo di essere il capro espiatorio di una situazione difficile. Siamo disposti a dimetterci immediatamente, ma Carabalona deve dirci quali è l'alternativa a questa maggioranza, che tipo di nuova soluzione auspica. E' chiaro che una crisi a Imperia riapre la questione socialista a Comune a Sanremo dove i voti del psi non sono necessari*».

Che accadrà ora nel Comune del capoluogo? E' difficile dirlo. Si ha l'impressione di essere di fronte a un circolo senza possibilità d'uscita.

Roberto Basso

Borghetto e Varazze «no» a 2

Piazze senza circo e il «clown» è triste

SAVONA — *Circo di Francia e Circo di Parigoglin: altre due sterle di «artisti viaggianti» che non riescono a lavorare. A Borghetto ed a Varazze non c'è posto per i tradizionali per le carrozze, le roulottes, i cavalli, i leoni, le tigri. Non li vogliono, occupano troppo spazio, gli animali puzzano e i turisti reclamano i parcheggi.*

Antonio Trimoni e Aldo Zucchetto, titolari dei due circhi, stanno conducendo da diversi giorni la solita battaglia con i Comuni. «La legge è a nostro favore, perché non ci permettono di lavorare?». Hanno ripetuto il ritornello ai sindaci, agli assessori, al prefetto.

«I miei figli — dice Zucchetto, 38 anni, rispettivamente a — dico Zucchetto, 38 anni, rispettivamente a 8 e 10 anni — devo studiarli anche a luglio e ad agosto. Siamo stati tre giorni a Spotorno, abbiamo avuto permesso. Dovremmo ripetere lo spettacolo a Borghetto. Abbiamo fatto la nostra rispettosa domanda per quattro giorni dall'11 al 15 luglio. Il vicesindaco mi ha detto che hanno problemi di parcheggi. Non ho ribattuto. Mi sono dato da fare per reperire un'area privata, a lungo che porta a Toirano, mi sono messo d'accordo con il proprietario e mi sono ripresentato in Comune. Questa volta la risposta è stata diversa: a luglio e ad agosto il Comune non vuole nessun circo a Borghetto e il sindaco mi ha persino diffidato ad installare il tendone».

Ieri mattina il Circo di Francia ha lasciato Spotorno ed ha raggiunto regolarmente Borghetto. In tutto occupa 70 persone, è l'unico che ha origini liguri, tutti gli altri sono stranieri. Zucchetto e la sua famiglia sono di Albenga.

p. p. c.

Nel piano regolatore Sanremo

Reso noto il progetto respinto lo scorso anno dalla Regione ed ora rinnovato

SANREMO — *E' stato reso noto il progetto di massima del piano regolatore generale di Sanremo. Il documento, respinto nel settembre del '77 dal comitato tecnico della Regione, avrebbe dovuto essere «riconsegnato» alla Regione nello scorso mese di giugno. Pare che i tecnici impegnati nella sua ristrutturazione non abbiano fatto in tempo: tutto pertanto sarebbe stato nuovamente rinviato a prossimo settembre.*

L'elaborazione del p.r.g. è sempre stata attorniata da uno «strano» silenzio da parte degli amministratori. A chi chiedeva notizie, si rispondeva «non è pronto», «ci vorrà ancora del tempo». Finalmente nei giorni scorsi sono stati diffusi poche copie del progetto.

Secondo il documento, nella città di Sanremo si possono individuare cinque unità urbanistiche e precisamente: una centrale, comprendente il centro storico, la zona di prima espansione e i rioni di Borgo e Baragallo; a Levante, corrispondente all'insediamento di S. Martino; una a Ponente, relativa alla zona di Capo Pino; una caratterizzata da un'importante di verde privato e di edifici di particolare interesse architettonico, corrispondente alla zona che si affaccia su Portosole.

Stando al progetto, il territorio sanremese presenterebbe comunque altre unità urbanistiche, costituite dalle frazioni di Coldirodi, Poggio, Bussana, Verezzo, San Romolo e Borello.

Per quanto riguarda gli insediamenti turistici, stando a un'inchiesta tra gli ospiti che trascorrono a Sanremo le loro si richiese città panoramica e suggestiva, spiagge, passeggiate e , acqua pulita, buone di comunicazione. L'industria alberghiera avrebbe bisogno di recuperare almeno 300 mila presenze annuali, per riportare la percentuale media di occupazione dei posti ad un livello più aderente all'economia del settore.

Importante, sempre nell'ottica dello sviluppo della potenzialità turistica, il problema degli arenili. Tenuto conto di queste considerazioni, il piano regolatore generale dovrebbe quindi: 1) fornire un quadro inteso a salvaguardare, potenziare e riqualificare la struttura turistico-alberghiera esistente; 2) creare un piano relativo a tutto l'ambiente costiero da Capo Pino a Capo Verde, inteso alla sistemazione degli arenili, alla creazione dei servizi pubblici, alla realizzazione della seggiata pedonale a mare.

Il piano dovrebbe essere incentrato su quattro punti nodali, costituiti da: Pian di Poma, sino al vecchio cimitero; l'area antistante l'imperatrice e l'attuale stazione ferroviaria; il vecchio porto di Sanremo e il nuovo; la Pu San Martino - La Brezza.

Il documento si conclude con la previsione di un ampliamento di circa 600 ettari della zona agricola.

Rosita Pini

Negozianti di via Martiri della Libertà protestano contro l'isola pedonale

Anche Albenga ha la sua «via salotto» ma non tutti gli ospiti sono contenti

I titolari di alcuni esercizi commerciali hanno inviato un esposto al sindaco sostenendo di essere danneggiati sotto l'aspetto economico indicando ancora altre conseguenze negative

ALBENGA — Turisti, pedoni e ragazzini hanno apprezzato l'idea, ma commercianti, esercenti, professionisti e privati cittadini che abitano nella zona protestano con il comune di Albenga per l'isola pedonale attuata in viale Martiri della Libertà e hanno inviato al sindaco un esposto con 1200 firme.

Sono stati i commercianti a prendere l'iniziativa, dopo aver constatato con due settimane di esperienza che il «salotto», un viale di 600 metri fiancheggiato da tigli e abbellito da decine di vasi di fiori, non coincide con il buon andamento degli affari, avendo provocato — in base a quanto affermano — una diminuzione dell'attività pari al 40 per cento.

Qualcuno non condivide questa presa di posizione. Tra le aziende firmatarie dell'esposto si trovano invece la tabaccheria Ansaldi, la rosticceria Malco, le stoffe e confezioni Ghiglianza, la macelleria Soracco, la pelletteria Allaria, il calzaturificio Meli, la «Boutique 34» dei fratelli Porro. Il bar Cristallo.

Enrica Braghieri, del bar Cristallo, afferma: «*La situazione è divenuta insostenibile, avremmo accolto tutti con soddisfazione la chiusura serale, mentre il divieto assoluto di circolazione auto serve soltanto ai ragazzini che pericolosamente in bicicletta anche sui marciapiedi. Se il provvedimento non verrà modificato siamo disposti ad attuare contestazioni*».

Luciano Ansaldi, tabaccaio, localizza: «*Abbiamo perso le vendite del mattino, e non sono certo aumentate quelle serali. La chiusura parziale sarebbe sufficiente, invece si parla di mantenere l'isola pedonale anche d'inverno. Sarebbe una rovina!*».

L'esposto, oltre che la flessione delle attività commerciali, rileva altri inconvenienti: impossibilità di accesso al viale di mezzi di soccorso della polizia in caso di necessità, le difficoltà create al traffico cittadino che nelle ore di punta è in preda al caos anche per la scarsità di vigili urbani.

E' difficile, del resto, che non si creino problemi quando si chiude una strada in cui il transito era aperto nei due sensi, con possibilità di sosta, senza concedere una contropartita in termini di percorsi alternativi e di parcheggi.

L'amministrazione comunale di Albenga, sta cercando affannosamente rimedi per disciplinare il traffico nel centro cittadino (nei prossimi giorni si avranno nuove modifiche decise, a quanto pare, senza tener conto del parere della polizia urbana), ma paradossalmente ha concesso per l'intero pomeriggio di domenica 16 luglio, per la disputa di gare ciclistiche giovanili, la chiusura di viale Italia e via Nazario Sauro, uniche strade di agevole accesso alla zona mare. Il traffico dovrà essere deviato sull'angusta rotabile dell'argine del fiume e nella strozzatura del sottopassaggio ferroviario di via Dalmazia, che non consentono il transito ad una roulotte di medie dimensioni.

Giuseppe Morchio

Savona ha un mare... di rifiuti

SAVONA — *Proteste per la discarica autorizzata della zona dell'ex molo della Casse all'interno del porto. I rifiuti, trasportati abusivamente dai camionisti, finiscono in mare e compaiono puntualmente davanti alle spiagge del litorale savonese a «rallegrare» i turisti.*

Le maggiori lamentele arrivano dai proprietari dei bagni Savona, Nito, Iris, Serena, Ligure, Aurora e della zona di corso Vittorio Veneto.

Durante festa nel carcere di Santa Tecla a Sanremo

Detenuto ubriaco sequestrò due «secondini»: condannato

Impugnando vetri aguzzi gli agenti per nove ore

— Il tribunale ha condannato a un anno e sei mesi per sequestro, oltraggio e tentata violenza, un detenuto, Davin, 26 anni, di Nichelino, via S. Francesco 59 (scontava 8 anni per furto), che aveva tenuto prigionieri per nove ore due agenti di custodia, nel carcere di S. Tecla a Sanremo, minacciandoli con vetri aguzzi.

Il Davin divideva la cella altri prigionieri. Uno di essi, Gaetano Intana, era stato ucciso qualche tempo prima a botte la donna che diceva di amare. Per festeggiare la propria condanna il giovane s'era fatto portare qualche fiasco di vino in cella. La sbornia era stata generale.

Alle 18 i reclusi erano ubriachi fradici. Cinque secondini, allarmati, si chiedevano come avrebbero potuto intervenire per evitare il peggio. Entrare in cella? Dividere i detenuti? Due guardie comunque fecero irruzione. Il Davin infranse i fiaschi vuoti di vino e mentre il suo collega condannato per omicidio cercava di calmarlo, ordinò agli agenti.

A questo punto

Silvano Davin

qualcosa di davvero strano. Dalle 18 fino alle 3 del mattino dopo, il detenuto sequestrò i due agenti di custodia tenendoli sotto minaccia dei vetri aguzzi dei fiaschi infranti. Trascorsero nove ore. Gli agenti di custodia (che giurano che non dimenticheranno più quella tali sono Rocco Oliva, Gerardo Gentile (quelli che entrarono in cella), Mariano Dianu, Gaetano Bottino e Salvatore Buvanza. A un certo punto Silvano Davin cedette.

Il giudice istruttore ravvisò nel suo comportamento il sequestro persona — nel confronti delle due guardie tenute per nove ore sotto la minaccia dei cocci di vetro — oltraggio continuato, tentata violenza privata e resistenza a pubblico ufficiale.

Ieri mattina si è svolto il processo. Dire che il pubblico e il giudice fossero allibiti da quanto spiegato dal p.m. Gagliano, è poco. Il difensore, avv. Roggero, ha cercato di buttar acqua sul fuoco: «*Si tratta soltanto della reazione inconsulta di un detenuto in preda all'ozio*».

Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto due anni di reclusione per l'imputato che, l'altro, già scontando una pena per furto (fino al '79) e aveva ricordato che alla fine della storia uno degli agenti di custodia, Gerardo Gentile, fu colto cardiocircolatorio. Il tribunale (pres. Fortunato, a latere Genesio e Tasco) ha assolto il Davin soltanto dall'accusa di resistenza a pubblico ufficiale.

r. p.

I repubblicani sulla crisi di Alassio

ALASSIO — Una Giunta di salute pubblica è la soluzione proposta dal partito repubblicano per risolvere la crisi comunale di Alassio.

La sezione alassina del pri, in un documento che illustra l'atteggiamento assunto, sottolinea l'esigenza di costituire un'amministrazione stabile tralasciando gli interessi di partito.

Il partito repubblicano punta ad «*un tempo contingente in ben precisi e ristretti punti programmatici che evitino lo scioglimento del Consiglio comunale*». (g. m.)

Un altro furto ad Alassio

In Riviera d'estate attenzione ai ladri

La malavita dei grandi centri viene in Liguria

ALASSIO — Ladri inesperti hanno abbandonato un piccolo dopo furto in una camera dell'albergo «Mediterranée» di Alassio di corso Roma, nella quale, assieme alla moglie, dormiva un turista tedesco. Gustav Majewski, 58 anni, da Monaco. In una borsa di pelle sottratta al turista erano custoditi 4000 marchi e gioielli per un valore complessivo di 10 milioni.

I ladri non si sono accorti che i preziosi si trovavano in una tasca laterale e si sono accontentati delle banconote. I gioielli erano ancora al loro posto quando i carabinieri, al termine delle indagini, hanno trovato la borsa nascosta in un cespuglio del giardino dell'albergo ed hanno potuto restituirla al fortunato proprietario.

L'offensiva dei ladri in ogni caso continua: ed appartamenti sono gli obiettivi preferiti, anche se carabinieri e polizia stanno svolgendo servizi d'appostamento in tutte le zone della città e a tutte le ore, in divisa ed in abiti borghesi. Con l'estate la malavita dei grandi centri del Nord viene in Riviera per le vacanze e intensifica il suo «lavoro».

«*Si è parlato di atti di teppismo stranieri, quelle tedesche in particolare* — afferma il capitano Giacomo Buttaglia, comandante la tenenza carabinieri di Alassio — *ma la questione è infondata. Si tratta soltanto di danni provocati dai ladri alle per forzare le portiere*».

L'«anonima furti» resta comunque l'azienda che sta accumulando il maggior «fatturato» stagionale: scassi e svaligiamenti si susseguono numerosi in tutti i centri della Riviera: a settembre si parlerà di danni per miliardi.

Spesso si tratta di nomadi che fanno agire ragazzini minorenni ben addestrati, o di specialisti che molto bene il mestiere evitando di farsi vedere in auto o a girare nelle zone scelte per il furto. Spesso giungono in treno, fanno bottino e ripartono. E' molto difficile individuarli tra la folla estiva, se non giunge un allarme tempestivo. Recentemente è stata chiusa in trappola una genovese, Franca Forfalla, 34 anni, fermata la refurtiva per circa 7 milioni, rubata in casa del professor Giacomo Divizia, di Alassio.

Alcune vittime dei furti della giornata di ieri ad Alassio sono ancora: la signora Anna Cavalli, 22 anni, via XX Settembre 75: le hanno rubato due pellicce e preziosi per un valore di dieci milioni; sullo stesso pianerottolo è stato forzato l'alloggio di Alessandro Canavese: sono spariti oggetti vari per un milione: altro colpo, sia pure un bottino più modesto, in casa di Dassio Morari, 79 anni, via Leonardo da Vinci 249. **g. m.**

Finanza restituisce quadri "sospetti" a un antiquario

IMPERIA — Un antiquario di Imperia dopo 5 anni si è visto consegnare dal tribunale 8 disegni di Picasso, Canaletto ed altri pittori famosi che la Guardia di finanza gli aveva sequestrato perché «sospettati» di far parte di uno stock di opere false pronte ad espatriare in Germania.

«C'è voluto tempo — ha commentato l'antiquario, Giulio Trucco — ma alla fine la verità è venuta a galla. Nel mio negozio vi trattano solo opere d'arte, pezzi unici, non oggetti di paternità incerta. Allora gli investigatori non mi hanno creduto. Poi gli esperti mi hanno dato ragione». (r. b.)

Socialisti savonesi da Pertini

SAVONA — Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha ricevuto al Quirinale una delegazione savonese del partito socialista composta dal vicepresidente della Regione, Alberto Teardo, dal segretario provinciale, Romano Amandola e da Leo Capello.

Per gli orari

Farmacisti in «guerra» a Diano

DIANO MARINA — *Gli orari estivi delle farmacie sono entrati in vigore lunedì e tre gli esercenti c'è già un po' di «maretta». Per una settimana a turno, le due farmacie di Diano terranno aperto sino alle 20 e fino alle 22.*

La farmacia al mare, che vende anche molti prodotti di profumeria, contesta questi orari. La scorsa estate, Dino Sciolli, appunto della farmacia al mare, ha presentato ricorso al Tar per poter prolungare l'orario di apertura serale, ma non ha ottenuto nulla. Sempre l'anno scorso, alcune profumerie di Diano hanno tentato un esposto al sindaco perché la farmacia Sciolli tenesse aperto oltre i termini stabiliti.

Dino Sciolli: «E' ridicolo che in un centro turistico si debba chiudere, nella settimana non di turno, alle otto di sera. Io vendo anche prodotti di profumeria e ho il diritto di fare gli orari di chi commercia in questi articoli. Il ricorso al Tar mi è costato più di un milione: quest'anno ci rinuncio. L'anno scorso non rispettavo l'orario delle farmacie ed i miei colleghi profumieri hanno fatto un esposto al Comune che mi ha mandato una ordinanza a rimettere all'ora stabilita.

Guglielmi, farmacista: «Fare male gli orari estivi vanno benissimo. Dopo una settimana di lavoro, con notturne che un po' di riposo ci vuole. D'altra parte una delle due farmacie, a turno, è aperta sino alle 22, mi pare che basti».

Profumeria Angela: «Quindici anni fa a Diano c'erano due farmacie e tre profumerie. Le farmacie sono rimaste due e le profumerie sono molte di più, mentre la popolazione è triplicata. Quindi i farmacisti possono vivere tranquilli senza eccessive concorrenze. Mi sembra giusto che ogni genere di commercio faccia i propri orari senza invadere il lavoro degli altri e gli orari degli altri». (f. r.)

Una mostra fotografica allestita nella sala convegno della biblioteca civica

Com'era quieta Spotorno all'inizio del secolo quando i bagnini avevano baffi a manubrio

SPOTORNO — La curva davanti all'Hotel Palace: dalla spiaggia spunta un cavallo, mentre un ciclista passa davanti ad un cumulo di bidoni di bitume pronto per asfaltare la via Aurelia. E sullo sfondo, fra la polvere, avanza una vecchia auto. E' una immagine scattata nel 1930 ed è una delle più significative di «Spotorno com'era», la mostra fotografica allestita nella sala convegno dell'Alga Blu dalla biblioteca civica, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

Una foto che è l'emblema di un paesaggio di consegna tra il mondo antico, simboleggiato dal cavallo e dalla bicicletta, e quello moderno, raffigurato dal bitume e dalla vettura a motore; segno del progresso inarrestabile. Un progresso nel nome del quale sono stati compiuti molti scempi urbanistici.

Nella veduta panoramica del 1885, presa dalla località Ericata, Spotorno non la si riconosce quasi. Appare come un agglomerato di case (l'attuale centro storico) circondato da giardini e orti, al posto dei quali adesso si è insediato il cemento: manca il molo Sisto e non c'è ancora neppure l'Hotel Palace.

E' una carrellata di fotografie che si guardano con rimpianto, a volte con indignazione per quanto l'uomo ha stupidamente devastato, un patrimonio che ormai sarà difficilissimo recuperare.

E lo scopo della mostra è proprio questo, come spiega Giuliano Cervetti, uno degli ideatori: «*Scrutare con attenzione il passato per non fare errori nel futuro*». Le immagini, più di cento, sono raccolte, per lo più, in paesi. I passaggi lo via, il

Spotorno. Una vecchia foto per mostrare come si presentava la via Aurelia ai primi del secolo

ritorale danno l'esatta dimensione dei mutamenti di Spotorno.

E' il 1904: sulla via Aurelia si affacciano signori gelsi e in mezzo alla strada giocano dei bambi ed avocano con nostalgia un senso di pace ora scomparso. Ogni foto ha il valore di un documento. Così chi è già anziano riscopre con piacere il monumento ai naufraghi del Transilvania, demolito durante l'era fascista (1926), oppure si riconosce con un sorriso nel gruppo di bimbi con aria smarrita, per la processione pasquale del 1905, o ancora ricorda gli avventurosi viaggi sulla diligenza Spotorno-Savona (1912).

La vocazione turistica di Spotorno è di vecchia data, come testimoniano le fotografie del periodo dal 1900 al 1934. Sulla spiaggia, i primi ospiti sorvegliati da robusti bagnini con baffi a manubrio, si prolaggono dalla canicola sotto lo frasco di castagno, ombrata dai moderni ombrelloni.

E' questa parte della rassegna, quella che si guarda con più simpatia, con qualche scoppio d'ilarità, il successo della mostra, che si chiude domenica e ha registrato un notevole afflusso di visitatori, sta proprio in questo: offrire al pubblico, accanto all'invito alla riflessione, anche momenti di buonumore.

Stefano Delfino

ATTENZIONE!!!
SOLTANTO
Presso la
Boutique TENDER
ALASSIO
Via XX Settembre 143 (Budello) - Telefono (0182) 45397

Troverete un lotto di
PELLICCE PREGIATE
COLLEZIONE ALTA MODA
78/79
CON SCONTI DAL 40% AL 70%
(persiani, visoni, volpi della Groenlandia, lince, marmotte ecc.)

IMPORTANTE:
tutte le pellicce sono munite di certificato di garanzia e regolare conto deposito della Soc. ACHILEA s.r.l. (Import-Export) via S. Tommaso 5 - Torino.

Boutique TENDER
esclusivista di:
MISSONI
CLAUDIO LA VIOLA
ALMA
BYBLOS

Sanremo
3° FESTIVAL NAZIONALE
DELLA BANCARELLA AMBULANTE
15-16-17 LUGLIO 1978 - MERCATO DEI FIORI
I commercianti ambulanti di tutta Italia a Sanremo presenti con le loro novità:
★ PER L'ABBIGLIAMENTO
★ PER LA CASA
★ IL CAMPEGGIO
★ LA CANTINA
★ IL GIARDINO
★ LA CAMPAGNA
Le serate saranno allietate dal famoso complesso MAURIELLO di Torino
SCONTI ECCEZIONALI SU TUTTE LE MERCI
Vi aspettiamo tutti!!!
Comitato organizzativo ambulanti Sanremo

non si prevedono gravi disagi per i turisti

In sciopero nel Savonese l'industria delle vacanze

L'astensione dal lavoro è stata proclamata dai sindacati della categoria alberghi - Condanna dell'Unione albergatori

SAVONA — Oggi, in provincia di Savona, scioperano anche gli addetti all'«industria delle vacanze». L'hanno deciso i sindacati della categoria alberghi e mense e la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, che si sono riuniti per esaminare la situazione in vista del rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Era presente anche Domenico Gotta della federazione nazionale.

«Abbiamo deciso — sostengono i sindacalisti — *di considerare pregiudiziale ad ogni accordo il riconoscimento dei contratti collettivi di lavoro da parte degli albergatori savonesi. La situazione di anormalità in provincia di Savona si trascina ormai da troppi anni e non è più tollerabile*».

Secondo il sindacato lo sciopero odierno di 24 ore «costituisce il primo momento di una mobilitazione generale che sarà seguito da altri a partire dalla prossima settimana» perché si è riscontrata «*l'ostinazione della controparte*». Oltre ai dipendenti degli alberghi si asterranno dal lavoro quelli dei ristoranti, dei bar, delle mense aziendali, agenzie di viaggio e stabilimenti balneari.

Parallela completa in Riviera? «*Non credo* — risponde Carlo Buccelli, presidente dell'Unione provinciale albergatori — *soprattutto perché la maggior parte degli esercizi sono a conduzione familiare. Qualche ripercussione si potrà avere soltanto nei grandi alberghi, a Savona, Finale, Varazze ed Alassio ma in linea di massima i turisti possono stare tranquilli*».

Carlo Buccelli

E lo accuse dei sindacati? Ancora Buccelli: «*Le respingiamo in modo categorico. Non ci risulta che i dipendenti siano scontenti o addirittura sfruttati. Il personale specializzato fa la retribuzione che merita, è pagato per quel che vale.*

E' vero che si era vicini a un accordo? «Verissimo. Sarebbe stata sufficiente un'altra riunione per sigiare quel punto d'incontro che eravamo riusciti a trovare dopo lunghe discussioni. Questo sciopero ci sorprende e credo che abbia sorpreso gli stessi sindacati savonesi. Avevamo deciso di assorbire per un certo periodo di tempo il contratto che molte province e regioni italiane non applicano. Noi siamo stati i primi a dare battaglia ma c'era la volontà di sistemare molte questioni e di riordinare il settore. I costi aziendali sono quelli che sono, non è pensabile certamente applicare subito tutti gli aumenti. Un'introduzione graduale per non provocare alle aziende uno choc troppo violento».

I sindacati parlano anche di pregiudiziali: qual è la posizione degli albergatori savonesi? Buccelli: «*Certe pregiudiziali noi non le accettiamo. Il nuovo contratto comporterebbe alle aziende maggiori oneri che non potrebbero sopportare. Si parla di aumenti fino al 70 per cento e allora le tariffe salirebbero alle stelle con le ripercussioni immaginabili sia per il turismo estivo che per quello invernale*».

«*Il signor Gotta, che ha messo le acque in provincia di Savona, evidentemente conosce bene la situazione* — *Già ma abbiamo constatato che il turismo non gira a per lunga serie di ragioni. Stiamo cercando di allungare la stagione. Cinquecento alberghi hanno aderito alla nostra iniziativa di inserire particolari incentivi per i mesi di settembre e ottobre.*

Pier Paolo Corvone

A Loano traffico bloccato per due

Via Aurelia invasa d'olio per 200 metri

Scaricato da camion che poi è fuggito

LOANO — Un'autocisterna in transito — per il momento non identificata — ha versato sull'Aurelia a Loano, nella zona tra l'albergo Continentale e la strada del Gazzi, un notevole quantitativo d'olio minerale, che ha ostacolato seriamente il transito automobilistico.

Il lubrificante ha invaso circa 200 metri di carreggiata rendendoli pericolosissimi; per fortuna non si sono verificati incidenti, salvo il disagio arrecato al traffico che è sempre molto intenso e che è andato a ridento per circa due ore lunghe.

Non si sa come l'inconveniente possa essere accaduto, forse un guasto ai rubinetti del serbatoi dell'autocisterna responsabile del disastro che è riuscita ad allontanarsi senza che nessuno abbia potuto rilevare il numero di targa.

Sono in corso indagini ed accertamenti dei carabinieri per rintracciare l'automezzo e l'autista. La situazione, anche potuto provocare gravi incidenti, è stata fronteggiata dai vigili urbani, che hanno bloccato il traffico ripristinandolo non appena l'ufficio tecnico è riuscito con rapidità a far cospargere carreggiata tevole quantitativo di sabbia per evitare pericolosi abbandoni delle auto in transito.

g. m.

VADO LIGURE — Si sono ufficialmente insediati i nei consigli di circoscrizione in cui è stato suddiviso il Comune.

Calciatore a giudizio

SANREMO — Un giocatore della squadra giovanile di Sanremo, Otello Corio, anni, è stato rinviato a giudizio per furto aggravato. Con lui siederanno sul banco degli imputati due suoi amici, Roberto De Caroppo 21 anni, abitante in via Borgo Op 24, e Paolo Di Rienzo, 19 anni, via Zefiro Massa 144. Quest'ultimo, oltre che dell'imputazione di furto, dovrà rispondere anche dell'accusa guida senza patente.

Il processo dovrebbe essere celebrato nel prossimo mese di settembre. I tre giovani, la notte del 22 luglio dello scorso anno si erano impadroniti di una «500» di Graziella Bardoni, 30 anni, di Bordighera, parcheggiata in piazza Eroi Sanremesi, e, in vena di follie estive, si erano messi a scorrere per le vie del centro cittadino.

Le manovre dei tre non erano però sfuggite ad una pattuglia della polizia che dopo un breve inseguimento li aveva fermati nei pressi della stazione ferroviaria. I giovani non avevano opposto resistenza, asserendo, tra l'altro, di aver rubato l'auto «*soltanto per fare un viaggetto*».

Otello Corio gioca come centrocampista nella formazione Berretti della Sanremese. Quest'anno ha fatto anche da «tredicesimo» per la prima squadra.

(m. r.)

Albenga: protestano assistiti "Inam"

ALBENGA — Gli assistiti Inam «fuori provincia» oltre a trovarsi in difficoltà nel reperire un medico convenzionato per sottoporsi a visita, sono costretti a pagare al sanitario la prestazione che dovrebbe essere gratuita. Alla sezione territoriale di Albenga, il primo medico dott. Emanuele Pirino, precisa: «*Il pagamento della visita da parte degli assistiti fuori provincia è un provvedimento adottato fin dall'anno scorso dall'Ordine dei medici ed è volto a contenere drasticamente il numero di coloro che soprattutto nei giorni festivi, ricorrono al medico; le ripercussioni si rivelarono subito positive. L'Inam propose l'istituzione di un fondo della spesa entro presentazione della ricevuta rilasciata dal medico*».

Altre proteste degli assistiti Inam riguardano le troppo lunghe attese, a volte più di un mese, per poter sottoporre a visite specialistiche presso il poliambulatorio locale.

(m. m.)

Colombi Crudeltà Proteste

SAVONA — E' di nuovo scoppiata a Savona la «guerra dei colombi». Da una parte il Comune, dall'altra l'Enpa e gli amanti degli animali. Il presidente della sezione nese dell'ente, Giovanni Battista Bunzi, ha inviato una lettera al sindaco, Zanelli, all'assessore alla Polizia urba- Alessi, al comandante dei vigili ur al questore.

«E' dal 1970 — dice Bunzi — *che il Comune di Savona, insensibile alle numerose proteste dell'Enpa e dei cittadini, ha affidato a Bruno Quintaglié di Torino (titolare dell'omonima ditta che opera in tutta Italia famosa per la sua impresa di decapitazione dei piccioni di Siena) il compito di "sfoltire", per mezzo di reti, i piccioni che infestano al prolungamento, in piazza del Duomo, piazza Bologna, Popolo e del Santuario*».

Che fine fanno i colombi? - e serviti sulle se dei torinesi molto ghiotti o quanto pare di uccelli — spiega il presidente dell'Enpa.

S'inaugura a Noli una nuova "galleria"

NOLI — Iniziativa culturale a Noli: sabato sera s'inaugurerà, in corso Italia 19, una nuova galleria d'arte, «L'oleandro».

Ada Minola, nota critrice teriese d'arte moderna, e Fiorella Francese hanno allestito per quell'occasione una mostra di grandi e scultore africane antiche e moderne.

Gli arredi, con composizioni di gusto misto a colori vegetali, provengono dall'Alto Volta. Le sculture, molte risalenti al 1700-1800, in legno o terracotta, rappresentano idoli e feticci. Saranno esposte anche tipiche attuali, tipicamente africane, adatte per confezionarvi di coperte e abiti cerimoniali.

(p. p. c.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ariston: Escalation II - L'ombra
Augustus: Malaria.
Chiamami: Ho deciso di piacere.
Nuovo: : Ultimo sapore d'estate.
Odeon: La guerra dei robot
Orfeo: Pornofollie di mezzanotte.
Plaza: Come di paglia.
Rivoli: Scandalo al
Smeraldo: Sei Anni il mondo delle donne.
Universale: Concerto per un delitto.
Verdi: Una notte per il diavolo.

RAPALLO

Grillo: Rotaie di in nero.
Italia: Vigilate speciale.
Augustus: Il gatto con gli in giro per il mondo

S. MARGHERITA L.

Centrale: Le avventure di Bianca e Bernie.
Mignon: Le avventure di Bianca e Bernie
Lux: Il bel paese.

RECCO

Arena: Autopsia di un mostro.

CHIAVARI

Astor: La lebbra del vecchio west.
Cantero: Salvate il «Grey Lady»
Nuovo: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo
Odeon: Paperino e C. nel Far West.

SAVONA

Diana: Partirà Rosa show
: Un jet colpì ma
Ami: Terrore a 12 mila metri
Astor: Mash
Olimpia: Quarto bella la Bernarda tutta nuda e tutta calda.
Jolly: Rivelazioni di un evaso da un
: Pornofollie
Lux: Bruce Lee superman.
Salesiani: Il Vangelo secondo Matteo e Matteo.
Filmstudio: The Rocky horror picture show

ALASSIO

Capitol: La grande avventura
Colombo: Appuntamento con l'odio.
Moglio Rouge: Herbie al rally di Montecarlo
Ritz: Venga a prendere il caffè da noi
Excelsior 007: licenza di uccidere

ALBENGA

Astor: Il gatto
Ambra: Un uomo chiamato cavallo
Cristallo: Wagons-lits con omicidi 007 le spiche mi amava.

ALBISSOLA CAPO

Doria estivo: Colpo secco.
Doria: Idolo nella foresta

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il mostro
Marconi estivo: Marisa proibita

CERIALE

Odeon: Quel cane di papà

Riposo
FINALE LIGURE
Cinema: Airport 77
Nuova Cinema: Quarto potere, paperino paperoga, paperino mondiale
Ideal: L'uomo nel mirino
Luce: Sette mila in nero
Vittoria: Julia

BORGO VEREZZI

Astro: Il bel paese.

BORGHETTO

Perduto in nome del Papa re.
Lauretum: Abissi
Stella: Squadra antiuro

MILLESIMO

Italia: Quel corpo di donna.

PIETRA LIGURE

Comunale: Bugs e Bernie

SPOTORNO

Ariston: Quel cane di papà
Astoria: Inseguendo via in collegio

VARAZZE

: La maestra
Teatro estivo: Io e Anna

IMPERIA

Cavour: L'ultra demenziale
Rosalia: The Eddy Chapmen story
Cristallo: La battaglia delle aquile
Astoria: La trappola di ghiaccio
Odeon (estivo): Bruciati da cocente passione

ARMA DI TAGGIA

Capitol: La croce di ferro
Centr: Torna a casa Sally
Giardino (estivo): Due vite una sola

BORDIGHERA

Zeni: L'oro assassino
Olimpia: Cara sposa.

DIANO MARINA

Diamant: Mini metallurgico lavia nell'acqua
Fenice (estivo): American graffiti.

RIVA LIGURE

Cristal: Una giornata particolare

SANREMO

Ariston Teatro: I ragazzi del sabato
Centrale: Porno follie di notte
Orfeo: 007 si vive solo due volte.
Supercinema: Airport 77
Last Viviere per vivere
Astra: Studio
Mignon: Parlami bene show
Ritz: Tre cocrabili signori.
Giardino (estivo): American graffiti

SAVONA TV

Ore 12.30 Musica a richiesta. 16 (in «Alla di giorno», 19.15: pentasettimana sport. 20.20: Notiziario, 20.40: film «Lo scontro». 22.15 Qualche parola tra noi

TELESANREMO

18.15 La parola Signore. 19.45 Rivera Meccia. 20.15: A.A. Antivino. 20.25: Dove andiamo stasera. 20.30: Telegiornale. 21 Spazio aperto. 21.15: Asta a diretta 22.45: replica TG

LIGURIA SPORT

Calizzano e Bardineto minacciano il blocco dell'autostrada Savona-Torino

Due paesi muovono «guerra» ai dirigenti della Lega calcio

La loro squadra vinto il campionato a pari merito, ma non ha ottenuto la promozione per il sorteggio - «Ci avevano promesso il ripescaggio, ora vogliono favorire una compagine genovese» - Sono stati inutili i sacrifici un anno di lavoro

CALIZZANO — *Due paesi dell'Alta Val Bormida, quattromila abitanti in tutto, hanno dichiarato guerra al comitato regionale della Lega calcio. Minacciano azioni clamorose se la loro squadra, che ha finito al primo posto il campionato di Seconda categoria a pari merito con altre due compagini, non verrà ripescata e ammessa alla «prima»*.

Spiega Giuseppino Tardi, dirigente e bandiera della società: «Nessuno ha fatto più sacrifici di noi per condurre in porto il campionato. Abbiamo combattuto contro la cronica mancanza di soldi, contro il che ci ha danneggiato per tutta la stagione, contro la sfortuna che ci ha privati in extremis una vittoria meritata».

Ma non è tutto. Prosegue Tardi: «Respingiamo come indegne le voci che parlano di un sorteggio "pilotato" a favore del S. Cecilia. Nessuno di noi ha pensato, neppure per un momento, che lo sport possa essere stato deriso a questo punto. Però, a questo punto, abbiamo l'impressione di essere presi in giro».

Il perché lo spiega sempre Tardi: «In segno di "sportività" abbiamo accettato come sede degli spareggi il Bacigalupo di Savona, che ci sfavoriva. Abbiamo accettato il sorteggio anche se, in campionato, avevamo pareggiato ad Albissola e vinto in casa con il S. Cecilia e ci reputavamo quindi più forti. I dirigenti della Lega ci hanno fatto capire che anche in seconda classificata sarebbe stata promossa. Ora, poco a poco, ci stanno abituando all'idea del contrario. Ma si sb bravi, fessi».

La polemica, dunque, è sul ripescaggio. Con la promozione della Sanremese in serie C 2, per il complesso meccanismo dei passaggi di categoria, si è liberato un posto in più anche nei campionati minori.

Secondo i dirigenti del Calizzano Bardineto, il passaggio Prima categoria spetta di diritto alla loro squadra. Continua Tardi: «Avremmo potuto pretendere che almeno una delle partite di spareggio si giocasse a Carcare, praticamente in casa nostra. Avremmo potuto chiedere garanzie più precise. Ci fidati di certe persone. forse abbiamo fatto male».

Così, dopo il grande «scandalo» calcio-mercato milanese, *questo tribolato sport ne avrà un altro, indubbiamente assai minore di proporzioni ma altrettanto importante dal punto di vista morale, almeno se sono valide le argomentazioni avanzate dal Calizzano Bardineto.*

E' sempre Tardi a parlare: «Non ho il coraggio di andare dai giocatori, che hanno vinto il campionato, che sono scesi in campo gratis, magari dopo aver spalato la neve, e dire che devono cominciare daccapo. Non me la sento e, come me, gli altri dirigenti. Se si faranno avanti altre persone bene, altrimenti il Calizzano Bardineto sparirà firmamento del calcio minore ligure».

In pratica, non ci sono alternative: se non arriverà la tanto sospirata promozione alla «prima», il Calizzano si ritirerà anche torneo di «Seconda».

A che punto è la pratica dei ripescaggi? «Una decisione definitiva è ancora stata presa — *risponde Tardi* —, ma i dirigenti della Lega, mezze parole, forse perché hanno vergogna a parlare apertamente, ci hanno detto che abbiamo poche . Avessero avuto il coraggio di dirlo sera degli spareggi sarebbe meglio. Questo metodo non mi piace. Forse verrà ripescata una genovese per i soliti (favoritismi?».

Se a Calizzano e Bardineto si smetterà di giocare a calcio, dirigenti e giocatori, secondo proposta avanzata da chi ha l'animo più esasperato, renderanno note le loro motivazioni in clamoroso: con carri e trattori bloccheranno la strada provinciale, o l'autostrada Savona-Torino. sono di protesta. La società ha anche deciso di investire del problema i sindaci e le amministrazioni comunali dei due centri.

Sandro Chiaramonti

Trofeo Sanson

SAVONA — Un pareggio e una vittoria l'altra sera al Trofeo «Sanson» di calcio. Le Assicurazioni Helvetia hanno battuto per 3 a 1 la Boutique Caberi con cinque reti di Lagostena ed una di Colombo.

Il Bar dei Mille e la Ferramenta Rocco Moro hanno chiuso le ostilità sul quattro pari.

(p. p. c.)

Sei le squadre che nel torneo di Finalborgo

Le «Giostre» superano il turno Sanson di Panucci, tempi duri

Finale. Hotel Royal di Pietra Ligure. In piedi da sinistra: Pallaor, De Sclora, Gianmarco (d.t.), Venturino, Alberelli, De Sclora, Cadelia (d.r.). Inginocchiati: De Mia, Iacoponi, Boslo

FINALE LIGURE — Torna calcio Finalborgo: è finito anche il quarto turno della fase eliminatoria, la prossima settimana inizieranno le semifinali. Si contano soltanto tre delle quattro squadre eliminate, che usciranno dalla scena subito, dopo appena cinque partite. Nel girone A è tutto deciso. Passano in semifinale macelleria Gianni di Ceriale, l'Hotel Royal di Pietra, Trotta Moquette e «Giostre Finale».

Dalle mischie escono la «Rinnova» e il Pastificio Mongelso, entrambe di Pietra Ligure. Il sonte delle «Giostre» è riuscito a qualificarsi grazie alla vittoria di mercoledì sera M Ha sbloccato il risultato Voze al quinto minuto del primo tempo ed ha raddoppiato per una «disgraziata» autorete di Tosetano.

«*Eravamo convinti di farcela* — commenta Candido Cappa il capitano — *In semifinale non faremo molta strada, ma l'importante è sarà arrivati*».

In testa alla classifica provvisoria del girone c'è ancora la macelleria Gianni di Ceriale con otto punti, squadra del torneo a punteggio pieno: quattro incontri, quattro vittorie, bel gioco, con Baucia, Molli, Grego, Peluso grandi trascinatori. E' una delle favorite. Alle sue spalle l'Hotel Royal con sette punti, poi Trotta Moquette con cinque e le «Giostre» con quattro. La «Rinnova» e «Monggiso» hanno sempre perso, quindi sono ferme a quota zero.

Nel girone B soltanto l'Olimpia Sport di Andora e il ristorante «Tre» di Calice hanno già ritirato il passaporto per le semifinali. Tutte le altre, anche la Sanson (pardon, l'Acqui) Panucci e Orsino, dovranno soffrire sino all'ultimo. Olimpia Sport e ristorante «Tre» sono al comando con sei punti, segue la Sanson con cinque, la Carrozzeria Lorenzo-Serramenti Ferraris con quattro, il dancing El Patio con tre. Chiude la fila la formazione della «Riviera», conerenticia del girone, che ha sempre perso.

La prima ad uscire dal torneo è proprio la «Riviera» ma chi le farà compagnia? Decideranno come al solito direttì: sabato c'è Olimpia Sport-Carrozzeria Lorenzo e domenica, ultimissima partita della fase eliminatoria, la Sanson sfiderà il «Patio». Fare dei pronostici è difficile, quasi impossibile; se il «Patio» perde è spacciato, se vince deve sperare nella contemporanea sconfitta Carrozzeria Lorenzo e se pareggia entrerà in gioco in differenza reti.

Un'occhiata alla classifica dei cannonieri. I «bombardieri» in forma sono tre: Papaccio, Bolognesi e Torri che hanno segnato sinora sei reti. A quota cinque c'è solo Di Cola e con quattro gol seguono Cappa, Pezzoli, Peluso, Bosio, Pistone, Beltramo e Roberto De Sclora. Questo sera al campo Viola si gioca macelleria Gianni-Royal, alle ore 20,45, e ristorante «Tre»-La Riviera.

p. p. c.

RIVIERA BY NIGHT

Un tuffo nei Pozzi con Califano

SAVONA

Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice).
Moulin rouge: discoteca.

CELLE LIGURE

Number one: discoteca.

ALBISSOLA MARE

Papillon: discoteca.
Baccarat: discoteca

VARAZZE

Il Boschetto: orchestra «I nomi».
Orizzonte: orchestra «La smorfia»
Kursaal Margherita: orchestra 5 Miuno 5.
Nautilus: dancing; orchestra «La nuova generazione».
Ram Jam: discoteca.
La tana: discoteca.
Da Carlo (loc. Maggina): orchestra Franchino.

SPOTORNO

Boccaccio: discoteca.
Il pino: discoteca.
La ruelle: discoteca
Il cantinone nero: discoteca.
Copa Cabana: discoteca.
Park Hotel: Amici di Bacco
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.

VARIGO

club: discoteca.

FINALE LIGURE

Bolo: orchestra Cristiano.
Boncardo: complesso I signori della galassia.
Jimmi: dancing.
Scotch: discoteca.

LOANO

Cabana: ballo con Valtero Folk.
Al Pozzi: Franco Califano.
Gatto: Wamter e gli Arcani
Sirena: dancing.
Marinella: discoteca

Commedia Goldoni questa al Teatro di Borgio

BORGIO VEREZZI — Va in scena questa sera a Verezzi, alle ore 21,30 in piazza S. Agostino «Il vero amico», commedia di Carlo Goldoni e sarà replicata sino al 23 luglio. Regista della spettacolo è Gabriele Lavia. Il quale compare anche nel cast degli attori insieme con Ottavia Piccolo, Renzo Carmine, Anna Maestri, Giampiero Bianchi, Annarita Bartolomei, Nino Bignamini e Roberto Mineri.

Le scene sono di Giovanni Agostinucci, i costumi di Vera Marzot.

Sicheltau: discoteca.
Tortuga: caffè concerto.

VILLANOVA D'ALBENGA

C'era volta: «piano magico» di Marcello Orsatti e la chitarra di Antonio Pedemonti.

CERIALE

Eze Putti discoteca.
Tam Tam: discoteca.
Thiabbo: discoteca.

ALASSIO

Selera: .
Paycotron: discoteca.
Nocambo: caffè concerto con il Pantalegro.
Manilla: piano bar.
Baiota: caffè concerto.
Whisky a gogo: discoteca.
Talin: discoteca.
Brecche: discoteca
Boccaccio: .
Roel Paradiso: discoteca.
Caprice: dancing.
La Capannina: orchestra Magazzino dei ricordi.
Roma: orchestra gli Epaminonda

ALBENGA

La quiete: gli Isidora.
Caraibes: dancing
Oasi (Bastia): dancing.
Il 25: discoteca
Il bucaniere: discoteca
Il Gipsy queen: discoteca
Schiko: piano bar.
Il Centro: Gli Alice 6.

PIETRA LIGURE

Pop club: discoteca.
Bolo: discoteca.
Nico: dancing (orchestra I Poster).
Arbesky: dancing.

BORGHETTO

La Playa: discoteca.
Milly: dancing.
Società agricola: dancing

ANDORA

Mon ami: discoteca.
Andora beach: discoteca
Timoca: dancing.
Il Lido: dancing

LAIGUEGLIA

La palma: dancing complesso Rommy.
Flamingo club: discoteca.
La Sosta: discoteca.

IMPERIA

Bijou: discoteca.
Alcuffi: discoteca.
Lilo: discoteca

Grillo a Sanremo

SANREMO — Questa sera al Casinò municipale di Sanremo terà il cabaret di Beppe Grillo.

Gallo nero: dancing orchestra «Nando and group».
Fiorenzaca: discoteca.
Ali Babà: discoteca.
Glory: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Club «Le privé»

SAN BARTOLOMEO

Chilillo: discoteca.

SANREMO

Capo Nero: discoteca.
Carosel: discoteca
Galassia: night club.
Grotta del drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La roulette: night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca.
Number one: discoteca.
Charlie's and Vhila's: discoteca.
Samantha club: discoteca.
Scacco matto: discoteca.
Stork club: cabaret.
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca.
X club: discoteca.
Club 84: night club.

ARMA DI TAGGIA

Clipper: american bar
Il pirata: di .
Il mercatello: caffè .
Nereide: discoteca.

OSPEDALETTI

Piccadilly: dancing con orchestra.
Capo nero: discoteca.
Pick tok: discoteca.

VENTIMI

El Paso: discoteca.

CAMPOROSSO

Cicuta: Lond .
Vecchio Mulino: discoteca.

IMPERIA — Questa sera si inaugura il «Festival della Croce Bianca» che prevede festeggiamenti ogni a domenica con gare di ballo.

BULOVA
OFFERTA PROMOZIONALE
LUGLIO '78
Sconti 25%
su orologi acciaio
Sconti 20%
su orologi oro
Presso:
Gioielleria FERRARO
Via Garassino 39 r
SAVONA

Casino Municipale Sanremo
VENERDI' 14 LUGLIO 1978
Serata di gala
Il Cabaret di
BEPPE GRILLO
★
Attrazioni internazionali
Orchestra Sergio Nanni
Mercoledì 19 luglio
NINI ROSSO

Per la vostra vacanza sole alla quiete tutto l'anno
BAR HOTEL
COSIO D'ARROSCIA ( ) LA RISERVA
Tutte le televisione, telefono bagno, e riscaldamento autonomo. LA CUCINA E' AUTENTICA!!!
Fedele alla tradizione gastronomica. Tutte assolutamente da assaggiare! PENSIONE COMPLETA L. 19.500

dancing
AI POZZI
LOANO - Tel. 671.266
Questa
FRANCO CALIFANO
Prezzo unico L. 7000
Consumaz. Norm. L.
Domenica sera 16 luglio
I MATIA BAZAR
Prezzo unico L. 7000

SOCIETA' RICERCA
una SEGRETARIA DI DIREZIONE
- una significativa esperienza in analoga posizione
- ottima conoscenza parlata e scritta della lingua inglese
- doti di dinamicità, riservatezza ed autonomia operativa
- padronanza della stenodattilografia
Sede di lavoro: SAVONA.
Retribuzione ed inquadramento commisurati effettiva capacità ed esperienza.
Scrivere PUBLIKOMPASS 18 — 16121 Genova

Coiffeur Piero styliste
estetista MIMMA
Via Matteotti 65
I° piano
Tel. (0184) 73.608
SANREMO

CASINO DI MENTONE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgomezzo 0165-21613; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-86112; Verbania 0323-43435

Quasi terminati gli orali al «Bellini»

Anche due sacerdoti «passano» tra i privatisti per diventare maestri

Novara. Domenico Santongini e Giuseppe Volpati

Elena Baraggioni

Patrizia Viola

NOVARA — Alle magistrali «Bellini» stanno per terminare gli orali di maturità. Due commissioni sono al lavoro per interrogare gli ultimi dei centocinquanta candidati fra i quali dodici si sono presentati come privatisti.

«Io avevo incominciato a frequentare il liceo scientifico — ha raccontato Sergio Sala — poi sono passato alle magistrali, perdendo tempo nel passaggio. Adesso dovrei partire per il servizio militare: per non lasciare la scuola a metà, ho deciso di dare l'esame da privatista. Poi andrò "di leva". Poi ancora vedrò se mi è possibile iscrivermi all'Istituto superiore di educazione fisica».

Ha dovuto sostenere nei giorni scorsi un esame preliminare su tutte le materie per il programma dei quattro anni di corso.

Anche Domenico Santongini e Giuseppe Volpati, sacerdoti, hanno dovuto presentarsi come privatisti per ottenere il diploma delle magistrali. Avevano frequentato il seminario che, come tipo di studi, equivarrebbe al liceo classico, ma il diploma non è riconosciuto legalmente; per iscriversi all'Università hanno dovuto prima presentarsi alla commissione per ottenere un diploma di scuola superiore.

«Abbiamo scelto le magistrali — hanno spiegato i due sacerdoti — perché ci è sembrata la scuola più accessibile. C'è stata qualche difficoltà per le materie scientifiche».

Gli studenti che affrontano le prove orali sono più preoccupati per il loro futuro che per l'esame di maturità. Da tempo in scuola per maestri è una fabbrica di disoccupati. Ad insegnare non va che una piccola percentuale di diplomati, gli altri continuano gli studi universitari oppure cercano una specializzazione che permetta loro di trovare poi un lavoro. «Io volevo fare l'insegnante di educazione fisica — ha detto Elena Baraggioni — ma poi ho pensato che là c'è il "numero chiuso" e difficilmente sarei stata ammessa al corso. Così ho pensato di frequentare il Centro per fisioterapista, un mestiere che ha stretti legami con la ginnastica».

Patrizia Viola, invece, andrà alla «Cattolica» di Milano per seguire un corso per puericultrice. «Mi piacciono i bambini — ha spiegato — perciò avere a che fare con loro in futuro. Credo sia il lavoro adatto a me».

Anche «Ciccio» Veronica andrà a Milano per seguire gli studi al «Piccolo Teatro» ed iniziare la carriera di attore. «Ho già qualche esperienza in materia — ha aggiunto.

l. d. b.

Per la nomina dei rappresentanti alla comunità montana

Macugnaga: ai "ferri corti,, maggioranza e opposizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MACUGNAGA — *A meno di due mesi dalle elezioni che hanno dato a Macugnaga un nuovo consiglio comunale, maggioranza e opposizione sono già ai ferri corti. Non si è infatti riusciti a trovare un accordo sulla nomina dei rappresentanti della stazione alpina nella Comunità montana della valle Anzasca.*

Ogni Comune della Valle ha infatti diritto a tre rappresentanti nel consiglio della Comunità: due della maggioranza e uno dell'opposizione. Dopo due sedute dedicate a questo argomento, il consiglio comunale non è ancora riuscito a venire a capo della questione.

Nella prima riunione era stato eletto un solo rappresentante della maggioranza, Edoardo Morandi, perché il gruppo uscito vittorioso dalle ultime elezioni aveva sostenuto che un posto nella Comunità spettava «di diritto» al sindaco di Macugnaga. Invece non era così: i due rappresentanti della maggioranza consiliare devono infatti essere eletti dal consiglio che può anche indicare una persona diversa dal sindaco.

Si è quindi arrivati a una seconda votazione e sul nome del sindaco della stazione alpina, Renato Creda, c'è stata l'unanimità: l'opposizione ha così voluto rimarcare la sua disponibilità a collaborare. Le cose sono però precipitate quando si è trattato di nominare il rappresentante della minoranza che era indicato nell'ex sindaco Spartaco Montagnani.

Renato Creda

Il gruppo di maggioranza, per una vecchia ruggine con l'ex sindaco, non ha voluto saperne e ha abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale. I consiglieri della maggioranza avrebbero voluto che, invece di Montagnani, fosse designato il maestro di sci Alberto Corsi, che però ha già fatto sapere di non essere disposto ad accettare la nomina.

L'opposizione rivendica inoltre il suo diritto a scegliere autonomamente il proprio rappresentante e sembra intenzionata a chiedere l'intervento del prefetto per sbloccare la questione. Ci si chiede anche quali ripercussioni avranno le nomine di Macugnaga sulla Comunità montana, dove la giunta che fa capo al presidente Fantonetti ha governato finora con un solo voto di scarto sull'opposizione. I rappresentanti di Macugnaga diventano quindi determinanti per la vita dell'attuale amministrazione. n. v.

Grave a Borgomanero turista francese

BORGOMANERO — Un turista francese ha concluso anzitempo le vacanze sul Lago d'Orta in quanto vittima di un incidente stradale per cui è stato ricoverato all'ospedale di Borgomanero. La prognosi è di 40 giorni per alcune fratture costali.

E' Marcel Tettoni, ha 20 anni e risiede ad Higiné. E' accaduto ieri verso mezzogiorno sulla statale del Lago d'Orta fra Gozzano e Pogno; il Tettoni guidava una Volkswagen che si è scontrata con un autocarro guidato da Francesco Ferrario, 38 anni, Busto Arsizio, via Canale: quest'ultimo è rimasto illeso. (m. b.)

A Vigevano operaio arrestato: oltraggio

VIGEVANO — L'operaio Vittorio Purpura, 41 anni, nato a Carini (Palermo), abitante a Vigevano in viale Sforza 19, è finito in prigione per oltraggio aggravato nei confronti di un brigadiere e di un milite dei carabinieri della squadra di polizia giudiziaria.

All'ennesimo invito, questa volta rivoltogli nel suo domicilio, a presentarsi in ufficio per la vicenda legata alla separazione dalla moglie, ha replicato con termini irripetibili, aggiungendo: «Se avete bisogno di me venite a interrogarmi a casa mia». L'hanno ammanettato e tradotto alla casa circondariale. (g.c.r.)

Dopo l'approvazione del bilancio di previsione

I comunisti e i socialisti in polemica ad Arona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — Il voto a sorpresa con il quale il consiglio comunale di Arona ha approvato il bilancio di previsione per il 1978 non ha mancato di suscitare vivaci scambi di battute, soprattutto fra le sinistre, dove ha destato meraviglia il fatto che il capogruppo del partito comunista ha dato un voto tecnico mentre tutti gli altri consiglieri votavano contro.

I comunisti non hanno gradito quanto ha dichiarato Marisa Diotti Carraro per il gruppo consiliare socialista, secondo la quale «sono prevalsi le logiche e gli interessi dei partiti». Un'accusa di questo genere ha provocato la reazione del partito comunista, in quanto si è sentito chiamato in causa in prima persona. «Ebbene — ha dichiarato il capogruppo del pci, Vitaliano Negra — a questo punto è necessario dire con chiarezza che in tutta questa fase il psi ha giocato un ruolo negativo e poco responsabile».

Ma Negra è andato oltre, e sia pure a titolo personale ha dichiarato che «se noi non abbiamo mai avanzato la proposta di una giunta di sinistra è stato per non costringere il psi ad un pubblico rifiuto e quindi a dichiarare la propria impossibilità a indicare una soluzione alla crisi; se i dirigenti del psi sapranno far prevalere la sincerità è l'onestà — ha aggiunto l'esponente del pci — non avranno difficoltà ad ammetterlo».

Il voto dei capigruppo (partito repubblicano, partito socialdemocratico e partito comunista) insieme con quello della dc ha consentito alla giunta di non dimettersi subito dopo l'elezione, e soprattutto di scongiurare l'arrivo del commissario di governo; ma è altrettanto vero, si fa notare, che le condizioni di lavoro sono talmente precarie che la crisi risolta in questi giorni è destinata fatalmente a riproporsi a breve scadenza.

In precedenza, il consiglio aveva ottemperato all'ultimatum del prefetto di Novara: il 10 luglio era la data ultima non solo per l'approvazione del bilancio, ma anche per la nomina del sindaco e della giunta. Ora la professoressa Elisa Bazzica ha ritirato le dimissioni presentate tre settimane prima, e questo ha permesso di aggirare l'ostacolo, costituito dall'impossibilità di trovare nuovi voti.

Quanto alla giunta (che è stata votata dalla dc e dai repubblicani) si è avuto un ennesimo giallo al momento dello spoglio delle schede: mentre Angelo Ferrari, Giulio Bertone e Franco Zanetta ottenevano gli undici voti indispensabili per essere assessori effettivi, Pietro Cataldo ne raccoglieva soltanto dieci, per cui era necessaria una nuova votata. Assessori supplenti, eletti subito dopo, sono Giorgio Bertolotti e Angelo Caramella.

m. b.

DORMELLETTO — Una festa al campo, con giochi, spettacoli e balli popolari bar e tavola calda, comincia oggi per concludersi domenica: la organizza il Gruppo sportivo.

VERBANIA — L'azienda autonoma turismo e soggiorno ha fatto stampare e diffuso in questi giorni in tutta la penisola un poster a colori di promozione turistica.

ABITI SPOSA
a prezzi di fabbrica
al:
CENTRO SPOSE
Via Cavigioli n. 13 - Tel. (0321) 401.169
NOVARA - Zona Biocca
CHIUSO PER FERIE DAL 30 LUGLIO AL 20 AGOSTO

La Mattel S.P.A. - Azienda leader nel settore del giocattolo - cerca per il proprio stabilimento di Oleggio Castello

ATTREZZISTI
per lavori al banco ed alle macchine utensili

La ricerca è indirizzata verso candidati in grado di potere dimostrare buona esperienza nella costruzione di stampi per materie plastiche.

L'azienda assicura un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse e prega di inviare dettagliato curriculum vitae a:
Mattel S.P.A. - Direzione Personale
28040 - Oleggio Castello (NO).

Regione Piemonte comprensorio di Borgosesia
Comitato Carnevale Città di Varallo

ALPA'A «78»
Comitato d'onore

ALDO VIGLIONE — Presidente Regione Piemonte
MICHELE MORETTI — Assessore Sport e Turismo Regione Piemonte
GIOVANNI ALASIA — Assessore Industria, Lavoro e Artigianato Regione Piemonte
DOMENICO MARCHESOTTI — Assessore Commercio Regione Piemonte
GIUSEPPE FERRARIS — Presidente Provincia di Vercelli
GIANLUIGI TESTA — Presidente Comprensorio di Borgosesia
GIANNI PASTORE — Presidente Comunità Montana Valsesia
PIETRO VERCELLA BAGLIONE — Assessore Montagna e Turismo Provincia Vercelli
CARLO BEVERDINI — Assessore Turismo Comunità Montana Valsesia
SILVIO GILBERTONI — Assessore Artigianato Comunità Montana Valsesia
ERMANNO TRAMIANI — Presidente Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Varallo
NICOLA MARIA PACE — Pretore di Varallo
GIORGIO TESSER — Capitano Comandante compagnia dei Carabinieri di Varallo

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 35
Tel 0321/20 755

VIA CAMOLETTI adiacenze corso Roma, vendiamo nuovo signorile appartamento mq 165 circa, terrazzo mq 35: salone ampio, cucina, tinello, 3 camere letto, 2 bagni, lavanderia, cantina, box. Mutuo fondiario, L. 68.000.000

SANT'AGABIO, nuovo appartamento composto da: soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, garage, posto macchina L. 20.000.000 contanti, L. 15.000.000 dilazionabili

VIA PAPA GIOVANNI, vendiamo in palazzina nuova appartamenti composti da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, 4 balconi, cantina, giardino condominiale, box, posto macchina L. 29.000.000 contanti, L. 20.000.000 dilazionabili.

CORSO VERCELLI adiacenze, vendiamo appartamento nuovo composto da: soggiorno, cucina abitabile, 2 camere letto, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto macchina L. 42.500.000.

CAMERI, vendiamo villette abbinate di 2 piani, 3 locali, servizi, cantina, garage, giardino da L. 60.000.000 dilazionabili.

importante società commerciale settore macchine ufficio per Novara e provincia assume
Giovani collaboratori vendite,
offresi stipendio, provvigioni, rimborso spese, auto della società, inquadramento sindacale, premi incentivi. Richiedesi età 22/27 anni, militesento, pregasi, facilità mantenere contatti allo inoltre, costituisce titolo preferenziale provenienza settore Meccanico.
Telefonare Novara 34.240.

Azienda metalmeccanica in Biandrate cerca RAGIONIERA pratica contabilità generale.
Tel. 0321/83107 - 83038

Cercasi in Novara appartamento ammobiliato
Telefono 0321/456.201 ore ufficio

Sosteneva di essersi ferito cadendo sulle forbici

Parroco di Dagnente dimesso dice di essere stato aggredito

ARONA — Le forbici da giardiniere non c'entrano; la profonda ferita da punta e taglio che ha ridotto in fin di vita il parroco di Dagnente, don Cesare Ferrari, perforandogli l'intestino in tre punti, gli sarebbe stata prodotta dalla coltellata d'un rapinatore: il fatto sarebbe accaduto a Castelletto Ticino nei pressi d'un distributore di carburante, ai primi dello scorso giugno.

Questo è a grandi linee quanto avrebbe raccontato ieri il sacerdote ai carabinieri dopo che è stato dimesso dall'ospedale di Pavia.

La vicenda è nota: don Ferrari, 50 anni, era stato ricoverato d'urgenza, l'8 giugno scorso, all'ospedale di Arona per una brutta ferita al basso ventre; dopo gli interventi di emergenza, tuttavia, il prete veniva trasportato a Pavia poiché le sue condizioni andavano peggiorando. Durante i primi interrogatori, don Ferrari dichiarava di essersi ferito da solo inciampando in un gradino dell'ingresso di casa e cadendo sopra un paio di forbici da giardiniere che teneva tra le mani.

Questa versione dei fatti però sembrò subito non in dubbio da alcuni elementi quanto meno sospetti: primo fra tutti la circostanza che il sacerdote avesse passato un'intera notte nel tentativo di fermare il sangue che sgorgava dalla ferita e che, non essendovi riuscito da solo, si fosse deciso soltanto 12 ore dopo a chiedere l'aiuto d'un medico di fiducia, il dottor Guglielmo Torbioni, di Dormelletto, il quale provvedeva immediatamente a farlo ricoverare in ospedale.

«Per noi — dissero i carabinieri di Arona — non c'è ragione di non prestar fede a quanto ci ha raccontato il parroco di Dagnente, tanto più che il tipo di ferita conferma la versione che ci è stata data». Senonché era proprio la gente di Dagnente a credere poco a quel che raccontava don Ferrari: si disse anche che probabilmente, per carità cristiana, egli intendesse coprire qualcuno, magari di sua conoscenza.

Ed è quest'ultimo aspetto della vicenda che allo stato delle cose resta ancora oscuro.

Don Cesare Ferrari

Don Cesare Ferrari fu dunque aggredito e accoltellato: la domanda è se egli conosca o meno il suo feritore, e se in caso affermativo ne abbia fatto il nome ai carabinieri. Su questo punto il riserbo è assoluto. (r. s.)

Una crisi in Comune a Gozzano?

GOZZANO — La cosiddetta «maggioranza anomala» che regge il comune di Gozzano (giunta dc-pri-psi con appoggio esterno del pci) sembra nuovamente sull'orlo della crisi. I segni del logoramento dell'intesa a suo tempo faticosamente raggiunta vengono questa volta dal pci che ha richiesto una verifica politica dichiarandosi insoddisfatto «del modo in cui procedono le cose tra i partiti della maggioranza». Il segretario del pci Giuliano Godi rimprovera alla giunta il mancato funzionamento del consiglio tributario, nonché il modo con cui vengono eseguite le opere pubbliche sull'area dell'istituto Gentile recentemente acquistata dal Comune.

Anche gli oppositori della lista civica guidati dall'ex sindaco de Renzo Testori sono intervenuti sulla controversa vicenda del Gentile notando «che sono state eseguite opere non contemplate dal progetto autorizzato».

r. b.

Un libro di don Colli, sacerdote storiografo del Novarese

In una cascina della Bassa nasce la prima macchina per scrivere

Novara. Don Ernesto Colli, il sacerdote storiografo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — *Don Ernesto Colli, prete di campagna per antonomasia, noto come storiografo della Bassa Novarese per aver dedicato libri ai paesi della risaia, alla soglia degli 80 anni ha dato alle stampe un nuovo volume: «Spunti di storia per le scuole elementari e medie» con riferimenti a Garbagna, Vespolate, Borgolavezzaro e Nibbiola, il comune dove è parroco da 34 anni. Ragazzo del '98, come egli stesso ama definirsi, don Colli, nato a Gravellona Lomellina (Pavia), è uomo di risaia e della gente di risaia conosce segreti, arzigogoli, evoluzioni, che ha tradotto in dieci libri. L'undicesimo è rivolto ai giovani e a tutti coloro che vogliono scoprire storia e curiosità dei loro paesi d'origine.*

Don Colli ha cercato di dare al rigore storico del volumetto un risvolto piacevole, con spunti curiosi pescati nelle carte e negli scaffali degli archivi. Pochi paragrafi dedicati alla ricostruzione delle origini di ciascun comune, accenni al cambiamento dei costumi nei tempi e molta storia di vita contemporanea. Don Colli si sofferma invece sui personaggi e sulle curiosità misteriose.

Ad esempio: fu in un casolare di Nibbiola, a Montarsello, sparso tra le risaie, che l'avvocato Giuseppe Ravizza, sindaco per dieci anni, iniziò gli esperimenti che lo portarono a inventare il cembalo scrivano, prototipo della prima macchina per scrivere. Il padre della dattilografia (morto nel 1885) fu tra i primi in Italia ad interessarsi ai problemi della donna e proprio a Nibbiola, nel 1848, soppresse le scuole abusive private «nelle quali le ragazze sono condannate a vegetare e crescere nella più crassa ignoranza. E' desiderio di me sindaco e di tutta la popolazione — disse in consiglio — che si provveda all'istruzione femminile, riconoscendo essere l'istruzione della donna la base primaria della sociale generazione». Pochi anni dopo Nibbiola fu il primo comune della Bassa ad ottenere le scuole pubbliche comunali.

Altri spunti: don Colli ha scoperto che tra le risaie esistono un comune ora scomparso. Si chiamava Stodegarda ed era nel territorio di Vespolate. A suffragare questa tesi ci sono riferimenti precisi: una pergamena datata 988 d.C., un'altra del 1053 in cui si parla di castelli, pescagioni, chiese, stalle, mulini, acqua e fossati, e una terza del 1347. Del paese medioevale ora si sono perse le tracce. g.f.q.

Ma sarà proprio estate?

Verbania. E' arrivato finalmente il caldo anche sul Lago Maggiore. Ieri, con il sole infuocato ed il cielo sereno, piscine e spiagge si sono affollate come non era ancora accaduto in questo strano e bagnatissimo estate (Foto Basso)

Ora Omegna aspetta una risposta al mistero della casa di Agrano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OMEGNA — L'episodio, di cui sono stati occasionali spettatori i ragazzi del centro estivo gestito dal Comune di Omegna, nella frazione montana di Agrano, mentre con le loro assistenti erano in gita alle falde del Mottarone, in località Selviana, ha suscitato grande scalpore ad Omegna: tutti ne parlano, mentre gli inquirenti mantengono sul fatto uno stretto riserbo.

Selviana è una località che si raggiunge salendo faticosamente da Agrano per una mulattiera. Decenni addietro, a monte, era sfruttata una cava di granito e d'estate funzionava una colonia per i figli dei dipendenti della «De Angeli Frua», una fabbrica che chiuse negli Anni Cinquanta. L'edificio della colonia fu poi donato all'asilo infantile e in seguito affidato a un piccolo imprenditore edile, costruttore di apparecchiature elettriche. Da anni però anch'egli non l'ha più potuta utilizzare a causa delle ripetute scorrerie di vandali.

Da tempo quindi la località è praticamente disabitata: la cava non lavora più, i cascini idroelettrici, dopo la nazionalizzazione, sono stati abbandonati. La zona è frequentata soltanto dai cercatori di funghi, e, in questi mesi, dagli operai addetti alla costruzione di un invaso per l'acquedotto di Omegna. E' un posto dove si poteva comunque compiere ogni sorta di vandalismo senza essere disturbati: è l'ipotesi che gode di maggior credito tra gli inquirenti, che stanno vagliando tutti gli elementi per trovare una spiegazione alle macchie rossicce sui muri e sui pavimenti (vernice, iodio, sangue?), ai coltelli conficcati nei tavoli, ai bottiglioni e alle provviste alimentari, ben ordinate nelle dispense, e alle svastiche incise col puntaruolo sui mobili. a. m.

La Montefibre pagherà entro luglio la «14ª»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — *La Montefibre s'è impegnata a pagare entro la fine del mese (se sarà possibile anche prima», dice la direzione) i corrispettivi della 14 mensilità non pagati alla scadenza abituale del 27 giugno. Lo hanno confermato i sindacati, aggiungendo subito che comunque il problema non è questo anche se ogni azienda deve sempre far fronte ai suoi impegni.*

Resta purtroppo insoluto il grosso problema delle fibre, degli impianti che la Montedison ha progettato di chiudere, dei posti di lavoro che dovranno «saltare». Pare scontato che tutto scatterà alla ripresa del lavoro dopo le ferie, cioè tra la fine di agosto e i primi di settembre. Proprio per poter essere pronti a fronteggiare le mosse aziendali, la Fulc ha indetto per oggi a Lusedi a Roma un coordinamento sindacale degli esecutivi del gruppo Montedison, cui partecipa una delegazione verbanese. a. c.

Organizzato un convegno sulla viabilità

L'autostrada «in fuga» Anche l'Uopa protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento che si batte per l'autonomia regionale della Valdossola, non è disposta ad accettare passivamente il «direttamento» dell'autostrada Voltri - Sempione verso il Bianco e i trafori valdostani. L'hanno detto chiaramente ieri sera in una conferenza stampa i dirigenti del movimento che hanno annunciato una serie d'iniziative immediate.

La prima è l'organizzazione d'un convegno che si terrà a Ornavasso il prossimo 22 luglio sulla «viabilità del Sempione»: l'Uopa ha invitato tutti i cento sindaci dell'Alto Novarese e le autorità del vicino Canton Vallese, che hanno subito mostrato di apprezzare l'iniziativa annunciando l'adesione di personaggi di primo piano come il consigliere di Stato Franz Steiner, il deputato Biderbost, il presidente della «Pro Sempione» Borter e il sindaco di Briga, avvocato Werner Perrig.

Gli svizzeri hanno infatti un diavolo per capello per il «voltafaccia» italiano sul Sempione. Hanno speso finora 200 milioni di franchi (80 miliardi ora, a conti fatti, dovrebbero essere molti di più) solo per migliorare la strada sul loro versante, rendendola praticabile tutto l'anno, perché avevano ricevuto ampie assicurazioni che l'arteria sarebbe stata collegata alla rete autostradale che scende verso la pianura e il mare. Ora si ritrovano con un pugno di mosche.

Fra l'altro c'è di mezzo un trattato internazionale. Dell'autostrada del Sempione si parla infatti fin dal 1959, quando a Ginevra i programmatori europei delinearono il tracciato di quella che avrebbe dovuto essere la seconda strada d'Europa (era stata appunto battezzata E2) che da Londra avrebbe dovuto arrivare a Brindisi. L'Italia aveva dato la sua adesione a questo progetto nel 1956, votando in parlamento un'apposita legge (la n. 371 del 16 marzo 1956) che non risulta essere mai stata abrogata. Non si esclude che, com'è già avvenuto per lo scalo ferroviario, Berna faccia un passo diplomatico verso il governo italiano, invitandolo a rispettare gli impegni.

L'Uopa intende comunque rispolverare tutta la vicenda, pubblicando un «libro bianco» sulle promesse fatte e non mantenute, gli impegni assunti solennemente e poi disattesi, le delusioni subite in 30 anni dagli ossolani. «*In questa vicenda* — dice il dottor Arturo Lincio, uno dei leader del movimento — *è ora che si cominci a parlare di responsabilità e si facciano nomi e cognomi*».

«*Al convegno di Ornavasso* — aggiunge Sergio Gandolfi, sindaco di Trasquera e dirigente dell'Uopa — *ribadiremo le nostre richieste che sono, nell'ordine, la realizzazione immediata d'un tronco stradale fra Verpiate e Feriolo, come naturale prosecuzione dell'autostrada laghi, e d'una superstrada fra Gravellona Toce e il Sempione. Per questo tratto, è ora che si tiri fuori, dai cassetti polverosi in cui giace da anni, il progetto fatto fare dall'amministrazione provinciale che può essere utilizzato subito ed è costato 200 milioni ai contribuenti del Novarese.*

«*Chiediamo poi un piano d'interventi per migliorare la viabilità nelle valli che sta divenendo ogni giorno più disastrosa* — continua Sergio Gandolfi — *Se entro un termine ragionevole non eseguiranno le nostre richieste, passeremo ad azioni più decise*».

Sono state ventilate clamorose azioni di protesta come lo «sciopero bianco» dei sindaci aderenti al movimento (e sono parecchie decine) o altre forme di «disobbedienza civile». L'Uopa ha anche preannunciato una denuncia (non sarebbe la prima) contro l'Anas per le «inadempienze» nell'opera di ripristino della strada del Sempione, danneggiata dall'alluvione dell'ottobre scorso.

«*A 8 mesi dall'alluvione* — dicono i dirigenti del movimento — *le frane che hanno eroso l'arteria fra Domodossola e il confine sono ancora tutte lì. I turisti che scendono dal Sempione sono costretti a manovre tortuose e pericolose sull'orlo di precipizi. Di notte non c'è neppure una lampada che segnala il pericolo. Non c'era museo migliore per dare agli stranieri che entrano in Italia l'immagine d'uno sfacelo completo*».

Adriano Velli

Morto il vicesindaco di Massino Visconti

Veraldo Airoldi

MASSINO VISCONTI — Lutto cittadino a Massino Visconti per la morte del vicesindaco Veraldo Airoldi, avvenuta la notte su giovedì; aveva 64 anni ed era in pensione da qualche tempo dopo avere chiuso con l'attività artigiana del verniciatore.

«*Era un collaboratore prezioso e insostituibile* — ha detto il sindaco di Massino, dott. Zanetta».

Veraldo Airoli era «vice» a Massino da ben 14 anni, ma già nei primi Anni 50 era stato eletto quale consigliere: quasi un trentennio d'attività pubblica ne aveva fatto un uomo esperto e capace, e soprattutto benvoluto viste le successive riconferme da parte dell'elettorato.

Airoldi lascia la moglie, Maria Strola, e due figli, Giuliana e Antonio, quest'ultimo da vari anni presidente della Pro Loco. Le esequie, in forma ufficiale, avvengono oggi nel pomeriggio. *(m. b.)*

Ottenuto il concordato preventivo

La Mirsa di Galliate ritornerà fiorente?

Gli agricoltori di Novara alla manifestazione nazionale organizzata a Roma per il 19 luglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — *La «Mirsa» di Galliate, fabbrica di maglieria fine assai conosciuta, dopo un periodo di crisi tornerà forse alla solidità di un tempo. Chiuso il periodo di amministrazione controllata cui era stata ammessa dal tribunale di Novara il 14 marzo dello scorso anno, ha ottenuto il concordato preventivo. Alla vecchia società in accomandita semplice (capitale un milione) succederà la «Nuova Mirsa» società per azioni (capitale 500 milioni).*

Dalla relazione del commissario giudiziale, ragionier Sergio Nobili si sa che l'azienda ha chiuso i 18 mesi di amministrazione controllata con un risultato modestamente positivo che ha evidenziato la validità della produzione. Le previsioni, alla fine del 1977, con un fatturato di 2 miliardi e mezzo, erano state largamente superate, e i mercati, sia interni, sia esteri, hanno ripreso a «tirare».

Il ragionier Nobili ha spiegato che la crisi in cui era caduta la Mirsa era dovuta anche al crollo del mercato statunitense, alla carenza di liquidità dell'azienda oltre che ad un irrazionale utilizzo della mano d'opera. «Già nel periodo di amministrazione controllata — scrive il commissario giudiziale — l'utilizzo della mano d'opera è passato dal 33 al 50 per cento e le prospettive future lasciano sperare nel mantenimento del posto di lavoro per tutti i 600 dipendenti».

L'assemblea dei creditori chirografari ha, a larga maggioranza, accettato il concordato al 40 per cento. Andranno loro due miliardi dei circa 5 del credito originario. Un miliardo e 800 milioni andranno per intero ai creditori privilegiati. Sono in tutto tre miliardi e 800 milioni assicurati, oltre che dalle attività della Mirsa, dalle proprietà dei due soci accomandatari, il marchese Alessandro De Grisy e la madre di questi, cavaliere del lavoro Olga Rey di Villarey.

Dell'avvenuto accordo sul concordato preventivo e sul futuro dell'azienda le maestranze sono state informate nel pomeriggio nel corso di una assemblea, presenti il sindaco di Galliate e i sindacalisti, che si è svolta al cinema Smeraldo. **p. b.**

NOVARA — *La «mobilitazione nazionale dei produttori agricoli», organizzata a Roma per il 19 luglio dalla Confederazione italiana coltivatori, vedrà la partecipazione massiccia degli agricoltori della provincia di Novara interessati ai vari problemi del settore cui tutti riconoscono un ruolo centrale nella ripresa economica della nazione.*

La manifestazione romana ha come obbiettivo principale la sollecita attuazione della legge «quadrifoglio», approvata dal Parlamento alla fine del '77, che prevede lo stanziamento per l'agricoltura di circa 6 mila miliardi in cinque anni, a partire dal 1978.

Verranno trattati anche i «patti agrari» e la riforma del sistema pensionistico. Sarà quindi posta in discussione la politica agraria comunitaria e gli accordi recentemente stipulati a Bruxelles che, secondo la Confederazione italiana coltivatori, «favoriscono le agricolture più forti dei Paesi del Nord Europa e alcuni ristretti gruppi di produttori italiani». Secondo la «Confcoltivatori» sono indispensabili delle modifiche che tengano conto della realtà della nostra agricoltura.

Verranno trattati nel corso della riunione di Roma anche i problemi del recupero delle terre incolte, della riforma sanitaria, del credito agrario, dell'Aima e della Federconsorzi.

m. s.

GRETA — Alla galleria «La piazzetta» di Lella Uberini è stata inaugurata la mostra personale dello scultore Massimo Pollatina, che presenta immagini e composizioni di denuncia degli aspetti più drammatici del dissesto ecologico. In apertura della mostra è stato letto un preambolo che il pittore Antonio Calderara, recentemente scomparso, aveva scritto sull'opera di Pollatina pochi mesi prima della morte.

NOVARESE SPORT

Duemila persone al torneo notturno che vede all'opera il grande José

Il portiere del Recetto è felice: «Ho subìto 6 gol a Carpignano, ma 2 erano di Altafini»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CARPIGNANO SESIA — Incuranti delle innumerevoli, terribili zanzare che sembravano essersi date convegno da tutta la provincia di Novara, circa duemila persone si sono assiepate ieri intorno al campo di gioco di Carpignano Sesia dov'è in pieno svolgimento il tradizionale torneo calcistico notturno, giunto quest'anno alla sua 14ª edizione.

Se i duemila sportivi, giovani e meno giovani si sono coraggiosamente «offerti» ai fastidiosi insetti, la ragione c'era: volevano vedere all'opera nientemeno che José Altafini, venuto espressamente da Torino per difendere i colori dell'Erriplast di Sillavengo, la squadra patrocinata dall'imprenditore Enrico Podestà, uno sportivo di 49 anni che lavora tutto l'anno senza badare ad altro, ma che quando arriva il mese di luglio, per due o tre settimane abbandona ogni attività e si dedica solo al football, la passione della sua vita.

Altafini, campione del mondo con la nazionale brasiliana ed ex juventino (oltre che azzurro d'Italia), ha fatto da richiamo. Carpignano (2500 abitanti) è stata invasa: la gente è arrivata da tutte le parti e l'atleta trentaseienne che ha abbandonato lo sport attivo da un paio di stagioni, ha dovuto faticare per arrivare in campo: Penna alla mano, è stato costretto a firmare centinaia di autografi, poi, anche a gara iniziata, tra un gol e l'altro (veri pezzi di bravura che hanno mandato in visibilio gli spettatori) si è spesso recato ai bordi del campo per firmare autografi a idolatranti ragazzine e a vecchi sportivi ai quali non sembrava vero di vederselo così vicino.

Carpignano. José Altafini circondato dai tifosi dopo la partita in "notturna" (Foto Finotti)

Oltre che ad Enrico Podestà, uno dei più attivi organizzatori del torneo notturno di Carpignano, la venuta di José Altafini nel piccolo centro del Sesia è dovuta a un carpignanese trapiantato a Torino e amico dell'ex calciatore. E' Giovanni Castellini, che aveva fatto conoscere al giocatore brasiliano il suo paese. José — e l'ha confermato ieri sera prima di scendere in campo — si è «innamorato» di Carpignano e della sua gente, per questo ha accettato di giocare e, solo per il gusto di farlo.

La presenza del famoso calciatore ha fatto passare in second'ordine anche il fatto sportivo vero e proprio. Gli stessi avversari dell'Erriplast, gli «Amici sportivi» di Recetto, invece che badare al pallone non avevano occhi che per il «carioca» e forse per questo hanno incassato mezza dozzina di gol, perdendo il primo posto nel girone «A» del torneo. Il più contento di tutti a fine match (durato 50 minuti e a ranghi ridotti) era proprio il portiere recettese: «*Pensate* — andava dicendo a tutti — *mi ha fatto due gol Altafini. Roba da raccontarlo ai nipotini quando sarò vecchio*».

L'accoglienza ricevuta e anche il pranzo al Meryesa, con a base di piatti novaresi, con la «panissa» in primo piano, hanno convinto José Altafini a tornare per semifinali e finali. Gli organizzatori del torneo, da Nino Quaglia al dott. Francesco Enoch, da Franco Galli e Dante Codini, al presidente della «Sportiva» carpignanese il «salumiere» Pellizzolo, e ai tanti altri (impossibile nominarli tutti) hanno accolto la notizia con entusiasmo: con Altafini la loro manifestazione diventa la «più importante» tra le molte che si svolgono nei dintorni di Novara in questo periodo ed a ciò i carpignanesi tengono moltissimo.

Che il paese sia popolato da un'alta percentuale di sportivi lo conferma anche il sindaco Ferdinando Massone: «*Se per un anno non si organizzasse questo torneo estivo* — dice sorridendo — *scoppierebbe la rivoluzione. Ormai la manifestazione è entrata nella tradizione, come una festa paesana, un appuntamento al quale nessuno vuol mancare. La presenza d'un campione prestigioso come José, quest'anno ha inorgoglito tutti i carpignanesi*».

A questo punto il sindaco Massone tiene a spiegare che il suo è l'unico paese della provincia ad essere negli ultimi tre anni aumentato di abitanti. «*Perché* — dice — *la trasformazione da centro agricolo a industriale è in pieno svolgimento grazie alla "vocazione" artigianale dei carpignanesi*».

Il prossimo appuntamento col torneo notturno di Carpignano (naturalmente con Altafini in campo) è fissato per lunedì prossimo. Si svolgeranno le semifinali che vedranno di fronte l'Erriplast di Sillavengo e il bar Impero di Sizzano; poi il bar Asti di Briona e gli «Amici Sportivi» di Recetto.

Marcello Sanzo

Pesca alla trota in Valle Vigezzo

MALESCO — La sezione pescatori della Valle Vigezzo ha organizzato per domenica prossima una grande gara internazionale di pesca alla trota nelle acque del torrente Loana, uno dei più pescosi dell'Ossola. La gara è valida per il campionato ossolano.

Saranno in palio otto trofei, fra cui quello intestato alla memoria di Pierluigi Gajardelli che verrà assegnato a titolo definitivo, e centocinquanta coppe. Per tutta la durata della manifestazione funzionerà un posto di ristoro. *(a. v.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Femmine infedeli
Eldorado: Quello sporco, sporco, sporco mondo
Faraglioni: Sogno erotico di Agostina
Vittoria: Tenerife Kojack e Dirk Nelson e suo
ARONA
Roma: Il mostro
Modernissimo: Ciao maschio
Lido: Questa terra e la mia terra
BORGOMANERO
Moderno: Peccati di una governante
Nuovo: Guida bollente
DOMODOSSOLA
Cobianchi: A mezzanotte va la ronda del piacere
Corso: Butch Cassidy
OLEGGIO
Comunale: L'eroticomane
OMEGNA
Splendor: Sweet love
STRESA
Italia: Mondingo
VERBANIA
Vigo: La vita davanti a sé
Sociale (Pallanza): Il gatto mammone
SOMMA LOMBARDO
Italia: Roma contro Milano, la sporca guerra del cinema

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Zebra killer
LOMELLINA
VIGEVANO
Astoria: La banda Vallanzasca
Cognolo: Amarcord
Marconi: Mad Animal, generale in tutte
Colli Tiberi: Ciclone
MORTARA
Zignago: L'uomo ragno

FARMACIE DI TURNO

Novara: Madonna Pellegrina, corso Vercelli 12; Del Rosario, corso Mazzini 7; Comunale, villaggio Dalmazia
Arona: Negri, corso Repubblica
Bellinzago: San Pietro, via Santa Maria
Borgomanero: Ricossi, corso Cavour 14
Castelletto Ticino: Gazzo-Pecchio via Marconi
Domodossola: Comunale, piazza Rosselli
Oleggio: Mazzocchi, corso Matteotti
Santa Caterina: Gualdoni, via XX Settembre
Somma Lombardo: Collarini, piazza Vittorio Veneto
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Nitara, viale Azari 1; Monelli, via Mameli 141

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Momo, Nibbiola, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara

TELENOVARA
(canale 44)

Ore 12.30 Flash notizie; 17.25 replica film «La banda degli otto»; 20.15 telefilm «Una condanna in questa»; 21 Telenovara notizie; 21.10 film «U boot 55»; 22.30 Pronto dottore? Un medico alla settimana; 23.30 Telenovara notizie.

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 17 film «Sinbad il marinaio»; 18.30 Video libero; 19.30 Telegiornale; 20 «Occhio agli occhi» quiz a premi; 20.30 «Secondo me» (10 canzoni da salvare); spettacolo musicale a premi e giochi col pubblico condotto da Ric e Gian.

Extramarket
viale g. cesare
c.so risorgimento via a. costa
OFFERTISSIME... ESTATE

PROSCIUTTO COTTO senza polifosfati all'hg L. 460
GORGONZOLA «igor» 1ª qualità all'hg L. 320
PATATE sacco da 10 kg L. 1300
PESCHE al kg L. 620
BASTONCINI di pesce «findus» gr 400 L. 1250
CIPOLLINE sott'aceto «bemi» gr 270 L. 340
OLIO di oliva «bertolli» lt 1 L. 1980
DADI «knorr» silver 10 cubi L. 330
CAFFE' «Vergnano» gr 400 con pallone omaggio L. 2630
TEA «lyons» 20 filtri L. 240
SUCCHI di FRUTTA «jolly» lt. gr 125 L. 75
ARANCIATA «ferrarelle» lattina L. 190
ACQUA minerale «aurora» 12 bott. L. 600
«OLA'» nuova formula gr 200 L. 130
CANDEGGINA «sole clor» gr 900 L. 220

Standa
V.LE G. CESARE
Sconto
15% su:
abbigliamento uomo - donna
articoli mare - giochi estivi
giovedì 13 - venerdì 14
giovedì 20 - venerdì 21

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 161 - Venerdì 14 Luglio 1978

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Il partito, dopo la delibera in Comune, avanza controproposte

Il «Palazzetto» dello sport secondo i dc costa di meno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Una controproposta dei democristiani per il «palazzetto dello sport». L'hanno annunciata ieri pomeriggio, in Consiglio comunale.

«La Giunta — dicono — dovrà giudicare se è più conveniente, e noi pensiamo di sì, di quella del cosiddetto palestrone».

«Purtroppo — dice Gianfranco Sarasso, segretario provinciale della dc — la delibera che assegna i lavori per la costruzione del palestrone ad una ditta di Biella è già stata votata dal Consiglio comunale, ed è passata a maggioranza. Noi avevamo richiesto un rinvio della discussione e del voto per confrontare l'attendibilità dei prezzi.

«Il sindaco aveva rifiutato il rinvio dicendo che si doveva votare perché i prezzi potevano aumentare di un giorno all'altro. Francamente ci era sembrata una scusa puerile».

«In ogni caso — prosegue Sarasso — nonostante i dubbi avanzati anche dagli altri gruppi di minoranza, la delibera di assegnazione dei lavori era stata votata. Ebbene, noi noi possiamo dimostrare che la Giunta ha avuto torto e non accordarci il rinvio.

«In pochi giorni, mi sono fatto fare da un ufficio tecnico due progetti alternativi. Il primo, un vero e proprio palazzetto dello sport con la tribunetta per 1500 spettatori, campo da tennis, impianto di insonorizzazione, prevede un costo finale dell'opera di 650 milioni. Il secondo comprende palazzetto dello sport, centro sociale e piscina coperta; costo totale: 1 miliardo e 300 milioni. Si confrontino queste cifre con i 1657 milioni che costerà a costare il "palestrone"; un prefabbricato sprovvisto di attrezzature sportive e di tribunette per il pubblico e di controsoffittatura».

Considerando allo il preventivo del «palestrone», Sarasso è andato a confrontare i prezzi di mercato. «Ho controllato — afferma — gli elenchi della Camera di Commercio e della Regione. I prezzi proposti dalla ditta di Biella non sono certo i più vantaggiosi per le casse comunali. Secondo i calcoli che ho fatto fare, il palestrone che vuole la Giunta dovrebbe costare meno di 480 milioni.

«Ci chiediamo perché la maggioranza abbia proprio scelto una ditta che applica prezzi così alti. L'errore di fondo è stato quello di voler interpellare solo undici aziende. Per un appalto-concorso del genere se ne dovevano interessare almeno una cinquantina».

«Consigliamo quindi alla Giunta — conclude Sarasso — di annullare la delibera. Siamo disposti a discutere i nostri progetti con il sindaco e con gli assessori interessati. Si rifaccia pure l'appalto concorso e si consultino altre ditte».

«La Giunta deve fare marcia indietro — afferma Gianfranco Bertone, altro consigliere dc, che ha presentato un'interpellanza al sindaco sul problema — non è possibile buttare quasi 700 milioni in un prefabbricato. Soprattutto quando si è conclamato per mari e monti che si sarebbe fatto il palazzetto dello sport con 300 milioni».

«Anche il secondo progetto che Sarasso ha fatto fare — prosegue Bertone — è da prendere in considerazione. Comprende infatti una piscina: e un conto è costruire una piscina comunale da destinare alla cittadinanza, un altro è regalare il terreno a dei privati perché vi edifichino un impianto che il Comune potrà far suo fra trent'anni. Anche in questo caso, si è andati sempre la scelta sbagliata. Ma ora la Giunta dovrà rimediare su queste cose e ci auguriamo che, una volta tanto, ci dia retta, nell'interesse della comunità».

Gianfranco Sarasso

Gianfranco Bertone

Enrico De Maria

VERCELLI — Due vercellesi sono stati chiamati a far parte, quali responsabili, delle commissioni nominate dall'esecutivo regionale del psi. Sono l'avvocato Roberto Scheda ed il pubblicista Massimo Melotti. Al primo è stata affidata la commissione «giustizia ed affari istituzionali», al secondo quella «stampa e propaganda».

VERCELLI — Prosegue al Parco Kennedy il Festival dell'Unità. Alle 21 è in programma la «serata della donna» e un dibattito con l'assessore Ezio Robotti su «sviluppo economico e assetto del territorio».

VERCELLI — Torna a riunirsi anche questo pomeriggio il Consiglio comunale. Dovrebbe essere l'ultima seduta prima delle ferie. Gli amministratori hanno tuttavia ancora molti punti da esaminare.

Per ora non è giunta nessuna conferma ufficiale ma neppure una smentita

Gattinara: Pozzi ancora senza metano? Ritornano al picchetto seicento operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — *Per i seicento operai della Pozzi di Gattinara si prospettano, nuovamente, tempi difficili. La tregua che la Snam aveva concesso un paio di settimane fa con il ripristino delle forniture di metano sembra non essere destinata a durare molto.*

Ieri, parte delle maestranze ha ripreso a picchettare la cabina di erogazione del combustibile in quanto, in giornata, si era sparsa la voce che la società erogatrice del metano stava per inviare nuovamente i propri tecnici a interrompere la fornitura.

«Mi hanno detto che alla direzione della Pozzi è giunto un telex in cui si dice che la Snam non ha accettato le condizioni della Pozzi e si riserva, nel momento che crederà più opportuno, di richiudere i rubinetti del gas», dice *Giuseppe Veniaga, segretario di sezione della Cisl.*

La notizia è stata confermata più tardi da Renato Stefanato, della Camera del Lavoro. Il dott. Giancarlo Altare, direttore dello stabilimento Pozzi-Ginori di Gattinara smentisce: «La direzione dello stabilimento non ha nessuna notizia sulla vicenda Snam-Pozzi; al momento non ci sono novità. Le dicerie in merito a chiusure dei rifornimenti sono soltanto illazioni, non vi è nulla di certo, anzi, non vorrei si creassero allarmismi inutili che potrebbero influire negativamente sulle maestranze».

«Stanno raccontando barzellette — *ha detto Stefanato* — Hanno convocato l'esecutivo di fabbrica due giorni fa e hanno mostrato loro un paio di telex, anzi, se ne dovrebbero essere copie in giro».

Le ore passano e non giunge nessuna conferma, ma neppure nessuna smentita. Poi qualcuno dice che quelle copie sarebbero nelle mani degli amministratori comunali. Ennesima smentita. «Non ne so niente», *dice il sindaco Franco Agazzoni. Gli operai intanto proseguono il picchettaggio.*

«Non ce ne andremo finché non ci saranno date ampie rassicurazioni in merito», dice *Gerardo Zanellato,* «non possono venire a chiudere il gas non la permetteremmo. D'altra parte non possono chiudere neppure più a monte, perché lascerebbero senza metano tutta la città».

Non resta che un'alternativa: consultare i membri dell'esecutivo di fabbrica. La questione è immediatamente chiarita. I telex, in effetti, sono due e sono stati inviati alcuni giorni fa dalla direzione centrale della Pozzi-Ginori a quella dello stabilimento di Gattinara.

Nel primo, firmato Peroni, datato 5-7-1978, si legge tra l'altro: «I nostri quotidiani appelli alle autorità di governo, ai fini di trovare una soluzione agli ormai indifferibili e drammatici problemi della nostra azienda, non hanno trovato finora risposta alcuna. L'esigenza della ripresa d'un normale andamento dell'attività delle aziende del gruppo, con l'obbiettivo primario della garanzia del posto di lavoro, si va ogni giorno più compromettendo».

E più avanti: «Il preoccupante squilibrio economico si è rivelato disastroso nel primo semestre del '78, sia per le scarse vendite che per l'elevato costo del denaro, per i costanti incrementi dei costi delle fonti energetiche, delle materie prime, eccetera. Il momento è grave e determinante per le sorti dell'azienda».

Il secondo telex, inviato, si dicono, pochi giorni dopo, è ancora più drammatico. «Ieri — vi si legge — è avvenuto l'incontro da parte nostra con la Snam, alla quale è stato proposto, da parte nostra, un congelamento dei crediti sino a fine settembre, con l'impegno che, entro tale data, verrà presentato da noi un piano di ammodisso del debito. E' stato anche proposto, nel contempo, il pagamento settimanale del metano consumato, circa cento milioni».

La Pozzi-Ginori, inoltre, si impegna a mettere a disposizione della Snam diversi beni immobiliari, con la promessa che, qualora essi fossero venduti, il ricavato andrebbe alla società erogatrice del gas.

Ennio Marchetti

Gli operai della Pozzi presidiano una cabina della Snam

È mancato il numero legale

È sospesa la riunione del comitato caccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *La riunione del comitato provinciale della caccia ha dovuto essere sospesa perché è venuto a mancare il numero legale in seguito all'allontanamento, in segno di protesta per il comportamento di un altro componente, di Arnido Grosso, biellese, presidente provinciale dell'Associazione nazionale libera caccia.*

In precedenza si era allontanato il presidente del comitato della caccia, on. Giuseppe Ferraris, chiamato a Borgosesia da inderogabili impegni, e la presidenza della riunione era stata assunta dall'ass. Giovanni Radice, vice presidente dello stesso comitato e presidente della Federcaccia.

Le acque si sono agitate quando Arnido Grosso ha presentato un'interpellanza contenente sei domande a proposito di presunte irregolarità avvenute in Valsesia.

Successivamente, Arnido Grosso ha preso la parola a proposito del «corridoio» esistente tra la riserva di caccia della Baraggia e il comune di Castelletto Cervo. Ad un certo momento, Vittorino Borasio, della Federcaccia, rivolgendosi a Grosso, gli ha detto di stare zitto.

La reazione è stata immediata. Grosso si è alzato per uscire, ma l'avv. Radice è intervenuto per convincerlo a rimanere. Ma Borasio ha pronunciato altre parole che hanno indotto il presidente ad andarsene. Il numero legale, come si è detto, è venuto a mancare e la riunione ha dovuto essere sospesa.

Nella sua interpellanza, Arnido Grosso, nella sua duplice veste di presidente provinciale della Libera caccia e di membro del Comitato provinciale caccia, chiede innanzitutto al presidente on. Ferraris a quanto ammontano i litri di carburante assegnati mensilmente al guardacaccia Giuseppe Gross-Jaque, in servizio presso il Consorzio delle riserve alpine del settore valsesiano (pare che siano insufficienti).

p. m.

Trino: un dono che costa troppo

TRINO — La donazione che il professor Adriano Muggia, di Casale Monferrato, intendeva fare al Comune di Trino, non può essere accettata.

Il professor Muggia aveva proposto di regalare al Comune un grosso fabbricato in via Spalti Pensante, vicino all'Istituto Salesiano ed un altro stabile di corso Italia. C'era però una clausola: il Comune avrebbe dovuto ristrutturare i due edifici.

La questione è stata affrontata in Consiglio comunale. Il sindaco, Mario Bianchi, pur dicendosi lusingato dall'iniziativa del professor Muggia, ha fatto però rilevare l'alto costo che comporterebbe il risadattamento dei due stabili.

Anche altri consiglieri hanno condiviso la perplessità del sindaco. Il democristiano Paolo Filato ha invece proposto di accettare la donazione della costruzione di corso Italia, per limitare così la spesa. A conclusione del dibattito, il Consiglio ha deciso alla unanimità di rinunciare alla donazione proprio per il suo «costo» eccessivo.

(p. b.)

Gli anonimi benefattori ritirano i finanziamenti

Il canile non ha più denaro che ne sarà dei suoi 140 ospiti?

VERCELLI — Ai canile mancano i soldi per tirare avanti. «*I benefattori tornesi che finora ci avevano aiutati* — spiega Giovanni Pistochini, il commissario della Lega del cane di Vercelli — *hanno infatti deciso di non darci più denaro*».

Pistochini è sconsolato: «*La loro decisione* — dice — *è maturata da una serie di attacchi polemici che sono sorti in questi mesi. Senza il loro contributo, però, si fa decisamente problematico continuare a mantenere in piedi il canile così com'è: per le sole spese vive, infatti, occorre circa mezzo milione al mese*».

Giovanni Pistochini

Le difficoltà sono molte: le opere vengono revocate un po' dalla burocrazia, un po' anche da due furti in poche settimane che hanno causato un danno notevolissimo. «*Poi, mentre ci si era dati un regolamento e sembrava di poter cominciare a funzionare bene* — racconta Pistochini — *arrivano le critiche, le polemiche, le maldicenze. Le voci giungono all'orecchio dei benefattori torinesi che decidono di smettere di aiutarci. Che ne sarà dei nostri 140 cani?*».

d. co.

GATTINARA — Si sono iniziati i lavori di sistemazione del prato comunale in regione San Bernardo. Su quella superficie sorgerà un campo di calcio con annessi spogliatoi.

GATTINARA — Il dott. Roberto Salomoni, di 40 anni, è il nuovo comandante dei vigili urbani di Gattinara. In precedenza aveva prestato servizio a Cossato e Borgomanero.

DANCING GLOBO

Giardino estivo

VENERDI' 14 LUGLIO

con LEARCO GIAN FERRARI

SABATO 15 E DOMENICA 16 LUGLIO

SI BALLA CON DUE ORCHESTRE

Ballo liscio e ballo moderno con l'orchestra

HISTORIA

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Venga a prendere il caffè da noi.
Civico: Follie di notte.
Nuovo Italia: Un lassi color malva.
Principe: Fabbro da cavallo.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: Butch Cassidy.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Salta nota in nero.
Lux: chiuso per ferie.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: chiuso per ferie.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Giachino, p.za Cavour 30; Balbis Antonello, via Thaon di Revel 29.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	27	17
Biella	29	19

Temperature il 13 luglio dello scorso anno: a Vercelli 27; 18; Biella 29; 18. Umidità media: Vercelli 93 per cento; Biella 65 per cento. Il Sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 21,12.
La previsione: su tutta la provincia cielo sereno, tempo generalmente buono, visibilità ottima; venti di direzione variabile; temperature in aumento.

VERCELLI SPORT

Storia, a puntate, della gloriosa squadra nata 75 anni fa

Il primo pallone della Pro

VERCELLI — I campionati erano stati in gran parte accaparrati dal Genoa 1893 (società fondata da inglesi e squadra formata, in gran parte, prima da marinai sempre inglesi, poi da calciatori pagati discretamente per quei tempi venuti anche loro d'oltre Manica).

Pure la Juventus ed il Torino ed il Milan avevano avuto il loro contentino. Squadre di primissimo piano erano la Andrea Doria (l'attuale Sampdoria, fusione tra la Sampierdarenese e l'Andrea Doria, avvenuta poco dopo la seconda guerra mondiale) e l'Unione Sportiva Milanese.

Bertinetti decise di andare a Torino a vedere che cosa fosse nella realtà questo football, questo sport che sentiva dentro di sé come già fosse suo, l'avesse praticato da chissà quanto tempo senza mai aver assistito ad una partita.

Ad un match, come si diceva allora: la terminologia calcistica era tutta inglese, con qualche variazione francese, come «plongeon» (cioè il tuffo dei portieri, trasformato dagli sportivi in «pionsu»).

Quando prese la decisione era proprio una domenica, una domenica mattina. E c'era un treno a disposizione di lì a pochi minuti. In fretta e furia. Il futuro generale medico ed olimpionico di spada si vestì e corse alla stazione ferroviaria. Preso il biglietto, poco dopo era sul vapore diretto alla capitale piemontese.

Al pomeriggio avrebbe giocato la Juventus. Era un nome che gli farfugliava nella testa da alcuni giorni e che gli dava, chissà perché, una certa sensazione. Eccolo quindi sul terreno di gioco dei bianconeri. Ecco la partita.

Marcello si innamorò follemente del calcio, si innamorò altrettanto follemente della Juventus.

Quando uscì dal campo, contento i signori con bombetta ed altissimi duri colletti bianchi, e ghette ai piedi, decise di andare a comperare un pallone. Chiede di un negozio dove sia possibile trovarne uno: gli viene indicato un calzolaio, proprio quello che fabbrica palloni per la Juventus.

Era un artigiano abilissimo. Costavano un po' cari i suoi palloni, ma erano sicuramente sfornati con grande abilità, cuciti con sapienza cioè, retondi, alla perfezione, e che sarebbero durati chissà per quanto tempo.

Marcello tirò fuori di tasca il borsellino del danaro, quando si trovò davanti al negozio del calzolaio (che era aperto anche se era domenica: i negozi non chiudevano nelle festività) ne fece uscire il contenuto, contò e ricontò le monete, poi rassicurato d'avere con sé il sufficiente per fare ciò che intendeva fare, entrò nel negozio. Suonò il campanello ch'era posto sulla porta.

Pochi istanti dopo, Marcello aveva di fronte il calzolaio, un bel vecchio, dagli occhi chiari, con le lenti sulla punta del naso, con indosso un grembiulone nero e dalla simpatica e cadenzata parlata torinese.

Bertinetti gli disse: «*Vorrei un pallone, un bel pallone, lo devo portare a Vercelli, nella mia città: lo devo portare a dei miei amici, vogliamo giocare, vogliamo divertirci, vogliamo formare una squadra di calcio*...».

Il calzolaio si girò, entrò nel retrobottega ed uscì con un pallone giallissimo, robustissimo, gonfio, già pronto per giocare. Lo porse a Marcello e disse a sua volta: «Questo, secondo me, va benissimo...».

Marcello lo prese in mano, lo schiacciò leggermente facendo forza sulle palme, quindi rispose: «*Va benissimo... mi dica il prezzo...*». Tanto. E tanto, diede. Quindi prese il pallone, messoselo sotto un'ascella, Bertinetti lasciò il negozio e si portò alla stazione ferroviaria.

f. l.

(continua)

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (rondò Trevi) imbocco Tangenziale Tel. 0153/36.16.08 - 35.17.42

AIAZZONE MOBILI

COME TUTTI GLI ANNI PROPONE LA VENDITA TOTALE

DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE A PREZZI INCREDIBILI

Facilitazioni di pagamento a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento in tutto il Piemonte

DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 550.000

Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000

Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000

Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)

Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

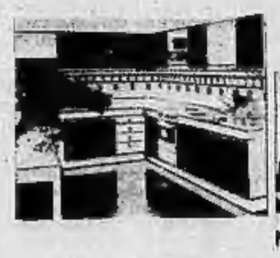
Soggiorno modello ERIC a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Salotto modello ROXY a L. 350.000 (divano a 3 posti con — sfodera e sdraiapoltrona)

Salotto modello GOLDEN a L. 700.000 (divano a 3 posti con — relax sedili)



IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.296

Gli esami di maturità degli studenti biellesi: tensione, speranza

«Geometra, che fatica»

Un'allieva dell'istituto per geometri durante l'esame di maturità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Proseguono gli esami orali per i diplomi di scuola media superiore. Gli studenti biellesi impegnati nelle prove stanno vivendo momenti di comprensibile tensione, che il caldo imprevisto di questi giorni rende ancor più difficili da sopportare.

Abbiamo seguito l'ultima fatica di Laura Bencich, una studentessa dell'Istituto tecnico per geometri «Rubens Vaglio»: ha frequentato i corsi serali, poiché durante la giornata lavora in un'impresa edilizia.

Quando aveva scelto di seguire i corsi per conseguire il diploma di geometra si era iscritta al corso normale. In seguito ha preferito trovare un lavoro che le permettesse di applicare nella pratica le nozioni studiate sui libri e, appunto, ha proseguito seguendo le lezioni serali.

«Non ricordo più niente» diceva qualche momento prima di essere chiamata, nel corridoio al pianterreno della scuola; i compagni la incoraggiavano e facevano in segno di augurio i soliti scongiuri. Con nervosismo stringeva i libri di estimo e di tecnologia, materie sulle quali verteva la sua interrogazione.

Per qualche minuto ha sostato nel corridoio per seguire l'esame di un suo compagno, ma ha preferito poi tornare nell'atrio con gli altri. «Se tutto, lui» esclamava, riferendosi allo studente interrogato, che portava le stesse sue materie. Ci si innervosisce, infatti, quando si ascoltano le interrogazioni rivolte agli altri: «Si ha l'impressione di sentire cose nuove e si pensa di non saper poi rispondere».

L'attimo più difficile da superare è il breve tragitto che divide l'atrio dalla sedia. Mentalmente si chiede l'aiuto al «santo personale» e ci si avvia, con passo incerto, verso la commissione. Anche Laura Bencich è stata esaminata dai professori Luigi Platini, insegnante di estimo; Giordano Giuseppe, italiano; Piero Ferraris, tecnologia e costruzioni.

Il presidente di commissione è il professor Angelo Leporati, il vicepresidente è il professor Alberto Mello Teggia ed il membro interno, insegnante di costruzioni, è il prof. Walter Cisaro.

La prima domanda alla quale Laura Bencich ha dovuto rispondere verteva su estimo. «Mi vuol parlare della stima sintetica in generale?» gli ha chiesto il prof. Platini. Le stime sono dei procedimenti attraverso i quali il tecnico valuta un certo bene. «La stima sintetica — ha risposto la studentessa — può essere comparativa, storica e mista» ed ha proseguito dando le definizioni di tutti i procedimenti, interrotta di tanto in tanto dal professore che commentava o completava la sua esposizione.

L'interrogazione di estimo è proseguita con domande sui miglioramenti fondiari: «E' un qualsiasi investimento capitale sul terreno che apporta un miglioramento sul fondo» è stata la risposta; a questo punto l'insegnante le ha chiesto di essere più precisa: «Mi faccia un esempio, uno qualsiasi».

L'emozione gioca però brutti scherzi. Si' intromette il prof. Cisaro che le ha suggerito il termine adatto. Laura Bencich, dopo aver risposto ancora ad alcune questioni, è stata invitata ad avvicinarsi al banco dove l'insegnante di tecnologia l'avrebbe a sua volta interrogata.

Nel mentre, per rompere l'atmosfera tesa, il prof. Cisaro ha esclamato: «Posi pure i libri sul banco, non li tenga sulle ginocchia, si sentirà a suo agio». Talvolta, seppure dette con il preciso scopo di distrarre il candidato, queste battute ottengono l'effetto contrario.

Laura Bencich ha presentato al prof. Ferraris il progetto di una autorimessa, ed insieme hanno discusso le varie soluzioni adottate nel progetto. Molto garbatamente il professore, che è anche professionista, le ha fatto osservare: «Il progetto disegnato e realizzato sul "lucido" è frequentemente un'illusione. Occorre rifarlo, una, due ed altre infinite volte, prima di ottenere un risultato discreto».

Dario Corradino

È nata Altuna, lama del Perù

Altuna, ancora incerta sulle zampe, cerca il latte dalla mamma (Foto Reolon)

BORGOSESIA — Fiocco rosa alle «Lanerie Agnona», l'azienda tessile valsesiana rinomata in tutto il mondo per la qualità delle sue stoffe: è nata Altuna (dal nome d'una fortunata serie di confezioni della ditta borgosesiana), un piccolo lama appartenente alla famiglia dei cameliidi. Il fatto, a memoria d'uomo, non ha precedenti nella zona.

«E' un caso rarissimo che questo mammifero prolifichi in cattività — afferma Alberto Rorini, figlio del titolare dell'industria —. Il lama, infatti, vive esclusivamente in Sud America, sugli altopiani del Perù e della Bolivia. La madre, Lima, ci era stata regalata alcuni mesi orsono da un allevatore nostro amico».

Il caso ha poi voluto che Altuna nascesse in Italia, a Borgosesia, in una stalla a diecimila chilometri di distanza dal luogo d'origine.

Il piccolo lama, che è già diventato la mascotte dello stabilimento, vivrà in un parco assieme alla madre, ed una' pecora, Sibilla, e a Roger, uno splendido alpaca da oltre 5 anni valsesiano adottivo.

r. e.

Sarà costruito a quota 2300

Un nuovo rifugio sul «Mombarone»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GRAGLIA — Sarà un elicottero militare della Scuola Alpina di Aosta, messo a disposizione del comitato promotore dal generale Lorenzo Longo, a portare celermente sull'anticima del Mombarone il materiale necessario alla costruzione del nuovo rifugio. Se le condizioni meteorologiche lo consentiranno, il trasporto verrà effettuato il 24 e 25 luglio prossimo: sono previsti cinquanta voli, per un totale di sette ore e mezzo.

La sensibilità del generale Longo consente ai componenti del comitato promotore di risparmiare parecchi milioni. L'uso dell'elicottero è infatti molto costoso.

Il rifugio sorgerà, come è noto, su una selletta situata a 2300 metri di altezza (la cima del Mombarone raggiunge i 2371 metri), in prossimità di una sorgente di acqua certamente purissima (la zona sta diventando nota per le sorgenti di acque minerali). La base di partenza dell'elicottero sarà lo slargo «Al Trûch ad Bagneri».

Complessivamente dovrà trasportare 360 quintali di materiale vario, ad eccezione delle pietre per i muri, di cui c'è abbondanza sul posto.

In attesa dell'elicottero, domenica prossima gli alpini in congedo della sezione di Biella daranno una mano a quelli di Graglia per preparare una baracca che per il momento verrà usata come magazzino. Successivamente, quando il rifugio sarà pronto, diventerà un rifugio di emergenza, dotato anche di attrezzature per il pronto soccorso. Il rifugio sarà inaccessibile nella brutta stagione, con le porte a prova di valanghe (purtroppo ci sono anche fra gli alpini è appassionato di montagna), e di ladri. L'accesso alla baracca rifugio sarà invece facilitato al massimo.

L'idea del rifugio è venuta a un gruppo di «patiti» della montagna in genere e del Mombarone in particolare. Dalle parole sono passati ben presto ai fatti ed hanno costituito un comitato promotore che coordina tutte le iniziative.

Ne è presidente Guido Rocchi, che presiede anche la Pro Loco. Vice presidenti sono: Marco Fiorina ed Emanuele Mosca, segretario Pier Franco Bongianino, cassiere Lorenzo Rossello. Completano il direttivo una dozzina di persone, perennemente in movimento per raggiungere l'obiettivo nel miglior modo possibile.

Tre membri del «vertice» del comitato si sono tassati per 100 mila lire ciascuno, creando il primo fondo. Sono poi confluite offerte da tutte le parti: il totale provvisorio ha superato i 10 milioni.

«Per fare una cosa ben fatta — precisa Marco Fiorina — dobbiamo raggiungere i 25 milioni».

Il rifugio disporrà di 45 posti letto, sistemati «a castello». Un ampio ingresso servirà da sala da pranzo. La disponibilità di acqua a sufficienza consente di avere servizi ineccepibili dal punto di vista igienico. Per evitare dispersioni di prezioso calore, tutte le pareti interne saranno rivestite di materiale speciale.

p. m.

Un incontro per potere stabilire le modalità

Biella: si preparano le elezioni per i consigli di quartiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *I rappresentanti dei comitati dei quartieri cittadini e dei partiti si sono riuniti allo scopo di studiare le soluzioni più adatte, in vista delle prossime elezioni, per il rinnovo dei membri dei consigli.*

«Dopo una lunga fase sperimentale, i quartieri oggi sono alla ricerca di una collocazione precisa — *si legge nel documento inviato ai presidenti dei consigli e dei comitati* — nella vita amministrativa della città». *Prosegue il documento:* «I partiti, i quali costituiscono un elemento essenziale di aggregazione e svolgono un ruolo portante nel sistema democratico costituzionale del nostro Paese e nella nostra città, hanno portato il loro contributo nella direzione di una più ampia partecipazione alla vita pubblica».

Le prossime elezioni (si faranno probabilmente in autunno) rappresentano un momento importante per la vita dei comitati di quartiere: «Sono la linfa per farli vivere». *Lo affermato Paolo Leardi, del quartiere Barazzetto. Dopo le prime attività, realizzate con passione e spontaneità, i quartieri stanno attraversando un periodo di stasi. Si apre quindi il rinvigorire le strutture con l'apporto di nuove elezioni, e, soprattutto, con la partecipazione della popolazione alle consultazioni.*

All'incontro erano presenti per i partiti, tra gli altri, Eugenio Zamperone e Lidia Lanza della dc; Adriano Leone del psi; Andrea Scribanti del pli; Gustavo Buratti del psi; Pierangelo Aspesi del pri. Era invece assente il partito socialdemocratico, che figura tra i firmatari del documento.

Dice Paolo Leardi: «In linea di massima tutti i partiti e i quartieri sono d'accordo con la presentazione di una lista unica, nella quale possono confluire tutti i nomi, senza tener conto della colorazione politica del candidato. Unico partito contrario a questa soluzione è il repubblicano».

Durante l'incontro sono state valutate le varie possibilità, ma sono sorte difficoltà di carattere tecnico.

«E' emerso — *prosegue* — che nei quartieri con minor numero di abitanti le persone si conoscono con maggior facilità. Nei rioni formati da grossi agglomerati urbani, se non si ricorre alla sigla di un partito, è difficile la valutazione del candidato».

Allo scopo di pervenire a una soluzione, è stata nominata una commissione che dovrà cercare un compromesso per riuscire ad appianare gli ostacoli. Ne sono membri, per parte dei quartieri, Giuseppe Boffo, lo stesso Leardi, Carlo Meini e Claudio Mello.

d. c.

Treni regolari

Sciopero sospeso dei macchinisti

BIELLA — Lo sciopero degli addetti alla rimessa locomotive è stato sospeso. Già da ieri, i treni condotti dai macchinisti della rimessa partivano regolarmente.

L'agitazione aveva avuto inizio alla mezzanotte di lunedì scorso: macchinisti e aiuto macchinisti facevano partire un convoglio, ad ogni turno di lavoro, con un'ora di ritardo, mentre gli altri addetti scioperavano anch'essi per un'ora a turno. La decisione era stata presa congiuntamente dai sindacati della categoria — Sfi, Saufi e Sisf — perché le Ferrovie dello Stato intendevano smantellare la rimessa locomotive e trasferire altrove i circa trenta lavoratori che vi sono occupati.

La vertenza è stata risolta durante un incontro avvenuto a Torino fra le segreterie provinciali dei sindacati e il capo dell'ufficio materiale e trazione. (p. m.)

Gli automobilisti protestano: vogliono un traffico più scorrevole

«Che caos nel centro di Borgosesia»

Giorgio Raines

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Borgosesia è una cittadina che per la sua naturale posizione urbanistica costituita nel centro da molte vie strette raramente consente una circolazione scorrevole, ma in questi ultimi tempi il problema della viabilità a Borgosesia è più che mai d'attualità.

L'installazione di un nuovo semaforo in piazza Garibaldi, una fermata delle corriere in viale Duca d'Aosta, che da 15 anni attende una sistemazione più adeguata, la settimanale «zona verde» in occasione del mercato nel centro cittadino libera solo ai pedoni, il quindicinale «blocco» per l'arrivo in piazza Mazzini dei «baracconi»: argomenti che da troppo tempo chiedono una urgente soluzione sono stati recentemente al centro di numerose proteste da parte dell'opinione pubblica.

«Chiediamo una Borgosesia più scorrevole — dicono gli automobilisti —, dove l'andamento del traffico trovi uno sbocco e non sia ulteriormente aggravato da altre inadeguate innovazioni».

In particolare, sotto accusa figura il semaforo di piazza Garibaldi, il quinto impianto in una città di 17 mila abitanti. «L'installazione — risponde l'assessore alla Viabilità Giorgio Raines — è stata decisa a seguito delle ripetute lagnanze dei cittadini. Non dimentichiamoci, infatti, il traffico proveniente dall'ospedale e le continue inosservanze del segnale di precedenza. E' vero che con questa innovazione abbiamo rallentato la circolazione, ma certamente ne ha tratto beneficio la sicurezza degli automobilisti».

Per quanto riguarda le altre lamentele — aggiunge Giorgio Raines —, attendiamo la completa approvazione del nuovo piano regolatore, che ci permetterà di acquisire l'area di viale Varallo da destinare a piazza del mercato e dei divertimenti, liberando così la zona centrale della città. Infatti, non dimentichiamo che stiamo spendendo circa 600 milioni per il completamento della zona di sponda destra.

r. e.

COSSATO — E' diminuito il numero dei giovani iscritti nelle liste speciali dell'ufficio di collocamento in base alla legge 285 del 1° giugno 1977. La graduatoria comprende, infatti, soltanto venti nomi, contro i trentuno dello scorso semestre. Quasi tutti sono in possesso di un titolo di studio: maturità classica e scientifica, magistrale, ragioneria, geometri, periti industriali o elettronici e così via. Dei venti giovani iscritti 15 sono ragazze.

Valpiana in festa con 9 artisti

VALPIANA — Un piccolo paese è in festa: è Valpiana, un centro di duecento abitanti posto sulle alture di Valduggia. Nelle sale della Pro loco, infatti, è esposta una mostra di pitture dove, accanto alle opere figurative, sono presentati lavori di ricerca e di studio di linee nuove.

Valpiana è riconoscente a questi artisti (Stefano Carla, Dario Pavesi, Dino Geddo, di Novara; Mario Brugnone e Vittoria Foà, di Torino; i valsesiani Carlo Volpato, Giuseppe Zolla, Enrico Beretta, Romano Vassora).

Hanno donato i loro quadri alla Pro loco: «Li ringraziamo — dice il presidente, Celestino Pasquino — per dare maggiore impulso alla iniziative di un paese che ai turisti offre, oltre alla tranquillità e all'aria pura, possa offrire una serie di manifestazioni caratteristiche. Abbiamo programmato per tutta l'estate diverse iniziative folcloristiche». (r. e.)

Pettinengo ripara i danni maltempo

PETTINENGO — Si è riunito sotto la presidenza di Angelo Pavia il Consiglio comunale. I consiglieri hanno approvato il secondo progetto per la sistemazione idrogeologica del territorio e per riparare i danni causati, lo scorso anno, dal maltempo.

La realizzazione degli interventi prevede una spesa complessiva di 35 milioni. Saranno eseguiti lavori di contenimento di frane e ripristinate alcune strade danneggiate dall'abbondante pioggia.

(d. c.)

A Mezzana, festa per il X anniversario dell'apertura

Restaurato l'oratorio S. Rocco

MEZZANA MORTIGLIENGO — *Domenica prossima sono in programma dei festeggiamenti in occasione del decimo anniversario della riapertura dell'artistico Oratorio di San Rocco, che si trova sul colle omonimo e risale al secolo XV. All'interno sono stati riportati alla luce e restaurati degli affreschi, grazie al «Comitato di San Rocco», sorto appunto per salvare da sicura rovina l'oratorio, che si trovava abbandonato a se stesso.*

Un gruppo di mezzanesi, parte dei quali residenti nel Comune e gli altri sparsi in varie località del Biellese, sotto la guida di Deo Bocchio sono riusciti, un po' per volta, a raccogliere dei fondi e a dare inizio ai lavori di restauro del vetusto oratorio, che è stato riaperto appunto dieci anni or sono.

Domenica prossima, a mezzogiorno, ci sarà un pranzo per tutti gli amici dell'Oratorio; successivamente, monsignor Vittorio Piola, vescovo della Diocesi di Biella, celebrerà la Messa. Al termine il coro biellese «La Campagnola», di Mottalciata, diretto dal maestro Denis Piantino, terrà un concerto. Questo complesso vocale, composto da una trentina di elementi, è stato costituito nel 1970 per iniziativa del maestro Gigi Pertorelli, che ne fu anche per qualche anno direttore e arrangiatore.

Il repertorio de «La Campagnola» comprende prevalentemente motivi folcloristici locali: i testi sono dovuti a Carlo Guido, Angelo Rondon e Testa, mentre la musiche sono state composte da Angelo Rondon.

f. g.

«C'era tensione, hanno dichiarato, abbiamo esagerato»

Dopo un litigio due coniugi si erano denunciati: assolti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Il tribunale ha assolto due coniugi che si erano reciprocamente denunciati in un momento d'ira. Gli imputati erano Adelmo Marangone, 54 anni, e Maria Tonizzi, 51 anni, abitanti in città.

L'uomo doveva rispondere di presunti maltrattamenti alla moglie e ai due figli, Sandra e Franco, che all'epoca della denuncia, nel mese di ottobre nel 1973, avevano rispettivamente 19 e 18 anni; di violazione degli obblighi di assistenza familiare; di aver minacciato i familiari, durante un litigio con coltello da cucina, e di violenza privata per aver costretto la moglie e i figli ad allontanarsi.

Alla moglie era stata l'accusa di essersi sottratta agli obblighi di assistenza familiare abbandonando il domicilio domestico.

Al processo, i fatti erano stati ridimensionati. Adelmo Marangone ha dichiarato che era rimasto seriamente ferito in un incidente stradale e aveva dovuto abbandonare il lavoro per un anno. Successivamente anche il figlio si era ferito in un incidente e soltanto la figlia era in grado di lavorare.

«Il denaro era scarso — ha dichiarato ai giudici — e di conseguenza nella nostra famiglia vi era sempre uno stato di tensione che provocava litigi. Da quando tutto è tornato alla normalità andiamo d'amore e d'accordo».

Maria Tonizzi, dal canto suo ha precisato che aveva lasciato la casa in cui abitavano perché proprio in corrispondenza della sua camera da letto il tetto era pericolante. L'assenza si era limitata ad una notte. «Nella denuncia contro mio marito — ha aggiunto — ho esagerato un po'. Ero in un particolare stato d'animo».

Adelmo Marangone era stato assolto per insufficienza di prove, la moglie perché il fatto non sussiste.

p. m.

Uccise con l'auto una donna: assolto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — E' stata rievocata in tribunale la tragica morte di un'anziana donna, avvenuta sotto gli occhi del marito, in un incidente stradale. L'imputato era Mauro Ghiardo, 27 anni, di Tollegno.

Il 18 novembre 1973, nei pressi di Occhieppo Superiore, il giovane investì e uccise con la sua auto Giulia Dalla Francesca, 69 anni, che attraversava la strada col marito, Giovanni Gregucl, suo coetaneo.

L'uomo aveva già raggiunto il ciglio opposto e si era voltato per guardare dov'era la moglie. Proprio in quel momento avvenne l'investimento. Mauro Ghiardo è stato assolto per insufficienza di prove.

(p. m.)

Boccia d'oro '78

I biellesi sconfitti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Disfatta della Biellese, sconfitta con un secco cappotto dai forti giocatori del Santo Stefano, i quali così, implicitamente, hanno favorito la vittoria finale del Circolo Italia, che ha meritatamente battuto la Vandornese.

Con tale vittoria il Circolo Italia si è aggiudicato, ad una giornata dal termine, la Boccia d'oro '78, mentre in coda alla classifica l'Alpi Erios è retrocesso in seconda Categoria già definitivamente.

In seconda Categoria, invece, la Ternenghese, impostasi sulla Pineta, è passata sola al comando, mentre la S. Casato, perdendo con il Cereye, è in seconda posizione, con possibilità di promozione anche per il Pavaro, in terza posizione di classifica.

Sul fondo la lotta è serratissima fra Pineta e Gaglianico per la retrocessione, mentre il Cereye è ormai già spacciato.

r. a.

VARALLO SESIA — Durante tutto il mese di agosto vi saranno ad Alagna gare di sci, organizzate dagli alloggiatori di Punta Indren e di Bolla. Simpatica ed inconsueta è la «Lui e lei», dove una coppia di sciatori, legati da una fune, dovrà compiere un percorso di slalom. Fra le varie prove sono stati fatti anche allenamenti fra sci e moto.

BIELLA SPORT

Cosa dice il nuovo trainer Granai

Cossatese, sarà D?

BIELLA — In una intervista rilasciata ad un giornale biellese, il neo trainer cossatese Granai ha fatto il punto sulla situazione per quanto riguarda la sua squadra. Giudica seriamente la posizione della compagine, che, come dice, giocherà il prossimo campionato alla ricerca della vittoria finale, con la conquista dell'ambita promozione in serie D.

Il nuovo allenatore continua con una verifica delle condizioni della squadra, che a parer suo è composta da una rosa senza petali», a cui mancano due seri punti d'appoggio: un realizzatore in avanti ed un uomo valido a centrocampo nel ruolo di regista.

Parlando poi dei giovani del vivaio azzurro, Granai si è espresso con molto entusiasmo, assicurando che alcuni, come Solda e Macchetto, già sperimentati nella scorsa stagione, saranno sicuramente inseriti nella rosa.

Il trainer ha in programma l'obiettivo di portare i suoi ragazzi a buoni livelli di forma attraverso una dura fase di allenamenti, che si terranno non al «Pila», ma su un percorso sempre nel pressi del campo, a partire dal 21 agosto prossimo, al termine delle ferie.

Per quanto riguarda il settore acquisti, Granai è molto dubbioso, perché, secondo lui, le cifre richieste per alcune importanti pedine sono veramente da capogiro (15 milioni per Tarello e P. G. Sarasso, del Verbania), ma assicura che nei prossimi giorni farà una scappata a Lesa, al mercatino dei dilettanti, per vedere un po' come stanno realmente le cose e per rendersi conto della situazione delle dirette avversarie.

r. a.

BIELLA — Cinque atleti dell'U.G.B. hanno preso parte mercoledì ad una riunione regionale di atletica leggera a Torino, nel campo femminile sesto posto della Ongaro nei 100 ostacoli, sui 1500 metri terzo posto di Mirella Rosso, mentre nel campo maschile tutt'e tre i biellesi si sono cimentati nella 3000 siepi con ottimi risultati. Pier Carlo Vercellino, Ravetto e Medesani nell'ordine sono giunti primo, secondo e terzo.

BIELLA — Sabato, all'Enal Rivetti di Cossato, si è disputata una gara di bocce «Lui e lei», che ha visto la partecipazione di diciotto coppie. Si è imposta la coppia formata da Pinuccia Maniscalco ed Ermanno Tinello, seguita da Franco Garbaccio e Mirella Sasso.

Nel torneo valsesiano

Boccioleto sei vittorie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — *La fase eliminatoria del campionato valsesiano di calcio per le compagini dell'alta valle con la disputa delle gare dell'ultimo turno è giunta alla conclusione.*

Nel primo girone, grazie al successo conseguito sull'Alagna (2 a 0), il Boccioleto già ampiamente qualificato per la finalissima ha ottenuto un favoloso «en plein». Nei incontri del vittorie, mentre il Rossa passeggiando a Fobello (3 a 0) ha acquisito il diritto a battersi per il terzo e quarto posto.

Nel secondo raggruppamento la capolista Scopa ha subito la prima battuta di arresto del torneo, perdendo in casa con il Carcoforo (3 a 1) ma la gara non rivestiva alcun valore pratico in quanto le due compagini erano già passate al turno successivo.

I risultati: primo girone Boccioleto-Alagna 2 a 0; Fobello-Rossa 4 a 1. Classifica: Boccioleto p. 12; Rossa 8; Alagna 4; Fobello 0. Secondo girone: Cervatto-Cravagliana 6 a 3; Scopa-Carcoforo 1 a 3. Classifica: Scopa p. 9; Carcoforo 7; Cervatto 5; Cravagliana 3.

r. e.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La battaglia del distretto militare.
Marzia: Pane e cioccolata.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La grande abbuffata.

COSSATO

Michelotti: Inferno in Florida.
Nuovo Grandi: Don Camillo e l'onorevole Peppone.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Riposo.
Stamiruppenkuhner: Riposo.

VARALLO

Salottino: Un attimo, una vita.

BERRAVALLE

Corso: Per chi suona la campana.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Gamalero, via Italia 11.
Borgosesia: Elisi dr. Gaik, viale Rimembranze 131.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi.

TELEBIELLA

Ore 21: Videogiornale; 21,25: Film, «Olimpiade del marito»; 23: Videogiornale.

Regione Piemonte comprensorio di Borgosesia
Comitato Carnevale Città di Varallo

ALPA'A «78»

Comitato d'onore

ALDO VIGLIONE — Presidente Regione Piemonte
MICHELE MORETTI — Assessore Sport e Turismo Regione Piemonte
GIOVANNI ALASIA — Assessore Industria, Lavoro e Artigianato Regione Piemonte
DOMENICO MARCHESOTTI — Assessore Commercio Regione Piemonte
GIUSEPPE FERRARIS — Presidente Provincia di Vercelli
GIANLUIGI TESTA — Presidente Comprensorio di Borgosesia
GIANNI PASTORE — Presidente Comunità Montana Valsesia
PIETRO SECCHIA BAGLIONE — Assessore Montagna e Turismo Provincia Vercelli
CARLO SILVESTRINI — Assessore Turismo Comunità Montana Valsesia
SILVIO GIUBERTONI — Assessore Artigianato Comunità Montana Valsesia
ERMANNO TIRAMANI — Presidente Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Varallo
NICOLA MARIA PACE — Pretore di Varallo
GIORGIO TESSER — Capitano Comandante compagnia dei Carabinieri di Varallo

CLIM SEGRETARIE CLIM

I corsi ideali per le licenziale di scuola media

Via Damiano Chiesa 5 - BIELLA - Tel. 015/24.827

SALDI a.....

JEANS, MAGLIETTE, CAMICIE, GONNE, ABITI PER L'UOMO, CASUALS PER BAMBINI E PER IL MESE DI LUGLIO, E' PROGRAMMATA LA VENDITA DI 1500 VESTITINI E PRENDISOLE STUPENDI NEI MODELLI E NEI TESSUTI E FORMIDABILMENTE MODESTI NEI PREZZI

... forfait scubidu'

Biella - V. Italia 54